Anno 117 Numero 307

LA STAMPA

Giovedì 29 Dicembre 1983

A PAGINA 9

La Somalia chiede aiuto all'Italia per la maxi-diga sul fiume Giuba
di Sandro Doglio

Il presidente somalo Siad Barre

Alle pagine sportive

L'australiano Cash

Coppa Davis: con Cash 25ª vittoria australiana Battuta la Svezia
di Pino Cagioppo

Partita la manovra del governo per trovare 10-12 mila miliardi

Da oggi la super a 1300 lire Completato il «piano casa»

Con l'aumento della benzina (105 lire il litro) lo Stato incasserà 1750-2000 miliardi; un altro rincaro «tecnico» previsto per gennaio - Più cari (12 lire il litro) anche il gasolio auto e da riscaldamento - I disegni di legge sul riscatto delle case popolari e i programmi per l'edilizia dovranno essere approvati dal Parlamento - Prorogati di 6 mesi gli sgravi fiscali per chi compra alloggi

ROMA — Un litro di «super» costa da oggi 1300 lire, vale a dire 105 lire in più (tutte incamerate dal fisco) di quanto si è pagato fino a ieri. Stesso aumento per la «normale», che sale da 1145 a 1250 lire il litro, mentre il ritocco per il gasolio auto è limitato a 12 lire il litro (da 606 a 618 lire). Più cari di 12 lire anche il gasolio riscaldamento (da 570 a 582 lire) e il petrolio riscaldamento (da 625 a 637 lire). L'olio combustibile fluido, infine, passa da 486 a 493 lire il chilo (+6 lire) e il Gpl sale da 797 a 865 lire.

Gli aumenti dei prodotti petroliferi sono stati decisi ieri dal governo al termine di un lungo Consiglio dei ministri che ha visto l'approvazione di numerosi ed importanti provvedimenti, come il completamento del «pacchetto Nicolazzi» per la casa, con i due disegni di legge (per la loro operatività si dovrà quindi attendere il voto del Parlamento) sul riscatto delle case popolari e sui programmi per l'edilizia residenziale; il decreto di proroga al 30 giugno '84 della legge Formica che prevede sgravi fiscali per la compravendita di appartamenti; la riforma del codice della strada; l'integrazione del fondo per l'editoria; gli aiuti alle zone terremotate; la nuova disciplina Iva per gli agricoltori; la proroga della legge Merli contro l'inquinamento delle acque; gli impegni per la siderurgia (di cui si parla in dettaglio in un servizio a parte).

Il rincaro della benzina è, in pratica, un anticipo piuttosto salato della «stangata» che si metterà a punto a gennaio per recuperare almeno 10-12 mila miliardi e rimettere così sotto controllo il disavanzo pubblico. E, puntualmente, quando si devono rastrellare tanti soldi il primo provvedimento, anche perché è il più facile, riguarda la benzina. L'aumento porterà nelle casse dello Stato dai 1750 ai 2000 miliardi, ma un ritocco fiscale di ben 105 lire il litro (cui potrà far seguito nei primi giorni di gennaio un ulteriore rincaro «tecnico» per il super dollaro) allontanerà l'obiettivo di tenere la crescita dell'inflazione nell'84 entro il «tetto» del 10 per cento, dal momento che gli aumenti petroliferi hanno un effetto trascinante e, il più delle volte, moltiplicatore sui prezzi di molti altri prodotti.

Immediate le reazioni negative. L'Unione Petrolifera fa presente che sul nuovo prezzo della super di 1300 lire gravano ben 850 lire di imposte. «Un triste primato — dice il presidente Achille Albonetti — che diventa ora più allarmante. Quello che è troppo è troppo: con il nuovo pesante aumento le imposte sui prodotti petroliferi raggiungono in Italia su base annua la cifra astronomica di 17 mila miliardi di lire». Da parte sindacale si parla di «sorpresa inaccettabile» o di atteggiamento contraddittorio del governo di fronte all'impegno di tenere fermi prezzi amministrati e tariffe pubbliche fino alla conclusione del negoziato sul costo del lavoro. Per il presidente dell'Aci, Alessi, si tratta di «decisioni gravi».

La Fiat ha rilevato che «anche questo governo non si differenzia dai precedenti nel seguire la facile ma ingiusta via del rincaro della benzina». «In tal modo — dice una nota diffusa dalla casa torinese — si colpiscono sempre gli automobilisti».

Ad attenuare le amarezze per il caro-benzina ci sono le misure per la casa, particolarmente attese dagli inquilini degli alloggi di proprietà degli istituti autonomi di case popolari (Iacp). Ma ecco più in dettaglio i provvedimenti varati ieri dal Consiglio.

Case a riscatto — Il disegno di legge presentato dal ministro Nicolazzi (30 articoli) prevede la possibilità, per chi abita case Iacp da almeno 10 anni e in regola con i pagamenti (circa 300 mila inquilini), di acquistare l'alloggio ad un prezzo che, secondo i calcoli ministeriali, varierà dai 15 ai 30 milioni. Le modalità di pagamento varieranno in funzione del reddito dell'assegnatario. In particolare sono fissate cinque classi (da un minimo di 6 milioni 750 mila lire annue per il lavoratore dipendente, ad oltre 24 milioni per quello autonomo) e della forma di pagamento, se in contanti, con un ulteriore sconto, o a rate. Saranno riscattabili gli appartamenti costruiti prima del 1977 e probabilmente la normativa sarà estesa anche alle case dei postelegrafonici. Il provvedimento stabilisce anche la riorganizzazione degli Istituti autonomi per le case popolari, compito affidato alle Regioni.

Programmi per l'edilizia — Il «pacchetto Nicolazzi» si completa con il disegno di legge destinato a favorire la costruzione di case popolari. Nei 13 articoli si prevede innanzitutto un ampliamento dell'intervento pubblico ed una più stretta integrazione di questo con quello privato al quale viene riconosciuto un ruolo fondamentale. La copertura dei finanziamenti si dovrebbe fare anche attraverso un prestito internazionale in Ecu (la moneta europea) per circa 1000 miliardi. Ma questo prestito dovrebbe essere garantito dal ministro del Tesoro, il quale si è riservato di dare il suo assenso. Nicolazzi è convinto che se il provvedimento sarà approvato dalle Camere, si costruiranno 25 mila case in più l'anno e per quattro anni. Nicolazzi si è detto pronto a recepire critiche migliorative al provvedimento anche da parte dell'opposizione, comunisti in particolare, ma Libertini già ieri sera ha annunciato il «fuoco di sbarramento» del pci contro i «mostriciattoli» del «pacchetto Nicolazzi».

Legge Formica — Le agevolazioni fiscali per la compravendita di case sono state prorogate fino a tutto il 30 giugno 1984, in attesa che si metta a punto una legge organica sulla materia.

Iva agricoltori — Il decreto modifica il regime allo scopo di eliminare «pericoli di evasione ed elusione» dell'imposta.

Zone terremotate — Vengono prorogate e accelerate le procedure per favorire la ricostruzione in Campania e Basilicata.

Emilio Pucci

LA BENZINA IN EUROPA

Paese	Prezzo pompa (1)	Totale tasse	Prezzo netto	Incid. %
Austria	957,93	458,00	499,68	47,8
Belgio	1.000,64	534,67	465,97	53,4
Francia	989,92	532,33	457,68	53,8
Germania	849,46	419,00	431,46	49,2
G. Bretagna	965,57	516,00	450,14	53,4
Olanda	1.004,61	553,00	451,91	55,0
Svizzera	937,07	447,00	489,64	47,7
Italia	1.300,00	850,21	449,79	65,41

(1) In lire italiane al cambio medio di novembre.

Gli altri provvedimenti

A PAGINA 2

- Codice della strada: la nuova normativa si avvicinerà a quella della Cee
- Quanto costa il riscatto per gli alloggi popolari
- Il movimento dei diplomatici

Andropov trapianto di rene?

Il premier Andropov

Il presidente sovietico Jurij Andropov, secondo autorevoli fonti del pcus, sarebbe in ospedale: ieri, dopo essere rimasto assente dai lavori del Plenum del Comitato centrale, ha disertato anche la riunione del Soviet Supremo, un appuntamento che in passato i suoi predecessori non avevano mai mancato. I lavori del Soviet, che si concluderanno oggi, sono stati dedicati in gran parte allo stato dell'economia e all'esame delle spese militari.

Secondo il «Washington Post», il segretario generale del pcus è stato sottoposto nei mesi scorsi al trapianto di un rene, ma l'intervento non avrebbe avuto successo: dopo il rigetto, Andropov sarebbe costretto a sottoporsi a frequenti dialisi.

Il giornale americano aggiunge che il presidente sovietico vive da tempo con un pace-maker inserito nella cassa toracica.

(I servizi a pagina 4)

Sul Libano rapporto in contrasto con Reagan

Pentagono favorevole al ritiro dei marines

L'orientamento del ministero della Difesa espresso in termini velati ma inequivocabili - Suggerita l'alternativa diplomatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Esiste «un'urgente necessità» di riesaminare la missione dei marines a Beirut e di trovare «mezzi alternativi» per raggiungere gli obiettivi americani in Libano. Questa è la conclusione, interpretata da molti come un suggerimento al presidente Reagan di ritirare i soldati, a cui è giunto il Pentagono nell'inchiesta sul massacro del 23 ottobre. Il rapporto, compilato dalla commissione dell'ex ammiraglio Long, invoca «un esame comprensivo delle opzioni sulla sicurezza dei marines e un approccio più rigoroso e stringente allo strumento diplomatico». Tradotto in termini pratici, ciò significa che la soluzione ottimale sarebbe il rimpatrio delle truppe. Una con un duro intervento politico di Washington sulla Siria e sull'Urss per la soluzione della crisi libanese. In una fase intermedia, i marines potrebbero ripiegare sulle navi della Sesta Flotta, mentre la superpotenza mobilita la propria diplomazia.

L'orientamento del Pentagono, trapelato da tempo, non era mai stato espresso ufficialmente. Una elementare misura di cautela e la consapevolezza che esso andava contro la volontà del presidente Reagan hanno impedito alla commissione Long di essere più esplicita nella stesura del rapporto. Ma la svolta è egualmente importante. Per la prima volta, il ministero della Difesa si dissocia pubblicamente dalla politica governativa. Per esempio, il rapporto critica il nuovo ruolo addossato ai marines e alla Sesta Flotta, di difensori del governo Gemayel, ruolo non previsto. Ancora: il documento osserva che la protezione dei soldati si è fatta più difficile «col rallentamento dei progressi verso un accordo diplomatico». Infine, pur attribuendo parte della responsabilità del massacro del 23 ottobre al comando militare, lamenta in maniera velata l'incertezza nella scelta delle strategie da parte del potere politico.

Pubblicato all'apice delle polemiche innescate dall'intervista del presidente Pertini, e tra crescenti sintomi di ripensamento sulla Forza multinazionale in Francia, il rapporto Long è destinato a rinvigorire l'opposizione del Congresso al presidente Reagan. Attualmente il Congresso è chiuso per le vacanze natalizie, ma la sua sottocommissione per le forze armate è arrivata alla stessa conclusione del Pentagono la settimana scorsa. Uno dei suoi membri, il deputato democratico del Massachusetts Mavroules ha chiesto la riconvocazione d'urgenza delle Camere per dibattere il ritiro dei marines dal Libano. Il senatore democratico del Colorado Hart, uno dei candidati alla Casa Bianca, lo ha appoggiato. Come al Pentagono, così al Congresso molti temono la vietnamizzazione del Libano, e ritengono secondario il problema dell'attribuzione delle colpe nel massacro del 22 ottobre.

Di solito «falco», il capo del Pentagono Weinberger è in questo caso, sia pure in modo circospetto, tra i fautori dell'alternativa alla linea reaganiana. Non potendosi esporre, ha però rifiutato di prendere posizione.

Ennio Caretto

Dagli Usa: i soldati italiani non se ne andranno dal Libano

ROMA — Per ora i nostri soldati restano in Libano. Il governo ieri non ha affrontato la questione. Solo all'inizio del nuovo anno, dopo il messaggio di Pertini, ci sarà un Consiglio dei ministri dedicato al problema Beirut e alla riapertura delle Camere ci sarà un dibattito a Montecitorio. Prima di allora, salvo casi clamorosi, la nostra posizione non cambierà.

Una ulteriore conferma è venuta ieri da Washington: il Dipartimento di Stato ha dichiarato di aver avuto dal governo italiano assicurazioni in tal senso.

(A pagina 2 il servizio di *Luca Giurato*).

Lucca, parla il maggior imputato al processo per il sequestro della bimba

«Confesso il rapimento di Elena»

Franco Chillè racconta la sua versione - In un primo momento si era pensato di rapire la madre

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — *«Desidero fare ampia e completa confessione di come si sono svolti i fatti. Desidero ammettere di essere colpevole del sequestro di persona della signora... cioè della piccola Elena Luisi»*. La premessa fatta da Franco Chillè di Milazzo è promettente. La voce ha il tono giusto, sommessa, educata, accattivante, per un attimo si spera di riuscire a conoscere tutta la verità al tribunale di Lucca, dove si svolge il processo ai sequestratori della creatura di 17 mesi rapita a metà ottobre dalla sua casa sulle colline lucchesi e liberata 60 giorni più tardi, in Sicilia. Chillè ha anche offerto 30 milioni di indennizzo alle parti lese: rifiutati.

Chillè Francesco, 40 anni, commerciante senza licenza, politico fallito, bandito per vocazione, di verità racconterà soltanto la sua, preoccupato soprattutto di offrire un'immagine decorosa di se stesso. Veste uno spezzato marrone, pullover ruggine su una camicia crema, stivaletti lucidi, i riccioli castani accuratamente pettinati. Dicono sia una specie di califfo, al ruolo non sembra voler rinunciare; dicono pure sia stato il cervello del *kidnapping*, ma a questa parte rinuncerebbe volentieri. Così la deposizione davanti a giudici che appaiono sempre meno convinti assai presto somiglia alle dichiarazioni che avrebbe fatto un «uomo di panza».

I contorni del rapimento dopo la seconda udienza appaiono meno sfumati e punti fermi vengono in luce con chiarezza. La banda, innanzi tutto: balordi che pensavano di risolvere con un «gran colpo» le proprie difficoltà che erano debiti da pagare, le rate che scadevano, i conti degli alberghi che si accumulavano, le cambiali che si moltiplicavano. Balordi privi di esperienza e improvvisatori, certo, ma pericolosi perché con loro l'ostaggio rischiava più che se fosse caduto nelle mani di gangsters professionisti. Eppoi la conoscenza o l'amicizia che sembra legare lo spiantato dongiovanni alla famiglia, meglio ad Isabella Ciiti Luisi, madre della piccola vittima.

Su questo punto Franco Chillè ha insistito più volte con l'aria di voler dire e di voler negare, di essere insomma costretto a parlare. E poi il sequestro della piccola: lui a prendere una creatura così non ci avrebbe mai pensato, assicura, ma il capo era un altro, era Mariano Mazzeo, sua l'idea del sequestro. *«Avremmo dovuto prendere la signora Isabella Ciiti, mio compito sarebbe stato quello di contattarla per sapere se il padre sarebbe stato disposto a pagare»*, dice Chillè.

Mazzeo Mariano, anni 27, di Milazzo, non può rispondere niente. Come Giuseppe Iarrera ha preferito scappare. Non è uno stinco di santo, ma non è facile per il tribunale convincersi che proprio lui, più volte aiuto di Chillè nelle campagne elettorali che il dongiovanni aveva affrontato con il partito repubblicano, fosse diventato all'improvviso un «capo» duro e feroce.

Dunque progetto e piano esecutivo erano «firmati» Mazzeo. E lui, Franco Chillè, soltanto una comparsa. Tutti a quanto pare sono comparse in questa sporca storia e ognuno cerca di sottolineare quel poco di collaborazione che ha dato agli inquirenti per strappare qualche sconto dal verdetto.

Assicura Chillè di essere in credito con Mazzeo di circa 30 milioni perché l'altro, socio in affari, come Egidio Piccolo del resto, anch'egli imputato, toglieva dalla cassa comune quanto lui metteva. Nel settembre scorso la trovata per sistemare tutto: avrebbero fatto un sequestro. *«Era il 20-25 settembre. Mazzeo venne a cercarmi a Firenze, mi fece dei discorsi strani, disse che avrebbe potuto restituirmi tutto se lo avessi aiutato in qualcosa di grosso. Mi parlò di estorsione e sequestro di persona senza farmi il nome»*. La proposta gli sembrò quanto meno azzardata, non perché si trattasse di un reato, bensì *«perché era pericolosa e io di cose del genere non ne avevo mai fatte»*.

Continua: *«Poi senza fuori il nome, si parlò della signora Isabella Ciiti Luisi, questo perché sapeva che io conoscevo la signora. Evidentemente conosceva le possibilità economiche della famiglia delle quali io non gli avevo parlato. Aggiunse anche che avrebbe potuto ricattare la famiglia»*. Perché? nessuno glielo chiede e Chillè non lo dice. Prosegue: *«Dissi che era un pazzo, che non doveva neppure pensarci, che avrei anche potuto denunciarlo»*. Ma non lo fece. «La

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

«Motivi di sicurezza» impediscono di migliorare la vita nelle carceri
di Giuseppe Zaccaria

Le spine di Beirut

Il presidente Pertini, auspicando il ritiro del nostro contingente dal Libano, ha suscitato grande scalpore. Anzi si può affermare, con tranquilla certezza, che la proposta che egli intende avanzare nel suo messaggio di Capodanno, senza averla concordata col governo, almeno in un primo momento, complicherà ulteriormente una decisione già abbastanza delicata e importante.

Vanno fatte però due osservazioni. Pertini ha sempre interpretato il suo ruolo in maniera molto personale e con questo anticonformismo ha sempre ottenuto un vastissimo consenso popolare e il plauso dei politici. Eppoi l'Italia è il Paese dove i ministri, anche quelli senza portafoglio, non perdono occasione per disertare sui grandi problemi internazionali. Perché proprio Pertini dovrebbe stare zitto?

L'osservazione da fare semmai è un'altra: le parole che il Presidente pronuncerà la notte di San Silvestro, e che ha già registrato da una settimana, non andranno in alcun caso sopravvalutate. Pertini non ha i poteri e le responsabilità di un Reagan e neppure il carisma di un ayatollah. E' un Presidente da tutti rispettato per la sua schiettezza e la sua onestà. Come del resto è sempre accaduto, il suo messaggio andrà ascoltato molto attentamente, ma senza particolare eccitazione; andrà accolto come un ulteriore contributo di un personaggio molto prestigioso e altrettanto amato, a un dibattito delicato e importante che è già in corso da un pezzo. Pertini non ha alcuna facoltà per vincolare la decisione del governo, e del resto non ha alcuna intenzione di farlo: per cinque anni ha sempre detto la sua con ruvida franchezza, ma non ha mai interferito.

Appaiono del tutto fuori luogo certi smarriti silenzi e certi assurdi clamori: spetta solo al governo la responsabilità della decisione finale. L'intervento del Capo dello Stato può essere tutt'al più l'occasione per ripensare all'intera vicenda, per riflettere su una lunga serie di imprudenze e di errori.

Come i lettori ricorderanno, l'avventura dei soldati italiani nel Libano cominciò come peggio non si poteva. La nave che trasportava a Beirut i nostri soldati restò in panne nel bel mezzo del Mediterraneo. Se Giovanni Spadolini, allora presidente del Consiglio, in quel momento avesse pensato agli eroi dell'antica Grecia, dinanzi a un presagio così infausto non avrebbe esitato un attimo a invertire la rotta.

Da allora, purtroppo, non ne è andata più bene una. Appena fu chiaro che l'avventura libanese non era esattamente una gita turistica, si diffuse il desiderio di imprimere una brusca sterzata al timone e da allora la maggioranza di governo cominciò ad innaspare. Andreotti e Spadolini, titolari di due ministeri chiave come gli Esteri e la Difesa, furono subito in aper-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

IL GRANDE FRATELLO

TI GUARDA

«1984»

Forattini '83

L'incontro del Papa con i detenuti nel carcere di Rebibbia

La pietà prigioniera della tv

La commozione del Papa e dei detenuti che s'incontravano nel carcere di Rebibbia era — si è visto — autentica e profonda. Stranamente, il gesto di un Papa che visita con pietà i carcerati è un gesto «storico», cioè non consueto, innovatore, che, come annotano le cronache, si ripete solo per la terza volta, dal tempo di Papa Giovanni in poi. In altre epoche, San Pio V, il pontefice della vittoria di Lepanto, poteva assistere in tranetto a cruente sedute inquisitorie.

C'è motivo di rallegrarsi. Ma è più grande la pena: mai i prigionieri mi sono sembrati più commiserabili che nel momento in cui si sentivano altamente gratificati dalla visita dell'altissimo Personaggio. Tutti lo applaudivano entusiasti, gli si stringevano attorno, gli baciavano la mano, lo ringraziavano, gli regalavano oggetti costruiti con fiammiferi e stecchini nella loro lunghissima solitudine. Alcuni erano ragazzi, e resteranno chiusi lì dentro forse per tutta la vita, mentre il Papa sta già per lasciarli. La loro festosità d'un momento, se non nasce da una sublime sensibilità, nasce dall'estrema degradazione, per la quale, a chi non ha più nulla, anche il poco, il quasi nulla, appare molto, o quasi tutto.

La pietà cristiana è povera e debole. Il Papa l'ha detto: *«Molte delle cose a cui il vostro cuore aspira non è purtroppo in mia facoltà concedervi»*. Si può osare una domanda: e se il Papa potesse dare ciò che i carcerati invocano, che cosa farebbe? Per fortuna non è lecito fare la storia con i se. La pietà cristiana è povera e debole perché non può avere la forza di cancellare il male, ed esibisce l'impotenza delle nostre intenzioni buone poste di fronte alla dura realtà.

Quando poi ad esercitare la pietà è il Papa — il quale non può ubbidire al precetto evangelico *«non sappia la tua sinistra quello che fa la destra»* —, la povertà e la debolezza della pietà cristiana risultano, paradossalmente, ancora più grandi. Il Papa non può sfuggire all'enorme pubblicità dei suoi gesti, e i gesti di misericordia, di perdono, proiettati sullo schermo gigantesco della nostra «civiltà dello spettacolo», si snaturano.

Nel più perfetto esempio di misericordia, colui che perdona è presentato nel suo abbassamento: il vecchio padre corre da lontano incontro al figlio prodigo per gettargli le braccia al collo. Da creditore si fa debitore, perché riceve una gioia troppo grande, che abiti, anelli, banchetti solenni non bastano a ripagare. Ma quando non ci si può sottrarre a un ruolo obbligato e pubblicizzato, anche il perdono diventa subito un gesto di innalzamento, non di abbassamento. La sua sublimità, gridata, diventa un trionfo.

Quasi contemporaneamente alla visita del Papa nel carcere romano, in un altro e altrettanto celebre carcere, quello sardo di Bad'e Carros, un cappellano rifiutava di svolgere il suo ministero mentre alcuni detenuti, sottoposti a eccezionali misure di sicurezza da quasi due anni, si lasciano morire di fame. Il suo vescovo si dichiara *spontaneamente d'accordo* con lui.

Le migliori intenzioni cristiane si trovano in conflitto con la realtà, che è quella che è e sulla quale le intenzioni hanno poca presa. Ma è ancora più triste che possano essere in conflitto tra loro. L'unica verità che la pietà cristiana può avere sta nel riconoscimento e nell'accettazione del suo destino crocifisso, rivelato dalla sua impotenza e dalla sua contraddittorietà nella storia. Proprio questo la svela autenticamente cristiana e, nella croce, la rende davvero vicina a chi di pietà ha più bisogno.

Sergio Quinzio

(A pag. 6: Il Papa e la confessione di Agca).

Carolina e Stefano oggi sposi

Monaco. La fotografia ufficiale di Stefano Casiraghi e della principessa Carolina di Monaco. Il matrimonio viene celebrato oggi a Palazzo Grimaldi (Il servizio di Francesco Fornari a pagina 8)

Soltanto a gennaio il problema sarà discusso dal governo e dal Parlamento

Da Washington: l'Italia ci ha assicurato che i suoi soldati resteranno in Libano

Il Consiglio dei ministri ieri non ha affrontato la questione - Alla riapertura delle Camere ci sarà un dibattito parlamentare - Altre dichiarazioni hanno confermato i dissensi fra le forze della maggioranza

ROMA — Il Consiglio dei ministri di ieri non ha affrontato il «problema Libano» e, almeno per ora, nulla cambia nella linea del governo: i nostri soldati restano in quel tormentato Paese con americani, francesi e inglesi nella forza multinazionale di pace. All'inizio del nuovo anno, dopo il messaggio del Capo dello Stato, ci sarà un nuovo Consiglio dei ministri dedicato al Libano.

Alla riapertura delle Camere, ci sarà un dibattito a Montecitorio, come ormai chiedono quasi tutti i partiti, divisi tra favorevoli e contrari al ritiro. Prima di questi avvenimenti, salvo fatti nuovi e clamorosi che verranno immediatamente valutati, nessuno verrà richiamato a casa.

Una conferma che tutto rimane immutato è venuta ieri anche da Washington. Il dipartimento di Stato, interrogato dai giornalisti, ha fatto questa dichiarazione: «*Abbiamo ricevuto assicurazione che la politica del governo italiano sul Libano e sul contingente italiano resta immutata. L'Italia continua a condividere il nostro punto di vista sull'importanza della forza multinazionale come un simbolo del desiderio e della volontà dell'Occidente di aiutare a conseguire in Libano la riconciliazione, la stabilità e il ritiro di tutte le forze straniere*».

Il dipartimento di Stato ha poi aggiunto: «*Abbiamo inoltre motivo di credere che i commenti del presidente Pertini riguardo gli Stati Uniti ed Israele siano stati mal riferiti o mal compresi*». Noi eravamo presenti all'incontro al Quirinale con il Presidente della Repubblica e possiamo assicurare che, almeno per quanto riguarda «La Stampa», le parole di Pertini sono state riferite esattamente, e non sono state mal comprese.

Ieri, i ministri hanno rilasciato a Palazzo Chigi dichiarazioni molto caute, che confermano, direttamente o indirettamente, la scelta di una «pausa di riflessione». Il vicepresidente del Consiglio Forlani (dc) ha detto che sul Libano «*nel governo c'è stata sempre corresponsabilità nella linea assunta, e permane attualmente un atteggiamento di riflessione e di grande prudenza*».

Tanta cautela contrasta in modo netto con le dichiarazioni rilasciate alla «Stampa» dal presidente dc Piccoli e con l'editoriale di ieri del «Popolo», entrambi favorevoli al ritiro dei soldati. Sulla linea del presidente dc e del giornale del suo partito sembra schierato invece un altro autorevole dc, il ministro della Ricerca Scientifica Granelli. «*Aspettiamo di ascoltare il messaggio di fine d'anno di Pertini, ma da tempo la situazione nel Libano è cambiata. E' evidente che il governo non potrà non tener conto delle opinioni del Capo dello Stato se queste saranno definite nel messaggio di fine d'anno*».

Longo (psdi) e Spadolini (pri) sono invece più vicini a Forlani; Biondi (pli) a Granelli. Dice il ministro del Bilancio e leader del psdi: «*Il Capo dello Stato ha espresso un parere autorevole. Il governo, quando dovrà modificare le proprie decisioni, le modificherà. Per ora la linea non è cambiata*». Precisa il ministro della Difesa e leader del pri: «*Sul Libano risponderò solo in Parlamento*».

Per il ministro dei Rapporti con l'Europa e vicesegretario liberale, di coraggio ne abbiamo già dimostrato abbastanza: «*La condizione in Libano è profondamente mutata così come le condizioni della nostra presenza*». Nella cautela generale, ognuno continua dunque a mantenere la propria opinione. Per Craxi, sia il Consiglio dei ministri sia il dibattito alla Camera non saranno appuntamenti facili. «*Io, però, ho la testa molto dura*», ci disse tempo fa. Non risulta che abbia cambiato né testa né opinione: «*Nulla deve essere sottratto al controllo del Parlamento. Ma nulla deve impedire una diversa condizione di operatività e di efficienza dell'azione del governo. Occorre lavorare, e del resto stiamo lavorando, per arare molti campi e per ottenere i frutti necessari*».

Luca Giurato

Nuovo sindaco a Imperia

IMPERIA — Ha giurato ieri, nelle mani del prefetto, il nuovo sindaco di Imperia Giovanni Barbagallo, 31 anni, uno dei sindaci più giovani d'Italia. Giovanni Barbagallo, socialista, ex funzionario della Lega delle cooperative, già vicesindaco durante l'amministrazione precedente presieduta dal democristiano Claudio Scajola, arrestato nell'ambito dell'inchiesta milanese sull'intreccio mafia-casinò, presiede una giunta pentapartitica.

Nave bulgara soccorsa nel Canale di Sicilia

SIRACUSA — Due rimorchiatori inviati dalle capitanerie di porto di Siracusa ed Augusta hanno soccorso e rimorchiato nella rada di Augusta la «Albatros» di 2450 tonnellate di stazza battente bandiera bulgara. Si tratta di una nave da pesca con annessi laboratori per la conservazione del prodotto, in balia delle onde.

In Val d'Aosta designato il nuovo presidente

AOSTA — Sarà Augusto Rollandin dell'Union Valdôtaine il nuovo presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta. Lo hanno designato i partiti della maggioranza (Union Valdôtaine, dc, democratici popolari e pri) al posto di Mario Andrione colpito da un mandato di cattura per associazione a delinquere nell'ambito dell'inchiesta sul casinò di Saint-Vincent.

Andrione (che è latitante) ha fatto pervenire le sue dimissioni che saranno discusse con quelle della giunta nel Consiglio regionale fissato per il 4 gennaio.

Delitto Aquino Cade la tesi del governo filippino

MANILA — Un teste apparso ieri davanti alla commissione d'inchiesta sull'assassinio di Benigno Aquino ha scagionato Rolando Galman, l'uomo accusato dalle autorità di aver ucciso, rimanendo ucciso a sua volta, il leader dell'opposizione filippina al suo rientro a Manila dagli Usa.

Ramon Balang, un tecnico delle aviolinee filippine (che si trovava a poca distanza dalla scena del delitto) ha raccontato di aver visto il presunto killer ma, ha precisato, «Non credo che abbia avuto l'opportunità di sparare».

Confutando la versione ufficiale, anche i familiari del presunto killer hanno sempre sostenuto che ad assassinare il leader dell'opposizione fu un soldato che uccise poi anche Galman.

A Teheran comunisti sotto processo

TEHERAN — Un altro gruppo di iscritti al Tudeh, il partito comunista iraniano, è comparso ieri davanti al tribunale militare di Teheran.

Si calcola che più di mille militanti comunisti siano stati arrestati e accusati di atti di sabotaggio e altri reati.

Processo per il sequestro di Elena

«Confesso il rapimento»

(Segue dalla 1ª pagina)

mia situazione economica in quel momento non era delle migliori. Cominciai a pensarci». L'altro lo avrebbe assicurato che nell'affare avrebbe ricoperto un ruolo importante, sarebbe stato il guardiano dell'ostaggio. «"*Vedrai che sarà una cosa facile. Tu le convincerai a non dire chi sono i sequestratori, poi la rimanderemo a casa. Né la signora né la famiglia faranno denuncia*" disse Mazzeo, ma non mi spiegò come facesse ad esserne certo». Avrebbero chiesto 5 miliardi per scendere a 2, cifra che poi avrebbero diviso in sei: del sesto, un informatore, dice di non saper niente. La famiglia in tutto offrì 300-350 milioni.

Chillè finanziò l'impresa, anticipò a Mazzeo 5 milioni in due rate. E' la prima decade di settembre: il dongiovanni dà ripetuti appuntamenti ad Isabella Citti «così, *per sondare il terreno*». E la donna non manca mai. «*Si parlava; "Ciao, come stai?"*». Chillè in un memoriale redatto dietro le sbarre afferma: «*Mercoledì 12 ottobre; finalmente mi incontro con Isabella e si va in un piccolo bosco dove eravamo stati qualche altra volta. Dopo essersi fermati lì circa mezz'ora, si torna indietro dove si era lasciata la sua macchina*». E' in questo momento che avrebbe raccolto cattive notizie sulla situazione economica della famiglia Citti. Prosegue Chillè: «*Essendo io rimasto senza soldi, pregai Isabella di cambiarmi un assegno da un milione. Lei mi disse di attendere che sarebbe andata in banca. E così fece. Lo stesso assegno lo compilai con una penna d'argento dell'Isabella con il nome stampigliato, che mi regalò*». Isabella Citti Luisi ha dichiarato di avere solo «un lontano ricordo di Chillè», ma quel mercoledì mancano soltanto quattro giorni al sequestro.

Continua il racconto di Chillè: «*Avvertii Mazzeo che non me la sentivo più, l'ho pregato di soprassedere, la mia coscienza cominciava a ribellarsi*». A questo punto, dice, si sarebbe tirato indietro. Ma il 17 ottobre, al mattino, telefona alla ditta dei Citti per parlare con Isabella e viene a sapere del sequestro della piccola. «*Rimasi sconvolto. Capii subito. Ero convinto che senza la mia adesione avrebbero desistito. Non avrei mai e poi mai pensato che avrebbero sequestrato una bambina*». Ma ormai è nel gioco, si iniziano le trattative, lui le segue e anche abbastanza da vicino; le conduce maldestramente Piccolo, poi lo stesso Mazzeo. Quindi l'arresto, il tardivo pentimento: «*Prima non ho parlato perché avevo paura di Mazzeo. Gli avevo detto che doveva restituire subito la bimba, anche Piccolo era d'accordo con me*».

Poi depone Piccolo. Anche per lui la colpa di tutto è dell'introvabile Mazzeo: «*Io non sapevo nulla*». Le difese sono precise, da una parte il duo Piccolo-Chillè, dall'altra il gruppo dei «duri» presunti.

Vincenzo Tessandori

Lucca. Francesco Chillè fotografato durante la sua deposizione

Hanno ricevuto una comunicazione

Per le «ricette facili» accusati dodici medici

ROMA — Il sostituto procuratore della repubblica Giorgio Santacroce ha firmato dodici comunicazioni giudiziarie che sono state notificate ad altrettanti medici convenzionati nei confronti dei quali si ipotizza il reato di truffa aggravata ai danni della Regione Lazio.

I provvedimenti che si aggiungono all'altra dozzina di analoghe comunicazioni emesse dallo stesso giudice nello scorso mese di novembre, riguardano gli abusi riscontrati nelle prescrizioni.

I sanitari sotto accusa avrebbero cioè largamente superato il tetto massimo previsto dalla convenzione con la regione per ogni assistito, e si sospetta che l'eccesso di prescrizioni sia da mettere in relazione a rapporti di interesse tra medici e farmacie o tra medici e ditte farmaceutiche.

Il fenomeno delle cosiddette «ricette gonfiate» sembra interessare particolarmente la zona del centro storico poiché, anche in questo caso, come già avvenne in novembre, tutto è partito da una denuncia presentata alla magistratura dal presidente della Usl Rm 1, Nando Agostinelli.

Le ricette prese in esame riguardano l'ultimo quadrimestre del 1982 e il primo trimestre del 1983. Il giudice Santacroce ha anche emesso un mandato di comparizione contro un portantino dell'ospedale San Giacomo, Agostino Gualerni, accusato di truffa aggravata ai danni dello Stato, perché nel luglio scorso si sarebbe assentato dal servizio, denunciando una malattia, per andare a lavorare in una officina di sua proprietà.

Le spine di Beirut

(Segue dalla 1ª pagina)

in disaccordo. Poi Andreotti attaccò Craxi; Longo, non richiesto, corse in difesa del presidente del Consiglio, polemizzando col ministro degli Esteri. Dinanzi a una Europa che ci guardava con occhi spalancati fu deciso di dimezzare il corpo di spedizione riducendolo a mille soldati. Andreotti e Craxi presentarono questa decisione come il primo passo, per ulteriori assottigliamenti; Spadolini si affrettò a [illegible] *credere che mille uomini rappresentavano appunto l'impegno originario assunto dall'Italia, lasciando credere in tal modo che ulteriori sconti non erano possibili.*

In attesa che riprendessero le polemiche si ha pensato Pertini ad animare le ferie natalizie. E gli altri? Ieri prima di entrare a Palazzo Chigi, dove si sarebbe riunito il Consiglio dei ministri, Andreotti e Spadolini, parlando con i giornalisti, hanno rimesso al presidente del Consiglio la facoltà e la responsabilità di sollevare il caso Libano; Forlani ha invece auspicato «un atteggiamento di grande riflessione e di grande prudenza». Craxi è stato prontissimo a raccogliere l'auspicio.

Come mai questo silenzio? Le ipotesi possono essere molte, ma probabilmente il governo, prima di pronunciarsi, vuol conoscere con precisione ciò che il Capo dello Stato ha affidato ai registratori. Ma finora il governo non ha mutato opinione circa l'utilità della forza multinazionale nel Libano. Il Dipartimento di Stato, che ha dato l'annuncio ufficiale, evidentemente ha ricevuto precise assicurazioni in proposito.

In Italia tutto può succedere; ma è assai difficile che il governo, anche dopo il messaggio di Capodanno, sia disposto a cambiare opinione.

Gianfranco Piazzesi

Integralisti islamici arrestati

IL CAIRO — La polizia egiziana ha arrestato 12 membri di un gruppo di integralisti islamici per attività terroristiche contro il governo.

Il gruppo è un'emanazione dell'organizzazione «Jihad» (guerra santa).

Turisti polacchi chiedono asilo a Amsterdam

AMSTERDAM — Diciassette turisti polacchi in crociera a bordo della nave «Regalia» sono rimasti a terra nel corso di una sosta a Amsterdam e sei di essi hanno chiesto asilo politico alle autorità olandesi.

Bidello a giudizio per droga

MILANO — Pasquale Benedetto di 38 anni, bidello in un liceo milanese e Biagio Arteria di 37 anni, parrucchiere, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Gustavo Cioppa per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e ricettazione.

Nei locali riservati al bidello nella sezione staccata del liceo «Beccaria» e nel negozio del parrucchiere sono state trovate 270 dosi di eroina e 30 di cocaina, oltre a materiale per confezionare le dosi, e anche oggetti preziosi. Non è stato accertato se gli stupefacenti fossero venduti anche all'interno della scuola.

Trieste spegne le insegne per protesta

TRIESTE — Black-out di tutte le insegne pubblicitarie luminose a Trieste per una protesta di tutti i commercianti ed esercenti che, se non sarà trovato un accordo con il Comune, potrebbe divenire a tempo indeterminato a partire dal primo gennaio.

Tutte le categorie commerciali contestano infatti l'elevato aumento delle imposte sulla pubblicità disposto dal Comune dopo una sentenza della Suprema corte.

I commercianti hanno peraltro avuto anche la sgradita sorpresa, ieri mattina, di veder prorogate per un altro anno le rigide misure restrittive del governo di Belgrado.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Piccoli segni dell'83

Ne sono successe di tutti i colori, nell'anno che finisce: ma ci sono piccoli segni che possono forse dare meglio dei fatti vistosi il senso dell'aria che tira, di come cambia la società.

Nell'83 è diventata un'industria nazionale vasta, organizzata e non più sommersa quella del falso merceologico: della contraffazione di oggetti di marche famose, e della falsificazione di prodotti celebri, attività in cui si manifesta tutto il talento artigiano e il genio truffaldino italiano.

Nell'83 è tornato dominante nelle televisioni e nei film nostri il vecchio avanspettacolo (*soubrettes e paillettes*, canzonette scenette e macchiette, battute genitali e spiritosaggini escrementizie, il medico e l'ammalata, il soldato rintronato, il vecchio sporcaccione, la serva che serve); gli autori del cinema migliore invece restano disoccupati, se ne vanno emigranti alla corte di Francia da Mitterrand, rinunciano a presentare i loro film in Italia, s'avviliscono in lavori inferiori, non riescono a riempire o neppure a popolare le platee.

Nell'83 si festeggia il Capodanno con lo spumante italiano: è buono, il trionfalismo neo-patriottico riesce male a nascondere che importare certi prodotti dall'estero è ormai per noi troppo caro. Molti libri stranieri diventano più rari e preziosi che sotto il fascismo: costano un occhio, per averli occorre ordinarli e passano mesi prima che arrivino. Una copia d'un settimanale americano costa 2200 lire, una copia d'un settimanale francese costa 3000 lire, una copia d'un quotidiano inglese costa 1200 lire, delle riviste meglio non parlarne: a tenersi al corrente di quanto accade nel mondo restano i ricchi, oppure quelli che ne hanno il dovere professionale.

Nell'83 all'incapacità culturale autarchica s'è unita la piena colonizzazione spettacolare. Davanti agli schermi viviamo una vita All American, poliziotti in motocicletta e Vostro Onore, Texas e *suburbia*, venti di guerra e Kennedy a puntate, West e Manhattan, *flashdance* e *wargames*: tutte cose splendenti, divertenti, e da noi, diversamente che in Francia, in Grecia o in Spagna, neppure viene in mente che, chissà, potrebbe magari esserci una cultura nazionale da salvaguardare e tramandare, di cui non decretare distrattamente la fine.

Nell'83 si fanno ancora doni ufficiali per le feste di fine d'anno, e tra i *Diari di Nenni* di Benvenuto, le biografie di Fanfani e i soldatini di Spadolini i più azzeccati sono senz'altro quelli di De Mita: bottiglie di «Brandy Avellinese», accompagnate da torroni di Benevento. Dono regional-popolare, senza smanie cosmopolite, senza neppure pretese di vecchia tradizione: molto elegante, esemplarmente post-moderno.

Papa

Curioso: per così dimostrativa e suggestiva, con quell'incontro altamente simbolico tra mancata vittima e mancato assassino, la visita del Papa al carcere romano non è risultata più toccante della prima visita pontificale in galera, quella semplice e senza teatrini di Giovanni XXIII nella prigione di Regina Coeli. Ma almeno due dettagli dell'evento erano molto interessanti.

L'omaggio reso al Papa dal terrorista dissociato Valerio Morucci, per esempio, è difficile da capire. Cattolico Morucci certo non è. Per formazione ed esperienza, certo non è portato a inchinarsi all'autorità, tanto meno religiosa. Per natura e cultura, certo non tende a subire la fascinazione del mito mistico. Allora, perché? Opportunismo, voglia di partecipare a uno di quegli avvenimenti che arrivano tanto di rado a interrompere la tetra ripetitività della vita carceraria? Curiosità, pulsione irrefrenabile al protagonismo? Conversione, gesto politico? Noia, istanza di perdono, cattolicesimo italiano?

Facevano pensare pure gli altri detenuti sfilati davanti al Papa, per baciargli la mano o soltanto per stringergliela. Facce puerili, giubbotti, capelli elaboratamente acconciati, mezzi gesti e piccoli sorrisi di compunzione o d'imbarazzo, stivali o Clarks, inchini sciolti, jeans: dal primo all'ultimo, i visitatori in galera erano tutti giovani, ragazzi.

Tutto

Sul muro di fronte al ministero delle Partecipazioni statali, a Roma, l'ultima manifestazione di operai licenziati s'è lasciata dietro le sue scritte a spray nero o rosso. Con la firma di Autonomia operaia, quella che sembra esprimere meglio il presente italiano incita in romanesco: «*Arubbàmose tutto*», rubiamoci tutto. Prima lo slogan era «*Vogliamo tutto*». Il cammino tra volontà di conquista e accettazione della delinquenza quotidiana è durato dieci anni; e non è stato un gran progredire.

Gli altri provvedimenti approvati ieri nella riunione del Consiglio dei ministri

Quanto costa il riscatto per gli alloggi popolari

ROMA — Il provvedimento per il riscatto degli alloggi popolari, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, prevede differenti condizioni di pagamento a seconda delle fasce di reddito degli inquilini. Il prezzo di cessione degli alloggi potrà variare (in relazione all'ubicazione, alla vetustà, al livello del piano, ecc) da 214 mila lire a 728 mila lire a metro quadro; il costo di un alloggio di 70 metri quadri, ad esempio, potrà così variare tra 14 milioni 980 mila lire e 50 milioni 960 mila lire.

Ed ecco lo schema delle modalità di pagamento differenziate secondo i livelli di reddito.

1) Fino ad un reddito di 8.750.000 lire per i lavoratori autonomi e di 14.580.000 lire per i lavoratori dipendenti (per ogni figlio a carico i limiti possono essere alzati di un milione di lire): è previsto uno sconto del 20% per il pagamento in contanti; se invece si sceglie il pagamento rateale, bisogna versare in contanti solo il 30% del prezzo, mentre il resto viene rateizzato in 15 anni ad un tasso di interesse del 3,5 per cento annuo.

2) Reddito fino a nove milioni per i lavoratori autonomi e fino a 15 milioni per i lavoratori dipendenti; sconto del 15% per il pagamento totale in contanti oppure rateizzazione per metà del prezzo in dieci anni ad un tasso annuo del cinque per cento.

3) Reddito fino a undici milioni per i lavoratori autonomi e a 18 milioni 500 mila per quelli dipendenti: sconto del 15% per il pagamento totale in contanti, oppure rateizzazione del 50% in dieci anni ad un tasso dell'8%.

4) Reddito fino a 14 milioni e mezzo per i lavoratori autonomi e a 24.160.000 lire per i lavoratori dipendenti: sconto del 15% per il pagamento totale in contanti oppure rateizzazione del 50 per cento in dieci anni al tasso dell'undici per cento. Per ogni figlio a carico in queste fasce si può aggiungere un milione di lire.

Nettamente minori, infine, le agevolazioni per le fasce di reddito superiori.

5) Reddito sopra 14 milioni e mezzo per i lavoratori autonomi e sopra 24 milioni 160 mila lire per quelli dipendenti: nessuno sconto per il pagamento totale in contanti oppure rateizzazione del 30% in cinque anni ad un tasso pari al 20,5 per cento.

Per il calcolo del prezzo di cessione si [illegible] anche i coefficienti [illegible] per l'equo canone. Ecco due esempi: alloggio di 70 metri quadrati costruito nel 1957; costo unitario di 504 mila lire al metro quadrato; applicazione dei seguenti coefficienti (legge equo canone): 1,20 per classe demografica comune, 1,20 per ubicazione nel Comune, 1,00 per livello di piano, 0,85 per vetustà, 1,00 per lo stato di conservazione; prezzo di cessione di 617 mila lire al metro quadrato; ipotizzando un aumento del 18 per cento per revisione prezzi, si ottengono 728 mila lire al metro quadrato per un costo totale dell'alloggio di 50 milioni 960 mila lire.

Se lo stesso alloggio è in condizioni meno felici (0,80 di classe demografica, 1,00 di ubicazione, 0,90 di livello piano, 0,85 di vetustà, 1,00 di ubicazione, 0,90 di livello piano, 0,85 di vetustà, 0,60 di conservazione) si giunge invece ad un costo dell'alloggio di 14 milioni 980 mila lire.

Nuovo codice della strada con le normative europee

ROMA — Per fare fronte a un ritardo ormai incredibile nell'emanazione del nuovo codice della strada il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che delega il governo ad emanare la nuova normativa.

Il disegno di legge, proposto dal ministro dei Trasporti Signorile, di concerto con il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, mette in rilievo alcuni principi generali ai quali si deve adeguare la nuova normativa, quali ad esempio il riferimento agli accordi internazionali e la semplificazione e lo snellimento delle procedure.

La delega è articolata per argomenti omogenei e prevede norme per la costruzione delle strade, disposizioni più rigorose per la classificazione e l'uso dei veicoli, norme più precise in materia di conducenti e di autoscuole.

Un altro aspetto della delega concerne il coinvolgimento degli enti proprietari di strade nel provvedere entro un determinato periodo alla predisposizione di piani organici di circolazione e traffico nel rispetto degli indirizzi che saranno forniti con il piano generale dei trasporti. Inoltre la delega si riferisce anche alla predisposizione di norme concernenti il comportamento dei conducenti e dei pedoni nella circolazione.

La delega riguarda anche l'adeguamento agli accordi internazionali in materia di segnaletica e la formazione presso il ministero dei Lavori pubblici di un catasto generale delle strade nell'ambito delle funzioni statali relative all'assetto del territorio e alla pianificazione urbanistica; nuove norme in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni stradali riguardo al tasso di alcolismo, e alla comminazione di sanzioni proporzionali alla durata in caso di divieto di sosta.

(Ansa)

Pacifisti a Catania

Catania. Un momento degli scontri tra polizia e pacifisti, durante una dimostrazione contro i missili di Comiso (Telef. Ass. Press)

Un movimento di ambasciatori

Farnesina, Ruggiero direttore economico

ROMA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli Esteri on. Giulio Andreotti, ha approvato un movimento diplomatico che comporta tra l'altro la designazione dell'ambasciatore Renato Ruggiero a direttore generale degli affari economici della Farnesina e del ministro plenipotenziario di Prima classe Alberto Solera a ispettore generale presso lo stesso ministero.

In sostituzione dell'ambasciatore Ruggiero, il Consiglio dei ministri ha nominato il ministro plenipotenziario di prima classe Pietro Calamia rappresentante permanente d'Italia presso la Cee; in sostituzione dell'ambasciatore Umberto La Rocca, nominato capo di gabinetto del ministro Andreotti, l'ambasciatore Maurizio Bucci rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York.

L'ambasciatore Renato Ruggiero ha 53 anni. Rappresentante dal 1980 dell'Italia presso la Cee, a Bruxelles, era stato in precedenza direttore generale delle politiche regionali e portavoce e direttore generale dell'informazione alla commissione della Cee.

Il ministro di prima classe Pietro Calamia, che sostituisce a Bruxelles l'ambasciatore Ruggiero, era dal 1980 ambasciatore a Belgrado; in precedenza era stato vicecapo della rappresentanza italiana presso la Cee.

Il ministro plenipotenziario di prima classe Alberto Solera, nominato ispettore generale, ha 57 anni ed è stato ambasciatore a Gedda e a Berlino Est. *(Ansa)*

Precari Usl approvata la proroga

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro Degan, la proroga al 30 aprile '84 degli incarichi al personale precario del servizio sanitario nazionale.

Scopo del provvedimento è quello di evitare soluzione di continuità nei rapporti di lavoro del personale precario delle Usl, in attesa che il parlamento, nella sua sovranità e senza vincoli di tempo, possa definitivamente regolamentare l'intera materia in sede di esame del ddl (approvato nel Consiglio dei ministri del 22 dicembre scorso) di sanatoria del personale non di ruolo delle Usl.

Integrato il fondo per l'editoria

ROMA — Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato un disegno di legge relativo all'integrazione del fondo previsto dall'articolo 29 della legge numero 416 del 1981 destinato al concorso dello Stato in conto interessi sui finanziamenti per lo sviluppo della stampa quotidiana e periodica.

Il provvedimento consentirà di provvedere senza soluzione di continuità all'istruttoria delle numerose domande presentate dalle imprese.

40 ANNI DI MOVIMENTO FEDERALISTA

La battaglia d'Europa

Milano, via Poerio 37. E' una casa né vecchia né nuova, riflettente lo stile inconfondibile fra le due guerre. Non la composta Milano borghese, post-risorgimentale, coi grandi palazzi ariosi e agiati, respiranti nel clima dei primi anni della Commerciale e della Bocconi: una città con inflessioni svizzere, con vibrazioni medio-europee, nel solco dell'antico rigore asburgico, mai smentito e mai violato nonostante la prorompente italianità. E' la Milano del secondo insediamento borghese successivo al 1918, la Milano sorta all'indomani della prima guerra mondiale che ha cambiato il volto del capoluogo lombardo, che ne ha sconvolto le antiche misure.

E' la casa di un esponente della chiesa valdese, che esercitò col padre Enrico una vera e propria egemonia culturale sul piccolo gruppo protestante di Milano, sempre nel ventennio fra le due guerre, Mario Alberto Rollier, il fondatore e animatore del Movimento federalista europeo, che in quelle stanze sorse in una riunione semi-clandestina del 27-28 agosto 1943, durante i quarantacinque giorni di Badoglio, un atroce zig-zag di delusioni e di speranze.

Poche settimane fa sono convenuti in quella casa i superstiti del convegno del 1943, anticipatore della battaglia federalista durante la Resistenza e nel corso del quarantennio repubblicano: Altiero Spinelli, estensore della maggior parte del «Manifesto» di Ventotene (che si chiamò, con la discrezione rivelatrice di uno stile e di un mondo, *«Progetto di manifesto per un'Europa libera e unita»*) nel luglio 1941, là nel confino fascista; la vedova di Ernesto Rossi, il compagno di cordata di Salvemini che concorse, col suo fervore illuministico e la sua inconsumata fede nella ragione, alla elaborazione dello stesso testo e al lancio dello stesso programma dalle carceri del regime nobilmente e intrepidamente sopportate; la figlia di Eugenio Colorni, che del manifesto di Ventotene fu animoso e appassionato editore nei mesi della lotta clandestina a Roma e instancabile divulgatore fino a quando, a fine maggio 1944, lo abbatté il piombo dei sicari dei nazisti; la vedova di Mario Alberto Rollier; Arialdo Banfi, pochi altri. Assenti quel giorno, ma presenti nel ricordo di tutti, Franco Venturi, Manlio Rossi Doria, Vittorio Foa e altri ancora. Presenti invece fisicamente uomini che alla lotta federalista hanno apportato lo stesso contributo determinante che alla Resistenza, da Leo Valiani a Luciano Bolis.

Una cerimonia semplicissima, quasi scabra, sottratta ai riflettori della pubblicità. Una lapide, come si poteva usare ai tempi del primo Risorgimento, con un rito laico evocatore di speranze deluse, di aspettative tradite (la cerimonia coinciderà coi primi immediati contraccolpi del fallimento del vertice comunitario di Atene): *«In casa Rollier una ventina di antifascisti provenienti dal carcere e dal confino, che avevano risposto all'appello di Altiero Spinelli e di Ernesto Rossi al loro manifesto di Ventotene, fondarono il movimento federalista europeo che da allora è sempre stato in Italia e in Europa all'avanguardia della difficile e lunga lotta per la costruzione di un'Europa libera e unita».*

Quasi contemporanea, alla Villa Comunale, la presentazione di un libro singolare, un'anastatica, in poche decine di copie. L'ha curata la «Fondazione europea Luciano Bolis», col contributo della Regione Lombardia. E' la riedizione integrale de l'*Unità europea*, la voce clandestina del movimento federalista europeo (annunciata nella testata, già nel maggio 1943, prima ancora di quella riunione in casa Rollier). Otto numeri in tutto, distribuiti nell'arco di quasi tre anni.

Un formato, press'a poco, come *Il Baretti*. Da quattro a sei, massimo otto fogli per numero. Un'impaginazione casta, contenuta, che ricorda *Il caffè* di Bauer. La maggioranza dei pezzi anonimi o con pseudonimo, com'è nello stile dei fogli clandestini. Solo nell'unico numero che esce durante i quarantacinque giorni di Badoglio (lo prepara a Roma Colorni) c'è un saluto commosso a Ernesto Rossi, a Riccardo Bauer, a Vincenzo Calace, *«che sono liberati al momento in cui andiamo in macchina».*

Movimento federalista che non è «adiaforo» sul piano istituzionale, che non è né tollerante né omnicomprensivo. La scelta di quegli uomini è nettamente repubblicana, riflette l'ispirazione del partito d'azione (da cui muoveva la maggioranza dei suoi esponenti), rispecchia i trasalimenti e le vibrazioni di Giustizia e Libertà, il solo movimento che ha intuito con Carlo Rosselli il destino europeo dell'antifascismo, il fondo di solidarietà continentale dei nuclei di lotta alla dittatura. L'unità europea è contro il *monarchismo* di Badoglio, quelle che Eden chiamerà le *«finzioni»* della transizione indolore dalla diarchia alla monarchia non più fascista, ma legata a un vincolo di non sopportabile continuità.

«La destituzione di Mussolini», sarà l'intuizione anticipatrice di Colorni, *non ha ancora significato la caduta del fascismo in Europa e neppure completamente in Italia»* (parole dell'agosto 1943).

Dopo l'8 settembre il terzo numero del periodico — del periodico senza periodicità, come nel primo Risorgimento — è stampato alla macchia a Bergamo, tutto curato, con la sua inconfondibile e inestinguibile passione, da Ernesto Rossi. «Guerra al nazismo»: è la prefigurazione della Resistenza, forse la prima volta che la parola è pronunciata all'indomani della fuga di Pescara.

«Intransigenza»: è il commento di Rollier, un democratico di stampo azionista che sarà poi repubblicano, mio compagno di battaglie elettorali a Milano in almeno quattro competizioni, sempre con distacco, sempre con signorilità assoluta, con un supremo disinteresse, serbato fino alla morte. «Intransigenza» nella rottura col passato, nel no alla monarchia, nell'anticipazione della scelta repubblicana (che ci riportava lontano, fino quasi all'«Unione amendoliana»).

L'unità europea è piena di fermenti mazziniani e federalisti. L'ombra della «Giovine Europa», di cui fra pochi mesi, il 15 aprile 1984, cadranno centocinquant'anni, incombe sui federalisti, dentro e fuori i confini della patria. Carlo Rosselli ha derivato dalle sue ascendenze mazziniane, anche di sangue, i fermenti europeisti (Nello riprenderà l'europeismo connaturato a Giuseppe Montanelli). La stessa tematica dell'Europa federata è peculiare alla sinistra democratica, un po' repubblicana, un po' radicale, un po' socialista.

Federalismo e progressismo s'identificano: ma senza esclusivismi e senza faziosità. Il movimento federalista ha fin dalle sue origini un timbro inconfondibile: rifiuta chi crede alla sovranità assoluta degli Stati, alla divinizzazione dei poteri statuali, e chiede solo ai propri adepti un atto di fede, la necessità della rinuncia di ogni Stato a una porzione consistente della propria sovranità, dei propri poteri, in vista di imboccare la via della federazione europea. Obiettivi: un governo unico, un esercito unico, una moneta unica.

Il federalismo arriva oltre gli obiettivi, segnati dall'atto di fratellanza mazziniano del 1834. Ma il percorso è quello, è tracciato da una storia lontana. L'idea di Europa è nata dall'innesto fra la speranza illuministica e la speranza cristiana, fra la fede nel riscatto cristiano e la fede nella laica dignità dell'uomo, fra l'ideale evangelico e l'ideale democratico, fra la *civitas dei* e la *civitas hominis*. E' singolare, in questa collezione, l'assoluta mancanza di discriminanti «laiciste» di vecchio tipo, l'apertura alle voci del movimento sociale cristiano: fino alle anticipazioni di Ignazio Silone su una *«pan-Europa»* in cui si riflette-va un'eco dell'antica *Repubblica christiana* di Novalis.

Europa come unità, ma anche Europa come libertà. E' il senso che Michelet riassumeva nella famosa immagine: *«Ciò che di più umano e di più libero c'è nel mondo è l'Europe». Sarons plus libre.*

Giovanni Spadolini

CHE COSA C'E' DIETRO IL LORO ENORME SUCCESSO IN AMERICA?

Le bambole del campo di cavoli

E' il nome ufficiale: «Cabbage patch dolls» - Sono bruttine, ma tenere e irresistibili - Le produce un'industria di calcolatori che era in crisi: ne ha vendute due milioni e mezzo in sei mesi e si è salvata - Piacciono a maschi e femmine fino ai 15 anni - Si parla di «moda», di «isteria di massa» - Forse c'è altro: ne discutono psichiatri, educatori e uomini di marketing

NEW YORK — *Un giorno della scorsa estate il signor Arnold Greenberg, come tanti papà, ha portato le sue due bambine, di otto e dieci anni, alla fiera del giocattolo, a New York, una specie di emporio in cui i produttori sperimentano le reazioni dei bambini. Le piccole si sono dirette senza esitazione verso «The kids». Sono bambole tenere, piacevoli da toccare, non tanto belle, che erano state deliberatamente ammucchiate sul pavimento. Le due piccole Greenberg che, dice il padre, non avevano mai giocato con le bambole, si sono impossessate ciascuna di un «kid», se lo sono tenuto ben stretto, non hanno più voluto restituirlo, anche se la fiera dei giocattoli non è un mercato e i prodotti non sono in vendita.*

Le bambine Greenberg sono state fortunate. Arnold Greenberg non era un visitatore qualunque, era il produttore dei «kids». Le piccole hanno potuto tenersi il giocattolo, e Greenberg senior dice ora: «In quel momento ho capito che avevo fatto la scelta giusta». Greenberg, presidente della Coleco, in sei mesi ha venduto due milioni e mezzo di bambole bruttine, tenere e irresistibili. Ciò che adesso stupisce l'America non è solo il successo travolgente dei «kids», ma il fatto che le bambole hanno rimesso in piedi un'azienda in crisi.

Coleco, nuova industria elettronica nota per la sua guerra spietata contro Atari nel mercato dei computers da casa e dei video giochi, era in cattive acque a causa del suo ultimo prodotto, il calcolatore Adam, che pure sembra sia il migliore tra i piccoli della nuova generazione. A rimettere in equilibrio il bilancio quest'anno penseranno le bambole, e adesso la domanda di tutti è se i «kids» siano un passo avanti oppure una prudente mossa all'indietro non solo fra i giocattoli ma nell'industria.

«Kid» vuol dire bambino, nel linguaggio quotidiano di famiglia e di scuola. Ma in questo caso, direbbe il linguista, c'è una connotazione in più. Qui «kid» vuol dire anche «figlio», tocca l'idea di maternità e paternità (i bambini maschi che vogliono la bambola sono di poco inferiori alla marea di bambine), e punta a un richiamo d'affetto.

Come è stato creato questo richiamo? In due modi. I «kids» nascono sotto il cavolo, così sono presentati ai bambini. Perciò non hanno l'origine anonima di tutti i giocattoli, arrivano nelle braccia amorose dei piccoli genitori con un certificato di nascita. I «kids» inoltre non si comprano, si adottano. I bambini devono affrontare una piccola cerimonia, nella quale si impegnano a prendere cura del «kid». A volte queste cerimonie sono pubbliche e collettive, cento bambini promettono insieme che saranno affettuosi padri e madri dei «kids». Il riferimento a certe manifestazioni religiose di massa (i matrimoni collettivi nella chiesa del reverendo Moon) affiorano insieme a un modo certamente molto accorto di formare l'immagine e di coltivare un mercato.

New York. Xavier Roberts, 28 anni, con le «Cabbage patch dolls» che ha inventato

Il nome completo dei «kids» è «Cabbage patch dolls» (le bambole nate nel campo dei cavoli), ed è diventato ormai simbolo di un enorme successo. Dice Greenberg: «Ci siamo comportati con il nostro prodotto come si fa in politica. Abbiamo creato l'evento e i media sono corsi dietro l'evento». Per Natale i negozi americani sono stati travolti da vere e proprie folle di bambini in attesa disperata del nuovo arrivo di bambole. Ma sui giornali e in televisione i «kids» appaiono solo come notizia, mai come raccomandazione a comprare.

Gli ingredienti del clamoroso successo sono l'artigianato delicato e paziente di Xavier Roberts, un giovane georgiano di ventotto anni che aveva già costruito in passato famosi giocattoli (nessuno però come i «kids»), l'istinto di un vice presidente di Coleco, che facendo un giro di routine fra i suoi fornitori si è innamorato dei «piccoli» e ha combattuto aspramente per persuadere una azienda elettronica a farsi produttrice di bambole. E la trovata dei tecnici della Coleco, che hanno messo insieme il mondo del computer e quello delle bambole con l'espediente che più ha affascinato i bambini d'America.

Ogni «cabbage kid» è diverso e unico, perché il calcolatore ritocca continuamente i disegni e introduce variazioni secondo una scala statistica di vari milioni di combinazioni. Il rapporto etnico fra le bambole e quello fra maschi e femmine è stato copiato dall'ultimo censimento. «Nascono» più o meno tanti «cabbage kids» neri quanti ne arrivano al mondo, e il rapporto fra maschi e femmine è lievemente in favore delle femmine proprio come nella vita. Variazioni realistiche avvengono anche fra il colore dei capelli, il peso, i «cabbage kids» più longilinei e più grassocci, usando come modello i dati dei grandi ospedali urbani, reparto maternità.

Un simile successo di massa mobilita gli psicologi e gli scienziati sociali, la psichiatria e gli uomini del marketing, educatori e ingegneri. Per ciascun gruppo c'è un mistero da risolvere. Per esempio: qual è la ragione che crea un rapporto così forte fra i «kids» e i bambini?

Il computer

I «kids» non sono belli, non nel senso tradizionale. Educatori e psichiatri infantili però sono certi che questi pupazzi sono in grado di generare impulsi di protezione di cui nessun giocattolo era stato capace in passato. Si discute sugli occhi infantili e imploranti, sull'aspetto indifeso del bambolotto, sulla irresistibile attrazione che proprio le sue imperfezioni sarebbero capaci di creare. Il computer ha fatto molto intorno ai «cabbage kids» ma certo non li ha inventati. Dunque il colpo di genio deve essere trovato nel rapporto fra Xavier Roberts e le sue bambole.

Ma l'idea dell'adozione deve avere giocato un ruolo grandissimo. E qui entrano in campo interi università e i grandi nomi della sociologia e delle ricerche di opinione. Agli adulti viene detto che torna il mito del padre e della madre. I bambini, si dice, scaricano sui bambolotti tensioni affettive che altrimenti restano represse e in sospeso. Si comportano con i «kids» come vorrebbero che gli adulti si comportassero con loro, usano i bambolotti per dare segnali visivi di un bisogno affettivo che sembrava scomparso dietro il «rock and roll» e i giochi elettronici.

C'è chi arriva a dire che il recupero della dimostrazione d'affetto — in un mondo in cui le abitudini puritane e protestanti sono ancora un limite alla piena dimostrazione dei sentimenti — costituirà una difesa contro le ribellioni, le fughe e la droga, i grandi tormenti dell'adolescenza di massa.

Tempesta

Certo la risposta dei bambini americani a una domanda di affetto, che sembra irresistibilmente sprigionarsi dai pupazzi di Roberts, farà rivedere molte pagine della sociologia e della psicologia infantile contemporanea. Un fatto da notare è che l'agitazione di massa intorno alle bambole ha spostato notevolmente sia il rapporto maschi-femmine (come si è detto, un numero insolitamente grande di bambini maschi vuole il cabbage kid) sia il limite di età. Per i maschi si arriva fino ai dieci, undici anni, evidentemente senza il timore di esporsi al ridicolo fra i coetanei. Per le ragazzine ci dicono che i tredici anni sono un confine incerto. Una parte della clientela sconfina verso i quattordici, i quindici anni. Si sovrappone cioè all'età delle gravidanze indesiderate, altro tormento di massa in America.

Su questa tempesta di affetti si sovrappone lo sguardo freddo di alcuni psichiatri infantili che — resistendo alla tenerezza delle braccine tese dei «kids» — propongono conclusioni meno rassicuranti. La prima è che il fenomeno confina con una isteria di massa che ha molti precedenti e tutti poco edificanti in America. La seconda è che i bambini incantati dai «kids» non sono che una parte del mondo di vittime divorato dal sistema della moda.

Il rituale (adozione, abbracci, manifestazioni materne e paterne) sembra un grande revival di un mondo d'amore e invece è una straordinaria operazione di mercato in cui il comportamento sociale «giusto» viene suggerito con forza da manovratori abilissimi. Una cosa insospettisce soprattutto alcuni psicologi infantili: la relativa difficoltà a trovare le bambole è calcolata? C'è una penuria deliberata per tenere alta la febbre dei piccoli compratori?

Un altro dibattito divampa, intorno ai «kids», sull'avvento della «high tech». Il mondo della tecnologia avanzata, che tarda a mostrarsi. Ci salveranno le bambole?

Sulla corsa alle bambole fioriscono teorie, che vanno dalla nostalgia del passato, che starebbe ormai contaminando i bambini, a un nuovo inaspettato rifiuto delle macchine, una tendenza di massa a cercare rifugio nel semplice contro il complicato, nel quasi umano contro il totalmente artificiale. E qui il dibattito assume anche una coloritura politica. I «cabbage kids» sono democratici o repubblicani? Nel gesto tradizionale di dedicarsi a una bambola c'è qualcosa di «conservative» che dovrebbe piacere a Reagan e ai suoi sostenitori. Si dice infatti che Nancy Reagan adori le nuove bambole. Ma «The Americans for Democratic Action», il gruppo più a sinistra dello schieramento che si riconosce nel partito democratico, ha «adottato» le bambole di Xavier Roberts come il giocattolo più egualitario che sia mai stato prodotto. Motivazione: «Il fatto che le bambole siano brutte screditata nei bambini il carattere aristocratico ed elitistico della bellezza».

Nuove voci si aggiungono ogni giorno alla febbrile discussione intorno ai «cabbage patch kids». E nuove file di bambini, qualche volta disciplinati e qualche volta decisi a tutto, si allineano davanti ai negozi dove si dice che arriveranno le bambole. E' vero, è una eccellente strategia di mercato. C'è certamente un desiderio che viene dal passato per il giocattolo semplice. E si ripete un classico episodio di cattiva lettura del futuro da parte degli esperti: sotto l'albero avrebbe dovuto esserci il calcolatore e invece c'è stata una bambola. Il pronosticavano cupe famiglie, ciascuno isolato nel suo giochino elettronico, e invece tutti hanno perduto la testa per il «kid» appena nato dal cavolo. Come spiegarlo?

«Ho ascoltato tutte le voci, mi sono informato, documentato — ha detto il senatore Hart, uno dei candidati democratici alla presidenza —. Ma quando un bambino vuole una bambola non puoi fare un congresso di sociologia. Ti metti in fila e gli compri la bambola».

Furio Colombo

Le immagini di una grande stagione d'arte

Richard Parkes Bonington: «View of Venice» (Inghilterra, collezione privata), tra le opere in mostra nell'Ala Napoleonica

Ottocenteschi amanti di Venezia

Il «mito» della città lagunare, dal romanticismo al decadentismo, in una mostra nell'Ala Napoleonica

VENEZIA — Sta nascendo una tradizione, di alta qualità e di raffinata intelligenza, delle mostre invernali nell'Ala Napoleonica di Piazza San Marco e al Museo Correr. Cinque anni fa, *Venezia nell'età di Canova* scopriva le ricchezze e i turbamenti dell'età neoclassica. Fino a marzo, *Venezia nell'Ottocento* illustra una stagione per immagini dello spirito europeo dal romanticismo al decadentismo, annodata intorno al «mito» della città lagunare, con punte di eccezionale livello, con affascinante varietà di temi dalla natura al simbolo.

E' un mito dalle molte sfaccettature: la rivisitazione nostalgica di una tradizione di pitture e pittori che il secolo poneva al vertice della forma cromatica; l'evocazione romantica e misteriosa del notturno e della gondola; il fascino solare e liquescente, sospeso fra l'ultimo lembo delle terre d'Occidente e i mari d'Oriente, delle ruskiniane «pietre di Venezia». E ancora, il doppio volto del tardo '800: la Venezia minore dei veristi, povera e grigia o goldonianamente frizzante di pettegolezzi cromatici, e la sfatta Venezia «bizantina», fra erotismo e necrofilia, wagneriana e dannunziana; quella che, tramite Mann, giunge fino a Luchino Visconti e oggi a Tinto Brass.

Unica nella sua fantastica atipicità, nella sua sospensione fra pietra acqua e atmosfera, fra la realtà del senso ottico e l'immagine rifratta dello spirito, nessuna città dipana un così fitto intreccio fra arte figurativa e letteratura, fra oggetto dell'occhio e soggetto dell'animo.

Fra i bei saggi che concludono il catalogo, *Venezia postuma* di Massimo Cacciari affronta con acume e scienza questo intreccio, e giustamente contrappone la Venezia solare e vitale di Goethe, di Stendhal, di Nietzsche, e anche quella della memoria e del tempo soggettivo di Hofmannstahl e di Rilke, di Proust e di Pound, alle «ceneri e pianto» di Byron, al «terrore» di Wagner di fronte alla prima visione della nera gondola, alla «bellezza che se ne va verso la morte» di Barrès.

Tutto questo, senza artifici e forzature, è riproposto per immagini e forme dalla bellissima mostra, per contrasti e coesistenze. E' vitale lo spirito «solare», fra l'oro il violetto e il celeste, della Venezia sognata da Turner nell'ultimo viaggio del 1840, che si perpetua fino al 1908 di Monet (due splendidi pezzi, da Londra e da New York); su questa strada, è rara ed eccezionale anche l'alba opalescente della *Piazza San Marco* di Fragiacomo a Ca' Pesaro, esposta alla Biennale del 1899.

Ma è altrettanto vitale la lucidità ottica degli acquerelli nel 1826 del venticinquenne Bonington, due anni prima di morire. Il puro succo cromatico della piccola tela di Corot venuta dal Museo Puskin di Mosca, i «valori» italiani, da rivedere nella loro qualità per nulla provinciale, da Ippolito Caffi nella prima metà del secolo a Guglielmo Ciardi nella seconda.

A contrapposto, l'immagine decadentistica trapassa dalla Venezia-Circe, medusea regina delle paludi, di un acquerello di Gustavo Moreau ai fantasmi notturni di «*Marius Pictor*», Mario de Maria, fra Meissonier, Fortuny e Böcklin, già tangente in spirito e materia con il primo De Chirico. Il che ha offerto l'occasione, in parallelo alla durata, di aprire al pubblico la singolare casa-studio «dei tre Oci», eretta nel 1913 alla Giudecca di fianco alle palladiane Zitelle.

Le due immagini coesistono nello snodo centrale della mostra, dedicato alle *Pietre di Venezia* del più appassionato profeta tardoromantico, John Ruskin, svariante dagli acquerelli e guazzi che estremizzano l'incorporeità cosmica del venerato Turner all'esattezza filologica dei rilevamenti microcosmici del «materiale» costitutivo della città incomparabile, appoggiati all'uso pionieristico del dagherrotipo.

La mostra prosegue poi nella sua esplorazione dei grandi miti romantici: in versione preraffaelita, come il lenticolare *Tiziano fanciullo* di William Dyce, ma non scapitano a confronto la nota, sontuosa *Gondola di Tiziano* di Faruffini, e nemmeno l'assai meno noto, ma dignitosissimo *Corteo funebre*, esposto da Antonio Zona alla Promotrice di Torino del 1862, e in versione storica. Certo la mostra risente della concentrazione a Milano di Hayez (può però allineare il bellissimo «modello» dell'emblematica *Vendetta di una rivale* del 1853), ma si impone in compenso l'enorme capolavoro di Enrico Gamba, *I Funerali di Tiziano* della Galleria d'Arte Moderna di Torino, del tutto degno dei modelli anglo-tedeschi del genere.

In questo contesto risalta, sul finire di un tempo e dei suoi miti, la qualità dei veneziani del tardo '800, Favretto in testa, ma anche un Fragiacomo, un Nono, un Milesi. Senza dimenticare la *Serata in Piazza San Marco* dipinta nel 1869 dal napoletano Cammarano: secondo la definizione di Cecchi, «un diamante nero» che regge il paragone con Manet.

Marco Rosci

I SUOI FUNERALI IN LINGUA CATALANA

Per volontà di Miró

MADRID — *Il pittore Joan Miró, che verrà sepolto oggi a Barcellona, sua città natale, lasciò scritte il 2 gennaio del 1971 le sue ultime volontà riguardenti l'organizzazione delle sue esequie.*

«Desidero essere sepolto a Barcellona, *scrisse Miró*, non voglio che sia resa nota l'ora della sepoltura. La cerimonia dovrà svolgersi in tutta semplicità, senza alcun carattere ufficiale. Sarà officiata da sacerdoti intelligenti e che siano miei amici. Essi si rivolgeranno ai presenti parlando in catalano e nel dialetto di Maiorca. Anche i necrologi dovranno essere semplici e sempre in catalano o in "maiorchino". Non voglio, *concludeva Miró nel testamento*, che vengano menzionati i titoli che io possa aver ricevuto nella mia vita. Grazie. Joan».

La salma di Miró è stata trasferita ieri sera in aereo a Barcellona dalle Isole Baleari, dove il pittore è morto il giorno di Natale.

Benché assente, il presidente è ancora il regista della politica dell'Urss

Il Soviet discute lo stato dell'economia Fonti del pcus: Andropov è in ospedale

Annunciato il blocco delle spese militari: 4,66% del bilancio statale - In realtà, mascherate sotto varie voci, rappresentano il 13 per cento - Buona la produzione industriale, modesti progressi in agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Atto terzo, sessione del Soviet Supremo: l'assenza di Jurij Andropov, data per scontata dopo il suo forfait al Plenum del Comitato centrale e alla riunione di martedì del Presidium, è ormai un panorama fisso negli schieramenti pubblici della leadership sovietica. Indiscrezioni attribuite ad autorevoli fonti vicine al Comitato centrale indicherebbero che il capo del Cremlino è tuttora in ospedale, ma in convalescenza; che è attivo (come confermerebbero il suo concreto ruolo di regista invisibile della politica dell'Urss e le recentissime promozioni di andropoviani al Politbjuro e alla segreteria); che egli avrebbe voluto partecipare al Plenum e al Soviet Supremo se i medici non gli avessero detto «no»; addirittura — e l'informazione lascia perplessi perché quella era l'unica certezza, ancora confermata ieri da altre fonti al Washington Post — che la sua malattia non è di reni ma di altra natura non precisata.

Ieri, alla sessione del Soviet Supremo che nella sua prima giornata ha quasi esclusivamente discusso temi di carattere economico (Piano e bilancio per il 1984), nella poltrona abitualmente occupata da Andropov al grande palazzo del Cremlino ha preso posto il primo ministro Tichonov. Nessuno, a differenza di quanto era accaduto lunedì al Plenum, ha ritenuto di dover fornire una spiegazione ai 1500 deputati delle due Camere congiunte (Soviet dell'Unione e Soviet delle Nazionalità).

Ma al Soviet Supremo di ieri, come nei giorni precedenti al Plenum, era palpabile la presenza politica di un Andropov scomparso oltre quattro mesi fa dalla scena pubblica; cinque volte lo ha nominato, lodandolo per il rapporto economico fatto leggere lunedì a uno speaker anonimo, il ministro del Tesoro Garbuzov; numerosi altri oratori gli hanno fatto eco sottolineando «l'importanza delle idee e dei principi» di quel documento. A riprova della sua salute politica, che non è più messa in dubbio (non a breve termine), l'agenzia Tass informa che il segretario generale è stato nominato come candidato al Soviet dell'Unione, in vista delle elezioni parlamentari del 4 marzo, dal quartiere moscovita Proletarskij che già lo aveva eletto nel '79: un'indicazione, forse, che Andropov prevede di poter presto uscire dal tunnel della malattia; ma non è ancora quella prova rassicurante che attende un mondo preoccupato per l'apparente vuoto di potere al vertice della superpotenza sovietica.

Gli unici accenni alla situazione internazionale e alla politica estera dell'Urss, nel mare di cifre che riflettono le speranze economiche del Cremlino, sono venuti durante la relazione sul bilancio 1984 dello Stato presentata dal ministro del Tesoro Garbuzov. Egli ha sottolineato la necessità di prevedere una «crescita del potenziale militare» per replicare a quel «passo estremamente rischioso» che sarebbero i missili Usa in Europa. Echeggiando passate dichiarazioni della leadership, il ministro ha denunciato l'«enorme crescita» del budget militare Usa ed ha accusato gli Stati Uniti di accrescere la tensione internazionale. Ma le spese per la difesa, ha detto, restano ferme ai livelli dell'81: 17.054 milioni di rubli, addirittura un calo percentuale (dal 4,86 al 4,66) rispetto a un bilancio dello Stato che è aumentato. In realtà l'Urss dedicherebbe alle spese militari circa il 13 per cento delle sue risorse, mascherando la differenza sotto altre voci.

Durante il successivo dibattito «pilotato» — unanimi gli intervenuti nell'approvare le dichiarazioni di Andropov del 28 settembre e del 24 novembre — si è parlato dei «nuovi aggravarsi» della situazione internazionale, della «crescita del militarismo e dell'aggressività delle forze imperialiste, prima fra tutte gli Stati Uniti e i loro alleati Nato». Oggi è attesa, «spontaneamente» invocata ieri da alcuni oratori, una risoluzione del Soviet Supremo su quei temi.

Per il resto, sono stati i dati economici a dominare la giornata. Nel primo anno della gestione Andropov, ha detto il presidente del Gosplan Bajbakov, presentando il Piano per il 1984, sono stati raggiunti e superati molti degli indici previsti. La produzione industriale è aumentata del 4 per cento, contro il 3,2 previsto e un disastroso 2,8 nel 1982; per l'anno prossimo il Piano fissa un obiettivo del 3,8 per cento. La produttività è aumentata del 3,5 per cento anziché del 2 previsto (e il Piano '84 dice 3,4). Anche il reddito nazionale è aumentato più del fissato: 3,1 per cento contro una previsione del 3.

Un'Urss in buona salute? Non proprio: la produzione agricola è migliorata soltanto del 3,4 per cento contro una previsione del 10,5 (e non si è precisato il raccolto cerealicolo, che nelle stime degli esperti occidentali dovrebbe essere di 200 milioni di tonnellate e rappresentare il miglior raccolto dal 1978); per prudenza il Piano dell'anno prossimo è stato corretto e prevede ora un incremento del 6,4 per cento. Superate le previsioni per quanto riguarda energia elettrica e metano, non si è raggiunto il Piano petrolifero (616,3 milioni di tonnellate anziché 619, e se ne vogliono 624 nell'84) né quello del carbone (716 milioni di tonnellate anziché le 723 confermate per l'anno prossimo). Oggi tutto ciò sarà approvato, e parallelamente il Soviet Supremo ratificherà i decreti varati negli ultimi sei mesi.

Fabio Galvano

Tichonov siede al posto del Presidente

Mosca. I membri del Politburo durante le operazioni di voto al Soviet Supremo. In prima fila da sinistra: Gromyko, Cernenko e Tichonov. In seconda fila Romanov, Grishin e Gorbaciov. In terza: Ponomarev (senza diritto di voto), Kusnyev e Solomentsev

Lo ha scritto il «Washington Post» citando fonti mediche

«Trapiantato un rene a Andropov ma l'intervento sarebbe fallito»

Dopo il rigetto il leader sovietico sarebbe costretto a sottoporsi a frequenti dialisi - Il giornale riferisce anche che il paziente porta da tempo un pace-maker elettronico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' probabile che Andropov sia stato sottoposto al trapianto di un rene, che abbia attraversato una crisi di rigetto, e che abbia dovuto sottostare ad un'estenuante terapia antinfettiva. Attualmente egli ricorrerebbe alla dialisi tre o quattro volte la settimana, per depurare il sangue come già faceva prima dell'intervento. Un'operazione chirurgica gli sarebbe stata praticata ad un braccio, ad uno dei principali vasi sanguigni, per consentire il frequente collegamento alla macchina artificiale. I medici non gli darebbero più di due anni di vita, ma per la maggior parte del tempo egli potrebbe continuare ad esercitare il potere al Cremlino. Lo ha riferito ieri il Washington Post, ribadendo le indicazioni raccolte da Newsweek una settimana fa, secondo cui Andropov soffre di gravi disfunzioni renali.

L'autore dell'articolo, Victor Cohen, ha intervistato personalità del governo e della medicina americani e ha tracciato un quadro allarmante delle condizioni del leader sovietico. Causa delle disfunzioni, secondo Cohen, sono il diabete e il mal di cuore da cui Andropov sarebbe affetto da tempo. L'ex capo del Kgb, la polizia segreta, porterebbe addirittura un pacemaker ottenuto anni fa dalla «Medtronic» di Minneapolis, ossia un regolatore cardiaco simile ad uno usato da Breznev.

Nell'elencazione delle notizie, il quotidiano si cautela mettendo in rilievo che non se ne ha conferma ufficiale. «I particolari della malattia, o meglio delle malattie di Andropov — scrive — sono un mistero chiuso in un enigma: nessuno può essere certo che siano accurati». Ma ritiene che non manchino di fondamento. Il leader del Cremlino sarebbe stato sottoposto al trapianto da un'équipe di medici europei, e il programma di dialisi sarebbe stato elaborato da uno specialista della Germania dell'Est con un rene artificiale della Germania dell'Ovest.

Col rigetto, avrebbero fatto seguito al trapianto numerose infezioni. Il Washington Post non indica date precise, ma l'intervento chirurgico risalirebbe a poco dopo la scomparsa di Andropov dalla scena pubblica, lo scorso agosto. Se non quattro, tre mesi fa, il capo sovietico sarebbe entrato in sala operatoria. «Una fonte d'informazione moscovita ci ha detto che il leader del Cremlino ha solo più un rene in funzione», ha scritto Cohen. «Una fonte di informazione governativa americana ha aggiunto che la prognosi non è buona. Gli eventi degli ultimi giorni al Comitato centrale a Mosca — ha però sottolineato l'articolista — hanno dimostrato che Andropov conserva il comando ed è capace di esercitarlo». La ricomparsa in pubblico dell'ex capo del Kgb dipenderebbe dagli sviluppi della malattia. Nel migliore dei casi, essa sarebbe tuttavia saltuaria. Il Washington Post prevede che altre crisi siano inevitabili per Andropov.

Uno dei particolari più documentati dell'articolo è quello del pacemaker elettronico che sarebbe stato inserito nella cassa toracica del paziente. Qualche anno fa, chiacchierando degli Stati Uniti con una delegazione occidentale, Andropov avrebbe detto: «So molte cose su Minneapolis» e si sarebbe toccato il petto. La «Medtronic», che è specializzata nella costruzione dei regolatori cardiaci, fornisce tradizionalmente l'Europa dell'Est, e spesso i leaders dei partiti comunisti. Il Washington Post ritiene che il primo dei capi del Cremlino ad usare il pacemaker sia stato Breznev.

La scorsa settimana Newsweek aveva scritto che, nonostante le voci di una sua guarigione, Andropov si trova al sanatorio del Comitato centrale del partito comunista a Kuntsevo, alla periferia di Mosca, dove Stalin aveva la dacia. Il settimanale aveva però aggiunto che i medici, dopo averlo preso in considerazione, avevano escluso un trapianto del rene per timore di complicazioni durante l'intervento. Allora si riteneva che Andropov avrebbe partecipato alla riunione del Comitato centrale, dopo aver mancato un'importante cerimonia in onore dei cosmonauti della Salyut 7 tornati a Terra alla fine di novembre.

e. c.

«Dopo il 31 dicembre niente amnistia»

Varsavia minaccia la clandestinità

VARSAVIA — Tutti i mass media polacchi hanno pubblicato ieri appelli alla clandestinità affinché gli oppositori cessino l'attività. Le autorità di Varsavia ricordano che il 31 dicembre prossimo scade il termine per usufruire della legge sull'amnistia votata il 21 luglio dal Parlamento polacco.

Gli appelli sembrano testimoniare la preoccupazione del regime per il fatto che sono numerose ancora le persone che conducono, per lo più in nome di Solidarnosc, un'attività clandestina. I leader della clandestinità: Zbigniew Bujak (Varsavia), Bogdan Lis (Danzica), Tadeusz Jedynak (Alta Slesia), Eugeniusz Szumiejko (Bassa Slesia), Zbigniew Janas (Ursus), Konrad Bielinski (Comitato d'autodifesa sociale «Kor»), Bogdan Borusewicz («Kor»), Aleksander Hall («Giovane Polonia»), con l'eccezione di Wladyslaw Hardek (Cracovia) non hanno usufruito della legge sull'amnistia, continuando la loro attività.

Fonti bene informate rivelano che è in preparazione per l'inizio dell'anno prossimo il congresso straordinario del partito operaio unificato polacco (poup). *(Ansa-Ap)*

Piano del governo libanese in vista del ritiro parziale degli italiani

Jumblatt: trattative impossibili Nello Chouf è di nuovo battaglia

BEIRUT — Il leader druso Walid Jumblatt ritiene ormai impossibile un accordo con il governo del presidente Gemayel e con i cristiani falangisti. Accusando l'esercito libanese di parteggiare per i falangisti «violando la tregua» e bombardando le zone civili musulmane a Beirut e sui rilievi dello Chouf», Jumblatt ha detto in una conferenza stampa tenuta ieri a Damasco: «Qualsiasi accordo con Amin Gemayel e i falangisti è diventato impossibile. Non ci resta più nessuna speranza nel proseguimento del dialogo con il governo libanese. Le forze nazionaliste continueranno la lotta».

Le parole di Jumblatt sono state un segnale. Scontri di artiglieria hanno opposto ieri l'esercito libanese alle milizie druse sulle montagne dello Chouf e anche nella regione dell'Iqlim Kharroub, a Sud dello Chouf, è ripresa la battaglia tra drusi e miliziani cristiani. 300 colpi di artiglieria sono stati sparati contro la località di Shihim, abitata in maggioranza da sunniti: i bombardamenti hanno provocato la morte di tre persone.

Anche a Beirut la tregua è stata rotta. Un ordigno è esploso in un supermercato devastandolo e causando un incendio che ha interessato anche i piani superiori (sei) dell'edificio. L'esplosione è avvenuta nella parte ovest della città: subito sono accorse autoambulanze le cui sirene hanno rotto il silenzio che si accompagna all'entrata in vigore del coprifuoco (alle 19 ora italiana). Non si hanno notizie di vittime.

Il governo libanese ieri si è riunito per esaminare la situazione ed ha annunciato che l'esercito non cercherà di forzare la tregua con i guerriglieri sciiti né di entrare nella periferia Sud di Beirut da questi controllata. Un nuovo eventuale intervento dei soldati sarà destinato, nel caso, a colmare i «vuoti di sicurezza» provocati dall'abbandono di postazioni di vigilanza tenute dalle forze multinazionali di pace. Il ministro degli Esteri, Elie Salem, ha anche ricordato che l'Italia «potrebbe diminuire la forza del suo contingente in Libano riducendo il numero degli effettivi da 2200 a 1100 uomini, quanti erano stati inizialmente previsti per la missione di pace in Libano». Sempre ieri nella riunione del «Comitato di coordinamento» tra libanesi e forza multinazionale (presieduta da Gemayel) si è accennato ad un progetto di ridispiegamento del contingente italiano a Beirut. Secondo le indiscrezioni, la forza di pace italiana lascerebbe nei prossimi giorni alcune postazioni fin qui tenute a protezione dei campo profughi palestinese di Burj el Beraynch (tra il quartiere sciita dallo stesso nome e la via dell'aeroporto), per poter concentrare i soldati nelle altre zone già sotto presidio italiano, più a Nord di quel settore. Così verrebbe limitato il pericolo di scontri a fuoco o di attentati e verrebbe facilitata l'operazione di parziale ritiro del contingente.

Nel Libano meridionale la situazione è sempre più esplosiva: ieri un soldato israeliano è stato ucciso e altri tre sono stati feriti in un agguato nel paese di Kfar Houlnè. Nella località dopo lo scontro, sono affluite truppe israeliane che hanno arrestato decine di persone. Dal 6 giugno 1982 sono morti in Libano 562 soldati israeliani e altri 2195 sono stati feriti. *(Ansa-Ap)*

Il premier cinese Zhao negli Usa a gennaio

PECHINO — Il premier cinese Zhao Zi Yang, su invito del presidente americano Reagan, visiterà gli Usa dal 10 al 16 gennaio prossimi ed il Canada, su invito del premier Pierre Trudeau, dal 17 al 22.

Il primo ministro cinese sarà accompagnato durante la sua visita dal ministro degli Esteri Wu Xueqian e dal vicesegretario generale del Consiglio di Stato.

Tra un anno l'uscita effettiva

Gli Usa notificano ritiro dall'Unesco

NEW YORK — Oggi gli Stati Uniti annunceranno il loro ritiro dall'Unesco. Secondo fonti governative il presidente Reagan ha ormai deciso di avvalersi le raccomandazioni del Dipartimento di Stato che aveva sollecitato l'uscita degli Usa dall'ente dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura (che ha sede a Parigi).

Secondo fonti informate a Parigi il rappresentante americano presso l'Unesco ha già personalmente comunicato ieri pomeriggio al suo direttore generale, Amadu Mahtar M'Bow, la decisione presa dalla Casa Bianca.

In base allo statuto, il ritiro deve essere preceduto da un preavviso di un anno. L'annuncio di Reagan deve avvenire prima del 31 dicembre per permettere il ritiro effettivo dal primo gennaio 1985. Gli Usa sono i maggiori contribuenti dell'Unesco con quasi il 25 per cento. Sono stati gli unici a votare contro un ulteriore aumento del bilancio per il 1984 (374 milioni di dollari), approvato comunque dalla maggioranza.

L'Unesco è al centro di dure critiche da parte Usa sia per la sua «disinvolta e onerosa» gestione finanziaria sia per una «crescente politicizzazione», venuta alla luce, in particolare, con le richieste dei Paesi membri del Terzo Mondo di un «nuovo ordine mondiale» in materia di informazione e attività giornalistica.

L'inizio della crisi si può però far risalire al 1974 quando, sulla scia della «guerra del Kippur», per iniziativa dei Paesi arabi l'Unesco escluse Israele dal gruppo europeo, nel era stato ammesso per «affinità culturali».

Il passo americano lascia comunque aperta la porta ad un compromesso: c'è un anno di tempo per raggiungere un accordo che eviti l'uscita effettiva degli Usa dall'Unesco. La mossa di Reagan rappresenta tuttavia una pressione estrema — c'è chi parla di ricatto — per modificare le tendenze che si sono manifestate nell'organizzazione.

Reagan: Mosca restituisca l'indipendenza all'Afghanistan

NEW YORK — Reagan ha rivolto un appello all'Unione Sovietica, nel quarto anniversario dell'inizio dell'intervento in Afghanistan, affinché si realizzi una soluzione che ripristini la libertà, l'indipendenza e il non allineamento del Paese.

«Mentre noi continueremo a fare la nostra parte per mantenere e migliorare il dialogo con i sovietici, non possiamo passare sotto silenzio la tragedia dell'Afghanistan», ha detto Reagan.

Tre esperimenti segreti, l'ultimo è di lunedì scorso

Collaudato dai sovietici il prototipo dello Shuttle

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'Urss ha messo a punto un prototipo automatico di uno Shuttle. Di dimensioni modeste — poco più di 3 metri di fusoliera, meno di 4 di apertura alare — esso è stato collaudato l'altro ieri con successo per la terza volta consecutiva. Secondo un rapporto del Congresso, reso pubblico la scorsa settimana, lo Shuttle sovietico con equipaggio «avrà una capacità doppia di quello americano». Non si sa quando entrerà in funzione: la Nasa, l'ente spaziale Usa, teme che consenta all'Urss di costruire una stazione orbitante più rapidamente di quanto essa sia in grado di fare.

I sovietici hanno varato il progetto nel marzo dell'82 con un primo lancio a cui ne è seguito un secondo nove mesi più tardi. In entrambe le circostanze, il rientro del prototipo dello Shuttle è avvenuto presso le isole Cocos, nell'Oceano Indiano, ed è stato osservato dalla Marina militare australiana. Le fotografie da essa scattate mostrano il prototipo che ammara col paracadute. L'ingegnere della Nasa James Oberg ha spiegato che il rientro è avvenuto in quella località «perché i sovietici hanno staccato il prototipo dall'orbita coi telecomandi quando esso ha sorvolato il loro centro in Crimea». La flotta russa lo ha recuperato subito.

Il terzo lancio, quello dell'altro ieri, ha visto il rientro del prototipo, dopo una sola orbita, non più nell'Oceano Indiano ma nel Mar Nero. I sovietici hanno manovrato i telecomandi da una nave nell'Atlantico. Come quelli precedenti, l'esperimento è rimasto segreto perché l'agenzia di stampa Tass ha parlato unicamente di un volo del «Cosmos 1517», senza specificare le caratteristiche del satellite. Il Cosmos era partito dall'Asia centrale e aveva sorvolato il Nord Atlantico, l'Inghilterra e l'Europa dell'Est.

La Nasa pensa che il prototipo pesi appena mezza tonnellata, contro le 100 tonnellate dello Shuttle americano. Lo Shuttle sovietico con uomini a bordo non sarà pronto prima di qualche anno, e somiglierà di più a un normale apparecchio. Avrà una maggiore potenza di motori, si baserà su tecnologie più semplici, e svolgerà in sostanza funzioni di montacarico.

La «serva di casa» ricompare in Cina

PECHINO — *Un istituto dell'antica Cina, quello della «serva» di casa, scomparso da molti anni, è tornato in auge a Pechino. Ne dà brevemente notizia la Nuova Cina. Già nei giorni scorsi la stampa cinese aveva constatato il fatto che, specie dalle campagne, molte ragazze per farsi un po' di dote e sposarsi si recano in città per lavorare a servizio presso famiglie benestanti. Secondo la stampa le ragazze lavorano a ore senza contratto, cumulando più servizi e ricorrendo ad alloggi di fortuna, generalmente in casa della padrona dell'ultimo servizio della giornata.*

I giornali precisavano inoltre che questo fenomeno, ovviamente organizzato in quanto nessuno in Cina può risiedere permanentemente in una città senza il permesso di soggiorno che viene periodicamente controllato (si tratta del famoso «Hu Kou Cha», cioè controllo della residenza), non si era sviluppato nelle grandi città, i cui abitanti hanno altre occasioni di lavoro. La notizia della Nuova Cina dimostra che, almeno a Pechino, tale osservazione non è esatta. L'agenzia avverte che la sezione della Federazione delle donne di Cina del quartiere pechinese di Chaoyang (vicino ad uno dei ghetti per stranieri, quello di Sanlitun) ha aperto il primo ufficio di collocamento per personale di servizio a domicilio: non però in casa di stranieri, ai quali i domestici sono forniti da un ufficio dipendente dal ministero degli Esteri.

L'ufficio di collocamento, scrive, «procurerà servizi come accudire i bambini, cucinare, lavare i panni, far lavoro di cucito, provvedere agli acquisti di verdure (dove si fanno lunghe file) e occuparsi di vecchi e puerpere». Che non si tratti di «colf», ma di «serve» nel senso antico della parola è dimostrato da alcuni fatti. La Nuova Cina non parla di previdenze assicurative o altro, né di ferie, ma dice solo che il nuovo ufficio «spera di aiutare le famiglie in difficoltà per le faccende domestiche».

Il direttore dell'Usia, Wick, registrava telefonate

Inciampa l'amico di Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un «mini-Watergate» è stato denunciato dal New York Times. Il quotidiano ha scoperto che nell'82, per alcuni mesi, il direttore della Usia (la United States information agency), Charles Wick, un amico personale del presidente Reagan, ha registrato, talvolta segretamente, le telefonate ricevute da alte personalità politiche. Il quotidiano ha ottenuto i testi delle conversazioni intercorse tra Wick, il direttore dell'Agenzia del Disarmo, Kenneth Adelman, il senatore repubblicano dell'Oregon, Mark Hatfield, e l'ex ambasciatore americano a Londra, Walter Annenberg. Interpellati, i tre hanno dichiarato di non essere stati informati che le telefonate venivano registrate, ma solo Hatfield ha protestato.

Il direttore dell'Usia ha subito emesso un comunicato in cui ha asserito di avere smesso di fare registrazioni circa un anno fa, quando alcuni suoi collaboratori gli fecero presente che «potevano causare gravi controversie politiche». A Washington le registrazioni non sono illegali, ha detto, e spesso egli avvertiva i propri interlocutori di quanto stava facendo: le registrazioni inoltre venivano poste in archivio, ed erano reperibili al personale dell'Usia. Non vi era, dunque, nessuno scopo segreto nel complesso: costituivano soltanto una «documentazione più precisa» in un'intensa attività di lavoro.

Tra i «registrati», consapevoli di esserlo, ha scritto il New York Times, vi furono il figlio del ministro della Difesa, Weinberger, e l'attore Kirk Douglas.

Wick ha compilato il comunicato, in cui ha chiesto scusa a tutti per «l'intrusione», insieme col consulente legale della Casa Bianca.

Charles Wick, 66 anni, magnate del cinema, è stato chiamato a Washington da Reagan per rinvigorire l'Usia. Con il suo stile aggressivo egli ha raggiunto notevoli risultati. Si è fatto però nemici, non ultimi tra i giornalisti. Il Presidente, che è in California per le vacanze di fine d'anno, ha ignorato l'episodio. «Riposo», ha detto laconicamente il portavoce, Speakes, quando gli hanno chiesto se era stato informato della vicenda.

Realizzato un computer «deduttivo»

TOKYO — Un passo avanti verso la realizzazione del primo computer «umano» è stato compiuto in Giappone con la realizzazione di un prototipo di calcolatore in grado di condurre ragionamenti deduttivi.

Lo ha annunciato un portavoce dell'istituto di tecnologia per i computer della nuova generazione (Icot).

Il prototipo, battezzato «Psi» (Personal sequential inference) usa uno speciale programma logico e può eseguire correttamente le operazioni deduttive tipiche dei sillogismi.

Stato civile di Torino

23 DICEMBRE 1983

MORTI — [illegible] Maria, di anni 76, nata a Valle della Lucania, pens., [illegible] Toal Margherita, a. 81, Torino, pens. [illegible] Dal Albina, a. 77, Candove, pens. [illegible] Zappone Anna [illegible] Sant'Onofrio, pens., v. Pirano 20/7.

Deceduti in ospedali: [illegible]

Nati 20 - Morti 31

24 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible], di anni 76, nata a Torino, pens. [illegible]

Nati 0 - Morti 31

Il 26 dicembre si è spento il

COMANDANTE

Walter Costa

Ne danno il doloroso annuncio, i figli Corrado con la moglie Anna e Fabrizio. I funerali avranno luogo alle ore 11 del 30 dicembre presso la cappella dell'Istituto S. Massimo all'Eur. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte alla A.I.S.M.O., via Pio V, 18, Roma c/c postale 70813002.

— Roma, 29 dicembre 1983.

Tra le montagne che tanto amava, è tragicamente scomparso

Pietro Ferraris

guida alpina

anni 45

Con immenso dolore l'annunciano la moglie Tosca Croft, i figli Luca, David e Simone, la sorella Caterina con il marito Marcello Flos, il cognato Jean Croft, cugini e parenti tutti. Funerali in Courmayeur venerdì 30 ore 10,15. Per espressa volontà del defunto non fiori ma eventuali offerte Ospedale Bimbi Gaslini di Genova. Reparto Nefrologia.

— Courmayeur, 29 dicembre 1983.

Zia Tina, Luisa, Paolo e Carlo profondamente addolorati si uniscono al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Franchino

Lo annunciano la moglie Olga Cilibotto, i figli Carlo e Luisa con Giovanni, fratello, sorelle e cugini. Funerali parrocchia Trasfigurazione. Per orario telefonare 732.357.

— Torino, 28 dicembre 1983.

La amata Caterina con il marito Carlo Michetti e figli sono vicini a Olga e famiglia.

Il fratello Luigi e famiglia partecipano addolorati.

Gli amici: [illegible] e le rispettive famiglie partecipano al dolore di Carlo per la perdita del suo PAPA'.

E' mancata ai suoi cari

Vincenza Silvestro ved. Racca

Danno il doloroso annuncio il figlio Piero, la nuora Elena, i nipoti Marisella e Cino, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali domani venerdì ore 10,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.

— Torino, 28 dicembre 1983.

Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la Tua volontà.

A funerali avvenuti i familiari annunciano la morte del

prof. Aldo Picco

ex allievo e cooperatore salesiano

e ringraziano per le amorevoli cure il prof. Ferugilo, i dottori Scaglia, Rine, Ferrario, Poli, Nano, Gianoli, Mussara, le dottoresse Bongiovanni, Arduini e suor Germana. S. Messa di trigesima [illegible], chiesa S. Francesco di Sales, sabato 28 gennaio, ore 17,30.

— Torino, 29 dicembre 1983.

Gli Ex allievi Don Bosco e i Cooperatori Salesiani partecipano al lutto della famiglia Picco.

Alberto Scaglia con papà mamma, Lella piange il suo indimenticabile [illegible].

Affettuosamente vicini: Paolo Lella Sobrero, Massimo Mariateresa Baffalio, Flavio Aldo Ferraris, Ballatino Adriana Gal, Carlo Renata Gal

Serenamente è mancato

Carlo Rizzi

anni 78

L'annunciano addolorati la moglie Maria, il figlio Giampiero con la moglie Maria Teresa e il nipote Gianmario, le cognate Mariuccia e Ida, la nipotina Lidia, i nipoti, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al cugino dottor Guido Rizzi. Funzione funebre giovedì 29, ore 14,30, in Torino, Cimitero Sud. Un particolare ringraziamento al signor Marenotti, medici e personale di Villa Chiara.

— Revigliasco, 28 dicembre 1983.

Zia Piera con [illegible], Vittorio, Madamina e rispettive famiglie partecipano al dolore.

Pina Fassio [illegible] e figli si sono affettuosamente vicini.

(Continua a pag. 5)

I sudafricani rilanciano l'offensiva contro i guerriglieri indipendentisti «Swapo», attaccando le basi in Angola

Guerra delle piogge in Namibia

Approfittando del maltempo i partigiani di Sam Nujoma si concentrano nel Sud dell'Angola per attaccare a sorpresa le postazioni sudafricane in Namibia - Le autorità di Pretoria cercano di ridimensionare la portata dell'operazione «preventiva» (che è invece sottolineata da Luanda) - Sullo sfondo di queste battaglie ricorrenti l'irrisolto problema namibiano e la tardiva decolonizzazione portoghese: elementi che hanno destabilizzato l'Africa Australe, minando la sicurezza della repubblica dell'«apartheid»

Accade più o meno tutti gli anni, in questa stagione, dalle parti del fiume Cunene fra Angola e Namibia. Il solstizio di dicembre porta le grandi piogge in Africa Australe, o almeno le portava prima della disastrosa siccità che da qualche tempo affligge l'intero Continente. E le grandi piogge sono quel che ci vuole per le operazioni di guerriglia: bloccando i movimenti dei mezzi pesanti, rendendo problematica la navigazione aerea, le avversità meteorologiche tropicali favoriscono infatti le infiltrazioni silenziose, i colpi a sorpresa di reparti addestrati alla marcia e al combattimento corpo a corpo.

Ecco perché tutti gli anni, in questa stagione, attorno al fiume Cunene si riaccende la battaglia. Il capo dei guerriglieri namibiani della Swapo, Sam Nujoma, concentra infatti i suoi uomini nell'Angola meridionale, dove attendono l'ordine di varcare il Cunene e addentrarsi nell'Ovamboland, che è la provincia più settentrionale della Namibia. Ma in Namibia ci sono le forze sudafricane che fanno buona guardia, e che non esitano a passare il confine verso Nord per prevenire lo sconfinamento «terrorista» [illegible] Sud. E' quanto sta accadendo anche in questi giorni.

Come sempre, [alla] guerra sul campo si accompagna la guerra dei bollettini militari. Da Luanda il governo angolano parla di pesanti [incursioni] aeree, di un Mirage sudafricano abbattuto, di una poderosa forza d'invasione scatenata contro scuole e villaggi. Da Pretoria il governo sudafricano ridimensiona, ma solo fino a un certo punto. Abbiamo attaccato soltanto obiettivi militari, dice il generale Constand Viljoen, capo di Stato Maggiore: e lo abbiamo fatto «con le forze necessarie allo scopo». I civili sono stati preavvertiti delle nostre azioni con lancio di manifestini. Nessuno dei nostri aerei è stato abbattuto.

Ma l'importanza militare dell'operazione il generale boero non può che confermarla. Siamo penetrati nell'Angola per 120 miglia, precisa Viljoen: e lo abbiamo fatto perché «nostra intenzione è combattere la Swapo il più possibile a Nord». Combattere la Swapo, cioè i guerriglieri namibiani guidati dal barbuto Nujoma: ma non è facile, sul terreno, individuare con esattezza i reparti che s'incontrano. Questa difficoltà, nel caso dell'Angola meridionale, implica rischi esplosivi: infatti a ridosso di quel confine non sono [schierati] soltanto gli uomini di Nujoma. Ci sono anche le truppe governative angolane. E ci sono, poco più a Nord, le truppe cubane.

«Noi non desideriamo — dice Viljoen, e c'è da crederegli — lo scontro con gli angolani o i cubani». Ma qualche giorno fa, dice, reparti angolani ci hanno attaccati senza che i nostri li avessero provocati. Senza nessunissima provocazione, insiste il generale boero, incurante del fatto che gli angolani reagivano a una presenza militare straniera nel loro Paese, che comunque la si voglia motivare è tradizionalmente considerata, in tutto il mondo, una provocazione sufficiente a legittimare la risposta armata.

Al centro della contesa fra il Sudafrica dell'apartheid e l'Angola dell'internazionalismo proletario, del resto, non c'è soltanto lo spinoso caso della Namibia. C'è anche la questione della resistenza armata contro il regime di Luanda, condotta dai guerriglieri dell'Unita di Jonas Savimbi, che il Sudafrica generosamente finanzia. L'appoggio dei boeri di Pretoria agli oppositori angolani è parte, caratteristica e essenziale, di quella nuova «politica del vicinato» che i sudafricani hanno dovuto inventare dopo la decolonizzazione portoghese.

Avveniva poco [meno di] un decennio fa. Decolonizzazione tardiva, dunque, ma non per questo priva di effetti sui delicati equilibri dell'Africa Australe. Una rivolta a Lisbona, la rivoluzione dei garofani, ed ecco che improvvisamente i due bastioni della tranquillità boera, le due difese avanzate dell'Africa bianca, l'Angola e il Mozambico, diventavano i due santuari della rivoluzione nera. Finiti, per il paradiso bianco del Sudafrica, i bei tempi delle «province d'oltremare», degli Stati cuscinetto in cui si parlava portoghese: ecco la sovversione africana, ecco il terrorismo rosso, ecco le mene del comunismo internazionale associate, proprio sulla porta di casa, alle congiure in nome dell'uguaglianza razziale. Perfino la Rhodesia, la tranquillizzante Rhodesia di Ian Smith, finita in mano alla maggioranza nera!

A tutte queste novità sconvolgenti, il Sudafrica ha reagito su tre linee. La linea militare, basata sull'intimidazione dei vicini divenuti ostili. La linea diplomatica, basata da un lato sul tentativo di persuadere l'Occidente che il suo interesse non può che coincidere con l'interesse sudafricano, dall'altro sulla ricerca di una coesistenza con i vicini militarmente intimiditi e economicamente vulnerabili. La linea costituzionale, volta a migliorare in qualche modo l'immagine del regime di Pretoria nel mondo occidentale, così insofferente verso il sistema dell'apartheid.

A questo schema di azione, variamente accentuato in un senso o nell'altro a seconda delle circostanze del momento, sfugge il capitolo della Namibia. L'antica colonia germanica affidata in mandato al Sudafrica, e da allora, dal primo dopoguerra, mai più restituita al suo popolo, è da sempre al centro di una convulsa attività diplomatica. Si tratta di negoziare i tempi e i modi di un'indipendenza che il Sudafrica, in linea di principio, ha dovuto accettare. Ma i tempi e i modi, dividono Pretoria dal mondo: in particolare il ruolo di Sam Nujoma e della sua Swapo, visti dal Sudafrica in relazione alla Namibia [illegible] come Israele vede, in relazione alla Palestina, Arafat e la sua Olp. Recentemente la Francia, uno dei cinque Paesi occidentali che avevano tentato, nel cosiddetto «gruppo di contatto», la mediazione decisiva, ha gettato la spugna uscendo dal gruppo: la questione namibiana resta così nelle sabbie mobili del confronto militare.

Sviluppi incoraggianti si registrano invece fra Sudafrica e Mozambico. Già tre volte, quest'anno, rappresentanti dei due Paesi si sono incontrati. L'ultimo incontro è della scorsa settimana, è avvenuto nello Swaziland. Che cosa si sono detti il ministro sudafricano degli Esteri, Pik Botha, e il ministro mozambicano dell'Economia, Jacinto Veloso? Top secret, naturalmente: ma è lecito immaginare che si sia trattato sulla base di impegni paralleli e simultanei. Il Mozambico s'impegna a non ospitare più basi della guerriglia nera sudafricana, il Sudafrica s'impegna a non appoggiare più la resistenza nazionale mozambicana. Questo gruppo di oppositori armati è il secondo flagello del povero Mozambico indipendente, il primo essendo una disastrosa siccità che devasta da anni due terzi del Paese, e che ha già provocato forse centomila morti.

E' possibile pensare che, una volta risolto il nodo Namibia, anche fra Sudafrica e Angola sarà possibile la trattativa e la coesistenza. Così come è possibile pensare che una simile evoluzione alle frontiere finirebbe con l'incoraggiare, all'interno della repubblica boera, il riformismo di Pieter Botha. Un riformismo davvero blando, finora: all'attivo non ha che la nascita dei sindacati neri, l'allentamento di certe misure restrittive nei centri urbani, e la famosa cosmesi costituzionale approvata dagli elettori lo scorso 2 novembre. Si tratta di una trasformazione del regime in senso presidenziale, e dell'affiancamento alla Camera che rappresenta i bianchi di due altre assemblee, una in rappresentanza dei coloured, i meticci, l'altra degli asiatici.

Dei neri nemmeno si parla: ma secondo [molti] osservatori la cooptazione di asiatici e meticci nel sistema del potere bianco apre una breccia nel muro dell'apartheid. E quindi tutto diventa possibile; ma certo sarà dura, perché il «cedimento» del 2 novembre ha scatenato in Sudafrica l'antica intransigenza boera.

Alfredo Venturi

Nuovi scontri tra Angola e Sudafrica

JOHANNESBURG — Le truppe sudafricane continuano a combattere con le truppe angolane e i guerriglieri nazionalisti all'interno del territorio dell'Angola.

Il governo di Luanda, afferma di avere avuto decine di morti e centinaia di feriti negli attacchi dei sudafricani. Le autorità sudafricane non hanno voluto dare più precise informazioni sulla situazione militare nell'Angola meridionale limitandosi a dire che le operazioni in corso mirano a «prevenire infiltrazioni in Namibia di guerriglieri».

Maltempo negli Usa, 322 vittime

New York. Sono salite a 322 le vittime causate dal maltempo che dal 17 dicembre ha colpito la maggior parte del territorio americano con bufere di neve e temperature minime record. La maggioranza dei decessi si è avuta per assideramento (157) seguiti da quelli per incidenti stradali e aerei, asfissia, attacchi cardiaci e annegamento. Maltempo anche in Messico che ha provocato 54 morti (Tel.)

Perché gli alti ufficiali alleati prediligono le armi convenzionali

La Nato vuole tornare ai cannoni

Diplomatici e militari spingono per «ridurre la dipendenza dell'Europa dall'ombrello atomico Usa» - Ma l'armamento tradizionale (più costoso) potrebbe accrescere i rischi di un'aggressione - «Aumentare le spese del 25% in sei anni»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — «I pacifisti europei hanno ragione, ci sono troppe armi in Europa». *Lo aveva detto a Bonn il portavoce del ministro tedesco della Difesa, colonnello Horst Prayon, lo ripete a Bruxelles il direttore dello «staff» militare internazionale della Nato, tenente generale Huytfeld, vi insiste con enfasi particolare Stanton Burnett, consigliere della missione americana presso la Nato, aggiungendo (ma lo hanno detto anche altri a Londra) di non ritenere che i pacifisti, i quali si oppongono alla installazione dei missili «Pershing 2» e dei «Cruise», siano manovrati dai comunisti.* «La gente è diventata più critica e più riflessiva» dice *Burnett, e il tenente generale Huytfeld crede di avvertire lo stesso fenomeno nell'Est europeo e ritiene non lontano il giorno in cui anche nell'Unione Sovietica vi saranno dimostrazioni per la pace.*

Troppe armi, dunque, ci sono in Europa, ne convengono anche gli esperti nel quartiere generale dell'Alleanza Atlantica, sorprendendo l'interlocutore. Tuttavia — e qui è la seconda sorpresa, perché contraddice la prima — è assolutamente necessario aumentare le spese per la difesa. «Dipendiamo dalla dissuasione *dice il tenente generale Huytfeld, norvegese* — dobbiamo essere in grado di impedire tutte le guerre, anche quelle convenzionali. E per ottenere ciò, dobbiamo essere credibili, far sapere all'avversario che un [attacco] sarebbe troppo rischioso e troppo costoso».

A Bruxelles, a Bonn e anche a Londra, mentre all'ordine del giorno è sempre la disputa sui Pershing e sui Cruise, viene riportato alla ribalta il progetto del comandante in capo delle forze alleate in Europa, generale Bernard Rogers, di rimpiazzare le armi nucleari con armi convenzionali. Nei cervelli dei diplomatici, dei politici e soprattutto dei militari (che non hanno mai dimostrato una eccessiva simpatia per le testate nucleari) si sta facendo strada l'idea di ritornare al vecchio cannone. «Vogliamo — dicono — ridurre la dipendenza della Nato dalle armi nucleari». *Il che — ha detto in altri termini — significa ridurre la dipendenza dell'Europa dall'ombrello atomico americano.*

Che a sostenere questa [tesi] sia il norvegese Huytfeld non deve stupire. Anche se ammette che un ritorno ad armi conosciute e familiari potrebbe aumentare il rischio di una aggressione. Per evitare questo rischio è necessario che la Nato renda la difesa convenzionale in Europa talmente efficiente da rendere superfluo e impossibile l'impiego del nucleare. Attualmente il rapporto di forza tra le forze convenzionali del Patto di Varsavia e della Nato è di 3 a 1 («loro» costruiscono 5 mila carri armati l'anno, «noi» solo 1000; l'Urss ha solo 1500 cacciabombardieri contro 1200 della Nato), ma le tecnologie occidentali sono più avanzate e in pochi anni è possibile colmare il «gap» senza peraltro raggiungere una parità numerica. «Siamo una alleanza difensiva — dice *il generale* —; per fermare un attacco ci basta avere il 40 per cento delle forze avversarie».

C'è tuttavia una difficoltà sostanziale per rendere più efficiente la dissuasione a livello convenzionale, ed è di natura finanziaria. Le nuove armi che dovrebbero rimpiazzare quelle nucleari in via di allestimento (a Comiso, in Gran Bretagna, in Germania) costano caro, assai più caro. Occorre uno sforzo comune, bisogna che tutti gli abitanti dei Paesi della Nato stringano la cinture se vogliono evitare una guerra nucleare.

Il ritorno all'armamento convenzionale con la rinuncia (parziale se non totale) all'armamento nucleare, viene esposto con chiarezza cristallina dal consigliere della missione americana Burnett. Le armi di «attacco in profondità» (naturalmente per la difesa) sono altamente sofisticate, per adottarle bisogna che lo sforzo finanziario della Nato aumenti nei prossimi 6 anni del 4 per cento annuo (in totale circa del 25 per cento) oltre all'aumento [annuo] del 3 per cento reale al quale tutti i Paesi si sono impegnati, senza peraltro tener fede alla parola data, salvo la Gran Bretagna.

Tito Sansa

Spagna: scontri tra polizia e operai un ferito grave

MADRID — Violenti scontri sono avvenuti tra polizia e centinaia di operai siderurgici, con le loro famiglie, durante uno sciopero generale a Sagunto (città portuale a Nord di Valencia) indetto per protestare contro la chiusura di un impianto.

Gli agenti hanno sparato per disperdere i manifestanti e un operaio è stato gravemente ferito da un proiettile.

Nel programma le Salomone, Papua-Nuova Guinea, Bangkok

Il Papa nei Mari del Sud (dopo la visita in Corea)

SEUL — Sarà in Corea del Sud, ma con soste anche a Anchorage, in Alaska, in Papua-Nuova Guinea, nelle isole Salomone e a Bangkok, in Thailandia, per incontrare i missionari, il primo viaggio internazionale del Papa nel 1984. Mentre in Vaticano il Pontefice studia il coreano con un prete locale che lo accompagnerà per quattro giorni e mezzo in tutte le principali città del Paese, la Chiesa cattolica della Corea del Sud e il governo stanno facendo un eccezionale sforzo di preparazione perché il viaggio riesca spettacolare e memorabile. Lo ospiterà un Paese che si prepara ad accogliere le Olimpiadi del 1988 e intende anche solennizzare un sorprendente sviluppo economico e industriale, che non manca però di rischiosi risvolti umani.

La Chiesa, che celebrerà col Papa a Seul i suoi primi duecento anni di vita in Corea, è parte minoritaria e attiva nel Sud, con due milioni di cattolici sui quaranta milioni di abitanti, ma svolge anche un ruolo attivo per una evoluzione civile e democratica, nella difesa dei diritti umani e nella speranza di una pacifica riunificazione, che per ora appare utopistica, come testimonia peraltro l'eccezionale presenza militare al trentottesimo parallelo.

Il Papa non andrà sulla linea di frontiera, come fece due mesi fa Reagan, ma predicherà una via di pace e di dialogo, guardando anche alla Cina, che con la sua cultura nei secoli ha influenzato profondamente l'uomo coreano.

Nella Corea del Sud i cattolici sono in aumento con uno sviluppo di battezzati del dieci per cento in più ogni anno e punte maggiori tra intellettuali e studenti, imprenditori e generali, con seminari pieni e missionari persino in Oceania. Con il loro tasso di crescita, i cattolici contano di raddoppiare in una decina di anni, uguagliando i quattro milioni di protestanti, battezzati da Chiese venute in forze, specie negli ultimi decenni, dal Nord America e giunte qui un secolo dopo i primi gruppi legati alla Chiesa romana.

Altri cinque iraniani espulsi dalla Francia

PARIGI — Cinque impiegati del Centro islamico iraniano di Parigi, chiuso venerdì dal governo francese, saranno espulsi probabilmente già oggi, portando così a undici il numero degli iraniani espulsi dalla Francia in meno di una settimana.

Questi cinque iraniani, sospettati di avere svolto attività più politiche che culturali, si trovano sotto sorveglianza nella scuola nazionale di polizia di Reims in attesa dell'espulsione. Teheran, dal canto suo, aveva espulso tre diplomatici dell'ambasciata francese in Iran, rientrati a Parigi già lunedì sera.

Fuga di gas, 6 morti a Buffalo

Buffalo. Un'esplosione provocata da una fuga di gas ha distrutto una quarantina di edifici nella città dello Stato di New York causando sei morti e una cinquantina di feriti. Cinque delle vittime sono vigili del fuoco; lo scoppio (avvertito nel raggio di trenta chilometri) infatti è avvenuto mentre gli automezzi dei pompieri, avvertiti da una telefonata, giungevano sul posto (Telefoto Upi)

Cinque milioni di inglesi, un decimo della popolazione, vivono in uno stato di miseria

La Londra di Dickens lungo il Tamigi

Il «welfare-State» non ha risolto il problema dei senzatetto - Record di disoccupazione: tre milioni di unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *C'è ancora posto per Dickens nella Londra degli Anni Ottanta. Dietro la facciata della metropoli che ostenta la sua ricchezza, dietro le case ristrutturate per «i signori del petrolio», dietro le Rolls-Royce che sfrecciano maestose, c'è anche una Londra che nasconde la sua miseria come una vergogna inconfessabile.*

La miseria descritta dallo scrittore nella Londra dell'Ottocento nasceva dallo sfruttamento dei «padroni delle ferriere», dagli eccessi del capitalismo selvaggio. Ma nella Gran Bretagna di oggi, che certamente nutre e alloggia la stragrande maggioranza della sua popolazione meglio di quanto abbia mai fatto in passato, non si è riusciti ancora a sopprimere completamente la miseria, come speravano nell'immediato dopoguerra i creatori del Welfare State, dello Stato assistenziale. I senzatetto non sono affatto scomparsi e le statistiche precisano che un inglese su dieci vive ancora in abitazioni insalubri. La situazione, già inquietante alla fine degli Anni Settanta, si è ulteriormente aggravata con la crisi attuale: la disoccupazione ha toccato punte record, tre milioni di unità, il 13,6 per cento della popolazione attiva.

Pochi anni fa, i dati ufficiali indicavano per la sola Inghilterra la cifra di 33.700 senzatetto. Ma le cose sono precipitate ultimamente e, come afferma il direttore del Centro Comunale di assistenza di Londra, Bob Widdowson: «C'è sempre più gente di mezz'età che perde il lavoro e che non può pagare l'affitto e viene espulsa. E ci sono tanti giovani che lasciano la casa e non hanno un posto dove andare. Negli ultimi 18 mesi la situazione si è pericolosamente aggravata».

Lo Stato assistenziale interviene, naturalmente. Ci sono i sussidi di disoccupazione che durano un anno e che possono essere rinnovati in misura parziale, ci sono dormitori, ricoveri pubblici, ex stazioni di polizia dove i senzatetto possono essere temporaneamente alloggiati. Ma non sempre si tratta di una soluzione valida.

Esistono posti, come nel Sud di Londra, a Camberwell, una vecchia fortezza vittoriana, talmente squallidi, sporchi, teatro di cronica violenza che sono vivamente sconsigliati. «Non ci porterei nemmeno un cane, è più pulita una scatola di cartone in strada», *ha dichiarato in un'intervista uno degli emarginati costretti a vivere all'addiaccio.*

Esiste poi un'altra formula: lo Stato si assume l'onere di pagare una stanzetta d'albergo e a volte anche la colazione a chi non ha più casa, fornendo un piccolo sussidio per l'alimentazione. Ma sono i casi più fortunati, anche se la pulizia lascia molto a desiderare. Per gli altri non resta che la ricerca d'un dormitorio occasionale, di una sosta nei ricoveri gestiti dalle associazioni caritatevoli (come l'Esercito di Salvezza). Ma c'è anche chi finisce dentro qualche scatolone di cartone sui marciapiedi lungo il Tamigi, o si infila sotto teli di plastica per ripararsi alla meglio dal freddo.

Dormire nelle strade è contro la legge in Inghilterra, la polizia dovrebbe fermare i contravventori, i quali in realtà non cercano altro che un riparo, anche se è quello di una cella. Ma gli agenti chiudono volentieri un occhio, anche perché non saprebbero dove mettere tutta la gente che trovano stesa in strada. «Da quello che ricordo, non ho mai visto tanta gente che dorme all'addiaccio a Londra», *ha dichiarato un ufficiale della polizia metropolitana.*

Vecchi, pensionati, disoccupati, giovani, immigrati: fra questi strati della popolazione si scoprono i più poveri del Paese, condannati alla miseria più disperata e non a quella «povertà relativa» citata da Galbraith negli anni che sembrano remoti dell'opulenza economica generalizzata. Oggi, dunque, oltre cinque milioni di inglesi devono ricorrere alle indennità sociali complementari per campare: è un decimo della popolazione.

Paolo Patruno

In Svizzera una petizione per abolire l'anno «1984»

BERNA — Il 1984, ovvero ciò che il romanzo di George Orwell con lo stesso titolo rappresenta, terrorizza alcuni svizzeri a tal punto da indurli a auspicarne l'abolizione. In una petizione inviata alla Cancelleria federale, i 700 firmatari suggeriscono l'adozione di un nuovo sistema cronologico in modo da eliminare il 1984. In altre parole chiedono che si ricominci daccapo (il prossimo sarebbe quindi l'anno 1).

I sostenitori dell'iniziativa avevano pensato addirittura di raccogliere le 100.000 firme per un referendum.

(Segue da pagina 4)

E' tornata tra gli angeli

Elisabetta Maria Elena Rolando

A funerali avvenuti lo annunciano la mamma e il papà con Giulio, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti. I genitori ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore, in particolare tutte le persone che con la loro cura e il loro amore in questi anni sono state vicine ad Elisabetta.
— Torino, 29 dicembre 1983.

Giovanni e Mariagrazia Casale con papà Mario, Gianpiero, Luca, Stefania, Massimo e Davide piangono ELISABETTA.

Direzione e Maestranze della Soc. Karma, partecipano al dolore della famiglia Rolando per la perdita della figlia ELISABETTA.

Adriana Farsello, Gigi Gado, Carlo Guarinoni, Gianni Casale, Gian Carlo Palazzini sono vicini a Beppe e Rosy in questo triste momento.

Comitato Regionale, Federazione Provinciale, Comitato Cittadino pci partecipano al dolore del compagno Rolando.

Amici del Centro Studi Corso Vinzaglio sono vicini a Beppe e famiglia.

Gruppi Consiliari pci, Comune, Provincia, Regione partecipano al lutto del compagno Rolando.

Gli amici Giuliano Amato, Francesco Cods Zabet, Ermanno Gentilotto, Gianni Daffara, Aldo Olivieri, Antonino Ramoa, Gianluigi Testa partecipano al lutto di Beppe e famiglia.

Membri Comitato Centrale, Parlamentari torinesi pci si uniscono al lutto di Beppe Rolando.

Sandra e Giuseppe La Ganga partecipano al dolore di Rosy e Beppe per la scomparsa della piccola ELISABETTA.

Emilio Troveli è fraternamente vicino al compagno Beppe Rolando.

Enzo e Barbara [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Beppe e Rosy.

Silvana e Marziano Marzano profondamente addolorati partecipano al lutto di Beppe Rolando.

La figlia Rosanna, il genero Carlo, i nipoti Luca, Davide, Ilaria e la sorella Dolores, annunciano il decesso, a funerali avvenuti, di

Adriana Spagnoli ved. Galleani
— Torino, 27 dicembre 1983.

E' improvvisamente mancato

Arturo De Quarto
Ne danno l'annuncio, con immenso dolore, il figlio Antonio, la nuora Lucia, la consuocera Giuseppina, il nipotino Alessandro, i suoi cari tutti.
— Torino, 29 dicembre 1983.

Giovanni Picco ed i Collaboratori dello Studio partecipano al dolore di Antonio De Quarto per l'improvvisa morte del PADRE.

Improvvisamente è mancata

Rosa Mollo ved. La Monna
Addolorati lo annunciano: il figlio Vito, la nuora Emma Lazzari, parenti tutti. Funerali: giovedì 29 ore 14,30 parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1983.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata

Caterina Troja ved. Cabutto
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Teresina, Olga, i nipoti Mariagiovanna con Carlo, Tiziana, Paola, Andrea e parenti tutti, gli affezionati Maria e Mario. Funerali 29 dicembre ore 14,30 parrocchia S. Rosa. Tumulazione cimitero di Cherasco.
— Torino, 29 dicembre 1983.

Partecipano al lutto Fernando Pregliasco e Gina Porge Ausano.

Le Officine Viberti S.p.A. si associano al dolore della sig.na Olga Cabutto per la perdita della cara MAMMA.

Ester e Giuseppe Nelli si associano al grande dolore della sig.na Olga Cabutto e famiglia.

Dopo tanta sofferenza è mancato ai suoi cari

Agostino Amberti
Lo annunciano la moglie Giuliana, la figlia Daniela con il marito Roberto Foenati e i nipotini Alberto, Enrica e Simone. Un particolare ringraziamento a Elisa Benedetti Blua per l'amorevole assistenza prestata. I funerali venerdì 30 corr., alle ore 9,30 partendo dall'ospedale di Rivoli. Funzione religiosa in Villarbasse ore 10 parrocchia San Nazario.
— Villarbasse, 27 dicembre 1983.

L'amico e compagno di lavoro Domenico Tarditi unitamente ai Dipendenti della Ditta Amberti si associano al dolore della famiglia.

Il giorno 27 dicembre è mancato il

dott. Carlo Venturino
Con successivo annuncio verrà comunicato il giorno e l'ora delle esequie.
— Milano, 27 dicembre 1983.

Papà e mamma straziati abbracciano il loro CARLO.

Sarai sempre nel mio cuore CARLO, mio dolcissimo marito e meraviglioso amico. Marco.

CARLO mio, le tue fiere straziate dal dolore piange la tua luminosa giovinezza spezzata.

Letizia, Marcella con Claudio, Paolo e Francesca piangono l'amatissimo e indimenticabile CARLO e si stringono con tutto il loro affetto a Ode, Giovanni e Marco.

Dina Barello con Uccio, Caterina e figli partecipano commossi al grave lutto.

Monica e Silvio con Piera e Chicca, Costanza e Fernando con Luca e Davide, Bruno e Graziella con Antonella, Ede sono affettuosamente vicini a Ode, Gino e Marco.
— Forno Canavese, 28 dicembre 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della Società G. B. Venturino partecipano al dolore della famiglia Ing. Giovanni Venturino per la tragica scomparsa del figlio

dott. Carlo Venturino
— Forno Canavese, 28 dicembre 1983.

CARLO grazie perché in questi dieci anni non avesti potuto darmi di più. Ti saluto con amore. Cristina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Osiano
Dolorosamente l'annunciano: la moglie Maria, il figlio Alfonso. Un particolare ringraziamento al personale della clinica «Villa Anna Maria». Funerale domani 30 c.m. ore [illegible] Poggio Strada.
— Torino, 27 dicembre 1983.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe D'Aleo
L'annunciano tristemente la moglie Palmolina, i figli Michele con Claudia, Flavia, Lucia con Tee, Natalie, sorelle, con rispettive famiglie, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c.m. ore ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1983.

Gli Amici di Flavia.

Le famiglie Lamonea, Cosattino, Monia, Del Pecchio partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Giuseppe D'Aleo
— Torino, 29 dicembre 1983.

(Continua a pag. 6)

I venti minuti di colloquio a Rebibbia tra il Pontefice e il suo attentatore

Il Papa non potrà mai rivelare quel che gli ha detto Ali Agca

CITTA' DEL VATICANO — Sopito il clamore dell'incontro sensazionale fra Ali Agca e Wojtyla, affiorano tutti gli interrogativi e i commenti legati ad un avvenimento che ha i crismi per alimentare un flusso crescente di curiosità e ipotesi. Al centro dell'incontro, un «cuore segreto», i venti minuti di colloquio, a bassissima voce, fra il killer turco e il papa, un papa che sembrava seguire con sempre maggiore attenzione e tensione le parole del suo interlocutore.

Agca, pentito, ha aperto con le sue rivelazioni la «pista bulgara», una pista che sollevò però non pochi dubbi e perplessità nell'ignoranza dei fatti. Ogni ipotesi è valida sul contenuto del colloquio fra Agca e il papa; ma vera o falsa che sia, è convinzione di molti che il turco abbia parlato a Giovanni Paolo II del retroscena dell'attentato del 13 maggio 1981.

Se così fosse, Giovanni Paolo II non potrebbe mai rivelare a nessuno, di sua iniziativa, ciò che il turco gli ha detto in quei venti minuti. Ali Agca non è cristiano, quindi non si è trattato di una confessione in senso sacramentale. «Il sigillo sacramentale è inviolabile — afferma al canone 983 il Codice di diritto canonico — pertanto non è assolutamente lecito al confessore tradire anche solo in parte il penitente con parole o in qualsiasi altro modo e per qualsiasi causa».

In un certo senso, però, il vincolo al segreto più stretto lega il papa, come ci spiega un teologo domenicano, padre Leonardo Leonardi: «Il turco ha manifestato al papa qualcosa di segreto, che il pontefice è tenuto ad osservare come se si fosse confessato. Basta questo impegno perché il segreto venga mantenuto. Se il papa dovesse parlare commetterebbe una grave infrazione al suo ruolo e alla sua parola».

Città del Vaticano. Un'immagine di Giovanni Paolo II durante l'udienza generale di ieri (Ansa)

Dal momento che non c'è stata una reale confessione, non si tratta di «segreto sacramentale»; ma il termine usato dagli esperti, in questo caso, è quello di «segreto professionale» o «segreto connesso», legato, più che al fatto in sé, alla veste e all'autorità di chi lo riceve. Come per i medici o gli avvocati, così e tanto più per i sacerdoti esiste questo tipo di vincolo, al di fuori della confessione. Di conseguenza il pontefice «non può assolutamente rivelare ciò che ha promesso di mantenere segreto». E sulla sua intenzione non vi sono dubbi: le prime parole pronunciate uscendo dalla cella dove vive il terrorista turco sono state: «Quello che ci siamo detti è un segreto che deve restare fra lui e me».

E se Agca avesse fornito al pontefice una versione dei fatti tale da scagionare il bulgaro Antonov attualmente detenuto? Anche in quel caso il vincolo dovrebbe essere mantenuto, esattamente come se si trattasse di «segreto sacramentale». «Non si può assolutamente parlare, anche se a fin di bene verso altre persone», conferma padre Leonardi. Non solo: ma come prescrive il codice di diritto canonico «è affatto proibito al confessore far uso delle conoscenze acquisite dalla confessione» (canone 984).

Questa norma è riferita alla confessione; c'è chi ricorda un esempio usato nei seminari, una volta, per far comprendere ai futuri sacerdoti la gravità del caso: «Se vi dicessero in confessione che c'è del veleno nel vino per la messa che dovete celebrare, in teoria non potreste fare nulla per evitare il pericolo». E' un paradosso, ma utile a far capire la strettezza del vincolo. Che in questo caso si applica anche al segreto non «sacramentale». «Agli effetti pratici, il risultato è lo stesso. A meno che lo stesso Agca non dica che può parlare. Il confessato può anche vincolare solo per un certo periodo, fino a che le cose siano mature».

Sempre nell'ipotesi che tema del colloquio siano stati i retroscena dell'attentato, c'è da segnalare che il canone 979 del Codice di diritto canonico prescrive che il confessante «si astenga dall'indagare sul nome del complice».

L'incontro ha provocato commenti in ogni parte del mondo. E, naturalmente, una spiegazione del teologo Gino Concetti, sull'«Osservatore Romano». «Nella religione cristiana per i colpevoli che siano animati da buona volontà non esiste proscrizione o condanna definitiva... Quale migliore posto di quello di perdonare e di aiutare chi ha sbagliato a ritrovare la dimensione umana?».

Agca è considerato responsabile però anche dell'uccisione del capo redattore del giornale turco «Miliyet». Questa testata e un altro quotidiano a larga diffusione pubblicavano ieri una dichiarazione della moglie dell'ucciso, Sibel Ipekci: «Il colloquio del papa con Agca acquista un significato solo se rivolto a chiarire l'uccisione di Abdi Ipekci — dice la moglie del giornalista —. A che serve l'espressione dei sentimenti della fratellanza se non si tiene conto della scomparsa di altri fratelli?».

E prosegue: «Il perdono non è un gesto esclusivo di una religione o del papa. Se mio marito fosse vivo, anch'egli forse avrebbe perdonato. Il papa non può ignorare un omicidio commesso in Turchia, un delitto che interessa tutta l'umanità».

Marco Tosatti

Sarebbe stato scoperto a Milano dai servizi di sicurezza

Piano mafioso (mitra e bazooka) per uccidere il giudice Falcone?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I servizi di sicurezza sono in allarme: la mafia vorrebbe assassinare il giudice istruttore Giovanni Falcone, forse il magistrato italiano più protetto. Quando l'«Alfetta» blindata su cui prende posto Falcone sfreccia nelle vie di Palermo è infatti preceduta e seguita da altre auto corazzate con uomini armati di mitra che tengono gli sportelli semiaperti, pronti a sparare.

Il quotidiano del pomeriggio *L'Ora* ieri ha pubblicato in prima pagina la notizia che un complotto per uccidere il giudice sarebbe stato scoperto dai servizi di sicurezza, nei primi giorni di novembre, a Milano.

I boss stavolta avrebbero pensato di utilizzare bazooka e fucili lanciagranate del tipo «Fal» come quelli impiegati in Libano. Essendo difficile avvicinargli, i mafiosi avrebbero pensato di assassinare Falcone agendo a distanza, come hanno già fatto il 29 luglio, quando fecero saltare in aria col telecomando un'auto imbottita di tritolo per uccidere il consigliere istruttore del tribunale Rocco Chinnici, il capo di Falcone (quest'ultimo in quei giorni era in missione ad Atene e a Bangkok).

Il giudice Falcone

Il giudice Falcone, che è titolare di numerose inchieste antimafia, ieri è andato regolarmente in ufficio fermandosi sino al primo pomeriggio nella sua stanza al pianoterra del Palazzo di Giustizia, protetta da pesanti inferriate e sorvegliata in permanenza all'esterno. Ai giornalisti che gli hanno chiesto notizie, ha risposto con brevi frasi: «*Non confermo né smentisco*». Ad un cronista che gli aveva riferito come poco prima nella sede dell'Alto Commissariato per la lotta contro la mafia, a Villa Withaker, avesse trovato conferma la fondatezza della rivelazione de *L'Ora*, il magistrato ha risposto: «*Non svolgo indagini di polizia giudiziaria, ma se loro l'hanno detto avranno avuto le loro buone ragioni*». Infine, sciogliendosi un po' dal riserbo che s'era inizialmente imposto, Falcone ha ammesso: «*Lo so da tempo che vogliono uccidermi*».

Barba e baffi che vanno imbiancandosi sempre più, 44 anni, lavoratore infaticabile, Giovanni Falcone diventò uno dei magistrati di punta contro le cosche mafiose tre anni fa, quando gli fu assegnato il processo contro il clan degli Inzerillo e degli Spatola, capofila nel traffico degli stupefacenti e nel riciclaggio nell'edilizia di molti miliardi l'anno, provento della raffinazione dell'eroina nei laboratori di Palermo e dintorni.

In questo periodo Falcone è titolare di una maxi inchiesta sugli omicidi Dalla Chiesa, Ferlito, Inzerillo, Bontate, e sul tentativo di omicidio del boss Salvatore «Totuccio» Contorno, tutti compiuti con mitra di fabbricazione sovietica *Kalashnikov*.

Come mai un piano ordito a Milano? ci si è subito domandati ieri a Palermo, dove però molti ricordano come sia stato ripetutamente sostenuto che la «testa del drago» della mafia era, proprio nel capoluogo lombardo. Il 3 dicembre l'alto commissario per la lotta contro la mafia, Emanuele De Francesco, rivelando che a Milano era stato sventato un complotto per eliminarlo, affermò: «*Non si può dire che la testa del drago sia in Sicilia, potrebbe essere a Milano oppure all'estero*». Pochi giorni prima, invece, il capo della polizia Rinaldo Coronas, a Palermo, in un convegno contro la mafia aveva osservato: «*La testa del drago è in Sicilia e per ovvie ragioni culturali non può che restare nell'Isola*».

D'altra parte il libanese Bou Chebel Ghassan, autore di clamorose rivelazioni sulla strage Chinnici e imputato a Caltanissetta di concorso nella stessa strage, fu irremovibile nel sostenere che l'esplosione del 29 luglio a Palermo era stata decisa e progettata a Milano.

Antonio Ravidà

Blitz antimafia 43 in carcere

PALERMO — Una vasta operazione di controllo delle province della Sicilia occidentale interessate al fenomeno mafioso è stata compiuta dai carabinieri della legione di Palermo.

I militari hanno arrestato 43 persone, 29 in flagranza e 14 in esecuzione di ordini di cattura (fra questi vi è Salvatore Provenzano, fratello del capomafia Bernardo, latitante da vent'anni), e ne hanno denunciate 153 a piede libero per vari reati.

Scosse sismiche sull'Etna

CATANIA — A meno di cinque mesi dalla cessazione dell'ultima disastrosa eruzione lungo il versante meridionale del vulcano, l'Etna torna a impensierire i tecnici dell'Istituto di scienze della terra, a seguito di una recrudescenza sismica registrata dalla rete di rilevazione.

I fenomeni sono attualmente allo studio per trarne utili indicazioni. Le scosse di maggiore intensità sono state rilevate sul versante settentrionale dei monti Iblei, collegati al vulcano e sul versante sudorientale dell'Etna. L'epicentro è stato calcolato fra i 20 e i 30 chilometri di profondità.

Quasi impercettibili, nessun danno

Pozzuoli, 7 scosse in meno di un'ora

NAPOLI — Sette scosse — uno sciame che, secondo i tecnici, non ha precedenti — hanno fatto sussultare, ieri mattina, l'area flegrea. Tutto si è svolto in poco meno di un'ora. Essendo in larga parte di tipo «strumentale» (secondo grado Mercalli), non sono state tutte avvertite dalla gente e, quindi, non si sono avute scene di panico.

Secondo le prime dichiarazioni degli scienziati che stanno studiando il fenomeno bradisismico, si tratta di una manifestazione che rientra nel quadro «normale» dell'attività. Il lento sollevamento della zona che ha al suo vertice il porto di Pozzuoli non accenna ad arrestarsi, anche se l'evoluzione sembra aver toccato la fase più acuta. Non bisogna dimenticare, avvertono i tecnici, che il bradisismo, a Pozzuoli, sta determinando un innalzamento del suolo di circa 3 millimetri al giorno: oltre un metro l'anno.

Pur perdurando l'emergenza e senza che vengano messi in cantina programmi di evacuazione, comincia a farsi strada la tesi secondo la quale si è ancora molto lontani dai limiti di guardia. Nessun disastro imminente, quindi, ma soltanto un momento — anche se di grande evidenza — di un fenomeno che dura da millenni e che ha consentito il normale svolgersi della vita. L'urgenza, invece, c'è ed è notevole per quanto riguarda il riattamento di edifici lesionati dal sisma dell'80, che dai continui scuotimenti del bradisismo hanno ricevuto il colpo definitivo.

a. l.

Bilancio della lotta contro la criminalità politica e comune nel corso del 1983

E' ancora alto il numero dei terroristi in libertà

ROMA — Il 1983 ha segnato il definitivo tracollo del terrorismo. Su questo sei esperti — magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri da anni in prima linea nella lotta all'eversione — sono concordi: se il 1982 — con la liberazione del generale Dozier e gli oltre 400 arresti seguiti alle dichiarazioni del «superpentito» Antonio Savasta — aveva rappresentato la sconfitta militare del terrorismo, l'andamento del fenomeno in questi ultimi mesi dimostra che esso è in crisi, sia politicamente sia ideologicamente.

Certo, anche quest'anno ci sono stati attentati, alcuni molto gravi, con morti e feriti, operazioni di polizia e cattura di latitanti, ma in definitiva gli esperti sono concordi nel ritenere che il progetto del terrorismo, almeno nella sua fase decisiva di «*attacco al cuore dello Stato*», sia definitivamente naufragato.

Nei primi undici mesi dell'anno — secondo i dati del ministero dell'Interno — sono stati commessi 412 attentati, con sette morti e 17 feriti. Nello stesso periodo del 1982 gli attentati erano stati 388 ed avevano provocato 27 morti e 80 feriti. Anche se ridotti di numero, gli attentati sono stati a volte particolarmente efferati, come quello in cui è rimasta vittima l'anziana vigilatrice del carcere di Rebibbia, Germana Stefanini.

Al 25 novembre i detenuti appartenenti alle formazioni eversive erano — secondo i dati del Viminale — 1740, dei quali 1257 «rossi» (647 delle Brigate rosse, 271 di Prima linea e 339 di vari gruppi) e 483 «neri». Centinaia sono ancora i terroristi latitanti, anche se la schiera si è notevolmente ridotta nel corso dell'anno. Durante questi mesi sono stati, infatti, arrestati, tra gli altri, i «neri» Gilberto Cavallini e Stefano Soderini, il capo Br Pietro Vanzi, la [illegible] Federica [illegible].

Tra i terroristi latitanti, i nomi più noti sono le «primule rosse» delle Br, Barbara Balzerani, Paolo Ceriani Sebregondi, Alvaro Lojacono (tutti e tre già condannati all'ergastolo), i «grandi capi» dell'autonomia» Antonio Negri, Francesco Piperno, Oreste Scalzone e Lanfranco Pace. Tra i «neri», ormai quasi solo nomi «storici», inseriti inutilmente da anni nei «bollettini» spediti a tutte le polizie del mondo: Stefano Delle Chiaie, Clemente Graziani, l'ex deputato del msi Sandro Saccucci.

Proprio l'alto numero di terroristi ancora in libertà (anche se molti hanno già detto di essersi «dissociati» dalla lotta armata) dimostra — secondo gli esperti del Viminale — che il fenomeno è tuttavia lungi dall'essere morto. Una convinzione espressa più volte dallo stesso ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, secondo il quale non bisogna sottovalutare il pericolo che il terrorismo può rappresentare.

«*In passato* — ha detto l'on. Scalfaro — *il terrorismo è tornato improvvisamente alla ribalta dopo mesi di silenzio. E' una tipica strategia. Per questo gli uffici del Viminale sono in costante allarme, come se il terrorismo fosse in piena attività*».

Anche perché — e pure questo è stato più volte sottolineato dal ministro dell'Interno — se Br, Pl e altre formazioni terroristiche sono quasi state messe in condizione di non poter più agire, ci sono terroristi, già appartenenti a questi gruppi, ancora intenzionati a non gettare le armi, spostando magari la loro azione verso altri obiettivi, in accordo con esponenti della malavita organizzata. (Ansa)

Un anno «nero» per la camorra

NAPOLI — Per la Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo e per la Nuova famiglia di Antonio Bardellino il 1983 è stato un anno nero, non tanto per le vendette (266 omicidi contro i 350 del 1982) quanto per il fenomeno dei pentiti.

Personaggi di spicco, da Pasquale Barra a Salvatore Imperatrice (il cui pentimento è durato poche settimane), da Giovanni Pandico a Pasquale D'Amico, da Mario Incarnato a Michelangelo D'Agostino, hanno consentito di arrestare in tutta la Campania oltre mille camorristi, di interrompere una decina di summit e di scoprire, la settimana scorsa, in un castello a Cardito, nel Napoletano, un arsenale fornitissimo del clan.

Oltre 800 persone, tra le quali Enzo Tortora, ritenute legate alla Nuova camorra, sono state arrestate nel blitz del giugno scorso su ordine dei magistrati della procura della Repubblica di Napoli.

Questi interventi hanno dato un duro colpo alle organizzazioni criminali.

Gli arresti di personaggi legati ai vari gruppi, compiuti grazie ai pentiti, hanno scatenato la reazione dei vertici della camorra: il padre di Michelangelo D'Agostino e il fratello di Mario Incarnato sono stati uccisi in due agguati. Oltre alle vendette, la camorra ha preso di mira gli agenti di custodia di carceri campane, uccidendone cinque.

Anche un sindaco, quello di Ca[illegible], Vincenzo Casillo, è stato assassinato in un agguato nel novembre scorso. L'11 ottobre, alla periferia di Caserta, un commando di camorristi ha freddato il fratello del giudice Imposimato.

Dopo l'arresto di Raffaele Cutolo, nel maggio [illegible] quest'anno le forze dell'ordine sono riuscite a catturare in novembre, in Spagna, anche il capo della Nuova famiglia, Antonio Bardellino, mentre era in corso a Napoli il processo contro di lui e 50 suoi affiliati.

Il processo contro Cutolo e altre [illegible] persone, tra le quali i più importanti capizona dell'organizzazione criminale, fu invece sospeso nell'ottobre scorso, dopo poche udienze, per incompetenza territoriale dei giudici napoletani. La data del nuovo processo, che dovrebbe svolgersi a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), non è stata ancora fissata.

L'attività più redditizia per le organizzazioni criminali è quella del traffico di stupefacenti. Nel febbraio scorso, con l'arresto di alcuni personaggi di spicco della Nuova famiglia, tra i quali Pasquale Florino e Antonio Salvi, è stata sgominata buona parte del traffico della cocaina dal Perù e dalla Bolivia. La Campania per quantitativi di droga sequestrata è al quinto posto tra le regioni con [illegible] chilogrammi di eroina, cocaina e hashish. (Ansa)

Sequestrati dalle Forze dell'ordine 304 chili di eroina

Salite a 251 le vittime della droga in Italia

ROMA — *Duecentocinquantuno persone, in prevalenza giovani tra i 18 e i 25 anni, sono morte quest'anno a causa dell'eroina. Lo scorso anno le vittime dello stupefacente erano state 247. Nel 1981 i morti erano stati 237.*

Il bilancio annuale fatto dai funzionari del Servizio centrale antidroga del ministero dell'Interno rivela che negli ultimi tre anni il numero delle persone morte a causa delle sostanze stupefacenti si è stabilizzato. Sensibilmente aumentato, invece, il numero delle persone arrestate e il quantitativo di eroina e cocaina sequestrato a dimostrazione dell'impegno delle forze di polizia.

Il maggior numero di decessi ha riguardato quest'anno la Lombardia (64 morti, 13 in più dello scorso anno), il Lazio (26, venti in meno del 1982), l'Emilia Romagna (27, sette in più), e il Veneto (21, dodici in più); seguono la Sicilia, la Campania, il Piemonte, il Trentino-Alto Adige, la Liguria, la Puglia e la Toscana con una media da tre a un morto. Il Molise, la Val d'Aosta e l'Umbria quest'anno non sono stati toccati dal fenomeno.

La distribuzione per classi di età e sesso è la seguente: quattro (di cui due di sesso femminile) minori; 150 (di cui venti donne) di età compresa tra i 18 e i 25 anni; 82 (undici donne) fra i 26 e i 40 anni; tre di oltre 40 anni.

Di fronte al dilagare di questo preoccupante fenomeno, polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno affinato e intensificato le indagini, la vigilanza e i controlli. Il bilancio dell'eroina sequestrata (304 chili) è stato superiore del 32,7 per cento a quello del 1982 (229 chili) e del 116 per cento rispetto al 1981 (142 chili). Questo quantitativo è il più elevato che sia stato mai sequestrato in Italia ed il più alto a livello europeo.

Ancora migliori sono stati i risultati per quanto riguarda il traffico di cocaina: ne sono stati sequestrati 221 chili, un quantitativo superiore del 110 per cento a quello del 1982 (105 chili) e del 245 per cento rispetto al 1981 (64 chili); anche questa cifra è la più elevata che sia mai stata registrata.

Ingente è stata quest'anno la quantità di derivati della canapa indiana (hashish, olio di hashish e marijuana) sequestrati (5145 chili), di poco superiore a quella relativa al 1982 (4880 chili).

Sensibile l'aumento, rispetto al 1982, del numero delle persone che sono state denunciate alla magistratura per traffico e spaccio di stupefacenti: 14.474, di cui 12.617 in stato di arresto (lo scorso anno erano state 12.822 e quelle arrestate 10.586). 3063 consumatori sono stati deferiti al pretore (lo scorso anno erano stati 3860) per detenzione di modiche quantità di droga per uso personale. (Ansa)

La «Invincible» cacciata dall'Australia

Sydney. L'incrociatore «Tutto ponte» Invincible, la nave che si è distinta nella guerra delle Falkland, non ha potuto attraccare nel porto australiano. Il comandante si è rifiutato infatti di rispondere al Governo che chiedeva se fosse imbarcato materiale radioattivo

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Margherita Quaglia ved. Manfieri

anni 83

L'annunciano le figlie Amelia e Carla con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 30 ore 10,15 parrocchia S. Monica via Vado 3. La cara salma procederà per Nichelino. Il Rosario giovedì 29 ore 21 in parrocchia. Non fiori, ma offerte alla parrocchia.
— Torino, 29 dicembre 1983

Le famiglie Cerutti[illegible], Camina e Pi[illegible] partecipano affettuosamente al lutto di Carla per la perdita della cara MAMMA.

Serenamente è mancata

Emma Viano ved. Birolo

Ne danno il triste annuncio i figli Lia, Roberto e Adriana con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giulio d'Orta. La cara salma riposerà nel cimitero di San Sebastiano Po.
— Torino, 29 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTI

Lina Vetere ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al dolore suo e della famiglia per la scomparsa dell'amat. sua sorella

Vittoria Rosa Vetere

— Torino, 29 dicembre 1983

I familiari della compianta

Caterina Gianoglio n. Valentino

commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Villanova d'Asti, 29 dicembre 1983

A non dimenticare nessuno di quanti ebbero il pensiero alla loro cara defunta

Maria Becchis Ronco

Mario Becchis con le figlie Pia Perelli[illegible] e Enrica Bertolotto e tutti gli altri annunciano che la Messa di trigesima sarà celebrata nella Cappella della parrocchia di Sant'Alfonso, via Nievo 5, martedì 17 gennaio alle ore 18,15.
— Torino, 29 dicembre 1983

La famiglia Ricco sentitamente commossa ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Vincenzo Ricco

S. Messa di settima domenica 1° gennaio ore 11,30.
— Volpiano, 29 dicembre 1983

I familiari del compianto

cav. Francesco Moriotto

profondamente commossi della dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Rivarolo, 29 dicembre 1983

I familiari del compianto

COMANDANTE

Armando Sibilio

sentitamente ringraziano quanti a Roma, Torino e nel natio borgo di [illegible] hanno preso parte con fiori, scritti e parole al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al Gruppo Susa dei Marinai d'Italia che, con la significativa presenza della bandiera, hanno voluto rendere l'estremo omaggio al vecchio comandante del mare.
— Torino, 29 dicembre 1983

I familiari del compianto

Osvaldo Negarville

profondamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 29 dicembre 1983

Marianna Dasso ringrazia il gen. Girolamo Galasso[illegible] e consorte, Maddalena ed Angelo Zedi, la famiglia Marchi [illegible], Margherita Solarino, Maria Pessano, Maria Pietrasanta, Anna Scardo, Gilberto Pessano e consorte, dott. Silvio Falcioni e signora, tutti coloro che con la loro presenza doni parole telefono furono partecipi della immensa sventura che portò alla dipartita di

Anita Guglielmi Dasso

— Torino, 29 dicembre 1983

La famiglia Mellè ringrazia sentitamente per la viva partecipazione al suo lutto per la scomparsa della cara

Piorina Filipello ved. Mellè

— Torino, 29 dicembre 1983

I famigliari della compianta

Lucia Campagna

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 29 dicembre 1983

Figlio, nuora e famigliari tutti della compianta

Ada Abbati vedova Dal

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente esprimono profonda gratitudine agli amici, conoscenti e tutti coloro che in ogni modo hanno partecipato al loro grande dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 22 gennaio ore 18,30 parrocchia di Leinì.
— Leinì, 27 dicembre 1983

ANNIVERSARI

29-12-1982 29-12-1983

Carlo Campra

In questo primo, triste anniversario i suoi cari lo ricordano.
— [illegible], 29 dicembre 1983

1980 29 dicembre 1983

Adelaide Cascioli

Nel terzo anniversario della tua scomparsa ed a 6 mesi da quella della tua adorata sorella

Laura Cascioli

papà, mamma e Gian Vincenzo che vi vedono unite in cielo, continuano a vivere nel costante ricordo del vostro meraviglioso affetto. La vostra indimenticabile, sorridente luminosa immagine vive nel presente della nostra vita aiutandoci nell'infinita tristezza e nel dolore che non trova conforto.

1976 29 dicembre 1983

GENERALE DEGLI ALPINI

Giorgio Riccardo Fino

con l'infinito rimpianto di sempre Maria e Pina.

1980 1983

Andrea Olivero

moglie figli genero con affetto.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

geom. Carlo Chiabotti

I suoi cari, che sempre lo ricordano con immutato affetto, faranno celebrare la S. Messa il 4 gennaio alle ore 18 nella parrocchia di Santa Margherita, strada S. Vito 145.
— Torino, 29 dicembre 1983.

1974 1983

Mary Scarrone

Mariateresa ricorda con immutato affetto la carissima zia.

1981 1983

Giacomo Gerbella

La moglie e i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa domani ore 8,30 S. Gioacchino, c. G. Cesare.

1964 1983

Magno Pomero

Costantemente ricordato. La moglie

Le proposte di riforma elaborate dalla «Commissione dei sessanta»

Più difficili le elementari

Spiega il professor Laeng, uno degli esperti che hanno elaborato il progetto: «Fino alla prima guerra mondiale in tre anni si imparava di più che adesso in cinque» - Agli alunni e agli insegnanti verrà richiesto maggiore impegno - Tra le materie anche lingua straniera e cenni di fisica e sociologia - La religione cattolica insegnata solo a chi ne farà richiesta

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Sapranno formulare qualche frase in inglese; il calcolatore sarà un compagno inseparabile; impareranno qualche rudimento della fisica; apprenderanno alcune nozioni di statistica e di informatica, naturalmente in modo molto semplice, consono alla loro mentalità; avranno un'idea, ancorché vaga, di che cosa sono la sociologia e la legge fondamentale dello Stato. E, naturalmente, si pretenderà che sappiano leggere, scrivere e far di conto, vale a dire che dimostrino di utilizzare con discreta sicurezza gli strumenti fondamentali del pensiero.

Di tal fatta dovrebbero essere gli scolari che frequenteranno le elementari, secondo il rapporto della Commissione dei sessanta esperti, presieduta dal senatore liberale Giuseppe Fassino. Il rapporto contiene le indicazioni fondamentali per la riforma delle scuole primarie. Esso ora è esaminato dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione. Consta di un centinaio di cartelle. L'obiettivo è fornire all'uomo del Duemila l'attrezzatura intellettuale di base, indispensabile per operare in una società complessa. Non si sa con esattezza quando si potrà incominciare a tradurre in pratica le indicazioni del progetto. Molto dipenderà dalla natura e dall'intensità del dibattito che accompagnerà la bozza di programma.

Sui principi informatori del testo elaborato dai sessanta abbiamo sentito il prof. Mauro Laeng, pedagogista, vicepresidente della Commissione, il prof. Giovacchino Petracchi, ispettore centrale per la scuola elementare e il prof. Michele Aurelio Binisi, direttore generale della scuola elementare.

L'elemento centrale è costituito dall'affermazione che la scuola sarà scuola e basta, luogo dove s'impara, o meglio, dove «s'impara a imparare». Non è un'affermazione ovvia. Negli ultimi decenni la scuola ha assorbito, infatti, i compiti di altre istituzioni, famiglia compresa. (Talvolta ciò è dipeso da necessità. I bambini di famiglie disgregate hanno visto nel maestro l'unico punto di riferimento stabile). La scuola, inoltre, è diventata anche un centro di svago e di giochi. Gli esperti ora dicono che essa deve recuperare una propria autonomia, diventare in modo esclusivo «ambiente per l'apprendimento».

La prima conseguenza di questa impostazione si dovrebbe registrare nell'insegnamento religioso. Secondo gli esperti, la storia delle religioni, i fatti religiosi, costituiranno materia di studio comune a tutti. L'ammaestramento in una religione (la cattolica, ma non soltanto quella) sarà assicurato a chi lo chiederà. Alla regola dell'esonero dell'alunno dalla lezione dove s'illustra una determinata fede, si potrebbe sostituire quella della libera scelta. Il principio, secondo il quale la religione cattolica deve costituire il «fondamento e il coronamento dell'educazione», varrà solo per chi lo accetterà in modo esplicito. (Ciò, in alcuni casi, era già invalso nella pratica; ma ora la regola dovrebbe essere formulata in modo espresso). E' ben comprensibile come simili indicazioni possano suscitare dibattiti e polemiche.

La seconda conseguenza è che sarà necessaria un'applicazione maggiore. Gli esperti non hanno chiuso gli occhi di fronte al dato obiettivo che non sempre esce dalle elementari un alunno capace di leggere, scrivere e far di conto in modo soddisfacente, con gravi ripercussioni sull'intero curricolo scolastico.

E' un male che viene di lontano. Il prof. Laeng sottolinea che sino alla prima guerra mondiale tre anni di scuola elementare garantivano risultati migliori di quelli conseguiti successivamente con cinque anni di frequenza. Perché? Gli alunni erano forse più intelligenti? Neppure per sogno. Il fatto è che la scuola elementare, allora, pretendeva moltissimo. Era una scuola autoritaria. Sicché ben furono accolti all'inizio degli Anni Venti i suggerimenti di coloro che volevano rendere le elementari più vive, gradevoli, vicine ai ragazzi. Solo che, rileva Laeng, via via si è finito con l'esagerare nella direzione opposta. Un certo spontaneismo poteva anche andare, ma fare di esso il punto di riferimento esclusivo, sino a interpretare l'educazione come una sorta di gioco, sino a dimenticare il contributo fondamentale che può dare l'applicazione seria, costante, convinta, tutto ciò si è rivelato un grave errore.

Con il che gli esperti sono ben lontani dal voler riproporre antichi schemi. La scuola, che essi hanno in mente, rifugge dal modello autoritario di stampo ottocentesco. Ma nello stesso tempo rifugge da ogni faciloneria e non apprezza le deleghe: l'insegnante troppo spesso è stato oberato di fardelli che non lo riguardano, il genitore troppo spesso ha scaricato sull'insegnante incombenze che sono estranee alla scuola. Ora, si dice, è giunto il momento di rivitalizzare l'aspetto «tecnico» dell'ammaestramento (lasciando da parte, nei limiti del possibile, le ideologie di qualunque tipo).

Fondamentali saranno l'apprendimento della lingua italiana e della matematica, ma molto importanti anche altre materie: dalla scienza all'educazione all'immagine, alla lingua straniera. Programmi faticosi? L'alunno ce la farà? Gli esperti rispondono: *«Ma lo sapete che a quattro anni il bambino ha già, pronto all'uso, più della metà del suo potenziale intellettuale?»*.

Clemente Granata

Una scuola d'informatica all'Università di Perugia

PERUGIA — La consapevolezza di uno sviluppo estremamente rapido della tecnologia informatica, ma ancor più la rapida diffusione nelle strutture pubbliche e private, di strumenti per il calcolo elettronico, ha indotto i consigli delle facoltà di economia e commercio, scienze matematiche fisiche e naturali a proporre l'istituzione presso l'università di Perugia di una scuola speciale di informatica.

Pretende dallo Stato 5 miliardi per la figlia non ammessa all'Accademia

TRIESTE — Una causa contro lo Stato, per ottenere cinque miliardi di lire quale risarcimento per danni morali e materiali, verrà intentata dal triestino Mario Bussani, padre di Diadora, la ragazza alla quale non è stato riconosciuto il diritto, in quanto donna, di frequentare l'Accademia Navale di Livorno, qualora la Cee accogliesse il ricorso presentato dallo stesso Bussani per la presunta violazione dei Trattati di Roma (che istituirono la Comunità europea).

«Ma la Comunità europea — ha sottolineato Bussani — *non ha atteso il mio ricorso, aprendo a sua volta una procedura d'ufficio, in seguito ad un'interrogazione presentata dal parlamentare europeo, ed allora sindaco di Trieste, Manlio Cecovini»*.

I cinque miliardi di lire che Mario Bussani intende ricevere dallo Stato dovrebbero venire impiegati per promuovere il processo di parificazione dei diritti dell'uomo e della donna nei Paesi del Terzo Mondo. *«E tra questi* — rileva il padre di Diadora Bussani — *ci metto anche l'Italia: persino in Libia ed in Iran le donne sono ammesse nelle Accademie e non sono certamente i primi Paesi per quanto riguarda l'emancipazione femminile»*.

Nicolò Amato, in un dibattito tv, ha parlato della protesta nel carcere di Nuoro

Ragioni di sicurezza vietano di migliorare la vita in carcere

Il direttore degli istituti di prevenzione e pena: «Stiamo comunque cercando di limitare al massimo le misure restrittive» - Disponibilità a rivedere l'articolo 90 del regolamento

ROMA — *«Stiamo cercando di limitare al massimo l'applicazione delle misure restrittive nelle carceri, ma restano, nonostante tutto, ragioni di sicurezza che non è possibile sottovalutare»*. Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, continua a non voler commentare le notizie, sempre più preoccupanti, che giungono da Bad'e Carros, ma alla vicenda ha dovuto dedicare almeno questa breve dichiarazione. E' accaduto ieri mattina, alla Rai, durante la registrazione di uno «speciale» sulle carceri che poi, per la rubrica «Speciale Tg1», la televisione ha mandato in onda in serata.

Amato ha sfiorato l'argomento Bad'e Carros (lo sciopero della fame messo in atto da alcuni brigatisti nella sezione di massima sicurezza, le dimissioni del cappellano con il quale il vescovo di Nuoro ha solidarizzato) rispondendo ad una domanda del conduttore della trasmissione, il vicedirettore del Tg1, Alberto La Volpe. Era un accenno indiretto, dunque, sufficiente però a lasciar intuire l'atteggiamento del ministero su quanto sta accadendo in Sardegna. E stando al segnale che è sembrato di cogliere, difficilmente la protesta dei brigatisti detenuti potrà ottenere, almeno adesso, qualche risultato.

Al contrario, molto più disposto al dialogo (altra protagonista del dibattito era Rossana Rossanda, del *Manifesto*) il giudice si è mostrato quando si è trattato di illustrare i «passi in avanti» compiuti negli ultimi mesi dai regolamenti carcerari.

La Rossanda aveva attaccato in particolare l'applicazione del famoso articolo 90 del regolamento, quello che consente la sospensione di quasi tutte le garanzie per il detenuto. A rafforzare il discorso erano giunte poco prima le immagini di alcuni filmati: per la prima volta, alcune troupes del Tg1 avevano potuto riprendere dall'interno la vita di quattro penitenziari italiani. E la fredda, elettronica sicurezza del supercarcere femminile di Voghera, popolato solo da terroriste, era riuscita ad apparire in qualche modo più allucinante del caos, della sporcizia, dei topi, della dolente umanità di quella specie di «girone dantesco» — così lo ha definito La Volpe — formato dai padiglioni di Poggioreale.

«Applicare certe restrizioni — è stata la tesi di Amato — *non può far piacere a nessuno. Ma continuiamo a scontare un ritardo di anni nelle riforme. La popolazione carceraria ormai sfiora le 42 mila unità, mentre gli edifici non potrebbero contenere più di 27 mila detenuti. Il personale scarseggia... In queste condizioni abbiamo dovuto affrontare l'emergenza del terrorismo, che ancora non si è conclusa, ed oggi il dilagare della criminalità»*. Le cifre del dramma restano identiche: due terzi dei carcerati sono ancora in attesa di giudizio. Eppure, a parere di Amato, qualcosa si sta muovendo, e in senso positivo.

Proprio nell'applicazione dell'articolo 90, ha detto, negli ultimi mesi sono stati introdotti numerosi correttivi, che «per moltissimi detenuti» hanno reso la vita meno dura. *«Noi stessi, pochi mesi fa* — ha continuato Amato — *ci siamo detti favorevoli a una proposta della sinistra indipendente che chiede di trasformare quella norma in una legge vera e propria, con diversa articolazione»*.

Opposta l'opinione della Rossanda, che pure ha riconosciuto l'impegno di Amato in questa difficile inversione di tendenza. Per la giornalista del *Manifesto*, l'inasprimento delle misure di sicurezza non ha avuto alcuna efficacia: *«Le carceri sono ormai una giungla, molte situazioni sono insostenibili. A cosa serve passare mesi senza vedere nessuno, non poter ricevere pacchi, o avere colloqui solo attraverso i vetri? Le possibilità tecniche per ottenere lo stesso grado di sicurezza senza ricorrere a sistemi così duri, sicuramente esistono»*. L'unica nota confortante, secondo la Rossanda, è giunta l'estate scorsa dagli stessi detenuti, che per la prima volta hanno compiuto le loro proteste in forma pacifica.

Giuseppe Zaccaria

Il film sul palazzo

Roma. Molta curiosità tra gli automobilisti: sulla facciata di Palazzo Venezia sono proiettate le immagini realizzate dal Comune in concomitanza con il Teatro di Roma (Telefoto)

Potrebbe essere respinta la richiesta dei legali

Altalena di dubbi e speranze sulla libertà a Enzo Tortora

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Cammina lentamente o si è addirittura fermato l'orologio che scandisce il conto alla rovescia per la libertà provvisoria ad Enzo Tortora? Questa è l'atmosfera che si respira attorno al modernissimo carcere di Bergamo.

Si è diffusa la voce — non si sa dove nata — secondo cui il presentatore resterà in cella. Non trascorrerà il Capodanno con la famiglia e neppure l'Epifania. I magistrati napoletani sarebbero orientati a respingere entrambe le richieste dei suoi avvocati difensori: la libertà provvisoria o, in subordine, gli arresti domiciliari per motivi di salute. Una decisione negativa che getterebbe acqua gelata sugli amici e sui parenti del presentatore.

Se le cose stanno effettivamente così, si può avanzare l'ipotesi che la perizia medica a cui il giornalista televisivo è stato sottoposto mercoledì della scorsa settimana, nell'infermeria del carcere, dai professori Fornari, Mauri e De Martis, non ha fornito un quadro clinico tale da giustificare i provvedimenti sollecitati dai legali, Raffaele Della Valle e Alberto Dell'Ora. Simile decisione negativa fu presa anche nei confronti di Antonio Sibilia, presidente dell'Avellino Calcio, arrestato lo stesso giorno di Tortora. Sibilia è altrettanto malato ed ha una decina di anni in più del presentatore.

Se le voci trovassero conferma ufficiale, per il collegio della difesa cadrebbe, almeno per il momento, ogni speranza di tirar fuori dal carcere il presentatore. E il primo a crederci poco era ed è proprio Tortora, il quale mercoledì aveva trasmesso questa sua sensazione anche all'ex moglie, alla convivente e alla figlia che erano andate a trovarlo per il colloquio settimanale. Quando uscirono dal carcere, le tre donne furono piuttosto sbrigative con i giornalisti e i fotografi: *«Enzo ha bisogno di tranquillità, sarebbe crudele illuderlo. Vedremo...»*.

Tortora vorrebbe lasciare la casa di pena, ma non in libertà provvisoria o agli arresti domiciliari. Il suo desiderio è quello di uscire con tutte le carte in regola: innocente, a testa alta. Non resta che aspettare la decisione dei giudici di Napoli, impegnati a mettere ordine in quel calderone che è l'istruttoria, dopo il gigantesco blitz iniziato il 17 giugno scorso: in più riprese furono spiccati 1250 ordini di cattura e nella rete rimasero un migliaio di persone.

Per quasi tutti i coinvolti, compreso Tortora, l'accusa è di associazione per delinquere di stampo camorristico finalizzata al traffico di droga e a reati contro il patrimonio e la persona. *«Sono sbigottito, sono vittima di un errore giudiziario»* disse il presentatore ai carabinieri che lo portavano in carcere dopo averlo svegliato, alle 4 del mattino, in una camera dell'albergo Plaza di Roma. E continua a ripeterlo adesso con lo stesso accanimento, anche se le porte verso la libertà, sia pure condizionata, sembrano chiudersi ermeticamente.

Ma in Tortora è rimasta ancora viva una fiammella di speranza alimentata dall'ottimismo: *«Prima o poi i giudici riconosceranno la mia innocenza e mi metteranno fuori»*. Forse a questo punto gli rimane una sola possibilità: la conclusione dell'istruttoria. O neanche quella?

«Ho trovato Tortora molto prostrato psichicamente. Le lascio capire che effetto provochi su di lui questo continuo altalenarsi di notizie». Lo ha detto l'avv. Raffaele Della Valle, difensore di Enzo Tortora assieme ai colleghi Alberto Dall'Ora e Antonio Coppola, di ritorno da una visita al presentatore nel carcere di Bergamo.

Aldo Popaia

Ancora ricoverato il figlio Giorgio

Roma, Anna Bulgari ha lasciato l'ospedale

ROMA — La fase critica è ormai passata; Anna Bulgari Calissoni ha già trascorso la prima notte, dopo il sequestro, nell'abitazione di via Condotti. Ha lasciato la clinica «Paideia» dove era stata ricoverata la sera della vigilia di Natale insieme con il figlio Giorgio. Ha deciso di tornare a casa di sua spontanea volontà, ma con il parere favorevole dei medici curanti. *«Mamma oggi sta fisicamente molto meglio* — ha dichiarato ieri mattina la figlia Laura — *ma psicologicamente è ancora provata. Stamattina ha dormito sino alle 10,30»*.

In clinica, dovrà invece restare ancora per alcuni giorni Giorgio Calissoni. La ferita procuratagli dai banditi, che gli hanno reciso l'orecchio destro, mostra ancora i segni dell'infezione, anche se le sue condizioni generali sono molto migliorate. Il giovane, ha detto la sorella Laura, trascorre le sue giornate con serenità: legge i giornali, guarda la Tv e ieri, per la prima volta, ha ricevuto le visite degli amici.

«Non sappiamo ancora — ha aggiunto Laura Calissoni — *quando potrà essere operato. Prima che gli venga ricucito l'orecchio bisognerà attendere che la ferita sia perfettamente pulita e priva di infezioni»*.

Sul fronte delle indagini, anche ieri non è stata registrata nessuna novità. Polizia e carabinieri continuano le ricerche sui monti di Frosinone e nella zona interna del Viterbese, in un raggio di 200 chilometri, cioè, dalla casa di Aprilia dove il 18 novembre scorso madre e figlio vennero sequestrati.

Operaio ucciso da uno scoppio

LECCO — Un'esplosione avvenuta ieri mattina nel reparto trattamenti termici del cotonificio Regina, a Cernusco Lombardone, ha causato la morte di un operaio e il ferimento di altri sei, di cui uno in coma. La vittima e il ferito grave si trovavano proprio sulla pedana metallica nei pressi del forno per la tempra dei metalli, proiettata in aria dallo scoppio con estrema violenza.

Gian Carlo Cogliati è stato scagliato contro una macchina riportando lo sfondamento del torace: è morto sul colpo. Era vedovo con due figli di 14 e 13 anni. Il ferito grave è Giuseppe Ghezzi, 38 anni, che ha riportato fratture costali, trauma cranico, spappolamento della milza.

Le cause dell'esplosione non sono ancora state accertate: si parla di un surriscaldamento o di un fenomeno chimico.

Aveva chiesto al vescovo di convincere i br a interrompere il digiuno

Il cappellano di Bad'e Carros spiega i motivi delle dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Don Salvatore Bussu risponde con molta serenità alle domande sulla decisione di non riprendere il suo servizio pastorale nel carcere di Bad'e Carros se le condizioni dei terroristi detenuti nel braccio speciale non miglioreranno.

«E' una decisione — spiega — *maturata nel corso delle ultime settimane. Dal 7 dicembre sei detenuti dello "speciale" stavano già attuando uno sciopero della fame, parziale, nel senso che prendevano soltanto una tazza di latte zuccherato al mattino e un bicchiere di acqua zuccherata durante il giorno. Poi, dal 23, due giorni prima di Natale, in cinque hanno deciso lo sciopero totale, rinunciando ad ogni alimentazione. Allora mi sono molto preoccupato e ho interessato il vescovo di Nuoro mons. Melis, affinché parlasse con i detenuti e li convincesse a recedere dal loro proposito. Ma neanche il vescovo li ha indotti a desistere, tanto è vero che a questo punto mons. Melis ha annunciato che non avrebbe celebrato la messa di Natale in carcere per rispetto a chi viveva in condizioni così drammatiche»*.

Nella sua lettera al vescovo lei solidarizza con i terroristi...

«Nel documento che noi cappellani abbiamo approvato il 22 novembre abbiamo ricordato che noi siamo una voce solidale di tutto il mondo carcerario non escluso il "braccio speciale". Certo sappiamo che qui ci possono essere detenuti che hanno compiuto reati molto gravi, ma anch'essi sono fratelli come tutti gli altri e anzi proprio perché hanno peccato più di altri hanno necessità di maggiore aiuto».

Quali sono le condizioni dei sette detenuti?

«All'inizio erano abbastanza buone, anzi erano euforici, dicevano: "Se dobbiamo morire qua dentro è giusto che siamo noi a consumare il nostro corpo e il nostro essere". Poi però le condizioni di alcuni si sono aggravate, in particolare quelle di Bonisoli e Ognibene, ma anche gli altri non stanno certo meglio».

Sono in pericolo di vita?

«Immediato non credo, ma certo che se continuano rischiano davvero anche per la loro vita. Ma io credo e spero che dopo l'intervento della Chiesa nuorese essi sapranno meditare e sospendere il loro sciopero. Desidero aggiungere che lo stesso direttore del carcere è in sostanza d'accordo sulle ragioni dell'azione dei sette detenuti, che chiedono condizioni di vita più umane».

In sostanza vogliono l'abolizione dell'articolo 90?

«Sì, perché questo articolo comporta condizioni di vita inumane. Pensi soltanto ai colloqui con i familiari che avvengono attraverso un vetro: così un padre non può neanche abbracciare o dare un bacio al figlio».

Mario Guerrini

Il Consiglio comunale chiede a Nuoro di smantellare carcere speciale

NUORO — Il Consiglio comunale di Nuoro ha approvato un ordine del giorno in cui si sollecitano le competenti autorità ad avviare tutte le iniziative necessarie per lo smantellamento del carcere speciale di Bad'e Carros.

Il capogruppo della democrazia cristiana all'assemblea comunale, Aldo Puggioni, ha intanto rassegnato le dimissioni dall'incarico di consigliere. La decisione è maturata dopo che il Consiglio ha respinto una interpellanza di Puggioni nella quale si esprimeva solidarietà al vescovo di Nuoro mons. Giovanni Melis ed al cappellano del carcere don Salvatore Bussu.

Caso Chinnici *Si ascoltano altri nastri*

CALTANISSETTA — E' proseguito in corte d'assise a Caltanissetta il processo per l'assassinio del consigliere istruttore Rocco Chinnici e la strage della sua scorta. Sono state anche ieri ascoltate intercettazioni sui telefoni di Vincenzo Rabito, uno degli imputati detenuti, presunto esecutore materiale del delitto.

Anche le conversazioni ascoltate e trascritte ieri hanno portato nell'aula l'eco di presunti traffici di eroina tra Sicilia ed Usa.

Rogo di Milano ieri i funerali delle vittime

MILANO — Una grande folla ha partecipato ai funerali delle cinque vittime dell'incendio divampato venerdì scorso nel ristorante *Da Ilia*. Dall'obitorio alle 14.30 è partito il corteo funebre che ha accompagnato le salme del francese Leib Brande e della figlia Michelle Vacher, di Giancarlo Ambrosetti, di Giovanni Vargiu, cuoco del locale, e di Ferdinando Nalin, il geometra cinquantenne rimasto mortalmente ustionato nel tentativo di soccorrere le persone intrappolate.

Alle 15, in piazza del Duomo, nella chiesa affollata, il vicario episcopale monsignor Giacomo Biffi ha officiato la cerimonia dando voce, nell'omelia, al lutto collettivo della città: *«Tutta Milano* — ha detto — *si sente sgomenta di fronte a questi cinque fratelli colpiti da una sorte crudele, che ha trasformato un'ora di letizia in una tragedia, mutando la dolce serenità del Natale in lutto e tristezza»*.

Milano, 4 arrestati per traffico di droga Sono del clan Greco?

PALERMO — Quattro presunti mafiosi sono stati arrestati a Milano da agenti della squadra mobile di Palermo su ordine di cattura del sostituto procuratore Alberto Di Pisa. Sono imputati di associazione per delinquere di stampo mafioso, finalizzata al traffico di armi e di stupefacenti in concorso con i fratelli latitanti Michele e Salvatore Greco, con il libanese Bou Chebel Ghassan ed i palermitani Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito. Un decimo imputato è un trafficante di stupefacenti di nazionalità turca del quale non è stata resa nota l'identità.

Il libanese, i fratelli Greco, Scarpisi e Rabito sono imputati a Caltanissetta nel processo per la strage di via Pipitone Federico, dove furono uccisi il consigliere istruttore Rocco Chinnici, l'agente di scorta e il portiere dello stabile.

Le indagini erano cominciate nel marzo scorso e sono state condotte anche attraverso intercettazioni telefoniche parzialmente agli atti del processo in corso a Caltanissetta.

Secondo il rapporto di denuncia, Scarpisi e Rabito avevano creato, per conto della «famiglia» Greco una base operativa a Milano e nel suo hinterland per l'acquisizione e la distribuzione di eroina raffinata in Sicilia o importata direttamente dal Medio Oriente.

"Saccheggiano" albero di Natale dei carabinieri

GENOVA — Per aver rubato le palline dall'albero di Natale allestito dai carabinieri, quattro giovani hanno trascorso una notte in carcere. Poi al gruppetto (tutti maggiorenni, ma non sono stati resi noti i nomi) è stata concessa la libertà provvisoria. Il sostituto procuratore Michele Marchesiello, dopo averli interrogati, ha deciso di procedere con rito direttissimo.

Il campione della pazienza

Londra. Phil Ilsey, meccanico ventiduenne, potrebbe aspirare al titolo di campione mondiale della pazienza. E' infatti rimasto in coda per 15 giorni dinanzi ai grandi magazzini Selfridges in attesa che si iniziasse la grande svendita postnatalizia. Non ha svaligiato il negozio, ma si è accontentato di acquistare per 4000 lire una penna che prima ne costava 5700 (Tel. United Press)

Arresti domiciliari dopo la rissa in cui morì un ragazzo

Così tutta Parma ha riaccolto i 5 del pestaggio allo stadio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Dopo quasi sei mesi di detenzione nel carcere minorile di Bologna, vivono ora i primi giorni di arresti domiciliari. E' la grande occasione di reinserimento offerta ai cinque ragazzi — tutti di 16 e 17 anni — che il primo luglio scorso colpirono a pugni e calci un coetaneo, Stefano Vezzani, al campo federale San Lazzaro di Parma durante un incontro di un torneo calcistico fra squadre di bar. Poco dopo Vezzani morì.

In un primo tempo il decesso sembrò conseguenza diretta dell'aggressione, ma poi la perizia stabilì che a stroncare il giovane era stato un arresto cardiocircolatorio. L'aggressione, allora, divenne soltanto «una concausa del decesso».

Alcuni di questi ragazzi stavano per compiere 18 anni, quindi sarebbero stati trasferiti in un normale istituto di pena, destinati con probabilità a scivolare ancor più, e forse senza ritorno, nella strada del crimine.

Poiché invece di quel gesto i cinque dimostrarono segni di sincero pentimento, il centro sociale di servizio minorile di Bologna avanzò tempo fa la proposta di concedere loro l'alternativa, in via sperimentale, degli arresti domiciliari, coraggioso tentativo di un reale recupero alla società.

Il caso ha coinvolto l'intera città di Parma in tutte le sue componenti: vescovo, istituzioni, cittadini, gruppi sociali. La risposta è stata positiva: sì all'esperimento, che nella prima fase mira soprattutto a «impedire l'interruzione del processo *formativo* dei cinque ragazzi».

Ora questi giovani vivono in un appartamento di via Lombardia, messo a disposizione dall'Unità sanitaria locale, costantemente seguiti da due operatori sociali. Secondo il progetto in base al quale il magistrato ha concesso gli arresti domiciliari, dovranno lavorare e «contribuire alla gestione economica della loro vita», mentre una parte dei loro guadagni andrà alla famiglia Vezzani, a titolo di risarcimento.

Quattro hanno già trovato una sistemazione: due lavorano presso cooperative, uno è tornato nella fabbrica dove già era occupato, il quarto è impegnato nel laboratorio artigiano del padre.

Possono lasciare l'appartamento di via Lombardia mezz'ora prima dell'inizio del lavoro e devono rientrarvi mezz'ora dopo. Sono poi previste, nel tempo libero, attività di volontariato in campo sociale. Tutto si riduce a una conclusione pratica: devono dimostrare con i fatti, e non per un periodo breve, il completo «ravvedimento».

Per prudenza il magistrato ha però aggiunto un divieto: i cinque ragazzi non possono rilasciare dichiarazioni né prestarsi ad alcuna forma di pubblicizzazione.

Guerrino Cavalli

Tre detenuti evasi nel Nuorese

NUORO — Tre detenuti sono evasi dalla colonia penale all'aperto di Isili, nel Nuorese. Sono Zaiko Zugik di 35 anni, jugoslavo, che stava scontando una condanna a tre anni di reclusione inflittagli dalla Corte d'appello di Genova per rapina e lesioni, Walter Begnini di 34, nativo di Bari e residente a Milano, condannato a due anni e sei mesi per detenzione d'armi, e Franco Romeri di 28, di Sondrio, che stava scontando due anni e mezzo di reclusione per furto e rapina.

La fuga dei tre reclusi è stata scoperta durante l'appello serale.

Stamane alle 11,30 la divorziata Carolina di Monaco si sposa con Stefano Casiraghi

Il secondo «sì» della principessa

Alla cerimonia, che si svolgerà col solo rito civile, assisteranno soltanto una trentina di persone - Una barriera di silenzio è stata eretta per proteggere l'intimità del rito - Il giovane ha regalato alla fidanzata un anello con tre zaffiri - Nessuna informazione sul viaggio di nozze - Forse gli sposi trascorreranno il Capodanno a Montecarlo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Stamane alle 11,30, la principessa Caroline di Monaco, anni 27, divorziata, si sposa con Stefano Casiraghi, ventitreenne studente-lavoratore: iscritto alla Facoltà di economia industriale alla Bocconi di Milano, è titolare di una società immobiliare, inoltre si occupa anche di «import-export» di vari prodotti «made in Italy», in particolare calzature e maglierie. Elemento di non secondaria importanza, è erede di una grande fortuna.

Sarà una cerimonia molto diversa da quella del 29 giugno 1978, quando la bella e irrequieta principessa si unì in matrimonio con l'agente di Borsa Philippe Junot, noto per i suoi trascorsi di playboy internazionale, più vecchio di lei di sedici anni.

Allora c'era la cornice della festa: tutte le strade del Principato erano imbandierate, invitati dai nomi altisonanti, arrivati da ogni parte del mondo, avevano preso parte al gran ballo di Corte, la folla aveva fatto ala al passaggio della coppia quando Caroline, seguendo la tradizione, dopo la cerimonia celebrata dal vescovo di Fréjus, Gilles Barthe, era andata a deporre un mazzo di rose ai piedi della statua della Vergine nella chiesa della Misericordia.

Questa volta, invece, non ci sarà il gran ballo, il Palazzo non sarà pavesato, né ci sarà benedizione perché il matrimonio precedente non ha ancora ottenuto l'annullamento dalla Sacra Rota e gli sposi saranno uniti col solo rito civile dal presidente del Consiglio di Stato, Noel Museux, davanti ai testimoni, i famigliari e pochi amici intimi. Una trentina di persone in tutto.

Da oggi, dunque, la figlia primogenita del cattolicissimo principe Ranieri sarà, agli occhi della Chiesa, un'adultera, e sono in molti a chiedersi il perché di queste nozze affrettate, quasi clandestine, prima ancora di conoscere il responso della Sacra Rota (che qui danno per scontato a favore dell'annullamento).

Monaco. Carolina con il padre Ranieri l'agosto scorso durante il ballo della Croce Rossa

Da più parti si parla di «matrimonio riparatore» e invano la responsabile delle pubbliche relazioni del Principato, madame Nadia Lacoste, indignata e dolente, si affanna a spiegare a torme di giornalisti che «i giovani, si sa, hanno sempre fretta e non hanno voglia di aspettare. La Sacra Rota deve pronunciarsi da tre anni, chissà quanto tempo passerà ancora». Ma le sue spiegazioni suonano poco credibili e i pettegolezzi, i dubbi, i sospetti ed anche, purtroppo, la malignità, hanno il sopravvento.

Una barriera di silenzi imbarazzati e risposte evasive è stata eretta per proteggere l'intimità di questa cerimonia, «assolutamente familiare perché — precisa ancora madame Lacoste — si tratta del secondo matrimonio», e lo dice quasi a disagio, affrettandosi, però, a dichiarare che «tutti gli abitanti del Principato sono felici perché da troppo tempo la principessa Caroline era triste».

Un laconico comunicato informa che le nozze saranno celebrate nella sala degli specchi (e non nella sala del trono, dove si sono sempre svolti gli avvenimenti importanti della famiglia Grimaldi); un salone di rappresentanza al primo piano del Palazzo, con quattro grandi finestre sulla piazza, arredato con mobili in stile Direttorio, specchi, ori e stucchi alle pareti, due lampadari di cristallo, un grande tappeto rosa e giallo e un ritratto della principessa Grace, in abito bianco da cerimonia, opera del pittore americano Ralph Cowen.

Testimoni per Caroline saranno Hélène Buttel e Marina Palma, moglie di Francesco Caltagirone, la cui famiglia si interessa di dentifrici. Per Stefano Casiraghi, invece, gli amici Marco Ballestreri e Antonio Colombo.

Saranno presenti tutti i famigliari: il principe Ranieri con i figli Alberto e Stefania, la zia principessa Antoinette con i due figli, il principe Louis de Polignac, cugino di Ranieri e padrino del principe ereditario, e la sorella della principessa Grace, Lizane Levine, arrivata dagli Stati Uniti con la figlia. Per lo sposo, il padre Giancarlo Casiraghi, la madre, la sorella Rosalba e i fratelli Marco e Daniele. In più pochi, pochissimi invitati, tutti amici della giovane coppia.

Caroline di Monaco indosserà un abito corto in seta beige chiaro di Dior (realizzato da Marc Bohan), non porterà cappello e bouquet di fiori, il marito vestirà un abito grigio scuro, tre citta, confezionato da Gultrucco. Non è sicuro, anzi pare proprio di no, che dopo la cerimonia gli sposi si affaccino al balcone del Palazzo per rispondere al saluto della folla che, dato il clima così discreto e privato delle nozze, sarà formata più che altro da annoiati fotografi preoccupati di portare a casa almeno un'immagine della coppia.

L'ufficio stampa del Principato ci ha fatto sapere che Stefano ha regalato alla fidanzata un anello d'oro ornato con tre zaffiri: uno rosa, l'altro giallo e l'ultimo blu. A questo punto si è scatenata un'accalorata discussione tra alcune giornaliste e un solerte funzionario dell'ufficio sulla natura di queste pietre preziose: secondo le documentate cronaste, gli zaffiri sono soltanto blu, ma l'incaricato alle pubbliche relazioni ha dichiarato che ne esistono «rari, ma non eccezionali» anche in altri colori e ha assicurato di aver controllato questa notizia sull'enciclopedia francese. Non è stato detto, invece, quale regalo abbia fatto Caroline al fidanzato perché «si ritiene che questo interessi di meno».

Nessuna informazione anche sul viaggio di nozze: sembra che gli sposi trascorreranno il Capodanno a Montecarlo e poi, secondo indiscrezioni, dovrebbero andare nella lontana villa di un amico e socio di Stefano Casiraghi, a Gibuti, nel Golfo di Aden. Una decisione che Stefano e Caroline avrebbero preso da tempo. Si è appreso, invece, che abiteranno alternativamente a Montecarlo, nella villa rosa confetto «Clos St-Pierre» di Caroline, vicino al Museo Oceanografico, e a Fino Mornasco, in una bianca villetta, intonacata di nuovo, nel parco della residenza della famiglia Casiraghi.

Francesco Fornari

Mons. Pintus "E' un gesto scandaloso"

ROMA — «*E' un gesto scandaloso per gli uomini di buona fede che in qualche modo insulta la disciplina della Chiesa. Ritengo che la Chiesa locale, sia pure nella mortificazione che subisce, dovrebbe ribadire con sicurezza il magistero che vieta ad un cattolico di contrarre un nuovo matrimonio senza che il precedente sia stato annullato dal tribunale ecclesiastico*».

La frase è di monsignor Pietro Pintus, parroco della chiesa di San Lorenzo in Lucina nella quale ha sede uno dei comitati per promuovere la causa di beatificazione di Grace di Monaco e che si autodefinisce «*promotore dell'esaltazione del personaggio della principessa come modello di vita professionale, di sposa e di madre*».

Secondo monsignor Pintus Carolina di Monaco, sposando Stefano Casiraghi, per il diritto canonico deve essere considerata in peccato mortale. «*Anche se il divorzio a Monaco non crea scandalo* — aggiunge monsignor Pintus — *come dimostra tra l'altro il fatto che la zia di Carolina, Antoinette è al quinto marito, la principessa avrebbe dovuto avere un pochino più attenzione per i suoi doveri*».

L'ingegnere Pietro Ferraris, di Aosta, guida esperta, travolto da una valanga

Trovati i due dispersi sul Bianco il padre è morto, grave il figlio

COURMAYEUR — I due alpinisti dispersi da sabato 24 dicembre sul Grand Capucin, nel massiccio del Monte Bianco, sono stati ritrovati ieri mattina. Erano in una tendina schiacciata da una valanga sotto due metri di neve. I soccorritori li hanno trasportati con un elicottero della gendarmeria francese a Chamonix. Pietro Ferraris, 46 anni, ingegnere e provetto alpinista è morto poche ore dopo. La temperatura corporea era di appena dodici gradi, il gelo lo ha ucciso.

Il figlio Luca, 17 anni, studente del liceo scientifico ad Aosta, che era partito con lui per la scalata della parete Ovest, è in discrete condizioni. L'équipe del dottor Forny, specialista in casi di assideramento, rientrato dalle vacanze appena avvertito della disgrazia, ha detto che il ragazzo sta migliorando.

Ecco come è stata ricostruita la vicenda. Pietro Ferraris

Pietro Ferraris

e il figlio Luca sono partiti sabato per scalare il Grand Capucin, un'impresa molto impegnativa soprattutto in questa stagione. Domenica hanno preparato il campo base e attrezzato la parete. Lunedì hanno cominciato l'attacco, muovendosi lentamente.

Il tempo era favorevole, ma con il trascorrere delle ore è cambiato: un forte vento alzava bufere di neve. Alle 15,30 Pietro Ferraris si metteva in contatto radio con Franco Garda, presidente del soccorso alpino della Valle d'Aosta, che con alcuni amici seguiva l'impresa dei due rocciatori. Poche parole scambiate in fretta, ma nessun segno di allarme. Veniva fissato il prossimo appuntamento radio: per le 20.

In quel momento Ferraris e il figlio dovevano trovarsi a metà parete, dove il repentino cambiamento di tempo li ha sorpresi. Decidevano quindi (sempre un'ipotesi) di scendere velocemente a corda doppia, ma erano costretti a rifugiarsi nella tendina, bloccati in parete.

Purtroppo il vento caldo staccava un cornicione di ghiaccio, che provocava una valanga: la massa è caduta sulla tenda e ha sepolto i due. La neve ventilata ha ricoperto ogni traccia e livellato il manto bianco. Alle 20 Garda attendeva invano di poter parlare con i due scalatori. Cominciavano le apprensioni e scattava l'allarme al soccorso alpino.

Martedì mattina gli elicotteri italiani non riuscivano a raggiungere la zona dove dovevano trovarsi Ferraris e il figlio (la parete è sul versante francese del Bianco), interveniva un Alouette della gendarmeria di alta montagna: due uomini perlustravano la zona ed erano raggiunti da due guide di Courmayeur, Lorenzino Cosson e Dario Brocherel. Con tutta probabilità sono passati e ripassati sulla zona dove a due metri di profondità era la tenda con i Ferraris, ma il vento aveva sollevato, fatto ricadere e livellato la neve. Non c'era traccia dei due alpinisti.

Ieri mattina alle 5 le squadre di soccorso italiane partivano dal rifugio Torino e alle 8,30 erano ai piedi della parete Ovest, trasportati da un elicottero dell'Eli Alpi. Giungevano anche i gendarmi francesi con un Alouette. Quaranta guide e sedici cani da valanga divise in squadre battevano la zona.

Era la prima squadra a individuare il punto dove i due alpinisti erano sepolti. I cani da valanga scavavano per due metri nella neve. Gli uomini scorgevano la tenda schiacciata, con le pareti fradice. Sci e bastoncini erano spezzati.

Secondo quanto ha raccontato Agostino Perrod, uno dei soccorritori e guida di Courmayeur, Pietro Ferraris, sottoposto a massaggio cardiaco ha cambiato leggermente colore, mentre il figlio Luca ha rantolato parole incomprensibili e aperto gli occhi. Un elicottero trasportava i due alpinisti a Chamonix, qui purtroppo Pietro Ferraris moriva.

La salma nel primo pomeriggio veniva portata a Courmayeur dove domani, alle 15,30, si svolgeranno i funerali.

Piero Cerati

Forse per l'imprudenza d'un alpinista: nessuna vittima

Rifugio (e laboratorio fisico) in fiamme sul Monte Bianco

CHAMONIX — Il rifugio e laboratorio per lo studio dei raggi cosmici dell'Aiguille du Midi, sul versante francese del Monte Bianco, è stato distrutto dal fuoco la vigilia di Natale. Non vi sono vittime, né feriti.

Il bagliore dell'incendio divampato alle 20 di sabato è stato visto da cittadini e turisti di Chamonix e l'indomani una squadra di guide alpine ha raggiunto i 3613 metri d'altitudine sul crinale della montagna. Hanno trovato soltanto un cumulo di cenere e macerie: pietre della muratura e lamiere che ricoprivano la struttura in legno del rifugio.

La squadra di soccorso ha rimosso per alcune ore quello che rimaneva del laboratorio alla ricerca di eventuali vittime o feriti. Nessun alpinista, che in questi giorni è salito sul Monte Bianco, è dato per disperso: tutti sono rientrati a Chamonix e a Courmayeur.

E' probabile che l'incendio sia stato provocato da uno scalatore imprudente che ha lasciato un fornellino acceso: l'ipotesi è degli inquirenti francesi. Il rifugio-laboratorio infatti non è collegato alla rete elettrica (escluso quindi il corto circuito) ed è alimentato con un gruppo elettrogeno che in questa stagione non è attivato.

Era stato costruito nel 1935 quasi completamente in legno rivestito di lamiere su iniziativa del professor Luigi Leprince Ringuet (pioniere francese della fisica dei raggi cosmici) e del laboratorio di climatologia alpina di Grenoble. Gli esperimenti sui raggi cosmici (particelle cariche di radiazioni provenienti dallo spazio interplanetario) erano terminati, al laboratorio dell'Aiguille du Midi nel 1963, ma erano proseguiti quelli di climatologia ed erano tuttora in corso studi glaciologici diretti dal professor Lliboutry, uno dei massimi esperti della dinamica dei ghiacci.

I gruppi di ricerca francesi per i raggi cosmici hanno spostato la loro attività dall'Aiguille du Midi al Pic du Midi, nei Pirenei. In questi ultimi anni il laboratorio del Monte Bianco era collegato per gli studi sui ghiacciai alla «postazione» dell'Argentière, ricavata nel ghiaccio e vicino all'entrata del traforo.

Il rifugio-laboratorio dell'Aiguille du Midi aveva 80 posti letto ed era molto frequentato, soprattutto nella stagione estiva, dagli alpinisti che volevano scalare l'Aiguille du Midi, il Mont Blanc du Tacul e il Mont Maudit. Non si sa ancora se verrà ricostruito.

Enrico Martinet

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione localizzata sullo Ionio si muove velocemente verso Sud-Est.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Durante la notte formazione di nebbia in Pianura Padana. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso con residue precipitazioni.

temperatura: in diminuzione al Centro-Sud.

venti: settentrionali, forti al Sud, moderati al Centro-Sud, in generale attenuazione.

mari: agitati i mari meridionali, mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—1	6	Pescara	9	15
Verona	3	12	Roma	6	16
Trieste	6	8	Campobasso	2	9
Venezia	0	7	Bari	7	13
Milano	1	13	Napoli	8	18
Torino	1	15	Potenza	2	7
Cuneo	5	14	S. M. di Leuca	10	18
Genova	11	16	R. Calabria	9	17
Bologna	2	13	Messina	10	18
Firenze	4	15	Palermo	14	18
Pisa	1	16	Catania	9	16
Falconara	6	12	Alghero	5	16
Perugia	5	14	Cagliari	8	17

città estere

Amsterdam	5	10	nuvoloso	Lisbona	12	15	sereno
Atene	9	13	sereno	Londra	11	13	nuvoloso
Beirut	12	18	nuvoloso	Los Angeles	14	19	nuvoloso
Belgrado	0	5	nuvoloso	Madrid	6	15	sereno
Berlino	5	10	nuvoloso	C. del Messico	10	22	sereno
Bruxelles	8	12	nuvoloso	Montreal	—10	—4	neve
Buenos Aires	24	37	sereno	Mosca	0	3	neve
Il Cairo	6	20	sereno	New York	—9	—1	pioggia
Copenaghen	0	5	pioggia	Oslo	n.p.		n.p.
Dublino	8	12	nuvoloso	Parigi	5	11	sereno
Francoforte	7	7	nuvoloso	Pechino	—10	3	sereno
Ginevra	—3	7	sereno	Rio de Janeiro	19	32	nuvoloso
Helsinki	—3	1	nuvoloso	Stoccolma	—4	1	nuvoloso
Hong Kong	13	17	sereno	Sydney	17	19	pioggia
Gerusalemme	6	13	sereno	Tokyo	—1	3	sereno
Johannesburg	17	33	nuvoloso	Vienna	—	7	sereno

Appello del presidente Barre per maggiori rapporti commerciali tra i due Paesi

La Somalia chiede aiuto all'Italia per uscire dalla «grande povertà»

DAL NOSTRO INVIATO

MOGADISCIO — *«Io sono lasciato miserabilmente disarmato e anche affamato. Ho sempre avuto qualche riserva, ora non abbiamo più niente. Che cosa debbo fare?».* Un po' carico nei toni, ma realistico nella sostanza. Mohamed Siad Barre, presidente-dittatore della Somalia, chiede aiuto a tutto il mondo occidentale, all'Italia in particolare. Un aiuto militare, naturalmente, per tenere a bada gli etiopi che premono lungo le frontiere dell'Ogaden, spalleggiati e armati da Mosca; ma soprattutto un aiuto economico per il suo popolo, che le statistiche della Banca Mondiale classificano fra i dieci-quindici più poveri della Terra.

L'appello patetico e drammatico del presidente somalo — rivolto alla stampa italiana alla vigilia di Natale — si riferisce soprattutto alla gigantesca diga in progetto sul fiume Giuba, sogno di prosperità per tutto il Paese, ma per la quale finora non si è ancora trovato né il denaro, né la decisione politica per la realizzazione. Al contrario, qualche settimana fa soltanto, gli esperti della Banca Mondiale hanno ancora sollevato dubbi e interrogativi, rinviandone di fatto l'avvio dei lavori per almeno un paio d'anni ancora.

In questi ultimi tre anni — dal 1981 al 1983 — l'Italia ha dato alla Somalia 220 miliardi di lire (su un totale di 5 mila miliardi di lire distribuiti all'insieme dei Paesi in via di sviluppo). Inoltre — secondo un portavoce del dipartimento Cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri — ha versato altri [illegible] miliardi di lire per sostegno al bilancio e [illegible] milioni di dollari per aiuto ai profughi fuggiti dalle regioni occupate dagli abissini. *«La Somalia è già privilegiata»*, sostengono alla Farnesina. *«Se si calcola il numero degli abitanti (grosso modo cinque milioni di somali), ha avuto dall'Italia il doppio di qualsiasi altro Paese del Terzo Mondo».* Ma restano gocce d'acqua che si perdono nel deserto somalo, dove manca quasi tutto, dove si deve importare persino lo zucchero, perché manca acqua per coltivare la canna, che pure crescerebbe benissimo.

Sullo sfondo dei rapporti tra Italia e Somalia incombe una certa ambiguità nello schieramento di Mogadiscio nelle grandi zone di influenza: prima era un Paese satellite di Mosca, con i russi che dettavano legge; poi ha fatto il balzo verso l'Occidente, con un odio non celato nei confronti dei sovietici. *«Può darsi»*, ammette Barre, *«che gli italiani vicini al comunismo ci considerino dei traditori, e che gli altri ci credano opportunisti che possono cambiare di nuovo fronte. Come possiamo chiarire che non è vero, che vogliamo soltanto il benessere della Somalia?».*

Oggi la presenza economica italiana in Somalia è abbastanza limitata: ci sono grandi imprese che realizzano lavori e stabilimenti, come la Murri, come la Tecnipetrol che ha costruito un impianto per la produzione di 50 mila tonnellate l'anno di urea, fertilizzante azotato di base per l'agricoltura. Ma l'Alitalia ha lasciato ai tedeschi l'assistenza della compagnia aerea locale, e il grande zuccherificio del Giuba è stato progettato ed è gestito dagli inglesi. Qua e là si vedono giapponesi, cinesi, coreani... *«Occasioni perdute per l'Italia, per i nostri imprenditori»*, si sostiene a Mogadiscio. Va però aggiunto che alle spalle di ogni lavoro o investimento deve esserci capitale che viene dall'esterno, perché la Somalia non ha mezzi propri per invogliare o mantenere l'imprenditore straniero.

La diga di Bardera nella valle del Giuba resta il grande sogno e la grande speranza di vita per la Somalia. Progettata dagli italiani nel 1917, si cominciò a studiarla nel 1928; nel 1935 era praticamente decisa, quando sopravvenne la guerra d'Abissinia. Nel 1964 i russi ripresero gli studi; dal '73 il governo somalo si batte disperatamente per realizzarla. Il Giuba è un fiume selvaggio: il flusso d'acqua varia da 1600 metri cubi al secondo a quasi zero, secondo le stagioni: provoca inondazioni o siccità improvvise. Se regolato, permetterebbe l'irrigazione di 223 mila ettari (ora ne sono sfruttati appena 30 mila con coltivazioni di banane e canna da zucchero).

La diga del Giuba dovrebbe avere una capacità di 4,1 miliardi di metri cubi d'acqua, creerebbe il terzo maggior lago artificiale d'Africa. Gli studi sono già stati fatti; si prevedono sette anni di lavoro e 25 anni prima che raggiunga il pieno sviluppo. Costruirla costerebbe 630 milioni di dollari: ne sono già disponibili 350 (50 dell'Italia); ma il «via» non è ancora stato dato. I somali sostengono che darebbe vita e lavoro a tre milioni di persone; un traguardo favoloso che spiega l'accanimento e l'insistenza con cui Mogadiscio chiede un aiuto al mondo, all'Italia in particolare.

Sandro Doglio

I sindacati: rivalutare le vecchie pensioni

ROMA — L'esigenza che vengano rivalutate le vecchie pensioni, sia del settore pubblico, sia dell'Inps, è stata sottolineata dalle segreterie dei pensionati Cgil, Cisl, Uil.

In un comunicato, i pensionati sostengono comunque che le modifiche apportate al testo originario della legge finanziaria 1984 *«specialmente per quanto riguarda l'aggancio annuale delle pensioni alla dinamica salariale e la tenuta dei minimi, costituiscono un primo successo».*

Il provvedimento del governo comprenderà anche l'area novarese del Verbano-Cusio-Ossola

Craxi assicura: per il 15 gennaio saranno varati i «bacini di crisi»

La Finsider si è impegnata a pagare entro sei giorni il cinquanta per cento degli stipendi di dicembre

ROMA — *Si sta per sbloccare il provvedimento per i «bacini di crisi», le aree più colpite dalla disoccupazione industriale. Forse sarà un decreto-legge, e il governo, nelle intenzioni del presidente del Consiglio, lo varerà entro il 15 gennaio. La decisione era nell'aria ma uno dei fatti che hanno contribuito a superare gli ostacoli pare che sia stata l'occupazione — per la terza volta — della stazione ferroviaria di Verbania (Novara). Ad attuarla, ieri mattina, sono stati i lavoratori dello stabilimento chiuso della «Montefibre» e di un'altra azienda in crisi. Così il ministro dell'Interno, il novarese Oscar Luigi Scalfaro (dc), si è fatto interprete dei motivi di ordine pubblico. Finora, erano stati i democristiani ad avanzare dubbi sul provvedimento per i «bacini di crisi» così come si stava configurando.*

Altre proteste, dei lavoratori degli stabilimenti siderurgici di Taranto e Napoli, hanno convinto la Finsider a impegnarsi per pagare entro il 3 gennaio il 50% degli stipendi di dicembre, non corrisposti all'Italsider, Nuova Sias, Acciaierie di Piombino. A Napoli i cassintegrati di Bagnoli hanno ostruito il traffico in una piazza del centro, a Taranto c'è stato un blocco degli altiforni.

Napoli e Taranto sono due aree in cui tutte le varie bozze di legge sui «bacini di crisi» prevedevano di intervenire. Lo strumento principale sarà la pensione anticipata a 50 anni; i cassintegrati senza speranza di ritorno in fabbrica dovrebbero essere inseriti in una lista speciale di collocamento. L'area dell'Alto Novarese, ossia di Verbania-Cusio-Ossola, non era stata inclusa con altrettanta certezza tra i «bacini» anche perché si erano discusse altre forme di intervento. A parte si esaminerà che cosa fare per un'altra area in gravi difficoltà: quella carbonifera del Sulcis in Sardegna: ne è stato dato mandato ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali. L'Eni, come è noto, intende chiudere le miniere sarde perché se ne estrae carbone di bassa qualità a un costo molto alto.

Includere Verbania, oltre alle altre zone del Nord più candidate, ovvero Genova e Trieste, potrebbe sollevare proteste da parte di uomini politici e parlamentari meridionali, contrari a provvidenze troppo estese per il Nord. «A proposito della legge sui bacini di crisi resto della mia opinione» dichiara il ministro per il Mezzogiorno De Vito (dc), che era stato uno dei primi a esprimere dubbi.

Il ministro del Bilancio, Pietro Longo, conferma che saranno individuate come «bacini» quelle aree dove più sono gravi le difficoltà dei 4 settori industriali considerati «in crisi strutturale»: siderurgia, cantieristica, minero-metallurgia, chimica. Resta comunque l'esigenza di concedere la pensione anticipata a 50 anni a tutti i lavoratori della siderurgia pubblica, non solo in aree limitate.

Nell'annunciare che le paghe non si faranno attendere oltre il 3 gennaio, la Finsider ha voluto confermare le sue richieste di soccorso, un soccorso che vuol dire per il governo prendere decisioni rapide sul prepensionamento e per il Parlamento approvare in fretta il disegno di legge sui fondi alle Partecipazioni statali.

Stefano Lepri

La casa automobilistica francese con lo scorporo preme sul governo e sui sindacati

Continua l'occupazione della Talbot

PARIGI — Una calma inquieta, una giornata trascorsa nell'attesa dei gendarmi. Le centinaia di operai che occupano lo stabilimento Talbot di Poissy, alle porte di Parigi, sono pronti alla resistenza passiva: *«Se la polizia verrà per farci sgomberare* — dicono — *non risponderemo con la violenza».* Ieri sera, la direzione ha chiesto loro — ancora una volta — di allontanarsi, *«prima che intervengano le forze dell'ordine»* (stamane s'inizieranno a Poissy lavori di manutenzione). La risposta è stata un rifiuto: *«Dovranno portarci via»*, ha detto un sindacalista della Cfdt. *«Si resta, con tranquillità e decisione»*, dicono gli slogan ai cancelli. *«Il governo non oserà mai far intervenire i gendarmi».* Un unico incidente, al mattino: quando si è pensato che un camion carico di auto finite stesse per lasciare lo stabilimento, come il giorno avanti. Qualche corsa, un consulto; una breve allerta. Poi, di nuovo discussioni, a capannelli: sui 1905 licenziamenti, il «tradimento» del governo, le ambiguità dei sindacati, e sulla *«rivoluzione di gennaio»*, come a Poissy si chiama ormai la controffensiva Peugeot: l'annuncio che l'assetto azionario del Gruppo cambierà la settimana prossima.

Parigi. Gli operai della Talbot riuniti in assemblea ieri pomeriggio nella fabbrica di Poissy

Le ipotesi degli ambienti industriali e finanziari rimbalzavano a Poissy ieri, diventavano inquietudine, allarme: Talbot sarà venduta? Poissy chiuderà? Il marchio sparirà? Per *«evitare il panico»*, la direzione ha precisato che *«il progetto di cedere le azioni Talbot a due società anonime — la S.A. Talbot e la Sora — non modificherà per nulla lo statuto del personale né comprometterà l'esistenza della marca».* E ha chiarito che *«il piano di riassetto non rimette in discussione la volontà di proseguire, in condizioni normali, l'attività a Poissy, investimenti compresi».*

Che significa, allora, la cessione delle azioni a due società *«del Gruppo»*, ma delle quali ben poco si conosce? La chiave è un breve paragrafo del comunicato Peugeot. *«Se il progetto sarà adottato, la nuova società Talbot non potrà più fare appello, automaticamente, alla "Automobili Peugeot" per assicurare il proprio equilibrio, nel caso fosse compromesso».* In termini più chiari, Talbot scorporata da Peugeot potrà fallire, eventualmente, senza creare problemi alla «Automobili Peugeot». Oggi Talbot non potrebbe chiedere il fallimento senza coinvolgere, automaticamente, l'azienda associata. Dopo la fusione di tre anni fa, infatti, Talbot non è più una società anonima, ma a nome collettivo, in mano per il 95 per cento a Peugeot.

La riforma annunciata martedì sera si rivela dunque una mossa efficace, un affondo tattico davanti a un potere politico che non riesce a far approvare dalla base operaia l'accordo sui licenziamenti raggiunto con il Gruppo. Contemporaneamente, dà credibilità alle minacce di un eventuale fallimento Talbot, fa pressione sui sindacati e sui lavoratori scampati al licenziamento (tredicimila circa) perché a Poissy si torni alla normalità, e consente a Peugeot di riavere un bilancio decoroso.

Certo, sempre più stretti diventano i tempi per risolvere il caso, *«un feuilleton a puntate»*, lo definiscono i giornali parigini, con attori principali un governo imbarazzato, un'azienda decisa a mettere il potere di fronte alle sue responsabilità, un sindacato diviso e preoccupato dalla «secessione» degli operai immigrati. *«O sistemiamo le cose entro il fine settimana* — si diceva ieri al ministero del Lavoro — *o scoppierà la bagarre»*, che, questa volta, potrebbe essere davvero seria.

Emanuele Novazio

Da febbraio

Tariffe aeree aumenti fino a 10%

ROMA — Le tariffe aeree nazionali potranno aumentare del 10% a partire dal 1 febbraio del prossimo anno. L'indicazione è stata espressa dalla commissione Sangalli riunitasi ieri al ministero dei Trasporti sotto la presidenza del sottosegretario Grassi Bertazzi. La decisione definitiva dovrà comunque essere ratificata dal ministro Signorile. La commissione le cui indicazioni vengono usualmente ratificate ha anche suggerito una ristrutturazione delle tariffe aeree nazionali in modo da agevolare gli spostamenti degli utenti dal Mezzogiorno e dalle isole per stabilire «più eque interrelazioni tra le varie linee e più precisi riferimenti ai costi di esercizio».

La commissione ha dato mandato alla direzione generale dell'Aviazione civile di studiare con i vettori questo nuovo sistema tariffario entro il 1 giugno 1984. La commissione Sangalli ha anche indicato un aumento delle tariffe «Handling» del 12,50% sempre a partire dal 1° febbraio 1984. A questa tariffa dovrà essere assoggettato anche l'aeromobile A/300.

I creditori del Gruppo Montesi minacciano di non seminare a febbraio

Bieticoltori bloccano la produzione?

ROMA — La sospensione del procedimento fallimentare al Gruppo Montesi e l'avvenuta nomina del commissario (nella persona dell'avv. Luigi Marangoni) consentirà all'impresa saccarifera di sanare la situazione debitoria.

Ma i produttori agricoli che lo scorso autunno hanno consegnato le bietole alle società saccarifere del Gruppo Montesi vantano ancor oggi crediti per 143 miliardi di lire (43 rappresentano il mancato saldo '82).

Quindi, se non avrà inizio in gennaio, cioè tra pochi giorni, sia pure con gradualità, il recupero dei crediti, non vi può essere certezza per i programmi di semina del nuovo anno. Non bisogna infatti dimenticare che le semine s'iniziano alla fine di febbraio, ma che i piani colturali vengono stabiliti con molto anticipo.

Ciò conferma ancora una volta che nessuna produzione agricola ha un avvenire incerto come la bieticoltura. Lo sanno le migliaia e migliaia di produttori (del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, del Lazio, della Basilicata e della Puglia) che nella scorsa campagna agricola hanno consegnato agli undici stabilimenti del gruppo Montesi 23 milioni di quintali di bietole, pari a tre milioni circa di quintali di zucchero e che non sono stati pagati.

La tensione esistente nel mondo bieticolo è stata solo in parte attenuata dalla decisione del Tribunale di Padova di dichiarare lo stato di insolvenza e di rigettare la domanda di ammissione alla procedura di amministrazione controllata delle società saccarifere del Gruppo Montesi.

Questa decisione, che in base alla legge Prodi ha comportato il commissariamento del Gruppo, secondo le organizzazioni e i produttori agricoli può consentire il ripristino di un corretto rapporto tra produttori e industriali trasformatori.

Solo in questo modo, infatti, sarà possibile assicurare un graduale recupero dei crediti dei produttori e dare qualche prospettiva ai programmi di semina del prossimo anno.

b. pit.

Sull'84 l'ombra del disavanzo pubblico

I capitali ci sono li potremo usare?

Il recentissimo accordo Olivetti-At e T ha confermato ancora una volta il ritorno in Italia degli investitori stranieri, e soprattutto statunitensi, dopo lunghi anni di disinteresse. Il fenomeno va attentamente esaminato perché potrebbe essere il preludio a movimenti più vasti in questa direzione. Oltre all'Olivetti, infatti, anche un altro grande gruppo italiano, la Montedison, ha stipulato con la statunitense Hercules un importante accordo e ha introdotto a Wall Street le azioni Erbamont, vale a dire la Carlo Erba Farmitalia. Con ogni probabilità nei mesi prossimi anche l'Olivetti quoterà le sue azioni di risparmio nel maggior mercato mondiale. E' questo un segno di vitalità che è degno di essere sottolineato. Gli americani non si lanciano alla leggera in avventura borsistiche con società extranazionali e, quando ciò avviene, la notorietà del titolo non quotato si dilata a dismisura.

Ma non è tutto. Da diversi mesi — si può dire per tutto il 1983 — la Borsa italiana è stata tonificata da continui interventi di investitori stranieri che non hanno mancato di riflettersi sulle quotazioni. Al centro dell'attenzione sono stati i nostri più significativi valori industriali. La Fiat è stata la prima a tirare la cordata, seguita dall'Olivetti, dalla Montedison e dalla Snia Viscosa. Quando saranno pubblicati i bilanci di alcune società finanziarie internazionali e la composizione del portafogli titoli degli Investment Trusts si potrà avere la conferma di queste iniziative.

Un altro elemento confortante è costituito dalle offerte di prestiti internazionali che giungono da ogni parte e che inondano le scrivanie dei nostri maggiori istituti bancari e finanziari. Coloro che al momento del crack del Banco Ambrosiano, che aveva comportato cospicue perdite per quasi un centinaio di banche straniere, avevano preconizzato l'insorgere di un «rischio Italia» nella comunità finanziaria mondiale si sono sbagliati di grosso. L'insolvenza e le sue conseguenze sono state circoscritte e nessuna ripercussione si è avuta sul prestigio — persino eccessivo — che gode all'estero il nostro Paese. Probabilmente ciò è dovuto anche al netto e continuo miglioramento della nostra bilancia dei pagamenti e alla mutata tendenza degli italiani che, anziché esportare capitali, stanno facendo esattamente il contrario.

Basti osservare le quotazioni della lira sul mercato parallelo, o «nero», che sono superiori a quelle del mercato ufficiale pur in un periodo stagionalmente sfavorevole. Bisogna però non esagerare con l'ottimismo. Esistono nel mondo enormi capitali vaganti pronti a indirizzarsi dove è possibile ottenere una buona remunerazione. Lo stato fallimentare in cui sono precipitati molti Paesi latino-americani e altri in via di sviluppo ha drasticamente ridotto gli sbocchi che danno un certo affidamento ai prestatori. Ecco perché fra questi, oltre al Giappone, all'Australia e ad altri Paesi ritenuti tranquilli, è annoverata anche l'Italia.

Ma è così roseo il nostro futuro? Sotto il profilo finanziario sorgono molti dubbi. Può darsi che, come per il passato, siamo tuttora dei buoni debitori ma la situazione italiana non è ancora da considerarsi sulla via del risanamento e del riequilibrio dei conti. Il disavanzo pubblico è di gran lunga il maggiore fra i Paesi industriali e, nonostante la consapevolezza dei nostri amministratori e gli sforzi adoperati per contrastarlo, la realtà non è certo confortante e il credito di cui godiamo oltre frontiera non deve illuderci troppo. Alcuni grandi ed esperti finanzieri temono addirittura che la facilità con la quale potremmo oggi ottenere prestiti esteri a buone condizioni possa indurre qualche politico a coprire diverse spese mediante indebitamento con l'estero.

Non sono i capitali che in questo momento mancano da noi ma la possibilità di usarli per scopi economicamente validi. Non per nulla il 1984 sarà per il settore del credito un anno durissimo, sia per il perdurare della stretta creditizia sia per la carenza di investimenti.

Renato Cantoni

Ambrosiano oggi l'assemblea

MILANO — Assemblea ordinaria degli azionisti del Nuovo Banco Ambrosiano, in calendario per oggi alle 11, in via Clerici. Le sette banche del pool sono chiamate ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso, con una perdita di 25 milliardi, dopo aver destinato ad accantonamenti ed ammortamenti [illegible] miliardi, di cui 17,5 costituiscono la quota di ammortamento dell'avviamento ([illegible] miliardi), riconosciuto alla liquidazione per rilevare le strutture del Vecchio Banco, 20 miliardi l'accantonamento complessivo ai fondi rischi mentre la parte restante è imputabile ad accantonamenti ordinari e anticipati.

I dipendenti sono diminuiti da 4250 a 3800. (Agi)

Le esigenze di bilancio hanno avuto il sopravvento

Il caro-benzina mette in crisi la trattativa sul costo lavoro

Il ministro De Michelis si era impegnato a mantenere fermi i prezzi amministrati - Allo studio le misure (Iva, condono edilizio, tariffe) per contenere il deficit

ROMA — La «Fase 2» della manovra economica è in pratica partita ieri con l'inelluttabile giro di vite fiscale sulla benzina. Una mossa che rischia di rendere più aspro il confronto tra governo e sindacati sul costo del lavoro. Il ministro del Lavoro De Michelis, infatti, si era impegnato con le parti sociali a tenere fermi prezzi amministrati e tariffe pubbliche fino a quando il negoziato non si fosse concluso in un senso o nell'altro. Ma De Michelis ieri era assente al Consiglio dei ministri (sta trascorrendo qualche giorno di vacanza all'estero, n.d.r.) e secondo qualcuno il ministro del Tesoro, Goria, e in seconda battuta i repubblicani hanno avuto buon gioco a far passare la loro linea: contenere immediatamente il deficit pubblico senza attendere l'esito del confronto triangolare. Il ritocco deciso ieri è di natura fiscale (porterà alle casse dello Stato altri 1750 miliardi) non legato alle variazioni delle quotazioni del dollaro che avrebbero giustificato anche di fronte a Lama, Carniti e Benvenuto, l'urgenza del provvedimento.

Resta ora da verificare come i sindacati giudicheranno l'iniziativa del governo: un colpo di mano o una misura in linea con la politica dei redditi in discussione. Le prime reazioni nonostante le sedi delle tre grandi confederazioni siano semideserte per le feste natalizie, non promettono nulla di buono. Negli ambienti della Uil si parla di «nota stonata» e di «atteggiamento contraddittorio del governo». Più esplicito il segretario nazionale della Federazione consumatori Cgil-Cisl-Uil, Giovanni Lazzeri: *«Una sorpresa inaccettabile. Gli italiani devono pagare questi aumenti senza sapere che senso abbiano».*

E' certo che il rincaro della benzina avrà effetti diretti e indotti sui prezzi al consumo, un riflesso non quantificabile ma, come l'esperienza insegna, sempre sostanzioso. E il ministro del Lavoro si potrebbe trovare spiazzato dopo che il confronto con i sindacali, avviato nelle settimane scorse era stato inaugurato con il piede giusto, almeno nel metodo. Le esigenze di bilancio sembrano dunque aver avuto la precedenza. Le stime più recenti indicano in 107.000 miliardi il deficit tendenziale che dovrà essere ricondotto al «tetto» di 90.000, cioè limato di ben 16.000 miliardi per l'84.

L'aumento della benzina, ma ieri nessun ministro si è preso la briga di spiegarlo alla pubblica opinione, sarebbe il primo passo della cosiddetta «fase 2» che si preannuncia, come quantità e sacrifici, pari a quelli contenuti nella legge finanziaria. Ecco il ventaglio delle proposte in elaborazione che dovranno costituire la piattaforma da discutere con sindacati e imprenditori quando De Michelis riprenderà il dialogo il 12 o 13 gennaio per il rallentamento del costo del lavoro.

FISCO — Il prelievo fiscale sui prodotti petroliferi, 1750 miliardi (al quale presto dovrebbe seguire un aumento «tecnico» per l'impennata del dollaro), graverà soprattutto sul reddito da lavoro dipendente, mentre si fa strada l'ipotesi di ritocchi ai bolli per le patenti, i passaporti, per le licenze dei commercianti. Allo studio l'anticipo dell'autotassazione da novembre a giugno con un gettito di 1000 miliardi. Dovrebbe essere imminente l'accorpamento delle aliquote Iva (da otto a tre con l'aumento di quella media) per altri [illegible] miliardi: questo richiederà la sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile per non alimentare l'inflazione. Si parla pure di incidere sulla erosione fiscale modificando i meccanismi di esenzione di cui godono le imprese familiari e l'Ilor. In totale circa 5000 miliardi potrebbero essere setacciati attraverso le iniziative del ministro Visentini.

CONDONO EDILIZIO — Il disegno di legge, attualmente alla commissione Lavori pubblici della Camera, consentirebbe di incamerare circa [illegible] miliardi qualora fosse approvato in tempi brevi.

TARIFFE — Attendono di essere ritoccate numerose tariffe che lo scorso anno si sono dimostrate un fattore trainante nell'inflazione: treni, autostrade, aerei, assicurazioni, luce, telefoni, canone Rai. La parola d'ordine del governo è che si deve rimanere entro il 10 per cento per l'84, ma non è affatto chiaro come l'obiettivo sarà realizzabile: gli aumenti già decisi quest'anno si faranno sentire come effetto di trascinamento e quindi alcune aziende dovranno sopportare aumenti ben più contenuti. Ma questo si ripercuoterà sulle loro esigenze finanziarie e quindi non sarà facile trovare una soluzione che accontenti tutti.

COSTO DEL DENARO — C'è un impegno di massima dei banchieri a fare la loro parte nella politica dei redditi, ma finora non si è andati al di là delle buone intenzioni. L'andamento dei tassi è legato inevitabilmente a quello dell'economia e senza risultati sul fronte della lotta all'inflazione gli appelli si tradurranno in grandi illusioni.

Eugenio Palmieri

Roma. Il ministro De Michelis (a sin.) incontra la delegazione della Confindustria (nell'ordine Merloni, Pichetto e Mandelli) durante una riunione al ministero del Lavoro (Tel. Associated Press)

Il costo della vita nell'83 salito solo del 3%, impennata del prodotto lordo interno

Kohl brinda al 1984 con la ripresa l'economia tedesca torna a «tirare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania ha la sua strenna di Capodanno. D'improvviso, in pochi giorni, le prospettive economiche si sono fatte meno opache, meno brumose: l'84 potrebbe essere più prodigo dello sperato, la lenta convalescenza potrebbe trasformarsi in guarigione. Ancora prima di Natale, una crescita del 2,50 per cento nel prodotto nazionale lordo pareva il massimo ottenibile e pochi vi credevano: oggi, si parla del tre per cento, un balzo di due punti rispetto a quella che sembra essere stata l'espansione dell'economia nell'83. C'è di più. La rapida marcia della disoccupazione sta rallentando, come è rallentato l'aumento del costo della vita: 3% nel corso dell'83.

E' dunque l'ora dei brindisi? Sì: purché l'ottimismo non diventi euforia. La Germania non è più la «locomotiva» degli Anni Sessanta, è una carrozza come le altre nel treno dell'economia occidentale: la velocità del convoglio determina la sua, non viceversa. Ben un terzo del prodotto nazionale lordo tedesco proviene dall'esportazione, una percentuale straordinaria se raffrontata al 23,36 dell'Italia, al 17 del Giappone, al 12 degli Usa. Anche se sana e robusta, un'economia con siffatta struttura è esposta a tutti i venti internazionali, venti oggi incoraggianti ma ancora mutevoli e capricciosi.

Si sono avute tre fasi. Durante l'estate, la scena economica parve finalmente emergere da quasi tre anni di penuria, d'improvviso si ebbe la sensazione di un decollo. Con l'arrivo dell'autunno, l'ottimismo si smorzò: in ottobre, la produzione industriale arretrò di qualche passo; in novembre, la Confindustria tedesca cominciò ad avvertire: *«E' soltanto una convalescenza, né una svolta né un'avanzata. Può anche darsi che l'84 porti un'espansione del due per cento, ma non v'è certezza».* Infine, terza fase. In dicembre, l'industria vede ingrossarsi esportazioni ed ordinazioni; si rifanno i calcoli, si riesaminano le previsioni; il futuro appare più luminoso.

Per Karl Otto Pöhl, presidente della Bundesbank, la banca centrale, un aumento, in termini reali, del tre per cento, durante l'84, è «conseguibile». La Confindustria ha rimodellato i suoi circospetti pronostici e parla adesso di un «*buon tre per cento*». Ufficialmente, il governo resta ancorato alla sua ultima previsione, uno sviluppo del 2,50 per cento: ma il ministero dell'Economia informa, confidenzialmente, che, in gennaio, questa cifra s'accosterà forse al tre. E la disoccupazione? La paura che dai 2.200.000 di oggi sfrecciasse a tre milioni si è attenuata. L'84 non dovrebbe diminuirla, ma neppure accrescerla.

Se tutte queste buone notizie troveranno conferma nei prossimi mesi, il cancelliere Kohl potrà rintuzzare, fatti alla mano, gli attacchi dei suoi critici. Potrà dire soprattutto d'aver agevolato la ripresa riducendo il deficit nel bilancio federale, deficit che nell'84 dovrebbe calare da 40 miliardi di marchi a 33,6 per scendere a 30 nell'85. Ma molti sono ancora i trabocchetti sulla strada. La confederazione sindacale ha fatto propria la richiesta dei metalmeccanici per un taglio della settimana lavorativa dalle 40 ore di oggi a 35: e c'è il pericolo di scioperi. Confindustria e governo avvertono: *«Trentacinque ore alla medesima paga innalzerebbero i costi del venti per cento».*

Non basta. Si riprenderanno sufficientemente i mercati stranieri da assorbire il volume sperato di prodotti tedeschi? In dicembre, sono salite le vendite all'America, ma l'Europa, a cui va quasi metà delle esportazioni di Bonn, resta una scena piena d'incertezze, soprattutto la Francia, il cliente principale. E ancora. Aumenteranno gli investimenti? Quando acquisterà più slancio e coraggio il vitale rinnovamento tecnologico?

Mario Ciriello

Helmut Kohl

Flick dovrà rimborsare al fisco 270 miliardi

BONN — Il governo ha abolito un esonero di imposta concesso al Gruppo industriale Flick in ordine all'acquisto di una partecipazione nella società chimica americana A.W.R. Grace, al centro di un grosso scandalo di fondi neri ai partiti, ed ha chiesto il pagamento di arretrati per 450 milioni di marchi, pari a 270 miliardi di lire circa.

Lo ha detto il portavoce governativo Peter Boenisch.

L'esonero era stato concesso a suo tempo in base alla motivazione che l'ingresso nella Grace avrebbe portato ad uno scambio tecnologico vantaggioso per l'industria tedesca. Ma nel corso dell'inchiesta condotta dalla magistratura tedesca sul caso, una perquisizione nella sede centrale della Flick ha portato alla scoperta di documenti dai quali la cooperazione tra il Gruppo e la Grace appariva per lo meno problematica.

Auto, anche in Germania nuovi rincari

WOLFSBURG — Dopo la Francia, anche la Germania annuncia prezzi più cari per le automobili con l'inizio del nuovo anno. La Volkswagen ha reso noto che dal 2 gennaio i prezzi delle sue automobili rincareranno in media dell'1,9% sul mercato tedesco.

Le case automobilistiche francesi in precedenza avevano annunciato rincari compresi tra l'1,5 e il 2%, nell'arco dei dodici mesi la Renault ha aumentato i prezzi dell'8,5% e la Peugeot del 9,3%.

«VM» di Cento cassa per 525

FERRARA — La «Stabilimenti Meccanici VM» di Cento, che fa parte della Finmeccanica (Gruppo Iri), ha chiesto il ricorso alla cassa integrazione speciale a zero ore per 525 dei suoi circa 780 dipendenti. Ha inoltre intenzione di avvalersi della legge sui prepensionamenti nei riguardi di un'altra cinquantina di lavoratori. Il provvedimento scatterà nella seconda metà di gennaio

Conclusi senza accordo i colloqui per forniture

Sono saltate le trattative tra U. S. Steel e la British

PITTSBURG — La U.S. Steel, il gigante dell'acciaio americano, ha annunciato di aver chiuso senza accordo le trattative con la British Steel Corp. che miravano ad un'intesa di collaborazione in base alla quale l'azienda inglese avrebbe fornito bramme grezze agli stabilimenti del gruppo americano. L'accordo che avrebbe dovuto aprire un'era nuova nei rapporti tra le aziende siderurgiche delle due sponde dell'Atlantico è andato all'aria per «ragioni puramente finanziarie ed economiche» ha detto David Roderick, presidente della U.S. Steel. Esse erano in corso dai primi dell'anno ed avevano incontrato la decisa opposizione dei sindacati americani in quanto l'accordo comportava implicitamente una riduzione permanente dei posti di lavoro alla U.S.Steel.

Le trattative si sono bloccate sul punto della partecipazione inglese all'impegno finanziario dell'iniziativa, tuttavia, Roderick ha aggiunto che le due aziende continueranno a restare in contatto in vista di poter concludere qualche accordo di fornitura.

Roderick ha annunciato anche un secondo piano di ristrutturazione che comporterà la chiusura di 25 impianti, che porterà ad una diminuzione di quasi un quinto della capacità siderurgica del gruppo. Si tratta soprattutto della produzione di barre e trafilati, prodotti per i quali i costi di produzione della U.S.Steel sono di lunga superiori a quelli di aziende dalle dimensioni più snelle. Andranno persi definitivamente 15.400 posti di lavoro e 10.500 lavoratori da tempo sospesi se ne aggiungeranno altri 4500 e a tutti viene preclusa la speranza di poter tornare ai loro posti.

Allo stesso tempo, il Consiglio di amministrazione ha autorizzato un investimento di 290 milioni di dollari per la costruzione di moderni forni a colata continua presso le acciaierie di Gary, Indiana, e Fairfield, Alabama, per produrre laminati.

La riorganizzazione figurerà in bilancio con un onere lordo di 1,2 miliardi di dollari che, al netto delle imposte, si riducono a 650 milioni, che porteranno in rosso il consuntivo dell'anno del gruppo U.S.Steel, che nei primi nove mesi ha accumulato un passivo di 178 milioni. (Agi)

Fumagalli: «Nuove bardature burocratiche invece [illegible] snellimento»

Consob, il progetto [illegible] non è piaciuto alla Borsa

MILANO — Il progetto di legge del ministro Goria sulla Consob, [illegible] quale si è parlato prima di Natale, va nella direzione opposta a quella auspicata dagli operatori della Borsa: questo il giudizio di Ettore Fumagalli, presidente del comitato direttivo della Borsa di Milano e delle Borse italiane. In una intervista all'agenzia Italia sul consuntivo '83 del mercato azionario.

«Se le indiscrezioni giornalistiche [illegible] esatte (non ho il testo ufficiale) — afferma Fumagalli — andiamo, per quanto riguarda la Consob (avocazione dei poteri al ministro del Tesoro), nella direzione di ulteriori bardature burocratiche, [illegible] direzione opposta a quella auspicata dalla Confindustria: cioè di centralizzare in un unico organismo tutti i poteri».

Fumagalli si dichiara convinto da tempo che lo strumento principale per far funzionare la Borsa sia quello di snellire le pratiche burocratiche e che [illegible] concentrazione dei poteri in un unico organismo favorisca la soluzione del problema. Anche se questo non sarà sufficiente a risolvere i problemi specifici della Consob, tuttora senza un regolamento e senza personale proprio.

Dopo aver affermato che l'83 è stato un anno importante per la Borsa e che l'84 si apre in condizioni favorevoli (il mercato è «pulito»), Fumagalli ha parlato dell'opportunità di consentire la detrazione dalle imposte degli acquisti in azioni. Ha detto che si tratta [illegible] una specie di legge «Monory» francese, che il governo Mitterrand ha conservato. *«Questa proposta — aggiunge — c'era già in quella che è diventata la legge Pandolfi che ha introdotto il credito d'imposta, [illegible] è stata eliminata».*

Sullo snellimento delle procedure per gli aumenti di capitale, Fumagalli non ha dubbi: *«anche perché — fa notare — dal momento [illegible] delibera all'attuazione passano mesi, nel corso dei quali la quotazione del titolo può cambiare sensibilmente».* E propone [illegible] nel Comitato interministeriale [illegible] per il credito e il risparmio entri il presidente della Borsa.

La concentrazione [illegible] scambi in Borsa è una campagna che da anni Fumagalli porta avanti e che quindi condivide, perché sostiene che così *«tutto diventa trasparente. Infatti — egli si chiede — che ruolo può avere la Consob [illegible] le vere contrattazioni si svolgono al [illegible] fuori della Borsa con compensazioni tra banche e con affari prevalentemente fuori mercato?».*

Infine sulla proposta di [illegible] a Milano e a Roma le due Borse nazionali è d'accordo, perché *«quando [illegible] parla di concentrazione si parla di un mercato nazionale»* con la possibilità di portare i prezzi della Borsa maggiore anche nelle piazze minori in tempo reale (con [illegible] meccanizzazione), e per le Borse minori di offrire condizioni migliori di quelle offerte dalle Borse maggiori. Tutti [illegible] che Fumagalli probabilmente amplierà nella audizione alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, fissata per la prima [illegible] del gennaio prossimo, per portare il suo contributo [illegible] *«indagine conoscitiva sulla funzionalità della Consob».*

Sipra, nell'83 [illegible] di 5 miliardi

TORINO — La Sipra chiuderà l'83 con un utile di circa 5 miliardi contro i 3,7 dell'82, il fatturato globale dell'azienda passerà da 549 a 643 miliardi, con un incremento del 17%. Il fatturato nel settore quotidiani ha raggiunto i 38,7 miliardi, quello nei periodici i 146 miliardi e quello televisivo i 432 miliardi.

I dipendenti sono saliti [illegible] dell'82 al 605 dell'anno [illegible] corso.

A febbraio [illegible] straordinaria dell'Opec

CARACAS — L'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) terrà una riunione di emergenza sui prezzi e sulla produzione del greggio nella seconda settimana di febbraio a Ginevra, secondo una fonte dell'industria petrolifera venezuelana.

La riunione, ha detto la fonte, era stata inizialmente prevista per [illegible] due febbraio

Per banche popolari impossibile calo tassi

[illegible] — Una [illegible] riduzione [illegible] costo del denaro nell'immediato è impossibile. E' quanto emerge nell'annuale documento [illegible] prospettive dell'economia italiana nel [illegible] dell'associazione nazionale «L. Luzzatti» fra le banche popolari.

Vincoli interni [illegible] (finanza pubblica e inflazione) e internazionali (bilancia pagamenti, dollaro e controllo dei cambio) sono i principali fattori che ostacolano la discesa dei tassi.

Credito alle coop. accordo Bnl-Iccrea

ROMA — Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro (Bnl) e della Coopercredito, la sezione speciale per il credito alla cooperazione, Nerio Nesi e il presidente dell'Iccrea (Istituto [illegible] credito delle [illegible] rurali e artigiane) Enzo Badioli hanno firmato una convenzione che regola i rapporti tra Coopercredito e Iccrea.

A Londra è sceso ai livelli più bassi dell'83 (379 dollari l'oncia)

L'oro è sempre meno [illegible] bene-rifugio (in [illegible] ha «perso» 50 dollari)

La moneta americana si assesta [illegible] quota 1671

ROMA — Il dollaro almeno per ora sembra aver esaurito [illegible] carica d'assalto [illegible] ha fatto un altro piccolo passo indietro assestandosi a 1671 lire, perdendo più di quattro punti dalle 1675 di martedì e più [illegible] dieci [illegible] record di 1683 [illegible] una settimana fa. [illegible] è rimangiato, quindi, quanto [illegible] guadagnato nella settimana «bollente» dal 13 al 21 dicembre, ma resta saldo su livelli elevatissimi in queste giornate di fine anno caratterizzate da un'assenza quasi assoluta [illegible] operatori attivi sui mercati valutari.

Il modesto arretramento del dollaro, guidato dalla piazza di New York, viene collegato a livelli più bassi dei tassi [illegible] breve Usa, al calo del rendimento dei Buoni [illegible] Tesoro Usa all'ultima asta e alla diagnosi di maggiore calma su tutto il fronte dei tassi americani [illegible] relativo raffreddamento della ripresa [illegible]mica.

A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,7480 e [illegible] assestato a 2,7038 marchi a [illegible].

ROMA — La quotazione dell'oro è stata fissata ieri a Londra a 378,10 dollari per oncia (pari a circa 20.450 lire per grammo), in linea con il prezzo di chiusura di venerdì scorso (379,50 dollari), tra i più bassi dell'anno.

Tra l'inizio e la [illegible] dell'anno il valore dell'oro è diminuito sul mercato internazionale di quasi 50 dollari (449,50 dollari il 6 gennaio e 397,10 ieri), ma il divario tra la quotazione massima (508,50 dollari il primo [illegible] e 374,25 lo scorso 21 novembre) ha superato abbondantemente i 100 dollari: per l'esattezza 134,25 dollari di differenza.

Tra le cause dell'irregolare andamento [illegible] valore del metallo c'è la costante ascesa del dollaro che con l'oro si divideva la funzione di «bene-rifugio», definizione che la valuta Usa sembra essersi assicurata in esclusiva.

[illegible] continuo rafforzamento del dollaro ha creato le condizioni affinché sui vari mercati nazionali l'oro non [illegible] bito grandi variazioni nelle quotazioni in valuta locale.

Tesoro sempre più in rosso

[illegible] — Il Tesoro italiano è [illegible] correntista sempre in «rosso»: il progressivo, vistoso ampliamento dell'indebitamento del Tesoro sul conto corrente di tesoreria con la Banca d'Italia negli ultimi anni è riassunto in una tabella allegata ad una relazione presentata [illegible] questi giorni [illegible] Parlamento dal ministro Goria. I dati [illegible] dal 1971 al [illegible] in [illegible] anno si sono avuti sconfinamenti dal limite legale (fissato per l'indebitamento, situazione alla quale è stato posto rimedio nel gennaio 1983 con l'anticipazione straordinaria della Banca d'Italia al Tesoro. Ecco la [illegible] bella (in miliardi) del saldo debitorio: [illegible] (1380); [illegible] (1908); 1973 (2913); 1974 (2982); 1975 (3527); 1976 (5216); 1977 (4796); 1978 (8706); 1979 (10.162); 1980 (10.126); 1981 (25.312); 1982 (31.910).

L'indice è salito del 2,18%

Ristretto a Milano ripresa sostenuta

MILANO — Il mercato ristretto ha proseguito ed anzi rafforzato il movimento di ripresa e l'indice è salito del 2,18 a 317,58.

Il volume d'affari è risultato modesto, anche per l'assenza di alcuni operatori, e gli interventi tonificatori, [illegible] vista dei bilanci di fine anno, hanno consentito a svariati titoli bancari buone plusvalenze.

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	2.790	(2.615)
Banca Centro Sud	3.720	(3.100)
Terme di Bognanco	410	(410)
Italiana Vita	20.950	(20.850)
La Previdente	11.300	(11.350)
U.S.A.	7.150	(7.000)
Banca Brianteа	21.800	(21.500)
Banca Prov. Napoli	4.330	(4.250)
Banca Provinciale Lombarda	25.000	(24.500)
Banca Pop. Commercio-Industria	18.850	(18.400)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	[illegible]	(25.000)
Banca di Legnano	2.350	(2.290)
Banca Ind. Gallaratese	[illegible]	(24.700)
Banca Popolare Bergamo	20.490	(20.480)
Banca Popolare Crema	26.000	(25.250)
Banca Popolare Luino-Varese	14.000	(12.686)
Banca Subalpina	6.250	(6.100)
Banca Popolare Lecco	[illegible]	[illegible]
Banca di Chiavari	4.610	(4.490)
Banca Naz. Agricoltura	6.000	(5.700)
Banca Tiburtina	3.950	(4.000)
Banca Popolare Lodi	23.500	(23.500)
Banca Popolare Intra	[illegible]	(12.700)
Banca Popolare Milano	15.350	(15.250)
Credito Commerciale	6.630	(6.510)
Banca Pop. Novara	12.000	[illegible]
Credito Bergamasco	22.000	(21.750)
Banca Credito Pop. Siracusa	[illegible]	(4.000)
Finance ord.	14.000	(14.350)
Finance priv.	6.950	(6.990)
Bieffe	2.960	(2.960)
Crediwest	11.400	(11.200)
Fretto	2.100	(2.101)
Lice	2.580	(2.550)
Fmc	2.980	(2.940)
Zerowatt	2.250	(2.270)

L'indice ha perso lo 0,49%

[illegible] in Borsa sul gruppo Pesenti

MILANO — Mercato riflessivo alla Borsa valori di Milano determinato in parte dalle festività e in parte dall'affiorare di nuovi realizzi sui titoli del gruppo Pesenti. L'indice ha perduto lo 0,49%.

Al listino hanno perso terreno anche le Milano risp. —3,4%, Toro ord. e Italcementi —3, Milano C. —2,1, Olivetti priv. ed Ifil —2,8, Toro priv. —2,5, Imm. Roma —2,4, Breda —2,2, Ras —2, Generali —1,8, Rinascente —1,4, Cementir ed Italmobiliare —1,3%. Montedison —1,3%, seguite [illegible] Invest, Snia, Pirelli spa, Mediobanca ed Olivetti.

Nel dopolistino in ripresa le Italmobiliare e Ras.

Richieste invece le Olivetti risp. non convertibili +1,9% ed in ripresa le Risanamento +1,3%, Italia Assic. +[illegible] seguite da Ifil e Stet.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario con prezzi in rafforzamento.

Migliori i Bip e Ccl e le Enel indicizzate.

Pertanto, il capitale sociale è passato da 37 miliardi a 11, con una riduzione del valore nominale delle azioni da lire 75 a 22 ciascuna. Questa diminuzione è ad integrale copertura della perdita residua dell'esercizio 1982 che è risultata di lire 25 miliardi 958.400.000.

Il capitale sarà ora aumentato a 26 miliardi 790.400.000 mediante l'emissione alla pari di 685.000.000 nuove azioni ordinarie, con godimento 1/1/84, del valore nominale di 22 lire ciascuna e da offrirsi in opzione ai soci alla pari di 4 [illegible] azioni ogni 3 vecchie possedute.

Nai svaluta e aumenta il capitale

[illegible]NOVA — L'assemblea degli azionisti della Nai spa riunita ieri a Genova con la presenza di oltre il 51% del capitale sociale ha approvato la riduzione ed il successivo aumento del capitale della società quotata in Borsa a Genova, Torino, Milano e Roma.

Banco Roma finanzia export di un cargo

ROMA — Il Banco di Roma [illegible] concluso un'operazione dell'importo di 12.352 milioni di dollari relativa alla esportazione di un cargo.

L'operazione, che beneficerà dell'intervento agevolativo del Medio-Credito Centrale [illegible] si della legge 227 (nota come «legge Ossola», per il finanziamento dei crediti all'esportazione) si inquadra nell'attività svolta dal Banco per la promozione e lo sviluppo delle forniture italiane all'estero.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	151.000-156.000
Sterlina n.c.	151.000-139.000
Marengo it.	128.000-138.000
Marengo sv.	128.000-134.000
Marengo fr.	123.000-131.000
Marengo bel.	118.000-124.000
20 Doll. oro	660.000-690.000
Krugerrand	640.000-670.000
Argento (*)	467-477
Platino (*)	26.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,650	17,875
7 gg	17,125	17,000
15 gg	17,125	17,250
1 mese	17,375	17,750
2 mesi	17,500	17,875
3 mesi	17,625	18,000
6 mesi	[illegible]	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-12	Banconote (Milano) 28-12	[illegible] (Milano) 27-12	[illegible] (Milano) 28-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-12
Dollaro Usa	1671	1667	1675	1671,90	[illegible]	1671,75
Dollaro Usa t. p.	1660	1650	—	—	—	—
Marco tedesco	603	603	606,00	607,42	606,80	[illegible]
Franco francese	197,50	197,50	198,34	198,61	198,50	198,77
Fiorino olandese	537,50	537,50	538,00	540,72	539,72	540,50
Franco belga	29,15	29,15	29,751	29,761	29,745	29,782
Sterlina	2390	2390	2392	2399,90	2394	2399,85
Lira irlandese	1850	1850	1887	1884,20	1886,5	1885,125
Corona danese	166	166	167,65	167,90	167,85	167,875
E. C. U.	—	—	—	1371,30	1369,6	1371,30
Dollaro canadese	1320	1320	1340,5	1342,20	1341,7	1343,15
Yen giapponese	7,05	7,05	7,172	7,181	7,170	7,181
Franco svizzero	755	760	762,44	764,36	[illegible],57	764,83
Scellino austriaco	85,50	85,75	86,02	86,145	86,09	86,157
Corona norvegese	211	211	215,30	215,50	215,40	215,87
Corona svedese	203,50	203,50	207,42	207,75	207,36	207,87
Marco finlandese	283	283	285,75	285,50	285,72	285,375
Escudo portoghese	11	11	12,57	12,56	12,36	12,665
Peseta spagnola	10,35	10,15	10,602	10,603	10,601	10,592
Dinaro taglio gr.	10,25	12	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,50	12,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1440	1440	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/84	91	96,175	15,85
30/6/84	183	92,574	15,96
30/12/84	[illegible]	85,217	17,34

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-12		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,42	—
Fonditalia	»	19,94	—
Interfund	»	11,60	—
Int. S. Fund	»	8,11	—
Multinvest	»	23,09	—
Italfortune	»	9,88	10,87
Italunion	»	7,49	8,24
Mediol. Bat.	»	12,83	14,01
Rominvest	»	12,06	12,84
Rasfund	lire	11.880	—
Tre R	»	16.975	—
Fonde Ina	»	1,1[illegible],820	—
Eur '60	fr. sv.	165,64	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-12	27-12
Londra	380,25	—
Zurigo	381	379
Parigi	377,54	378,47
New York	—	380,80
Milano (lire al grammo)	20.550	—
Hong Kong	381	—

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 27-12	Zurigo (in fr. sv.) 28-12	Francoforte (in marchi) 27-12	Francoforte (in marchi) 28-12	Londra (per sterlina) 27-12	Londra (per sterlina) 28-12	Parigi (in fr. fr.) 27-12	Parigi (in fr. fr.) 28-12
Dollaro	2,1970-2,1900	2,1950-2,2000	2,7680-2,7570	2,7500-2,7590	1,4270-1,4280	1,4325-1,4335	8,4345-8,4455	8,4417-8,4500
Fr. sv.	—	—	125,97-126,24*	125,51-125,80*	3,1485-3,1555	3,1410-3,1550	383,81-384,57*	383,80-384,57*
Fr. fr.	25,82-26,20*	25,80-25,97*	32,64-32,70*	32,63-32,71*	12,040-12,091	12,075-12,112	—	—
Marco	79,30-79,43*	79,53-79,75*	—	—	[illegible]00-3,9425	[illegible]450-3,9440	305,50-306,00*	305,44-306,07*
[illegible]	3,1504-3,1263	3,1373-3,1474	3,641-3,654	3,591-3,603	—	—	12,070-12,101	12,089-12,081
Yen	0,9254-0,9373*	0,9452-0,9422*	1,1778-1,1798*	1,1790-1,1827*	332,37-333,63	332,06-333,10	3,6137-3,6169*	3,6117-3,6179*
Lira	0,1305-0,1309*	0,1300-0,1315*	1,643-1,648**	1,642-1,648**	2384,1-2390,2	[illegible]	5,0301-5,0525**	5,0310-5,0445**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 28-12	Variaz.	Quantità trattata	Torino 28-12
ALIMENTARI				
Alivar	5130	+ 85		5000
Bonifiche Ferr.	25500	—		n.q.
Cavarzere	—	—		n.q.
Eridania	7226	+ 126		7215
Florio	n.q.	—		180
IDP ord.	2700	—		n.q.
IDP risp.	2546	— 15		n.q.
Ind. Zuccheri	—	—		n.q.
Milanogr. Vit.	6640	— 10		6628
Perugina ord.	1730	+ 30		n.q.
Perugina risp.	1505	+ 5 50		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	32400	— 170		n.q.
Ausonia Ass.	840	— 5		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	18356	+ 50		[illegible]
C. Ass. Mi. risp.	[illegible]	— 350		[illegible]
C. Latina ord.	545	+ 3		650
C. Latina priv.	425	[illegible] 5		415
FIRS ord.	1160	+ 30		n.q.
FIRS risp.	625	+ 5		n.q.
Generali	33300	— 600		33350
Italia Ass.	12500	+ 125		n.q.
L'Abeille	38600	— 150		n.q.
La Fondiaria	29910	— 40		n.q.
RAS	48400	— 1000		48500
SAI ord.	11620	— 60		11630
SAI priv.	[illegible]	— 270		11760
Toro Ass. ord.	12500	— 300		12475
Toro Ass. priv.	6488	— 221		6450
BANCARIE				
B. Catt. Veneto	4800	—		n.q.
B. Comm. Ital.	26790	—		26800
Banco Roma	24705	+ 55		24700
Banca Lariano	6800	—		n.q.
Cred. Italiano	3175	— 55		3180
Cred. Varesino	3790	— 60		n.q.
Interbanca p.	16515	— 275		16500
Interb. 1/7/83	16395	+ 180		16300
Mediobanca	50890	+ 410		[illegible]
CARTARIE-EDITORIALI				
Burgo ord.	2650	— 36		2640
Burgo priv.	2250	+ 50		2200
Burgo risp.	—	—		—
De Medici	2605	—		n.q.
Mondadori o.	4599	— 30		n.q.
Mondadori p.	2402	— 17		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1520	— 21		n.q.
Pozzi Ginori o.	72 50	— 0 25		72
Pozzi Ginori r.	73	—		73
Eternit ord.	405	+ 4		430
Eternit pref.	429	—		425
Italcementi o.	37600	— 1200		n.q.
Italcementi r.	34100	— 1400		n.q.
Unicem ord.	15910	— 290		15100
Unicem risp.	11000	— 50		11000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6370	— 20		n.q.
Caffaro ord.	434 50	—		n.q.
Caffaro risp.	449	+ 1		n.q.
Farmit. Erba	8790	— 25		n.q.
Italgas	1070	— 3 50		1068
Lepetit ord.	24250	+ 40		n.q.
Lepetit priv.	24240	+ 15		n.q.
Mira Lanza	33300	— 50		33300
Montedison	220	— 3		219 50
Paramatti	n.q.	—		2280
Perlier	7450	—		n.q.
Pierrel ord.	1425	+ 29		1425
Pierrel risp.	817	—		820
Rol	1326	+ 26		n.q.

Titoli	Milano 28-12	Variaz.	Quantità trattata	Torino 28-12
Saffa ord.	5750	—		5730
Saffa risp.	5510	— 10		5500
Saiag	n.q.	—		1155
Siossigeno	14630	— 30		n.q.
Snia Bpd o.	1277	— 11		1275
Snia Bpd r.	1301	+ 9		1300
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	345	— 6 75		345
La Rinasc. priv.	240	— 4		241
Silos	1140	+ 11		1135
Standa ord.	8200	+ 40		n.q.
Standa risp.	5330	—		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	735	+ 5		720
Auxiliare	1007	+ 12		n.q.
Autostr. To-Mi	5784	— 6		[illegible]
Italcable	8470	— 10		8500
NAI	35	—		26
Nord Milano	3075	+ 20		n.q.
SIP ord.	1685	— 5		1685
SIP risp.	1642	— 13		1640
Tripcovich	6480	—		n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	2399	— 25		—
Tecnomasio	357	+ 2		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1740	— 20		n.q.
Agricola Fin. o.	18891	+ 1		n.q.
Agricola Fin. r.	13000	—		n.q.
Bastogi-Irbs	129	— 3		128
Bonif. Siele	26990	— 380		n.q.
Borgosesia o.	6600	— 5		6600
Borgosesia r.	2210	—		2200
Brioschi	1100	—		n.q.
Buton	2390	— 7		n.q.
La Centrale o.	1135	— 10		1140
La Centrale r.	714	—		715
La Cen. r. 1-7-83	700	— 45		740
CIR ord.	5120	+ 21		5100
CIR risp.	5010	+ 10		5000
Euromobiliare	4050	— 60		n.q.
Fidis	3220	+ 20		3225
Fin. Breda	4950	— 120		n.q.
Finmare	40	+ 3 75		n.q.
Finrex	1325	—		n.q.
Finsider	43	+ 1		46
Fiscambi	2852	+ 12		2850
Gemina ord.	420	— 7		n.q.
Gemina risp.	418	— 3		[illegible]
GIM ord.	3590	— 10		3600
GIM risp.	2135	— 5		2140
IFI priv.	4790	+ 64		4770
IFIL ord.	8318	— 170		8400
IFIL risp.	4380	— 58		4450
Invest	3040	— 35		3050
Italmobiliare	44700	— 800		n.q.
Mittel	1331	+ 11		1310
Partec. Finanz.	810	+ 40		n.q.
Pirelli & C.	2720	— 30		3720
Pirelli S.p.A. o.	1452	— 11		1440
Pirelli S.p.A. r.	1451	— 40		1450
Rejna ord.	13990	—		n.q.
Rejna risp.	20000	—		n.q.
Rive Finanz.	4090	+ 20		n.q.
Sarem	1535	+ 15		1510
Schiapparelli	510	— 5		508
SME	533	+ 1		510
SMI ord.	1800	—		1700
SMI risp.	1385	— 15		5400
STET ord.	1731	+ 11		1735
STET risp.	1725	+ 15		1725
Terme Acqui	1050	—		n.q.

Titoli	Milano 28-12	Variaz.	Quantità trattata	Torino 28-12
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8180	— 18		n.q.
Attività Imm.	7600	—		2500
B.I.I. ord.	700	— 2		700
B.I.I. ord. 1-7-83	671	—		740
B.I.I. risp.	677	+ 11		670
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	—		670
Cogo	—	—		n.q.
Cogefar	1372	—		n.q.
Con. Ac. Roma	—	—		—
[illegible] Angeli-Frua	1480	— 20		n.q.
Fer-Co	n.q.	—		—
Gen. I. Sogene	780	— 20		785
Inis Edilizia	15620	— 30		n.q.
IPI	n.q.	—		1700
ISVIM	21950	—		22000
La Milano C. o.	4280	— 120		n.q.
La Milano C. r.	[illegible]	— 15		n.q.
Risanam. ord.	7450	+ 60		7425
Risanam. risp.	6428	+ 5		[illegible]
Sifa	2050	+ 14		2050
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—		1375
FIAT ord.	2340	— 10		[illegible]
FIAT priv.	2273	— 5		2267
Gilardini	6801	+ 1		[illegible]
Franco Tosi	16280	+ 140		n.q.
Magneti M. o.	856	— 1		[illegible]
Magneti M. r.	829	+ 6		[illegible]
Olivetti ord.	3475	— 10		3480
Olivetti priv.	3480	— 60		3585
Olivetti risp.	3690	— 30		3730
Oliv. r. 1-7-87 n.c.	2840	+ 59		2835
Saab o.	3225	— 44		3725
Saab priv.	3185	+ 24		[illegible]
Westinghouse	18180	+ 50		18300
Worthington	2430	+ 20		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Izar	305	— 15		n.q.
C. Metal. Ital.	4450	— 45		n.q.
Dalmine	228 50	— 2 50		230
Falck ord.	1430	+ 10		n.q.
Falck risp.	1390	— 7		n.q.
Fornara	n.q.	—		165
Ilssa-Viola	500	+ 3		n.q.
La Magona	4850	—		n.q.
Pertusola	544	+ 4		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		12000
Trafilerie	2810	+ 10		n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	36 60	— 0 25		n.q.
Cantoni	3410	— 1		2400
Cucirini	1475	+ [illegible]		n.q.
Cascami 1872	3370	+ [illegible]		n.q.
Eliolona	1050	— 25		n.q.
Fisac ord.	8050	+ 51		8800
Fisac risp.	7200	—		7200
Linificio ord.	3580	— 40		n.q.
Linificio risp.	1765	+ 5		n.q.
Marzotto ord.	1815	— 15		n.q.
Marzotto risp.	1685	+ 20		n.q.
Olcese Venez.	3675	—		n.q.
Rotondi	12000	— 100		n.q.
Unione Manif.	12250	+ 50		n.q.
Zucchi	3490	— 120		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1670	+ 10		n.q.
A. De Ferrari r.	1592	— 3		n.q.
Acqua Potabili	3410	— 00		3440
Calzat. [illegible]	—	—		n.q.
Cigahotels	3830	— 30		3830
Jolly Hotels	4780	— 50		n.q.
Pacchetti	73	+ 1		70
Trenno	14385	— 80		n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
[illegible] STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 30	100 35
C.C.T. 1/5/84	100	100
C.C.T. 1/6/84 I 2.le	100 10	100 05
C.C.T. 1/6/84 II 2.le	100	99 85
C.C.T. 1/7/84	100 45	100 30
C.C.T. 1/9/84	99 70	99 70
C.C.T. 1/10/84	99 60	99 80
C.C.T. 1/11/84	99 80	99 85
C.C.T. 1/12/84	99 85	99 90
C.C.T. 1/1/85	100 40	100 40
C.C.T. 1/2/85	99 40	99 45
C.C.T. 1/3/85	99 50	99 60
C.C.T. 1/4/85	99 40	99 40
C.C.T. 1/1/86	100 65	100 55
C.C.T. 1/3/86	100 15	100 05
C.C.T. 1/5/86	100 35	100 35
C.C.T. 1/6/86	100 15	100 20
C.C.T. 1/7/86	100 35	100 40
C.C.T. 1/9/86	99 85	99 90
C.C.T. 1/10/86	99 80	99 90
C.C.T. 1/11/86	100 10	100 05
C.C.T. 1/12/86	100 05	99 90
C.C.T. 1/1/87	100 15	100 15
C.C.T. 1/2/87	99 85	99 75
C.C.T. 1/3/87	99 60	99 50
C.C.T. 1/4/87	99 60	99 65
C.T.Ecu 14%82/89	100	100 05
C.T.Ecu 13%83/88	104	103 95
B.T.P. 12% 74/87	99 60	99 50
B.T.P. 12% 78/84 II	99	99
B.T.P. 12% 79/84 III	97 35	97 20
B.T.P. 18% 82/84	100 35	100 30
B.T.P. 18% 83/85	101	101
B.T.P. 17% 83/85 I	100 30	100 20

Titoli	[illegible]	Torino
[illegible]		
Enel 6% 65/86 I	88 30	85 60
Enel 6% 67/87	83 40	83 30
Enel [illegible] I	78 50	78 10
Enel 6% 68/88 I	75 70	75 30
Enel 7% 71/86	61 10	69 50
Enel 7% 72/87 I	87	86 30
Enel 7% 73/93	64 70	65 50
Enel 12% 79/86	94 50	93 50
Enel 12% 80/87	91 90	91 40
Enel 77/84 Ind. II	143 50	141 35
Enel 80/87 Ind.	98 70	98 90
Enel 81/88 Ind.	100 50	100
[illegible] Ind. I	105 10	104 90
Enel 82/88 Ind. II	105 10	104 90
Enel 82/89 Ind. III	103 30	103 20
Enel 82/89 Ind. IV	103 60	104 60
Enel 83/90 Ind. I	103	102 60
Enel 83/90 Ind. II	102 90	102 70
Enel 83/90 Ind. III	103 30	102 70
I.R.I. 81/91 Ind.	100 10	99 50
I.R.I. B. Spir. 82/88 Ind.	107	107
I.R.I. Stet 82/88 Ind.	102	102 10
Aut. I.R.I. 6% 67/87	82 90	82
Aut. I.R.I. 6% 69/89 I	78	77 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	73 90	73 10
Aut. I.R.I. 7% 71/86	81	80 10
CCOP 6% 30.le	85 75	85 70
CCOP 6% 30.le	60 10	58 50
CCOP 7% 30.le	57	58 60
CCOP 6% 1975/2005	55	54 10
CCOP 6% 1976/2006	60 20	59
CCOP 10% 1977/2007	64 50	64 90
CCOP int.al.6%66/86 I	85 70	84 80
CCOP int.al.6%67/87 II	83 20	82
[illegible]	78	77 20

Titoli	Milano	Torino
CCOP int.al.6%69/[illegible] IV	75	75 20
CCOP int.al.7%70/90 I	74 40	73 80
CCOP int.al.7%71/91 II	71 30	71 10
CCOP int.al.7%72/92 IV	68 40	68 20
CCOP Aut 7% 72/2002 I	58 50	58 10
CCOP Aut 6% 62/88 I	58 50	58
CCOP Aut 7% 72/2002 II	57 40	57 50
CCOP FS 6% 65/90 I	85 60	85 30
CCOP FS 6% 67/87	82 05	82
CCOP FS 7% 71/91	71 40	70 80
CCOP FS 7% 72/92 I	73 60	69 20
CCOP FS 7% 72/92 II	69 70	69 60
CCOP pr 6% 65/85 IV	92 30	92
CCOP pr 6% 67/87 V	84 70	84 30
CCOP pr 6% 67/87 VI	82 80	83
CCOP pr 6% 68/88 VII	79 15	79
CCOP pr 6% 68/88 VIII	75 40	75 50
CCOP pr 7% 71/91 II	71 20	69
ICIPU 6% 20.le	80 60	80 60
AMML FS 6% 66/86	76 20	77 70
[illegible] FS 7% [illegible]	74 20	73 35
AMML FS [illegible]	101	101
IMI 6% 67/87 XXVI	83 50	82
IMI 6% 69/89 XXVII	77 30	75 50
IMI 7% 70/90 XXVIII	83 50	81 30
IMI 7% 70/90 XXIX	83 10	81 70
IMI 7% 73/94 XXXVIII	65 90	65
IMI TV 81/86 LXXXI	108 80	108 20
S.Paolo c.f. 6%	85	85
S.Paolo c.f. 6% conv.	42 30	62 35
S.Paolo c.f. 6%	54 75	56 20
S.Paolo c.f. 6% 66/81 11° ind.	—	—
S.Paolo c.f. TV 81/91 22°	101 50	101 50
[illegible] c.f. TV 81/91 23°	102 50	102 50
[illegible]	103	103
S.Paolo o.p. 6%	50 20	51

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 6%	55 50	54 40
S.Paolo o.p. 7%	63	67
S.Paolo o.p. 6%	72	72
S.Paolo o.p. 6% 70/88 Ec.	82 50	82 40
S.Paolo o.p. 12% 77/87 1°	90 50	91
S.Paolo o.p. 12% 77/87 2°	88	88
S.Paolo o.p. TV 81/91 1°	101 50	101 50
S.Paolo o.p. TV 81/91 2°	102	101 60
S.Paolo o.p. TV 81/91 3°	102 60	102 50
Fiat TV 81/88	102	101 65
Olivetti TV 82/87	102 20	103 10
Pirelli spa TV 82/89	100 40	100 90
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	109 90	103 10
[illegible] 13% 81/88	252	249
IBP 13% 81/88	95 80	n.q.
IFIL 13% 81/87	218 50	211 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	92 50	92 60
IRI-Credit 13% 81/87	83 10	83 70
IRI-Credit 13% 81/87	84 40	85
La Centr. 13% 81/88	93	87
Mediobanca 14% 82/88	229 80	223
Med. BG 13% 81/91	102 90	102 90
Med. Fidis 13% 81/91	116 10	115 90
Med. Mel. 13% 81/91	80 40	80 50
Med. Div. 12% 79/88	335	322 90
Med. S.Spir. 7% 73/88	205	204 10
Med. Selm 14% 82/92	107	107 20
Med. Snia 13% 80/90	139	131
Olivetti 13% 81/91	99 40	99
Pirelli spa 13% 81/91	109 90	109 90
Pirelli spa 13,5% 81/91	108 20	107
S.Paolo Ali. Im. 14% 82/92	184	183
S.Paolo Ital. 12% 78/85	370 50	371
Unicem 13% 81/87	118 80	117 90

STAMPA SERA NUOVO FORMATO GARANTISCE UN
20 Domande affitto
21 Offerte affitto
CONSENTE UN LETTURA DISTESA
NON SI DISTURBA NESSUNO

GRANDE GIORNALE CON 15 CM DI RISPARMIO
(di braccia)
STAMPA SERA
SI PIEGA BENE
A META'
SI LEGGE COMODAMENTE
PIEGATO IN QUATTRO

Viaggio nelle scuole legalmente riconosciute o parificate

L'esercito dei privatisti

Sono oltre 45 mila contro una popolazione di 312 [illegible] studenti che frequentano le statali - Le tariffe: da un minimo di 800 mila lire (elementari) [illegible] massimo [illegible] 4 milioni (comprese le più svariate attività integrative) - «Si studia di più [illegible] meglio»

Da oltre un decennio l'espansione delle scuole private non conosce sosta. Per iscrivere un figlio in un istituto di buona [illegible] tradizione, occorre prenotarsi [illegible] uno o due anni di anticipo. Le rette molto alte non scoraggiano le famiglie, parecchie delle quali non sono certo abbienti. Questa la fotografia delle private a Torino e provincia.

Prendiamo in esame quelle legalmente riconosciute e parificate [illegible] unica eccezione per [illegible] elementari che hanno lo stesso percorso delle pubbliche come durata e come programmi e che sono [illegible] dal ministero [illegible] Istruzione.

In totale gli iscritti sono 45.775 contro i 312 mila delle statali. Nelle elementari 2500 bambini frequentano le parificate, che sono prevalentemente religiose mentre altri 8000 vanno alle private semplici e devono ogni anno sostenere un esame di idoneità.

Nelle medie inferiori gli iscritti agli istituti legalmente riconosciuti sono 10.200. Nelle superiori (sempre con riconoscimento legale) [illegible] iscritti sono 23.000.

Le rette. Oscillano fra le 800 mila lire all'anno e i 4 milioni. Dipende [illegible] tipo di [illegible] e dalla quantità [illegible] servizi offerti. Non sempre [illegible] prezzo più alto corrisponde la prestazione migliore. Di norma gli istituti confessionali sono più a buon mercato. Qualche confronto.

Nelle elementari religiose si parte da 800 mila lire all'anno e ci si ferma [illegible] milione 500-600 mila. Nelle laiche le quotazioni raramente scendono sotto i 2 milioni e possono sfiorare i 4 milioni all'anno. In questo prezzo sono comprese parecchie attività integrative (dalla danza alla musica, dalle lingue straniere allo sport). [illegible] tratta quasi sempre di opzioni praticamente obbligatorie: chi rifiuta può vedersi respingere l'iscrizione.

Nelle medie inferiori la forbice [illegible] fra confessionali e laiche si restringe, ma di poco: da 970 mila a un milione nelle prime, fra i 2 e i 3 milioni e mezzo nelle seconde.

Le superiori. Nelle religiose si va da un milione 500 mila a poco più di 2 milioni all'anno per tutti i tipi [illegible]. Nelle laiche si parte [illegible] un milione 700 mila per arrivare a 3 milioni 800 mila lire all'[illegible]. Costano [illegible] più il [illegible] e lo scientifico, [illegible] i corsi tecnici (sui 2 milioni e mezzo). In molti istituti [illegible] previsti aumenti del 10-30 per cento a partire da gennaio '84.

Perché le famiglie si sobbarcano sacrifici tanto gravosi rifiutando l'istituzione pubblica gratuita? Recenti indagini del Censis (Centro studi investimenti sociali) e della Fondazione Einaudi danno risposte concordi. I genitori scelgono le private soprattutto perché sono convinti di trovare maggior efficienza e serietà di studi. Ci sono poi ragioni pratiche di chi è costretto, ad esempio, a lasciare i figli a scuola tutto il pomeriggio, e ragioni [illegible] scelta per così dire obbligata, dello studente che vuole frequentare il liceo linguistico (che in Italia è solamente di tipo privato).

[illegible] qualche tempo visto che l'istituzione privata viene incontro [illegible] a carenze pubbliche [illegible] parla di un progetto governativo che dovrebbe istituire una specie di buono-rimborso per [illegible] spese [illegible] dalle famiglie. Ma le polemiche sono tante e per ora tutto resta sulla carta.

Maria Valabrega

[illegible] si [illegible] in *ripetizioni*

Ma la scuola, pubblica o privata, può imporre alle famiglie una spesa imprevista [illegible] indifferente: quella delle ripetizioni.

Quanto costa un'ora di lezione privata? Le quotazioni dipendono da molti fattori. Il laureato in attesa di lavoro [illegible] può accontentare di 10 mila lire all'ora, mentre un insegnante (non importa [illegible] delle inferiori o [illegible] superiori) [illegible] chiede meno di 15-20 mila lire all'ora. La tariffa di professore universitario oscilla [illegible] le 25-30 mila lire.

Anche le materie influiscono [illegible] prezzi. Un'ora di ripetizione [illegible] latino per [illegible] ginnasio costa, come minimo, [illegible] mila lire, per il liceo (non fa differenza se classico o scientifico) [illegible] mila lire. Matematica è la materia più cara: 20 mila lire. Fra le lingue straniere costa di più il tedesco: 15 mila lire contro le 10-12 richieste per francese e inglese. Greco, 18 mila.

[illegible] tratta ovviamente di costi indicativi, non esiste un tariffario ufficiale delle ripetizioni private.

[illegible] vigili urbani [illegible] scrivere?

Tutti i vigili urbani sanno scrivere? Qualcuno no, almeno così afferma il consigliere comunale [illegible] pli Giuseppe Dondona in una interrogazione inviata al sindaco nei giorni scorsi. Documenta la lacuna segnalando una contravvenzione sulla quale un vigile ha definito come «schuro» il colore di una vettura.

Non solo alcuni vigili non conoscerebbero la più elementare toponomastica: sempre Dondona infatti segnala che una turista, in piazza Carlo Alberto, avendo chiesto a un «civich» dove si trova Palazzo Carignano, questi non avrebbe saputo rispondere.

L'interrogazione è volta a sapere «*se nei corsi* [illegible] *addestramento per i Vigili Urbani rientrano anche le nozioni fondamentali sui più significativi palazzi e musei*».

Per i non mutuati

L'acconto contributi malattia

Deve essere versato entro il prossimo 31 dicembre

Scade il 31 dicembre il termine per pagare l'acconto del contributo di malattia, relativo all'anno in corso, per i cittadini senza mutua e per [illegible] stranieri residenti. Per i primi, la nuova normativa prevede l'abolizione delle quote fisse, compresa quella di 100 mila lire dovuta da chi aveva un reddito inferiore alla pensione sociale, e l'introduzione di un solo contributo pari [illegible] per cento dell'imponibile Irpef [illegible], [illegible] il limite massimo [illegible] 2 milioni e mezzo.

L'acconto è pari alla metà [illegible] 5,5 dell'imponibile Irpef dell'82. Il versamento va fatto utilizzando il bollettino [illegible] c/c a fondo [illegible] inviato da tempo. Il saldo dovrà essere versato [illegible] il 30 giugno dell'84, calcolando il 5,5 per cento dell'imponibile Irpef dell'83, dal quale si deve detrarre l'acconto. Sempre entro il 30 giugno sono obbligati a versare il contributo, in un'unica rata, coloro che, nel corso dell'83 o del primo semestre '84, siano passati nella condizione di «non mutuati».

Gli stranieri residenti, che facciano richiesta [illegible] usufruire dell'assistenza sanitaria pubblica [illegible] equiparati ai cittadini italiani se sono tenuti alla dichiarazione dei redditi. Se [illegible] presentano tale documento, pagano il 5,5 per cento del reddito certificato da autorità consolari, diplomatiche o altri organismi competenti, con un minimo di 100 mila lire, oppure, a scelta, un somma forfettaria [illegible] 800 mila lire (per l'83).

Dalla prossima estate (se la legge non subirà ulteriori, deleteri ritardi)

Mezzo milione di motociclisti costretti a indossare il casco

Tanti, [illegible] Piemonte, i «centauri» - La maggior parte sono ragazzi fra i 14 e i [illegible] anni - I medici del Cto: «Si salveranno molte vite» - Prezzi da un minimo di 30 mila a un massimo di 300 mila lire

La data esatta non è nota (dipende da quanto tempo occorrerà per superare le consuete lungaggini burocratiche), ma pare ormai certo: la prossima estate. Il casco diventerà [illegible] accessorio obbligatorio per larghe fasce di motociclisti. Il disegno di legge, approvato dal governo e ora [illegible] alla ratifica, lo impone a conducenti e passeggeri di moto di cilindrata superiore ai 125 cc e ai conducenti [illegible] moto di qualsiasi cilindrata che non abbiano compiuto i 18 anni. Qualcuno calcola che [illegible] onorevoli e senatori non perderanno tempo si riusciranno a risparmiare, [illegible] nell'84, almeno 500 giovani vite.

Il provvedimento interessa circa 5 milioni di persone in Italia (500 [illegible] Piemonte). Lo [illegible] anno, sono morti 1400 motociclisti [illegible] in Piemonte) in 70 [illegible] incidenti verbalizzati [illegible] forze [illegible] ordine (6700 [illegible] Piemonte). [illegible] alto il numero dei feriti, circa 50.000, [illegible] quinto dei quali ha riportato [illegible] in qualche misura invalidanti.

Se si analizza in particolare la fascia di età fra i 14 ed i 18 anni, l'incidente sulle due ruote rappresenta la più alta causa di mortalità: più delle malattie o delle calamità naturali. L'urgenza del provvedimento legislativo è dunque evidente.

I medici — [illegible] Centro traumatologico di Torino la notizia della prossima introduzione del [illegible] obbligatorio trova tutti favorevoli. «È una necessità che predichiamo da anni — spiega un aiuto di neurochirurgia — *ma finora inutilmente. Sembra che nessuno si sia reso conto, a lungo, che, nei mesi estivi, la gran parte dei ricoveri sono la conseguenza di scontri fra motocicli condotti* [illegible] *ragazzini con scarsa esperienza e troppa allegria addosso*». Circa le modalità della legge può bastare il copiare dall'estero «*dove hanno maturato* [illegible] *certa esperienza e dove si muore molto meno che da noi*». Sull'utilità reale [illegible] casco, invece nessun dubbio: «*A 200 all'ora può, forse, contare poco, ma può salvare la vita a tutte* [illegible] *velocità più basse*».

I rivenditori — La misura di prevenzione [illegible] dovrebbe [illegible] effetti particolari in un mercato che vive giorni di vacche magre: «*C'è anzi* [illegible] *speranza - spiegano alla Piaggio - che il casco obbligatorio possa rimuovere qualche preoccupazione e indurre anche i genitori più prudenti a regalare ai figli il sospirato motorino*». Proprio [illegible] sensibilizzare [illegible] clientela a quella che è una esigenza sociale prima che [illegible] [illegible] acquirenti di ciclomotori e motocicli [illegible] gruppo Piaggio-Gilera riceveranno in omaggio, [illegible] prossimo marzo, un casco regolamentare.

I prezzi — Sul mercato ne esistono decine di tipi: caschi semplici, integrali, [illegible] cross, [illegible] visiere aerodinamiche. Il prezzo varia dalle 30 alle [illegible] mila lire per i caschi normali e dalle 85 alle 300 mila per i caschi integrali. Sono fabbricati in policarbonato o in fibra di vetro. I più sicuri sono i secondi, in quanto prodotti con uno stampo unico attraverso una particolare lavorazione a mano. I modelli italiani sono i più diffusi al mondo: le nostre ditte (una è torinese) sono presenti su tutti i mercati.

I motociclisti — Sono [illegible] sostanzialmente d'accordo ed i centauri più esperti a questo accessorio [illegible] hanno mai rinunciato. Anche [illegible] ha sempre rifiutato il [illegible], spiegando la scelta con «motivi di visibilità», può ora trovare [illegible] mercato modelli [illegible] grado di soddisfare qualsiasi esigenza. Dopo tutto è davvero una questione [illegible] vita o di morte.

Angelo Conti

Il casco può rendere più sicuri i motori per le due ruote

Denuncia di un medico al pretore

Quel farmaco era peggiore del male

Preso contro la sinusite, ha provocato una nefrite - Comunicazione giudiziaria al distributore

[illegible] rire di sinusite è già un bel guaio. E le cose peggiorano se [illegible] curarsi, si usa un farmaco che provoca effetti [illegible] una nefrite e danni [illegible] udito. Essere medici e quindi in grado di assumere informazioni più dettagliate di quelle contenute nel foglietto delle istruzioni che sempre accom[illegible] i farmaci in vendita [illegible] serve a diminuire il rischio.

E' capitato al dott. Luca Ricchiardi, che nel giugno scorso, dopo essersi documentato su un [illegible] farmaco contro la sinusite, il *Netfacin*, ha deciso di farne uso. Dopo qualche giorno ha cominciato a soffrire disturbi ai reni, senza però scoprirne le cause. Ha conti[illegible] regolarmente ad assumere la medicina, ma le cose sono peggiorate riscontrando un danno [illegible]. A questo punto, ha cominciato a [illegible] spettare del farmaco.

Nell'ottobre scorso, il dott. Ricchiardi ha consegnato le sue cartelle cliniche all'avvocato Chiusano, che ha presentato un esposto al pretore. Il magistrato incaricato dell'inchiesta, Guariniello, ieri [illegible] spedito una comunicazione giudiziaria a Marcello Gemelli, amministratore delegato della Essex [illegible] Milano, che distribuisce in Italia il *Netfacin*, indiziandolo di lesioni personali colpose.

Una perizia disposta dal pretore valuterà se [illegible] malattia del medico è collegabile all'assunzione di quel farmaco e ancora, se c'è stata colpa da parte [illegible] chi [illegible] ha messo in commercio. Nella scheda [illegible] stribuita dalla società per illustrare il *Netfacin* [illegible] raccomandava il farmaco soprattutto sotto il profilo della sicurezza, garantito cioè contro effetti collaterali quasi [illegible] per possibili in molti antibio[illegible].

Un [illegible] farmaco, lo *Setamicin*, prodotto [illegible] società Menarini di Firenze contiene come il *Netfacin*, la Netilmicina. Per entrambe [illegible] medicine il pretore ha chiesto al ministero della Sanità ampia documentazione.

[illegible] Due nomadi minorenni, sono stati arrestati [illegible] agenti [illegible] mobile per un furto, che avevano appena compiuto. I due, Gašà S. e Tonica N., 15 e 16 anni, sono stati fermati in via Romagnano 60: avevano rubato in casa di Maria Ramurno, 44 anni. L'allarme era stato dato da alcuni vicini, insospettiti dai rumori.

Panico, ieri mattina, tra la folla nel mercatino rionale di piazza Nizza

Camion militare sbanda e uccide una donna in attesa dell'autobus

Il conducente, soldato di leva, ha compiuto forse un [illegible] di manovra - La vittima, 77 anni, non ha fatto in tempo, come altre persone, a scansarsi - Il problema dei parcheggi in doppia fila

Paura ieri mattina, al mercatino di piazza Nizza [illegible] militare sbandando, è finito contro la pensilina del tram: una donna di 77 anni, Giorgetta Ghirardi, di Lanzo Torinese, [illegible] Torino 10, è [illegible] travolta e uccisa. Un incidente [illegible] provocato da un errore di manovra, ma anche da condizioni di traffico obiettivamente difficili per i numerosi mezzi degli ambulanti parcheggiati in doppia fila.

La disgrazia è avvenuta alle 9,30, mentre piazza Nizza [illegible] intasata di auto e di furgoni. Sulla aiuola spartitraffico alla fermata delle linee 1, 34 e 35, erano in attesa del tram e degli autobus numerose persone. Fra queste, proprio all'estremità, Giorgetta Ghirardi.

Ad un tratto [illegible] rumore [illegible] sordante ha richiamato l'attenzione degli automobilisti e [illegible] consumatori che affollavano il mercatino: un camion dell'Esercito, proveniente dalla [illegible] Cernaia era finito [illegible] *salvagente* dopo avere abbattuto [illegible] palina segnaletica. Alcune persone sono riuscite a evitare l'investimento con un balzo all'indietro. Giorgetta Ghirardi, colta di sorpresa, [illegible] ha fatto in tempo a mettersi in salvo.

L'incidente è accaduto, forse perché il guidatore, un militare di leva non ancora ventenne ha dato un brusco colpo di sterzo per evitare di trovarsi imbottigliato fra le auto in transito in via Nizza e i numerosi mezzi parcheggiati disordinatamente ai lati. Una manovra probabilmente suggerita dal timore di urtare un furgone: un gesto brusco. Il camion non è stato più governabile e dopo pochi metri con [illegible] ruota anteriore è finito sul *salvagente* uccidendo la pensionata e rischiando di mietere altre vittime.

Giorgetta Ghirardi è morta poco dopo il ricovero alle Molinette. Il militare è stato ricoverato nello stesso ospedale in forte stato di choc.

La tragica fine della signorina Lucia

La donna, scendendo dall'autobus, è rimasta imprigionata con il cappotto nella portiera ed è stata trascinata per alcuni metri

Quella sera, giovedì scorso, stava rincasando dopo avere comperato il regalo di Natale per un'amica, che abita dall'altra parte della città. Scendendo dall'autobus, il 63, il cappotto le è rimasto impigliato nella porta: uno strattone, un grido. Trascinata per qualche metro, è rimasta prona e dolorante a terra. Nessuno si è accorto di niente.

Non il conducente del bus, che ha continuato la sua corsa, inaugurando un esodo che va rispettato; non i passeggeri assorti nei loro pensieri segnando, forse, feste, regali, dolci. Lei, Lucia Campagna, nata a Roma 69 anni fa, è rimasta supina sul marciapiede di via San Secondo 91, proprio davanti a casa, soffocata da dolori lancinanti.

Erano le 19,30. Pochi attimi dopo è transitata una pattuglia [illegible] carabinieri, che l'ha soccorsa. Con un'ambulanza è [illegible] accompagnata al vicino ospedale Mauriziano. Era gravissima per un politrauma e aveva perso conoscenza. Subito si è pensato a un investimento, a un gesto di pirateria della strada. Poi, la stessa «signorina Lucia», come affettuosamente la chiamavano i vicini, ha raccontato ai medici, in un attimo di lucidità, quanto era accaduto. Sembrava potesse riprendersi. Poi il peggioramento: è morta due ore e mezza dopo il ricovero.

I carabinieri di San Secondo e del nucleo radiomobile stanno ultimando il rapporto per il magistrato sulla sua drammatica fine. Di Lucia Campagna si sa quanto raccontano i vicini: pensionata («aveva lavorato alla Cassa di Risparmio»), una vita molto riservata («poche amicizie, usciva raramente»), praticamente sola («un fratello a Milano, una cugina a Torino, che andava a trovare ogni domenica, per pranzo, dopo la messa»). Null'altro. E' morta quasi sul portone di casa, pochi giorni prima di Natale, stringendo tra le mani un pacchettino, il regalo per un'amica.

Fallimento della società che gestì la Gazzetta fino all'81

Un'accusa di bancarotta per l'editore Bevilacqua

Con lui, il pm ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex responsabile marketing, Kaufman, dei [illegible] ex sindaci e dei due ex direttori amministrativi

Mentre la «Gazzetta del Popolo» [illegible] vivendo giorni di grave preoccupazione per la sua sorte (potrebbe non essere più in edicola dal 2 gennaio prossimo) l'inchiesta sul fallimento della «Editor», la [illegible] cietà che gestì il quotidiano torinese dal '75 al 9 luglio '81, è alle ultime battute.

Ieri il sostituto procuratore De Crescienzo [illegible] depositato la requisitoria, chiedendo il rinvio a giudizio per [illegible] in bancarotta fraudolenta dell'ex editore e amministratore delegato della società, Lodovico Bevilacqua, del respon[illegible] marketing Carlo Kauffmann accusati dei reati più gravi, dei tre [illegible] sindaci della società, Mario Basai, Mario Bertorelli e Marino Orsini, dei due ex direttori amministrativi succedutisi in quegli anni, per falso in bilancio, [illegible] reato che è quasi un corollario obbligato alla bancarotta fraudolenta. A giorni il giudice istruttore Sandrelli deciderà [illegible] accogliere o no le richieste.

In poche pagine depositate alla cancelleria dell'ufficio istruzione e [illegible] cui i difensori degli imputati hanno potuto prendere visione, il sostituto procuratore ha tracciato un quadro delle responsabilità ai vari livelli, assegnando a ciascuno [illegible] amministratori della vecchia gestione le sue colpe: presunte o reali, sarà il processo a deciderlo.

Al vertice [illegible] questo organigramma, i primi due posti sono occupati dall'amministratore unico della «Editor» Bevilacqua, responsabile per tutto il periodo della gestione, dal '75 al 9 luglio '81, quando la società fu dichiarata fallita dal tribunale e Carlo Kauffmann, responsabile marketing fino all'autunno '80. Le imputazioni contro di loro riguardano [illegible] lunga serie di reati: omissione della registrazione delle somme che entravano e uscivano dalle casse della società; fatture fittizie, conti in [illegible] che servivano a pagare corrispondenti [illegible] ancora regali in gioielli e oggetti di valore a persone estranee alla società; distrazione [illegible] beni e denaro della società.

Il perito Vitaliano De Gennaro, incaricato dal magistrato di ricostruire la contabilità, ha indicato in 2 miliardi e mezzo la cifra della distrazione che — secondo l'accusa — sarebbe stata compiuta da Bevilacqua e in [illegible] milioni quella di Kauffmann. Il responsabile della «Editor» avrebbe anche [illegible] di versare all'erario le trattenute di imposta (18 per cento alla fonte) per 348 milioni dal marzo al dicembre '78, per 744 milioni nel '79 e per 880 milioni [illegible] '80.

Nella requisitoria, De Crescienzo contesta il falso in bilancio ai tre sindaci e ai due direttori amministrativi, Costa Rapis fino all'ottobre '78 e Bergamo dal maggio '79 al 30 aprile '80.

Claudio Cerasuolo

Aste comunali in dicembre

Sette aste per lavori pubblici nel solo dicembre: «*E' la dimostrazione* — affermano a Palazzo civico — *che il Comune lavora e anche sodo*». L'appalto di maggior consistenza riguarda la costruzione di un complesso sportivo in via Gaidano al centro Europa, per un importo di oltre [illegible] milioni. Per il resto si tratta [illegible] manutenzione straordinaria di edi[illegible] (150 milioni), di opere edili per l'adeguamento di centrali termiche (circa [illegible] milioni), della recinzione della scuola materna «Principessa [illegible] Piemonte» e di [illegible] anti-inquinamento.

Ora il bilancio c'è, lavoriamoci sopra

Così il presidente della Regione, Viglione, ha chiuso il dibattito in consiglio - Le critiche dell'opposizione su agricoltura, energia - Il pci perplesso sull'assistenza

Oltre 4 mila miliardi [illegible] appena [illegible] spendere con scelte proprie [illegible] resto già stabilito da leggi statali. Questo il bilancio preventivo del Piemonte per il 1984 che ieri è stato approvato col consueto schieramento: si della maggioranza pci-psi-psdi e pdup e no dell'opposizione dc-pli-pri-msi.

Risparmi energetici

Quando il comunista Valeri, presidente della prima Commissione, ha comin[illegible] a leggere la dettagliata relazione di 40 pagine, in aula c'erano 10 membri della [illegible], 9 dell'opposizione, 3 dell'Ufficio [illegible] presidenza, il presidente della giunta e un assessore. E non [illegible] potuto finirla. Scaduta la mezz'ora concessa, la vicepresidente Marchiaro lo ha avvertito e Valeri di scatto ha detto: «*Consideratela letta*» e si è seduto indispettito. Peccato: nelle ultime pagine c'era una sollecitazione all'Enel a rimet[illegible] in attività, al più presto la centrale nucleare Fermi di Trino. Producendo un miliardo di kWh l'anno consente alla Regione di incassare 600 milioni e altrettanti al Comune come contributi di legge.

Il pci, che praticamente dopo il no pronunciato in via Chiesa della [illegible] a fine giugno '79 ha ritardato il [illegible] ma nucleare, ora ne scopre l'utilità. Del resto il ritardo è stato ammesso dal vicepresidente della giunta Rivalta (pci) senza [illegible] nella replica. [illegible] programma energetico si è trattenuto il vicecapogruppo dc Mario Carletto lamentando [illegible] mancanza di un piano per i [illegible] degli [illegible] miliardi assegnati dalla legge sul risparmio. Lo ha tranquillizzato il presidente Viglione nella replica: «*C'è un disegno di legge in commissione, discutiamolo presto, i fondi potranno partire*». Carletto non si è limitato all'energia: ha attaccato il Piano di sviluppo che [illegible] *c'è* e per il quale «*si sono spesi 18 miliardi in studi dal '79 a oggi*», e ha definito «*comatoso*» lo stato del bilancio «*che rischia di diventare cadavere*». [illegible] hanno dato supporto i colleghi [illegible] gruppo Chiabrando sull'agricoltura e Devecchi sulla sanità [illegible] critiche che hanno consentito [illegible] capogruppo Brizio [illegible] il voto negativo al documento che «*denuncia la mancanza di omogeneità politica nella maggioranza*».

In totale ci sono [illegible] 31 discorsi [illegible] Jorio (msi-dn) ha rilevato il mancato collegamento del bilancio al piano di sviluppo come richiesto dall'art. 74 [illegible] Statuto; il [illegible] Gerini ha insistito sull'agricoltura lamentando tra l'altro che di 58 mila domande di finanziamento, presentate a partire dal 1979, [illegible] mila sono [illegible] finora accolte; e il suo capogruppo Marchini ha accusato la maggioranza [illegible] puntare solo «*alla* [illegible] *stione del potere comunque e ovunque* [illegible] *tenti solo alla programmazione*».

Ricerca di sviluppo

La socialista Gerbetti ha mosso gravi critiche alla gestione dell'assistenza, ma il capogruppo Moretti ha detto sì [illegible] bilancio; Vetrino (pri) [illegible] definito «*bilancio di un ente indebitato*» e ha insistito sull'agricoltura chiedendo «*tecniche degne di una civiltà moderna*». Montefalchesi (pdup) pronunciandosi ancora una volta contro la «*follia delle centrali nucleari*» ha parlato più contro il governo che in favore della Regione presentando un [illegible] del giorno sulla situazione delle autonomie. Testa (psi), Mignone (psdi), Biazzi (pci) hanno sostenuto il bilancio nella sua totalità; infine, tra i capigruppo, Bontempi (pci) ha [illegible] nunciato il voto positivo al documento «*espressione dei bisogni di una comunità che cerca faticosamente le strade* [illegible] *rilancio del suo sviluppo*».

Nelle repliche [illegible] ha rivendicato lo spirito programmatorio che ha ispirato il bilancio; il presidente Viglione ha illustrato le tre direzioni: formazione umana e professionale, agricoltura, opere igienico-sanitarie, che lo ispirano. Ora si tratta di applicarlo.

Specchio dei tempi

La sfortuna di non essere principi - Dritti senz'altro: ciò che risparmiano loro, lo paghiamo noi - Impuniti i gestori della piccola mendicante - Nemo propheta in patria - Quella sentenza non la riguarda - A Pannunzio

Un lettore ci scrive da Bricherasio:

«*Indiscutibile il fascino e la bellezza della principessa Carolina* [illegible] *Monaco, che è in attesa dell'annullamento del suo matrimonio dalla Sacra Rota, dato per scontato!*

«*Nel 1972 anch'io ho chiesto l'annullamento. Il motivo? la mia ex moglie non voleva figli. Mi pare che per la Chiesa sia un motivo grave!*

«*Ma, dato che io non sono un principe, non faccio parte del bel mondo (e non avevo i mezzi per "ungere" le ruote), ho dovuto aspettare solo sette anni per ottenere il divorzio. Evviva l'imparzialità della Chiesa!*».

Giorgio Bonaluro

Un lettore ci scrive:

«*Quando l'artigiano ha terminato nelle nostre case il lavoro* [illegible] *riparazione del televisore, del boiler, del termosifone ecc. ecc., spara la cifra del proprio "onorario". Poi, mentre la vittima è ancora sotto choc, egli inizia un interrogatorio* [illegible] *surreale chiedendole se è titolare* [illegible] *partita Iva, se possiede registri di carico e scarico, e così via.*

«*Poiché la malcapitata continua a negare con tutte le sue forze l'artigiano conclude dichiarando solennemente che allora non occorre fattura. Intasca i soldi e se ne va senza naturalmente rilasciare la ricevuta fiscale, scarabocchiando al più qualcosa su un foglietto anonimo.*

«*Ora, poiché è pressoché utopistico pensare che lo Stato persegua in modo efficace gli evasori, sarebbe ora che i tartassati dal fisco la smettessero di ammirare gli stessi come "dritti", ma cominciassero apertamente a disprezzarli e pretendessero sempre la ricevuta fiscale (per il suo esatto ammontare), denunciando eventuali infrazioni.*

«*Il beneficio economico che sembra ricavarsi rendendosi loro "complici" è puramente illusorio, e si traduce in ben più gravose decurtazioni delle pensioni, perdite di assegni, aumenti di aliquote, nuove imposizioni*».

Gigi Gattino

Un lettore ci scrive:

«*L'opinione pubblica è stata* [illegible] *molto scossa dalla vicenda della piccola Elena, sottratta a forza ai genitori quando ancora non aveva compiuto i diciotto mesi. Ma sotto i nostri occhi si manifesta ogni giorno una forma di violenza che moralmente mi sembra ancora più ripugnante.*

«*In questi giorni* [illegible] *freddo intenso, sotto i portici di via Roma una bambina d'età certamente poco superiore a quella* [illegible] *Elena è seduta sul pavimento gelido, con un'espressione di amarezza e desolazione che lascia sgomenti.*

Ai suoi piedi, un cartello chiede l'elemosina. Gli sciagurati rapitori di Elena [illegible] *stati catturati, ma qui* [illegible] *si* [illegible] *per impedire il nuovo violenza, il pungente dolore (freddo, umiliazione) procurato alla bambina* [illegible] *via Roma.*

«*Anche se non sarà stroncata da una broncopolmonite, la piccina sarà* [illegible] *dubbio segnata per tutta la* [illegible] *dal trauma che la miseria del mondo contento e frettoloso che* [illegible] *sotto i portici. La madre (o, peggio, i "gestori"?) della minuta mendicante non ha responsabilità penali?*

«*Mi meraviglia che il Comune resti indifferente al fenomeno dei bambini malvagiamente sfruttati. Non c'è omissione di atti d'ufficio?*».

Oscar Botto

Un lettore ci scrive:

«*Il vostro quotidiano* [illegible] *pubblicato, a pagina 2, la fotografia, proveniente da Bruxelles, di un palazzo illuminato a formare un albero in occasione del Natale.*

«*Voglio solo ricordare a qualche distratto che già l'anno scorso, proprio qui a Torino,* [illegible] *corso Cairoli, una grande ditta, la Rir* [illegible]*, fece la stessa cosa, cioè lasciò accese le luci degli uffici a partire dall'ultimo piano fino* [illegible] *piano primo, e formare il triangolo caratteristico dell'albero di Natale stilizzato.*

«*Forse nessuno, o pochi, se ne accorsero. Saluti* [illegible] *un torinese verace*».

Ettore Amisano

Il direttore della sede Inps [illegible] Alessandria ci scrive:

«*Ho letto su "Specchio* [illegible] *tempi" del 20 dicembre la lettera della signora Maria Canobbio Mariscotti circa la mancata riliquidazione della sua pensione di reversibilità.*

«*Al riguardo, faccio presente che* [illegible] *medesima, titolare anche* [illegible] *pensione diretta Cpdel, ha inoltrato domanda per l'integrazione* [illegible] *minimo* [illegible] *pensione Inps nell'erronea convinzione che la sentenza della Corte Costituzionale n.* [illegible] *del 26 febbraio 1981 fosse applicabile anche nel suo caso.*

«*Purtroppo tale possibilità* [illegible] *esiste, in quanto la sentenza citata non contempla tale ipotesi; la successiva sentenza n. 102 del 27 maggio 1982 contempla un caso analogo, ma solo in presenza di pensione diretta dello Stato e non quindi della Cpdel.*

«*Dell'esito negativo dell'istanza l'interessata è stata informata tramite il proprio Ente di Patronato con lettera raccomandata del 2-11-1982, nella medesima lettera è pure indicata la procedura per l'eventuale ricorso*».

Dr Claudio Rota

Un lettore ci scrive:

«*In riferimento all'intitolazione di nuove strade torinesi, vorrei ricordare che fra le vie* [illegible] *nuova intitolazione* [illegible] *anche quella dedicata a Mario Pannunzio, il giornalista direttore del settimanale "Il mondo", mancato a Roma nel '68.*

«*E' significativo che Torino abbia ricordato un uomo controcorrente, che ha dato un grande e nobile contributo alla vita culturale e civile del Paese*».

[illegible] Luciano Ferrero

L'aeroporto comincia [illegible] battaglia contro il nemico più insidioso

Caselle sfida la nebbia

Lo scalo non consente atterraggi [illegible] meno [illegible] 800 metri di visibilità - Ora la [illegible] cietà che gestisce i servizi sta preparando l'installazione di una nuova apparecchiatura per «portare» i velivoli sulla pista anche in condizioni atmosferiche pessime

L'aeroporto di Caselle [illegible] deciso [illegible] cominciare la battaglia contro il nemico che, insieme con l'apatia degli enti locali e dei politici piemontesi, è il maggior ostacolo al [illegible] sviluppo: la nebbia. Fra gli obiettivi [illegible] Sagat, la società che gestisce i servizi dell'aeroporto, c'è il raggiungimento entro tre anni, per gli atterraggi strumentali, della cosiddetta «categoria 3A», cioè della possibilità di scendere in sicurezza anche con visibilità orizzontali di 200 metri e verticali di 15, mentre oggi lo scalo, classificato di 1ª categoria, non consente gli atterraggi con meno di 800 metri di visibilità in pista.

I vantaggi sono evidenti: oltre a migliorare la sicurezza del volo, salirebbe anche il fattore di regolarità per le linee programmate (con risultati economici concreti), mentre i passeggeri avrebbero più interesse ad usare il mezzo aereo anche nei periodi «difficili» dell'anno.

Un primo passo verso questo [illegible] traguardo [illegible] era [illegible] con la ristrutturazione degli aiuti luminosi, resi [illegible] potenti. Più recentemente la Sagat, in collaborazione con l'Aeronautica militare, ha installato a sue spese un nuovo impianto per la determinazione automatica della visibilità [illegible] pista (Rvr), rispondente ai requisiti della categoria 3A. Ora è necessario [illegible] di un [illegible] Ils (Instrumental landing system, [illegible] un miliardo), l'apparecchiatura che serve a «portare» automaticamente il velivolo fino alla soglia della pista seguendo una serie di segnali radio. Quello attuale, sia pure affidabile, è superato.

A questo proposito, c'è [illegible] che siano soltanto voci quelle che vorrebbero pronto a partire per Caselle il vecchio Ils di Linate, sommariamente rinnovato. Torino non vuole i rifiuti di Milano. E' anche necessario un radar di superficie per il controllo dei movimenti in aeroporto.

Da uno studio della Sagat emerge che mediamente l'aeroporto di Torino è soggetto a fenomeni di [illegible] visibilità per un totale di 1287 [illegible] anno, pari a 54 giorni. Esplorando in dettaglio i 6 mesi più critici (da ottobre a marzo) degli ultimi 15 anni si scopre che, con l'attuale Ils di 1ª categoria, sono ancora 485 ore le ore di chiusura (meno di 800 metri di visibilità).

Con il passaggio alla categoria 3A le ore critiche scenderebbero a 216, cioè si avrebbero soltanto 9 giorni di inagibilità all'anno. Con la 3ª categoria B (più sofisticata, bastano 50 metri [illegible] visibilità) si [illegible] derebbe addirittura a zero.

Ben venga quindi la «categoria 3A». I costi dovrebbero essere riassorbiti nel giro di un decennio, periodo durante il quale si recupererebbero almeno 5800 voli, che altrimenti sarebbero cancellati o dirottati. Tocca [illegible] compagnie aeree preparare gli equipaggi ai miglioramenti tecnici. Intanto i [illegible] nuovissimi DC9 Super 80 giunti all'Alitalia la scorsa settimana hanno già le apparecchiature per atterrare in categoria 3A. E' [illegible] invito a concretizzare il progetto [illegible] gat?

Gianni Bisio

Muri scrostati, larghe [illegible] chiazze di muffa, finestre e porte sfondate, [illegible] arrugginite, sporcizia ovunque, soprattutto sotto i portici, scritte e un avvilente stato d'abbandono: questo lo scenario che incontra [illegible] percorre via [illegible] di Città. Chi va in Comune per sbrigare una qualsiasi pratica, chi vuole anche solo vedere Palazzo Lanfranchi, la sede municipale, l'aula del Consiglio che ospitò tanti uomini illustri. Uno spettacolo mortificante, che si rinnova da [illegible], pensosamente, [illegible] pieno [illegible] Torino. Possibile [illegible] la [illegible] intorno agli edifici in cui vengono prese tante decisioni importanti debba rimanere nell'incuria? Possibile che la strada di collegamento fra il municipio e piazza Castello [illegible] risanata?

Quasi un'avventura fantozziana a Pino

Pioggia di guai per quattro foto

Carabinieri e polizia indagano su un autista con l'hobby [illegible] scatto - Chi [illegible] disturbato?

Volete partecipare al concorso fotografico indetto dalla Pro loco sugli scorci più pittoreschi [illegible] Pino Torinese? Beh, cambiate idea. Sentite cosa sta accadendo [illegible] Giuseppe Luongo, [illegible] anni, conducente [illegible] dei Trasporti torinesi, fotoamatore.

«*Tre settimane fa, ho la sfortuna di leggere del concorso* — spiega preoccupato — *e lo dico a un paio di amici con i quali condivido l'hobby dello scatto. Una domenica prendiamo* [illegible] *mia auto e andiamo in collina. Cerchiamo, come vuole il concorso, gli scorci più spettacolari: andiamo nei boschi, intorno alle ville, sulla panoramica. Facciamo foto in bianco e nero e diapositive, qualche rullino a testa. Qualcuno ci guarda incuriosito, capita sempre così quando* [illegible] *fotografa un ippocastano e un faggio. La gente pensa sempre che si debbano solo fotografare paesaggi e monumenti. Non ci facciamo caso. Torniamo soddisfatti e* [illegible] *piuttosto contenti: il materiale sembra buono*».

La sorpresa dopo un paio di settimane: «*Si presentano da me i carabinieri di Nichelino con una citazione: devo andare in* [illegible] *per rispondere* [illegible] *alcune domande. Non dormo per tre notti, poi l'interrogatorio: lei cosa ci faceva a Pino?* [illegible] *fotografico. Che auto ha? Dico modello e colore. Qual è la targa? Snoc*[illegible] *le cifre. Il brigadiere* [illegible] *nota. Io chiedo di* [illegible] *tra*[illegible] [illegible] *risposta è evasiva,* [illegible] *mi dicono che* [illegible] *tutto chiarito. Torno a casa tranquillo*».

La tranquillità dura invece poco: «*Tre giorni fa suonano: "Criminalpol". Sono di nuovo spaventato. Consegnano un'altra citazione, questa volta mi devo presentare a Torino, in Questura. Prima* [illegible] *andare via uno degli agenti* [illegible] *che* [illegible] *mi devo cacciare in questi pasticci. Ma quali pasticci?* [illegible] *ho fatto* [illegible] *centinaio di fotografie in mezzo ai boschi per partecipare a un* [illegible]. [illegible] *non è militare,* [illegible] *aeroporti e,* [illegible] *auguro, neppure installazioni missilistiche.* [illegible] *diavolo avrò fatto?*».

Lo sfortunato autista, che verrà interrogato stamattina [illegible] Criminalpol, pare abbia commesso l'errore di scattare foto nei pressi della villa di un'alta personalità. Qualcuno, preoccupato, ha pensato a un rapimento e per il povero signor Luongo sono cominciati i guai. Forse però si è anche esagerato.

Fallimento per la Sicar

Futuro meno incerto per il personale della Sicar (ex Miletto), vecchia azienda che produceva carrelli elevatori e che dallo scorso ottobre [illegible] più [illegible] grado [illegible] pagare [illegible] stipendi ai 33 dipendenti. Il tribunale ne ha dichiarato il fallimento venerdì [illegible] (giudice delegato Ianni, curatore Maccotta), subito dopo c'è stato un incontro delegati sindacali-curatore che [illegible] promesso di avviare le pratiche per la [illegible] sa integrazione straordinaria.

Per la vicenda dei coccodrilli

Guerra continua fra Enpa e Orfei

Silvano Traisci ha querelato la cugina di Moira, Liana, perché [illegible] ha chiamato «bestiolaro»

Ha avuto sviluppi la denuncia presentata dall'Enpa alla magistratura contro il circo di [illegible] Orfei per presunti maltrattamenti a 16 coccodrilli («*sono costretti a vivere* [illegible] *un camioncino* [illegible] *quattro metri quadrati*») e ad alcuni [illegible] («*sono tenuti legati per* [illegible] *ore al giorno a una catena* [illegible] *per impedire che* [illegible] *sporchino*»).

In attesa che sul caso si pronunci il magistrato (gli è stata inviata anche un'ampia documentazione fotografica), la famiglia Orfei è passata al contrattacco, prendendo posizione nei confronti di Silvano Traisci, presidente della sezione torinese dell'Enpa: nel corso [illegible] una accesa trasmissione televisiva (*Italia Sera* sulla rete 1) la stessa Moira lo ha definito «*ciarlatano*» e la vigilia di Natale, in un'altra trasmissione (*Prisma*, sempre sulla rete 1), la cugina Liana Orfei [illegible] avrebbe apostrofato come «*bestiolaro a caccia di pubblicità personale*».

[illegible] ha replicato querelando Liana Orfei ed Emanuele Milano, direttore responsabile della prima rete televisiva, «con ampia *facoltà* [illegible] *prova*». «[illegible] *inammissibile* — ha spiegato — *che certi personaggi diffamino e insultino chi, in modo volontario e disinteressato, si sostituisce nella tutela degli animali a uno Stato abulico e assente nei controlli* [illegible] *maltrattamenti*».

Orefice e moglie in ostaggio di due banditi

Momenti di terrore e un ingente bottino (si parla di oltre cento milioni in preziosi), ieri sera, per una rapina in una oreficeria di Collegno, borgata Leumann. Poco dopo le 19 due giovani hanno fatto irruzione nella «Bottega dell'oro», sorpre[illegible] il proprietario, Paolo Caviglia, di Grugliasco, la moglie e due clienti. Entrambi giovani, uno con una sciarpa celeste al collo, l'altro con un soprabito chiaro, avevano in mano pistole a tamburo, che hanno spianato, intimando a tutti di entrare nel retrobottega.

Mentre uno dei banditi teneva a bada gli ostaggi, l'altro ha svuotato la cassaforte.

Prima di fuggire, sembra con una vecchia 500 blu, i banditi hanno rubato al negoziante la pistola.

Drammatica ribellione di una madre di 52 anni

«Quell'uomo, dopo di me vuole sfruttare mia figlia»

Ha denunciato l'amico in questura: «Gli davo tutto, tenevo solo qualcosa [illegible] mangiare. Non voglio che la ragazza faccia la mia fine»

[illegible] denunciato l'amico: «*Mi sfruttava*». Ma dietro il racconto di Concetta Romano, [illegible] anni, c'è una lunga storia [illegible] miseria morale. Palermitana, è arrivata al Nord tanti [illegible] fa, per cercare fortuna. Speranze, illusioni. Poi, «*non* [illegible] *neppure io il perché*», è finita su un angolo di una strada del [illegible], ad attendere clienti.

Tempo fa [illegible] conosciuto Rocco Mariello, [illegible] anni, [illegible] Severo [illegible] Foggia. Una vita travagliata: in [illegible] per armi e sfruttamento, uscito [illegible] poco [illegible] di Pianosa. Si trovano bene insieme, vanno [illegible] abitare nella casa di lei, a Bruino, via [illegible] 10/2. Dopo il tempo delle tenerezze, Concetta Romano riprende la [illegible] vecchia attività. [illegible] contato al dott. Pellegrino della mobile: «*Davo tutti i soldi a lui, a me restava quel poco per il mangiare*».

Pochi [illegible] fa, dal Sud, arriva la figlia della Romano, [illegible] salla, 22 anni appena compiuti. Una bella ragazza, piena di allegria. [illegible] raccontato la donna: «*Un giorno ho scoperto che Rocco la coccolava, cercava* [illegible] *starle sempre vicino*». Subito sospetti e litigi. Un mese fa Rocco se ne è andato di casa, con R[illegible] Concetta ha tentato più volte di riprendersi la figlia: inutilmente. Disperata, «*perché anche* [illegible] *finisca per fare questa vita d'inferno che conduco io*», ieri ha denunciato l'ex convivente.

Rocco Mariello, 40 anni

Rocco Mariello è stato fermato, in un [illegible] vicino alla nuova [illegible] in via Ascoli 16. «*Siccome gravemente indiziato* [illegible] *favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, in pregiudizio* [illegible] *Concetta Romano*», come [illegible] legge nel rapporto della questura [illegible] [illegible]. Si è mostrato stupito e seccato: «*Come, dopo* [illegible] *il bene che* [illegible] *ho fatto?*».

[illegible] pistola Beretta cal. 7,65; un caricatore ed oggetti d'arredamento per 5 milioni di lire sono il bottino del furto compiuto la scorsa notte nella [illegible] Giuseppe Tregnaghi, 41 anni, agricoltore, in via Europa 3 a Candiolo.

[illegible] Uno zingarello di 15 anni, Jovo J., è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Grugliasco dopo essere stato sorpreso [illegible] flagranza di furto ai danni di Clementina Alchini, 65 [illegible].

★ Sorpresi mentre [illegible] vano di cambiare [illegible] assegni rubati nella sede del Lloyd Adriatico Assicurazioni di Rivoli due giovani sono stati fer[illegible] dai [illegible]. Si tratta di [illegible] Portera, 24 anni, Rivoli, [illegible] Monte Bianco, e di Piera [illegible], 19 anni, Alpignano, via Cavour

Un'arte povera, ricca di significato

Nella casa di riposo di [illegible] Casale esposti i lavori degli anziani - Coprilampade, quadri, statuette sono il risultato dell'opera rieducativa svolta da medici e terapisti

La signora Pina è la decima volta che torna a visitare la [illegible]ra. Gira tra i quadri, i vasi, i ricami, ma immancabilmente [illegible] le cadono su un coprilampada giallo e bianco fatto all'uncinetto che pendola dal soffitto. E' la sua «opera», di cui va fiera, lei che, tre [illegible] fa, debilitata da lunghe soste [illegible] ospedale e ormai, forse, disinteressata a una vita fatta solo di stenti, non riusciva a tenere in mano i ferri.

All'ingresso del salone, i muri [illegible] fresco e [illegible] calda moquette giallina che attutisce il [illegible] lento cam[illegible]re degli anziani visitatori, un altro «espositore», vestito con l'abito buono della festa ingentilito da un fazzoletto che spunta dal taschino, accoglie [illegible] larghi [illegible] chi, titubante, [illegible] la porta a vetri.

Salvatore Sciascia, invece, gongola mentre riceve i tanti complimenti per le sue rozze statuine in creta, ma dai vivaci colori, che costituiscono un presepe i cui personaggi, a ben guardare, hanno le sembianze [illegible] tanti compagni incontrati dall'«artista» nel suo peregrinare da un ospedale all'altro.

Siamo nella sala Villata, all'interno [illegible] ospizio per anziani «Carlo Alberto» di corso Casale, dove ospiti e dipendenti hanno organizzato la terza edizione di una mostra «d'arte varia», come spiega il vivace invito, inaugurata il 18 dicembre e aperta fino al 5 gennaio, due ore [illegible] mattino e due al pomeriggio «*ma non è tassativo, nessuno viene cacciato*», spiega Paolo Guglierminotti, [illegible] dei due assistenti sociali [illegible] ganizzatori della manifestazione.

La mostra rappresenta il clou dei tanti sforzi profusi da medici e personale che assistono circa [illegible] [illegible]ni, divisi fra il «Carlo Alberto» (400 persone), uno dei due ultimi Ipab (Istituto di pubblica [illegible] za e beneficenza) esistenti in città, e l'annessa [illegible] albergo «Maria Bricca».

«*Gli anziani che arrivano da noi hanno alle spalle anni di ospedale dove ormai è inutile tenerli perché non necessitano più di cure mediche* — spiega il dott. Ettore Sirtumia, direttore medico dell'istituto —. *Cerchiamo, con terapie occupazionali e ergoterapie, di ridar loro fiducia, volontà creativa e contatto umano, reinserirli, insomma, nella vita normale sia dal punto di vista psichico che da quello fisico.* [illegible] *mostra che, forse, non è molto dal punto di vista artistico, è però un grosso successo personale dei* [illegible] *ospiti*».

bep. min.

temperatura di ieri	
massima	+ 15
minima	+ 1
media	+ 6,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a [illegible] [illegible] mare 1023 mb; umidità 75 per cento. Temperatura: massima +13,2; minima +[illegible]; media +4,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9,8; min. —0,6. Sole: sorge alle 8,07, tramonta alle 16,55.

Dimezzata la cauzione per Aceto

Il giudice istruttore Cuva, su [illegible] dell'avvocato Andrea Galasso, ha ridotto della metà la cauzione di 50 milioni stabilita per la libertà provvisoria del consigliere comunale, ex dc, Piero Aceto.

Il magistrato, che il 17 dicembre scorso aveva spiccato un nuovo mandato di cattura contro Aceto, [illegible] di corruzione nella vicenda riguardante la promozione del funzionario De Nilo a capo dell'Utif di Milano e poi di Torino aveva [illegible] [illegible] il consigliere comunale a uscire di casa per le vacanze natalizie!

San Silvestro [illegible] l'arcivescovo

Il cardinale Ballestrero presiederà, [illegible]bato, le celebrazioni di fine e inizio anno. La prima funzione alle 17 alla Con[illegible]ta con la liturgia del Ringraziamento e il canto del Te Deum. Alle 23 comincerà la veglia diocesana di preghiera per la pace nel [illegible]. Alle 24 concelebrazione eucaristica

Aiuti ai disoccupati

Oggi il Comune deciderà come distribuire i 1200 milioni stanziati con Provincia e Regione

Nella riunione di stamani, la giunta comunale affronterà, tra gli altri argomenti, quello dei disoccupati, che in questi ultimi giorni hanno inscenato numerose manifestazioni [illegible] protesta dinanzi [illegible] Municipio per chiedere [illegible] lavoro o al[illegible], [illegible] sovvenzione. Ieri sono stati ricevuti anche [illegible] Consiglio regionale. Dopo gli stanziamenti della Regione (180 milioni), del Comune (240) e della Provincia (100), che l'amministrazione cittadina utilizzerà per il pagamento delle bollette [illegible] luce e riscaldamento «*dopo un controllo dei vigili che accertino l'*[illegible] *effettiva necessità*», il Comu[illegible] [illegible] deliberato [illegible] nuovo contributo di 500 milioni [illegible] verranno [illegible] in buoni-mensa e d'acquisto in supermercati che abbiano [illegible] una particolare convenzione. «*Questo servizio* — ha assicurato l'assessore Dolino — *s'inizierà il 2 gennaio*».

[illegible] giorni scorsi la giunta regionale ha destinato altri 180 milioni, vincolati a «*sostegno di famiglie bisognose*» che «*però* — aggiunge Dolino — *andranno nel bilancio della Usl, a meno che la delibera non* [illegible] *modificata, e quindi* [illegible]*dranno a vantaggio di tutti, non soltanto dei disoccupati*». C'è poi da costituire un Comitato per la gestione e distribuzione dei 100 milioni del fondo [illegible] solidarietà.

L'uomo che vive con due cuori vuole lavorare

Aldo Borca, l'operaio [illegible] [illegible] che [illegible] 2 ottobre [illegible] vive con [illegible] cuori [illegible] [illegible] e quello di [illegible] donatore, trapiantato e collegato [illegible] paral[illegible], è ritornato, ieri mattina, nella clinica di [illegible] Laurent du Var, dove è stato operato [illegible] cardiochirurgo Vincent Dor: deve sottoporsi a un normale controllo.

Ha già fatto sapere [illegible] non [illegible] rimanere inattivo: «*Certo non potrò fare* [illegible] *pesanti* — ha detto — *ma* [illegible] *ho intenzione di fare il pensionato: ci sono cento cose di cui mi posso occupare*».

L'intervento chirurgico è stato interamente pagato dalla sanità pubblica, salvo un ticket di [illegible] franchi [illegible] giorno (poco più di 4000 lire).

Nuovo, ambizioso obiettivo per la società di studi Segusium

San Saturnino dopo nove secoli ritornerà all'antico splendore

Dopo aver promosso il recupero dell'abbazia di Novalesa, la società [illegible] ricerche valsusine che compie vent'anni affronta il restauro [illegible] complesso dell'XI secolo a [illegible]

Vent'anni di vita, silenziosa quanto proficua, per la Società di ricerche e studi valsusini «Segusium», fondata alla fine del 1963 da un gruppo di appassionati, guidati da monsignor Severino Savi, che ne è ancora presidente, dallo storico Augusto Doro, recentemente scomparso, dal senatore Sibille, uno degli artefici del restauro della Novalesa, dall'antiquario Barrera e [illegible] altri innamorati delle tradizioni e dei trascorsi storici [illegible] questa fetta del Piemonte alpino. Oggi il sodalizio conta circa duecento soci e pubblica ogni anno un bollettino che è una miniera di informazioni sulla Val di [illegible].

Tuttavia l'attività principale della «Segusium» va oltre le ricerche storiche, peraltro presentate ai maggiori congressi internazionali, e gioca un ruolo sia promozionale [illegible] pratico nella conservazione del patrimonio artistico e culturale della vallata, in stretta collaborazione [illegible] la Soprintendenza per i beni ambientali [illegible] architettonici del Piemonte [illegible].

Abbiamo ricordato il recupero dell'abbazia benedettina [illegible] Novalesa (acquistata dalla Provincia e interamente [illegible] staurata), oggetto anche di un dettagliatissimo volume di studi: la «Segusium» ed il [illegible] natore Sibille hanno faticato anni a convincere gli [illegible] locali che [illegible] era [illegible] spreco conservare le vestigia dei padri. Ora la società si è data due [illegible] obiettivi: il restauro del complesso di [illegible] Saturnino di Susa, risalente alla metà del secolo XI, e la ripresa delle ricerche etnografiche e toponomastiche della vallata, con la minuziosa raccolta [illegible] schede su tutte le manifestazioni di cultura e [illegible] della zona, dai piloni votivi agli affreschi, dalle fontane agli orologi solari.

Il campanile di San Saturnino (di stile romanico lombardo)

Per San Saturnino, che [illegible] ge sulla sinistra della [illegible] 24, appena fuori dell'abitato di [illegible] la «Segusium» ha già provveduto al restauro conservativo del campanile, in stile romanico lombardo, l'elemento più noto e di maggior valore artistico di tutto il complesso. Ma ora bisogna pensare alla chiesa «in stato di [illegible] mantico rovina, che parla all'immaginazione e [illegible] cordi», come scrive l'architetto Giulio Fabiano [illegible] uno studio, e al priorato, [illegible] il suo bellissimo cortile interno, pieno del fascino [illegible] pietre antiche. «Il 1984 — dicono alla Segusium — lo impiegheremo per risolvere questo problema, per salvare un altro gioiello [illegible] nostra terra». Per il complesso esistono già varie ipotesi [illegible] utilizzo.

Intanto [illegible] è incominciata una campagna per diffondere la [illegible] di informazioni sulle testimonianze della vita valsusina del passato: è stato diffuso un «fac simile» di scheda su tutte le manifestazioni della cultura e dell'arte, soprattutto popolare. Ora [illegible] alla popolazione locale rispondere a questo appello. g. b.

In Provincia contestata [illegible] delibera

«Quella trattativa è troppo privata»

Nell'ultima seduta dell'anno l'opposizione protesta ancora contro l'abuso di tale sistema

L'abuso della «trattativa privata» nell'affidamento [illegible] lavori («troppo privata», secondo l'opposizione democristiana) ha movimentato l'ultima seduta 1983 del Consiglio provinciale, riunito, malgrado i molti banchi vuoti, per esaminare una lunga serie di delibere in scadenza prima del 31 dicembre, [illegible] nelle [illegible] passate per dare spazio a dibattiti spesso troppo prolissi.

La questione è stata sollevata [illegible] dal [illegible] Morandini, che ha chiesto spiegazioni su una delibera che autorizzava una trattativa privata per la realizzazione di un muro di sostegno (24 milioni), l'immediata esecutività della decisione e l'altrettanto immediato inizio dei lavori.

[illegible] risposto l'assessore Mussano affermando che si trattava di un lavoro urgente procrastinato oltre l'inverno, sarebbe stato più costoso, anche perché l'impresa interpellata — [illegible] di [illegible] — aveva già un cantiere [illegible] funzione a poca distanza.

Ma all'opposizione, e in particolare a Martina (dc) e [illegible] Morandini (pdi), non è sfuggito che la [illegible] ia, pur essendo un'azienda molto efficiente e dotata di mezzi speciali, è legata, sia pure indirettamente, all'ex presidente della giunta regionale Enrietti. E Mussano è stato bersagliato [illegible] domande e di richieste di precisazioni alle quali ha risposto. Poi la delibera è passata a maggioranza. Ancora polemiche per un audiovisivo, per l'acquisto [illegible] mezzi meccanici, [illegible] l'utilizzo di edifici. Poi gli auguri di fine anno: ci si rivede nel [illegible].

Sul caso Tomas protesta la Uil

Una protesta è stata inviata [illegible] dalla Uil al governatore Ciampi per la [illegible] riassunzione alla Banca d'Italia di Torino e la sospensione «cautelativa» [illegible] lavoro del vicesindaco [illegible] Ledal, Armando Tomas.

Dopo la concessione della libertà provvisoria nel corso dell'istruttoria relativa allo svolgimento [illegible] concorso, Tomas — precisa la [illegible] — è tornato al proprio incarico di vicesindaco mentre è [illegible] sospeso «cautelativamente» dal lavoro [illegible] Banca d'Italia.

La Uil — nella nota — lamenta tra l'altro una disparità [illegible] trattamento nei confronti dell'ex vicedirettore generale [illegible] Sarcinelli, a suo tempo imputato di reati «assai più gravi». Infatti — conclude la Uil — quando l'attuale direttore generale del Tesoro venne scarcerato, la Banca d'Italia lo riammise subito in servizio.

Offerte dei lettori [illegible] «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Ditta Saracco S.n.c. 3 milioni; Ordre International Des Anysetiers Commanderie du Piemont 2 [illegible]; Famija Moncalereisa 1 milione 500 mila. III Rimpatriata «Via Sangra» 1983 600 mila; in memoria della cara Anna Maria Chiara, i colleghi 300 mila.

In memoria [illegible] Angiolina Gioveiti in Borba, amici e conoscenti 540 mila; Mario Lanni 400 mila 500; in memoria di Zambianchi Lina 450 mila; in memoria del compianto amico Filiberto Santin, gli amici del Circolo Polesano, Nichelino 400 mila 999; i cugini ricordando Nuccio [illegible] affetto [illegible] mila. C F 400 mila; ditta Barberis e maestranze in memoria della signora Pollo Maria 330 mila.

I coscritti della classe 1911 328 mila; [illegible] memoria [illegible] Angiolina Gioveiti in Borba, gli amici [illegible] Gabriella ed Enrica [illegible] mila; per ricordare Tita Di Maggio in Lopomo, famiglia Lopomo Domenico, famiglia Rondilone, famiglia [illegible] chetti, famiglia Tanaro, famiglia Catalano 300 mila; per ricordare Tita Di Maggio in Lopomo, fam. Marroccoli, fam. Cilerelli, fam Moretti, Bianca, Scuola [illegible] Murialdo 200 mila; in memoria di zia Gina 300 mila.

Direzione e colleghi di Bartolo Fassinotti della Berto Lamet SpA in memoria del papà [illegible], in memoria di Falco Leonilio, i dipendenti della X Ripart. Imposte e Tasse Torino 247 mila; i dipendenti della [illegible] in memoria [illegible] Savio Battista 240 mila; colleghi «Mele», [illegible] To/Centro e To/Nord [illegible] memoria Viviani 230 mila.

Famiglia Amadei e Fantini 230 [illegible] i condomini [illegible] corso Toscana 127 in memoria di Maria Trotto 225 mila; gli inquilini [illegible] via Carlo [illegible] 65/32, in memoria di Taberna Stefano 224 mila 500; dipen[illegible] Cadem Autotrasporti in memoria [illegible] Giuseppe Proto [illegible] 500; colleghe di Gilnetta - Facis di Borgonero [illegible] di Dino, Rivarolo Can 206 mila.

Ambulanti e negozianti del Mercato Crocetta 200 mila; B.S.B.S. II 200 mila; in memoria di Claudia e Angelo Bassi 200 mila; per ricordare Tita Di Maggio in Lopomo, ex alunni: Fasio Tiziana, Grossi Silvia, Rossi Giovanni, Ferdini Silvana, D'Addezio Lucia [illegible] Tancredi Pino, Franchini Silvana, Corradino Barbara [illegible] per ricordare Tita Di Maggio in Lopomo, famiglia Castellano Maria, Ezia e Beppe, famiglia Gagliardi Ida, Tommaso e Beppe [illegible] mila.

In memoria di Clementina [illegible] 180.000; in memoria di Francesco Giorgio, gli amici di Ivrea 160 mila; i condomini e inquilini [illegible] Francia 356/3/5 in memoria di Barbero Letizia [illegible] mila; in [illegible] ria di Pietro Cerri, i colleghi del figlio Stefano in B.go S. Paolo, Torino, agenzia 7 [illegible] mila; Anna, Pino, [illegible] memoria [illegible] fratello Zoffoli Domenico 160 mila; le famiglie Sandrin - Rosso Vittoria e Pegolo Angelo [illegible] mila; in memoria di nonno Piasio, gli amici [illegible] figlio 150 mila; in memoria del collega e amico Nebiolo Giuseppe, i colleghi della filiale Barilla di Torino 150 mila; in memoria di Beltramo Anna [illegible] Bresciano, [illegible] S. Bartolomeo, Venaria 150 mila.

N. N. grazie a Papa Giovanni 150 mila; in ricordo del papà di Giusy, le colleghe, [illegible] glie Favorio e Celestino 145 mila; le fam. Viora, Guglielmino, Palieri, in memoria sig.ra Eugenia Demarchi Revello 140 mila; gli inquilini di via Mazzini 39 in memoria [illegible] Fanfani Linda in [illegible] mila; i colleghi della [illegible] Viabilità e Trasporti in memoria della sig.ra Turano [illegible] in Amore 113 mila; i colleghi di Sergio [illegible] la Dipendenza 3 C.R.T. in memoria [illegible] mamma 100 mila; in memoria di Walter e Sergio [illegible] mila; Margherita Rey di Villarey in memoria di Emma Randone 100 [illegible]; in memoria di Michele Lojacono i cugini Simonetti, Tagliaferro, Marietti e gli amici Barbero 100 mila; Clotilde [illegible] mila, gli amici ricordano Vittorio 100 mila; Enzo [illegible]; in memoria [illegible] Stella Giovanni 100 mila; Teresa 100 mila; un Ivrea 100 mila; in memoria di Golbero Celestina in [illegible] 100 mila.

I condomini di [illegible] Ferrucci 108 in memoria del cav. Amerio Eligio 100 mila; in memoria [illegible] Pierino Gotta [illegible] mila; in memoria di Francone Domenica ved. Marietta Ger[illegible] la sorella Caterina 200 mila; in memoria di Cugno Assunta, famiglia Cassardo e Tardy 100 mila; in memoria [illegible] Cugno Assunta - Lampiolai Cugno 100 mila; Tiraudo Gonnella in memoria [illegible] di Guido «Vulpot» 100 mila; [illegible] e Franca in memoria [illegible] defunti 100 mila; M.[illegible] 100 mila.

In memoria [illegible] Mairano Dante, i [illegible] di [illegible] 100 [illegible] mila; N.N. 100 mila; Bosca 100 mila; Ivana e Annalisa in memoria del [illegible] Michele 100 mila; N.N. [illegible] mila; alla memoria di Margherita Trota in Doglione, Liana Bertini ins. scuola elem. G. Marconi 94 mila; in memoria di Maria Antonietta Ferrandi, i colleghi di Lisetta Alberti SpA Santena 92 mila; condominio via Arrigo Boito e via Paisiello in memoria di Miniscalco Vincenzo 83 mila 500.

I condomini [illegible] Guastalla 23 in memoria [illegible] Teresio Boetti 83 mila; in memoria [illegible] Cibrario [illegible] 80 mila; in [illegible] di Angelo [illegible] Lonardo - scuola elementare «Ada Negri» 72 [illegible] 500; C.F. Pe[illegible] a ricordo di Marco 70 mila; G. e M. 70 mila; Piero Emilio Scala in memoria di [illegible] Giulia 70 mila; maestranze Ditta Sca per la lotta contro il cancro [illegible] memoria di Robino Graziella 65 mila; dipendenti Automobile Club [illegible] in memoria di Termini Francesco 63 mila.

I colleghi del figlio [illegible] memoria di Galileo Chiarelli 60 mila; Scuola [illegible] «Casteldelfino» [illegible] memoria [illegible] sig.ra Lucia Gili [illegible] 55 mila; N.N. 55 mila; gli insegnanti [illegible] scuola [illegible] Armstrong in [illegible] Luigi e Pianu Giovanna [illegible] mila; B M 50 mila; in memoria di Aldo Costa 50 mila; R.P. e [illegible] 50 mila, in memoria [illegible] Venezia Franco [illegible] mila; gli inquilini [illegible] via Monginevro 244 - Torino in memoria di Prunotto Biagio 50 mila; Marisa Aida e famiglia in memoria dello zio Aldo 50 mila; i vicini di casa in memoria di Aldo Ourlino 50 mila, Marc. Lucia, Paola 50 mila; [illegible] ricordo [illegible] Michielotto Pietro gli amici [illegible] Bar Nazionale [illegible] mila; per desiderio [illegible] geom. Tempia - condomini di via Avigliana 21 bis - 23 bis 50 mila; N.N. 50 mila; N.N. 50 mila.

In ricordo di papà Fiorello 10 mila; per la [illegible] di Oropa 10 mila; Manuela, Maurizio, Liliana, Massimo 10 mila; A.A. 5 mila; N.N. 3 mila.

Ha confessato ai carabinieri

Un diciannovenne il pirata di Pont

Dopo aver investito e ucciso un muratore di Vauda era fuggito - La patente non è in regola?

E' un diciannovenne di Pont Canavese, Daniele Boetto Costanzo, il guidatore «pirata» al volante dell'auto che l'altra sera ha ucciso il muratore Alberto Gattea, 57 anni, residente a Vauda.

Quest'ultimo si trovava a [illegible] del proprio motorino, in località Prati della Fiera, quando veniva investito da un'auto che piombava alle sue spalle e lo travolgeva.

Il conducente dell'auto investitrice si dava [illegible] fuga senza lasciare alcuna traccia. Ieri i carabinieri di Pont Canavese hanno perlustrato tutta la zona e sono risaliti al Daniele Boetto Costanzo il quale, [illegible] alle strette, [illegible] confessato. pare che il giovane sia fuggito perché non in regola con la patente di guida.

■ Il Consiglio comunale di Cuorgnè ha dato parere favorevole alla costruzione da parte della Provincia di un semaforo che regolerà l'uscita dalla valle Sacra sul tracciato della statale 460, all'altezza della frazione Pedaggio.

La vicenda legata all'impianto è stata certamente una delle più complesse della vita amministrativa del Consiglio. L'approvazione è infatti avvenuta dopo due [illegible]: hanno votato contro l'opposizione democristiana e il capogruppo di «Alleanza», che fa parte della coalizione di maggioranza. La soluzione finale [illegible] è comunque quella prevista in passato, che auspicava la costruzione di un semaforo all'incrocio tra la provinciale per Castellamonte e la statale per Ceresole.

Sull'utilità di questo impianto si era espresso il consiglio [illegible] circoscrizione della zona, che ora non lesina critiche per la decisione del Consiglio. Il semaforo servirà [illegible] prattutto a regolare il traffico nel periodo estivo, quando il tran[illegible] sulla stata[illegible] diventa massiccio e l'uscita dalla valle Sacra problematica.

Ordine di cattura contro un operaio già in carcere per alcuni attentati

Identificato dopo due anni e mezzo l'omicida del macellaio di Cuorgnè

Il commerciante, trovato cadavere nel marzo '81 all'interno della cella frigorifera del suo negozio, sarebbe stato ucciso perché aveva visto l'uomo mentre faceva saltare un'auto

Archiviata come omicidio ad [illegible] di ignoti, la morte [illegible] Giuseppe Magnino, 43 anni, macellaio di Cuorgnè, [illegible] cadavere il 27 marzo [illegible] all'interno della cella frigorifera della [illegible] macelleria con [illegible] colpo di pistola in testa, è tornata improvvisamente alla ribalta: con un ordine [illegible] cattura spiccato dal sostituto [illegible] curatore della Repubblica di Ivrea, dottor Palumbo, [illegible] confronti [illegible] Benedetto Frisina, [illegible] anni, operaio, abitante a Cuorgnè. Quest'ultimo [illegible] già in [illegible] dall'otto[illegible] del 1982 per scontare una pena a tre anni e quattro mesi di carcere per aver compiuto l'attentato al Bar Commercio di piazza Pinelli a Cuorgnè.

L'omicidio del macellaio avvenne in circostanze misteriose. Giuseppe Magnino venne ucciso un sabato sera, poco dopo la chiusura del suo negozio, mentre stava riassettando [illegible] cella frigorifera: un [illegible] (che probabilmente, si disse allora, conosceva la vittima) gli sparò un colpo di rivoltella calibro 6,75 a distanza ravvicinata colpendolo alla fronte. Nel corso delle indagini per scoprire l'autore del delitto, i carabinieri fermarono numerose persone senza poter appurare, però, la verità.

Seconda ipotesi oggi avanzate dagli inquirenti, Giuseppe Magnino sarebbe stato ucciso perché avrebbe notato il Frisina mentre stava compiendo [illegible] attentato: mentre stava, [illegible], facendo saltare l'auto di un suo rivale, Alessandro Aiello. Compiuto il «colpo», Frisina sarebbe tornato sui suoi passi e, dopo essersi fatto aprire la porta della retrobottega dal macellaio, l'avrebbe ucciso con un colpo di pistola.

I carabinieri [illegible] arrivati all'arresto del Frisina dopo una perquisizione in [illegible] sua, in cui erano stati rinvenuti alcuni candelotti di dinamite con i relativi detonatori e [illegible] pistole, di cui una [illegible] il numero di matricola limato: [illegible] proprio quella che ha ucciso il macellaio.

Nel corso del processo per la detenzione delle armi Frisina — con un colpo di scena inatteso — aveva confessato di essere l'autore dell'attentato al bar di Cuorgnè che per [illegible] non aveva provocato una strage e per il quale era stato accusato Monteo-Fassiot, che si era sempre proclamato innocente. Non solo: [illegible] anche [illegible] lui ad aver imbottito di tritolo e fatto esplodere l'auto di Alessandro Aiello.

Oggi, dopo oltre un anno di indagini, il mosaico si è completato.

■ Un giovane meccanico di Cuceglio, Franco Pastore, 37 anni, via Vittorio Emanuele, [illegible] ieri pomeriggio di uccidersi sparandosi [illegible] la sua pistola nell'officina meccanica di cui è proprietario.

L'esplosiva notte di don Dinamite

Quarant'anni fa — nella notte tra il 29 e il 30 dicembre del '43 — fu compiuto in Val di Susa il più grosso sabotaggio ferroviario nell'Europa occupata dai nazisti: saltarono in aria, tra Meana e Chiomonte, i viadotti della Torino-Modane. I convogli tedeschi, che portavano in Francia macchinari o materiale artistico razziato, rimasero bloccati per tre mesi. Radio Londra annunciò l'operato dei partigiani piemontesi; il comando tedesco di Torino definì la distruzione [illegible] ferrovia «un'opera d'arte».

A dirigere il sabotaggio furono un sacerdote, il tenente don Francesco Foglia (conosciuto come [illegible] Dinamite), e l'ingegnere Sergio Bellone; l'operazione fu disposta dal generale Giuseppe Perotti, che comandava il Cln militare di Torino.

A interrompere [illegible] Torino-Modane avevano già provato, inutilmente, i bombardieri alleati a Modane e, [illegible] ne volte (con scarsa efficacia), i partigiani: a Borgone, Bruzolo, Condove, S. Ambrogio, e poi tra Rosta ed Alpignano, dove la ferrovia rimase ferma per quindici giorni.

Nel dicembre [illegible] il Cln militare del Piemonte convocò a Torino il comando partigiano della Val di Susa: «La ferrovia deve essere bloccata a tutti i costi». Se ne incaricarono l'ing. Bellone e don Foglia, due veterani dei sabotaggi. Si decise così di far saltare i cinque viadotti della frazione Arnodera, tra Meana e Gravere. Era un punto strategico, su di un precipizio. L'ing. Bellone allestì il piano di distruzione; don Dinamite fece preparare l'esplosivo, il «T4», più potente [illegible] tritolo. [illegible] furono trasportati otto quintali nascosti in carri pieni di fieno da Villardora fino a Mompantero. Durante un rastrellamento, il 28 dicembre, i patrioti portarono nella zona il materiale.

La notte [illegible] venti uomini bloccarono [illegible] linea ferrata e scavarono buche e fornelli. Poi sul posto rimasero [illegible] Dinamite, l'ing. Bellone e i partigiani «Remo» e «Vittorio». Verso l'una vennero [illegible] le micce. Poco dopo, sedici tremende esplosioni svegliarono [illegible] abitanti di una decina di paesi della [illegible]: da Exilles a Giaglione, da Meana a Susa, fino a Bussoleno. I quattro viadotti e i cento metri di massicciata furono polverizzati.

Per tre mesi il transito dei treni merci tedeschi, che portavano in Italia armi e truppe (ed in Francia impianti industriali e [illegible] artistiche rubate), rimase interrotto. Gli alleati riconobbero la grossa importanza dell'azione, e i tedeschi fecero arrivare in [illegible] di Susa nuove truppe, tanto che la ferrovia venne poi presidiata da duemila uomini.

[illegible] vicende della guerra partigiana [illegible] Val di Susa furono strettamente legate con la storia di questa ferrovia: il 8 settembre [illegible] '43 il traforo del Fréjus venne bloccato dai genieri, per impedire l'arrivo dei tedeschi; il 24 aprile del '45 subì la medesima sorte perché i nazisti non fuggissero.

Giuliano Dolfini

Giorno per giorno

Mostra in Val Susa

Nel villaggio turistico di Orange Blaze, presso la galleria d'arte «Sala Incontri», una personale del pittore-scultore Luciano Marcucci propone 44 opere su olio che evidenziano gli angoli più suggestivi [illegible] Valle di [illegible] [illegible] mostra rimarrà aperta sino al 6 gennaio.

Ad [illegible]

La Soprintendenza per i beni ambientali e storici del Piemonte ha disposto la chiusura al pubblico del Castello Ducale di Agliè a decorrere dal 30 dicembre, per motivi interni, vista [illegible] stagione invernale. La riapertura del complesso sarà comunicata.

Primo [illegible]

Sono aperte le iscrizioni al corso semestrale, organizzato dall'Api Torino, destinato a figli di imprenditori che stanno affrontando l'inserimento in azienda. Materie d'insegnamento: economia e finanza, produttività e sicurezza, direzione [illegible] e marketing, conduzione del personale. Le lezioni s'iniziano il prossimo mese.

Corsi di chitarra

Sono aperte le iscrizioni ai [illegible] chitarra classica, [illegible] e finger picking, organizzati dall'Aics e [illegible] Comune. Iscrizioni e informazioni in via Massena 2, tel. 53.23.49 / [illegible].

Croce Bianca

L'assemblea generale [illegible] si terrà domenica 8 gennaio alle 9 in prima [illegible] zione, alle 10 in seconda, [illegible] sede di via Nizza 58. Gli argomenti all'ordine del giorno [illegible] affissi in bacheca. [illegible] presidenza comunica inoltre che ai figli [illegible] soci verrà [illegible] stribuito un omaggio.

Castelli e fortezze

A Bussoleno, presso le scuole elementari di via Massimo d'Azeglio, continua sino al 15 gennaio prossimo la mostra «Castelli e fortezze [illegible] Valle [illegible] Susa». Realizzata [illegible] museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino con la collaborazione della Provincia, la mostra, dopo Bussoleno, verrà esposta in tutti i Comuni. Sono esposte [illegible] opere realizzate da Aldo Pettigiani.

I feriti sono rapinatori?

Interrogati i giovani colpiti in via Togliatti

Forse sono coinvolti in una serie di rapine i due giovani feriti la scorsa notte in via Togliatti. E lo sparatore, già fermato dalla mobile, avrebbe partecipato con loro agli assalti. Così almeno ritengono gli inquirenti.

Osvaldo Squillace, 17 anni, e Silvano Gargano, 18 anni, [illegible] stati nuovamente interrogati ieri dal dott. Faraoni, vicecapo della mobile. Ripetono: «Non sappiamo chi ci ha sparato, stavamo rincasando. Qualcuno era nascosto dietro ad un angolo e ha fatto fuoco».

Gli agenti hanno fermato il presunto sparatore: amico dello Squillace e del Gargano, [illegible] avuto un diverbio con [illegible] poche ore prima del fatto. Perché? «Un litigio per la spartizione [illegible] un bottino». [illegible] corso alla mobile, [illegible] parla [illegible] una serie di rapine, compiute in questi ultimi mesi in città e nella prima cintura.

■ I carabinieri [illegible] Rivarolo hanno fermato, con l'accusa [illegible] violenza carnale e corruzione di minore, l'operaio Francesco F., di 38 anni. Sembra che l'uomo avesse costretto in passato la moglie ad avere rapporti intimi con lui davanti alle due figlie, di 9 e 6 anni.

■ I carabinieri di Pinerolo hanno tratto in arresto un operaio [illegible] Fiat di Rivalta, in quanto indiziato di associazione a delinquere di stampo mafioso. L'arrestato è il ventitreenne Francesco Monteleone, nativo di Taurianova, ma residente con la moglie e la figlia a Pinerolo, in via S. Francesco da Paola 4.

Oggi a Cuorgnè assemblea Usl

Si riunisce questa sera a Cuorgnè l'assemblea dell'Unità socio-sanitaria [illegible]. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione del bilancio preventivo per il 1984. Interessante anche la verifica dell'attuale maggioranza, dalla quale sembrano essere usciti i socia[illegible], dopo che i due rappresentanti nel comitato di gestione hanno rassegnato le dimissioni. Da [illegible] giorni proseguono le trattative tra i diversi gruppi, per l'eventuale formazione di un pentapartito, sul quale però permangono molte riserve.

FINO ALL'8 GENNAIO ALLA PELLERINA LO SPET[illegible] DI DARIX TOGNI

Acrobati, giocolieri, tigri, cavalli clown e trapezisti, [illegible]: Circo!

Dicono i protagonisti «Abbiamo deciso di aumentare il contatto col pubblico, proprio come accadeva una volta. La gente deve vedere bene ciò che accade»

Un momento dello spettacolo del circo: Corrado Togni nel suo numero con gli elefanti

Come tradizione vuole, anche quest' [illegible] circo Darix Togni trascorre le feste natalizie a Torino (fino all'8 gennaio alla Pellerina). *«Più [illegible] una tradizione questa è una piacevole abitudine: la mia famiglia infatti è particolarmente legata a Torino»* dice Livio, figlio maggiore di Darix, di cui occupa il posto nella gabbia delle belve e alla direzione del circo.

«Molti Togni [illegible] piemontesi e i miei due figli sono nati a Torino e qui ci [illegible] tiamo praticamente di casa». Accanto a Livio, jolly e prezzemolo del circo Togni, c'è il fratello Corrado, sempre in pista ora [illegible] il trucco di Dodò, simpatico clown giocherellone, oppure energico domatore di elefanti e ancora abilissimo trapezista volante.

L'acrobata Yuma (un piatto di sexy al circo) sale un'altissima scala tenendo tra i denti un pugnale sulla cui punta è in bilico una spada mentre la troupe dei «Los Pampas» rende omaggio alla terra natia ballando vorticosamente al ritmo scandito dai tamburi e dai colpi inferti dalle bolas sul palco di legno.

Sempre in [illegible] latino, l'alta scuola di cavalleria condotta da Devio e Nevia Togni si avvale di ritmi argentini prima di cedere la pista allo straordinario esercizio di Zyra Hammani, chiusa in una teca di cristallo con serpenti e scorpioni. Alla fine del numero il pubblico può avvicinarsi alla teca e constatare che i serpenti, appartenenti a numerose specie velenose, sono vivi e vegeti, come pure la bella ed immobilissima Zyra.

«Abbiamo deciso di aumentare il contatto [illegible] il pubblico, proprio come succedeva nei circhi di una volta (il Togni è nato nel 1880) quando la gente era davvero partecipe di quanto accadeva in pista. Questo spettacolo non è fatto di trucchi, di giochi di luce, ma di coraggio e abilità: da noi tutto si può vedere da vicino», dice ancora Livio.

Lo spettacolo si conclude con un vivace numero comico inglese di cani-clown; la cui stella è un bobtail. A febbraio il circo Togni lascerà l'Italia per una tour[illegible] in Israele ed Egitto. **m. g.**

IN MOSTRA I SUOI RILIEVI «SENZA TITOLO»

Ghiotti, i marmi dipinti

Sensibile alle suggestioni della pittura di cui, allievo di Menzio, aveva frequentato i corsi all'Accademia Albertina ancor prima di dedicarsi alla scultura, Massimo [illegible] — che espone da Franz Paludetto («LP 220», via Pietro Micca 21) — da un paio d'anni ha sentito farsi sempre più prepotente il richiamo del colore, e lo dimostra nelle stesse sue ultime realizzazioni plastiche.

Non è, d'altra parte, un fatto [illegible] per la scultura, che già presso gli antichi era colorata: a volte con uno spiccato senso naturalistico, a volte, come in certi periodi dell'arte egizia, secondo espressivi convenzionalismi.

Il Ghiotti diede quindi inizio ad una serie di ricerche attraverso le quali dal polistirolo lavorato e dipinto è poi passato alla pietra ed infine al marmo. Marmo usato come superficie, su cui operare a livelli diverso e nei modi più vari secondo un disegno a carattere geometrico. Le parti in superficie, definite da segni e linee più o meno profondamente incisi, appaiono per lo più levigate o leggermente puntinate con piranoni; le altre ora scalfite dai ferri — ed è la luce a giocare a seconda della direzione dei tratti — ora lavorate più o meno fluamente alla martellina; le zone dei piani più profondi sbrecciate nella materia più scabra.

Nella scelt[illegible] del marmo bianco di Carrara, dalla struttura microcristallina piuttosto omogenea e d'un bianco purissimo (a differenza del greco Paro che tende [illegible] più calde tonalità), lo scultore torinese ha quindi tenuto perfettamente conto dei caratteri del materiale usato come dei risultati che si proponeva di raggiungere.

Ne è scaturita l'intera serie dei rilievi Senza titolo, come li ha chiamati, nei quali compaiono per lo più figurazioni a triangoli e trapezi irregolari cui l'acrilico per la [illegible] stessa natura conferisce colori assai limpidi che non nascondono, come avrebbe fatto il colore ad olio, la struttura fisica del marmo. [illegible] mettono anzi in evidenza. Insieme alla libera scansione spaziale delle superfici, sia pure entro le rigorose riquadrature delle formelle quasi tutte delle stesse dimensioni (cm 33 x 33), ma senza rinunciare talora a reinventare paesaggi e nature morte (come il quadro sul cavalletto) con [illegible] nuova, originale interpretazione dell'idea plastica.

[illegible] dra.

Rinviata la prima di «Cammurriata»

Mastelloni dal [illegible] gennaio

Leopoldo Mastelloni debutterà mercoledì 4 gennaio 1984 al Teatro Alfieri con «Cammurriata» di Giuseppe Patroni Griffi. La prima del debutto avrebbe dovuto svolgersi il 3 gennaio, [illegible] per motivi tecnici è stato [illegible] rimandare di un giorno. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Repliche fino all'8.

«Cammurriata», definita dall'autore una «rapsodia sul tema della malavita napoletana», è una commedia-tragedia in versi endecasillabi.

Mastelloni è l'unico interprete dello spettacolo ma, assicura, «Cammurriata» non è un monologo, [illegible] è [illegible] recital: è una commedia con almeno dodici personaggi.

UN MULINO A VENTO IMPORTATO DAL NORD

Nel Canavese [illegible] in Olanda

A Forno Canavese, in una località isolata [illegible] si chiama Trile, [illegible] un mulino a vento del tutto simile, per dimensioni e forma, ad un mulino olandese. Sulle indicazioni turistiche che da Forno portano alla costruzione, attraverso una strada sterrata che si inerpica sulla montagna fino a quota [illegible], si legge: Mulino Val. A progettarlo e ad edificarlo, infatti, furono i coniugi Clelia e Filippo Val, titolari di una officina meccanica di Forno.

La storia è triste, ricca di amore. Nel [illegible] morì Giuseppe, il figlio di Clelia e Filippo: 19 anni, una grande passione per i mulini a vento coltivata [illegible] da bambino. E così dopo la sua morte, per tenerne in qualche modo vivo il ricordo, i genitori decisero di costruire un mulino di dimensioni reali sulla sommità di una collina che sovrasta Forno e che è ben esposta ai quattro venti.

Papà Filippo andò tre volte [illegible] Olanda, prima da solo, senza conoscere la lingua, poi accompagnato da [illegible] interprete. Studiò la forma interna ed esterna dei mulini, l'inclinazione delle pale, il loro bilanciamento. Tornò in Italia con gli appunti e nei primi mesi del 1971 iniziò a costruire la strada sterrata per arrivare sulla sommità della collina, quindi a trasportare il materiale, aiutato da un'impresa di Forno.

Fu un'opera difficile da realizzare, se si tiene conto che solo [illegible] pala pesa ben sei quintali. Fu ideato un impianto autonomo a turbina per la corrente elettrica sfruttando [illegible] cascatella artificiale, e costruito [illegible] acquedotto che, raccogliendo la polla [illegible] fontana assai più a monte, porta l'acqua al mulino. All'interno fu ricavata un'abitazione arredata con mobili rustici. Si escogitò un sistema a telecomando che permettesse ai coniugi Val di bloccare le pale del mulino.

I lavori terminarono nel 1973. Subito dopo papà Filippo morì. **s. f.**

Ecco il «Mulino Val» di Forno

AEROCLUB TORINO: IN CIELO A MOTORE O A VELA

Con il grande sogno del volo

Volare ha [illegible] sempre affascinato l'uomo e a Torino questo fascino è ormai alla portata di tutti [illegible] pochi chilometri dal centro, in strada Berlia 500, ha sede l'Aero Club Torino, uno dei più importanti in Italia, che ha realizzato quest'anno il maggior numero di ore di volo, circa diecimila.

Fanno parte dell'Aero Club non solo gli appassionati dei piccoli velivoli a motore, ma anche i «volovelisti» — coloro cioè che volano con gli alianti —, i paracadutisti, gli aeromodellisti e i deltaplanisti.

L'attività più seguita è comunque quella che permette di conseguire il brevetto di pilota. L'età minima per poter accedere ai corsi è 16 anni per il volo a vela e 17 [illegible] il volo a motore. Il primo impatto lo si ha con un primo volo dimostrativo, tanto per rendersi conto di cosa vuol dire «volare».

In seguito, dopo un'accurata visita medica, si iniziano i corsi teorico-pratici studiando «aerotecnica», «navigazione», «meteorologia», [illegible] che durano tre-quattro [illegible]. Quindi arrivano le ore di volo necessarie per conseguire il brevetto.

I costi, dilazionabili, sono un po' alti, a causa soprattutto del carburante: quattro milioni per il brevetto di volo a motore; decisamente più contenuta è la cifra per gli appassionati dell'aliante, poco meno di un milione e mezzo.

Diverso il discorso sul paracadutismo sportivo. Qui le condizioni fisiche devono essere particolari. Dopo gli allenamenti arrivano i primi lanci [illegible] «soli» 800 metri, poi via via da altezze maggiori, fino a toccare i tremila metri. Per informazioni sul paracadutismo sportivo telefonare tutti i pomeriggi feriali al 712.080, per il volo a vela al 790.010. **d. r.**

Anche il deltaplano si può «imparare» in strada Berlia

Agli «Antichi chiostri»

Le fotografie delle stagioni sulla collina

Con la mostra inaugurata martedì scorso nella Sala Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, e la pubblicazione del bel catalogo, si è concluso il concorso fotografico «Una collina per quattro stagioni». L'iniziativa, caratterizzata dall'insolita durata (ottobre '82-ottobre '83) ha consentito ai numerosi partecipanti di svolgere appieno il tema.

L'assessore [illegible]'Ecologia Maria Bianchi ha sottolineato la validità di queste iniziative tendenti alla sensibilizzazione, in particolare dei giovani, nei confronti del patrimonio verde urbano. Proprio a questo fine, nell'ambito del concorso è stato creato uno speciale settore-scuola riservato agli alunni delle medie inferiori cittadine, i cui tre premi ex aequo sono andati alle classi III G «Negri», III D «Meucci» e III C «Casorati». **g. m.**

E [illegible] Betlemme arriva Gelindo, il pastore

Torna domani sera al Teatro Vecchio Po, di via Po 21, lo spettacolo tradizionale Il Gelindo, tratto da una favola monferrina. Riproposta puntualmente per Natale (ormai da secoli) in Piemonte e soprattutto nel Monferrato e nell'Alessandrino, questa specie di cantata dei pastori viene [illegible] realizzata dalla compagnia, tutta formata da giovanissimi, che si chiama «Teatro della tradizione popolare». Gelindo [illegible] Regaldo Gualtiero, Alinda, la moglie, Fernanda Peraico, Patrizia Sciacca la figlia Aurelia, Graziano Piazza il [illegible] innamorato Medoro.

Perché riproporre Gelindo oggi? Perché — dicono alla compagnia — la tradizione continua, perché il personaggio [illegible] ancora vivissimo a Torino e nelle campagne piem[illegible]tesi, ricordato ogni volta che nevica, ogni volta che ar[illegible] Natale e agli anziani ritorna in mente il suono della piva, la ciaramella, che si [illegible]gnava [illegible] inverni di tanti anni fa.

La tradizione orale monferrina, di cui [illegible] compagnia [illegible] fa interprete, racconta di questo pastore che lascia — e naturalmente nevica — la moglie e i familiari per andare anche lui a Betlemme, a ottemperare all'ordine del censimento di Cesare Augusto. Ovviamente la [illegible] e la geografia non contano, in questo canovaccio, e dal Monferrato Gelindo arriva [illegible] in Palestina, dove incontra Maria e Giuseppe: proprio il pastore indicherà ai [illegible] viandanti la capanna dove trascorrere la notte.

Appena tornato a casa, riceve l'annuncio che in quella capanna è nato un [illegible]: la chiassosa e pittoresca famiglia se ne torna a Betlemme a festeggiare il nuovo nato. Ingenuità e poesia, folclore e comicità si intrecciano dolcemente in questa favola natalizia che, dopo tanti secoli, qualcuno ha ancora voglia di raccontare.

Lo spettacolo resterà alla Sala Vecchio Po fino all'8 gennaio. La regia è di Michelangelo Dotta e Girolamo Angione, musiche di Gianni Formica, scene e costumi di Roberto Borghesio.

Ultime repliche per Patroni Griffi

Metti, [illegible] cena a Capodanno

Continuano all'Alfieri le repliche della commedia di Giuseppe Patroni Griffi «Metti, una [illegible] a cena», con Florinda Bolkan (che la interpretò già al cinema: suo partner, allora, era Lino Capolicchio), Michele Placido, [illegible] Marchegiani.

Stasera e domani gli spettacoli cominceranno alle 21, sabato, ultimo giorno dell'anno, alle [illegible] la rappresentazione [illegible] 23,15, gli spettatori potranno trascorrere la mezzanotte fuori [illegible] teatro.

L'ultimo spettacolo è previsto per domenica 1° gennaio

Florinda Marchegiani

Le televisioni private

Canale 5
12 — **Help**, gioco musicale [illegible] S. Santapaga
12,30 **Bis**, quiz con Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
13,30 Teleromanzo **Sentieri**
14,30 Teleromanzo **General Hospital**
15,30 [illegible] **Una vita da vivere**
16,50 Telefilm **Hazzard**
17,40 Telefilm **Il mio amico Ricky**
18,15 **Popcorn**, spettacolo musicale con C. Cecchetto
18,50 [illegible] zag, gioco a quiz con R. Vianello
19,30 Telefilm **T. J. Hooker**
20,25 **Superflash**, programma con Mike Bongiorno
22 — Film **Cynthia**, di R. Z. Leonard, con M. Astor, E. Taylor

Retequattro Telestudio
10 — Telefilm **Vicini troppo vicini**
[illegible] Film **La congiura al castello**, di Charles Lamont, con Mickey Rooney
11,50 Telefilm **Quella casa nella prateria**
12,50 Telefilm **Casa dolce casa**
13,20 Novela **Maria Maria**
14 — Novela **Agua Viva**
14,50 Film [illegible] **al commissariato**, con Nino Taranto, Alberto Sordi, Walter Chiari, Lucia Bosè
16,20 **Ciao ciao** (per ragazzi)
17,50 Telefilm **James**
18,50 Novela **Marron glacé**
[illegible] **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Sabina Ciuffini e con la partecipazione di F. Valeri
20,25 Film **Napoli, Palermo, New York, il triangolo della camorra**, di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Howard Ross
[illegible] **Caccia al 13**, rubrica sportiva
24 — **Sport Ring**
1 — Film **La pretora**, di Lucio Fulci, con Edwige Fenech

Canale 56 Tlp
15,30 Telefilm **La famiglia Mayer**
16 — Documentario [illegible] **delfino**
16,55 Sceneggiato **Escrava Isaura**
18 — Documentario **Natura selvaggia**
[illegible] **Superstar**
20,10 **Momento speciale**
20,40 Film **Lo scapolo scientifico**, con Alberto Sordi
22,30 Film **Il paolo d'oro**

Italia 1
10,15 Film **I ragazzi della Via Paal**, di Z. Fabri, con A. Kemp, W. Burleigh
12 — Telefilm **Gli eroi di Hogan**
12,30 Telefilm **Strega per amore**
13 — **Bim Bum Bam**
14 — Telenovela **Cara cara**
14,45 Teleromanzo **Febbre d'amore**
15,30 Teleromanzo **Aspettando il domani**
16 — **Bim Bum Bam**
17,45 Telefilm **Neil Hammerman il cerca**
[illegible] Telefilm **La fenice**
20,25 Film **Anche gli angeli tirano di destro**, di E. B. Clucher, con G. Gemma, L. Bechereli
22,30 **Beauty Center Show**, varietà con B. Bouchet (replica)
24 — Film **Hellzapoppin (Il cabaret dell'inferno)**, di H. C. Potter

Telecity
10,45 Film **Il casinista**, con P. Franco e R. Montagnani
12,15 Telefilm **Sergente Pepper**
13,15 **Cartoni**
14,15 **Si o mi special**, varietà spettacolo
17,30 **Vira** (per ragazzi)
18,20 Telefilm **L'uomo invisibile**
20,20 Film **Il lumacone**, con Turi Ferro e Agostina Belli
22,15 Sceneggiato **Il pirata**
23,20 **Alle tre candele**, programma di arte contemporanea

Videogruppo
10,45 Film **Venga a prendere il caffè da noi**, con U. Tognazzi
12,15 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
13 — Telefilm **Gunsmoke**
14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
14,30 Film **French post cards**
16 — **Grande Uno**
17,40 **Telefilm**
19,15 **Primo piano**
19,30 **Tutti cose stelle e...**
20 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
20,30 Film **Il volto del fuggiasco**, [illegible] P. Wendkos, con F. McMurray
22,10 Telefilm **Gunsmoke**
23,15 **Primo piano**
23,30 [illegible]
24 — **Film**

Studio Nord
11 — Film **Il giustiziere dei mari**
12,45 **Canavese oggi**
13 — Telefilm **La famiglia Smith**
14 — Film **I cavalieri dell'illusione** di Marc Allegret
16 — Film **I fantastici tre supermen**
18,15 **Canavese oggi**
19,35 Telefilm [illegible]
20,30 Telefilm **Il selvaggio West**
22 — **Canavese oggi**
24 — Film **La vendetta dei barbari**, con Daniela Rocca

Rete A
14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
14,30 **Accendi un'amica special**
15 — Film **E' simpatico ma gli romperei il muso**, di Claude Sautet, con Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey
16,30 **Space Games** (giochi e cartoni)
17,30 Telefilm **Buck Rogers**
18,30 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
19,15 Telefilm **Special branch**
20,30 Film **Il re ed io**, con Yul Brynner, Deborah Kerr
22,20 Telefilm **Gli sbandati**
23,30 **Super propo[illegible]**

Deborah Kerr sinera [illegible] 20 [illegible] su Rete A nel film [illegible] ed io», con Yul Brynner

Canale 68
16,40 Film **Lo sparviero**
17 — **Natura selvaggia**
17,30 **Supercartoni**
19 — **L'oggetto misterioso**, gioco a premi
19,40 **Videomusica**
[illegible] Film **La conquista del West**
22 — **Videomusica**
22,40 Telefilm **Man from Uncle**
23,30 **I viaggi[illegible] Salacandà**

Telesubalpina
13 — Sceneggiato [illegible] Richelieu
14,30 **Cartoni**
16 — Film **Al di là del domani**
17 — Telefilm **Selvaggio West**
18,15 Telefilm **Grandi barriere**
19 — **Terza pagina**: Problemi di morale
19,30 Telefilm **Kronos**
20,30 Film **Un sacco d'oro**, di Georges [illegible], [illegible] James Stewart
[illegible] Monitor [illegible] che [illegible] vita
23 — Film [illegible]

PrimAntenna
10 — **Telemarket**, mercatino di [illegible]
12,15 **Film**
13,30 **Notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm **Il mondo degli animali**
15 — Telefilm **Honda**
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18,30 Telefilm **Il cartasiano Billy**
19 — **Speciale Piemonte**
19,40 **Videoschermo turismo**
20 — Telefilm **S.O.S. polizia**
20,30 **Film**
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Aggiudicato a...**, asta televisiva
1,30 **Buona notte con...**

R1 Tv
12 — **A tu per tu**
14 — Film **La casta dei barbari**
15,30 Telefilm **La famiglia Mayer**
16 — **Documentario**
16,55 Telenovela **Escrava Isaura**
18 — **Natura amica** (per ragazzi)
18,50 **Il calderone**
19,25 Telefilm **George e Mildred**
20,40 Film **Lo [illegible] scientifico**
[illegible] **Tema musicale**
22,45 Film **Anno 79 distruzione di Ercolano**

GRP
14 — Telefilm **I Sullivan**
14,45 Film **Gli specialisti**, di S. Corbucci, con [illegible] Noschese, F. Fabian
18 — Telefilm **L'incredibile Hulk**
19,20 Rubrica **Parliamone stasera**
20,20 **S.O.S. 100 milioni**, varietà con Franco Roni
24 — Film **Il lumacone**
1 — **Film**
2,30 Film **Ho vissuto una sola estate**

Quinta [illegible]
14 — Telefilm **Una strana coppia**
14,30 Telefilm **Laverne e Shirley**
15 — **D... come donna**
17 — Telefilm **I sentieri del West**
18,30 Telefilm **Police Surgeon**
19 — Telefilm **Wkrp in Cincinnati**
20,30 Telefilm **Missione impossibile**
21,30 Film **Una vacanza bestiale**
23,15 Film **Schiavi d'amore delle amazzoni**

Videouno
13,30 [illegible] **campione**, interviste ai protagonisti dello sport
13,50 Film **I cinque ladri d'oro**
15,20 **Spazio ragazzi**
16 — Rubrica **Grande opera**
16,50 **Invito al teatro**
18,15 Rubrica **Per questi motivi**
[illegible],15 Documentario **Il mondo degli animali**
20,45 Sceneggiato **La vita di [illegible]rianna**
21,40 Film **Toccando il paradiso**, con [illegible] Saradon, J. [illegible] Aumont
22,35 Film **Il cielo e la notte**

Quarta [illegible] Elefante
13,30 Telefilm **Favole bianche**
15 — Film **Non sei [illegible] stata così bella**
17,15 **Stereo market**
17,30 **Mixage**
19 — Telefilm **Batman**
20,30 Film **Piombo rovente**
22,15 **Videocar**
22,30 Film **Gli [illegible] del Pacifico**
1 — Film **Bermuda now**

Raitre TV
19,30 **Beppe Fenoglio** - Ritratto di un protagonista della cultura [illegible] attraverso le testimonianze di Lorenzo Mondo, Italo Calvino, Gina Lagorio. Regia di Sergio Ariotti. 1ª puntata: **La Langa**.

● **Eventuali errori e variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

IL [illegible]

Jerry Lewis: sono più bravo io di Reagan

[illegible] conferenza stampa, tra risate e boccacce, ha sparato contro tutti: la tv, l'ex collega Dean Martin, Liza Minnelli - Di Scorsese dice: «Ho fatto [illegible] fortuna»

Jerry Lewis con moglie [illegible] figlio. Nell'ultimo [illegible] film «Qua la mano Picchiatello», l'attore americano sarà doppiato da Oreste Lionello (la voce di Woody Allen). N[illegible] film precedenti il parlavano per Lewis Carlo Romano e Massimo Dapporto

[illegible] — Alla conferenza stampa (appuntamento all'Hilton [illegible] del mattino, incontro col divo [illegible] undici dopo una doccia di rinfresco) Jerry Lewis fa Jerry Lewis. Ride continuamente, ride [illegible] se [illegible] e degli altri, [illegible] a ragione e senza ragione.

Poi fa le boccacce, si infila un bicchiere in bocca, finge di sputare i denti, si gratta in testa, fa le smorfie. Tutto a beneficio [illegible] fotografi che tanno barriera e [illegible] i loro flashes.

La conferenza stampa [illegible] voluta Sergio Bernardini insieme agli [illegible] impresari teatrali per i quali Jerry Lewis si è impegnato a fare una [illegible] née [illegible] giorni [illegible] (doveva arrivare qui l'anno [illegible] ma ebbe la grave operazione [illegible] cuore). Della tournée, tuttavia, Jerry Lewis [illegible] vuole parlare, [illegible] vuol parlare d[illegible] partecipazione allo show televisivo «Al Paradise» [illegible] Falqui. «Se dico tutto [illegible] non verrà [illegible] dermi nessuno».

Poi però, pressato [illegible] do[illegible], [illegible] di aggiungere: *«So solo sulla scena, [illegible] un'orchestra dietro [illegible] faccio quello che fa Liza Minelli. [illegible] vi è piaciuta lei che fa solo dadadudo, vi piacerà anch'io che so fare qualche [illegible] più. Per esempio, so anche dire* "[illegible] paese, tu pure italiano, buongiorno, grazie assai"».

La tv non gli interessa: «[illegible] scatola finisce [illegible] distruggere chiunque [illegible] poi talvolta è diretta da gente che ha la competenza [illegible] chef d'albergo messo alla te[illegible] di una fabbrica di [illegible] menti».

Il cinema d'impegno lo ha deluso: «Con King of Comedy ho fatto la fortuna di Scorsese, con i [illegible] film ho fatto la mia fortuna. Con i suoi film potrei guidare una utilitaria [illegible] i miei guido una Rolls Royce».

Le serate lo hanno stancato: «Lavoro solo dodici settimane l'anno e solo [illegible] di Las Vegas, la città dove vivo, perché quello è il pubblico migliore. Gli altri [illegible] vedermi al cinema».

Oltre a lavorare a [illegible] Vegas a girare film e a occuparsi di raccogliere fondi per beneficenza che [illegible] fa? «Mi sembra [illegible] già abbastanza: tant'è che vorrei [illegible] qualcun altro che possa fare queste [illegible] so al posto mio».

Cinquantasei anni, figlio d'arte, ebreo per nascita e per [illegible], una trentina di film in [illegible] con Dean Martin poi, nel Sessanta, il divorzio e [illegible] nuova carriera come regista di film in cui interpreta se stesso, Jerry Lewis deve [illegible] sua fama [illegible] capacità di rappresentare sullo schermo l'a[illegible] medio e anche [illegible] po' al di sotto della media: inamidone, pauroso, infelice, pasticcione, sciocco ma in [illegible] un cuore buono e provvisto, da qualche parte, di una stella che lo protegge.

E' a questo tipo [illegible] comicità che Jerry Lewis, dopo una parentesi [illegible] una decina d'anni, ha deciso di tornare nel 1981: «Faccio il cinema quello che la gente si aspetta che io faccia e quello per la quale è disposta a ridere».

Dice dell'Europa: «Non ho mai [illegible] preferire l'Europa all'America: mi piace l'Europa perché poi so di tornare in America».

Dice di Reagan: «Come presidente mi sembra [illegible] al [illegible] posto». E come attore, gli viene chiesto? «Fa meglio il presidente».

[illegible] Dean Martin dice: «Ha lavorato a lungo per me ma non so che fine abbia fatto oggi. Forse lavora in una fabbrica di gnocchi».

La cosa che più lo inorgoglisce, l'unica di [illegible] parla volentieri e su [illegible] trova perfino la voglia [illegible] dilungarsi è la sua attività di benefattore. «Nel mio show di ventiquattro ore, dal Telethon di Las Vegas, l'anno scorso ho raccolto cinquantatre miliardi di lire, bella cifra vero?».

[illegible] dichiara felice. «Ho visto la morte, oggi sono qui vivo: non posso non essere felice». Come uomo di spettacolo è contento di [illegible] stesso? «Meglio fare uno show che guidare un trattore».

[illegible] Robiony

ROMA — Le date di Lewis: 31 dicembre Bussoladomani, Lido di Camaiore; 1° gennaio teatro Colosseo, Torino; 4 Petruzzelli, Bari; 6 Ariston, Sanremo; 8 Nuovo, [illegible] Milano; 9 Opera, Roma.

A volerlo all'Opera, e [illegible] più all'Auditorium [illegible] via della Conciliazione, sembra sia stato Renato Nicolini, assessore alla Cultura di Roma, [illegible] sempre affezionato fan di Jerry Lewis.

Nel [illegible] film l'attore rinnova l'antico personaggio

Ma [illegible] il [illegible], che [illegible]

Il titolo originale è «Smorgasbord» ovvero pasticcio, il [illegible] italiano invece è «Qua la [illegible] Picchiatello», per poter essere imme[illegible] riconosciuto dal pubblico come un film di Jerry Lewis. Prodotto dalla [illegible] e distribuito in Italia dalla Film [illegible] è [illegible] nunciato in uscita nel mese prossimo.

Settimo film firmato dalla coppia Lewis-Richmond, dove Jerry Lewis è regista e attore e [illegible] Richmond gli fa da sceneggiatore e da spalla, «Qua la mano Picchiatello» è il classico film made «in Hollywood».

Dedicato a «tutti quelli che almeno una volta nella vita hanno preso un granchio, si sono disperatamente arrampicati sugli specchi, hanno cercato scuse puerili, insomma a tutti tranne che Walter Cronkite», così recita la scritta sui titoli di testa. Il film è il racconto delle disavventure di un uomo sfortu[illegible]: sfortunato nel passato quanto nel presente, nella vita quanto nei sogni.

Pur essendo in qualche modo il seguito di «Bentornato Picchiatello» che segnò il fortunatissimo ritorno sugli schermi di Lewis, presenta un linguaggio insolitamente crudo e duro, oltre all'uso dei travestimenti in costume e ad una passerella di dieci personaggi, da un bambino di sei anni a un guru di novanta, [illegible] e dieci interpretati dallo stesso Lewis.

PRIME FILM: «Questo [illegible] quello»

Manfredi-Pozzetto un set a 2 piazze [illegible] donne lontane

Janet Agren e Renato Pozzetto: un lato [illegible] «Questo e quello»

QUESTO [illegible] di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Renato Pozzetto, Sylvia Koscina, Janet Agren, Michela Miti, Desirée Becker, [illegible] Agus, Paolo Panelli. Due episodi. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Cri[illegible] di Torino Cinema Ariston, Quirinale, Rita, Atlantic, Vittoria di [illegible].

I film doppi, i «movie-movie» costituiti da [illegible] storie sono come i panini imbottiti, non sempre la farcitura rinforzata garantisce il risultato. Di solito, uno dei due episodi riesce migliore dell'altro; [illegible] qui, in Questo e quello, nemmeno la scelta più semplice (questo o quello?) è facile, perché il regista Sergio Corbucci [illegible] sempre l'ambizione eccessiva di far commedia sofisticata dove [illegible] basterebbe un buon intreccio farsesco. Gli [illegible] venuti in aiuto come soggettisti Zapponi, Manfredi e Pozzetto, ma non è servito a molto: i due attori sono [illegible] a difendersi direttamente sul campo, cercando di far valere almeno la loro professionalità. (Diciamo che Manfredi [illegible] riesce un po' meglio di Pozzetto).

Nel primo episodio, Amore impossibile, Pozzetto è un disegnatore di fumetti morfinomane che ha bisogno di un contorno adatto (punk e persone tali) per tenere alta l'ispirazione che cala. Il suo editore Oreste (Gianni Agus) decide di fargli cambiare registro, vuole una bella st[illegible] d'amore, anche un poco favolosa, soprattutto romantica. Per provocare il ricicciaggio del fumetto gli [illegible] segretamente, vestita da fata turchina, Janet Agren [illegible] compito [illegible] seduttrice d'altri tempi.

La colonna sonora si spreca in canzoni degli Anni Quaranta, ha la vecchia voce di Rabagliati (o era Natalino Otto?), e sembra perfino muovere la pietrificata solidità [illegible] Pozzetto che, quando è poco convinto, somiglia a una statua. Pazienza, si scopre che la Agren, assai gradevole per [illegible] verità, [illegible] l'amante dell'editore e che, per l'amore, val meglio una punk risciacquata.

Nel secondo episodio, Col [illegible], Nino Manfredi, scrittore sessantenne in cura-vacanza a Montecatini, incontra [illegible] sua vecchia amante Sylva Koscina (come passa il tempo) che [illegible] una bellissima figlia, Desirée Becker, purtroppo inibita sessualmente. [illegible] ragazza gode solo pizzicando l'arpa; [illegible] il resto deve superare lo choc di aver visto da bimba la madre fare l'amore [illegible] Manfredi.

Qual è [illegible] cura? Che Manfredi faccia l'amore con [illegible]. Il fatto terapeutico accade [illegible] le esitazioni e le fatiche naturali in un sessantenne termale. Manfredi, distrutto fisicamente, rimane in cura alle terme, la dolce Desirée, liberata può volare a Parigi dall'amante Pozzetto (Perché in questo movie-movie gli attori si scambiano visite nei rispettivi set).

s. r.

Modugno nel «western» da Sciascia [illegible] gennaio in tv

ROMA — «Western di cose nostre» lo sceneggiato in due puntate tratto dal racconto omonimo [illegible] Leonardo Sciascia, con Domenico Modugno protagonista, andrà in onda su Raidue il 13 e 20 gennaio [illegible] 20,30. Realizzato [illegible] collaborazione [illegible] Antenne [illegible] il programma è stato sceneggiato da Andrea Camilleri, Gaetano Baguera e Pino Passalacqua che è anche regista.

Con Domenico Modugno, Raymond Pellegrin.

Due ritratti tv dedicati a due personaggi diversamente grandi e popolari

[illegible] De [illegible] il [illegible] Anni [illegible]

ROMA — Parte stasera su Raiuno alle 21,40 «Viva De Sica», il programma rievocativo del grande regista-attore a cura del figlio Manuel. La voce che racconta fuori campo è quella di Gina Lollobrigida.

La puntata di stasera prevede interventi di Assia Noris, Maria Mercader, Paolo Stoppa, Franca Valeri, l'onorevole Giulio Andreotti e Vittorio Caprioli. Protagonista [illegible] è il De [illegible] attore brillante di teatro e di cinema degli Anni Trenta, che si afferma nel [illegible] con «Gli uomini che mascalzoni» di Mario Camerini nel ruolo di giovane galante che [illegible] renderà così popolare.

Fra gli [illegible] dei film in programma, oltre a «Gli uomini che mascalzoni», verranno mandati in onda «Due cuori felici», «Il signor Max», «Darò un milione», «Tempo massimo», «Non ti conosco più», «I nostri sogni».

Ragazzi, eccovi Tina Pica [illegible] rissosa, dolce [illegible]

[illegible] — Un pubblico giovane caratterizzava l'altra sera la platea riunita nel palazzone della Rai di viale [illegible] zini per l'anteprima di Ricordando Tina Pica, la trasmissione in quattro puntate che va in onda da stasera [illegible] della rubrica «Permette una battuta?» diretta da Luca Verdone e dedicata ai caratteristi del nostro cinema. E' il segno del grande interesse giovanile nei confronti [illegible] padri della comicità all'italiana, fra i quali un posto [illegible] rilievo tocca all'attrice napoletana. In questo [illegible], non è forse un caso che il programma sia diretto dal fratello [illegible] Carlo Verdone, presente in sala con i fratelli Vanzina.

Pichiasima, questo il titolo della [illegible], racconta attraverso spezzoni di film, brani [illegible] spettacoli teatrali, testimonianze di attori e registi, [illegible] carriera di Tina Pica, [illegible] «diva» della farsa e [illegible] commedia cinematografica degli Anni Cinquanta.

Il successo vero per Concetta Annunziata Pica (così fu registrata all'anagrafe il 31 marzo 1886) arrivò [illegible] il trittico

Tina Pica-Pichiasima

Pane, amore e... nel 1953, alla soglia dei 70 anni. [illegible] quel giorno l'attrice, che a partire dall'epoca del muto aveva interpretato una ventina di film, lavorò a ritmo serrato fino all'anno della morte, nel 1968, in una cinquantina di pellicole, tra [illegible] quali, nel '57, La nonna Sabella, da un fortunato ro[illegible] di Pasquale [illegible] Campanile, con la regia [illegible] Dino Risi. Ma il suo nome resta legato al personaggio di Caramella, la perpetua bonaria e testarda del «maresciallo» De Sica.

Questa sera, [illegible] prima puntata di Pichiasima, sono riunite testimonianze di Alberto Sordi, Dolores Palumbo, Luigi Zampa e Luigi Comencini. Ricordiamo l'attrice [illegible] Filumena Marturano, accanto a Titina e Eduardo De Filippo.

Tina Pica torna subito dopo [illegible] Raitre nel film Destinazione Piovarolo di Domenico Paolella, con Totò, Marisa Merlini e Irene Cefaro. E' la [illegible] di un oscuro travet, Antonio La Quaglia, [illegible] capostazione di Piovarolo, paesino dove piove spessissimo e si ferma solo un accelerato. La sua vicenda è intrecciata alla storia dell'Italia di quegli anni: la marcia su Roma, l'instaurazione del regime fascista, la fine della dittatura e l'avvento della Repubblica. Il tutto in chiave satirica.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Un'inglese per [illegible] Brynner e lacrime [illegible] Liz Taylor

Sull'onda del [illegible] di *Anche gli angeli mangiano fagioli*, Giuliano Gemma, questa volta senza [illegible] Spencer, fece [illegible] film [illegible] serie: Anche gli angeli tirano di destro, [illegible] onda [illegible] Italia 1 [illegible] 20.25. Gemma qui è [illegible] aspi[illegible] gangster, che [illegible] di imp[illegible] le sue tangenti ai negozianti del quartiere. Si [illegible] di essere arrivato troppo tardi, [illegible] prete (sotto mentite spoglie) ci ha pensato prima di lui, naturalmente [illegible] fini benefici.

Sempre [illegible] Italia 1, alle 24, Hellzapoppin (1941, regia di Henry [illegible] Potter): il film è un insieme di gags esilaranti, di momenti comici divertentissimi.

[illegible] Rete [illegible] alle 20.30, una commedia [illegible] 1955 di Walter Lang, con Deborah Kerr, Yul Brynner, Rita Moreno, Il re ed io. Il re dell'ancora arretrato Siam incarica un'insegnante inglese, naturalmente giovane e bella, di rendere più aperte le menti dei suoi numerosi figli. Benché rude e primitivo, il [illegible] è un uomo di grande intelligenza e la donna inglese, suo malgrado, [illegible] il fascino. Lei diventerà consigliera [illegible] re, e il sovrano, prima di morire, le affiderà la reggenza del trono.

Alle 23, Canale 5 manda in onda Cynthia, di Robert Leonard (1947), con Elizabeth Taylor, Mary Astor, George Murphy. Due compagni di università si sposano; ma subito si accorgono che la vita è più dura del previsto. Hanno una bambina, Cynthia, [illegible] gracile, in cura da un medico particolarmente pessimista. Il suo stato [illegible] salute condiziona ulteriormente il rapporto di coppia: la madre vorrebbe per la figlia una vita normale, il padre è [illegible] totalmente succubo del medico.

Un giorno Cynthia, con il permesso della [illegible], va ad una festa: rincasando, la sera, è sorpresa [illegible] un temporale. Arriva fradicia e infreddolita: si teme il peggio, ma la mattina dopo la ragazzina si risveglia vispa e allegra, il medico [illegible] sbagliato tutto. Elizabeth Taylor è la ragazzina gracile.

Ritorna [illegible] Montecarlo, ore [illegible], Il molto onorevole Mr Pulham, di King Vidor (1941), con Robert Young, Hedy Lamarr, Van Heflin.

Sulla Svizzera, [illegible] Lo scopone scientifico (1972), di Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Bette Davis, Joseph Cotten. Tutta la storia è basata sulle continue sfide a scopone scientifico tra una miliardaria americana e una coppia di baraccati romani: sottili perfidie, vendette, comiche invidie. E' un singolare incontro fra due stelle del cinema americano e [illegible] mondo della commedia all'italiana.

A «Test» Abatantuono con la Pizzi

ROMA — Gli italiani hanno realmente [illegible] senso dell'umorismo? La risposta a questa domanda sarà data [illegible] «Test», stasera alle 20.30 su Raiuno. Si presume che il risultato dell'indagine condotta dalla Doxa costituirà una sorpresa per molti. In studio, ospiti [illegible] Emilio Fede, risponderanno ai test Nilla [illegible] e Diego Abatantuono.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,25; 23,25
- 12,05 **Pronto...** [illegible] Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo [illegible] 5 [illegible] Roma con Raffaella Carrà
- 14,05 **Sulle [illegible] della California**, telefilm
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- 15,30 DSE schede: botanica. **«Storia dell'erboristeria»**
- 16 — **Ulisse 31**, cartone animato
- 16,25 **Sandybell**, [illegible] animato
- 16,45 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di [illegible]** «La grande inondazione»
- 17,05 **«Forte fortissimo tv top»**, [illegible] Corinne Cléry. In [illegible] Sammy Barbot e [illegible] D'Urso. Regia di Piero Panza
- 18 — **Tuttilibri**, settimanale di informazione li[illegible]
- 18,30 **Taxi**, telefilm: «Jim e la povera bestia»
- 19 — **Italia [illegible]** fatti, persone e personaggi
- 19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo - Che tempo [illegible]**
- 20,30 Emilio [illegible] presenta: **«Test»**, gioco [illegible] conoscersi, di Perani, Peregrini e Spaltro
- 21,40 **Movie movie**: «Viva De Sica», [illegible] programma di Manuel De Sica raccontato da Gina Lollobrigida
- 22,35 **Speciale Tg 1.** [illegible] disegnata «I maestri del fumetto italiano»

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,25; 23,50
- 12 — **Che fai, mangi?**, [illegible] Anna Bartolini, [illegible] Mancini, Lidia Sacerdoti Radice, Carla Urban, regia di Leone Mancini
- 13,30 **Capitol, serie televisiva**
- 14,15 **Tandem... in partenza.** Notizie, curiosità
- 14,35 - 16,30 **Tandem** - Nel corso [illegible] programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e **Tre lettere per...** gioco a premi - **Anna, Ciro e... compagnia**, telefilm
- 16,30 DSE: **«Le comunicazioni nel 2000»**
- 17 — **Visite a domicilio**, telefilm
- 17,35 **«Vediamoci sul due»**: oggi in diretta dallo studio 8 di Roma: [illegible] donna. Sistemone flash. Musica [illegible]. La stampa [illegible] conta. [illegible] Play
- 18,30 **Tg - [illegible]**
- 18,40 **«Un[illegible] del[illegible]»**: I Chisholm
- 20,30 **Saranno famosi**, t[illegible]. «Un assolo»
- 21,25 **Milano per l'Unicef**, con Carla Fracci, Giulietta Simionato, Katia Ricciarelli, H. Pausi, Milva, R. Schiaffino, S. Koscina, W. Osiris, G. Bramieri
- 22,35 **Appuntamento [illegible]**
- 22,40 **Tg 2 - Sportsette** - De Capo d'Orlando, Pugilato La Rocca - Torrence

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,20
- 16,05 DSE: **Scienza della terra**
- 16,35 DSE: **Umorismo è...**
- 17,05 **A luce rock.** Banana Republic con Lucio Dalla e Francesco De Gregori
- 17,55 **Sorrento:** [illegible] **internazionali del cinema, XX anniversario. Belgio - Olanda**
- 18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica a cura [illegible] Lionello De Sena
- 19,30 **Tv 3 regioni**, programmi [illegible] regionale
- 20,05 **Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300**
- 20,30 **[illegible] battuta?»**, ovvero i [illegible] risici comici [illegible] cinema italiano: «Pichiasima», regia di Luca Verdone (1ª puntata): «Ricordando Tina Pica»
- 21,55 **Totò in [illegible] Piovarolo** (1956), film di Domenico Paolella, [illegible] Marisa Merlini, Irene Cefaro, Tina Pica

Rosanna Schiaffino alle 21,25 [illegible] Raidue [illegible] «Milano per l'Unicef», gran galà di fine anno. Presenterà Lea Pericoli

Italia 1
- 12 — **Gli eroi di Hogan**
- 12,30 **Strega per amore**
- [illegible] — **Cara cara**
- 14,45 **Febbre d'amore**
- [illegible] **Aspettando il domani**
- 18,45 **La Fenice**, «Una presenza ostile»
- 20 — [illegible]
- 20,25 **Anche gli angeli tirano di destro**, film con Giuliano Gemma, Ricky Bruch
- [illegible] **Beauty Center Show** (replica)
- 24 — **Hellzapoppin**, [illegible] con Ole Olsen

Canale 5
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13,30 **«Sentieri» - «General Hospital» - «Una vita [illegible] vivere»**, teleromanzi
- [illegible] [illegible] - [illegible] amico Ricky - Jenny e Chachi, telefilm
- 18,50 **Zig zag**, gioco
- 20,25 **Superflash**, gioco a quiz
- 23 — **Cynthia**, film con Mary Astor, Elizabeth Taylor, George Murphy, regia di Robert Z. Leonard

Rete quattro
- 11,50 **Quella casa nella prateria**
- 14 — **Agua viva**
- 14,50 **Accadde al [illegible] missariato**, film, con Nino Taranto, Alberto Sordi, Walter Chiari
- 18,50 **Marron glacé**
- 19,30 **M'ama non m'ama**
- 20,25 **Napoli, Palermo, New York, il triangolo della camorra**, film con Mario [illegible]
- 23,30 **Caccia al 13**
- 24 — **Sport: ring**

Eurotv
- 14 — **I Sullivan**, sceneggiato
- 14,40 **Diario Italia**, setti[illegible] economia, commercio, turismo
- 14,50 **Cuore selvaggio**
- 18 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Uomo invisibile**
- 20,20 **Il fumacone**, film di Paolo Cavara con Turi Ferro, Agostina Belli
- 22 — **Il pirata**, telefilm
- 23,10 **Lemora la metamorfosi di Satana**, film

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15, 23,35
- 15,30 **Mamma tuttofare**, telefilm
- 16,55 **Escrava Isaura**
- 18,50 **Viavai**
- 19,30 **Tenter non nuoce**
- 20,40 **Lo scopone scientifico**, film di Comencini, con Alberto [illegible], Silvana Mangano, Joseph Cotten, Bette Davis
- 22,30 **Tema musicale**, Les Troqueurs

Capodistria

Telegiornale: 17, 19,30, 21,40
- 16,30 **Odprta meja**
- 17,05 **Tv - Scuola: La regina delle navi, 2ª parte**
- 17,30 **Jazz audio schermo**
- 18 — **Il passato ritorna**
- 19,50 **Primasera**, informazioni e curiosità
- 20,30 **Il prezzo della [illegible] della**, telefilm
- 21,30 **Vetrina vacanze**
- 21,50 **Video mix**, giochi, quiz e musica

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,40
- 15,15 **Mangimania**
- 17,40 **Orecchiocchio**
- 18,10 **I prigionieri della pietra**
- 18,40 **Shopping - Telemenù**
- 20 — **Pacific International Airport**
- 20,30 **Il molto onorevole mr. Pulham**, film [illegible] King Vidor [illegible] Ro[illegible] Young, Hedy Lamar
- [illegible] **A bocca aperta**
- 23,15 **I sopravvissuti**

Rete A

Telegiornale 13,15; 17,25; 19,10, 22,15
- 14 — **An[illegible] i ricchi piangono**
- 15 — **E' simpatico ma gli romperei il muso**, film
- 16,30 **Space games**
- 18,[illegible] **Anche i ricchi piangono**
- 19,15 **Special Branch**
- 20,30 **Il re [illegible] io**, film con Yul [illegible], Deborah Kerr
- 22,20 **[illegible] standard**
- 23,30 **«Super proposte»**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. **6,02** La combinazione musicale, **10,30** Canzoni nel tempo, **11,10** «Il demone meschino», **12[illegible]** Cias, si gira!; **12,03** Via Asiago Tenda. **13,25** «Master», **16** Il paginone, **17,30** Radiouno jazz 83. **18,30** Musica del Nord, **19,30** Audiobox desertum animal loquax. **20,30** Varietà, varietà. **21,30** Gli sport: tuttobasket. **23,05** - **23,28** La telefonata. Gazzettino 15-24.

RADIODUE

Giornali radio **6,05**; **7,30**; **8,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **15,37**; **16,30**; **17,30**; **19,30**; **22,30**.

6,02 I giorni. **8,45** «Il racconto dei Vangeli»; **9,10** Tanto è un gioco. **10,30** Radiodue 3131. **12,45** Discogame. **15,30** Due del pomeriggio. **20,10** Viene la sera... incontro con il melodramma. **21** Radiodue jazz; **21,30** - **23,28** Radio[illegible] 3131 [illegible] Stereodue [illegible].

[illegible]

Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7, **8,30**, [illegible] Concerto del mattino. **12** Pomeriggio musicale. **15,30** Un certo discorso; **17,30** - **19,15** Spaziotre. **18,45** Gr 3 Europa. **21,10** Il teatro musicale di Luigi Cherubini (5): «Anacreon, ou l'amour fugitive»; **23** Il jazz. Stereonotte. **24-6**.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): Il tassinaro con Alberto Sordi, Liù Bosisio, Giorgio Gobbi, Anna Longhi. Nardi Telo Colori Orario 15 17.20 20 22.30

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 1(?)7): Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica. Karina Huff, Antonella Interlenghi. Col. Non vm. Or 15.15, 17.10, 18.50, 20.30, 22.30

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): Il fiore della giungla, di Walt Disney. Orario 14.30; 16.40; 18.40; 20.35; 22.35. Ingresso L. 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): I misteri del giardino di Compton House di P. Greenaway con A. Higgins, J. Suzman. Colori. Premio Agis B.N.L. + Festival di Venezia. Orario: 16.15, 18.20, 20.25, 22.30.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545 245): La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli. Colori. Vm. 18. Inizio fum. 14.20; 16.15; 18.15; 22.40 L. 5000, ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545 245): Staying alive, di Sylvester Stallone, con John Travolta (versione dolby stereo). 14.50; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50 L. 5000, ridotti 3000

CRISTALLO (via Gomo 5, tel. 560 71 ??): Questo e quello, Nino Manfredi, Renato Pozzetto. Or.: 16.20; 18.00; 20.22; 22.30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422): ... e il segreto di ... Lungometraggio a disegni animati a colori. Or.: 15.45, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30 L. 5000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447 5241): Sapore di mare 2, un anno dopo, ... Ferrari, ... Frosia, Eleonora Giorgi. Non vm. Orario: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 5000, rid. 3000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447 5241): FF.SS. cioè che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene? di Renzo Arbore, con Arbore, Benigni, Proietti, Del Santo. ... Tecn. Non vm. Or. 16.10, 18.15, 20.20, 22.25. Ingr. 5000, rid. 3000

...

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283): ... Adriano Celentano, Federica Moro (prima visione). Orario: 15.15; 17.15; 19; 20.50; 22.40. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 534): Sposato vogliosa (High-school ...), con ... Haven, John Larkin (Usa). Col. V.m. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650 54 70): Femmina speciale in ..., con Francesca Meyer. Vm. 18. Colori. Ap. 14.30, ult. 22.30

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 857): Sapore di mare 2, un anno dopo, ... Ferrari, Giorgio Fiorio, Eleonora Giorgi. Non vm. Orario: 15, 16.40, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 5000, rid. 3000

OLIMPIA (via Arsenale 31): Flashdance, Adrian Lyne, Jennifer Beals (musicale), dolby stereo. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 40, tel. 749 5801): ... (super novità assoluta). Vm. 18. Ap. 15, ult. 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 133, tel. 520 885): chiuso per lavori.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): Il ritorno dello Jedi, con Mark Hamill, ... Ford, regia di Richard Marquand (70 mm stereo). Or.: 15, 17.30, 20, 22.30

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 195): FF.SS. cioè che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene? di Renzo Arbore, con Arbore, Benigni, Pinsetti, Del Santo ... Tecn. Non vm. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 5000, rid. 3000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 521): Son contento di M. Ponzi con Francesco Nuti, Barbara De Rossi. Col. Non vm. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 5000, ridotti 3000

TORINO (via Bogino 8, tel. 530 353): L'ammiratrice, con Nino D'Angelo. ...

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

PROSEGUIMENTI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - B. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

ZONA CROCETTA - S. MIRAFIORI

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Da Madame Tussaud

Orwell di cera a Londra

LONDRA — Il 1984 prossimo venturo è anche l'anno di George Orwell e del suo ultimo e probabilmente più conosciuto libro «1984». I giornali di tutto il mondo gli stanno dedicando ampio spazio. Orwell è apparso negli ultimi tempi sulla copertina di «Time» e di «Harper's», mentre lo scrittore Doctorow ha scritto su di lui in «Playboy».

Ma la sua statua nel museo delle cere di Madame Tussaud a Londra arriva solo adesso, a qualche mese di distanza da quella di David Bowie. Lo scrittore viene raffigurato seduto ... china da scrivere, davanti a un ingombro tavolo di lavoro, e alle ... spalle gli fa compagnia il poliziotto (sempre in cera) da lui descritto in «1984».

Il pianeta indecente in prima a Trieste

TRIESTE — Andrà in scena il 5 gennaio, in prima assoluta, al «Politeama Rossetti», lo spettacolo «Il pianeta indecente» (Charles Fourier) dello scrittore e drammaturgo triestino Renzo Rosso. Lo spettacolo, una delle poche novità italiane della stagione teatrale in corso, è frutto di una collaborazione tra lo «Stabile» del Friuli-Venezia Giulia e il Centro internazionale di drammaturgia di Fiesole.

Lo spettacolo è diretto da Roberto Guicciardini, Sergio D'Osmo ne cura le scene e i costumi e Franco Piersanti le musiche originali. Interprete nelle vesti di Charles Fourier è Giulio Brogi, affiancato nei ruoli principali da Leda Negroni e Anna Teresa Rossini.

Il cinema mediterraneo a Berlino

BERLINO — La recente produzione cinematografica italiana, oltre a quella di Francia, Grecia, Egitto, Algeria, Spagna e, forse, Israele, sarà al centro del prossimo festival cinematografico di Berlino, che si svolgerà dal 17 al 28 febbraio '84 e il cui «protagonista» sarà il cinema del Mediterraneo. Tra i film italiani è già stato invitato «Flirt».

Nel corso del festival si terranno due simposi sul cinema europeo e su come migliorarne il livello e la capacità

Successo contrastato per l'interprete di «Ekaterina Ivanovna»

Valeria Moriconi si difende «Mi rinnovo per non morire»

ROMA — Valeria Moriconi è Ekaterina Ivanovna e come Ekaterina Ivanovna, protagonista assoluta del dramma di Leonid Nicholajev Andrev, in scena fino all'otto di gennaio al Teatro Argentina di Roma per la regia di Cobelli, Valeria Moriconi si difende. Lo spettacolo suscita delle perplessità e perplessità si sentivano nell'aria la sera della prima romana. Non convince tutti la scelta del testo. Non convince la regia di Giancarlo Cobelli. Non convince perfino la recitazione di Valeria Moriconi. Troppi mormorii nel primo atto, troppe grida nel secondo, troppa drammaticità e insieme troppa distanza. E poi perché quell'abito bianco a rappresentare innocenza e candore e quell'abito rosso e nero a rappresentare lussuria e peccato? Un simbolismo così non è neanche più simbolico.

Niente affatto delusa, niente affatto ... nè indisposta, nè amareggiata, ma anzi felice e appassionata e in quanto tale disposta a correre il rischio di cadere nella banalità del luogo comune, Valeria Moriconi difende questa sua ultima ... professionale fatta all'insegna del «rinnovarsi o morire».

Oggi Valeria Moriconi è Ekaterina Ivanovna. Ad aprile, all'Argentina, nel teatro tenuto aperto da Maurizio Scaparro per celebrare una Pasqua di spettacolo, farà un monologo tratto dai Vangeli apocrifi. L'anno venturo ancora solo sulla scena reciterà un testo dal *Diario di Eva* di Mark Twain.

Valeria Moriconi e Alida Valli in «Ekaterina Ivanovna»

Perché, spiega, ripetersi è mortale. Perché il pubblico migliore sono i giovani e i giovani vogliono la sperimentazione. Perché il teatro deve provocare e niente è meglio di uno spettacolo che fa discutere. Neanche uno spettacolo che piace a tutti. Perciò Valeria ... difende la scelta del ...: *«Perché, mi si chiede, fare un autore ... Andreev che non è mai stato rappresentato in Italia? E perché no? Lo so, avrei potuto fare la Lulu di Wedekind, o il Cecov delle Tre sorelle. Ma questo testo non l'ha mai fatto nessuno: ho voluto provarci io. Me ne avevano parlato alcuni amici, l'ho letto in una versione spagnola in quanto ... mi è stato impossibile trovarne una traduzione in lingua italiana, mi è piaciuto e ho deciso di interpretarlo».*

Difende la scelta di Giancarlo Cobelli: *«Lo conosco come uomo intelligente e curioso. Ho fatto con lui quella cosa straordinaria che fu la Turandot. So la sua capacità di trasformare perfino un feuilleton in un'opera ironica. Mi sembrava e mi sembra il regista più giusto per questa Ekaterina Ivanovna. L'ha guardata alla lente d'ingrandimento, questa donna, ... reperto clinico, l'ha tagliata, squartata, dilatata e se ha tolto, o ..., certi accenti da ... ottocentesco va a ... di merito, non di accusa».*

Ma soprattutto Valeria Moriconi difende il personaggio di Ekaterina Ivanovna. *«E' una donna moderna, inquieta, sottilmente sensuale e fortemente indipendente. Non sopporta le convenzioni borghesi, il rispetto formale, l'adesione ai ruoli. E' una donna disperata e sola, come molte donne bisognosa d'amore e di verità. E poi, non dimentichiamolo, Ekaterina ha ...to un trauma ...: ... marito ha tentato di ucciderla per sospetto di un tradimento mai realizzato. Perché meravigliarsi se la Ekaterina del primo atto non è quella del secondo? Perché stupirsi se da sposa onesta e innamorata si è trasformata in una donna alla ricerca del ... falsamente carnefice ma ancora una volta vittima e vittima proprio perché oggetto di desiderio?».*

al. ro.

Televisori in Cina 20 milioni

LOS ANGELES — Un funzionario dell'ente ... per le importazioni ed esportazioni di film, Yang Shucheng, intervenuto all'ultimo Mifed, ha fornito statistiche sull'industria cinematografica del suo Paese, che sono ... riportate da «Variety».

... sono in Cina 143 mila «Punti di proiezione», ... cui solo 2870 sono sale cinematografiche nel senso ...le: gli altri punti sono situati in club, fabbriche, scuole. Gli «Studios» di produzione sono 18; nel 1982 sono stati realizzati 112 film, ne ... stati esportati 537 e importati 42.

La televisione è ancora relativamente poco sviluppata. Su una popolazione di quasi un miliardo di abitanti, ... sono solo venti milioni di televisori, che ricevono i programmi di 38 stazioni trasmittenti e di 248 stazioni ... collegamento. In pratica, il segnale viene ricevuto solo da una parte modesta dell'immenso territorio nazionale.

La fotografia ufficiale delle ... di Keith Richards

«Maledetto» in abito da sposo

CABO SAN LUCAS — Questa è la fotografia ufficiale delle nozze messicane di Keith Richards, il chitarrista «maledetto» dei Rolling Stones, con Patti Hansen, 27 anni, sua fidanzata da lungo tempo, avvenute la scorsa settimana.

Considerato ... sempre il «cattivo» del gruppo rock, imitato da almeno due generazioni di giovani negli atteggiamenti e nell'abbigliamento da «duro», Keith Richards è apparso alle sue borghesi (e tradizionali) nozze in un «look» per niente confacente alla sua faccia da «maledetto», che tale rimane a dispetto dell'abito da cerimonia.

Dolcissima invece la sposa, fotomodella come la compagna ... di Mick Jagger, Jerry Hall, sua cocianese; e in netto contrasto con il «look» di Anita Pallenberg, compagna per anni del musicista e madre dei suoi due figli, che da anni non viene ritratta, e si dice sia tuttora devastata dalla droga.

[illegible]

L'Italiana di Abbado è champagne

L'opera, ripresa dopo dieci anni, ha raggiunto una perfetta coerenza stilistica - Mirabili il direttore d'orchestra e Lucia Valentini Terrani

Claudio Desderi e Lucia Valentini Terrani, protagonisti dell'«Italiana» diretta da Abbado

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — [illegible] dell'Italiana in Algeri che è andata [illegible] alla Scala l'altra sera [illegible] incondizionato (e vi resterà, intatta, [illegible] questa sera e sabato, poi cambierà direttore e quindi anche la compagnia) è praticamente [illegible] che aveva inaugurato la stagione [illegible] anni fa, con poche varianti [illegible] segno positivo.

Le scene sono sempre quelle, spiritose e edonistiche, di Ponnelle (anche il [illegible] del battellino a fondo scena ha ritrovato il [illegible] irresis[illegible] applauso a scena aperta), e la [illegible] divertente regia è stata conservata fedelmente da Sonja Frisell. Il testo musicale è quello dell'edizione critica procurata da Azio Corghi, [illegible] lora alla sua prima prova scenica e ora forse rodata da al[illegible] esperienze, nella direzione di [illegible]. Proprio qui, partitura e direzione, si registra il maggior progresso.

Dieci anni fa la riduzione dell'orchestra operata dalla [illegible] critica e la precisione algebrica della direzione di Abbado ci erano parse castigare un poco la gigantesca, piramidale buffoneria del [illegible] vanile capolavoro [illegible] Rossini, lasciando [illegible] ragioni della [illegible] soltanto alla [illegible] irriducibile d'un basso di tradizione come Montarsolo.

Adesso, [illegible] Enzo Dara al posto di Montarsolo (che pure era previsto in origine nel cast) la coerenza stilistica dell'illusione si conchiude perfettamente nel segno d'una scioltezza fluida, leggera, più elegante che buffa, eppure scompare quel senso del ritegno un po' calvinistico, quasi di maltusianesimo comico, che allora ci era parso di avvertire nel pur bello spetta[illegible].

Abbado, beato lui, è ancora in un'età in cui dieci anni di più sono un vantaggio, un fatto positivo. Oggi né la riduttiva edizione critica né il rigore [illegible] direzione non castigano un bel niente e la buffoneria strepitosa del finale primo — quello dove Stendhal pareva di assistere all'esplosione di una [illegible] organizzata — giganteggia nonostante la precisione millimetrica, da orologio svizzero, dell'esecuzione, o forse piuttosto proprio in ragione di essa.

Tutti si divertono, in [illegible] e in scena, e molto probabilmente si divertono anche gli orchestrali e il loro impassibile direttore. L'edizione [illegible] scorre via come *champagne*, le zufolatine d'ottavino che dieci anni fa ci avevano dato un po' fastidio [illegible] la loro emergen[illegible] adesso suonano spiritose (non [illegible] ma mica [illegible] un po' ridotte?) e [illegible] corre l'obbligo [illegible] segnalare in seno all'orchestra, semplicemente perfetta, la qualità degli interventi, così numerosi e importanti, del primo flauto.

In scena, ferme restando dalle precedenti esecuzioni del '73 e del '75 le due donnette [illegible] serraglio, Margherita Guglielmi e [illegible] Zannini, e la comicità signorile, *pince-sans-rire*, di [illegible] Dara nella parte del tonto Taddeo, le novità concorrono tutte a perfezionare il criterio di comicità mo[illegible]rna proposto dall'interpretazion[illegible] di Abbado. La più vistosa è naturalmente l'ingresso trionfale di Lucia Valentini Terrani [illegible] la parte della protagonista, che dieci e otto anni fa le era concessa soltanto nelle ultime recite, come sostituta d'illustri cantanti straniere.

Adesso vi si [illegible] con l'autorità di una [illegible] che [illegible] già prodigiosa allora [illegible] che è ancora cresciuta di volume e [illegible] duttilità (anche lei, come e più di Abbado, è in quell'età in cui dieci anni di più giovano), e poi [illegible] quel portamento [illegible] regina della scena che [illegible] alcuni [illegible] ha sviluppato in maniera stupefacente: che differenza da quella [illegible] ingombrante [illegible] dieci, dodici [illegible] alla quale si perdonava volentieri per la voce splendida una condotta scenica primitiva!

L'inserzione [illegible] Claudio Desderi [illegible] parte di Mustafà perfeziona [illegible] maniera organica quel criterio di signorilità nel comico che è il sigillo della concezione di Abbado, e grazie al giovane Alessandro Corbelli il personaggio di Haly ottiene [illegible] rilievo inusitato ma giusto.

Il punctum [illegible] quest'opera [illegible] il tenore, sottoposto alle inique esigenze di un diapason crudele, che non è più quello dei tempi di Rossini. Dalmacio Gonzales canta con garbo e interpreta con decoro, sembra un Alva con poca voce e con molta difficoltà negli acuti, ma [illegible] meritato l'indulgenza e l'incoraggiamento [illegible] pubblico. [illegible] trovasse un tenore come Alva degli Anni Cinquanta, questo splendido regalo di Capodanno che la Scala fa ai milanesi per poche sere sarebbe uno spettacolo da portare in *tournée* a mirar col mo[illegible]: [illegible] Salisburgo a Vienna, dal Metropolitan all'Opéra, non c'è scena lirica nel mondo che [illegible] andrebbe orgogliosa.

Massimo Mila

Mago [illegible] Oz firmato Disney

LONDRA — «Il mago [illegible] Oz», il film realizzato nel 1939 [illegible] Victor Fleming con l'interpretazione della diciassettenne Judy Garland, cui andò il premio Oscar, tornerà sugli schermi in un rifacimento prodotto dalla Walt Disney.

La notizia ufficiale è stata data dai responsabili della società, che hanno anche annunciato un preventivo di molti milioni di dollari».

Il film si chiamerà «Il ritorno di Oz» e la fantasia si basa ancora sui caratt[illegible] leggendari inventati da L. Frank Baum.

Il direttore d'orchestra parla dei suoi progetti

[illegible] film-opera [illegible] due [illegible]

MILANO — Dopo [illegible] collaborazio[illegible], Claudio Abbado ha rinnovato il [illegible] con la Deutsche Grammophone; nell'83 ha ricevuto il disco d'argento in quanto le sue incisioni dedicate all'opera [illegible] Verdi si [illegible] rivelate «best-sellers», e sempre quest'anno il maestro è [illegible] anche primo nel mercato italiano del «compact-disc»: queste le ragioni per cui lo stesso Abbado, ieri sera, nella sede dell'Associazione amici della [illegible], [illegible] Venezia 36, ha riunito cronisti e critici.

«E' un incontro tra amici, non una conferenza stampa, anche perché non [illegible] amo», *ha esordito il direttore d'orchestra. E infatti il tono [illegible] era quello di una riunione di lavoro; vassoi di tartine e bottiglie di spumante sui tavoli, toni di voce bassissimi, a metà tra addetti ai lavori e intimi. Più che uno scambio di informazioni, una conversazione distesa.*

A parte i successi discografici, si è parlato dei prossimi impegni del maestro: il Boris [illegible] Mussorgski, [illegible] messo in [illegible] al Covent Garden con [illegible] regia di Tarkovski, diventerà un film (in cui canterà Ruggero Raimondi), e anche un disco [illegible] stesso regista e direttore d'orchestra. Altri programmi: Mendelsshon a Londra, la «Settima» di Beethoven a Chicago, la «Nona» a Vienna e, per quel che riguarda la Scala, un film (con relativo disco) de L'Italiana in Algeri, in scena alla Scala

«Non pensa [illegible] lavorare troppo?» *ha chiesto un cronista. Abbado ha sorriso:* «Sì, infatti, ho già deciso che tra il novembre '85 e il maggio [illegible] non dirigerò. Mi prenderò un periodo non necessariamente di riposo, bensì di studio, di pausa, diciamo un "sabbatico"».

Poi il maestro ha ribadito la sua attenzione verso [illegible] musica contemporanea, ammettendo che per essa il momento è difficile prevalentemente per ragioni finanziarie.

«Del resto le novità, nel nostro campo, hanno sempre incontrato resistenze — *ha aggiunto* — regolarmente superate con il passare del tempo. L'importante è appunto che il pubblico abbia modo di conoscere, capire, assimilare».

o. f.

E' uscito in America un disco che riporta [illegible] colloquio di [illegible] minuti tra i coniugi e un giornalista

Dialogo incompiuto [illegible] John Lennon e Yoko Ono
Sulla [illegible] i Beatles nella parte dei «traditi»

MILANO — Trionfo il culto del passato e dell'inedito. David Bowie furoreggia con un concerto del '73. Jim Morrison è tirato fuori dalla tomba con video di vecchi concerti e con un disco dal vivo. La campagna più massiccia è [illegible] di Yoko Ono. Grazie a lei, il [illegible] potrebbe [illegible] l'anno di John Lennon.

Il 9 gennaio esce in tutto il mondo [illegible] 45 giri che reca [illegible] facciata Nobody Told Me, interpretata da John Lennon, sul retro O' Sanity della stessa vedova. Il 23 gennaio, seconda [illegible] mondiale [illegible] album di 12 canzoni inedite, Milk and Honey (Latte e miele); su una facciata, 6 canzoni dell'ex Beatle [illegible] rappresentano l'ultimo materiale da lui registrato, sull'altra sei pezzi di Yoko, che si mette definitivamente in vetrina come popstar

Ma intanto, a introdurre la campagna pubblicitaria, è uscito negli Stati Uniti un [illegible] sco curioso e singolare (distribuito in Italia a pochi intimi), sempre a cura dell'implacabile vedova. Heartplay-Unfinished Dialogue reca 42 minuti di intervista fra i coniugi e un giornalista, data 1980. [illegible] Ono ha separato gli argomenti del «dialogo incompiuto» [illegible] fossero canzoni.

[illegible] l'ossessivo pensiero della morte: «Martin Luther King è un grande esempio di nonviolento morto [illegible] modo violento. Cosa vuoi [illegible] quando si è così pacifista che ti uccidono, non potrei mai capirlo», [illegible] c'è, ossessiva, l'angoscia del successo: «Ho scoperto che non ero libero, avevo una dipendenza dal mio personaggio che [illegible] faceva sentire in galera. [illegible] quel punto [illegible] sono [illegible] strade: o vai, come dico io, «a Vegas» e canti grandi successi, oppure [illegible] all'inferno e muori, muori».

John che adora Yoko e [illegible] difende: «E' una vera musicista, ma quando parlava, per tutti era come se parlassi io. Lei me lo [illegible]: "Hai [illegible] Quando parlo io, loro rispondono a te come se io non avessi parlato". [illegible] in Giappone il [illegible] problema è poi diventato il mio».

E ancora: «Non mi interessa essere un simbolo [illegible] sesso che lascia una donna e ne prende un'altra. Mi [illegible] che [illegible] sappia che Yoko mi aveva buttato fuori di [illegible] e che [illegible] ho messo molto per rientrare. E che io badavo al [illegible]no, facevo il pane, [illegible] un casalingo. Ne [illegible] orgoglioso».

Ricordano [illegible] del loro amore nel 1966, ed è quasi una storia a tre, con i Beatles nella parte del tradito. Dice [illegible]: «Sono andata a letto con questo tipo che [illegible] piaceva e alle 7, la mattina dopo, [illegible] sono trovata con questi tre tipi con lo sguardo permaloso. Improvvisamente sono parsi tre parenti». «Basta con i maledetti Beatles — *interrompe* [illegible] — [illegible] vogliamo più parlare dei Beatles o finisce sempre così».

Se Yoko filosofeggia, John parla chiaro: «La compagnia con i Beatles si è chiusa nel momento in cui [illegible] conosciuto lei. Non me [illegible] sono [illegible] consciamente, ma stava succedendo. Era proprio la fine».

Distruttrice casuale d'un gruppo [illegible] ha fatto il mito, si capisce che Yoko Ono [illegible] così odiata. Ma a coltivare il mito del [illegible] uomo, adesso ci pensa lei. Dice nell'intervista: «La gente ama personificare. Se pensano a Dio, pensano a un vecchio con [illegible] barba bianca». *Risponde John:* «Non sanno [illegible] è [illegible] con la barba, vero?».

[illegible] Venegoni

Yoko Ono e John Lennon come appaiono nella copertina del disco intervista: confidenze e filosofie sul [illegible] rapporto

Con il Totip

[illegible] autori al Festival di [illegible]

MILANO — Grazie ad un accordo stipulato fra la [illegible] Totip e [illegible] direzione del XXXIV Festival della canzone italiana di Sanremo, in programma il 2-3-4 febbraio [illegible] tutti i cittadini italiani, anche [illegible] non iscritti [illegible] Siae, potranno partecipare con la loro composizione [illegible] prossimo Festival di Sanremo.

Basterà consegnare, [illegible] e non oltre l'8 gennaio 1984, la registrazione su cassetta del testi e [illegible] di [illegible] composizione inedita e origi[illegible] ad [illegible] delle oltre [illegible] ricevitorie Totip dislocate [illegible] tutta la penisola.

Una apposita commissione [illegible] esperti, nominata dall'organizzazione del Festival, sceglierà, tra tutte le composizioni inviate, la migliore. Il motivo prescelto, che sarà presentato alla competizione [illegible] verrà eseguito [illegible] un cantante indicato dall'organizzazione del Festival nella sezione «nuove proposte».

Uscirà a gennaio il film «Jocks» di Sezani [illegible] Cortini - I protagonisti sono tutti esordienti

Un disc-jockey, [illegible] ragazza e [illegible] terzo [illegible]
Nasce così la «Flashdance» alla romagnola

Russel Russel e Tom Hooker: un ballerino e un tecnico-luci

ROMA — [illegible] chiama *Jocks* (da un incrocio tra disc-jockey e lights-jockey) il nuovo film che già viene propagandato come il *Flashdance* all'italiana.

In [illegible] Rimini festaiola, capitale internazionale del divertimento, tutta luci, suoni e colori, il regista Riccardo Se[illegible] 34 anni, ha immaginato insieme con Bruno Cortini, l'autore di «Sapore di [illegible] 2», una storia di ragazzi, dedi[illegible] ai giovanissimi, ambientata per lo più nel mondo delle discoteche

I protagonisti, tutti esor[illegible], sono [illegible] Russel nelle vesti di un brillante ballerino-disc-jockey, Tom Hooker in quelle [illegible] un espertissi[illegible] e Patricia Moore, ballerina [illegible] film come nella vita. Succede naturalmente che i due si innamorano della stessa [illegible] sulla rivalità di interessi [illegible] avrà la [illegible] l'alleanza in un progetto di lavoro comune: mettere in piedi uno spettacolo «galattico» in una grande, fantastica discoteca.

E' proprio qui sta [illegible] novità [illegible] film: «*L'amicizia fra questi due ragazzi è un'amicizia* [illegible] — [illegible] il regista [illegible] — *non si tratta dei soliti* [illegible] *crisi, quelli che ultimamente* [illegible] *diventati protagonisti fissi del nostro cinema, ma di giovani con le* [illegible] *chiare, con in mente* [illegible] *progetto concreto da realizzare*».

La mega-discoteca che fa da sfondo alla vicenda si chiama «L'altro mondo» ed è tra le più famose della riviera adriatica: «*Il balletto finale è stato realizzato proprio lì* — spiega [illegible] — *usufruendo dei vari effetti speciali, delle luci di un pavimento che a un certo punto si apre* [illegible] *far emergere un'astronave e, naturalmente, della musica, tutta elettronica, scatenata, adatta a un locale che può ospitare più di duemila persone*».

Jocks, come [illegible] il nome, è soprattutto incentrato sulla figura del disc-jockey, re della discoteca, animatore instancabile delle serate dei giovanissimi: «*Fare il disc-jokey oggi è un po' come fare nello stesso tempo il coreografo e il regista*», spiega Sezani che nel mondo dei locali da [illegible] ha trascorso molti anni, prima [illegible] decidere [illegible] passare [illegible] cinema. «*E soprattutto su quest'idea* [illegible] *è sviluppato la* [illegible]».

Il film, completamente girato in inglese, [illegible] sugli schermi a gennaio, e contemporaneamente sarà messa in vendita la colonna sonora firmata dal giovane musicista Mario Flores.

«*La presenteremo all'Altro mondo* — annuncia Sezani — *nel cuore di quella Rimini internazionale che non ha nulla da invidiare a posti come Miami o Los Angeles*».

f. c.

TORNEO ACROPOLI — L'Amburgo (3-2 all'Aek) e l'Olympiakos (1-0) [illegible] in [illegible]

L'Udinese sconfitta ad Atene

Un gol su rigore realizzato al 43' da Anastopulos ha decretato l'eliminazione dei friulani. Zico [illegible] ha brillato, stanco com'era per il viaggio in Brasile. Bene Causio e Mauro

Zico non ha segnato

ATENE — Un gol segnato su rigore da Anastopulos al 43' ha dato [illegible] vittoria [illegible] Olympiakos, impegnato [illegible] l'Udinese nel torneo internazionale di Atene. Davanti a 45 mila spettatori [illegible] due squadre hanno offerto un gioco [illegible] ottima fattura. L'Udinese ha colpito una traversa al 85' [illegible] tiro di Edinho e si è vista annullare [illegible] di testa messo a segno da [illegible] al 78'. Nel primo tempo i [illegible] non hanno forzato, forse pensando alla partita di campionato che li vedrà impegnati sabato prossimo al «Friuli» [illegible] il Napoli: [illegible], nel tentativo di rimontare lo svantaggio (il penalty era stato decretato dall'arbitro per un fallo [illegible] Edinho su Albercoti), gli [illegible] [illegible] Ferrari hanno premuto sull'acceleratore.

La partita [illegible] regalato spunti di bel gioco ad un pubblico a[illegible] [illegible] vedere all'opera soprattutto Zico. Il brasiliano è [illegible] inferiore alle aspettative anche perché provato dal viaggio in Brasile; egli ha cercato invano di sottrarsi alla stretta marcatura del suo avversario diretto, mentre due suoi calci piazzati sono stati neutralizzati dal portiere greco. Molto bene il reparto difensivo dei bianconeri dove [illegible] è messo in luce [illegible]nho; a centrocampo, sono apparsi all'altezza della loro fama Causio e il giovane Mauro (che ha sostituito De Agostini, uscito per infortunio e che sarà assente contro i partenopei); l'attacco si è mosso meglio nella ripresa quando Pradella è entrato al posto di Virdis. Tutto sommato, meritata vittoria dell'Olympiakos.

Zico è stufo non parla più

ATENE — «Poco tempo fa mi volevano trasferire in Brasile, adesso mi vogliono in una squadra italiana: basta, non ne posso più: [illegible] parlo più di nulla con nessuno: sono stufo di sentire continuamente le voci di una mia cessione. Appartengo all'Udinese per tre anni e non mi muoverò sino alla scadenza del mio contratto, il [illegible] giugno 1986».

Zico era visibilmente contrariato dopo quanto gli abbiamo riferito a proposito della notizia, apparsa su un quotidiano milanese e secondo la quale era possibile un suo passaggio alla Juventus in cambio di Boniek e Gentile.

Nell'altra partita del torneo Acropoli l'Amburgo ha battuto (3-2) l'Aek Atene. La squadra tedesca è passata in vantaggio al 14' con un gol di Allan Hansen, ma cinque minuti dopo Dintsikos ha pareggiato. [illegible] ripresa ancora un gol di Hansen al 64'. Due [illegible] più tardi Wuttke metteva il risultato [illegible] [illegible] realizzando un rigore assegnato [illegible] Amburgo [illegible] un fallo di Papaioannou [illegible] Von Heesen. A sei minuti dalla fine dell'incontro Kottis accorciava le distanze per la squadra [illegible] ma [illegible] ormai troppo tardi perché il risultato cambiasse.

Emmanuele Mavrommatis

Olympiakos: Sarganis; Lalas, Xanthopulos; Papadopulos, Michos, [illegible] (79' Gunaris); Lemonis (70' Tojias), Albercoti, Anastopulos, Mitropulos, Kokolakis.

Udinese: Borin; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini ([illegible] Mauro); Causio, Marchetti, Miano, Zico, Virdis (46' Pradella).

Arbitro: Ghermanakos (Grecia)

Rete: 43' Anastopulos su rigore.

Bilancio di una stagione che soddisfa [illegible] po' tutti

Pecci a cuore aperto «Adesso ci si diverte»

«I [illegible] sui troppi gol [illegible] fanno ridere: la verità è che si gioca di più per vincere, [illegible] meno tatticismo» - Una partita per Bacchin

Finisce sabato un anno di calcio, il campionato va verso la metà. Ne parlano in tanti, tutti, di questa stagione divertente ed un po' [illegible], ricca di spunti: i gol, gli stranieri, l'ammucchiata [illegible] classifica, la zona, la violenza. Sentiamo un giocatore che parla per se [illegible] ma può riassumerli tutti. Ha [illegible] anni della maturità piena (28 adesso, 29 il [illegible] aprile prossimo), [illegible] in un mondo aperto come [illegible] Romagna, era un guasc[illegible] linguacciuto ed ora è un padre [illegible] famiglia sereno, vive e gioca in [illegible] città unica come Firenze, [illegible] per posizione geografica (e per la squadra, [illegible] classifica) può considerarsi al centro. Vicina alle «grandi» e non lontana [illegible] «piccole». Metropoli e borgo, scudetto, [illegible] rezze e sogni. Una città in [illegible] sta vivendo come una seconda carriera, un momento [illegible].

Pecci, regista della Fiorentina

«E' un po' così, veramente. Intanto — dice Eraldo Pecci — ci [illegible] muove in un football che diverte anche noi che ci stiamo dentro fino al collo. I sofismi [illegible] troppi gol mi fanno ridere, anche [illegible] qualche rete può dipendere da errori. Ma adesso, porca miseria, si gioca [illegible] più per vincere, c'è meno tatticismo, c'è più coraggio».

Esauriamo il «caso Pecci», intanto. Com'è che sembra rinato, che sembra più mobile, che ogni domenica ha voti alti nelle pagelle?

«Sarà che ho più voglia [illegible] faticare. Al rientro a Firenze mi sono allenato due ore al giorno ancora prima [illegible] riprendere la preparazione. E [illegible] ci [illegible]mo trovati tutti d'accordo, nell'interpretare i nuovi schemi di gioco. Ci sentiamo competitivi, anche se i risultati [illegible] ci hanno dato meno quanto meritavamo».

— Si dice che la Fiorentina ha, attorno a Pecci, il più bel centrocampo d'Italia.

«Grazie del complimento, ma siamo anche in tanti [illegible] in [illegible], e tutto diventa più facile. E' la verità, poi c'entra anche l'organizzazione, ovviamente. Lo spirito del mutuo [illegible] Se [illegible] ci si dà una mano in campo, non si fa squadra».

— Si fa [illegible] squadra, nel calcio, anche [illegible] del campo?

«Beh, qui parlo per me [illegible]. A Firenze [illegible] vive da favola, la città ha i suoi problemi [illegible] abbastanza fuori dalle tensioni di altre. Non fa bisogno di vivere con i compagni, per cui siamo tutti amici per davvero. Si esce la sera e si entra in Firenze, [illegible] problemi».

— A Torino era diverso?

«Diverso Torino, ma diverso il Torino. Forse perché ci [illegible] arrivato da scapolo, [illegible] il club era la mia famiglia. Il Toro era anche cosa mia, solo il Toro può far vivere ad un calciatore queste sensazioni».

— Torniamo all'anno di calcio che sta per finire. Riparliamo del tema violenza.

«In proposito ho davvero bisogno di dire qualcosa. Perché [illegible] mi sento affatto responsabile [illegible] tutto quello che [illegible] teppismo vero, di premeditazione, [illegible] il ferimento [illegible] tifosi [illegible] avvenuto di mattina a Firenze. Siamo professionisti, prendiamoci [illegible] carico l'obbligo di comportarci sportivamente, di non esasperare lo stadio. Questo sì, ma solo questo [illegible] ci sto al "siamo tutti assassini" che sta diventando di moda. Troppo disinvolti certi atteggiamenti, e l'intenzione di colpevolizzare tutto e tutti».

— L'equilibrio in campionato è reale o falso?

«Juve e Roma sono sempre le più quotate, ma si possono cogliere [illegible] fallo con maggiore facilità del passato. Dovevamo batterle tutte e due, le abbiamo avute a portata di mano. Sono questi, e altri, i punti che mancano [illegible] classifica vera della Fiorentina».

— Quante componenti debbono coincidere, [illegible] fare una squadra leader?

«Tantissime. I giocatori, un Platini o un Falcao, sono mattoni importanti ma non bastano. La società, la nostra serietà, la fortuna. Guardate Daniel Bertoni e Passarella. Il primo è arrivato qui con la fama dello scansafatiche, il secondo dell'assassino. In realtà [illegible] ottimi giocatori, seri, compagni veri. Solo [illegible] stanno risalendo la china».

— Cosa augura a tutte le forze del calcio, a fine anno?

«Parliamo di persone, di famiglie. Allora la salute. Solo questo conta per davvero. Pensate a Bacchin, allo sfortunato giocatore rimasto bloccato da un tuffo in mare. Forse [illegible] tornerà più in campo. Questi [illegible] i veri drammi della vita».

Non dice che sta tirando le fila per una partita, a fine stagione, fra il suo Toro dello scudetto e quello di oggi con incasso per Bacchin, ex granata. Ha già parlato con Radice, Claudio e Patrizio Sala, Mozzini che gioca a Firenze [illegible] Rondinella, Castellini, Zaccarelli, Graziani. «Per carità, non sono un missionario. L'idea è di Pupi, il vecchio e sempre giovane Pulici. Solo che lui è di poche parole, ed io sono un chiacchierone...».

Bruno Perucca

Dopo un mese l'attaccante torna in campo [illegible] il Catania

La Roma contro la sterilità ripesca il «vecchio» Graziani

ROMA — *Francesco Graziani trova di nuovo posto nella Roma, sabato all'Olimpico contro il [illegible]. Temprato alle alterne vicende del calcio, l'attaccante giallorosso [illegible] serba intatto il suo entusiasmo. Anche stavolta sembra alla vigilia dell'esordio.*

Con [illegible] suo linguaggio *semplice e spontaneo, Graziani apre il [illegible] animo per descrivere sensazioni in cui spunta pure un'ombra di delusione. Niente polemiche, ma non può fare a meno [illegible] mostrarsi sconcertato per alcune scelte di Liedholm che non ha «capito».*

«Ho giocato l'ultima partita contro l'Inter, il 27 novembre — ricorda —. E' trascorso un mese. Non è stato un periodo felice, ma ho condiviso gli avvicendamenti per le gare in trasferta. Liedholm ha avuto ragione puntando [illegible] solo attaccante [illegible] rinforzare il centrocampo, però [illegible] sono rimasto male quando mi sono ritrovato in panchina in [illegible] con Ascoli e Avellino. Forse è dipeso dalla mia gran voglia [illegible] giocare sempre. Tuttavia ho rispettato disciplinatamente la volontà del nostro allenatore. Un tecnico come Liedholm non si discute: avrà avuto i [illegible] motivi anche se mi è stato difficile condividerli».

Graziani è convinto di aver trova[illegible] l'ostacolo in un pizzico di sfortuna: «I gol [illegible] sbagliano e [illegible] segnano — *commenta* [illegible] *tono un po' amaro* — [illegible] mi è stata amica. [illegible] colpito tre pali e una traversa; [illegible] il Torino, Galbiati [illegible] sulla linea, con la mano, il mio tiro e col[illegible] sicuro che provocò il rigore [illegible] Pruzzo. Ecco, se fossi [illegible] fortunato, probabilmente non sarebbe toccato a me uscire di squadra. [illegible] nel complesso sono soddisfatto. Finora ho segnato solo due gol, contro Napoli e Sampdoria. Non è molto, ma in altre occasioni credo [illegible] fatto sentire il [illegible] della mia presenza. D'altra parte occorre valutare il [illegible] della Roma che [illegible] le condizioni favorevoli anche ai difensori di andare a rete».

Con quale spirito ritorna all'Olimpico? «Giocherò con la consueta tranquillità, senza l'assillo di mettermi a tutti i costi [illegible] evidenza — *risponde Graziani risfoderando il suo orgoglio* —. Non [illegible] bisogno [illegible] questo tipo di credenziali. Tuttavia [illegible] che riu[illegible] a sollevarmi [illegible] una carica tutta particolare. Intendo ripagare la fiducia dell'allenatore disputando una grande partita. Se verrà il gol, [illegible] ancora più felice. Ma è soprattutto importante riconquistare stabilmente il posto in squadra».

Nelle ultime giornate la Roma [illegible] *ha destato qualche perplessità: non è sembrata la stessa compagine che teneva il campo con grande autorità.* «Sì, c'è stata una certa flessione — *ammette Graziani* — [illegible] non eravamo [illegible]. Nell'arco di un campionato è normale che arrivi pure il momento negativo. A noi è capitato [illegible]. La partita con il [illegible] non è [illegible] brillante, però abbiamo conquistato ugualmente [illegible] punto. La squadra [illegible] fatto tesoro di queste esperienze. [illegible] la [illegible] è arrivata [illegible] giusta. Ora possiamo ripartire con nuovi entusiasmi. La Roma è compagine di alto livello. Non tarderemo a riproporci fra i protagonisti assoluti del torneo».

Scudetto, Coppa dei Campioni, Coppa Italia. Quali [illegible] questi obiettivi pensate [illegible] poter raggiungere? «Siamo in lizza per ogni traguardo. Ma niente propositi spavaldi. Considero sempre il lavoro assiduo, portato avanti con tanta umiltà, l'arma migliore per affermarsi nell'imprevedibile mondo del [illegible]. Di una cosa sono sicuro: al termine della stagione non resteremo a mani vuote».

Mario Bianchini

E' rientrato ieri

Cerezo arriva e si allena

ROMA — L'allenamento della [illegible] era terminato quando è arrivato a Trigoria Toninho Cerezo, appena sbarcato a Fiumicino. Liedholm [illegible] tirato un sospiro di sollievo: adesso che i ranghi sono completi potrà meglio valutare la formazione che si appre[illegible] al rilancio dopo una fase piuttosto o[illegible].

«Durante le vacanze natalizie sono rimasto praticamente inattivo, ma non c'è problema e lo vedrete sabato all'Olimpico», ha detto il brasiliano allegro come sempre, prima di sostenere, quasi al buio, un leggero allenamento.

Righetti, intanto, ha dimostrato di avere smaltito il lieve risentimento all'inguine. Anche Roncisi dovrebbe essere disponibile. Per Liedholm esiste solo l'imbarazzo della scelta.

● La Disciplinare della Lega esamina oggi il reclamo, con procedura d'urgenza, del Catania contro la squalifica di due giornate a Pedrinho e [illegible] multa di 10 milioni, e quello della Lazio contro [illegible] la sospensione di tre turni a Batista.

Le confessioni dell'asso «friulano» [illegible] rivale «napoletano»

Dirceu: «Zico con l'Udinese più deluso di me a Napoli»

NAPOLI — «*Mi piacerebbe sparare il botto di fine anno ad Udine. Ma segnare contro i friulani non sarà facile: loro da tempo* [illegible] *vincono e vorranno chiudere in bellezza il 1983. Il Napoli, però,* [illegible] *può perdere perché altrimenti verrebbe risucchiato nella lotta per la retrocessione*». Dirceu è rientrato dal Brasile piuttosto nervoso.

«*Ho trascorso un brutto Natale* — ha confessato —. *Un giornalista brasiliano ha scritto che non ho giocato al Maracanà, nella partita dedicata a Rasi, perché non sono stato pagato. Una bugia enorme. E' accaduto che, come a Genova dove non ho potuto partecipare alle gare di summerball perché non autorizzato,* [illegible] *in Brasile* [illegible] *sono sceso in campo per la stessa ragione*».

C'è voluto poco per ridargli il sorriso. Allora, José, questa sfida con Zico? «*Per ora siamo uno a zero per lui: vinse al San Paolo nella partita di Coppa Italia ma noi al Friuli non perdiamo battuti*», ha risposto.

— Quando vedremo un gol di Dirceu alla Zico?

«*Io ci provo ma non è facile. I portieri* [illegible] *sono più attenti, anche nel piazzare le barriere*».

— Zico è il re del calcio?

«*Il re resta Pelé. Zico è bravo perché segna* [illegible] *gol, ma non è Pelé*».

— Lei ha parlato con Zico. E' preoccupato perché Rossi e Platini lo hanno superato nella classifica dei cannonieri?

«*No, è più preoccupato per il freddo di Udine*».

— E' vero che le ha detto: «Povero José, dovrai [illegible] altri due anni a Napoli?».

«*No, non l'ho detto. Altrimenti gli avrei risposto: "Poverino, dovrai restare altri due anni ad Udine"*».

— Riuscirà Zico a vincere la classifica dei cannonieri?

«*Non credo. I favoriti restano Platini e Rossi. Giocano nella Juve* [illegible] *è difficile marcare tanti assi. Invece nell'Udinese è più problematico fare gol. Lo stesso Zico è d'accordo. Se la squadra non gira, Zico non può risolvere tutti i problemi*».

— Eppure si diceva: «Con Zico, Udinese da scudetto...».

«*Per questo* [illegible] *è soddisfatto. Sicuramente è più deluso di me.* [illegible] *sono venuto per salvare il Napoli, lui per* [illegible]*re per il titolo. Attualmente l'Udinese ha un vantaggio sul Napoli* [illegible] *soli due punti*».

— E lei è contento del Napoli?

«*La classifica è giusta. Non sono giusti i risultati eclatanti di Firenze, Roma e Genova: non meritavamo punteggi tanto mortificanti*».

— Lei è andato [illegible] Brasile anche per trattare [illegible] per il Napoli?

«*No. Sono questioni che riguardano Juliano. So che* [illegible] *sia già muovendo sul mercato*».

Dirceu, che ha portato un disco [illegible] Beth Carvalho quale regalo [illegible] Natale a Bantin, dopo la partita andrà a casa di Zico: «*Faremo festa con musica brasiliana. Spero di poter brindare anche ad un risultato utile del Napoli*».

Zico, naturalmente, è di tutt'altra idea.

Vittorio Raio

Dodici reti del Torino a Moncalieri

Schachner scatenato [illegible] dozzina di gol

MONCALIERI — Il Torino ha sommerso il Moncalieri [illegible] gol (12-0) nell'amichevole disputata ieri sul campo di Testona. La parte del leone l'ha fatta Walter Schachner realizzando la metà del bottino: cinque centri da opportunista e uno in progressione, alla sua maniera. L'austriaco, insomma, ha dimostrato di essere tornato [illegible] ottima forma, pronto per la sfida con la Sampdoria.

Le marcature sono [illegible] completate da Zaccarelli (due), Caso, Dossena, Selvaggi e Hernandez che, avendo ancora la trasvolata dall'Argentina e il fuso orario da smaltire, ha giocato soltanto l'ultima mezz'ora al posto di Dossena. [illegible] ni conta di presentare Hernandez al meglio sabato.

Ieri, di fronte a circa 1500 spettatori (con un incasso di [illegible] milioni di lire), il tecnico ha schierato, nel primo tempo, [illegible] formazione-base con Pileggi in luogo di Hernandez. Nella ripresa ha inserito Francini stopper al posto di Danova, che aveva rimediato una botta allo zigomo con piccola ferita, e nell'ultimo quarto d'ora, il portiere Spaducci per Terraneo, il terzino Poggi per Beruatto e l'attaccante Mariani per Selvaggi.

Sabato è prevista il rientro di Caso (che a San Siro aveva giocato uno spezzone), con Pileggi in panchina pronto a dare il cambio a Hernandez se l'argentino accusasse la fatica del viaggio in Sud America.

L'olandese [illegible] Genoa [illegible] un dolore al tendine

Peters preoccupa Simoni

GENOVA — E' ancora in alto mare la formazione del Genoa che scenderà in campo sabato pomeriggio contro la Fiorentina: Simoni sperava di poter recuperare Peters e Antonelli, ma mentre il centravanti quasi sicuramente potrà essere utilizzato, per il centrocampista olandese ogni decisione è rimandata.

Peters, infatti, nel doppio allenamento che i rossoblù hanno sostenuto ieri a Sant'Olcese, si è [illegible] molto bene [illegible] mattino mentre [illegible] pomeriggio ha accusato un dolore al tendine. Per questo Simoni, a chi gli ha domandato quale sarà la formazione, ha risposto con un «vedremo» che è tutto un programma. Anche perché nell'allenamento del pomeriggio un altro rossoblù è apparso un po' fuori fase. Si tratta di Briaschi che lamentava anch'egli un dolore ad un tendine.

Sia a Peters che a Briaschi sono state subito praticate due infiltrazioni, ma se per il centrocampista i dubbi sono piuttosto consistenti, per Briaschi non dovrebbero esserci problemi. Oltretutto l'ala sinistra è un elemento troppo importante per la squadra per cui, magari imbottito di antidolorifici, sicuramente giocherà contro la Fiorentina.

Buone notizie, infine, per Onofri che l'altro giorno si è lussato un dito in allenamento: il capitano a cui il medio della mano destra è stato immobilizzato [illegible] una bendatura molto stretta, potrà scendere regolarmente in campo.

g. b.

La presenza [illegible] bianconeri (che vincono 6-2) porta pubblico e incasso record per un'amichevole

Juve e Platini, festa di calcio a Novara

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Quindicimila spettatori, auto incolonnate a passo d'uomo verso viale Kennedy, tifosi arrivati da tutta la provincia, un incasso [illegible] spicco per Novara che i cassie[illegible] faticavano a contare [illegible] quei soldi. Era [illegible] giorno dell'inaugurazione del nuovo stadio che non si vedeva una folla si[illegible]. E, guarda caso, anche il 23 gennaio del [illegible] in campo c'era la Juventus.

Tutto uguale, come quel giorno: premi per i giocatori, [illegible] larga [illegible] Boniperti (che ieri non c'era), la solita [illegible] gruppo [illegible] le due squadre mescolate. Una [illegible] però è cambiata. Il risultato [illegible] partita. Allora finì 2-1 per il Novara, questa volta i bianconeri [illegible] imposti per 6-2. E [illegible] campo ieri c'era Platini e la [illegible] presenza del francese per i novaresi giustificava la spesa del biglietto.

Per Michel è stato un vero trionfo. Ha segnato due gol, ha strappato applausi ogni volta che sfiorava il pallone. Da Agrate Conturbia, il paesino a venti chilometri da Novara di cui è originaria la sua famiglia, [illegible] mossi [illegible]. Anche la cugina Stefanina, che ha pagato il biglietto per vedere il suo famoso [illegible] parente. E Platini non ha deluso nessuno. Finché è stato in [illegible] diretto la Juventus [illegible] grande, confermando di essere in un momento [illegible] forma eccezionale.

Novara. Michel Platini alle prese con il «libero» del Novara, Volpi (Foto La Stampa)

Ma tutta la squadra si è disimpegnata senza problemi. Trapattoni voleva verificare le condizioni di Brio e lo stopper ha confermato di [illegible] [illegible]lo al rientro, quindi [illegible] Avellino ci sarà. Anche Bo[illegible] si è rimesso dall'influenza, mentre per prudenza non ha giocato Scirea alle prese [illegible] il solito dolore alla caviglia destra. Come previsto non c'era nemmeno Gentile, che [illegible] si è prodotto una dis[illegible] alla caviglia sinistra e quindi salterà anche la trasferta di Avellino. Per lui è un periodo nerissimo, un fine d'anno da dimenticare in fretta.

La partita è stata vera fino al termine del primo tempo. Poi, [illegible] annunciato, Trapattoni ha sostituito [illegible] titolari per dare modo a tutti [illegible] giocare. Anche Tavola, Furino, Vignola, Koetting ed il giovanissimo portiere Graziani hanno [illegible] ricevuto la loro [illegible] applausi. Koetting in particolare è stato bravissimo ed ha segnato anche [illegible].

Nonostante i suoi campioni, la Juventus è [illegible] in vantaggio dopo soli due minuti [illegible] gioco grazie [illegible] vera pro[illegible] del piccolo [illegible] 21', comunque, i bianconeri pareggiavano con un bolide di Boniek da lunga distanza e sei minuti dopo andavano in vantaggio con un rasoterra [illegible] Platini, smarcato bene [illegible] Rossi.

Prima [illegible] fine del tempo altri [illegible]. Penzo triplicava al 35' [illegible] testa ed al 44' era Tardelli a tirare [illegible] trenta [illegible] battendo il portiere Marchese che [illegible] faceva passare il pallone tra [illegible] gambe. Il piccolo Sclenta era però in agguato [illegible] un minuto dopo portava a due i gol del Novara.

Nella ripresa gol di Platini al 58' e [illegible] Koetting al 78'. La festa era davvero finita.

Fabio Vergnano

Oggi processo al tifoso dell'Inter

MILANO — E' ancora ignoto il teppista che la sera del 7 dicembre accoltellò il tifoso austriaco Gerhard Wanninger rimasto parecchi giorni fra la vita e la morte, ma intanto uno degli indiziati — [illegible] attesa che la sua posizione sia chiarita — viene processato oggi perché la polizia, andata a perquisire la sua abitazione, gli ha trovato un'arma non denunciata.

[illegible] tratta di Franco Caravita, 23 anni, operaio, in carcere dal 13 dicembre: a lui non sono state contestate le imputazioni di aggressione e tentato omicidio del turista austriaco perché per tenerlo in prigione era sufficiente l'accusa di detenzione illegale d'arma, ma gli agenti hanno anche trovato in casa del giovane un giubbotto sporco di sangue.

Caravita ha negato [illegible] e bi[illegible] attendere la fine dell'inchiesta per [illegible] se i magistrati hanno preso per buone le spiegazioni da lui fornite sulla [illegible] di [illegible] giubbotto. Qualsiasi giustificazione invece sarà inutile sul perché teneva in casa una pistola calibro [illegible] con la matricola abrasa, reato [illegible] cui si discute oggi in tribunale. Trattandosi di un processo «per direttissima» probabilmente i legali chiederanno e otterranno [illegible] rinvio.

Da Firenze intanto si apprende che resteranno in carcere, per [illegible] i tifosi Andrea Rasponi e Francesco Ginali arrestati il 18 dicembre nonostante la richiesta di libertà provvisoria.

COPPA DAVIS — Ha conquistato il punto decisivo della finale battendo Nystroem in tre set

L'Australia ringrazia il diciottenne Cash

La sfida di Melbourne decisa dal primo incontro [illegible] terza giornata - A risultato acquisito Wilander ha battuto Fitzgerald

MELBOURNE — Pat Cash non ha tradito Neale Fr[illegible] ed ha conquistato il punto della vittoria per l'Australia nel singolare di apertura [illegible] terza giornata di gare allo stadio [illegible] Kooyong di Melbourne, anche ieri gremito [illegible] circa ventimila spettatori, rendendo così puramente platonica [illegible] vittoria finale di Wilander su Fitzgerald nel match di chiusura.

Non aveva un compito facile Pat Cash. Sulle sue robuste spalle di diciottenne gravava la maggior parte delle speranze australiane [illegible] vincere [illegible] Coppa per la venticinquesima volta, a sei anni di distanza dall'ultimo successo registrato nel 1977 a Sydney contro gli azzurri. Cash, che è stato uno dei [illegible] giocatori del mondo a livello di juniores anche se lo scorso anno il francese Forget lo ha superato [illegible] conquista del titolo mondiale della categoria, ha battuto Nystroem in tre soli set dominando il match per grinta e determinazione in un'ora e 38 minuti.

Contro un Cash smanioso di diventare il quarto eroe e senza dubbio il più importante di questa finale per avere conquistato il punto decisivo, su di un campo sul quale ha iniziato in pratica a giocare essendo nato nei pressi dello stadio, Nystroem è stato la brutta copia del giocatore che aveva convinto il proprio capitano Olsson a schierarlo come singolarista al posto di Jarryd, vincendo due domeniche fa il torneo di Sydney del Volvo Grand Prix.

Evidentemente Nystroem è arrivato un po' scarico al match per l'eccessiva responsabilità dopo la sconfitta subita dai compagni di doppio, si è disunito servendo molto male. In pratica non trovando mai la prima palla [illegible] servizio. E quando serviva la secon[illegible] palla, restando a fondo [illegible]po, lasciava all'australiano [illegible] possibilità di proiettarsi a rete facendo valere la sua maggiore attitudine al gioco al volo.

La partita è stata a senso unico. Pat Cash ha iniziato con [illegible] carica, così come avevano fatto il giorno prima Edmondson e McNamee in doppio, portandosi subito in vantaggio per 3-0. Aveva la palla per un [illegible] break, Cash, ma non sapeva sfruttarla e così Nystroem conquistava il suo primo gioco e riprendeva fiducia. Sempre a disagio col servizio, lo svedese si salvava rispondendo molto bene e riusciva a restituire il break nel settimo gioco. Ma si trattava di un fuoco [illegible] perché dopo essersi portato in parità, 4-4, Cash otteneva un decisivo break nel decimo gioco chiudendo la frazione dopo 43 minuti.

Scoraggiato lo svedese [illegible]deva ancor più concentrazione ed il secondo set era un autentico monologo del galvanizzato Cash che lasciava al rivale solo il quarto game.

Nell'ultima frazione, Nystroem sembrava in grado di scuotersi, manteneva il servizio nel primo gioco e nel secondo aveva una palla-break ma non sapeva sfruttarla. Era l'ultima occasione di rientrare in partita che svaniva e così Cash s'involava infilando sei giochi consecutivi, siglando la vittoria del match e della Coppa Davis con un perfetto lob che Nystroem spediva fuori in un maldestro tentativo di smash.

Cash esultava raggiante e si precipitava ad abbracciare il suo capitano Neale Fraser mentre il pubblico, compreso il primo ministro australiano Bob Hawke, non si stancava di applaudirlo. Con i [illegible] 18 anni, Pat Cash diventava il più giovane australiano [illegible] tutti i tempi ad avere giocato e vinto la Coppa Davis. «E' stato la più grande emozione della mia vita. L'incontro più importante della mia carriera, l'ho vinto perché ho avuto la fortuna di incontrare un Nystroem che non si è espresso al meglio delle sue possibilità, così come gli era riuscito a Sydney quando mi aveva battuto in semifinale» dichiarava felice Cash.

Gli svedesi, dal canto loro, rendevano omaggio ai vincitori. Diceva il capitano non giocatore [illegible]: «Il rendimento di Cash non mi ha sorpreso. Ho sempre saputo che sarebbe stato difficilissimo imporsi agli australiani giocando in casa loro. Proprio per questo avevo preteso cinque settimane di allenamento sull'erba, ma non è bastato».

A risultato scontato perdeva poi ogni importanza lo scontro fra i due numeri uno, Fitzgerald e Wilander, che i due capitani si accordavano di fare disputare al meglio dei tre set. c. p.

Australia-Svezia 3-2 — Wilander - Cash 6-3, 4-6, 9-7, 6-3; Fitzgerald - Nystroem 6-4, 6-2, 4-6, 6-4; Edmondson - McNamee b. Jarryd - Nystroem 6-4, 6-4, 6-2; Cash - Nystroem 6-4, 6-1, 6-1; Wilander - Fitzgerald 6-8, 6-0, 6-1.

I 25 successi degli australiani

Battendo la Svezia, l'Australia ha vinto la Coppa Davis per la venticinquesima volta su quaranta finali disputate e si avvicina agli Stati Uniti che detengono con 28 il record di vittorie su 53 finali. Seguono più staccate la Gran Bretagna con 9 affermazioni e la Francia con 6. Per la Svezia vittoriosa nel 1975 quella di Melbourne era la seconda finale. Un successo vantano anche l'Italia (su 4 finali), il Sud Africa (grazie al forfait dell'India in seguito alla politica dell'apartheid) e la Cecoslovacchia, proprio ai danni degli azzurri nel 1980.

Queste le 25 vittorie australiane:

Anno	Risultato	Avversario
1907	3-2	alla Gran Bretagna
1908	3-2	agli Stati Uniti
1909	5-0	agli Stati Uniti
1911	5-0	agli Stati Uniti
1914	3-2	agli Stati Uniti
1919	4-1	alla Gran Bretagna
1939	3-2	agli Stati Uniti
1950	4-1	agli Stati Uniti
1951	3-2	agli Stati Uniti
1952	4-1	agli Stati Uniti
1953	3-2	agli Stati Uniti
1955	5-0	agli Stati Uniti
1956	5-0	agli Stati Uniti
1957	3-2	agli Stati Uniti
1959	3-2	agli Stati Uniti
1960	4-1	all'Italia
1961	5-0	all'Italia
1962	5-0	al Messico
1964	3-2	agli Stati Uniti
1965	4-1	alla Spagna
1966	4-1	all'India
1967	4-1	alla Spagna
1973	5-0	agli Stati Uniti
1977	3-1	all'Italia
1983	3-2	alla Svezia

Melbourne. La squadra australiana innalza la Coppa Davis, da sinistra, Cash, Edmondson, il capitano Fraser, McNamee e Fitzgerald

L'erba ha tradito la giovane Svezia

Ha deciso l'erba del «Kooyong» di Melbourne. La Coppa Davis moderna, liberalizzata al massimo nella scelta delle superfici, sia all'aperto sia al coperto, ha reso quest'anno un vantaggio incolmabile all'affiatato complesso mandato in campo da Neale Fraser, anziano campione dei tempi di Nicola Pietrangeli.

La vittoria australiana è la vittoria di un complesso di giocatori molto affiatati e consci dell'importanza che la manifestazione riveste da sempre nel lontano continente. Non è più l'Australia dei campionissimi dei tempi in cui era capitano Geppetto Hopman; oggi, quella australiana è una formazione che schiera un fortissimo doppio e in singolare due giovani che in Coppa san[illegible] trasformarsi al di là delle loro prestazioni nei tradizionali tornei.

Tutti e quattro hanno fatto per intero la loro parte: il primo giorno di gare [illegible] visto la bella performance di Fitzgerald che ha battuto il numero due svedese, poi Edmondson e McNamee hanno dato lezione di doppio sull'erba, ed infine è stato il turno di Pat Cash che, a soli 18 anni, ha saputo conquistare con grinta e determinazione il punto della vittoria, in un delicatissimo match d'apertura della terza giornata.

[illegible] venticinquesima vittoria australiana nella competizione è il frutto di un rilancio del tennis attuato da quella federazione grazie al sovvenzionamento di alcuni munifici sponsor e all'inserimento nelle strutture tecniche dei campioni [illegible] un recente passato. La tradizionale cultura sportiva del paese ha poi subito riportato il grande pubblico, come testimoniato dai [illegible] giorni di pienone registrati per la finale.

La [illegible], al contrario dell'Australia, [illegible] il super-campione in squadra, Wilander, ma non le è bastato per centrare il successo. Alla vigilia il campione degli internazionali d'Australia ed i suoi giovani compagni sembravano [illegible] migliori condizioni di forma che non gli avversari, dopo cinque settimane di assuefazione all'erba, ma all'impatto con lo stress della finale Wilander è rimasto solo a reggere il basilico giallo-blu.

Mats ha fatto per intero il proprio dovere ma non è bastato alla Svezia. Nystroem, Jarryd e Simonsson sono risultati [illegible] troppo fragili per conquistare un match di finale di Coppa su di una superficie così diversa dalla terra o dal «supreme».

La Svezia non è così riuscita a bissare il successo del 1975 quando Borg, improvvisandosi anche doppista al fianco del gigante Bengtsson, riuscì in pratica da solo a battere la Cecoslovacchia nella finale di Stoccolma. Ma non [illegible] dubbio che il futuro è più roseo per la Svezia che non per l'Australia dato che alle spalle degli attuali [illegible]enni incalzano già due giovanissimi di straordinario valore, come il diciassettenne Edberg che, rifiutando l'impostazione bimani e le rotazioni dell'era Borg, preferisce il gioco offensivo, ed è stato già capace di realizzare il «grande slam» nelle prove riservate agli juniores; ed il baby Carlsson, recentissimo vincitore dell'Orange Bowl «under 18» pur [illegible] avendo [illegible] compiuto i 16 anni.

Tutto questo, America permettendo. Perché se McEnroe gira al massimo e Fleming non lo tradisce in doppio, gli statunitensi hanno sempre tre punti sicuri potendo confidare anche su di un secondo singolarista di sicuro valore. Ma forse il fascino della Coppa Davis sta proprio nel fattore sorpresa come la sconfitta americana di quest'anno sulla terra rossa di Buenos [illegible] contro Vilas e Clerc.

Rino Cacioppo

La nazionale di pallavolo ha battuto a Parma la rappresentativa Polacca

Una squadra che vince ma non piace

PARMA — «Abbiamo giocato certamente peggio di quanto fatto [illegible] due partite con l'Argentina. A questo punto, non me la sento di affermare che sarà questo il sestetto partente confermato anche per Barcellona. Dovrò rifletterci questa notte». Così, il tecnico azzurro *Silvano Prandi* si è espresso al termine del deludente incontro della nazionale italiana che ha dovuto soffrire a lungo per piegare la resistenza dei «vecchietti» della nazionale polacca che attualmente giocano nel campionato italiano.

In effetti, questa squadra che si è ritrovata per caso, ha messo in grave difficoltà gli azzurri, tanto da portarli al quarto set sfiorando addirittura il quinto quando, in vantaggio per 14 a 8, hanno avuto ben quattro set-ball a disposizione.

Per l'Italia poche cose davvero sono andate bene. Molti giocatori fuori fase, trame approssimative, molta confusione in campo, con Rebaudengo che, seppur bravissimo, ha dovuto davvero inventare parecchi palloni per correggere una ricezione quasi disastrosa.

La prima impressione, [illegible]munque, al termine di quest'incontro, è quella che questa nazionale non può fare a meno [illegible] Gianni Lanfranco nel ruolo di centrale. Prandi certamente non può permettersi di sacrificarlo a destra per chiudere un buco che, come è ormai noto, è [illegible] lasciato libero da Giovanni Errichiello. Quest'ultimo, infortunato alla mano sinistra, non è stato in grado di recuperare per il girone di qualificazione olimpica che si terrà ai primi di gennaio a Barcellona.

Insomma, per il tecnico della nazionale, che ha a disposizione l'amichevole di questa sera, a Forlì, contro gli stessi avversari, c'è davvero ancora molto lavoro da fare. g.c.

ITALIA - RAPPRESENTATIVA POLACCA 3-1 (15-6, 13-15, 15-10, 16-14)

[illegible]: *Lanfranco, Rebaudengo, Dametto, Vecchi, Negri; Bertoli, [illegible] Lucchetta, P.Lucchetta, Vullo (non entrati: Dal Fovo, Lazzeroni, De Luigi).*

Rapp. Polacca: *Wojtowicz, Bosek, Swiderek, Molinowski, Gawlowski, Ciaskowicz, Molenda, Zarajcki.*

Azzurri in tv con [illegible] partite

BARCELLONA — Gli organizzatori del torneo preolimpico di pallavolo, che si [illegible]putera dal 4 all'8 gennaio, hanno diramato il calendario definitivo delle partite. L'Italia giocherà i primi tre match alle [illegible] 18 (con Corea, Bulgaria e Tunisia), quindi alle 20 contro Taiwan e, infine, alle 13 con la Cina.

La tv italiana trasmetterà tre incontri della manifestazione: Bulgaria - Corea (venerdì), Italia - Taiwan (sabato) e Italia - Cina (domenica). La tv spagnola ha infatti offerto all'Eurovisione solo questi match, che dalla nostra emittente verranno messi in onda dopo il tg notte, in differita.

AUTO — Come la Lancia e [illegible] Pirelli preparano [illegible] che aprirà il campionato mondiale

Cosa c'è dietro il Rally di Montecarlo

Per tre macchine circa [illegible] - Ponti radio e ricognitori di percorso [illegible] tre nazionalità

TORINO — *Si dice che il Rally di Montecarlo sia la gara del campionato mondiale che vale di più sul piano commerciale per una Casa automobilistica. E' difficile quantificare la «rendita» di un successo sulle strade del Principato: certamente nell'ordine di diversi miliardi [illegible] lire, lo stesso costo di una massiccia campagna pubblicitaria per lanciare un nuovo modello, ma forse con risultati più convincenti. Perché la corsa viene considerata un banco di prova eccezionale per una vettura. Questo discorso giustifica l'impegno e l'impiego di mezzi delle molte squadre ufficiali che stanno per affrontare la prima prova iridata della stagione il cui via è fissato per il 22 gennaio.*

Chi in questi giorni si sarà trovato per caso a percorrere le vie che portano a Montecarlo, sicuramente avrà incontrato qualche equipaggio [illegible] allenamento. Sono assai numerose le scuderie quest'anno con ambizioni di successo. A partire dalla tedesca Audi che vuole un'immediata rivincita dopo la sconfitta dell'anno passato, per finire alla Peugeot che farà esordire la sua «205», per i rally un autentico mostro a quattro ruote motrici, con motore 16 valvole e — si sussurra — 340 cavalli di potenza. Due macchine affidate agli specialisti Nicolas e Vatanen.

Ovviamente fra i candidati alla vittoria anche la L[illegible] che intende così onorare il titolo mondiale conquistato nel [illegible] di un campionato [illegible] combattuto. La squadra [illegible] torinese schiererà tre vetture con Alen, Bettega e Andruet.

Mentre piloti, tecnici e dirigenti sono per qualche giorno in vacanza dopo una lunga serie di test e riprenderanno il lavoro nei primi giorni dell'anno, il pilota-collaudatore Giorgio Pianta continua gli esperimenti. Ieri ha guidato la Lancia Rally sulla pista privata de La Mandria, oggi sarà a Piancavallo dove è stata aperta appositamente una strada molto innevata per provare gomme speciali.

«Il Rally [illegible] Montecarlo — *spiega Pianta* — è una gara nella quale l'affidabilità della macchina non viene messa a così dura prova come ad esempio in un Safari o in Portogallo. Contano in questa corsa le doti di maneggevolezza della vettura, la potenza a disposizione, l'abilità e la resistenza del pilota, l'organizzazione della squadra e la bontà delle gomme. La scelta dei pneumatici, anzi, può essere determinante».

Per questo motivo la Pirelli, il cui nome è legato a doppio filo a quello della Lancia nei rally, non ha lesinato ancora una volta gli sforzi. E' di certo un compito difficile, economicamente più imponente di quello affrontato [illegible] Formula 1. La Casa milanese per Montecarlo ha preparato gomme [illegible] diverse novità nella costruzione, [illegible] disegno e nella mescola. In totale ne ha messe a disposizione della Lancia 6 tipi, tre da neve e altrettanti da asfalto, [illegible] caratteristiche diverse. Queste ultime, ad esempio, si dividono in coperture da pioggia, intermedie e slik. In totale, per tre vetture, saranno a disposizione circa 1800 gomme.

Per il resto la Lancia si è organizzata come [illegible] solito in maniera molto capillare. Ponti radio [illegible] montagne per parlare [illegible] gli equipaggi in qualsiasi istante, 24 meccanici, 10 furgoni (dei quali 5 per trasportare le gomme), 2 mac[illegible] veloci per interventi rapidi. In più Alen, Andruet e Bettega saranno preceduti in ogni prova speciale da due vetture con ricognitori (due finlandesi, due francesi e due italiani) che saranno in grado di dare informazioni sullo stato delle strade sino all'ultimo minuto prima della partenza. Insomma il rally (visto che i piloti hanno già compiuto da 5 a 6 mila km) è già cominciato.

Cristiano Chiavegato

Formula 1 a Budapest già nell'84?

RIO DE JANEIRO — Bernie Ecclestone, presidente della Foca e proprietario della Brabham è come di consueto in vacanza in Brasile.

Intervistato dai gior[illegible] locali, il manager inglese avrebbe detto che il 7 ottobre 1984 si disputerà a Budapest il G.P. d'Ungheria, prima corsa di F.1 in un Paese dell'Est europeo e che nel 1985 ci sarà il ritorno del G.P. del Giappone. Sono notizie da prendere con il beneficio d'inventario, in quanto le gare non sono ancora state inserite in calendario.

Lewis-Bykova i più bravi '83

MILANO — Lo statunitense Carl Lewis, tre volte medaglia d'oro ai mondiali di Helsinki, e la sovietica Tamara Bykova, primatista del mondo del salto in alto, sono stati designati migliori atleti '83 dal tradizionale referendum indetto tra i giornalisti specializzati dalla rivista «Atletica leggera».

In Italia il maggior numero di voti è andato, in campo maschile, ad Alberto Cova, campione del mondo dei 10 mila

Per tentare l'ora in Messico

Moser parte domani

MILANO — Tutto è pronto nella complessa organizzazione creata attorno a Francesco Moser, che tenterà di battere a Città del Messico il record dell'ora. Domani, dopo l'ultimo allenamento di oggi pomeriggio al palazzo dello sport di Milano, il ciclista partirà in aereo.

Moser porterà con sé tre biciclette di tipo aerodinamico, di circa cinque chilogrammi. Il velocipide che sarà adoperato nel tentativo (con ruote in fibra di carbonio e senza raggi) arriverà successivamente, insieme al meccanico di fiducia Faracci. Faranno parte del seguito alcuni dei medici e degli scienziati che hanno curato la preparazione atletica del[illegible], la moglie e la figlia, il [illegible] massaggiatore [illegible].

Per l'europeo dei gallo ha battuto l'inglese Feeney

Giorgetti è ancora campione

CAMPOBASSO — E' stato più duro [illegible] previsto, quasi drammatico, il match nel quale ieri sera il ventisettenne pugile Walter Giorgetti di Gallarate, professione intagliatore di pietre, ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo. L'inglese John Feeney, 25 anni, seppure battuto ai punti nettamente al termine di 12 riprese spettacolari, si è dimostrato un avversario molto difficile e coriaceo soprattutto se si considera che era stato scelto volontariamente come sfidante, in quanto il rivale ufficiale designato dall'Ebu è il francese Djadda che Giorgetti dovrà incontrare a febbraio.

Soltanto nel finale, quando è riuscito a fiaccare definitivamente l'avversario, l'italiano ha avuto via libera ma questo è [illegible] il match [illegible] pericoloso della sua carriera professionistica. Alla nona ripresa Giorgetti ha rischiato [illegible] per una ferita all'arcata sopraciliare che però non gli ha procu[illegible] guai. Al termine l'arbitro Bouquet e i due giudici, lo svizzero Marti e l'austriaco Sabinski lo hanno dichiarato vincitore con i punteggi di 119-112, [illegible] 113 e 118-113.

Stasera La Rocca contro Torrance

CAPO D'ORLANDO — Nino La Rocca affronta questa sera sulla distanza delle dieci riprese un severo match di collaudo in vista della difesa del titolo continentale dei pesi welter che sosterrà il 22 gennaio a St.Vincent contro il francese Gilles Elbilia.

Per collaudare le condizioni del pugile italiano di colore è stato chiamato il ventiquattrenne americano Jack Torrance, un ragazzo che si presenta bene con 13 vittorie, [illegible] pareggi ed altrettante sconfitte da professionista. La Rocca è convinto di avere vita facile ma lo sfidante promette che non sarà un avversario di comodo.

OGGI In TV

RETE 2

Pugilato — Ore 22,40: durante «Sportsette», La Rocca-Torrance.

[illegible]

- L'italiano Marcello Bassanelli si è qualificato per il terzo turno del torneo tennistico «Rolex International» juniores a Port Washington battendo l'americano Adam Steinberg per 6-2, 3-6, 6-2.
- L'azzurro Giorgio Vanzetta si è aggiudicato a Cordabbio la 15 km, prima gara della settimana di fondo della Valsassina precedendo in 38'00" gli altri italiani Capitanio e Colvara, primo degli stranieri il norvegese Udiñes, giunto ottavo; in campo femminile sui 5 km successo della norvegese Hesidal davanti all'azzurra Emanuela Di Centa Sioli.
- Lo stadio di Palermo della «Favorita» ha ottenuto l'agibilità per la partita di sabato Palermo-Perugia: si è dovuto però abbattere il muretto divisorio fra popolari e gradinata della curva nord, danneggiato dal vento dei giorni scorsi.
- Il [illegible] ha vinto (1-0, gol di Cipriani) sul campo del Savona, militante in C2, nell'[illegible] giocata ieri.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio
Certificato n. [illegible] del [illegible]

Queste le prime previsioni sull'economia dell'Alessandrino

Il sindaco: «Sarà un anno duro» Dalla Liguria un aiuto concreto?

Francesco Barrera: «Ci si muove [illegible] difficoltà» - Ottimista il presidente della Provincia, Rossa - Gli industriali pensano che [illegible] spiraglio arrivi da Genova

ALESSANDRIA — Ottimista il presidente della Provincia Angelo Rossa, molto meno il sindaco di Alessandria Francesco Barrera. Il presidente dell'Unione Industriale, Angelo Venezia, e il sindacalista Renzo Penna, segretario della Cgil non fanno previsioni catastrofiche, ma ripongono poche speranze nel futuro della provincia. Così, alla fine dell'83, le previsioni di quattro personaggi sul futuro della nostra provincia.

«Credo — afferma Rossa — ci siano tutte le premesse perché l'84 possa essere decisivo per lo sviluppo economico della provincia. Se il governo approverà il piano per i "bacini di [illegible]", la Valle Scrivia sarà interessata dagli interventi sul ba[illegible] di [illegible] ligure in conseguenza alle numerose interrelazioni che collegano questa parte della nostra provincia con Genova».

«C'è poi — aggiunge Rossa — il grosso problema dell'insediamento nucleare che per la sua entità (5 [illegible] miliardi) coinvolgerà l'intera economia provinciale. Se saranno rispettati i tempi sul finire dell'84 dovranno iniziare i lavori per costruire la centrale, prima però bisognerà assicurare alle popolazioni tutte le norme di sicurezza».

Da parte sua la Provincia lavorerà per la grande viabilità (tra l'altro il raddoppio del ponte sul Po a Casale), per mettere a punto il centro elaborazione dati, per un programma di profondo rinnovamento delle strutture alberghiere, specialmente nell'Acquese e nelle zone montane.

Meno ottimista il sindaco Barrera per il quale «l'unico dato certo è che l'84 sarà critico, gravato da una situazione pesante». «Ci si muove [illegible] difficoltà — aggiunge —, tuttavia nostro compito è lottare affinché servizi e interventi siano adeguati alle esigenze della collettività perché lo sviluppo locale non sia ulteriormente mortificato».

Per il sindacato l'84 sarà un anno di crepuscolo per l'Alessandrino. «Infatti — osserva Renzo Penna — anche se le previsioni non sono catastrofiche vi è la certezza di un lento degrado in tutti i tre settori dell'economia. Invecchia, [illegible] rinnovarsi, il tessuto delle industrie medio-piccole, mentre appaiono in difficoltà i tre colossi: Michelin, Italsider e Montefibre. Invecchia l'età media degli addetti all'agricoltura, [illegible] che si veda [illegible] rilancio dell'associazionismo, unica strada per raggiungere l'efficienza. Si sta saturando anche il terziario, senza aver colto l'occasione di impiantare in città [illegible] terziario avanzato».

Francesco Barrera

Come va l'industria, [illegible] do il presidente Venezia?

«Va come sei mesi fa, un anno fa. In salita. E' in atto comunque un duro, intenso processo di ristrutturazione, fatto per lo più di tanti piccoli aggiustamenti e di poche crisi veramente drammatiche sulla base del quale le aziende cercano di adeguare dimensioni, organizzazione e produzione ad un [illegible] concede margini sempre più ristretti».

Si parla tanto di «bacini di crisi», il presidente Venezia non nasconde che «i bacini di crisi, come ogni altro marchingegno che possa recare benefici consistenti a questo o quella zona, a questo o quel settore, lasciandone fuori numerosi altri, giungono graditi ai beneficiati e restano invisi agli esclusi».

E' però convinto che Genova sia un candidato serio e credibile a misure straordinarie e di sostegno al tessuto industriale e portuale e ritiene «ha indiscutibile che interventi fatti su Genova non possono che coinvolgere, in qualche misura, le aree circostanti come la Valle Scrivia ed il Novese-Ovadese, che hanno quegli spazi che Genova non ha». Accelerando e programmando quel meccanismo di «mutuo interesse» nello sviluppo tra Genova e il basso Alessandrino «sul quale puntiamo molto sul piano dell'evoluzione spontanea».

«Facendo un augurio — conclude Venezia — spero che nell'84 [illegible] parli più di riprese o riprestinc, [illegible] che se ne facciano con meno qualche tangibile manifestazione».

f. m.

La sciagura del maggio scorso nel capannone a Quattordio

Un errore di calcolo causò il crollo con cinque morti

E' questo il risultato della perizia tecnica - L'inchiesta prosegue

ALESSANDRIA — E' pressoché conclusa l'istruttoria penale su un drammatico infortunio sul lavoro avvenuto il 12 maggio scorso all'interno dello stabilimento Ivi di Quattordio per il crollo di un capannone.

Qui morirono cinque dipendenti di un'impresa che eseguiva lavori, un sesto rimase gravemente ferito. La sciagura si poteva evitare, a causarla è stato un errore e non si escludono assoluzioni in istruttoria di una o più delle tre persone indiziate di concorso in omicidio colposo.

La disgrazia avvenne nel cantiere dove un [illegible] di carpentieri e muratori stavano costruendo i locali per la sistemazione del Centro di ricerche dell'Ivi che aveva affidato all'impresario edile Giovanni Provera di [illegible] la realizzazione dell'opera poi ceduta in subappalto al geometra Amos Mainetti, 32 anni, Sondrio (morto nel crollo).

Mentre un gruppo di dipendenti si trovava [illegible] per gettare il cemento, si udirono scricchiolii sospetti; tutti scesero, si accorsero che uno dei piloni di sostegno era inclinato per cui, seguendo l'esempio del geometra, intervennero per sostenerlo.

La loro azione fu inutile: il capannone crollò seppellendo sotto le macerie, oltre al geometra, il fratello Osvaldo, 30 anni, ferito, Michele Rosiglione, 38 anni, corso Acqui 365, Giuseppe Bonasera di 45, via Tonso 101, Gaetano Terminio di 21, fidanzato con la figlia di Rosiglione, e Angelo Mostacchetti, 25 anni, Caiolo di Sondrio, tutti morti. Altri [illegible] riportarono lievi ferite.

Secondo i risultati della perizia tecnica eseguita dall'ing. Carlo Pollarolo per incarico della magistratura, il geometra Mainetti costruì non a regola d'arte l'impalcatura, quindi, accortosi dell'errore, intervenne con gli uomini per modificare i puntelli. Invece avrebbe dovuto attendere che il calcestruzzo si consolidasse così non ci sarebbero state vittime.

L'istruttoria in atto — viene svolta [illegible] sostituto procuratore Bruno Rapetti — riguarda l'impresario Giovanni Provera, l'ing. Paolo Dernagiatris di Casale (cui spettava il calcolo del cemento armato), l'ing. Luigi Massobrio di Fe[illegible] (che dalla direzione Ivi aveva ricevuto l'incarico di controllare il lavoro e il rispetto del capitolato d'appalto).

E' alle ultime battute e nelle prossime settimane il magistrato si pronuncerà in merito.

c. c.

I funerali celebrati ieri pomeriggio ad Alessandria

Morto l'industriale Rolando

Sessant'anni, era titolare di un'azienda fallita l'anno scorso

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri pomeriggio [illegible] chiesa parrocchiale di S. Lorenzo i funerali di Ettore Mario Rolando, 60 anni, già titolare di una grossa azienda per il commercio del ferro (l'aveva fondata il padre), stroncato da un infarto nel pomeriggio di Santo Stefano mentre si trovava a casa.

Con familiari, parenti, amici e conoscenti, erano presenti alle esequie — la salma è stata poi tumulata nella cappella di famiglia al cimitero cittadino — gli ex dipendenti, verso i quali lo scomparso [illegible] sempre dimostrato grande comprensione ed affetto.

L'azienda di Ettore Mario Rolando, alessandrino, appartenente ad una delle più note famiglie, entrò in crisi un paio d'anni fa in conseguenza della crisi edilizia e a nulla valsero i tentativi per salvarla. Lo scorso anno il tribunale civile ne decretò il fallimento; il ragionier Rolando vendette tutti i suoi beni per pagare i creditori.

La chiusura dello stabilimento cui aveva dedicato con passione e competenza tutta la sua vita — e dove era occupato anche l'unico figlio maschio, Carlo — fu un duro colpo per l'imprenditore alessandrino, generoso con tutti, dedito (e nessuno lo ha mai saputo) a molte opere di beneficenza.

La morte è stata improvvisa e imprevista: dopo aver pranzato con i familiari, ha avvertito un malessere. «Vado a fare una passeggiata», ha detto, ma è crollato privo di sensi ed è morto.

c. c.

INTERVISTA ALLO ZIO DEL PICCOLO ROBERTO MORTO NELLA CASCINA DI BASSIGNANA

«Mio fratello è innocente, ve lo giuro e so anche chi è quello che la calunnia»

Sergio Lunati, trent'anni, dice: «Aggiungo che mia cognata non sa nulla, che è stata accusata ingiustamente» Affidata al professor Fornari l'autopsia: stabilirà [illegible] dubbi le cause della morte - Una storia inventata?

BASSIGNANA — «Mio fratello e mia cognata sono innocenti, i fatti sono accaduti come aveva stabilito l'inchiesta, cinque anni e mezzo fa, conclusasi senza nessuna accusa nei loro confronti. Tutto il resto è frutto di una vendetta, opera di qualcuno che già aveva minacciato mio fratello, affermando che "si sarebbe vendicato", cosa che ha fatto».

Sergio Lunati — Bruna Menardo Lunati

Così afferma Sergio Lunati, fratello di Filippo, il trentaquattrenne agricoltore di Bassignana che, unitamente alla moglie Bruna Menardo, 27 anni, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Enrico Buzio, che ha riaperto le indagini — affidate ai carabinieri del Nucleo investigativo — sulla morte, avvenuta il 15 giugno 1978, del piccolo Roberto Lunati, 19 mesi.

Abbiamo incontrato Sergio Lunati, che era assieme al padre, dinanzi alla cascina Fortunata di frazione Fiondi di Bassignana, vicino alla villetta dove, secondo la nuova versione dei fatti, il piccolo Roberto sarebbe stato ucciso dai genitori. E [illegible] soltanto dal padre: è questa la novità emersa ieri su questo presunto caso di eutanasia. I due genitori forse furono sconvolti dall'aver appreso, dopo una visita fatta al piccolo dai medici dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, che il loro figlio avrebbe potuto vivere qualche anno ma che, in seguito ad una grave malattia, non avrebbe mai potuto camminare.

«Una cosa falsa, una menzogna messa in circolazione per vendetta nei confronti di mio fratello», afferma Sergio Lunati, mentre l'anziano [illegible] dre, quasi mormorando, aggiunge: «Quando qualcuno ha un po' di successo ci sono subito tanti disposti, per invidia, a fargli del male».

La nuova inchiesta, ricordiamo, è stata aperta in seguito ad una lettera anonima arrivata ai carabinieri, che ha fatto seguito — questa la versione ufficiale dei fatti — alla [illegible] di un uomo che, in punto di morte, avrebbe voluto «liberarsi la coscienza» raccontando ad un prete d'aver visto («Una cosa materialmente impossibile», [illegible] Sergio Lunati) Filippo e Bruna Lunati uccidere, [illegible] colpi di chiave in testa, il piccolo Roberto, nell'autorimessa della villetta, dove invece, secondo il racconto dei genitori, il bimbo sarebbe stato investito dal trattore manovrato dall'agricoltore.

«Quel moribondo non è mai esistito — afferma Sergio Lunati —, è frutto dell'invenzione di chi voleva, partendo dalla confessione, arrivare alla lettera anonima per accusare mio fratello e [illegible] cognata. Sono sicuro di sapere chi è questo individuo, anche se provarlo è molto difficile. Certamente è uno che aveva minacciato mio fratello, che voleva vendicarsi per chissà quale misteriosa ragione. Così ha [illegible] la stessa l'assurda storia, ma certamente la verità verrà alla luce. Non si possono condannare degli innocenti».

Lo stesso, grosso modo, i coniugi Lunati hanno detto al loro difensore, l'avv. Monti di Alessandria, al quale si [illegible] rivolti appena ricevute le comunicazioni giudiziarie, respingendo ogni accusa.

Gli accertamenti, però, dimostrerebbero, attraverso le cartelle cliniche, che effettivamente il piccino era handicappato, per questo ha preso forma la tesi dell'eutanasia, e alcuni altri particolari, coperti per il momento dal segreto istruttorio, avrebbero indotto il magistrato a riaprire il caso, inviando le comunicazioni giudiziarie e ordinando la riesumazione del cadavere, per una perizia medico-legale che verrà effettuata dal prof. Fornari dell'Università di Pavia.

L'autopsia, va [illegible], [illegible] determinante, anche a distanza di anni, per stabilire in che modo è morto il piccolo Roberto Lunati.

Franco Marchiaro

I genitori dicono: «Nostro figlio non [illegible] handicappato»

Anche la madre indiziata di reato

A colloquio con l'avvocato Monti, difensore della coppia sospettata del fatto

L'avv. Monti

BASSIGNANA — Sono due le comunicazioni giudiziarie inviate dal procuratore della Repubblica, Enrico Buzio, per il presunto caso di eutanasia scoperto dopo cinque anni e mezzo. L'ha ricevuta anche Bruna Menardo, 27 anni, moglie dell'agricoltore Filippo Lunati (cascina Fortunata alla frazione Fiondi di Bassignana) cui già è stato notificato tale provvedimento.

Identica l'accusa che si ipotizza e cioè omicidio volontario nei confronti del figlio Roberto di 19 mesi, ma, lo ripetiamo, [illegible] reato è stato contestato ai coniugi. Il magistrato intende interrogarli alla presenza di un avvocato e perché ciò sia possibile è indispensabile l'invio di una comunicazione giudiziaria.

Filippo Lunati e Bruna Menardo si sono rivolti all'avv. Piero Monti il quale afferma che gli elementi a carico della coppia «sono privi di riscontri» e si potrà arrivare al proscioglimento di entrambi.

«Il segreto istruttorio — dice l'avvocato alessandrino — non mi consente di fare affermazioni in contrasto sia con la legge sia con gli interessi [illegible] miei clienti. Una cosa è certa, il grande accusatore (l'uomo che in punto di morte avrebbe confessato di [illegible] assistito, involontariamente, [illegible] di Roberto dalla propria abitazione, ndr) non poteva essere un teste molto attendibile. Casa Lunati è isolata e l'uomo non poteva rendersi conto di quanto stava [illegible]».

All'avvocato Monti i coniugi di Bassignana si sono rivolti appena ricevuta la comunicazione giudiziaria. «Erano esterrefatti — osserva il legale —, non si aspettavano assolutamente un provvedimento del genere. Ribadiscono che il figlioletto morì schiacciato dal trattore».

I coniugi escludono anche il [illegible] bimbo che sarebbe invece documentato da una cartella clinica. «Lo hanno detto e ripetuto anche a [illegible] — conclude Piero Monti —, a questo punto non resta che seguire attentamente gli sviluppi della [illegible], dolorosa inchiesta».

E' un giallo non facile [illegible] risolvere ma è certo che tutto sarà fatto con massimo scrupolo per stabilire se Roberto [illegible] fu ucciso [illegible] una chiave inglese o morì schiacciato dal trattore del padre.

Il terribile sospetto infatti [illegible] enormemente sui due coniugi di Bassignana ed è giusto che sia fatta piena luce sulla morte del bimbo e sulle sue condizioni fisiche prima del decesso. Chi ha sbagliato deve pagare, ma sulla chiarezza che deve venire [illegible] giustizia.

c. c.

La villetta al centro del «giallo»

La tenuta agricola della famiglia Lunati, dove il piccolo Roberto è morto (Foto Zeta)

CINEMA

Harrison Ford «Il ritorno dello Jedi»

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
AMBRA: Blade Runner (commedia)
COMUNALE: Questo e quello (commedia)
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico).
CRISTALLO: Ciak dove [illegible] scivola (sexy)
[illegible]: Vacanze di [illegible] (commedia)
MODERNO: Fantozzi (comico)

ACQUI TERME

ARISTON: Sapore di mare II (comico)
CRISTALLO: Vacanze di [illegible] (commedia)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)
POLITEAMA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
VITTORIA: Il libro [illegible] jungla (animazione).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Time is on our side (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Vivian Fappell (sexy).
IRIS: Il tassinaro (commedia).
ITALIA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)

OVADA

LUX: Staying Alive (commedia musicale).
MODERNO: Harlele (sexy).

TORRELLI: Il ras del quartiere (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il buono, il brutto, il cattivo (western)

TORTONA

MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico).
SOCIALE: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VERDI: 007, mai dire mai (spionaggio).

VALENZA PO

[illegible]: Porno confessioni di [illegible] (sexy)

VOGHERA

ARLECCHINO: Sapore di mare II (comico)
GALVANI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
[illegible]: [illegible] di Natale (commedia)
SOCIALE: Acqua e sapone (commedia)

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.

23,30 Il lumacone di P. Cavara con A. Belli — Cuoco siculo abbandonato dalla moglie vive con Ginetto e sogna di trasformare vagone in ristorante (1974)
2,30 Ho visuto una sola estate di G. Vilenidis con June Davis — Medico s'innamora [illegible] culturale il ostacolo (1971)

STUDIO NORD

24 — La vendetta dei barbari di G. Vari con D. Rocca — Galla Placidia, nel 408 d.C. a Ravenna, s'oppone all'invasione dei Visigoti (1961)

VIDEOGRUPPO

20,30 Il volto del fuggiasco di P. Vandkos con F. McMurray — Bill viene accusato di più colpe ma si redime aiutando sceriffo in pericolo ([illegible]

QUARTA RETE

20,30 Piombo rovente di A. Mackendrick con B. Lancaster — Panoramica [illegible] sul potere della stampa e di alcuni giornalisti in Usa (1957)
22,30 Gli amanti del Pacifico di W. Scholl con W. Giller — Durante la guerra ufficiale s'innamora di indigena di un'isola del Pacifico (1957)

RETE 4

24 — Film story di Enzo Siagi: [illegible] Palermo, New York: il triangolo della camorra di A. Brescia con H. Rose — Ex carioriale si [illegible] l'uccisione della moglie (1981)
1 — La pretora di L. Fulci con E. [illegible] — Per neutralizzare magistrato in gonnella fanno arrivare la sua gemella prostituta (1976)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.300; Casale 0142 - 54.782, Tortona 877.381; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 20.10, Ovada 0143 - 85.543.

FARMACIE

Alessandria: Genovi, corso Roma. Notturna: Vitaolo, via Mazzini. Acqui: Albertini, via Mazzini. Casale: Gatina, via Sangiorgio. Novi: Giara, via Girardengo. Ovada: Frascara, p. Assunta. Tortona: Comunale 2, via Emilia. Valenza: Comunale, viale Manzoni. Voghera: Callegari, via Gravioni.

GUARDIA MEDICA

[illegible] telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 78.361; Novi [illegible]; Ovada 81.777; Tortona 813.981; Valenza 952.801; Voghera 45.888.

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale [illegible] (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle [illegible],30 alle 17,30

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo 152; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, borso Acqui.

Festivi: Mobil, via G. Bruno, Agip + Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli, Agip, piazza Gobetti; Elf (Ad), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; BP, spalto Marengo; Mobil, via Marengo, Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni, Mobil, via C. Marx; Chevron, [illegible] Acqui; Chevron, spalto Marengo.

Il concorso nell'anno mondiale delle telecomunicazioni

Esposto a Ginevra il «telefono» disegnato dai ragazzi di Novi

Soddisfazione degli studenti della Boccardo: il loro lavoro è [illegible] migliore al mondo

NOVI — [illegible] studenti [illegible] 3ª media dell'istituto «Boccardo» di via Casteldragone sono stati i protagonisti del quarto [illegible] mondiale scolastico di disegno «*La gioventù nell'era della elettronica*» bandito dalla *Uit* (*Unione internazionale delle telecomunicazioni*) in occasione dell'anno mondiale delle telecomunicazioni. Era aperto a tutte [illegible] scuole del mondo.

Gli studenti novesi hanno prima visto il loro lavoro selezionato dalla giuria nazionale, costituita dall'Amministrazione delle Poste. Successivamente, a Ginevra, hanno avuto l'enorme soddisfazione: il loro lavoro è stato scelto tra i dieci migliori del mondo. I risultati sono stati resi noti durante la quarta «*Esposizione mondiale delle telecomunicazioni*» (*Telecom* [illegible]).

Da sottolineare che tra tutti i concorrenti [illegible]. I ragazzi della media «Boccardo» di Novi [illegible] gli unici ad essere stati premiati.

Indubbiamente [illegible] grande soddisfazione per questi giovani «*artisti*», per la loro insegnante di disegno prof. Lo[illegible] Priano e per il preside del «*Boccardo*» professoressa Luigina Bonadeo Pagella.

[illegible] disegno, tuttora esposto a Ginevra, raffigura un grande telefono con [illegible] centro Guglielmo Marconi e, nei fori del disco, i vari mezzi di telecomunicazione. Ai lati sono rappresentati i vari continenti con personaggi nei costumi tipici. Il tutto «collegato» [illegible] un filo telefonico che unisce [illegible]ciascun angolo della Terra.

n. f.

Novi. Gli studenti della scuola media Boccardo, vincitori del concorso internazionale

L'Anas, finora, [illegible] ha risposto

[illegible] «Perché [illegible] si [illegible] l'incrocio [illegible]?»

Inascoltato anche [illegible] esposto [illegible] Comune

ALESSANDRIA — «Il 25 dicembre è ormai passato, ma vorremmo ugualmente che, magari [illegible] regalo di Natale un po' in ritardo, qualche amministratore pubblico o funzionario dell'Anas si interessasse, e [illegible] solo a parole, al [illegible] problema in modo [illegible] evitare ulteriori incidenti stradali, con gravi [illegible]guenze, come [illegible] resto è già accaduto».

Ad esprimere il desiderio sono [illegible] gruppo di abitanti di Gerlotti, piccolo paese tra Alessandria e San Salvatore, che [illegible] troppi mesi attendono che qualcuno voglia occuparsi [illegible] quello che concordemente definiscono «l'incrocio della morte».

Oggetto della lamentela è la variante alla statale 31, un punto pericolosissimo che in passato ha già provocato morti e feriti ed il cui attraversamento, specialmente nelle serate di nebbia, diventa [illegible] azzardo.

«L'incrocio [illegible] scarsamente segnalato e privo [illegible] illuminazione — *spiega Armando Boveri* — ed è molto pericoloso perché si devono attraversare quattro corsie: due [illegible] entrata [illegible] altrettante in uscita. Con la nebbia poi è un dramma perché chi viene [illegible] Alessandria o da Casale non [illegible] accorge della sua esistenza [illegible] in quel tratto [illegible] c'è neppure il limite di velocità».

Per risolvere il loro problema gli abitanti della zona hanno già bussato a molte porte, ma al di là delle consuete parole di interessamento hanno ottenuto proprio niente.

«Come consiglio [illegible] quartiere — *spiegano* — abbiamo già fatto presente [illegible] problema alla Provincia, ma ci è [illegible] risposto [illegible] la competenza [illegible] dell'Anas ed a nulla è servito anche un esposto presentato dall'Amministrazione comunale di San Salvatore.

[illegible] *complicare* [illegible] *ci si mette anche l'ubicazione* [illegible]*grafica del paese, compreso nel territorio* [illegible] *Castelletto Monferrato e* [illegible] *Alessandria.* «La competenza territoriale è divisa tra entrambe le Amministrazioni comunali — dicono a *Gerlotti* — ma ognuna di esse addossa all'altra la responsabilità».

r. sc.

Un assicuratore [illegible] Voghera è stato arrestato

«Vieni, [illegible] pago [illegible]» e lo fa picchiare a sangue

Doveva circa 100 milioni - La vittima aggredita da cinque energumeni

VOGHERA — Gli agenti della squadra mobile di Pavia hanno arrestato l'assicuratore vogherese Achille Sanvito, di 37 anni, abitante in piazzetta Santa Maria delle Grazie, accusato di aver sequestrato un suo creditore, il commerciante Giuseppe Savioni, 43 anni, titolare di un negozio di casalinghi di Pavia, facendolo picchiare a sangue da cinque energumeni inviati per dissuaderlo dal pretendere il saldo del debito.

Giuseppe Savioni avrebbe prestato al Sanvito in più riprese una somma di circa 100 milioni e quando pretese la restituzione del denaro l'assicuratore vogherese, nell'impossibilità di far fronte al debito, organizzò, con l'aiuto di cinque milanesi, un incontro per convincerlo con le maniere forti a rinunciare al suo credito. Lo invitò a casa sua pochi giorni prima di Natale ed all'appuntamento Savioni trovò anche i cinque amici di Sanvito i quali si avventarono su di lui colpendolo con schiaffi, pugni e calci.

Il commerciante rimase in balia degli aggressori per circa 2 ore e per poter lasciare l'appartamento fu costretto a sottoscrivere una dichiarazione in cui sollevava Sanvito da ogni impegno debitorio. Inoltre i suoi sequestratori lo obbligarono a firmare due assegni di [illegible] milioni ciascuno e tre cambiali da cinque [illegible].

Uscito dalla casa del Sanvito [illegible] il malcapitato commerciante pavese dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che [illegible] medicarono ferite e contusioni al viso praticandogli anche [illegible] punti di sutura al labbro spaccato da un pugno. Nonostante [illegible] minacce ricevute, subito dopo [illegible]va l'episodio [illegible] Questura di Pavia.

Scattavano le indagini [illegible] [illegible] veniva rintracciato nell'abitazione [illegible] Melegnano [illegible] arrestato per sequestro di persona, estorsione e lesioni aggravate. Era ancora in possesso della dichiarazione estorta a Savioni, degli assegni e delle cambiali. [illegible] l'assicuratore, condotto alle carceri [illegible] Voghera, è stato [illegible] interrogato [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] De [illegible] che ha conv[illegible] l'arresto firmando nei suoi confronti ordine di cattura. Proseguono intanto le ricerche dei cinque complici del Sanvito [illegible] che si sono resi irreperibili.

o. g.

Don Pacomio rettore [illegible] Capranica

CASALE — Il noto biblista casalese don Luciano Pacomio è stato nominato dal Papa rettore dell'Almo Collegio «Capranica» di Roma.

Il «Capranica», fondato nel 1457, è il seminario più prestigioso della capitale e da esso sono usciti numerosi vescovi.

Don Pacomio, 42 anni, è noto per la sua attività di conferenziere e per i numerosi volumi di spiritualità e studi [illegible] che ha pubblicato. E' anche direttore dell'istituto [illegible]storale di Torino. In passato [illegible] [illegible] 5 anni rettore [illegible] seminario.

(m. fa.)

[illegible] C2 - Euforia per i risultati finora ottenuti in campionato

Derthona, quasi un magico [illegible]

Unico «neo», la sconfitta con i grigi - Persenda: «Siamo un po' stanchi, ma saremo pronti [illegible] la ripresa»

TORTONA — Riposo, ma non troppo, per i «leoncelli» di Valentino Persenda in questa sospensione natalizia del campionato. Tre giorni la settimana, dal martedì al venerdì, i bianconeri continuano ad allenarsi ai bordi del «Fausto Coppi». «*Abbiamo lavorato* — spiega il tecnico bianconero — *anche la settimana che ha preceduto il Natale. Lavoreremo fino a venerdì, poi qualche giorno di riposo e ripresa degli allenamenti per martedì* [illegible] *gennaio, per preparare la gara che ci attende a Carbonia*».

[illegible] i bianconeri [illegible] cose stanno andando molto bene: nessun giocatore lamenta infortuni, anche Monti e Balestra, i due atleti che risentivano di infortuni, si stanno riprendendo bene per ritornare alla [illegible] [illegible] campionato. Un Derthona che, come sottolinea l'allenatore — e lo credono anche i tifosi —, potrà dire ancora molte cose [illegible] nelle ultime gare del girone di andata e nel girone di ritorno.

«*Siamo arrivati alla sosta natalizia* — spiega il mister tortonese — [illegible] *il morale alle stelle, ma francamente affaticati atleticamente. Posso comunque assicurare che alla ripresa* [illegible] *formazione sarà al meglio della condizione e* [illegible] *in più una gran voglia di ottenere risultati per poter conservare l'attuale posizione di prestigio in classifica*».

Un Derthona quindi caricato al massimo, con un solo neo alle spalle, quello di non aver dato [illegible] tifoseria la tanto [illegible]spirata vittoria nel derby [illegible] l'Alessandria.

«*Penso* — aggiunge Persenda — *che in questa stagione e fino a questo momento si sia svolto tutto nel modo migliore. L'unica cosa che ancora non riesco a dimenticare è appunto la sconfitta con i grigi. Quando incontro i* [illegible] *leggo nei loro occhi che quella gara contava molto: volevano a tutti i* [illegible] *la vittoria. Una promessa, allora: ci rifaremo al ritorno*».

[illegible] Derthona, una piccola squadra, dal passato glorioso, si sta battendo con [illegible] risultati tra colossi: una [illegible]dra partita con il solo obiettivo della salvezza e che invece, a metà campionato, lotta gomito a gomito per le prime posizioni con [illegible] protagoniste del girone.

«*Non è solo un caso* — afferma Persenda —, *un grosso merito* [illegible] *a tutti i giocatori ma non dimentichiamo che il "fenomeno Derthona" è prima di tutto il risultato* [illegible] *due personaggi* [illegible] *lavorano tra le quinte. Parlo* [illegible] *presidente Vittorio Vinciguerra e del segretario Vittorio Berogo, che hanno saputo il cervello per costruire* [illegible] *squadra. A loro* [illegible] *il riconoscimento per averci* [illegible] *gli uomini giusti per una squadra ed un ambiente del tutto particolari come quelli tortonesi*».

Una grossa famiglia, d'altro canto, rimane questa società che da [illegible] anni, grazie a pochi appassionati che si alternano ai vertici e con grossi [illegible], continua la sua attività agonistica.

c. r.

La formazione dei «leoncelli» del Derthona che partecipa alla C2. Da sinistra in piedi Ravazzolo, Croci, Gabbana, Balestra, Molteni, Torri, Dardato, Villa, Bisi, Piacentini, Londi e Riccardini

Valenzana eliminata dalla «Coppa»

VALENZA — La Valenzana è stata eliminata dalla Coppa Italia: ieri, sul campo amico, è stata battuta (1 a 0) dalla Medese benché [illegible] in otto uomini a seguito di tre espulsioni.

All'andata, a Mede, l'incontro era finito in parità, a reti inviolate. «Dispiace perché c'era un bel pubblico e l'abbiamo deluso — commenta il mister Franco Della donna».

Espulso dopo 10 minuti il medese Bertuzzo, gli ospiti perdevano nel secondo tempo, sempre per espulsione, anche Ralteri (terza espulsione, poi, quando già la Medese conduceva, vittima Longhini).

Malgrado la superiorità numerica i valenzani non sono riusciti a sfondare la difesa a riccio degli ospiti pur colpendo una traversa nel secondo tempo con Fonzano. Sono stati invece i lombardi, a cinque minuti dalla fine, a segnare con un tiro dal limite [illegible]l'area di Fugno.

p. b.

Due giovani acquesi denunciati per il furto ai magazzini Standa

Sorpresi a [illegible] un giubbotto fuggono [illegible] a un posto di blocco

Nel negozio è scattato l'allarme, dileguatisi nel traffico sono poi stati scoperti dai militi

ALESSANDRIA — Denunciati due giovani acquesi che hanno rubato un giubbotto ai magazzini Standa di corso Roma: non si erano accorti di una targhetta antifurto applicata all'indumento ed hanno fatto scattare il dispositivo d'allarme; sono riusciti comunque a fuggire, complice la [illegible]a nelle strade, poi sono incappati [illegible] un posto [illegible] blocco dei carabinieri dove sono stati riconosciuti e bloccati.

Sono Bruno Massa, [illegible] anni, abitante ad Acqui in via Crenna [illegible], e R.S. di 17, [illegible] Vallerana: sono stati entrambi denunciati per concorso in furto aggravato.

La vigilia [illegible] Natale i [illegible] amici [illegible] deciso di venire in Alessandria per fare [illegible] giro e dare un'occhiata [illegible] vetrine ed erano capitati alla «Standa». Al reparto abbigliamento avevano notato un giubbone in pelle [illegible] valore di 380 [illegible] lire ed [illegible] deciso di impossessarsene, [illegible]fittando della confusione di quel momento.

Sapendo dell'esistenza [illegible] controlli elettronici i [illegible]e avevano staccato la targhetta magnetica che fa funzionare il campanello d'allarme all'uscita e che viene tolta dalla cassiera al momento del pagamento [illegible] merce. Ma non si erano accorti che all'interno del giaccone ne era stata piazzata un'altra.

Appena i due sono arrivati all'uscita [illegible] campanello d'allarme è scattato, costringendoli ad una precipitosa fuga in [illegible] Roma. Raggiunta la loro auto, [illegible] acquesi si sono diretti verso casa, ma al Quartiere Cristo sono incappati [illegible] un posto di blocco dei carabinieri del Nucleo Radiomobile. Uno dei militari li conosceva e sapeva anche della loro propensione per i furti. Decideva quindi [illegible] compiere un controllo più accurato e saltava fuori il giubbone, ancora con la targhetta.

In un primo tempo i due hanno negato di averlo rubato, e hanno sostenuto di [illegible] lo [illegible] da uno sconosciuto fuori dalla «Standa», [illegible] quale lo avevano acquistato a [illegible] prezzo, infine [illegible] ammesso il furto.

Sempre i carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno arrestato, su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica, Giovanni [illegible] Stefano, 51 anni, abitante in [illegible] Pietro Longo 58. L'uomo, che [illegible] già precedenti penali, deve scontare tre mesi e [illegible] giorni di reclusione [illegible] pena residua per [illegible] condanna per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

r. sc.

Telefonate anonime e proteste alla Guardia [illegible] Finanza

L'acqua di [illegible] è inquinata? Il Comune: «[illegible] malignità»

VALENZA — Che l'erogazione [illegible] acqua potabile abbia sempre suscitato polemiche tra i valenzani non è [illegible] mistero. Proteste e lamentele si susseguono ma a chiamare in causa la [illegible] di Finanza [illegible] ci aveva ancora pensato nessuno. E' accaduto nei giorni scorsi: alcune telefonate (anonime naturalmente), che parlavano di «*topi morti* [illegible] *alle vasche dell'acquedotto*», hanno indotto il comandante della tenenza valenzana delle «Fiamme Gialle» chiedere spiegazioni [illegible] Co[illegible].

«*Io personalmente* — afferma l'assessore competente Gerardo Monaco — *ho fatto il giro dell'intera rete, dai pozzi alle cisterne, e posso garantire che l'acqua erogata ai valenzani è potabile al cento per cento e non ci sono casi di inquinamento, neppure di pericolo igienico. Queste voci sono solo malignità*».

E' un fatto comunque che ai valenzani [illegible] «loro» [illegible] non piace molto: sa di cloro, dicono, ed è troppo calcarea, troppo «dura».

«*Attingiamo l'acqua potabile* [illegible] *pozzi che pescano nella falda freatica del Po e del torrente Grana* — precisa l'assessore — *e per legge siamo obbligati a clorarla e quindi decalcificarla. L'acqua valenzana* [illegible] *14-30 gradi di durezza, appena al di sopra* [illegible] *limite minimo stabilito d*[illegible] *tabella Cee che è di 15 gradi. Inoltre la rete idrica è stata quasi totalmente rifatta e non accadono più inconvenienti dovuti a tubi vecchi e arrugginiti*».

Il problema è sentito in città, tanto che l'assessore Monaco si è [illegible] nei giorni scorsi a Bologna per vedere un impianto di depurazione sperimentale. Per un'opera analoga [illegible] piano quinquennale valenzano ha [illegible] bilancio uno stanziamento [illegible] un miliardo.

«*Il caso bolognese è quasi simile a quello valenzano, anzi loro pescano l'acqua direttamente dal Po* — conclude Monaco —; *i risultati col depuratore sperimentale sono ottimi. Se un impianto del genere venisse installato anche in città, dai rubinetti dei valenzani uscirebbe finalmente acqua senza neanche più il gusto del cloro, che a volte può dare fastidio*».

[illegible] b.

[illegible] - Due squadre nel campionato lombardo

[illegible]: «La [illegible] ci perseguita» il [illegible] chiude l'83 [illegible]

Moro: «Lavoriamo per recuperare» - Boccasso: «Il peggio è passato»

TORTONA — [illegible] *invernale anche per il campionato dilettanti di Prima Categoria lomba*[illegible] *che vede impegnate due formazioni alessandrine, la Castelnovese — retrocessa dalla Promozione — ed il Pontecurone, neopromosso. Dopo* [illegible] *paio di stagioni ritorna il campanilismo, sempre acceso nella bassa Valle Scrivia,* [illegible] *i bianconeri castelnovesi e gli azzurri* [illegible] *Pontecurone.*

«*E' una stagione* — spiega *l'allenatore della Castelnovese, Angelo Moro* — sicuramente nata all'insegna della sfortuna. Stiamo navigando [illegible] [illegible] buone acque per una serie di infortuni che [illegible] hanno costretti a portare in campo molte volte formazioni largamente rimaneggiate. Con tutto questo non dispero, stiamo lavorando sodo anche in questo periodo [illegible] sosta, proprio [illegible] speranza di recuperare il terreno perduto».

La Castelnovese, dopo la [illegible] *trocessione, aveva nei suoi programmi due anni di* [illegible] *qualità* [illegible] *disputare* [illegible] *Prima Categoria e quindi tentare la corsa della risalita in Promozione. Qualcosa, invece, anche in forza di una situazione finanziaria abbastanza difficile (per altro ereditata),* [illegible] *provocato qualche difficoltà. Scen*[illegible] [illegible] *giocatori effettuato in leggero ritardo, preparazione di un collettivo molto giovane che ha sofferto parecchio una categoria che risulta per nulla facile da disputare.*

Quando il campionato riprenderà, il prossimo [illegible] *gennaio,* [illegible] *Castelnovese si dovrà recare a Garlasco per affrontare una trasferta abbastanza difficile. L'8 gennaio, invece, ci* [illegible] *a Suardi* [illegible] *recupero dell'ultima partita del girone di andata, sospesa per la neve.*

Decisamente migliore la situazione [illegible] *Pontecurone, allenato da Graziano* [illegible] «Siamo una squadra giovane — *dice l'allenatore* — che ha iniziato il campionato in sordina ma che strada facendo [illegible] acquistato sia morale sia punti in classifica. Al riposo invernale, pur con [illegible] [illegible] in meno, ci troviamo saldamente a centro classifica. Tutto questo è di conforto se pensiamo che il peggio è passato e che il girone di ritorno dovrebbe essere favorevole».

Squadra molto giovane e composta [illegible] *prevalenza da giocatori della zona, il Pontecurone riprenderà le attività l'8 gennaio prossimo con il recupero contro l'Audax Marcignago.*

c. r.

[illegible] - Trasferta-allenamento

Oggi Novese in amichevole a Chiavari con l'Entella

NOVI LIGURE — Il campionato [illegible] Promozione [illegible] fermo fino al 15 gennaio, quando si inizierà il girone di ritorno e la Novese andrà in trasferta a Mondovì [illegible] incontrare la Ca[illegible].

Nel frattempo è stato programmato il recupero Novese-[illegible]marivese (rinviata per neve) a domenica 8 gennaio. I biancocelesti di Dino Rosso, non potendo allenarsi a Novi o nella zona, hanno [illegible] [illegible] disputare un'amichevole oggi, alle 14,30, a Chiavari con l'Entella.

I liguri militano nel girone E ligure-toscano di Eccellenza. Nelle file liguri giocano vecchie conoscenze novesi: il centrocampista Scarpa e la punta Talarico.

Tra i novesi sarà assente l'interno Chiaranda, squalificato per un turno per somma di ammonizioni. Mancherà pure all'allenatore Dallevedove, l'interno Trevani che si è infortunato nella gara di Valenza (in una caduta gli si è staccata una cartilagine costale).

r. r.

La decisione presa nella riunione dei capigruppo della maggioranza

Rollandin sarà il nuovo presidente L'opposizione: «Cambiare la giunta»

Rimarrà anche assessore all'Agricoltura - Consiglio straordinario il 4 gennaio - Le proposte di pci e psi

AOSTA — Il 4 gennaio la maggioranza proporrà in Consiglio regionale il nuovo presidente, dopo che la giunta avrà rassegnato le dimissioni. Al posto di Mario Andrione (colpito [illegible] mandato [illegible] ra internazionale per i fatti del casinò e ancora latitante) siederà Augusto Rollandin, assessore all'Agricoltura e Foreste, e indicato dall'ex presidente come suo «successore».

Andrione aveva infatti firmato a favore di Rollandin una delega per rappresentarlo in caso [illegible] «impedimento». Il [illegible] presidente (la [illegible] elezione è certa perché le forze di maggioranza hanno tutte espresso parere favorevole) sceglierà poi la giunta nella stessa seduta consiliare.

La decisione è stata presa durante la riunione dei capigruppo in Regione nel pomeriggio [illegible] martedì. Secondo le indicazioni [illegible] movimenti e partiti gli assessori non cambieranno e nessun consigliere sarà chiamato a ricoprire l'assessorato dell'Agricoltura e Foreste: continuerà [illegible] parsene «ad interim» [illegible]din.

«*Ha cominciato* [illegible] *lavoro* — dicono all'Union Valdôtaine — *di riorganizzazione dell'assessorato che sarebbe assurdo interrompere*». [illegible] è poi un'altra motivazione più politica che amministrativa: «*La giunta resterà* [illegible] *carica soltanto sei mesi ed è dunque prematuro scegliere* [illegible] *un nuovo assessore*». Sia il capogruppo della F[illegible] dp-uvp Ilario Lanivi, sia quello della dc Augusto Fosson, parlando a nome della maggioranza, hanno dichiarato che «*è interesse della Regione garantire l'amministrazione formando al più presto* [illegible] *nuovo esecutivo*». «*Soprattutto* — ha aggiunto ancora Lanivi — *è dovere della maggio*[illegible] *dare alla Valle questa garanzia, altrimenti tanto varrebbe aprire una crisi politica e rassegnare le dimissioni*».

Le forze d'opposizione invece ritengono che sia prematuro formare un nuovo governo: «*Non c'è stato tempo per dare una risposta adeguata a quanto sta accadendo, occorrono nuovi confronti*», ha detto [illegible] il capogruppo comunista Demetrio Mafrica. Durante il Consiglio straordinario [illegible] mercoledì (quello ordinario sarà l'11 di gennaio) vi [illegible] dunque discussione sulle [illegible] tivazioni che da un lato indu[illegible] la maggioranza a voler eleggere subito il nuovo esecutivo e dall'altro fanno chie[illegible] all'opposizione il rinvio di una decisione così importante.

«*Non vogliamo la vecchia giunta riverniciata*», ha sottolineato Mafrica e il capogruppo socialista Gianni Torrione ha aggiunto: «*La proposta* [illegible] *dare alla Regione una giunta a termine è riduttiva proprio perché non cambia nulla. La provvisorietà* [illegible] *ci tranquillizza perché l'elemento di debolezza è rappresentato dal fatto che comporranno l'esecutivo gli stessi uomini di prima*».

Il socialdemocratico Gaetano Baldassarre ha definito «*immorale nei confronti dell'opinione pubblica che si scelgano gli stessi uomini; erano attese novità*»; il missi[illegible] Domenico Aloisi ha [illegible] monito: «*In questa situazione potrebbero accadere fatti nuovi che rimetterebbero in discussione l'esecutivo*».

La minoranza, anche se con sfumature diverse a seconda dei partiti, ripropone [illegible] governo di unità regionale. [illegible] Riccarand di Nuova sinistra ha invece precisato che «*la soluzione proposta dalla maggioranza è irresponsabile, occorre invece eleggere* [illegible] *esecutivo con consiglieri che* [illegible] *hanno mai fatto parte della giunta Andrione prima* [illegible] *1978*». Un'ipotesi che «*metterebbe al riparo il Consiglio da ulteriori provvedimenti giudiziari*».

Ma la maggioranza ha già risposto anche a questa preoccupazione. Rollandin, infatti, ha sottolineato che «*è un problema dell'attuale esecutivo e della maggioranza: non vogliamo coinvolgere nessun altro, è* [illegible] *caso di responsabilità*».

Enrico Martinet

Decise dalla commissione allargata Affari generali

Due perizie su convenzioni e su ampliamenti al Casinò

AOSTA — Due avvocati torinesi e due ingegneri saranno gli «interlocutori» della prima commissione regionale Affari generali allargata ai capigruppo che si sta occupando della vicenda Casinò [illegible] Saint-Vincent.

La decisione è stata [illegible] ieri mattina durante una lunga riunione nella [illegible] preconsiliare del palazzo regionale. I due legali, che sono già stati contattati nel pomeriggio di ieri [illegible] dirigente della Regione, [illegible] occuperanno delle due convenzioni tra l'amministrazione e le due società, Sitav e Seisel, che gestiscono i giochi [illegible] Casinò.

Alcuni punti [illegible] documenti sono di difficile interpretazione e per questo i capigruppo consiliari hanno deciso di interpellare gli avvocati. E' pro[illegible]ile (vi è uno stretto riserbo sul lavoro della commissione allargata Affari generali) che si voglia accertare se le convenzioni siano state o no rispettate dalle due società.

Agli ingegneri, invece, sarà dato l'incarico di compiere [illegible] perizia sui lavori di ampliamento della casa da gioco di Saint-Vincent: dovranno cioè verificare se la cifra di costo dell'opera (la Regione interviene con [illegible] miliardi e mezzo circa [illegible] quali ora [illegible] no aggiunti tre miliardi [illegible] modifiche) corrisponde al lavoro eseguito.

Saranno quindi anche [illegible] minati tutti gli appalti con le imprese che hanno eseguito l'ampliamento. La questione [illegible] già stata dibattuta durante l'ultimo Consiglio regionale e alle domande [illegible] pci sul perché [illegible] decisioni personali del presidente della giunta per consentire le modifiche, Andrione rispose: «[illegible] *sono state* [illegible] *pagate e comun*[illegible] *deciderà il Consiglio*».

Gli incontri tra commissione Affari generali e i professionisti avverranno durante la seconda settimana di gennaio. Il presidente della commissione, Valerio Benefort (dc), ha precisato: «*Abbiamo discusso per predisporre un efficiente piano di lavoro per poter rispondere più compiutamente e più in fretta possibile alle domande del Consiglio regionale*».

Nei giorni scorsi i magistrati torinesi che conducono l'inchiesta sul Casinò de la Vallée hanno interrogato Luigi Pasquino, dirigente degli uffici della presidenza del Consiglio, convocato con urgenza [illegible] capoluogo piemontese. Pasquino ha spiegato ai giudici perché la seduta segreta del Consiglio regionale non era stata registrata: il regolamento prevede infatti [illegible] trascrizione soltanto delle sedute pubbliche.

e. mar.

Cervinia — Angela Bich, la centenaria della Valtournenche (aveva compiuto cent'anni il [illegible] ottobre), è morta martedì [illegible] nella casa per anziani «Domus Pacis» di Donnas.

I programmi 1984 nella cittadina della Bassa Valle

Nuova sede delle Poste ed acquedotto per Pont

Il Comune vuole acquistare il palazzo Michetti per il centro anziani

PONT-ST-MARTIN — La città cresce e se n'è avveduta anche la direzione generale [illegible] Poste e Telegrafi che ha deciso la costruzione [illegible] un nuovo ufficio postale. Chiuderanno quindi entro il 1984 i [illegible] cali piuttosto inadeguati che da tempo immemorabile si trovano in via Boschetto.

La nuova sede sarà nell'area Michetti, vicino ai giardini pubblici. «*In questo* [illegible] *c'è stato un impegno dei funzionari* [illegible] *direzione* — ha detto il sindaco di Pont-St-Martin, Flavio Vergnani — *e da parte nostra siamo ben lieti che questo trasloco possa avvenire in tempi brevi. Per questo la commissione edilizia ha già approvato il progetto di massima*».

I nuovi uffici postali, che troveranno sede nella centralissima area Michetti, occuperanno il pianoterra per oltre duecento metri quadri: vi [illegible] ranno una sala riservata al pubblico, gli uffici di dislocamento merci, l'archivio, [illegible] sala smistamento servizi e il locale riservato agli impiegati.

«*Nell'intento dell'Amministrazione, anche se non* [illegible] *procedura imminente* — aggiunge il vicesindaco Augusto Bouchod — *come inserito nel piano triennale presentato alla Regione, c'è la volontà di acquistare l'intero palazzo Michetti per inserirvi anche il centro anziani*».

Ma oltre all'insediamento del nuovo ufficio postale quali novità porterà il 1984 agli abitanti di Pont-St-Martin? «*Soprattutto* — afferma il sindaco socialista Vergnani — *la speranza che per tutti vi sia un posto* [illegible] *lavoro sicuro. Poi, ritornando all'attività dell'amministrazione, i nostri sforzi sono principalmente indirizzati in due direzioni ben definite: per prima cosa la sistemazione del problema* [illegible]*co dell'acquedotto, che non è del tutto risolto. Stiamo scavando nuovi pozzi e* [illegible] *profondità maggiore di quello esistente, il che secondo alcuni* [illegible] *potrebbe garantire una migliore qualità dell'acqua potabile*».

«*Non ci siamo però dimenticati del problema viabile di Pont-St-Martin* — spiega ancora il sindaco — *sempre più caotico e risolvibile esclusivamente con la circonvallazione. Un anno fa il ministro Nicolazzi venne a Pont. Nonostante le nostre continue sollecitazioni agli impegni che aveva pubblicamente preso a quanto pare del problema sembra* [illegible] *sia dimenticato. Adesso siamo in attesa d'una nuova convocazione da parte dell'Anas poi ci muoveremo in altre direzioni*».

w. b.

Pietro Ferraris, morto sul Bianco

Provetto alpinista ed abile ingegnere

COURMAYEUR — Pietro Ferraris, 46 anni, [illegible] mentre tentava la scalata della parete Ovest del Grand Capucin, sarà sepolto a Courma[illegible] dove è stata allestita ieri la camera ardente. I funerali si svolgeranno domani alle 10,15 partendo dall'abitazione di strada regionale Colette.

Ferraris lascia tre figli: Simona [illegible] 9 anni, Davide di 13 e Luca di 17, ricoverato all'ospedale di Chamonix dopo [illegible] terribile avventura vissuta con il padre. Luca frequenta il liceo scientifico di Aosta ed è uno studente bravissimo.

L'ingegner Ferraris diede il segno più determinante nello stile delle case di Courmayeur in questi ultimi dieci anni. Il suo studio di architettura «Inari», in via Circonvallazione, è uno dei più affermati in Valle. Suoi collaboratori sono Sergio Favre, presidente delle guide e architetto e Luca Argentero, anch'egli guida.

Era arrivato a Courmayeur che aveva [illegible] anni; [illegible] madre gestiva una pensione e il [illegible] vane studente si [illegible] subito appassionato [illegible] alpinismo. Aveva compiuto parecchie escursioni, in particolare con Giorgio Bertone (morto [illegible] l'agosto [illegible] in un incidente aereo [illegible] Colle del Gigante).

Appassionato anche di vela, [illegible] in programma un'impresa «vela-montagna» alla Terra del Fuoco. La partenza era prevista per il 15 agosto [illegible]. La spedizione ora si farà senza Ferraris? L'alpinista avrebbe dovuto raggiungere con Sergio Favre e Mario Mochet [illegible] Terra [illegible] Fuoco i navigatori liguri partiti in anticipo. Avrebbero poi compiu[illegible] scalate sulle Ande.

m. r.

Organizzati ad Aosta

Soggiorni al mare per anziani

AOSTA — Il Comune di Aosta organizza per gli anziani un soggiorno marino a Finale Ligure [illegible] 3 al 23 febbraio e [illegible] 23 febbraio [illegible]

Per partecipare al soggiorno [illegible] occorre presentare domanda all'Ufficio servizi so[illegible] del Comune, [illegible] la quota di iscrizione di lire 5000 a titolo di acconto non rimborsabile e avere i seguenti requisiti:

Essere residenti nel Comune [illegible] Aosta; avere compiuto i 60 anni di età; essere disposti a versare la quota differenziale, secondo il reddito pro-capite calcolato al netto delle spese di affitto, stabilita dall'apposita commissione in base al reddito dichiarato.

Inoltre, si deve presentare su apposito modulo, fornito dall'Ufficio servizi sociali, il certificato medico attestante le condizioni di salute e l'idoneità al soggiorno e, se necessario, essere disposti a sottoporsi a visita sanitaria di controllo. Per gli ultrasettantenni viene richiesta la visita medica dello specialista.

Informazioni e moduli di domanda devono essere richiesti entro il [illegible] gennaio 1984 all'Ufficio servizi sociali, i cui operatori [illegible] disponibili dalle 9 alle 12.

(b. bas.)

Gli orti di Aosta

AOSTA — Il Comune di Aosta mette a disposizione degli anziani della città nel 1984 nuovi appezzamenti [illegible] terreno da destinarsi a orti, allo scopo di reinserire in modo attivo gli anziani nella vita sociale e permettere loro una migliore utilizzazione del tempo libero.

(b. bas.)

Diviso in tre parti il film presentato a Venezia

Gli «inediti» di Chaplin in onda sulla tv svizzera

All'ultima mostra internazionale del cinema di Venezia critici e esperti di cinema fecero la coda una sola volta per assistere alla proiezione d'un film: si trattava di *Unknown Chaplin* (Chaplin inconnu, 1982) di David Gill e Kevin Brownlow. Ora, [illegible] tecnicamente degno di nota, la [illegible] della [illegible] Romanda lo manda in onda questo pomeriggio alle ore 13.05.

Diviso in tre parti (le altre verranno trasmesse domani [illegible] dicembre e il giorno successivo [illegible] alla stessa ora), il film dei due registi inglesi è forse il primo esempio di «archeologia del cinema».

In esso, infatti, viene reso di dominio pubblico tutto quel materiale che Chaplin regista girò, [illegible] non montò, destinandolo alla distruzione. Fortunatamente i suoi ordini non sempre furono [illegible]: così ora sono state recuperate centinaia di sequenze inedite.

Nella prima parte che ha il titolo di *My happiest years 1916-17* vediamo come, esaminando il materiale girato da Chaplin ai suoi esordi, Brownlow e Gill siano riusciti a scoprire la progressione delle sue idee, dall'elaborazione del copione all'improvvisazione davanti [illegible] macchina [illegible] presa.

La seconda parte (*The great director 1918-31*) [illegible] occupa invece [illegible] casa di produzione fondata da Chaplin e del suo primo film, n[illegible] reso pubblico e neppure montato, *How to make movies* (Come far film).

La terza parte, *Hidden treasures* (Tesori nascosti) mostra in una sorta di collage i pezzi del miglior Chaplin da i suoi [illegible] più famosi a quelli che creò [illegible] puro divertimento, a quelli che girò e poi dimenticò.

● Questa sera (ore 21,40) anche Antenne 2 trasmette [illegible] programma sull'onda dei ricordi, «*Le* [illegible] *de Menilmontant*», dedicato alla figura di Maurice Chevalier.

Accompagnato dalla voce fuori campo dello stesso Chevalier, il filmato, realizzato da André Halimi, tocca tutti i punti salienti della vita e della carriera dell'attore e chansonnier francese.

l. b.

La mostra di pittura

PONT-ST-MARTIN — Terminerà sabato [illegible] mostra [illegible] pittura, scultura e artigianato che anche quest'anno a Pont-St-Martin sta ottenendo notevoli consensi.

La manifestazione, [illegible]nizzata nei locali della [illegible] elementare Bareing dalla Biblioteca comunale e allestita come sempre con passione e competenza dalla pittrice Bruna Mondino, ideatrice di questo Natale artistico, alla sua seconda edizione, ha visto la presenza di oltre trenta espositori [illegible] tutta [illegible] Valle e del Canavese.

(w. b.)

Le finali il 1° gennaio a Aosta

Bocce, trofeo Grimod

AOSTA — Sui campi coperti dei bocciodromi comunali di [illegible] e Saint-Vincent si sono disputate le qualificazioni del memorial «E. Grimod», gara a coppie per giocatori appartenenti alla categoria B e organizzata dalla bocciofila Quart-Agraria Regionale.

Nei quarti [illegible] finale (40 coppie hanno giocato ad Aosta e le restanti 24 a Saint-Vincent) si sono avuti questi risultati: Daudry - Pellati superano Ciancameria - Testo 11-4; Treves - Foletto e Cecconi - Romeo 11-4; Torgneur - Bio[illegible] e Ravera - Dublanc 11-7; Baralier - Mauris e Bancod - Sondielli 11-5.

Le quattro formazioni vincenti [illegible] contenderanno il trofeo Grimod il 1° gennaio 1984, sui campi del [illegible] di Aosta, con inizio alle [illegible] 15. Molto preciso è [illegible] l'arbitraggio di Sergio Yeuillaz, di Saint-Marcel.

(r. p.)

Aosta — Al giovane sciatore Luciano Poli, di cui ricorrerà tra [illegible] più [illegible] mese il terzo anniversario della tragica fine sulla pista [illegible] Pila Renato Rosa, è stato di recente intitolato un tratto della pista [illegible] Leissé, sempre a Pila.

Ciuffoletti campione

Il torneo regionale di scacchi

AOSTA — Il maestro Paolo Ciuffoletti si è riconfermato campione regionale di scacchi con sette vittorie e un pareggio. Si è imposto sui ventitré partecipanti alla manifestazione disputatasi nei locali del Cral Cogne. Era questa l'undicesima edizione del campionato valdostano di scacchi.

Al secondo posto, con [illegible] punti su otto, si è classificato Corrado Yeuillaz, che ha visto sfumare le sue possibilità di vincere l'ambito titolo alla quarta partita, perdendo con Ciuffoletti. Terzi ex aequo si sono classificati Franco Brunod e Marco Michelini, con cinque punti e mezzo.

Tra i [illegible] anche Luisella Chiavenuto: anche se [illegible] inserita nella fascia alta della classifica, ha comunque dato filo da torcere ai suoi avversari. Tra i giovanissimi si è distinto Rosario Lepore, che assieme a Andrea e Fabrizio Giannone costituiscono la speranza dello scacchismo valdostano.

Classifica: 1) Paolo Ciuffoletti [illegible] 7 e mezzo su otto; 2) Corrado Yeuillaz con 6 punti; 3) a pari merito Franco Brunod e Marco Michelini [illegible] punti e [illegible] a pari merito Bethaz, Pirrantoni e Scalli, 5 punti; 8) a pari merito Conterio e Raiteri, 4 punti e mezzo; 10) a pari merito Anderloni, Lepore, A. Giannone, Zito, [illegible] Bethaz, Ventrella, 4 punti; [illegible] a pari merito Murari, Martino, Ottolenghi, 3 punti e mezzo; [illegible] a pari merito Chiavenuto, Barbieri, Vivoli, Variul, 3 punti; [illegible] F. Giannone, un punto.

r. a.

TACCUINO

CORSO: Il libro della giungla, regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1967) — Dal [illegible] di Kipling agli stupendi cartoni [illegible] Walt Disney: un film [illegible] non invecchia.

GIACOSA: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, A. [illegible] (Italia 1983) — Come James Bond, Fantozzi risorge sempre dalle sue ceneri: questo film è sulla stessa rima dei precedenti.

ITALIA: Il ritorno dello Jedi, regia di Richard Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — Continua l'epopea di «Guerre [illegible]», ormai al terzo episodio: i nostri eroi continuano a combattere il male e il genere fanta-scientifico si mescola sempre più al «fantasy».

LUX: Segni particolari... bellissimo, regia di Castellano e Pipolo, [illegible] A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — La trama conta fino a un certo punto; b[illegible] Celentano e fare da richiamo.

SPLENDOR: [illegible] dire mai, regia di Irvin Kershner, con S. Connery, K. [illegible] Brandauer (Usa 1983) — E' il film dell'atteso ritorno di Sean Connery nei panni di 007: Bond deve ancora [illegible] volta salvare il mondo dalla minaccia atomica.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, C. [illegible] (Usa 1983) — [illegible] l'amore e il pensiero [illegible] diventa ballerina per maniaci di dance-music.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Segni particolari bellissimo, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — Scrittore di successo perseguitato dalle donne adotta una figlia: a misura di Celentano.

[illegible]

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —2, max. 0. Umidità 85%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée...
14 — Pomeriggio in Valle, «Invito a nozze», radiodramma di Ruben Piovano, regia di Stefano Viaggio
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Carrefour: «Belle ribelle», 1ª parte, realizzazione di Antonio Ficarra

R. VALLE D'AOSTA

14,30 In cucina...
15 — Discoteca
16 — Juke box
17,00 Musica italiana
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa facciamo stasera
19,30 Il notiziario
20 — Il nostro patois
21 — Disco dedica
23 — Notturno [illegible] Valle d'Aosta

TVA

18 — I cartoni animati
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Telegiornale
19,50 Flash ecol...
20 — Cose e fatti del mondo (replica)
20,45 Cantanti in passerella
23 — Collegamento con Grp

ANTENNE 2

14,50 La dernière chevauchée des Dalton, téléfilm
16,10 Un temps pour tout
17,20 Récré A2
[illegible] [illegible], pas d'accord
19,15 [illegible]tés régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal
20,35 Marco Polo
21,40 Maurice Chevalier
22,40 Oleg Popov
23,10 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13 — Téléjournal
13,05 Chaplin inconnu
14 — Mozart
15,30 Le temps des cathédrales
16,20 Facéties musicales
16,30 Animalices
17,30 On va chercher l'année prochaine
17,40 La Boule volante
18,35 Fraggle Rock
19 — La planète des gosses
19,30 Téléjournal
20,35 Merlene
21,25 Entrez sans frapper
22,05 Voyage d'hiver
22,40 Téléjournal
22,50 Duke Ellington: mélodies éternelles

Le richieste delle società sportive giunte da tutt'Italia

Grande attesa e interesse per l'Ottoz Neige a Cogne

Si spera in un innevamento più abbondante - Un [illegible] di festa, [illegible] anche [illegible] agonismo

AOSTA — Chicchi Cavagnet è il presidente dello Sci Club Gran Paradiso, il sodalizio che «appoggia» l'organizzazione della seconda edizione della Ottoz Neige '84, la [illegible] ra (ma soprattutto una festa) della neve) di [illegible] fondo in programma a Cogne l'8 gennaio prossimo.

«Mi auguro proprio che [illegible] tempo [illegible] ci giochi qualche brutto scherzo — dice Cavagnet al polisono [illegible] Aosta, dove ha seguito la lezione di tiro dei biathleti del Comitato val[illegible] — le neve sta sparendo a vista d'occhio e se non ci [illegible] ulteriori nevicate [illegible] so proprio come potremo allestire questa gara che lo scorso anno ha ottenuto un [illegible] successo e che anche quest'anno [illegible] suscitando moltissimo interesse».

Significa che avete ricevuto già parecchie iscrizioni? «Più che di adesioni parlerei di un notevole interessamento [illegible] parte [illegible] società [illegible] tutta la penisola, le quali si sono informate sul tipo di percorso, le capacità ricettive di Cogne e la possibilità di raggiungere [illegible] nostra località con normali mezzi di trasporto [illegible] e sa benissimo che, in questo tipo di gare, le iscrizioni [illegible] perfezionate anche nelle ultime [illegible] ore precedenti la partenza».

«Se ci saranno le giuste condizioni tecniche, un innevamento cioè sufficiente per garantire agli atleti la regolarità della competizione ed agli organizzatori la possibilità di rispettare le tradizionali norme di sicurezza — continua Cavagnet — l'Ottoz Neige '84 ha in sé tutte le qualità necessarie per essere una bella gara». E una gran festa.

Sotto il profilo tecnico, le caratteristiche del percorso sono [illegible] alcuni tratti molto simili a quelle della Marcia Granparadiso, che si disputerà a Cogne [illegible] 12 febbraio. Le differenze più sostanziali risiedono nel fatto che l'Ottoz Neige non toccherà Lillaz ed Epinel, ma, dopo una puntata in Valnontey, si svolgerà quasi totalmente nel pianoro di Sant'Orso.

Se vi sarà poi neve a sufficienza, gli organizzatori [illegible] questa gara, organizzata in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta», hanno intenzione di inserire lunghi tratti del percorso nelle vie di Cogne con presupposti di spettacolo e di coinvolgimento popolare facilmente [illegible], anche perché lo spirito della manifestazione [illegible] è improntato essenzialmente [illegible] una atmosfera di festa senza eccessiva tensione agonistica.

Hanno finora dato la loro adesione i migliori atleti del Centro sportivo esercito di Courmayeur, che lo scorso anno si classificarono ai primi cinque posti assoluti con Leo Vigli (in 54'57"), Gianpiero Berbenni (57'), Roberto Gal (57'02"), Armando Chenère (57'06") e Walter Jordaney (58'48"). In campo femminile la vincitrice uscente è Ivana Cavagnet, che fu al termine 80ª assoluta su quasi 500 atleti classificati.

Carlo Gobbo

Le farmacie comunali senza scorte?

AOSTA — Le tre farmacie comunali di Aosta continuano a essere le uniche a fornire medicinali ai mutuati con la semplice presentazione della ricetta medica e il versamento normale del ticket.

Tutte le altre farmacie applicano invece l'assistenza diretta, facendo pagare i medicinali agli assistiti. La decisione è stata presa per protestare contro le inadempienze dell'Unità sanitaria locale, che tarda nei pagamenti delle spettanze ai farmacisti, ma a sua volta non riceve soldi dalla [illegible].

La situazione sta diventando ora critica anche per le farmacie comunali di Aosta: da tutta la regione giungono persone per avere soprattutto i medicinali più costosi, che cominciano quindi a scarseggiare.

Il personale è oberato di lavoro. Sono ormai saltati i turni di riposo e le spese per le ore straordinarie sono aumentate oltre la misura.

(b. bes.)

Ritorna il calcio

FenisNus reclamo respinto

AOSTA — Il comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Lega nazionale [illegible] dilettanti, ha [illegible] noto nel suo ultimo comunicato, l'esito del reclamo avanzato dal FenisNus (militante nel campionato di Prima Categoria) a proposito della posizione irregolare del calciatore Daniele Grand al termine della partita giocata il giorno 6 dicembre [illegible] a Quincinetto contro [illegible] Quincinettese e vinta dai locali per 1-0.

Il reclamo della società valdostana non è [illegible] accolto in quanto, [illegible] accertamenti esperiti presso l'ufficio tesseramenti della Figc, è risultato che Daniele Grand aveva assunto regolare tesseramento militare per la società Quincinettese con decorrenza 17 novembre 1983, e che quindi la sua posizione era regolare al momento della partita disputata contro il FenisNus. E' stato perciò convalidato il risultato di 1-0 a favore della Quincinettese.

Per quanto concerne la disputa delle gare di recupero in Lega ha disposto: Promozione, la 15ª ed ultima giornata di andata si giocherà l'8 gennaio 1984 ed il Marcs St-Vincent riceverà sul proprio terreno il Meroni Cascine Vica, attuale leader della classifica provvisoria.

Seconda Categoria, la partita tra la Sangiorgese e il Saint-Pierre (recupero della 10ª giornata di andata) si disputerà il 15 gennaio 1984, al campo Tesolin, alle ore 10,30. Lo stesso giorno comincerà il girone di ritorno per il campionato [illegible] Promozione con il Marcs impegnato fuori casa a Verolengo.

c. g.

Breve guida per i turisti (e non) attraverso alcuni ristoranti e alberghi

Chefs in gara per il cenone

In tutta la Valle si preparano i festeggiamenti per accogliere l'arrivo dell'anno nuovo - Poca scenografia, si punta invece sulle prelibatezze gastronomiche - Quali sono i prezzi e [illegible] specialità - Il boom delle discoteche

AOSTA — Sono sei i ristoranti di Aosta indicati come «gastronomici» in una pubblicazione elaborata dagli ispettori dell'assessorato regionale al Turismo: Ba-t-Bar, Brasserie Valdôtaine, Cavallo bianco, La bagatelle, Melograno, Vecchio ristoro. Ma anche negli [illegible] ristoranti [illegible] «chefs-de-cuisine» e le ottime cuoche casalinghe, sono [illegible] lavoro per il [illegible] cenone di fine d'anno.

Una panoramica sulle delizie del palato che si potranno gustare deve cominciare quest'anno dal «Cavallo bianco», che ha appena ottenuto le «due stelle» della Guida Michelin: è un riconoscimento molto ambito, [illegible] dieci ristoranti in tutta Italia l'hanno avuto (il massimo sono tre stelle; in Italia non le ha nessuno).

Al Cavallo bianco «ospiteremo 30-32 persone [illegible] tutto, come già negli anni scorsi — dice Franco Vai —. Anche il prezzo non cambierà, attorno alle 80 mila lire a testa. La cucina sarà la nostra solita, con qualche specialità creata per l'occasione. Ci sono [illegible] magnifici astici [illegible] 500-600 grammi l'uno. Avremo il foie-gras che serviremo al Calvados o con fettine di mele renette. Il primo sarà un piatto italiano tipico».

Al «Ba-t-Bar», caratteristico locale delle Porte pretoriane, non vi sarà [illegible] menù particolare per Capodanno. I clienti potranno [illegible] alla [illegible] con qualche piatto in più. Per l'occasione lo chef consiglia il trancio di salmone fresco e le [illegible] sempre al salmone. Prezzo: sulle 25 mila lire a testa, che possono aumentare in [illegible] scelta dei vini.

Alla «Brasserie valdôtaine» sarà possibile trovare un menù molto vario: il salmone alla svedese, il paté, primi piatti della casa con i funghi; per secondo, aragosta e tagli di carne scelta. Sono disponibili i migliori vini italiani e stranieri. Per il brindisi è consigliato lo spumante italiano. Il prezzo non dovrebbe superare, tutto compreso, le 30-35 mila lire. Anche al «Bagatelle» non un menù particolare, ma [illegible] carta ricca di piatti prelibati fra i quali spiccano i primi [illegible] valdostana (crêpes, cannelloni, valpellinentse e polenta concia) e i [illegible] di carne alla griglia e selvaggina. Il prezzo si aggira sulle 35-40 mila lire, vini esclusi.

Al «Melograno» Francesco Sozzi ha preparato un menù [illegible] San Silvestro dove spiccano [illegible] mocetta fatta [illegible] casa, così come [illegible] paté di selvaggina al ginepro. Come primi piatti da consigliare le delizie di funghi porcini e i cannelloni di selvaggina, come secondo il petit canard sauvage à l'orange. Qui, secondo tradizione, non mancherà lo zampone di Modena con le lenticchie, che — dicono — porta fortuna e soldi per l'anno nuovo. Il prezzo del menu completo è di 38 mila lire, vini a parte.

Al «Vecchio ristoro» tutti i tavoli sono già prenotati: [illegible] ci sarà un vero menù di Capodanno, ma una cena particolare con servizio [illegible] carta.

Un'ampia scelta

COURMAYEUR — Dopo l'arrivo [illegible] chi ha preferito trascorrere il Natale in famiglia, [illegible] vacanze [illegible] avviano per tutti al momento più frivolo e mondano da festeggiare con [illegible] amici. Sulle piste, nei bar e nei ristoranti, i programmi per la [illegible] di Capodanno rappresentano l'argomento del giorno.

[illegible] scelta per [illegible] notte di S. Silvestro a Courmayeur è piuttosto ampia, dagli alberghi di tutte le categorie ai ristoranti. L'hotel «Palace Bron» (1ª categoria) organizza un cenone con orchestra e cotillons a 120 mila lire a testa, compresa la bottiglia di champagne. Anche al «Pavillon» e al «Des Alpes» si potrà cenare in un'atmosfera raffinata, in cui l'abito da sera è di rigore, e ballare fino alle 5 del mattino.

Al «Pilier d'Angle», dove il menu prevede raffinati antipasti a base di pesce, si ballerà, ma senza orchestra. Molti altri alberghi in questa occasione ricevono prenotazioni [illegible] il solo cenone. Si può scegliere tra la «Brenva», il «Courmayeur», il «Centrale», il «Select» o l'«Edelweiss» (da 40 mila lire in [illegible]).

Tra i ristoranti «La maison de Filippo» offre un menu con piatti tradizionali di fine [illegible], compreso il tacchino ripieno (70 [illegible] lire). Al «K 2», incluso lo champagne e i [illegible], il prezzo si [illegible] sulle 100 [illegible] lire a testa, mentre al «Vieux Pommier» si può cenare con 70 mila lire inclusi vini e spumante.

Altri ristoranti c[illegible] ricevono ancora prenotazioni [illegible]: «Il Coquelicot», il «Tavolone», il «Camin» e la «Cloche». I prezzi variano dalle 70 mila lire alle 100 mila lire a testa.

m. r.

A Cervinia

CERVINIA — Le discoteche del Breuil offrono ai più giovani tanta disco-music e meno [illegible], mentre ristoranti e alberghi allettano tutti gli altri con cenoni pantagruelici dai menu superbi e pochi addobbi o stelle filanti.

La coreografia sembra l'unico settore intaccato dall'austerità almeno per una notte. All'«Even», dove non mancherà la musica brasiliana, e al «Cristallino», le due discoteche più «in» di Cervinia, si potrà entrare con 20 mila lire (una consumazione compresa e champagne da 50 a 100 mila lire la bottiglia a parte). Con 20 mila lire si entrerà al «The Chimera», la più grande delle discoteche del Breuil; con 60 mila lire a «La Cambiaclina» e con 40 mila lire all'«Etoile del Cielo Alto» si potrà avere con molta disco-music un rinfresco con panettone e champagne, in quantità proporzionale al [illegible] pagato.

[illegible] stranieri si troveranno [illegible] a «La Taua» e al «The Dragon», tradizionale ritrovo degli inglesi. Il cenone più fastoso lo offrirà il «Grand Hôtel Cristallo» al lume di candele e con l'orchestra «I Miricles» a 150 mila lire (champagne a parte a 100 [illegible] lire la bottiglia).

Per i cenoni, in molti ristoranti varrà la regola del «cen[illegible]» (vini compresi), champagne a parte. Così per il «Matterhorn», il «Caves des guides», il «K 2», il «Copa pan», mentre il cenone verrà offerto a 70 mila lire al «Kanjut Sar», a 65 mila lire al «Pavia» (tipica cucina piemontese), a 50 mila lire al «Nuovo Riviera Tre» del Cielo Alto. Invece «Chez Lombard» propone la serata [illegible] una formula un po' misteriosa da 14 a 100 mila lire.

L'«Hostellerie des guides», il bar più conosciuto e «in» di Cervinia, proporrà con una serata confortevole e rilassante il cocktail des guides.

Non è stato possibile allestire una pista adatta

Pontey, rinvio per lo slittino Niente slalom speciale a Pila

PONTEY — E' stata rinviata all'anno prossimo la qualificazione nazionale di slittino, in programma per domani sulla pista naturale di Revuere (Pontey) e valida per l'assegnazione del 5° Trofeo Comunità montana del Marmore.

Già nei giorni scorsi [illegible] organizzatori avevano deciso [illegible] far disputare l'importante gara [illegible] sulla pista [illegible] Fenis-Combasse, per l'impossibilità di poter predisporre a Pontey [illegible] regolare percorso di gara.

Ieri pomeriggio, però, dopo un sopralluogo lungo lo sviluppo [illegible] pista di Fenis-Combasse, si è deciso di rinviare [illegible] svolgimento della gara al prossimo mese di [illegible] in quanto [illegible] pista non presentava una ghiacciatura sufficiente a garantire un regolare svolgimento della gara.

Le avverse [illegible] atmosferiche di questo mese [illegible] dicembre impediscono [illegible] una volta il decollo regolare dell'attività degli sport invernali e penalizzano [illegible] maniera sensibile [illegible] slittino valdostano, che deve accusare in questa circostanza il suo terzo rinvio consecutivo.

Auguriamoci che [illegible] prossimo 6 gennaio 1984 si possa finalmente [illegible] a Chambave, in occasione della qualificazione zonale che pone in palio la Coppa Giuseppina Bose.

• La mancanza di un sufficiente manto nevoso sui percorsi di gara ha costretto gli organizzatori della Polisportiva Coumba Freide a rinviare le gare di slalom speciale e di gigante in programma a Pila oggi e domani.

Entrambe le gare erano riservate alle categorie giovanili, nati negli anni 1966-67-68, maschili e femminili, ed erano valide per l'assegnazione della Coppa Coumba Freide (slalom) e del memorial Luciano Poli (gigante).

c. g.

Breve viaggio tra le occasioni offerte per attendere il 1984

Le tentazioni di S. Silvestro

Discoteche e ristoranti annunciano programmi extra - Prezzi [illegible] «diversificati»

ASTI — Tutto è pronto per la notte di San Silvestro, la più «lunga» dell'anno: ristoranti, discoteche, ritrovi di Asti e provincia hanno scoperto le loro carte: ricchi menù, attrazioni, cantanti, orchestre. Il cabaret e il tradizionale veglione promettono anche ai più incerti nella scelta una sicura alternativa al brindisi di mezzanotte in famiglia. I giovanissimi non mancheranno certo di rispondere al richiamo del «Momo Yang» (al Dixie) noti a tutti agli appassionati di discomusic, o all'orchestra di Bruno D'Andrea che al Crazy intratterrà i più «scatenati». La sala di Vigliano d'Asti con un secondo complesso («La Spensierata») baderà anche agli amanti dei ritmi più melodici. Cabaret e spuntino di mezzanotte conditi con tanta musica giovane al Charly Max di Asti (12.000), cenone, orchestra e diretta televisiva con radio Asti Tv al Salera.

Mezzanotte [illegible] giochi e strip-tease all'Ola-Ola in corso Alfieri, mentre il Top 2 di Castello d'Annone ha deciso di puntare sulle ultime novità musicali per scatenare la tradizionale «febbre» del sabato sera (ingresso lire 12.000).

La «mappa» del [illegible] con o senza veglione propone varie squisitezze: la «battaglia» dei menù ha scatenato la fantasia dei cuochi. Salmone affumicato, conchiglie di insalata di pesce, salmone con lenticchie, agnolotti al sugo di arrosto, cappone ripieno con castagne, torta meringata, sono solo alcune portate della ricca lista preparata dagli chef de «La Grotta» (costo del cenone lire 28.000). San Silvestro «profumato» d'Oriente al ristorante cinese di corso Torino: sui tavoli i piatti tipici dell'originale ritrovo.

In provincia non manca un solo locale all'appello del 31 dicembre: si va dal veglione (complesso I Kristall) del Mini Motel (60.000) al cenone del ristorante della Posta a Serravalle, seguiti a ruota dal ristorante «La Greppia» (35.000), «Il mulino di Refrancore» (45.000), Ponti di Agliano, da Fausone di Motta di Costigliole (con veglionissimo), Villa Fernanda alle porte della città sulla statale per Torino che punta sul tradizionale veglione con orchestra e cotillons.

Ad Asti per chi deciderà di salutare l'anno nuovo al tavolo il [illegible] popolare «Moro» sul Lungotanaro (35.000) una novità coniata per l'occasione: un dolce di San Silvestro preparato come sorpresa per la fatidica mezzanotte. I prezzi vanno dalle 25.000 alle 80.000 lire per prendere parte a quello che è considerato il big dei veglioni (al Salera). Con [illegible] intermedie si può procedere ad interessanti [illegible] nella gastronomia astigiana (al «Gerbetto» di [illegible] Defendente, nove antipasti, due primi, due secondi e dessert per 35.000 lire). m. p.

C'è anche chi festeggia per la pace e la natura

ASTI — Inedita manifestazione di fine anno organizzata dal Gruppo Amico, l'associazione che da alcuni anni si occupa di assistenza volontaria in città. Per ricordare i gravi problemi dell'emarginazione, del degrado ambientale e del pericolo di conflitti nucleari sabato sera si svolgerà una marcia per le vie della città.

I partecipanti si ritroveranno alle 20,30 in piazza Fratelli Cairoli, e dopo aver attraversato le vie del centro, raggiungeranno piazza Statuto [illegible] è in programma una semplice festa fino oltre la mezzanotte.

Incontreranno probabilmente i ritardatari che in abito da sera si affrettano per i veglioni di fine anno. Sarà un modo per ricordare che per molti anche ad Asti il fine anno non è un'occasione di festa e che i gravi problemi della pace e dell'ambiente non possono essere mai dimenticati.

Alla manifestazione hanno aderito numerosi gruppi che operano nel settore dell'assistenza volontaria

Al 21.87.24 rispondono i giovani del «telefono amico» istituito anche ad Asti

Quella voce al telefono cerca aiuto

L'esperienza delle prime settimane - Riservatezza e disponibilità - Il dramma della solitudine e dei drogati

ASTI — Giovani che chiedono aiuto per uscire dal tunnel della droga o che a vent'anni già conoscono l'angoscia della solitudine e della rassegnazione, anziani che lottano contro i mille problemi di una realtà che li esclude e li dimentica, o chi insegue la speranza di una casa che non si trova o di un lavoro meno precario.

E' l'altra faccia della città che ogni sera nell'anonimato di una cornetta telefonica trova il coraggio di raccontare se stessa e di far uscire la rabbia e la paura.

Dall'altro capo del filo rispondono voci senza nome ma pronte ad ascoltare e a consigliare. Da due [illegible] infatti funziona ad Asti il «Telefono Amico», un'esperienza di volontariato e di assistenza che in altre città ha alle spalle già anni di attività.

Una sessantina di aderenti, dai diciotto anni in su, studenti e impiegati, insegnanti e casalinghe, un [illegible] pesante e difficile per 365 giorni all'anno ogni sera dalle 20 alle 24, nascosto dietro il più rigoroso anonimato, condizione indispensabile perché chi ha bisogno di aiuto possa rivolgersi senza paura all'associazione. E' una difficile scommessa per far sì che componendo il 218.724, resti sempre teso un filo di speranza a favore di chi si trova in difficoltà.

Nella sede dell'associazione ogni sera due operatori si danno il cambio per 4 ore a due apparecchi telefonici che non restano in pratica mai muti. Questo primo periodo di attività ha dato risultati sorprendenti per gli stessi iscritti del «Telefono Amico». «Non pensavamo che in città ci fosse tanta gente sola — spiega Giorgio, uno dei fondatori — sono soprattutto giovani e anziani che hanno drammatici problemi di droga e di povertà o che semplicemente non riescono semplicemente a comunicare con gli altri».

Il dato più allarmante riguarda il diffondersi [illegible] droga. Al «Telefono Amico» si rivolgono anche giovanissimi che non trovano nelle strutture pubbliche aiuto per tentare di uscire da una spirale drammatica. Gli operatori forniscono loro l'indirizzo di un psicologo o di centri specializzati per la disintossicazione. Attraverso il filo del telefono si intreccia così un dialogo difficile ma tenace. Gli operatori non chiedono mai il nome di chi telefona ma spesso è proprio chi ha bisogno di aiuto a svelare la propria identità. Ma qualche volta dopo due, tre telefonate il contatto si interrompe e chi è dall'altro capo del filo è di nuovo inghiottito dal silenzio.

Per i casi più difficili gli aderenti all'iniziativa una volta la settimana si riuniscono e discutono insieme la linea da seguire, un lavoro paziente e sottile dove una parola sbagliata può significare cancellare la speranza per chi si trova in difficoltà.

Il «Telefono Amico» astigiano ha chiesto l'affiliazione [illegible] nazionale che raggruppa tutte le iniziative di questo tipo e per [illegible] questo è un periodo di prova. Intanto c'è il progetto di chiedere un'altra linea telefonica e di p[illegible] il servizio anche nelle ore notturne in cui, soprattutto i drogati, hanno spesso bisogno di aiuto. «Aiutare gli altri non è difficile — spiegano gli aderenti a "Telefono Amico" — l'importante è [illegible] disinteressati e avere cuore». **Domenico Quirico**

Nuovi assessori alla Comunità montana Langhe

ROCCAVERANO — La nuova amministrazione della Comunità montana Langa e Valle Bormida, eletta [illegible] quindicina di giorni fa, si è ufficialmente insediata. Nella prima riunione della giunta sono state attribuite le deleghe ai vari assessori. Presidente è Ercole Poggio, socialdemocratico, consigliere comunale a Mombaldone, e fino a due settimane fa anche consigliere provinciale. Vicepresidente il sindaco di Roccaverano, Luigi Garbarino (lavori pubblici e urbanistica); Giuseppe Garbarino, assessore del Comune di Bubbio, Bilancio e Programmazione; Giuseppe Bertonasco, sindaco di Vesime, assessore all'Agricoltura e zootecnia; Mauro Ferro, sindaco di Serole, Turismo [illegible], sport e caccia; Paolo Santi, Viabilità e trasporto e commercio; Nerina Medici, Servizi sociali. Nei prossimi giorni la giunta si riunirà nuovamente per redigere il programma di attività per l'anno e mezzo in cui l'assemblea resterà ancora in carica.

«Ci impegneremo a portare a termine le pratiche più urgenti della precedente amministrazione — ha anticipato il presidente Ercole Poggio». f. la.

Si cerca un'ampia area per i nomadi

ASTI — Nella sala di palazzo civico si è riunito il gruppo di lavoro costituito dal Comune per favorire la soluzione del problema dei nomadi. Ne fanno parte gli assessori ai Servizi sociali, Nattino, e al Decentramento, Novellone, oltre a rappresentanti delle circoscrizioni e dell'associazione «Amici dei nomadi».

Il problema principale consiste nell'individuazione e nell'attrezzatura di sedi idonee ad ospitare sia le famiglie ormai stabilite da più o meno tempo ad Asti sia i gruppi di nomadi in transito.

I nomadi richiedono la risistemazione dell'attuale campo di Vallarone che potrà ospitare [illegible] decina di famiglie, l'individuazione di un'area nel quartiere Asti Est e la realizzazione nel quartiere Asti Ovest di un campo per i nomadi in transito.

Per quanto riguarda Vallarone il Comune ha già in fase di realizzazione lavori per oltre 10 milioni. Sull'eventuale campo nella [illegible] orientale della città il Consiglio di circoscrizione Asti Est si riunirà la prossima settimana per verificare alcune ipotesi, mentre i rappresentanti della Circoscrizione Asti Ovest hanno manifestato la propria disponibilità.

Canelli: Consiglio comunale di fine anno

CANELLI — Tradizionale Consiglio comunale di fine anno questa sera a Palazzo Anfossi.

Una trentina gli argomenti che [illegible] sottoposti alla discussione dei consiglieri: tra questi l'adozione del nuovo regolamento per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, una pratica relativa alla [illegible] di riposo e altre riguardanti la normale amministrazione.

Si bandiranno anche due concorsi per sostituire due funzionari, il vicesegretario Roberto Incaminato e il capo servizio dell'acquedotto, Anna Muratore, che lasciano l'impiego per altri incarichi. Intanto [illegible] trasferiti dal palazzo comunale all'ex sede dell'Enel, che sorge nella stessa via Roma a poche decine di metri di distanza, gli uffici dei servizi sociali e dell'ambulatorio.

Quest'ultimo riaprirà il 2 gennaio. Il trasferimento si era reso necessario per dare una sistemazione più adeguata a questi uffici e in particolare all'ambulatorio che necessitava di una sala d'aspetto.

Il progetto generale prevede successivamente anche l'allestimento del centro per le tossicodipendenze. f. la.

A Buttigliera sarà costituito un comitato per il restauro dell'antico tempio di San Michele

Un appello per salvare la chiesa dei «Batù»

La chiesa di San Michele che sorge al centro di Buttigliera

BUTTIGLIERA — A giorni un gruppo di volontari indirà una riunione per proporre alla popolazione l'istituzione di un Comitato pro restauro dell'antica chiesa di San Michele (costruita verosimilmente negli ultimi decenni del secolo XIII, all'epoca della fondazione di Buttigliera) sede dal 1565 in poi della Confraternita dei «Battuti».

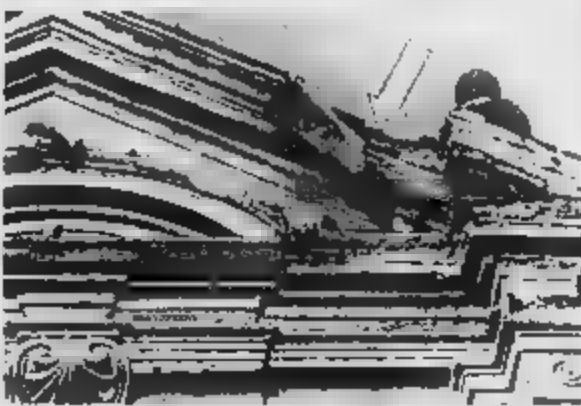
L'edificio, che conserva il campanile tardo romanico, fu ricostruito a più riprese. L'intervento più importante è datato 4 gennaio 1758: a quell'epoca l'architetto Bernardo Vittone presentò un progetto di riedificazione che, successivamente attuato, consentì alla chiesa di San Michele di diventare uno dei più pregevoli esempi di architettura barocca dell'Astigiano, con una splendida facciata dalle linee limpide ed armoniche.

Da tempo però l'edificio, situato in centro del paese, accusa gravi danni ad alcune strutture principali, quali tetto, cornicione, facciata. La Soprintendenza, che tutela la chiesa, non pare disposta, almeno per il momento, a finanziare i lavori più urgenti. Di qui l'iniziativa di coinvolgere direttamente i 1860 abitanti di Buttigliera, alla ricerca di contributi che consentano di avviare il recupero.

«L'importante, in queste occasioni, è incominciare — *spiega il sindaco Luigi Bechis* — la chiesa è un patrimonio, oltre che artistico, al[illegible] per tutti i buttiglieresi. Siamo quasi certi che la gente risponderà al nostro appello».

Per le prime opere (rifacimento tetto, gronde e pluviali) occorrono circa 40 milioni. «Molta parte della storia e delle tradizioni religiose locali è stata scritta in San Michele — *aggiunge il vicesindaco Roberto Bechis* — nell'archivio parrocchiale un documento del 1702 ricorda come allora la chiesa sia stata restaurata senza risparmiare le fatiche, con l'aiuto degli stessi confratelli».

Oggi la Congregazione dei «batù» è in pratica disciolta, ma non è escluso che, a re[illegible] ultimato, possa riformarsi, sulla scorta delle antiche tradizioni.

All'interno San Michele denuncia lo stato di abbandono in cui è caduto: a questo va aggiunta l'opera dei ladri che, nell'autunno dell'82, hanno razziato arredi, mobili, porte. Di particolarmente pregevole resta un dipinto attribuito al Moncalvo, raffigurante la Madonna col Bambino, San Michele e San Sebastiano, e due campane fuse l'una nel 1760 l'altra nel 1616.

Chi ha lanciato l'iniziativa del Comitato (che comprenderà rappresentanti delle diverse associazioni locali) desidera restituire alla popolazione la chiesa «com'era, nel pieno rispetto della sua storia e delle tradizioni che essa ha rappresentato per secoli». **Laura Bosia**

Un particolare del cornicione sbrecciato e rotto (Chiemme)

TACCUINO DELLA PROVINCIA

ASTI

LUX: Questo e quello con R. Pozzetto e N. Manfredi (1983, comico)
POLITEAMA: Segni particolari bellissimo con A. Celentano
RITZ: Vacanze di Natale con J. Calà (1983, [illegible])
SPLENDOR: La chiave di T. [illegible] con S. Sandrelli
VITTORIA: Il ritorno dello Jedi (1983, fantascienza)

CANELLI

RAGNO D'ORO: Poliziotto superpiù.

NIZZA

AURORA: La paura infermiera.
SOCIALE: Sesso acerbo.
VERDI: Mani di fata con E. Giorgi e R. Pozzetto (1983, commedia)

SAN DAMIANO

LUX: No stop.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Dorne, Sanitas, piazza San Secondo 10, notturna San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.315. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.600.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971. Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.045, Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano 928.444; Montechiaro 400.188; San Damiano 975.910. Costigliole 966.779, Villafranca 933.144. Cocconato 485.059, Montemagno 63.753. Castelnuovo Don Bosco 987.6464; Villanova 94.555

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 53.252 - 50.224, Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Costigliole 966.962. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass [illegible]

Il 3 gennaio commedia con Barbero e Stella Carnacina

Nuovi appuntamenti sulla scena del Teatro comunale di Moncalvo

MONCALVO — Il «Comunale» proporrà, subito dopo le feste natalizie, due nuovi appuntamenti di rilievo: si tratta de «La gatta e il coniglio», due tempi comici di Amendola e Corbucci, con Stella Carnacina, Franco Barbero, Alfredo Rizzo, in programma martedì 3 gennaio alle ore 21, mentre venerdì 20 gennaio saranno proposti, [illegible] «Compagnia dell'Arca» di Forlì, i «Dialoghi» di Fedor Michajlovic Dostoievski.

Lo spettacolo con la Carnacina, attrice nota anche per la particolare avvenenza, avrà inoltre musiche dei fratelli Guido e Maurizio De Angelis. I costumi e le coreografie sono curati da Roberto Cannoli e Luisella Arconi. I prezzi dei biglietti: 12 mila lire i primi posti; 8 mila lire [illegible]

Entrambe le rappresentazioni sono «fuori abbonamento», non rientrano cioè ufficialmente nel ciclo «Teatro inverno», curato dallo stesso Centro Civico Montanari che gestisce il teatro in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. *«Per noi è stata una graditissima sorpresa* — spiega il presidente del "Centro" e vicesindaco, Paolo Lucarelli — *quella fatta ci dalla Carnacina e dai ragazzi dell'Arca forlivese di voler recitare nel nostro teatro. Anche perché avremo una percentuale sugli incassi».*

Una dimostrazione ulteriore, se mai ve ne fosse stato bisogno, del crescente successo di consensi che sta ottenendo il piccolo «Stabile» moncalvese. E le presenze alla rassegna di «Teatro inverno» 300 spettatori, quasi la capienza massima) ne sono la conferma.

Il ciclo «ufficiale» riprenderà il 29 gennaio con «La commedia degli errori» di W. Shakespeare con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti. f. b.

Cantina di Castelnuovo bilancio oltre un miliardo

CASTELNUOVO DON BOSCO — La Cantina sociale del Freisa ha presentato il bilancio d'esercizio per l'annata vinicola 1982-83 che pareggia a un miliardo 149 milioni. I dati finali di gestione confermano che, nella vendemmia dell'anno scorso, sono stati conferiti 107.723 miriagrammi di uve, con la gradazione media di 17,23.

La Cantina ha pagato ai soci conferenti un prezzo medio, per grado, di 218 lire (per miriagramma il prezzo medio è di lire 3834).

Durante l'assemblea per il bilancio è stata riconfermata la composizione del consiglio di amministrazione. Presidente il geometra Aldo Musso, vice Angelo Filipello. f. b.

Assaggiatori di vino

INCISA SCAPACCINO — Con una conferenza sul movimento contadino dall'inizio secolo ai giorni nostri, tenuta da Odilino Bo, si è chiuso il primo corso di assaggiatori di vino organizzato [illegible] di Incisa e Castelnuovo Belbo, [illegible] di assistenza tecnico-agricola di Castelnuovo in collaborazione con la Provincia e l'organizzazione Assaggiatori vino.

Ai trenta iscritti al corso è stato consegnato un attestato che permetterà di sostenere direttamente l'esame per l'adesione all'Onav.

Il corso si è articolato in tredici lezioni, teoriche e pratiche. Nella giornata di chiusura coppe e targhe sono state consegnate da alcuni viticoltori e produttori che hanno partecipato al corso: Giuseppe Morosinotto, Alberto Spagarino, Carlo Conti, Giuseppe Tardito, e Luigi Conta. f. la.

Ripresi gli allenamenti in vista dell'8 gennaio a Olbia

I galletti vogliono diventare campioni d'inverno (in seconda)

ASTI — Vacanze concluse per l'Asti: dopo tre giorni trascorsi a casa i giocatori si sono ritrovati martedì pomeriggio allo Stadio Comunale dove agli ordini dell'allenatore Volpi è ripresa la preparazione.

Le «sedute» proseguiranno per tutta la settimana: il 31 dicembre l'intera squadra attenderà l'anno nuovo ad Asti. Probabilmente all'Hasta Hotel in compagnia delle famiglie. La settimana seguente gli allenamenti proseguiranno regolarmente per preparare il ritorno sul terreno di gioco domenica 8 gennaio per la ripresa del campionato dopo la lunga pausa di fine anno. Per il momento non è stata fissata alcuna amichevole: si deciderà in settimana.

La squadra che si radunò si è presentata al completo (va ricordato che Venturini espulso a Lucca non è stato squalificato) è attesa con l'inizio dell'anno nuovo a tre impegni (due esterni e uno casalingo) che sanciranno la conclusione del girone di andata e la relativa assegnazione del titolo d'inverno verso la conquista del quale è lanciatissimo il Livorno.

I «galletti» torneranno in campo nella trasferta ad Olbia la formazione sarda che vanta il record dei pareggi, addirittura dieci fino ad ora. E' una prova importante per la classifica: certo la squadra per assicurarsi un bottino rassicurante per la graduatoria, dovrà superare lo scoglio della tradizione negativa (due sconfitte in altrettante gare, Sant'Elena e Carbonia) che ha fatto dei campi sardi terra proibita per i colori astigiani.

«Probabilmente abbiamo sottovalutato i nostri avversari — spiega Walter Franchini, pilastro della difesa — *cosa che non ci succede contro formazioni più forti tipo Livorno o la stessa Lucchese. E' un errore che non dovremo più commettere già a partire da Olbia».*

La domenica successiva impegno casalingo contro l'Imperia che dopo una serie di acuti a metà del girone di andata è rientrata nei ranghi di una modesta centroclassifica, lontano comunque dalle insidie della retrocessione.

Ultimo appuntamento del girone di andata allo stadio Picco di La Spezia contro i locali bianconeri a caccia di punti importanti per risollevare una classifica tutt'altro che sicura. Per la ripresa del torneo è previsto il recupero di Spigoni infortunatosi in allenamento prima del confronto esterno di Lucca. f. c.

Asti — Il podista dell'Unione Bruno Bruera prenderà parte a Roma il 31 dicembre alla «Maratona di San Silvestro» a carattere internazionale.

Astiriccadonna prima vittoria in Olanda

ASTI — Nella giornata inaugurale del «Torneo internazionale di Apeldoorn», in Olanda, l'Astiriccadonna ha messo a segno il primo successo superando per 2-1 (15-7, 11-15, 15-6) la locale formazione della Dinamo. Le partite della manifestazione a differenza di quelle del campionato e delle coppe si giocano al meglio dei tre set.

Se il primo assaggio col torneo non è stato dei più impegnativi, ben più ostico si presenta il prosieguo della competizione: gli astigiani [illegible] vedersela con le nazionali, anche se rimaneggiate, di Francia, Repubblica Democratica Tedesca, Olanda e Polonia tutte inserite nel girone del quintetto biancorosso. Intanto ad Apeldoorn è giunta notizia che la Nazionale di Bulgaria, che con l'Italia prenderà parte alle qualificazioni olimpiche previste dal 4 all'8 gennaio a Barcellona, è intenzionata ad inserire in squadra Yordan Angelov, uno dei due stranieri della Riccadonna. Il forte atleta a Barcellona fungerà da giocatore e da consigliere tecnico, data la sua esperienza internazionale, degli allenatori Zlatanov e Simov. f. c.

Queste le prime previsioni sull'economia dell'Alessandrino

Il sindaco: «Sarà un anno duro» Dalla Liguria un aiuto concreto?

Francesco Barrera: «Ci si [illegible] tra mille difficoltà» - Ottimista il presidente della Provincia, Rossa - Gli industriali pensano che uno spiraglio arrivi da Genova

ALESSANDRIA — Ottimista il presidente della Provincia Angelo Rossa, molto meno il sindaco di Alessandria Francesco Barrera. Il presidente dell'Unione industriale, Angelo Venezia, e il sindacalista Renzo Penna, segretario della Cgil non fanno previsioni catastrofiche, ma ripongono poche speranze nel futuro della provincia. Così, alla fine dell'83, le previsioni di quattro personaggi sul futuro della nostra provincia.

«Credo — afferma Rossa — ci siano tutte le premesse perché l'84 possa essere decisivo per lo sviluppo economico della provincia. Se il governo approverà il piano per i "bacini di crisi", la Valle Scrivia [illegible] interessata dagli interventi sul bacino di crisi ligure in conseguenza alle n[illegible] interrelazioni che collegano questa parte della nostra provincia con Genova».

«C'è poi — aggiunge Rossa — il grosso problema dell'insediamento nucleare che per la sua entità (5 mila miliardi) coinvolgerà l'intera economia provinciale. Se saranno rispettati i tempi sul finire dell'84 dovranno iniziare i lavori per costruire la centrale, prima però bisognerà assicurare alle popolazioni tutte le norme di sicurezza».

Da parte sua la Provincia lavorerà per la grande viabilità (tra l'altro il raddoppio del ponte sul Po a Casale), per mettere a punto il centro elaborazione dati, per un programma di profondo rinnova[illegible] delle strutture alberghiere, specialmente nell'Acquese e nelle zone montane.

Meno ottimista il sindaco Barrera per il quale *«l'unico dato certo è che l'84 sarà critico, gravato da una situazione pesante». «Ci si muove tra mille difficoltà — aggiunge —, tuttavia nostro compito è lottare affinché servizi e interventi siano adeguati alle esigenze della collettività perché lo sviluppo locale non sia ulteriormente mortificato».*

Per il sindacato l'84 sarà un anno di crepuscolo per l'Alessandrino. *«Infatti* — osserva Renzo Penna — *anche se le previsioni non sono catastrofiche vi è la certezza di un lento degrado in tutti i tre settori dell'economia. Invecchia, senza rinnovarsi, il tessuto delle industrie medio-piccole, mentre appaiono in difficoltà i tre colossi: Michelin, Italsider e Montefibre. Invecchia l'età media degli addetti all'agricoltura, senza che si veda un rilancio dell'associazionismo, unica strada per raggiungere l'efficienza. Si sta saturando anche il terziario, senza aver colto l'occasione di impiantare in città un terziario avanzato».*

Come va l'industria secondo il presidente Venezia?

«Va come sei mesi fa, un anno fa, in salita. E' in atto comunque un duro, intenso pro[illegible] di ristrutturazione, fatto per lo più di tanti piccoli aggiustamenti e di poche crisi veramente drammatiche sulla base del quale le aziende cer[illegible] di adeguare dimensioni, organizzazione e produzione ad un mercato che concede margini sempre più ristretti».

Si parla tanto di «bacini di crisi», il presidente Venezia non nasconde che «i bacini di crisi, come ogni altro marchingegno che possa recare benefici consistenti a questo o quella zona, a questo o quel settore, lasciandone fuori numerosi altri, giungono graditi ai beneficiati e restano invisi agli esclusi».

E' però convinto che Genova [illegible] un candidato serio e credibile a misure straordinarie e di sostegno al tessuto industriale e portuale e ritiene «sia indiscutibile che interventi fatti su Genova non possono che coinvolgere, in qualche misura, le aree circostanti come la Valle Scrivia ed il Novese-Ovadese, che hanno quegli spazi che Genova non ha». Accelerando e programmando quel meccanismo di «mutuo interesse» nello sviluppo tra Genova e il basso Alessandrino «sul quale puntiamo molto [illegible] piano dell'evoluzione spontanea».

«Facendo un augurio — conclude Venezia — *spero che nell'84 non si parli più di riprese o riprendere, ma che se ne tocchi con mano qualche tangibile manifestazione».*

f. m.

La sciagura del maggio scorso nel capannone a Quattordio

Un errore di calcolo causò il crollo con cinque morti

E' questo il risultato della perizia tecnica - L'inchiesta prosegue

ALESSANDRIA — E' pressoché conclusa l'istruttoria penale su un drammatico infortunio sul lavoro avvenuto il 12 maggio scorso all'interno dello stabilimento Iri di Quattordio per il crollo di un capannone.

Qui morirono cinque dipendenti di un'impresa che [illegible] guiva lavori, un sesto rimase gravemente ferito. La sciagura si poteva evitare, a causarla è stato un errore e non si escludono assoluzioni in istruttoria di uno o più delle tre persone indiziate di concorso in omicidio colposo.

La disgrazia avvenne nel cantiere dove [illegible] gruppo di carpentieri e muratori stavano costruendo i locali per la sistemazione del Centro di ricerche dell'Iri che aveva affidato all'impresario edile Giovanni Provera di Masio la realizzazione dell'opera poi ceduta in subappalto al geometra Amos Mainetti, [illegible] anni, Sondrio (morto nel crollo).

Mentre un gruppo di dipendenti si trovava sulla soletta per gettare il cemento, si udirono scricchiolii sospetti; tutti accorsero, si accorsero che uno dei pilastri di sostegno era inclinato per cui, seguendo l'esempio del geometra, intervennero per sostenerlo.

La loro azione fu inutile: il capannone crollò seppellendo sotto le macerie, oltre al geometra, il fratello Osvaldo, 30 anni, ferito, Michele Rosiglione, 38 anni, corso Acqui [illegible], Giuseppe Bonasera di 45, via Tasso 101, Gaetano Terminito di 21, fidanzato con la figlia di Rosiglione, e Angelo Mostachetti, 25 anni, Calolo di Sondrio, tutti morti. Altri operai riportarono lievi ferite.

Secondo i risultati della perizia tecnica eseguita dall'ing. Carlo Pallaroio per incarico della magistratura, il geometra Mainetti costruì non a regola d'arte l'impalcatura, quindi, accortosi dell'errore, intervenne con gli uomini per modificare i puntelli. Invece avrebbe dovuto attendere che il calcestruzzo si consolidasse così non ci sarebbero state vittime.

L'istruttoria in atto — viene svolta dal sostituto procuratore Bruno Rapetti — riguarda l'impresario Giovanni Provera, l'ing. Paolo Demagistris di Casale (cui spettava il calcolo del cemento armato), l'ing. Luigi Mussobrio di Felizzano (che dalla direzione Iri aveva ricevuto l'incarico di controllare il [illegible] e il rispetto [illegible] capitolato d'appalto).

E' alle ultime battute e nelle prossime settimane il magistrato si pronuncerà in merito.

o. c.

I funerali celebrati ieri pomeriggio ad Alessandria

Morto l'industriale Rolando

Sessant'anni, [illegible] titolare di un'azienda fallita l'anno scorso

ALESSANDRIA — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo i funerali di Ettore Mario Rolando, 60 anni, già titolare di una grossa azienda per il commercio del ferro (l'aveva fondata il padre), stroncato da un infarto [illegible] pomeriggio di Santo Stefano mentre si trovava a casa.

Con familiari, parenti, amici e conoscenti, erano presenti alle esequie — la salma è stata poi tumulata nella cappella di famiglia al cimitero cittadino — gli ex dipendenti, verso i quali lo scomparso aveva sempre dimostrato grande comprensione ed affetto.

L'azienda di Ettore Mario Rolando, alessandrino, appartenente ad una delle più note famiglie, entrò in crisi un paio d'anni fa in conseguenza della crisi edilizia e a nulla valsero i tentativi per salvarla. Lo scorso anno il tribunale civile ne decretò il fallimento; il ragionier Rolando vendette tutti i suoi beni per pagare i creditori.

La chiusura dello stabilimento cui aveva dedicato con passione e competenza tutta la sua vita — e dove era occupato anche l'unico figlio maschio, Carlo — fu un duro colpo per l'imprenditore alessandrino, generoso con tutti, dedito (e nessuno lo ha mai saputo) a molte opere di beneficenza.

La morte è s[illegible] improvvisa e imprevista: dopo aver pranzato con i familiari, ha avvertito un malessere. «Vado a fare una passeggiata», ha detto, ma è crollato privo di sensi ed è morto.

e. c.

INTERVISTA ALLO ZIO DEL PICCOLO ROBERTO MORTO NELLA CASCINA DI BASSIGNANA

«Mio fratello è innocente, ve lo giuro e so anche chi è quello che lo calunnia»

Sergio Lunati, trent'anni, dice: «Aggiungo che mia cognata non sa nulla, che è stata accusata ingiustamente» Affidata al professor Fornari l'autopsia: stabilirà [illegible] dubbi le cause della morte - Una storia inventata?

Sergio Lunati — Bruna Menardo Lunati

BASSIGNANA — *«Mio fratello e mia cognata sono innocenti, i fatti sono accaduti come [illegible] stabilito l'inchiesta, cinque anni e mezzo fa, conclusa senza nessuna accusa nei loro confronti. Tutto il resto è frutto di una vendetta, opera di qualcuno che già aveva minacciato mio fratello, affermando che "si sarebbe vendicato", cosa che ha fatto».*

Così afferma Sergio Lunati, fratello di Filippo, il trentaquattrenne agricoltore di Bassignana che, unitamente alla moglie Bruna Menardo, 27 anni, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Enrico Buzio, che ha riaperto le indagini — affidate ai carabinieri del Nucleo investigativo — sulla morte, avvenuta il 15 giugno 1978, del piccolo Roberto Lunati, 19 mesi.

Abbiamo incontrato Sergio Lunati, che era assieme al padre, [illegible] alla cascina Fortunata di frazione Fiondi di Bassignana, vicino alla villetta dove, secondo la nuova versione dei fatti, il piccolo Roberto sarebbe stato ucciso dai genitori. E non soltanto dal padre: è questa la novità e[illegible] ieri su questo presunto caso di eutanasia. I due genitori forse furono sconvolti dall'aver appreso, dopo una visita fatta al piccolo dai medici dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, che il loro figlio avrebbe potuto vivere qualche anno ma che, in seguito ad una grave malattia, non avrebbe mai potuto camminare.

«Una [illegible] falsa, [illegible] messa in circolazione per vendetta nei confronti di mio fratello», afferma Sergio Lunati, mentre l'anziano padre, quasi mormorando, aggiunge: *«Quando qualcuno ha un po' di successo ci sono subito tanti disposti, per invidia, a fargli del male».*

La nuova inchiesta, ricordiamo, è stata aperta in seguito ad una lettera anonima arrivata ai carabinieri, che ha fatto seguito — questa la versione ufficiale dei fatti — alla confessione di [illegible] che, in punto di morte, avrebbe voluto «liberarsi la coscienza» raccontando ad un prete d'aver visto («Una cosa materialmente impossibile», dice Sergio Lunati) Filippo e Bruna Lunati uccidere, [illegible] colpi di chiave in testa, il piccolo Roberto nell'autorimessa della villetta, dove invece, secondo il racconto dei genitori, il bimbo sarebbe stato investito dal trattore manovrato dall'agricoltore.

«Quel moribondo non è mai esistito — afferma Sergio Lunati —, *è frutto dell'invenzione di chi voleva, partendo dalla confessione, arrivare alla lettera anonima per [illegible] mio fratello e mia cognata. Sono sicuro di sapere chi è questo individuo, anche se provarlo è molto difficile. Certamente è uno che aveva minacciato mio fratello, che voleva vendicarsi per chissà quale misteriose [illegible]. Così ha messo in scena l'assurda storia, ma certamente la verità verrà alla luce. Non si possono [illegible] degli [illegible] renti».*

Lo stesso, grosso modo, i coniugi Lunati hanno detto al loro difensore, l'avv. Monti di Alessandria, al quale si sono rivolti appena ricevute le comunicazioni giudiziarie, [illegible] spingendo ogni accusa.

Gli accertamenti, però, dimostrerebbero, attraverso le cartelle cliniche, che effettivamente il piccino era handicappato, per questo ha preso forma la tesi dell'eutanasia, e alcuni altri particolari, coperti per il momento dal segreto istruttorio, avrebbero indotto il magistrato a riaprire il caso, inviando le comunicazioni giudiziarie e ordinando la riesumazione del cadavere, per una perizia medico-legale che verrà effettuata dal prof. Fornari dell'Università di Pavia.

L'autopsia, [illegible] detto, sarà determinante, anche a distanza di anni, per stabilire in che modo è morto il piccolo Roberto Lunati.

Franco Marchiaro

I genitori dicono: «Nostro figlio [illegible] [illegible] handicappato»

Anche la madre indiziata di reato

A colloquio con l'avvocato Monti, difensore della coppia sospettata del fatto

L'avv. Monti

BASSIGNANA — Sono due le comunicazioni giudiziarie inviate dal procuratore della Repubblica, Enrico Buzio, per il presunto caso di eutanasia scoperto dopo cinque anni e mezzo. L'ha ricevuta anche Bruna Menardo, 27 anni, moglie dell'agricoltore Filippo Lunati (cascina Fortunata alla frazione Fiondi di Bassignana) cui già è stato notificato tale provvedimento.

Identica l'accusa che si ipotizza e cioè omicidio volontario nei confronti del figlio Roberto di 19 mesi, ma, lo ripetiamo, nessun reato è stato contestato ai coniugi. Il magistrato intende interrogarli alla presenza di un avvocato e perché ciò sia possibile è indispensabile l'invio di una comunicazione giudiziaria.

Filippo Lunati e Bruna Menardo si [illegible] rivolti all'avv. Piero Monti il quale afferma che gli elementi a carico della coppia [illegible] privi di riscontri e si potrà arrivare al proscioglimento di entrambi.

«Il segreto istruttorio — dice l'avvocato alessandrino — *non mi consente di fare affermazioni in contrasto sia con la legge sia con gli interessi dei miei clienti. Una cosa è certa, il grande accusatore è l'uomo che in punto di morte avrebbe confessato di aver assistito, involontariamente, all'uccisione di Roberto dalla propria abitazione, udrì non poteva essere un teste molto attendibile. Casa Lunati è isolata e l'uomo non poteva rendersi conto di quanto stava succedendo».*

All'avvocato Monti i coniugi di Bassignana si sono rivolti appena ricevuta la comunicazione giudiziaria. *«Erano esterrefatti* — osserva il legale —, *non si aspettavano assolutamente un provvedimento del genere. Ribadiscono che il figlioletto morì schiacciato dal trattore».*

I coniugi escludono anche il grave handicap del bimbo che [illegible] invece documentato da [illegible] cartella clinica. *«Lo hanno detto e ripetuto anche a me* — conclude Piero Monti —, *a questo punto non resta che seguire attentamente gli sviluppi della delicata, dolorosa inchiesta».*

E' un giallo non facile da risolvere ma è certo che tutto sarà fatto con massimo scrupolo per stabilire se Roberto Lunati [illegible] ucciso con [illegible] chiave inglese o morì schiacciato dal trattore del padre.

Il terribile sospetto infatti pesa enormemente sui due coniugi di Bassignana ed è giusto che sia fatta piena luce sulla morte del bimbo e sulle sue condizioni fisiche prima del [illegible]. Chi ha sbagliato deve pagare, ma sulla chiarezza che deve [illegible] dalla giustizia.

e. c.

La villetta al centro del «giallo»

La tenuta agricola della famiglia Lunati, dove il piccolo Roberto è morto (Foto Zeta)

CINEMA

Harrison Ford «Il ritorno dello Jedi»

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
[illegible] Siede [illegible] (commedia)
COMUNALE: Questo e quello (commedia)
CORSO: Segni p[illegible]: bellissimo (comico)
CRISTALLO: Clair [illegible] scholis (sexy).
GALLERIA: Vacanze di Natale (commedia)
MODERNO: Fantozzi (comico)

ACQUI TERME

ARISTON: Sapore di mare II (comico).
[illegible] Vacanze di Natale (commedia)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico).
POLITEAMA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VITTORIA: Il libro della jungla (animazione)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Time is on our side (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Vivian l'appell (sexy)
IRIS: [illegible] (commedia)
ITALIA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico).

OVADA

LUX: Staying Alive (commedia musicale).
MODERNO: Herbie (sexy)

TORRIELLI: Il ras del quartiere (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il buono, il brutto, il cattivo (western)

TORTONA

[illegible]**NO:** Segni particolari: bellissimo (comico)
SOCIALE: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VERDI: 007, [illegible] (spionaggio)

VALENZA PO

SOCIALE: Porno confessioni di una ragazzina (sexy)

VOGHERA

[illegible] Sapore di mare II (comico)
[illegible]**ANI:** Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
ROMA: Vacanze di [illegible] (commedia)
SOCIALE: Acqua e sapone (commedia).

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.

23,30 **Il lumacone** di P. Cavara con A. Belli — Circo stabile abbandonato dalla moglie vive con Ginetto e sogna di trasformare vagone in ristorante (1974)
2,30 **Ho vissuto una [illegible] estate** di G. Vitanida con Julie Deva — Medico s'innamora d'infermiera [illegible] culturale è ostacolo (1971)

STUDIO NORD

24 — **La vendetta dei barbari** di G. Vari con D. Rocca — Galla Placidia, nel 408 d.C. a Ravenna, s'oppone all'invasione dei Visigoti (1961)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Il volto del [illegible]** di P. Vendicus con F. McMurray — Bill viene accusato di più colpe ma si redime salvando scortato in pericolo (1960)

QUARTA RETE

20,30 **Piombo rovente** di A. MacKendrick con B. [illegible] — Panoramica [illegible] potere della stampa e di alcuni giornalisti in Usa (1957)
22,30 **Gli amanti del Pacifico** di W. Schlei con W. Geier — Durante la guerra ufficiale s'innamora di indigena di un'isola del Pacifico (1957)

RETE 4

24 — Film story di Enzo Biagi. **Napoli, Palermo, New York: il triangolo della camorra** di A. [illegible] con H. Ross — Ex camorrista si vendica per l'uccisione della moglie (1981)
1 — **La pretora** di L. Fulci con E. Fenech — Per neutralizzare magistrato in gonnella fanno arrivare la sua gemella prostituta (1976)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria [illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 6, tel. 56.300, Casale 0142 - 54.762; Tortona 872.301; Valenza 442.775, Acqui 0144 - 25.29; Novi L. [illegible] - 29 [illegible]; Ovada 0143 - 88.343.

[illegible]

Alessandria: Danovi, [illegible] Roma. Notturna: Vi[illegible], via Marconi
Acqui: Albertini, via Mazzini
Casale: Gallina, via Sangiorgio.
Novi: Guara, via Girardengo.
Ovada: Francera, p. Assunta
Tortona: Comunale 2, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Callegari, via Gratton

[illegible] [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.351; **Novi:** 741.387; [illegible] 61.777; **Tortona:** 81[illegible]1; **Valenza:** 952.501; **Voghera** 45.888

Numero telefonico [illegible] gratuiti per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,40 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 158; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
Festivi. [illegible], via G. Bruno. Agip - Tanaro [illegible], via G. Bruno, [illegible] [illegible]; Agip, [illegible] Gobetti; Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; BP, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Mobil, [illegible] C. Marx; [illegible]ron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo.

Proteste contro l'ampliamento [illegible] «Gonzaga»

L'area di corso Soleri avrà una maxi-caserma?

Dovrebbe ospitare i carabinieri - Nella zona il piano regolatore prevede parcheggi, scuole, verde, edilizia residenziale

CUNEO — Le incertezze, i gravissimi ritardi nella stesura del piano regolatore, i dubbi e molte decisioni criticabili nel settore edilizio e urbanistico, sono una fonte inesauribile di polemiche, prese di posizione, ricorsi al tribunale amministrativo regionale.

Sopite momentaneamente le polemiche sui «buchi» il parcheggi sotterranei in piazza Boves, dove peraltro [illegible] già iniziati i «sondaggi» geologici, e in piazza Galimberti, anche se di quest'ultimo si parla [illegible] meno) è ora la volta della maxi-caserma dei carabinieri che dovrebbe [illegible] realizzata con l'ampliamento di quella esistente in corso Soleri.

Ed è ancora la volta di «Casa Serena», il grande, nuovo edificio costruito dall'Opera nazionale pensionati, scandalosamente inutilizzato. In novembre il Consiglio comunale [illegible] deliberato l'ampliamento e la ristrutturazione della caserma Gonzaga di corso Soleri, per farne [illegible] sede dell'Arma dei carabinieri. Una decisione che ha destato molte perplessità, che [illegible] riassunte nelle osservazioni inviate al sindaco e a tutti gli altri componenti del Consiglio comunale dal gruppo civico «L'altra Cuneo».

Gianfranco Donadei, Mario Casana e Maria Luisa Giuliano partono da una considerazione certamente valida: l'eccessiva e dannosa persistenza di un'amplissima quota del demanio militare in pieno [illegible] cittadino. La situazione verrà aggravata dalla costruzione della grande caserma dei carabinieri [illegible] corso Soleri, destinata a ospitare molte centinaia di persone.

Nel [illegible] e dettagliato pacco [illegible] osservazioni, «L'altra Cuneo» fa anche rilevare che la ristrutturazione e l'ampliamento di una caserma per una cubatura complessiva di 20.596 metri cubi e la costruzione di due nuovi edifici con altezza [illegible] quasi quattordici metri alla linea di gronda «*non presentano le caratteristiche di urgenza e di indifferibilità richieste dalla legge: non siamo ancora in* [illegible]*to di guerra*», scrivono [illegible] Casana e Maria Luisa Giuliano.

I problemi reali di sistemazione logistica e organizzativa dei carabinieri — si osserva ancora — possono trovare altre e certamente più adeguata soluzione senza che il Co[illegible] debba [illegible] ancora una volta decisioni gravemente lesive dei suoi interessi generali per effetto di volontà maturate nei centri burocratico-militari.

E si sottolinea la necessità, conforme all'utilità pubblica, che per la caserma Gonzaga e per le aree circostanti di piazza Martiri [illegible] Libertà e dell'ex ospedaletto sia mantenuta la destinazione stabilita [illegible] piano regolatore in vigore: parcheggio, scuole, verde pubbli[illegible] area residenziale. La maxi caserma in corso Soleri determinerebbe «*enormi e irrisolvibili problemi di traffico e di parcheggio in una zona già terribilmente intasata*».

Perché non utilizzare, piuttosto, la «Casa Serena»? Per la quale — emblematico monumento nel deserto all'incapacità di trovare soluzioni da parte degli enti pubblici — c'è una proposta del sindacato pensionati della Uil. «*Forse un centro per ospitarvi i parenti che vengono ad accompagnare i congiunti sottoposti alle cure con l'acceleratore nucleare dell'ospedale S. Croce* — spiega Angelo Romagnolo, responsabile provinciale del sindacato — *oppure* [illegible] *malati che devono soggiornare in città per tutta la cura*».

Giorgio Ravasi

Saranno soppressi il 1° gennaio?

Conto alla rovescia per gli uffici tasse di Ceva e Dogliani

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — *Uffici Imposte, atto terzo. Con il ministro delle Finanze Bruno Visentini che «rifiuta ostinatamente di accogliere la richiesta per il mantenimento» dello sportello* [illegible] *Ceva, come spiega in un telegramma inviato al sindaco il ministro delle Regioni, Pier Luigi Romita. Dal primo gennaio, quindi —* [illegible] *non interverranno novità — gli uffici di Ceva (e Dogliani, interessato dallo stesso provvedimento) saranno soppressi, e quasi cinquanta Comuni delle Valli Tanaro, Mongia, Cevetta, Bormida e delle Langa dovranno far riferimento alla sede distrettuale di Mondovì.*

«Manderò subito telegrammi ai ministri Visentini e Romita, chiedendo che si soprassieda momentaneamente alla chi[illegible] per analizzare più a fondo la questione», dice il sindaco, *Carlo Dotta. Venuto come un fulmine a ciel sereno — gli enti pubblici non ne hanno saputo nulla fino all'ultimo —* [illegible] *decreto* [illegible] *soppressione aveva profondamente colpito gli amministratori locali e le* [illegible]*gorie,* [illegible] *si erano riuniti in Consigli comunali «aperti» a Ceva e Dogliani.*

«Il provvedimento, particolarmente per Ceva, non è motivato», [illegible] ribadito i parlamentari *cuneesi Raffaele Costa e Franco Mazzola, dopo un incontro con il sottosegretario alle Finanze, Raffaele Lombardi, al quale erano presenti anche i deputati Natale Carlotto ed Ettore Paganelli,* [illegible] *era accertato che nell'82, l'ufficio di Ceva ha ricevuto oltre dodicimila dichiarazioni dei redditi (6500 Dogliani),* [illegible] *numero decisamente superiore a quello di altri sportelli* [illegible] *non sono stati chiusi.*

«Ci sono ragionevoli speranze per ottenere, se non la revoca, almeno [illegible] dilazione [illegible] entrata [illegible] vigore del decreto di chiusura», avevano concluso i *rappresentanti della Granda.*

Anche un primo telegramma di Romita era parso incoraggiante. «Seguito mio intervento e altri colleghi, il ministro Visentini offre la disponibilità a modificare la decisione presa assicurando il manteni[illegible] degli uffici finanziari di Ceva purché sia proposto un diverso accorpamento territoriale dei Comuni della zona, ai fini di un più raziona[illegible] svolgimento del servizi».

Sulla base di questa indicazione, [illegible] *ha preparato un progetto di nuova ripartizione, cercando di creare un'area* [illegible] *facente capo alla città, comprendente la Comunità montana Alto Val Tanaro, Mongia e Cevetta e alcuni vicini paesi della Langa e della Val Bormida. Anche questo sforzo sarebbe però stato inutile, almeno alla luce dell'ultima comunicazione del ministro Romita.*

E adesso? L'assemblea aperta di tre settimane fa si era riservata di adottare forme più energiche di lotta in caso di insuccesso della «missione» dei parlamentari cuneesi a Roma (il capogruppo dc Ferdinando Bicelas ventilò anche l'ipotesi di dimissioni dei consiglieri comunali). Mancano ormai pochi giorni alla chiusura: che cosa decideranno le forze politiche, i rappresentanti delle categorie interessate, l'intera popolazione?

Giuseppe G[illegible]

Cade in [illegible] e si ferisce a Saluzzo

SALUZZO — Un pensionato di 82 anni, Giovanni Eandi, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo dopo essersi ferito nella sua abitazione, in via San Bernardino 12, mentre stava trasportando legna con una carriola.

L'Eandi è improvvisamente caduto a terra, colpito da malore riportando un grave trauma [illegible] soccorso dai familiari è [illegible] trasportato all'ospedale di [illegible] e di qui al S. Croce di Cuneo.

Bagnolo — Ignoti hanno incendiato l'altra notte una rimessa di attrezzi, un box metallico, nell'orto del pensionato Domenico Oliva, 64 anni, in via Budinera. Gli [illegible] sono entrati nel magaz[illegible] rompendone la serratura e poi hanno appiccato il fuoco fuggendo subito. Il danno supera i due milioni di lire.

Una singolare vicenda sarà discussa il 17 gennaio [illegible] pretura [illegible] Mondovì

«Promise di farmi fare un film e poi mi lasciò senza una lira»

Un ex finanziere di Villanova Mondovì ha denunciato per truffa Armando Pascale, 58 anni, di Borgo - L'incontro [illegible] in un bar

VILLANOVA MONDOVÌ — Credendo alle promesse di un produttore cinematografico, abbandonò il lavoro di rappresentante per diventare attore: dopo un anno di attese ha denunciato il produttore per truffa.

Protagonista della singolare vicenda che verrà ricostruita di fronte al pretore di Mondovì il 17 gennaio, un ex finanziere, Giovanni Corrente, 50 anni, abitante a Villanova Mondovì in corso Marconi 22.

Imputato di truffa è Armando Pascale, 58 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Cuneo 87 di professione «operatore finanziario».

La singolare vicenda ebbe inizio nel luglio dell'82 in un bar di Villanova, dove i due si incontrarono casualmente. Il Pascale si presentò come produttore cinematografico e, secondo quanto afferma Giovanni Corrente, «*vide nella mia persona le qualità di attore e mi offrì la parte di commissario di polizia in un suo film che doveva intitolarsi "Domicilio coatto"*».

Un'offerta che Giovanni Corrente riteneva allettante; perciò decise di abbandonare la sua attività di rappresentante per diventare attore.

A proprie spese Corrente iniziò a viaggiare per l'Italia, dalla Toscana alla Calabria, per seguire il suo produttore cinematografico che nel frattempo abbandonò il progetto del film «Domicilio coatto» per programmare un'altra pellicola, «Abbasso il municipio».

I viaggi continuarono per mesi, finché Giovanni Corrente rimase senza un soldo e decise di rientrare a Villanova dove presentò denuncia per truffa a [illegible] di Armando Pascale.

Diversa la versione che l'imputato Pascale [illegible] al pretore. Dopo [illegible] confermato [illegible] «produttore cinematografico», ha respinto l'accusa di truffa sostenendo da un lato [illegible] non avere costretto il Corrente ad abbandonare il suo lavoro, dall'altra di avere realmente introdotto l'ex finanziere nel mondo cinematografico facendogli ottenere una parte nel film «Eleonora sì o no» e come comparsa in varie pellicole dove veniva pagato 400 mila lire il giorno.

La vicenda verrà discussa il 17 gennaio in pretura, dove Giovanni Corrente sarà rappresentato dall'avvocato Bruno Di Ciaraforni e il Pascale verrà difeso da Vittorio Bassino.

g. m.

Caraglio ricorda i sette fucilati

CARAGLIO — Trenta dicembre 1944: sette cittadini sono fucilati dai nazifascisti per rappresaglia all'uccisione di un soldato tedesco.

Nel trentanovesimo anniversario del barbaro eccidio Caraglio commemora i sette martiri con una cerimonia che si svolgerà domani. Alle dieci e trenta sarà celebrata una Messa nella chiesa parrocchiale.

Al termine sarà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento eretto in ricordo delle vittime, in fondo a via Dronero.

Parteciperanno autorità cittadine e provinciali, le associazioni combattentistiche e le scuole con le [illegible] bandiere.

I caduti erano professionisti, operai e contadini e furono tra i primi nel Cuneese a pagare col sangue lo spirito antifascista caratteristico della «Granda».

I loro nomi: Pietro Amitrini, Serafino Bottasso, Giovanni Cassasso, Battista Mattiauda, Damiano Piasco, Giuseppe Rebuffo Serra.

Tra essi personaggi di spicco della vita caragliese erano Giovanni Cassasso, [illegible] della Cassa Rurale e Artigiana, e Damiano Piasco, un medico ricordato [illegible] oggi dalle persone anziane per le sue capacità professionali e per le sue doti umane.

b. a.

E' al S. Croce con fratture e sospetta lesione al capo

Ragazzo si scontra in pista a Prato Nevoso: è molto grave

PRATO NEVOSO — Un bambino di undici anni, Giorgio Iberlis di Imperia, via Andreoli 45, è ricoverato in gra[illegible] condizioni [illegible] Santa [illegible] Cuneo per una serie di fratture e una sospetta lesione cerebrale riportate cadendo dagli sci.

L'incidente è accaduto [illegible] verso le 11,35 a Prato Nevoso, sulla pista della sciovia Viola del Colle nella parte alta della nota stazione invernale.

Giorgio stava percorrendo un tratto di pista [illegible] difficile, reso però insidioso dal ghiaccio che nelle [illegible] breggiate ha compattato lo strato nevoso, rendendolo quindi veloce. Il ragazzo, con gli sci uniti è sceso per alcune decine di metri in [illegible] chiuso, a «uovo».

Improvvisamente, forse per una cunetta, ha perso l'equilibrio ruzzolando sulla pista e battendo ripetutamente il volto a terra.

Uno scivolone [illegible] venti metri, che si è concluso con [illegible] violento scontro con [illegible] altro sciatore, fermo su un lato della pista. Uno sci ha colpito Giorgio Iberlis in pieno volto, spaccandogli i denti.

Immediatamente soccorso [illegible] un addetto alle piste, il bambino è stato trasportato con il taboga al posto di pronto soccorso. Il medico di guardia gli ha riscontrato una serie di gravi ematomi alla testa e sospette fratture a gambe e braccia.

«*Le sue condizioni* [illegible] *preoccupanti* — ha spiegato il medico, di cui non è stato reso noto il nome ai carabinieri — *bombato sangue ed* [illegible] *in stato di semincoscienza, con reazioni molto lente. Per* [illegible]*sia ho ordinato il suo immediato* [illegible] *all'ospedale di Mondovì*».

Trasportato da un'ambulanza della Croce Verde, Giorgio Iberlis è giunto all'ospedale in condizioni disperate, e dopo una serie di accer[illegible] clinici, i medici hanno emesso una prognosi riservatissima e ordinato il ricovero al Santa Croce di Cuneo.

Portato in [illegible] di rianimazione, il giovane sciatore è stato sottoposto a nuovi accertamenti, da cui sono state evidenziate fratture a gambe e braccia ed una sospetta commozione cerebrale.

Entro oggi dovrebbe essere operato.

«*L'incidente a questo ragazzo ci è stato segnalato solo nel pomeriggio di ieri* — spiega Elio Filippi, uno dei responsabili dell[illegible]età che gestisce gli impianti di Prato Nevoso — *da questo siamo riusciti a stabilire, il* [illegible] *era accompagnato dai genitori e aveva iniziato a sciare nella prima mattinata. Le operazioni di soccorso sono state rapide tanto che dall'incidente al suo ricovero all'ospedale di Mondovì è trascorsa solo mezz'ora*».

Spetterà alla magistratura [illegible] Mondovì, cui i carabinieri hanno inviato un dettagliato rapporto, stabilire se ci [illegible] responsabilità di terzi.

Gianni Martini

Cuneo, al volante c'era la madre

Auto fuori strada Muore un bambino

[illegible] — Un bimbo di quattordici mesi [illegible] perso la vita e un altro è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Cuneo-Villafalletto alle porte della frazione San Benigno.

La vittima è Danilo Bersezio, un anno compiuto a ottobre, figlio dell'impresario edile Marco Bersezio, 24 anni, abitante nella frazione di San Benigno al numero 15. E' rimasta ferita anche la sorellina Letizia, di poco più di due anni: ricoverata al [illegible] Croce di Cuneo guarirà in una ventina di giorni.

I due bambini erano a bordo — insieme con un'altra sorella, Valentina di 5 anni — della «Ford Escort» guidata dalla madre, Marisa Serena, 26 anni, casalinga.

Per cause ancora da accertare l'auto, lungo il rettilineo che conduce alla frazione San Benigno, ha sbandato ed è uscita [illegible] strada finendo nel canale attiguo alla strada.

Nell'urto Danilo ha battuto violentemente il capo contro la saracinesca [illegible] una chiusa del canale che ha sfondato il v[illegible] dell'automobile.

Immediati, ma vani i soccorsi: il bambino ha cessato di vivere poco dopo il ricovero in ospedale per lo sfondamento della base cranica.

Non preoccupano le condizioni della sorellina, Letizia; illesa l'altra bambina Valentina e la madre.

p. p. l.

Tamponato a Crociera di Barge E' grave

BARGE — Grave incidente stradale sulla statale del lago di Avigliana nei pressi della frazione Crociera di Barge: un agricoltore di 30 anni, Giuseppe Barra, abitante in via [illegible] Secco 5, è stato ricoverato all'ospedale di Saluzzo con prognosi di 90 giorni. La sua 127 è stata violentemente tamponata dall'Alfetta guidata da Piergiorgio Mondino, 20 anni, residente a Cuneo, via Ronchi 1, che è attualmente in servizio di leva al Nizza cavalleria di Pinerolo.

Per cause in corso [illegible] accertamento l'Alfetta ha investito la 127 che la precedeva: [illegible]bile sono scattati i soccorsi e i due giovani sono stati trasportati all'ospedale di Saluzzo.

I sanitari hanno riscontrato un grave trauma cranico per il Barra mentre il Mondino se la caverà in pochi giorni.

a. ge.

Il pm aveva anche sollevato [illegible] di incostituzionalità, respinta

Rinviato (per difetto di citazione) il processo alla banda della droga

Gli imputati per spaccio di droga. Sono da sinistra: Stefano Lo Sardo, Ciro Pinto, Antonio Passaro. A destra il pm Giorgio Giraudo

CUNEO — Un difetto formale [illegible] citazione a giudizio [illegible] costretto il presidente del tribunale Nicolò Franco a rin[illegible] a nuovo ruolo l'atteso processo contro i presunti responsabili [illegible] «maxìmercato» della droga scoperto a Cuneo dalla questura alla fine di ottobre.

Condotti in aula ammanettati [illegible] imputati — Antonio Passaro, 32 anni, Ciro Pinto 24 anni, Stefano Lo Sardo, 27 anni — sono stati riportati al supercarcere poco prima di mezzogiorno. Il quarto accusato, Rocco Passaro, 37 anni, continua a essere latitante. La sospensione del dibattimento [illegible] stata richiesta dal Pubblico ministero Giorgio Giraudo ma con ben diversa motivazione.

Secondo il rappresentante dell'accusa il fascicolo penale doveva essere tras[illegible] dalla Consulta perché si pronunciasse sulla costituzionalità della legge [illegible] dicembre 1975 sulla repressione del commercio illegale degli stupefacenti che all'art. 75 prevede nel caso dell'associazione per delinquere una pena minima di [illegible] di reclusione e una multa non inferiore [illegible] cento [illegible]. Per il p.m. la sproporzione fra le pene previste per l'associazione per delinquere di stampo mafioso — da 4 a 9 anni di carcere — e per l'associazione per delinquere semplice da 3 a 7 anni — e quella imposta per chi si accorda per smerciare droga — minimo 15 anni e senza limite nel massimo — viola l'art. 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

«*Mi pare assurdo* — ha aggiunto il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo — *che per un'associazione mafiosa responsabile di* [illegible] *crimini il codice preveda una pena massima che è la metà che i giudici devono invece infliggere a chi, unendosi a più persone, ha smerciato droga a scopo di lucro. Un reato senz'altro deprecabile ma non paragonabile ai delitti efferati della mafia che quasi sempre traffica stupefacenti ma senza rispondere dello specifico reato*».

Il pubblico ministero ha poi continuato: «*La gravità della pena minima prevista per l'associazione per delinquere a scopo di vendita di droga fa* [illegible] *che i tribunali sovente si pronuncino per l'assoluzione con formula dubitativa anche* [illegible] *presenza* [illegible] *prove documentate*».

Gli avvocati Gianni Vercellotti, Bruno Dalmasso, Giancarlo Oppio hanno aderito alla tesi [illegible] dottor Giorgio Gi[illegible] ma hanno aggiunto un'ulteriore istanza: la nullità [illegible] decreto di citazione a giudizio per Rocco Passaro in quanto [illegible] documento non è stato regolarmente notificato [illegible] difensore d'ufficio dell'imputato latitante. I legali hanno inoltre richiesto [illegible] nel caso di sospensione del dibattimento venisse concessa la libertà provvisoria a Ciro Pinto la cui posizione processuale sarebbe marginale.

Il collegio — presidente Franco, giudici Monge e Perano — è rimasto in Camera di consiglio quasi due ore. Alle 11.30 il presidente Franco ha letto l'ordinanza che rigetta la richiesta del p.m. [illegible] rinvio degli [illegible] Corte costituzionale «*perché spetta al potere legislativo* [illegible] *eventualmente le pene*».

g. d. m.

La cittadina è attraversata [illegible] torrente Bedale, oggi quasi completamente coperto

La storia di Boves scorre lungo il «bial»

BOVES — *Un castello, una chiesa, una strada o una piaz*[illegible] *raccontano la storia di un paese o di una città. La storia di Boves, almeno quella più lontana nel tempo, è tutta lungo le sponde del Bedale che percorre l'attuale corso Bisalta: il bial come lo chiamano i bovesani. Ora il bial non* [illegible] *vede più, è stato coperto* [illegible] *cemento per trovare un po' di spazio all'aumentato traffico; resiste* [illegible] *all'aperto un tratto, l'ultimo a valle verso la Chiesa Vecchia, che forse rimarrà malinconico a ricordare cos'era il bial: la prima strada della Boves medioevale, la grande porta che si apriva sulla Bisalta.*

C'era già il Bedale e non c'era ancora la Boves che conosciamo. All'inizio del 1000, infatti, Boves sorgeva all'incirca dove ora si dividono le strade che vanno rispettivamente a Fontanelle e alla Mellana: poche case attorno a una chiesa dedicata a Santo Stefano. Era però sul cammino degli eserciti avidi di preda e nel 1200 venne semidistrutta dagli Armagnacchi con Fontanelle.

Fontanelle dormì un lungo sonno, i superstiti di Boves invece si trasferirono lungo la fascia collinare che dall'attuale Chiesa Vecchia, passando sotto Sant'Antonio, va verso i Cerati. La scelta della nuova Boves fu quindi dettata da ragioni di sicurezza e dalla presenza di un modesto torrente che sfociava in pianura dopo aver raccolto le sorgenti e l'acqua piovana dei valloncelli del Brassatà: il ruscelletto che correva incastrato fra due trincee di terra franosa è quello che i bovesani da otto secoli chiamano il bial.

Lungo le rive sorsero le casette dei contadini e degli artigiani, si sviluppò una pacifica e laboriosa comunità. Quel piccolo e capriccioso corso d'acqua era davvero una fonte di vita per Boves: serviva ai campi e agli animali, agli uomini per usi domestici, si rivelava utilissimo nei casi [illegible] *incendio che, a quanto ci tramandano i pochi cronisti dell'epoca, erano abbastanza frequenti.*

La Boves del '300 era tutta lì: due file [illegible] *case basse sotto la collina, poche centinaia di persone sulle rive del Bedale che scendeva dai Cerati. Un torrentello* [illegible] *limpido che ogni tanto si gonfiava per l'infuriare dei temporali, usciva dagli argini e invadeva i cortili.*

Ma il [illegible] *era soprattutto simbolo di vita e di festa: nelle sue acque* [illegible] *immergevano per ringraziare e purificarsi gli scampati dalle terribili pesti del 1400, del* [illegible] *di quella micidiale del 1630, che si portò via oltre 600 bovesani; in tempi meno lontani si «tuffavano» anche — o qualche volta cadevano senza volerlo — i contadini resi euforici dal vino novello. Non risulta però che nessuno sia mai annegato nelle familiari acque del bial. E com'era logico, lungo il Bedale sorse alla fine del 1500 l'ospedale fondato da don Pellerino; proprio accanto al forno per il pane della Confraternita.*

[illegible] *dove arrivare al 1700 per vedere le prime opere di contenimento del torrente la muratura, la Fontanella, i ponti in ferro sostituire le «planche» in legno. La cronaca delle vicende più recenti del bial è andata persa con la distruzione dell'archivio comunale durante l'ultima guerra. Le fonti storiche infatti ci sono state cortesemente fornite dal parroco don Luciano, appassionato ricercatore, che ora* [illegible] *ricostruendo la vita quasi millenaria della Pieve di Boves.*

Bruno Marchiaro

Attorno al Bedale ruota da sempre la storia di Boves

Da Saluzzo una «Clara» inglese

SALUZZO — «Clara» è il «45 giri» inciso dal saluzzese Marco Fruttero, di 21 anni, che esordisce, così, nella discografia nazionale.

Un esordio completo, poiché Fruttero ha scritto sia i testi sia la musica del brano, che ha interpretato in inglese. Perché questa scelta di non usare l'italiano, com'è invece tradizione dei nostri cantautori?

«E' stata una scelta spontanea, naturale — spiega Marco Fruttero — perché l'inglese è la lin[illegible] internazionale della musica e, [illegible] me, è molto più musicale [illegible] non l'italiano».

A questo primo disco hanno collaborato altri giovani [illegible] saluzzesi: Roberto Gillo al violino, Claudio Gillo alla viola e Gianni Cravero alla batteria. Alle tastiere lo stesso autore. Gli arrangiamenti, invece, [illegible] no di Maurizio Castellano.

Ampi arpeggi, un'i[illegible] classica con una strizzata d'occhio agli interpreti d'oltre Oceano.

I disegni, quasi tutti ispirati al tema della pace, esposti in via Gualtieri

Saluzzo, grande successo del concorso per Natale: un premio a 490 ragazzini

SALUZZO — Caramelle e frutta secca per tutti, e [illegible] medaglie, coppe, giocattoli, libri, pastelli. Tutti i 490 bambini che hanno preso parte alla mostra di disegni sul Natale allestita in via Gualtieri, hanno ricevuto un premio, un «bravo» un complimento; i loro capolavori sono stati esposti nelle vetrine delle botteghe di questa caratteristica strada.

«Siamo andati oltre ogni più rosea previsione», commentano Martino Panero, Silvio Bernardi e Rinaldo Olivero che, [illegible] gli altri commercianti della via, hanno [illegible] vita alla simpatica iniziativa. Tutti i disegni [illegible] stati «visionati» dal professor Piero Bolla, noto pittore, che [illegible] ha voluto fare graduatorie di merito ma ha selezionato le opere più originali e interessanti.

A tutti, comunque, è [illegible] premio: «Non è giusto creare delle inutili rivalità tra i bambini — [illegible] ancora i commercianti di via Gualtieri — noi, anzi, li ringraziamo tutti e promettiamo che organizzeremo ancora altre mostre riservate a loro. Ci siamo divertiti molto, anche se ci è costato molto lavoro improvvisare questa iniziativa».

Tema dominante dei disegni realizzati dai bambini è stata la pace: un Natale di pace e di fratellanza per tutti, ma non sono mancati accenni alla grave crisi economica, simboleggiata da un Babbo Natale in cassa integrazione.

Successo anche per il programma «Natale a Saluzzo», organizzato dal comitato Pro Loco che, oltre all'illuminazione del centro cittadino, spettacoli teatrali e concerti, ha proposto una giornata al cinema Italia con i più piccoli, per gli alunni delle scuole elementari e materne. Infatti, è stato proiettato il cartone animato «Candy e Terence», mentre due Babbi Natale hanno distribuito doni a tutti.

a. ge.

I bambini di Saluzzo durante la premiazione per il concorso indetto dai commercianti (Gedda)

Per ampliare i servizi offerti

Mondovì, la Cri chiede un aiuto

Tra gli obiettivi c'è quello [illegible] una nuova sede

MONDOVI' — In due anni hanno ricevuto oltre settecento richieste d'intervento, le loro autoambulanze hanno percorso 45 mila chilometri, hanno organizzato decine di corsi di primo soccorso per gli studenti nelle scuole e più in generale per tutti i monregalesi. Ora il sottocomitato di Mon[illegible] della Croce Rossa che ha sede al numero 13 di via Beccaria chiede un contributo ai monregalesi [illegible] poter migliorare ulteriormente e ampliare i servizi offerti.

«Il nostro sottocomitato — spiega il presidente Claudio Angeleri — lanciò la campagna di tesseramento per soci e sostenitori della Croce Rossa nell'82 senza ripeterla nell'83. Con l'inizio del nuovo anno è necessario che questo tesseramento venga rinnovato ed esteso al maggior numero possibile di persone. La quota associativa è di 10 mila lire che darà diritto all'eventuale primo trasporto gratuito in autoambulanza». Fra i vari obiettivi che il comitato si è posto c'è il trasferimento in una nuova sede dove [illegible] raccolti tutti i servizi.

In questi due anni di attività il sottocomitato della Croce Rossa [illegible] Mondovì ha organizzato vari servizi. Primo fra tutti il trasporto infermi con autoambulanze dotate di sofisticate attrezzature e il servizio di «primo soccorso» con intervento immediato [illegible] nale qualificato «per salvare quanti sono [illegible] pericolo di vita in attesa dell'autoambulanza» (come viene specificato in un documento distribuito [illegible] monregalesi). Ci sono poi i ser[illegible] di educazione sanitaria (diffusione delle norme elementari per prevenire malattie), di assistenza sociale «con aiuti morali e materiali a famiglie o persone bisognose», per la donazione di sangue e infine di protezione civile in caso di calamità naturali.

g. m.

COME [illegible] LA CAPOLISTA [illegible]

La Saviglianese ora sogna l'Eccellenza e il «bomber» Gentile va in Nazionale

Intervista all'allenatore Roberto Riva - Il centravanti selezionato da Romolo Alzani

SAVIGLIANO — Come si sta lassù? Che aria si respira? Roberto Riva, allenatore del Savigliano Leasing sorride: «Aria d'Eccellenza, sperando di continuare ad avere il vento in poppa». Ma allora questa Saviglianese è davvero una realtà? «Siamo in testa alla classifica, si è creato un ambiente di amici, i giocatori vogliono piacere, lo stadio è sempre al gran completo. Questa è la situazione. Di più, credo, non si può certo avere».

I rossoblù sono seduti attorno ad un tavolone. Hanno fatto un duro allenamento al «Morino» sul ghiaccio, poi sono stati costretti ad andare a fare la doccia in piscina (quando [illegible]no sistemati gli impianti del Comunale?). Adesso mangiano volentieri. Anche se c'è qualcuno che si lamenta. «Mondo» Olia ha mal di schiena, Mauro Aprà continua a ripetere «Mister ci ha fatti morire». Arriva il presidente Gino Bordone che nel «clan» è sicuramente il più felice, poi spunta il vice Gianni Longanizzi con un telegramma in mano: è il «regalo di Na[illegible]» per Roberto Gentile. Il giovane «bomber» è stato selezionato [illegible] Romolo Alzani per la Nazionale dilettanti e il 3 gennaio sarà a Coverciano per un allenamento. Gentile è costretto ad offrire barbera invecchiata, mentre i compagni gli fanno i coretti.

Roberto Riva ride soddisfatto. «Questa è la vera Saviglianese. Una squadra dove tutti sono amici, un gruppo di giocatori scrupolosi e molto seri. Con uomini [illegible] si può andare davvero lontano». Parliamo del campionato e dei rossoblù. «Abbiamo avuto in queste 14 partite giocate un rendimento abbastanza costante. Forse ci è tornata utile la sconfitta interna subita all'inizio del torneo. I giocatori, ma anch'io in prima fila, abbiamo fatto il bagno di umiltà». Lo interrompe il presidente Bordone: «Poi, la domenica dopo, anziché andare a Bosco Marengo per strappare il pari siamo partiti con la ferma intenzione di vincere e abbiamo vinto. Questo dimostra che la squadra ha carattere».

Dice ancora Roberto Riva: «La squadra ha carattere, ma anche gioco e molte idee. Ritengo che il nostro sia fra i complessi più tecnici aprioristici della Promozione». Per il futuro? «Spero di riuscire a recuperare tutti gli infortunati per potere schierare, almeno [illegible] partite che [illegible], la "rosa" al gran completo. Siamo riusciti a fare 22 punti su 28 disponibili, [illegible] tutte le domeniche una formazione nuova; credo che la squadra renderà molto [illegible] più quando avranno i giocatori [illegible] loro ruolo ideale».

Come pensa di affrontare il ritorno? «Abbiamo una ripresa [illegible] abbastanza favorevole e questa situazione ci aiuterà a portare in forma Pier Luigi Barale, [illegible] sofferente per un'operazione, Filippo De Leone che risente di un infortunio, il giovane Torre che ha un braccio ingessato, e di recuperare tutti gli squalificati, a partire da Tony Donalisio che in difesa è pressoché insostituibile».

[illegible] volte i tifosi hanno contestato le sue scelte e hanno avuto parole anche dure per i giovani Mauro Aprà e [illegible] Massimo Mulatero. [illegible] cosa ne pensa? «Io ho fatto fuoco con la legna che avevo in quel momento e molti giocatori sono stati costretti a giocare fuori ruolo per "tappare" parecchi buchi di formazione. Aprà è una gradita sorpresa. Ha giocato mezzala, centrocampista, difensore, stopper. Di più non si può pretendere da questo giovane. Anche Mulatero si è comportato con estrema serietà. Ha marcato giocatori tecnicamente più forti, e ha macinato chilometri e chilometri per rifornire il reparto avanzato. Anziché metterli sotto accusa, questi due giovani sono da ringraziare».

E l'Albese? Risponde Fulvio Vola, il «regista» della Savi[illegible]glianese: «Non è affatto imbattibile e credo che in questo momento sia la nostra squadra la formazione più quadrata, sia in difesa, sia in attacco».

Florenzo Panero

L'allenatore Roberto Riva — Il «bomber» Roberto Gentile

I «maghetti» sono campioni

SAVIGLIANO — Se i rossoblù guidano la classifica della promozione, i «maghetti» non sono da meno. Sono riusciti a sbaragliare tutti gli avversari vincendo il loro girone del campionato provinciale e classificandosi per la fase finale. Con i pulcini della Saviglianese giocheranno Bra, Moretta, Albese, Acaja, Cuneo, Fossanese, Busca, Saolia, Valco, Azzilliam e Pedona.

La squadra ha perso due partite e ne ha pareggiata una. I giovanissimi «bomber» sono andati a segno 32 volte e la difesa ha incassato appena 3 gol.

Ecco gli artefici del successo (nella foto da sinistra): Ger[illegible]ldo, Calvo, Crosetto, Marengo, Isoardi, Cravero, Gromo, Gramaglia, Chiappello, Bruno, Barbero, F. Barbero, Sarcione, Sabena, Ferbase, Gandino e Filippone.

f. pan.

Si disputeranno tre incontri rinviati per neve

Il Cuneo in campo il 4 gennaio per il recupero contro l'Aosta

CUNEO — Rinviata per neve, il 18 dicembre, Aosta-Cuneo Alpitour si recupererà il 4 gennaio.

Lo ha stabilito la Lega che vuole completare la quattordicesima di campionato, penultima dell'andata, prima della ripresa del torneo, prevista per l'8 gennaio.

Mercoledì 4 si disputeranno pure le partite Cairese-Orbassano; Moncalieri-Adea Albenga e Pinerolo-Pro Vercelli.

Marino Serra ha dovuto rivelare i programmi di allenamento: «Martedì scorso questo, sera e domani, — dice il tecnico cuneese — la preparazione è stata e sarà piuttosto [illegible] per tornare al meglio della condizione, dopo il riposo delle festività. Lunedì 2 gennaio, infine, terremo l'ultima seduta con un torneo di rifinitura».

E' dunque saltata l'amichevole a Alassio, che era programmata per ieri, [illegible] Serra è convinto di presentare a Aosta una squadra con forma pari a quella che ha chiuso il 1983 in vetta alla classifica.

Petrini e Pancera hanno ripreso a lavorare, mentre c'è qualche preoccupazione per Facchini, non ancora del tutto guarito dall'indolenzimento inguinale. «La rosa è comunque sufficientemente vasta — dice Serra — e ci sono alcune possibili soluzioni da realizzare per i due incontri, quello di mercoledì 4 a Aosta e della successiva domenica 8 gennaio, al "Paschiero" con l'Ivrea».

Marino Serra non parla di formazione, ma lascia intendere che, nelle due partite, sarà possibile qualche variazione nello schieramento per motivi tattici e anche perché, come osserva l'allenatore cuneese, «chi giocherà meno troppo nel primo incontro potrà tirare il fiato, senza che il rendimento della squadra abbia a risentirne».

Per la trasferta aostana, che cade in un giorno lavorativo, il Club amici del Cuneo non potrà organizzare il pullman per i tifosi, ma una carovana di auto assicurerà alla squadra un minimo di sostegno allo stadio «Puchoz».

gl. f.

Pista di pattinaggio anche per altri sport

Sorgerà nel quartiere Altipiano di Mondovì

MONDOVI' — Una pista di pattinaggio polivalente, che potrebbe essere sfruttata come campo di basket e pista per ginnastica, verrà costruita in via Ortigara, nel quartiere Altipiano, [illegible] zona di «verde attrezzato» adiacente all'asilo nido comunale.

L'opera costerà 12 milioni e sarà realizzata con una sottoscrizione promossa dal settimanale «Provincia Granda» con contributi dell'amministrazione comunale e istituti di credito. La pista sarà intitolata a Giorgio Tino, il giovane assessore comunale morto due anni fa.

«Il progetto è stato approvato dalla giunta municipale — spiega l'assessore all'Urbanistica, Lucetta Billò —, la pista di pattinaggio polivalente sarà costruita su iniziativa privata dai responsabili del settimanale, ma destinata a uso pubblico. Nei giorni scorsi ci è stato comunicato che i lavori sono stati appaltati alla ditta "Sportinea" di Mondovì che dovrebbe ultimare al più presto l'opera».

Complessivamente con la sottoscrizione vennero raccolti circa sei milioni mentre il Comune ha contribuito con due milioni e mezzo.

«Se contributi di banche e istituti di credito non saranno sufficienti a garantire l'ultimazione dell'opera — conclude l'assessore Lucetta Billò — proporremo al Consiglio di stanziare la cifra mancante per completare questa pista di pattinaggio che sarà una struttura di indiscutibile utilità per lo sport cittadino».

g. m.

Sarà sempre scoperto il campo da tennis?

A Borgo l'attività viene sospesa a novembre

BORGO SAN DALMAZZO — Il tennis comunale coperto è destinato a restare soltanto un sogno? Se lo domandano, [illegible] sempre maggior insistenza i quasi trecento soci del tennis Pedona che [illegible] stagione devono fare i conti con il brutto tempo.

«Purtroppo la mancanza di un impianto coperto ci costringe a sospendere l'attività da novembre a marzo — dice Paolo Armellini, [illegible] dei dirigenti della società biancoazzurra — I soci che svolgono attività agonistica, in particolare i più giovani, sono costretti a trasferirsi in altri Comuni per poter proseguire la preparazione. Un handicap non indifferente che, purtroppo, non siamo ancora riusciti a eliminare».

L'impianto di via Vittorio Veneto dispone di tre campi: con una spesa di 25 milioni sarebbe possibile coprire uno dei terreni di gioco. Una soluzione non certo ottimale, ma che consentirebbe perlomeno di disporre di un impianto anche per l'inverno.

«Abbiamo più volte sollecitato l'amministrazione comunale — dice il presidente del Tc Pedona, [illegible] Dalmasso — ma le promesse non sono promettenti: le disponibilità finanziarie del Comune sono scarse».

La mancanza di impianti adeguati (anche durante la bella stagione tre campi sono davvero pochi) non ha impedito tuttavia ai tennisti del «Pedona» di ottenere dei buoni risultati a livello individuale e di squadra.

Il 1983 ha segnato anche l'esordio della società nel campionato di serie C: un'esperienza molto valida soprattutto per il futuro. Nella prossima stagione il Tc Pedona parteciperà nuovamente al torneo nazionale con una formazione ulteriormente rinforzata dall'arrivo di Ferruccio Cavallero dalla Cuneese. Completano la compagine Valinotti, Mandrile, Baccanelli, Isaia e Beraudo.

Molto promettente si presenta anche la stagione di Alessandro Mellano, tredicenne di grandi speranze che, dopo esser cresciuto nelle file del Pedona è approdato alla corte di Montenecchi del Country club.

Nell'annata appena conclusa Mellano è risultato ancora una volta il miglior tennista.

p. p. l.

L'Autopetrini vince torneo provinciale

MONDOVI' — La formazione di pallavolo Autopetrini di Mondovì ha vinto il campionato provinciale ragazzi e parteciperà ora alle fasi regionali di categoria.

La squadra monregalese, allenata da Sergio Vichetti, ha vinto tutti gli incontri di campionato cedendo solo un set agli avversari.

Questa la rosa degli atleti del Vbc Autopetrini: Michele Ghiglia, Alberto Bonelli, Angelo Barzellotti, Massimo Bovolo, Roberto Poira, Federico Fossati, Gianluca Griseri, Roberto Tino, Andrea Pia, Fabio Bolognesi e Marco Rovere.

Cinema e Taccuino

CUNEO
CORSO: Mai dire mai.
FIAMMA: Segni particolari: bellissimo.
[illegible]: riposo.
NAZIONALE: Il libro della giungla.
MONVISO: Invito al viaggio (dalle 20)

ALBA
CORINO: Questo e quello.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Possession.

BOVES
NUOVO: Della Cina con furore.

BRA
IMPERO: Mai dire mai.
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo.
VITTORIA: Vacanze di Natale.

BUSCA
LUX: I falchi della notte.

CARAGLIO
SPLENDOR: Ragazzina perversa.

CHERASCO
SALATERI: riposo

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: riposo
POLITEAMA: L'ombrello bulgaro.

MONDOVI'
[illegible]: riposo
[illegible]: riposo

ORMEA
A[illegible]: Ritorno dall'inferno.

PIASCO
LA ROSA: Il guerriero del ring.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: Chen il pugno che uccide.

SALUZZO
CIVICO: I ragazzi della 56ª strada.
ITALIA: Vado a vivere da solo.
SPLENDOR: Taboo.

SAVIGLIANO
AURORA: Staying alive.
RITZ: All'ultimo sfida.

FARMACIE
[illegible]: Bottasso, via Caraglio
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
[illegible] La scoperta scientifica
22,30 Tema musicale
23,35 Telegiornale
23,45 Film Anno 79 distruzione di Ercolano

TELECUPOLE
21,30 Joe l'implacabile
23 — Tg 4 (replica)
[illegible] Telefilm Alta marea

[illegible]P.
[illegible] Il lumacone di P. Cavara [illegible] A. Belli — Cuoco siculo abbandonato dalla moglie vive con Ginetto e sogna di trasformare vagone in ristorante (1974)
2,30 Ho sposato [illegible] sola estate di G. Vilardis con Junie Dewe — Medico s'innamora d'infermiera ma differenze culturali l'ostacolano (1971)

QUARTA RETE
20,30 [illegible] A. Mackendrick con B. Lancaster — Panoramica realista sul potere della stampa e di alcuni giornalisti in Usa (1957)
22,30 Gli amanti del Pacifico di W. Schiller con W. Guler — Durante la guerra ufficiale s'innamora di indigena di un'isola del Pacifico (1957)

RETE 4
24 — Film story di Enzo Biagi: Napoli, Palermo, New York: il triangolo della camorra di A. Brescia con H. Rosa — Ex cameriere si vendica per l'uccisione della moglie (1981)
1 — La pretora di L. Fulci con E. Fenech — Per neutralizzare magistrato in gonnella fanno arrivare la sua gemella prostituta (1976)

STUDIO NORD
24 — La vendetta dei barbari di G. Vari con D. Rocca — [illegible] Placidia, nel 408 d.C. a Ravenna, s'oppone all'invasione dei Visigoti (1961)

VIDEOGRUPPO
[illegible] Il volo del [illegible] di P. Vendhoe con F. MacMurray — [illegible] accusato di più colpe ma si redime aiutando scanito in pericolo (1959)

QUINTA RETE
23,10 Schiavi d'amore delle Amazzoni di C. Siodmak con Don Taylor — Archeologo scopre segreto delle Amazzoni ma, tornato in America, non lo rivela (1957)

I temi della cucina langarola

C'è un almanacco del mangiar bene

Edito dall'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba

Le prime segnalazioni statistiche del Natale appena trascorso parlano di turismo un po' al rallentatore e di vendite (a scopo di regalo) in ristagno rispetto agli anni scorsi a causa della congiuntura economica traballante. Ma c'è un'eccezione aurea: la gastronomia. I negozi di generi alimentari hanno fatto grossi affari e non risentono come gli altri della crisi. E' un buon segno: se l'appetito non manca vuol dire che non manca la salute e vuol anche dire che la civiltà della tavola è viva e vegeta. Le nostre nonne non hanno tramandato le loro ricette invano.

Congedare [illegible] le gambe sotto il tavolo l'anno transeunte e salutare quello in arrivo è un costume che ormai [illegible] quasi del sacro. In fin dei conti è beneaugurante iniziare l'anno a bocca piena, e tanto meglio se piena [illegible] cose [illegible]. Ecco perché le prenotazioni [illegible] i cenoni (salvo rare [illegible]zioni) fanno sempre registrare il tutto esaurito.

La gran mangiata di Capodanno [illegible] fa sotto il segno del «buon inizio». Poco male [illegible] poi, [illegible] sempre accade, l'[illegible] che viene [illegible] porterà di tutto: cose buone certo [illegible] auguriamo di tutto cuore), ma inevitabilmente [illegible] qualche seccatura.

Tutto questo ha implicazioni psicologiche ancora poco studiate: «*Fino ad oggi* — scrive Giuseppe Lodi in "Nonna Genia", pubblicato a cura dell'Ordine dei Cavalieri del Tar[illegible] e dei Vini di Alba — *la storia della gastronomia è stata impersonata solo sull'aspetto particolare. Quindi essa è ancora tutta da scrivere per quanto riguarda l'aspetto psicologico: psicologia e sociologia di sicuro modificheranno molto il [illegible] rapporto con l'alimentazione*».

Molti buongustai per il Capodanno [illegible] si porranno comunque problemi di psicologia, ma soltanto di tradizione rispettata. E a proposito di tradizione è ancora una volta l'Ordine albese a venirci incontro proponendo alcune tra le ricette più tipiche in un magnifico «Almanacco gastronomico» che è illustrato con le «stampe» dei mesi di Francesco Bartolozzi, incisore raffinatissimo, fiorentino di nascita, [illegible] nel [illegible] a Lisbona dove era direttore dell'Accademia delle Belle Arti.

L'Almanacco, scrive [illegible] premessa il Gran Maestro dell'Ordine, Luciano de Giacomi, «*volutamente manca del solito calendarietto mensile delle settimane e dei giorni, perché vuole essere per l'appunto esclusivamente con le sue immagini e le sue liste di cibi, un almanacco enogastronomico da durare nel tempo — e potremmo dirlo pertanto a suo modo un almanacco perpetuo — per aiutarci a seguire molto semplicemente il divenire delle stagioni e [illegible] gastronomia ad esse legata*».

Per dicembre la «lista» dei piatti prevede [illegible] serie [illegible] ri[illegible] che rispondono perfettamente al requisito di cominciare l'anno nuovo in allegria: galantina di cappone, paté di fegato, agnolotti al sugo di arrosto, tacchino arrosto con patate e insalata, soufflé di formaggio, castagne glassate [illegible] panna.

Leonardo [illegible]

Viaggio tra le proposte gastronomiche offerte dai ristoranti della Granda

Le tentazioni di San Silvestro

Le prenotazioni per i cenoni [illegible] fine anno sono numerose - Prezzi a vari livelli con punte fino a 75 mila a testa

CUNEO — Tutto è pronto per la grande «abbuffata» di fine anno nelle centinaia di ristoranti e trattorie della provincia in cui si dedica ancora [illegible] attenzione alla cucina e all'«arte del buon mangiare». Contrariamente alle previsioni pessimistiche — suggerite [illegible] economica — in molti locali le prenotazioni sono già esaurite, malgrado i prezzi siano tali [illegible] imporre a una famiglia [illegible] intenda festeggiare l'arrivo del [illegible] anno [illegible] il tradizionale [illegible]ne di S. Silvestro il sacrificio di una somma non indifferente.

Ce n'è comunque per tutti i gusti e per [illegible] le borse: ba[illegible] scegliere, secondo prefe[illegible] culinarie e possibilità economiche. Sono diminuiti i classici «veglioni» con [illegible]pagnamento orchestrale, e [illegible], soprattutto, delle tariffe [illegible] imposte [illegible] Siae. Alcuni locali peraltro non vi hanno rinunciato, «specialmente per offrire alla clientela una delle più [illegible] tradizioni», dicono i proprietari dei locali.

C'è il veglione di fine [illegible]no a Mondovì, in due ristoranti. Al «Borgo», con l'orchestra e le danze, la cucina ha preparato un menù [illegible], [illegible] cinque antipasti (cocktail champagne, prosciutto crudo con melone al Porto, paté [illegible] lagianella, flan di verdura con tartufi, delizia di funghi); due primi (gnocchi alla parigina, risotto al salmone); sorbetto champagne; tre secondi (cosciotto di vitello con tartufi, cappelle di porcini ai ferri, germano reale all'arancia), oltre ai dolci e [illegible] vini. Lo chef Vittorio Bertolino ha preparato anche [illegible] sorpresa. Prezzo globale [illegible] mila lire. [illegible] «*Tre limoni d'oro*», pure [illegible] Mondovì, veglione con orchestra (ma sono rimasti solo pochi posti liberi) e un allettante menù: prosciutto crudo con ananas, paté di fegato tartufato, aragoste in bellavista, vol-au-vent [illegible] finanziera, lumache [illegible] parigina, crestelle [illegible] fonduta, risotto ai funghi, filetto dello chef, [illegible] tra all'ara[illegible]. [illegible] mila [illegible] tutto compreso.

Cenone e veglione [illegible] orchestra anche [illegible] «*Cavallo Nero*» di Cuneo, per 70 mila lire. Aperitivi con canapè, salmone affumicato, cocktail [illegible] gamberoni, antipasti [illegible], quiche di lumache, zampone con lenticchie, risotto ai frutti di mare, gnocchi verdi Cavallino Nero, prosciutto al Madera con spinaci, tacchino alla Richelieu, dolce a sorpresa, formaggi, macedonia di frutti tropicali. Per chi ne avrà ancora voglia, alle [illegible] «gran spaghettata 1984».

Anche le cucine internazionali hanno preparato il menù del cenone: al «*Tre Citroni*» di [illegible], tuttavia, [illegible] attende, per definirlo, ciò che offrirà il [illegible] tra [illegible] e sabato. «*Sarà un omaggio alla clientela*», promette Sguazzin, che comunque assicura un piatto [illegible] lusso, tra gli altri: le maltagliate e capesante, preparate piatto per piatto. Tra i vini, il famoso bianco «Fiano di Avellino».

Alla «Corona [illegible]» di Saluzzo (quasi esaurite le prenotazioni), per 40 mila lire lo chef offrirà avocado alla [illegible] siciliana, spumoncini di paté d'oca, cuori di sedano, salmone fresco in bellavista, capesante gratinate, sfogliatine di scampi al Curry, risotto al salmone, crostine alla campagnola, aragoste Thermidor, filetti [illegible] Wellington, anatra all'arancia.

A Saluzzo, la «*Taverna di porti scur*», per 65 mila lire più il vino, offrirà, tra l'altro, ravioli di branzino, vellutata ai funghi, soufflé di sogliola. Ma è già tutto esaurito. Non [illegible] accettano più prenotazioni neanche alla «*Villa*» di Alba; Giuseppe Monchiero per i clienti langaroli, torinesi e dell'Oltre Po pavese ha preparato un «*mangiare semplice e buono*», tra cui uno spezzato di capriolo con polenta passata alla brace.

Pochi posti anche alla «Copannino», pure di Alba, con prezzo variabile attorno alle 30 mila lire, con le celebri «tagliatelle della Nonna Mariannina», maialino al forno e cinghiale delle Valli cuneesi. Alla «*Grupia*» di Bersezio-Argentera è tutto esaurito per il «cenone della cavalcata» a [illegible] pesce fresco e carni [illegible] Langhe. Cesare Giaccone al «*Ristorante dei cacciatori*» di Albaretto Torre (ci sono [illegible] pochissimi posti) offrirà, tra l'altro, bistecchine di capretto alla Bergese di Saluzzo e la porchetta allo spiedo.

Bocconcini del vignaiolo a base [illegible] carne di maialino alla «*Contea*» di Neive. Camoscio e anatra all'arancia anche [illegible] «*Ricordo*» di Cuneo per il suo «cenone degli amici» a 30 mila lire.

Giorgio Ravasi

«Principia l'anno» con nevi e gelo

Il mese di gennaio visto da Francesco Bartolozzi. E' una delle dodici stampe che illustrano l'«Almanacco enogastronomico Albese» a cura dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei vini di Alba. Per un anno l'Almanacco ci accompagnerà con bellissime immagini [illegible] vita nelle campagne e una serie [illegible] ricette langarole tipiche

L'ex pugile Colomba [illegible] Chippis

ALBA — I giornali della Svizzera francese e tedesca hanno pubblicato in questi giorni, a titoli cubitali, che Beppe Colomba, noto personaggio albese degli Anni 70, ha lasciato Montana-Vermala, dove da anni dirigeva un noto ristorante-pizzeria «Da Beppe - Pizzeria Mamma Mia», portando in alto i prodotti tipici albesi.

Ora, Colomba si è trasferito a Chippis (14 km da Vermala), dove il 1° gennaio inaugurerà un grande locale con bar, night, ristorante, pizzeria, specialità nostrane. Anche questo locale verrà chiamato «Da Beppe Ristorante, Pizzeria Mamma Mia», il nuovo ristorante disporrà di 150 posti a tavola, di una enoteca completa di «Grandi Vini d'Alba»; di una eccezionale esposizione centrale di prodotti [illegible]: salumi, tobiole, miele, formaggi DOC [illegible] Granda, tartufi ecc.

I giornali svizzeri definiscono Beppe Colomba e la sua consorte Denis, dei grandissimi personaggi che hanno contribuito allo sviluppo [illegible] dell'Haut - plateau Valais Suisse. Nei locali di Colomba sono infatti stati ospitati i più bei nomi della politica, dello spettacolo, dello sport. Ad Alba vivono i familiari di Beppe Colomba. Ogni settimana l'ex pugile viene ad Alba ad approvvigionarsi di prodotti. Nel suo locale gli albesi «[illegible]» sono di casa. «A Chippis, come dice Beppe, avrò più spazio per tutti».

Deciso ieri dal Consiglio regionale

Un nuovo «Tac» per il Galliera

Ultima riunione dell'83 - Aumentate le ritenute dei consiglieri per far salire le pensioni

GENOVA — Ultima, frettolosa, Consiglio regionale, con l'approvazione al gran galoppo [illegible] pratiche pendenti, cioè dei provvedimenti per i quali è già stato definito in bilancio lo stanziamento dei fondi e che [illegible] approvati, obbligatoriamente, entro il 31 dicembre.

La corsa contro il tempo si è svolta in un clima di sottintesa tregua tra maggioranza e opposizione: il clima di «non belligeranza» è stato suggellato tra l'altro [illegible] del provvedimenti della fretta (incremento delle ritenute previdenziali sugli emolumenti dei consiglieri regionali, al fine di un aumento non disprezzabile delle pensioni; i consiglieri regionali, infatti, dopo ogni legislatura hanno diritto, qualunque sia la loro età, a una pensione che è proporzionale al versamenti) che riguardava tutti i presenti e che è stato approvato all'unanimità.

Tra le delibere degne di maggior importanza, va segnalato il «sì» all'acquisto d'un secondo Tac per l'ospedale «Galliera» di Genova, pratica portata in Consiglio dopo molti mesi dall'assessore alla Sanità Giuseppe Jost.

Sul piano strettamente politico è stato inoltre precisato, sulla base d'una richiesta di chiarimenti da parte del consigliere del pci, Giuseppe Rossino, che in sede di commissione legislativa, il gruppo della dc ha rinunciato a un voto, non intendendo dare per presente il consigliere Giovanni Parodi, attualmente in carcere, perchè coinvolto nello scandalo del casinò.

In sede di commissione, per regolamento interno, i consiglieri votano portando tanti voti in proporzione alla percentuale del proprio partito, sulla base della presenza in Consiglio. La dc, insomma, ha voluto chiarire che non considera più «fisicamente» Parodi e ne attende, di conseguenza, le dimissioni da consigliere, dopo quelle da assessore, rassegnate in carcere.

A questo proposito, [illegible] vi sono neppure in casa socialista, dopo il sollecito invito alle dimissioni della segreteria regionale, per quel che riguarda Roberto Bordero, in carcere in margine al caso Teardo.

Il Consiglio regionale, insomma, inizierà il prossimo anno, sempre con due assenti «per forza»: un «vuoto» che non alleggerisce certo la tensione politica e crea continuamente imbarazzo all'interno della maggioranza.

La prima parte dei lavori di ieri mattina è [illegible] occupata da una relazione del presidente della giunta Rinaldo Magnani, che ha spiegato il contenuto della protesta del comitato interportuale che s'è tenuto in Regione ieri l'altro, dopo il «no» [illegible] finanziamenti Fio ai porti liguri deciso prima di Natale dal Cipe.

Magnani ha ribadito i termini della polemica che contrappone Genova a Roma, ha parlato di «ennesimo schiaffo [illegible] Liguria» e ha preannunciato il documento di protesta, [illegible] approvato il giorno precedente, e un ricorso contro il provvedimento anche se le speranze d'un ripe[illegible]nto appaiono esili, per non dire nulle.

Magnani ha concluso la sua informazione al Consiglio invitando le forze politiche all'unità in difesa degli interessi della Liguria e in particolare facendo appello ai parlamentari liguri.

Paolo Lingua

Sono all'ordine del giorno i reati che vedono coinvolti tossicomani e spacciatori

La droga ha invaso il Tigullio

L'ultimo arresto è quello di Alessandro Denaro, 21 anni, di Lavagna - Già condannato, era in attesa del processo d'appello - Lo hanno sorpreso con cinquanta grammi d'eroina - Un fenomeno che preoccupa e che appare difficilmente arginabile - Aumentano i furti e gli scippi per procurarsi la dose giornaliera di «polverina»

LAVAGNA — Da tossicomane a piccolo spacciatore, a personaggio di rilievo nel mondo dell'eroina: Alessandro Denaro, 21 anni, bloccato l'altra sera dai carabinieri con cinquanta grammi di eroina ad alto grado di purezza, nel giro di pochi anni ha bruciato tutte o quasi le tappe di una «carriera» che lo ha portato diverse volte in carcere e che nell'ottobre scorso gli ha fruttato una condanna a due anni e sei mesi per detenzione e spaccio, [illegible] da scontare perché nel frattempo i suoi legali hanno interposto appello.

Erano in pochi, però, a ritenerlo un «pesce grosso» [illegible] giro. Martedì sera, dopo settimane di pedinamenti e di infruttuose perquisizioni (al numero civico 6 di via Ekengren, nelle case popolari di Lavagna dove il Denaro abita con la famiglia, non è mai stato trovato nulla), i due militari del nucleo operativo della tenenza di Sestri hanno fiutato la pista giusta, hanno seguito il giovane lungo [illegible] pedonale per la collina di S. Bernardo, alle spalle di Lavagna, e lo hanno sorpreso mentre da un anfratto in un vecchio muro di sassi estraeva un sacchetto di plastica. Dall'involucro sono saltate fuori dieci bustine accuratamente confezionate, ciascuna contenente cinque grammi di eroina ad elevato grado di purezza. Un valore all'ingrosso pari a cinque milioni, [illegible], però ad aumentare di due-tre volte prima di arrivare al singolo tossicomane.

L'operazione dei carabinieri di Sestri, avvenuta tra l'altro in un momento di completa mobilitazione (erano in piena programmazione le misure antiblocco in vista della manifestazione di ieri mattina da parte degli operai della Fit) riporta ancora una volta l'attenzione sul problema droga, che nel Levante ligure assume caratteristiche [illegible] particolari, molto diverse da quelle registrate nei grandi centri.

A Chiavari, Lavagna, Sestri e Rapallo è infatti difficile parlare di emarginazione, della frustrazione tipica delle periferie delle metropoli: eppure il comprensorio ha già pagato un pesante tributo di morti, quattro negli ultimi 5-6 anni, all'eroina. Nella sola Chiavari e hinterland, sono stime ufficiose del commissariato di Ps di Chiavari, il numero dei consumatori di droghe pesanti supera le 400 unità: per alimentare questo vero e proprio esercito sono necessari quantitativi notevoli di stupefacenti che riescono, nonostante i rigorosi controlli e i continui «blitz» di polizia e carabi[illegible] filtrare.

In quasi tutti i centri questo mercato ha i suoi punti-vendita: a Chiavari sono in piazza Roma e, più di recente, nel tratto di via Vittorio Veneto, a Lavagna in via del Devoto, piazza Milano, a Rapallo nei pressi del chiosco della Musica. A Sestri Levante in molte zone del centro storico. Oltre le gravi conseguenze per la salute dei giovani, il problema droga ha un «indotto» non meno pericoloso costituito dagli episodi criminosi dei furti, dagli scippi e dalle aggressioni. In questo le statistiche (1982) delle forze dell'ordine sono illuminanti: secondo i carabinieri di Sestri infatti la crescita dei piccoli furti (247 nell'81, 461 nell'82) è collegata, sicuramente alla diffusione della droga.

Sempre nell'82 a Sestri sono stati sequestrati stupefacenti per 30 milioni, a Chiavari soltanto dai carabinieri circa 41 milioni in eroina e 5 in hashish. Sempre nel quadro della lotta allo spaccio, il numero dei denunciati (10 a Sestri, 24 a Chiavari) e degli arrestati (6 a Sestri, 65 a Chiavari da polizia e carabinieri) la dice lunga sull'incidenza che i reati connessi alla droga hanno nell'impegno richiesto alle forze dell'ordine. Come fanno notare i dirigenti della tenenza di Sestri, tuttavia, si tratta quasi sempre degli stessi personaggi che vengono arrestati, scarcerati, posti in libertà provvisoria. In qualche caso però si riesce anche ad arrivare al processo.

Nel 1983 — concordano però tutti gli inquirenti impegnati nella lotta agli stupefacenti — ci sono stati notevoli successi anche in questo campo. Alcuni nomi grossi, come [illegible] Ginocchio, per esempio, sono stati arrestati e trovati in possesso di dosi consistenti tali da consentire condanne di rilievo ([illegible] anni e 6 mesi senza condizionale). In altri casi sono stati sequestrati quantitativi di stupefacente eccezionali, in grado addirittura di rarefare la presenza della droga sul mercato (è il caso del blitz del 4 agosto, quando Silvano Massera, Enrico De [illegible] e Paolo Toria, vennero trovati in possesso di 55 grammi di eroina al 20 per cento, pari ad oltre mezzo [illegible] di stupefacente «tagliato», valore di oltre 50 milioni per 1500 dosi).

«Non si contano infine i fermi e gli arresti di tossicomani [illegible] in possesso di dosi da un minimo di 1 grammo ed un massimo di 5 — spiega Giuseppe Minerva, vicequestore di Chiavari —. *Cinque grammi infatti sembrano essere diventati la dose standard, il quantitativo più adatto per il trasporto e lo smercio».*

[illegible] spesso — le statistiche sono eloquenti — a fare da corriere sono semplici balordi, avvicinati dagli spacciatori «veri» nei bar e nelle discoteche. Più di un incensurato infatti è caduto nella trappola magari soltanto per pagarsi una serata in discoteca.

Al setaccio 69 amministrazioni

Tutti i Comuni sono nel mirino

I giudici del caso Teardo allargano l'inchiesta

Roberto Bordero

SAVONA — I giudici che conducono l'inchiesta Teardo hanno deciso, da alcune settimane (ma la notizia è trapelata solo ieri) di indagare su tutti i 69 Comuni della provincia di Savona. L'iniziativa è stata avallata dallo stesso pubblico ministero. Tra i centri nel mirino degli inquirenti il più importante, per quanto riguarda l'entroterra, sarebbe Cairo Montenotte, dove verrebbero esaminati alcuni appalti relativi ad opere pubbliche realizzate nell'ultimo decennio. Non sfuggono neppure Comuni come Carcare, Cengio, e Dego.

Per quanto riguarda il Ponente intanto continuano gli accertamenti sul Palazzo dello Sport e su alcune opere costruite a Loano dalla ditta Ghigliazza di Finale Ligure.

La parola d'ordine è fare chiarezza a tutti i costi. I magistrati si sono prefissi di non tralasciare nulla, neppure i piccoli Comuni come Rialto, Bardino o Calizzano. *«Vogliamo vederci chiaro* — dicono a Palazzo di Giustizia — *se ci sono state irregolarità, devono saltare fuori. Non tralasceremo nessun dettaglio».*

Intanto, ieri mattina il dott. Francantonio Granero [illegible] dei due giudici, il suo collega Del Gaudio è in ferie) ha fissato la data dell'interrogatorio dell'ex consigliere regionale ed ex segretario provinciale del psi Roberto Bordero. Tornerà a Savona la mattina del 2 gennaio. Bordero sarebbe dovuto [illegible] liberato la vigilia di Natale, ma appena ha ricevuto la sentenza di scarcerazione, è stato raggiunto dal nuovo mandato che lo [illegible] di associazione per delinquere di tipo mafioso.

L'ex segretario provinciale del psi ha impugnato la nuova accusa, quasi contemporaneamente il pubblico ministero, [illegible] Giu[illegible] Stipo, ha omesso un ricorso [illegible] la decisione del Tribunale della libertà.

L'inchiesta sulle presunte tangenti che vedono [illegible] numero uno l'ex presidente della Regione Alberto Teardo, che è già stato colpito da sette mandati di cattura, si fa sempre più intricata. Nei giorni scorsi lo [illegible] dei petroli, che ha provocato un terremoto nella zona di Finale, ha reso ancora più complicata la situazione politica in provincia di Savona. Le ipotesi sui due fatti si intrecciano. Qualcuno (ma da Palazzo di Giustizia ogni voce viene smentita) vuole vedere un collegamento tra le due inchieste che rischiano di diventare di giorno in giorno sempre più gravi.

Gian Paolo Carlini

Incontro a Genova fra il presidente Magnani e i rappresentanti della Seava

La partecipazione della Regione per lo scalo aereo di Villanova

Anche alcuni privati sarebbero interessati ad entrare nella società che gestisce l'impianto

VILLANOVA D'ALBENGA — L'ipotesi di un inserimento della Regione nel consiglio di amministrazione della Seava, la società che gestisce lo scalo aereo di Villanova, apre nuove prospettive favorevoli. E' questa la conclusione di un incontro svoltosi martedì a Genova tra il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani, i rappresentanti della Seava guidati dal presidente Enzo Amabile, i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Imperia e Savona, dei Comuni di Savona, Sanremo, Albenga e Pietra Ligure.

Enzo Amabile, che ha illustrato a Magnani le vicende cui è legato da quasi un trentennio lo scalo aereo del Ponente, ha così commentato l'esito dell'incontro genovese: *«Abbiamo trovato molta sensibilità e proposte concrete. Il presidente Magnani riconosce l'importanza dell'aeroporto e nei tempi compatibilmente [illegible] all'impostazione delle pratiche burocratiche la Regione avrà un suo rappresentante nel consiglio di amministrazione della Seava. E' previsto [illegible] l'inserimento della Filse, [illegible] finanziario regionale, e di enti privati».*

L'aeroporto di Villanova non è dunque destinato a morire e con l'interesse regionale ribadito in questa occasione si hanno prospettive di potenziamento e di sviluppo. Si è intanto in attesa della riconferma per il servizio antincendio a carico dello Stato, provvedimento che non dovrebbe tardare essendo legato con analoghi problemi degli aeroporti di Pescara e di Firenze.

Quanto ai tempi necessari per l'inserimento della Regione nella società di esercizio si prevede siano necessari due o tre mesi. *«Oggi stesso»* — afferma [illegible] Zunino, altro membro del direttivo [illegible] Seava — *parte per Genova tutta la documentazione richiesta per accelerare al massimo la soluzione».* Pur in [illegible]nza di notizie ufficiali, si presume che fra i privati interessati a entrare nella società che gestisce lo scalo possa esserci la Piaggio, che ha presentato un progetto per la costruzione sull'area aeroportuale di un capannone per la prova motori. Un'altra ipotesi riguarda la compagnia Aviamedia di Roma che disporrà a breve termine di velivoli in grado di operare a Villanova ed è collegata a spedizionieri interessati all'invio di fiori via aerea in Nord Europa.

Nella riunione genovese riguardante lo scalo aereo è stata esaminata anche la [illegible]zione finanziaria della Seava deficitaria per debiti pregressi. Si tratta di una somma che si aggira fra i 250 e i 540 milioni. [illegible] tale cifra potrebbe non [illegible] saldare i sospesi arretrati ma [illegible] consentire, secondo programmi preparati dal consiglio di amministrazione dell'ente gestore, iniziative operative future.

g. m.

All'aeroporto di Nizza 4 milioni di passeggeri

NIZZA — L'altro ieri è stato festeggiato all'aeroporto di Nizza il quattromilionesimo passeggero del 1983. Si tratta di una donna, madame Lamberger, originaria di Cannes, che era accompagnata dal marito, e proveniva, con un aereo dell'Air France, da Stoccolma dove si era recata a fare visita al figlio. Joseph Ippolito, presidente della Camera di commercio e industria delle Alpi Marittime, l'organismo che gestisce lo scalo, ha consegnato alla signora, oltre ad un mazzo di fiori, alcuni doni, nel corso di un trattenimento tenutosi al ristorante «Ciel d'Azur». Erano presenti tutte le maggiori personalità della Costa Azzurra e alcuni rappresentanti del governo francese.

Nel corso della cerimonia è stato rilevato che l'aeroporto di Nizza, uno tra i più importanti d'Europa, ha fatto registrare, nel corrente anno, un incremento del traffico del 5 per cento.

Ippolito ha spiegato: «Tale incremento è dovuto al fatto che noi abbiamo guardato avanti e siamo pertanto stati in grado di affrontare le necessità che si sono via via presentate. Siamo convinti che per il 1987 saranno raggiunti e superati i cinque milioni di passeggeri».

l. m.

Stava andando a Portofino in Vespa

Morto il giovane travolto da auto

Sembra che avesse compiuto una manovra imprudente

S. MARGHERITA — Riccardo Fernandez, il giovane di 18 anni rimasto ferito lunedì notte in un incidente stradale avvenuto sul lungomare Rossetti, è morto all'ospedale S. Martino di Genova senza riprendere conoscenza. Le lesioni riportate nell'urto tra la «Vespa» sulla quale il giovane viaggiava in compagnia di un amico e un'auto «Golf» diretta verso Portofino erano apparse subito gravissime e vano è stato l'intervento dei sanitari del nosocomio genovese.

L'incidente che è costato la vita a Riccardo Fernandez (abitava a S. Margherita in via Pagana 14/9) è avvenuto poco prima di mezzanotte, all'altezza dell'Hotel Miramare. Fernandez era a bordo di una «Vespa 50» insieme ad un amico, il diciottenne Antonio Scognamiglio, sammargheritese abitante in via Favale. Difficile stabilire la dinamica dell'incidente: forse i due giovani, a bordo della motoretta, si sono immessi sul lungomare Rossetti da una via d'accesso laterale, senza prestare troppa attenzione verso i mezzi provenienti da S. Margherita e diretti verso Portofino.

E' anche possibile che i due giovani, in un primo tempo intenzionati a raggiungere il Borgo, abbiano compiuto un'inversione di marcia sul lungomare per ritornare verso S. Margherita. In ogni caso, la «Vespa» s'è trovata improvvisamente sulla carreggiata percorsa dalla «Golf» di Maurizio Raggio, 28 anni, nato a Bologna ma residente a Portofino in calata Marconi, titolare di un locale pubblico, che stava facendo ritorno nel Borgo.

Malgrado la frenata, Raggio non è riuscito ad evitare l'ostacolo e ha investito in pieno la «Vespa» con i due giovani a bordo. Il motociclo è stato proiettato a diversi metri di distanza e i ragazzi sbalzati sull'asfalto. L'automobile di Raggio ha sbandato urtando il marciapiede, ma il guidatore è rimasto illeso.

Riccardo Fernandez ha riportato una contusione occipitale, trauma cranico e varie ferite in altre parti del corpo. Antonio Scognamiglio si è procurato una contusione cranica e la frattura della tibia e del perone della gamba destra.

a. pi.

I centri del Tigullio di fronte allo «sfratto» da Scarpino

Una ditta privata smaltirà i rifiuti di S. Margherita?

La trattativa è quasi conclusa - In zona non c'è posto per una discarica

S. MARGHERITA — A partire da gennaio a S. Margherita entrerà in funzione un nuovo servizio di trasporto ed eliminazione dei rifiuti. In questi giorni, l'assessore alla Nettezza urbana, Pier Luigi Coscia (dc), sta mettendo a punto gli ultimi particolari dell'accordo, che verranno resi noti prossimamente.

Come il vicino Comune di Rapallo, anche S. Margherita dovrebbe rivolgersi ad una ditta privata, incaricata di trasportare e scaricare i rifiuti del centro rivierasco in un deposito fuori della Liguria. Di fronte all'ultimatum (questa volta pare sia definitivo ed improrogabile) pronunciato l'estate scorsa dall'assessore [illegible] Azienda del Comune di Genova, Carlo Dispensa (chiusura della discarica di Scarpino a tutti i Comuni del Levante alla fine di febbraio), le amministrazioni sono [illegible] costrette a darsi da fare nel tentativo di trovare una soluzione al grave problema.

Come è noto, dalla Riviera partono per Scarpino circa 300 tonnellate di rifiuti al giorno, poco più della metà dell'intera «produzione» del capoluogo. A più riprese, il Comune di Genova ha invitato le amministrazioni del Levante a trovare altre soluzioni, in vista della prossima «saturazione» della discarica. Più volte gli ultimatum provenienti da Genova sono slittati di sei mesi in sei mesi, ma il termine del prossimo febbraio è considerato irrevocabile. L'impegno dell'assessore Coscia è stato rivolto alla ricerca di soluzioni in grado di permettere una certa tranquillità all'amministrazione per un tempo piuttosto lungo, almeno un anno e mezzo. *«A mio parere* — dice Coscia — *occorre un margine di tempo sufficiente per ragionare e trovare una soluzione definitiva al problema. Lo smaltimento dei rifiuti deve essere visto in un'ottica ampia, che non sia solo ristretta alla soluzione-tampone o ai problemi del trasporto e di fuori del territorio comunale».*

Tra i piani dell'amministrazione c'è anche lo studio per l'utilizzo della discarica [illegible] si trova dietro il cimitero. La spazzatura di S. Margherita andrà probabilmente in Lombardia o in Piemonte, perché in Liguria non esistono spazi idonei a realizzare una discarica. *«A S. Margherita* — spiega Coscia — *tra piano regolatore, aree soggette a tutela ambientale e zone protette del monte di Portofino è assolutamente impossibile reperire uno spazio per lo smaltimento dei rifiuti».*

Rapallo ha optato per il Piemonte, affidando il servizio di trasporto alla ditta Assia di Trento. Il contratto è valido sei mesi e dopo tale periodo il problema potrebbe tornare [illegible] ribalta. Gli altri Comuni sembrano ancor più in alto mare e guardano verso la Regione o l'amministrazione genovese, nella speranza che da questi enti possa venire «l'illuminazione» per risolvere il problema in modo definitivo.

Andrea Plebe

«Apostolato ascetico» a Sestri L.

SESTRI LEVANTE — Si è aperto ieri a Sestri, nell'auditorium della Madonna del Grappa, il terzo corso apostolato ascetico, al quale prendono parte oltre duecento sacerdoti provenienti da ogni parte d'Italia. Il relatore è mons. Pietro Canisio Van Lierde, vicario sacrista di Sua Santità.

Recco: i dodici appartamenti andranno agli anziani

Assegnazione dei mini-alloggi forse questa è la volta buona

Gli ultimi ritardi sono stati causati da motivi di sicurezza

RECCO — Dopo una serie di ritardi e slittamenti [illegible] quali hanno influito i passaggi di deleghe fra gli assessori e la crisi comunale della primavera scorsa, sembra finalmente giunta alla «volata» finale la pratica relativa all'assegnazione dei [illegible] mini-alloggi destinati agli anziani, realizzati al piano terra della «Casa C» di piazzale Olimpia. Gli alloggi sono di proprietà del Comune, che aveva a suo tempo stipulato un accordo con il costruttore dell'edificio, il presidente del Genoa Renzo Fossati, per ottenere la disponibilità del piano terra.

I mini-alloggi sono pronti da tempo e nei mesi scorsi è avvenuta la consegna al Comune da parte dell'impresa. Finora non è stato possibile assegnarli per la mancanza di un apposito regolamento, [illegible] indispensabile per disciplinare la concessione. La commissione incaricata ha finalmente terminato il lavoro di stesura e la pratica passerà quindi all'esame del Consiglio comunale.

«La commissione — dice l'assessore Filippo Picardi (psi) — *ha introdotto le ultime modifiche e altri eventuali emendamenti potranno essere richiesti e adottati durante il dibattito in Consiglio comunale. La pratica è pronta per essere inserita all'ordine del giorno della prossima seduta. Dopo l'approvazione si potrà procedere [illegible] la predisposizione e pubblicazione dei bandi di concorso».*

Il ritardo degli ultimi mesi è da addebitarsi ad un problema tecnico di sicurezza degli alloggi. *«Aveva destato qualche preoccupazione* — dice Picardi — *l'installazione della bombola del gas all'interno degli alloggi, non essendo possibile sistemarla all'esterno. Alla fine si è deciso di installare delle cucine elettriche; questo comporterà una maggiore spesa di stenza, ma nel giro di due o tre anni anche Recco dovrebbe usufruire di una rete per l'erogazione del gas».*

I dodici mini-alloggi (è stata realizzata anche una sala per le riunioni e le attività sociali) verranno assegnati in affitto a persone oltre i 65 anni di età, che siano autosufficienti. Gli appartamenti sono singoli o per due persone. Per poter aspirare all'assegnazione è necessario essere residenti a Recco da almeno cinque anni e possedere un reddito imponibile non superiore ai 8 milioni (o 10 in caso di nucleo familiare composto da due persone). Il «tetto» del reddito potrebbe però essere variato dal Consiglio comunale. Punteggi particolari andranno poi a sfrattati, invalidi o a chi abita in alloggi malsani.

a. pi.

Un sit-in sull'Aurelia per la Fit

SESTRI LEVANTE — Imponente servizio d'ordine di polizia e carabinieri ieri mattina a Sestri per l'annunciata manifestazione degli operai Fit Ferrotubi, che sollecitano una risposta del governo sul futuro dell'azienda [illegible] da diciotto mesi, e che dovrebbe essere inserita nel piano di rilancio del settore tubi.

Fin dalla mattina mezzi e uomini hanno presidiato la stazione, l'Aurelia e l'autostrada (era infatti stato annunciato un blocco contemporaneo di tutti gli accessi alla città). C'è stato, invece, dalle 10,45 alle 11,30, soltanto un breve sit-in sull'Aurelia, nei pressi delle gallerie di S. [illegible], che è stato sciolto spontaneamente.

(m. r.)

LE AMMINISTRAZIONI DI FRONTE ALLO SCANDALO DELLE TANGENTI PER IL CASINÒ

Dov'è stato trasferito l'ex sindaco Scajola?

Secondo i suoi legali si troverebbe in un carcere più confortevole - Prosegue l'inchiesta sull'appalto dell'acquedotto del Roja

IMPERIA — Claudio Scajola trascorrerà in carcere anche il Capodanno. Per l'ex sindaco di Imperia, arrestato per «tentata concussione aggravata ai danni della "Flowers Paradise" e in concorso con Osvaldo Vento», nell'ambito dell'inchiesta sul casinò di Sanremo, è previsto un confronto con il conte Borletti, con il quale si sarebbe incontrato in Svizzera: si terrà forse il 4 gennaio, al ritorno dalle ferie del giudice istruttore del Tribunale di Milano, dr. Arbasino, e al rientro dal Kenya di Borletti, il titolare della società che aveva vinto la gara d'appalto per l'assegnazione ai privati della casa da gioco.

Scajola non è più alla Legione carabinieri di via Moscova. A quanto ha riferito il suocero, avvocato Carlo Verda, che lo assiste assieme ad un altro legale di Milano, Marco De Luca, «è stato trasferito in un'altra caserma, più confortevole e riscaldata, dove può ricevere, ogni giorno, la visita della moglie, Maria Teresa». Una versione che contrasta con l'indiscrezione, raccolta da alcuni organi di stampa, secondo cui Scajola sarebbe invece stato rinchiuso a S. Vittore. I difensori sono ottimisti: «Abbiamo fiducia in un completo scagionamento dell'imputato già in fase istruttoria».

A Imperia, avvolta da un'impenetrabile cortina di riserbo, prosegue intanto l'inchiesta sugli appalti per la costruzione dell'acquedotto del Roja. Circa il «presunto blitz della Guardia di Finanza» nei locali dell'azienda, il Consiglio d'amministrazione dell'Amat, al termine della riunione di martedì [illegible] ha emesso un comunicato, nel quale precisa: «Nessun documento è stato sequestrato, e nessuna documentazione relativa all'appalto della condotta del Roja è giacente o archiviata presso l'Amat, perché non è l'ente appaltante dei lavori in questione».

Claudio Scajola

La posizione del Comune è stata illustrata invece da Enzo Amabile, consigliere delegato ai problemi idrogeologici del territorio, e presidente del Consorzio del Roja: «L'amministrazione comunale di Imperia ha curato due soli appalti, ciascuno per un importo di 2 miliardi e mezzo. Uno riguardava l'attraversamento della città, ed era stato aggiudicato all'impresa Cerruti di Varazze; dell'altro, relativo al collegamento tra Imperia e il Dianese, si era occupata la ditta Rapellini. Gli stanziamenti degli enti locali ammontavano a 4 miliardi. La somma restante era stata coperta con finanziamenti regionali. All'epoca, comunque, ero incaricato allo Sport».

Mentre l'indagine giudiziaria continua, il nuovo sindaco, Giovanni Barbagallo, ieri mattina ha giurato davanti al prefetto Vasco Alessandrini. Subito dopo, ha firmato due importanti mutui, stipulati con la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Si tratta, complessivamente, di 3 miliardi e 125 milioni, da impiegare per la realizzazione di opere già deliberate dal Consiglio e corredate dei [illegible] progetti, come la ristrutturazione del Teatro Cavour (885 milioni), l'arginatura del torrente Impero e il sottopassaggio di via Argine Destro.

Stefano Delfino

Il 9 Sanremo tenterà di trovare un sindaco

E' [illegible] convocato il Consiglio, ma è nell'aria un «nulla di fatto» La poltrona potrebbe andare a Parise [illegible] a un repubblicano

SANREMO — Il 9 gennaio prossimo la città avrà un nuovo sindaco e una nuova giunta? La domanda è legittima anche se poco credibile.

L'assessore anziano del Comune, il socialista Bruno Merra, ha infatti firmato la convocazione del Consiglio comunale per la sera di lunedì 9 gennaio. All'ordine del giorno solo 6 punti, ma tutti molto delicati, visto il caos che regna a Palazzo Bellevue e all'interno di numerosi partiti dopo lo [illegible] casinò-mafia-tangenti e l'arresto in massa di sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza accusati di «corruzione». Il primo punto dell'ordine del giorno prevede la «presa d'atto delle dimissioni rassegnate da 12 consiglieri ed eventuali surroghe». I dimissionari sono i liberali Carella e Cosini, il repubblicano Cavalli, i democristiani Andreaggi e Tommasini (tutti e 5 coinvolti nella vicenda delle mazzette) e il gruppo comunista che si è dimesso compatto per protesta e per arrivare a [illegible] elezioni (Napolitano, Bertilà, Bollini, Ivaldi, Mascia, Semeria, Toffolutti, Zanoni).

Il secondo punto prevede la presa d'atto delle dimissioni rassegnate dal sindaco e dall'assessore Gianni Giuliano. Il terzo punto la nomina del sindaco, il quarto la nomina degli assessori effettivi, il quinto la nomina degli assessori supplenti e il sesto l'approvazione del consuntivo per l'esercizio 1982.

Che cosa accadrà il 9 gennaio? Qualcuno indica in Piero Parise, leader di «Nuovo Sanremo», il nuovo sindaco. Altri parlano di un repubblicano al vertice del futuro «rimpasto» del pentapartito.

Tra le tante ipotesi la più probabile sembra essere quella di un ennesimo rinvio. La seduta consiliare potrebbe saltare per mancanza del numero legale. Questo almeno è la previsione più comune che in questi giorni viene formulata in città.

La strada di riuscire a surrogare ben 12 consiglieri di maggioranza, finiti in carcere o ricercati per l'affare casinò, strada che la dc intende percorrere appare sempre più incerta e pericolosa, soprattutto per due ragioni: la prima è di carattere «popolare» e morale: i [illegible] reclamano nuove elezioni perché con il voto desiderano fare piazza pulita con il passato e tracciare nuove piste per riguadagnare la credibilità perduta e non farsi chiudere il casinò.

La seconda motivazione affonda le radici in strane alchimie di potere: i consiglieri del pentapartito che non sono stati toccati dallo scandalo e dagli arresti, unitamente a coloro che dovrebbero essere chiamati a surrogare i dimissionari, prima ancora di pensare come poter cancellare la tristissima pagina dello scandalo, reclamano posti di governo e cariche: c'è il rischio di una nuova spaccatura sul tema della suddivisione degli incarichi.

Roberto Basso

Bilancio degli interventi del Consorzio

Quattro miliardi nell'83 all'agricoltura sanremese

Sono stati concessi mutui per miglioramenti fondiari in risposta a 67 domande - Contributi a fondo perduto per la costruzione di strade

SANREMO — Il Consorzio sanremese per l'agricoltura (che comprende anche Taggia, Ospedaletti, Santo Stefano e Riva Ligure), nel 1983 è intervenuto a favore dei produttori con mutui, finanziamenti a fondo perduto, prestiti, per un totale di circa quattro miliardi. Tutte le domande dei coltivatori arrivate entro il giugno scorso sono state esaurite.

E' questo il bilancio di fine d'anno dell'ente, tracciato ieri mattina, in una breve conferenza stampa, dal presidente Aldo Baggioli, democristiano.

Nel solo settore delle opere per i miglioramenti fondiari (serre, muri, case), sono stati concessi mutui per quasi tre miliardi, in risposta a 67 domande. «Si tratta — spiega Baggioli — di finanziamenti accordati ad un tasso di interesse del 10,75%, restituibili in quindici anni». Un aiuto fondamentale per la sopravvivenza dell'agricoltura in generale e della floricoltura in particolare.

Il Consorzio, sempre secondo i dati forniti da Aldo Baggioli, ha anche distribuito, a fondo perduto (cioè gratis) 300 milioni per la costruzione e manutenzione di strade interpoderali, su una richiesta complessiva di 615 milioni. Sono stati deliberati prestiti quinquennali per la meccanizzazione delle [illegible] (motozappe, falciatrici) per 134 milioni (13 domande) e fornite attrezzature antincendio (autobotti, campagnole) alle squadre di volontari di Taggia, Sanremo e Ospedaletti per 170 milioni.

«Un bilancio senz'altro positivo — afferma il presidente —. Il Consorzio riceve ogni anno quattro-cinque miliardi dalla Regione, che [illegible] depositati in banca e fruttano interessi utilizzati per il funzionamento dell'ente».

Baggioli ha voluto anche rispondere alle critiche mosse di recente dal gruppo comunista; [illegible] ha parlato di «scarsa presenza del presidente, mancanza di programmazione e carenza di personale».

«Da quando ricopro questa carica — precisa Aldo Baggioli — vale a dire dal 1980, un giorno la settimana, il venerdì, sono sempre qui, nella sede del Consorzio. Non credo di poter essere definito assenteista. Purtroppo l'unica impiegata comunale è stata richiesta dall'assessore ai Servizi sociali».

Claudio Donzella

Mussolini «ligure» piace in libreria

IMPERIA — *Era sempre affamato, senza un soldo in tasca, e indossava un vestito logoro. Abitava in una cameretta, presa in affitto al terzo piano di un edificio al numero 6 di via Umberto I (l'attuale via Vieusseux), ed era soprannominato «il pedagogo». La figura di Benito Mussolini, che emerge dal vivace e gradevole libro di L. Ramella, è ben diversa dalla tradizionale immagine del duce.*

Fresco di stampa dall'editore Dominici, «1908 - Mussolini socialista ad Oneglia» si avvia a diventare un «best-seller» per Imperia. Il volume è una miniera di aneddoti e curiosità, attinti quasi sempre ai diretti ricordi dei protagonisti, su un soggiorno breve, ma denso di avvenimenti.

Spiega Ramella: «A scanso di equivoci, tengo a far sapere innanzitutto che io sono tra coloro che hanno pagato a caro prezzo le illusioni del fascismo. Non c'è alcun intento nostalgico: la pubblicazione è arrivata alla fine dell'83 proprio per sfuggire dalle celebrazioni del centenario della nascita di Mussolini».

Perché questo libro, allora? «Ho voluto soltanto colmare una lacuna — *risponde l'autore* —. Storici illustri come De Felice e Mack Smith dedicano solo poche righe al periodo onegliese di Mussolini, benché, a mio avviso, sia stato determinante nell'evoluzione della mentalità del personaggio».

Precisa ancora Ramella: «Fu proprio a Oneglia che si concluse la fase giovanile, avventurosa e randagia, della sua esistenza. Qui assunse per la prima volta la direzione di un giornale, *La Lima*, organo del partito socialista, qui cominciò a comandare, qui si formò in lui la convinzione che alla vita dell'insegnante o dell'agitatore era da preferire il giornalismo politico e, quindi, la politica».

A Oneglia Mussolini era giunto la sera del 2 marzo, con pochi effetti personali, un violino e un trombone: aveva trovato un posto da docente di francese e istitutore presso l'Istituto tecnico privato «Pacifici» di piazza Calvi. «Tempi di insalata senza olio e poco aceto», definirà poi i mesi passati nella città ligure, confidandosi con l'amico Giacomo Delbecchi.

Le [illegible] raccolte [illegible] pazienza da Ramella concordano. Fede Amoretti: «Giungeva spesso verso l'ora di pranzo, con la speranza di farsi invitare». *Maddalena Borreo:* «Mangiava di tutto, ma apprezzava particolarmente il minestrone nostrano e la pizza all'Andrea. Andava matto per i fiori di zucca ripieni». *Rocco Donzi:* «Mia madre, Maria Carina, gli stirava i pantaloni e più di una volta glieli ha rammendati, mentre lui aspettava in mutande».

Le memorie proseguono. Elvira Bevilacqua: «Da ragazzi giocavamo nel portone di casa Berrati, in via Statuto, oggi via della Repubblica. Quando incontravamo Mussolini, avevamo paura, perché era "sumbrù", cupo, con gli occhi spiritati». *Giuseppe Novaro, barbiere di via Amendola:* «Era cliente di barba dura e poche parole. Lo radevo due volte alla settimana, per 24 soldi [illegible]». *Attilio Terrizzano, di S. Bartolomeo al Mare:* «L'ho conosciuto in un locale da ballo. Le donne erano poche, mi [illegible] a danzare un valzer con lui».

Mussolini partì da Oneglia alla fine dell'anno scolastico. Lasciò una sfilza di debiti (addirittura cinque lire con la pasticceria «Di Madaion»; e Emanuelita Margaria dovette dare in pegno l'orologio da panciotto) e un sincero amore per Giovanna Pasqualina Amoretti, la «Bacalelia», mai più dimenticata. A Oneglia, tornerà il 21 settembre del 13, per un comizio al politeama De Amicis: denuncerà i troppi casi di «girellismo», di gente che spesso cambia opinione politica.

a. d.

E' stato ricoverato in gravi condizioni a Cuneo

Prato Nevoso: cade sciando grave un bambino di Imperia

PRATO NEVOSO — Un bambino di undici anni, Giorgio Ibertis di Imperia, via An[illegible] 45, è ricoverato in gravissime condizioni al Santa Croce di Cuneo per una serie di fratture e una sospetta lesione [illegible] riportata cadendo dagli sci.

L'incidente è accaduto martedì verso le 11,15 a Prato Nevoso, sulla pista della sciovia Viola del Colle [illegible] parte alta della nota stazione invernale.

Giorgio stava percorrendo un tratto di pista non difficile, reso però insidioso dal ghiaccio che nelle zone ombreggiate ha compattato lo strato [illegible] rendendolo quindi veloce. Il ragazzo con gli sci uniti è sceso per alcune decine di metri in posizione china, a «uovo».

Improvvisamente, forse per una cunetta, ha perso l'equilibrio ruzzolando sulla pista e [illegible] ripetutamente il volto a terra.

Uno scivolone di venti metri, che si è concluso con un violento scontro con un altro sciatore, fermo su un lato della pista. Uno sci ha colpito Giorgio Ibertis in pieno volto, spaccandogli i denti.

Immediatamente [illegible] da un addetto alle piste, il bambino è stato trasportato con il toboga al posto di pronto soccorso. Il medico di guardia gli ha riscontrato una serie di gravi ematomi alla testa e sospette fratture a gambe e braccia.

«Le sue condizioni erano preoccupanti — ha spiegato il medico, di cui non è stato reso [illegible] il nome ai carabinieri — vomitava sangue ed era in stato di semincoscienza, con reazioni molto lente. Per questo ho ordinato il suo immediato ricovero all'ospedale di Mondovì».

Trasportato da un'ambulanza della Croce Verde, Giorgio Ibertis è giunto all'ospedale in condizioni disperate, e dopo una serie di accertamenti clinici, i medici han[illegible] una prognosi riser[illegible] e ordinato il ricovero al Santa Croce di Cuneo.

Portato in sala di rianimazione, il giovane sciatore è stato sottoposto a nuovi accertamenti, da cui sono state evidenziate fratture a gambe e braccia ed una sospetta commozione cerebrale.

Entro oggi dovrebbe essere operato. La prognosi continua a essere riservatissima.

Spetterà alla magistratura di Mondovì, cui i carabinieri hanno inviato un dettagliato rapporto, stabilire se ci sono responsabilità di terzi.

Illuminato il campo di Coldirodi

SANREMO — L'Aamaie, l'azienda municipalizzata che gestisce il servizio idrico ed elettrico a Sanremo, spenderà circa 15 [illegible] per costruire l'impianto di illuminazione del campo sportivo polivalente di Coldirodi, in via Monte Ortigara.

L'intervento rientra in un più ampio programma varato dal Comune per ristrutturare e migliorare le strutture di quartiere a Sanremo. c. d.

Protestano gli operatori turistici di Arma

Tariffe alberghiere in pesante ritardo

ARMA DI TAGGIA — L'Assoturismo, l'associazione degli albergatori che fa capo alla Confesercenti, si è fatta promotrice di una protesta nei confronti della Regione e in particolare dell'assessore al Turismo Gamalero.

«Il 1° gennaio 1984 — dice il presidente dell'organizzazione, Walter Bianchini, di Arma di Taggia — devono entrare in vigore le nuove tariffe alberghiere. Fino a oggi, però, l'assessore non ha ancora provveduto a nominare il presidente del Comitato provinciale prezzi, che deve appunto approvare i listini per il prossimo anno».

L'organismo, che fa parte della Camera di commercio, aveva al suo vertice Giovanni Parodi, dc, finito in carcere per lo scandalo delle tangenti [illegible] gara d'appalto del casinò.

«Come ogni anno — aggiunge Bianchini — gli albergatori hanno provveduto a inviare all'Ente provinciale del turismo le nuove tariffe entro il 15 ottobre. Da allora abbiamo aspettato inutilmente di essere convocati: il vuoto alla presidenza del Comitato prezzi ha bloccato tutto».

L'Assoturismo sottolinea [illegible] «a questo punto, una nomina in extremis impedirà di discutere le nuove tariffe con le varie associazioni del settore. Si farà ancora una volta in fretta e male, a discapito degli operatori turistici e della clientela».

In media, gli aumenti previsti rispetto ai prezzi del 1983 dovrebbero aggirarsi intorno al 30%. c. d.

Sta meglio il ragazzo di Diano

IMPERIA — E' stato operato nella tarda serata di ieri Claudio Saguato, il quattordicenne di Diano San Pietro vittima la sera di Natale di un gravissimo incidente stradale sull'arteria di collegamento con Diano Marina.

Le sue condizioni vanno leggermente migliorando.

Consiglio provinciale a Imperia

[illegible] — Il Consiglio provinciale di Imperia si riunisce questa sera alle 20,30, in sessione straordinaria. Fra gli argomenti all'ordine del giorno non figurano «voci» particolari, quali la discussione delle dimissioni presentate dall'assessore Lotti.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Archeologia

SANREMO — Nel museo di Palazzo Borea D'Olmo, in via Matteotti, è stata riaperta, dopo il «ponte» natalizio, la mostra sul tema «L'uomo e l'origine della civiltà in Liguria», organizzata dall'Istituto di Archeologia dell'Università di Genova in collaborazione con la Regione e la [illegible] sanremese dell'Istituto internazionale di studi liguri. L'esposizione, comprendente reperti, fotografie, documenti, rimarrà aperta fino al 22 gennaio.

Mema Joimo

SANREMO — Al casinò si può visitare, fino a sabato prossimo, la mostra personale della pittrice Mema Joimo. E' una rassegna dedicata al poeta-pittore futurista Francesco Cangiullo di cui la Joimo è stata l'ultima allieva.

«Méditerranée»

SANREMO — Franca Sasso e Dino Mazzicchelli espongono le loro opere (la mostra si conclude domani) all'Hotel Méditerranée di corso Cavallotti. L'esposizione è stata allestita con la collaborazione del «Circolo Scrittori» di Sanremo.

Liguri

TAGGIA — Fino all'8 gennaio, a Taggia, nella galleria d'arte «Incontro di due epoche», in via Soleri 15/A prosegue la mostra collettiva di pittori liguri: Mauro Pocardi, [illegible] Giglioli, Francesco Mancini e Vingaribbo, presentati dai critici Paola Gandi, Antonio De Bono e Giordano Ballardini.

Un presepe

IMPERIA — C'è anche un grande presepe di circa 30 mq nella mostra organizzata dalla Croce Bianca di Imperia, nei locali di piazza Roma. In esposizione oggetti caratteristici realizzati dalle militesse dell'ente assistenziale. Il ricavato sarà devoluto totalmente in beneficenza.

Collettiva

IMPERIA — [illegible] i portici di via Bonfante a Oneglia prosegue la collettiva di artisti vari. Sono esposte nel salone 20 originali litografie realizzate in periodi differenti. Orario: 9,30/12,30; 16/19.

Bambini

IMPERIA — Nella sede della IV circoscrizione, in viale Europa, si tiene la mostra di un centinaio di opere grafico-pittoriche eseguite dai ragazzi delle scuole elementari di Castelvecchio che hanno partecipato al concorso «Natale festa di pace». La rassegna rimarrà aperta sino al 31. Orario 16/19.

Ecologia e pace

ARMA DI TAGGIA — La sezione del partito comunista [illegible] «Leva» ha organizzato in piazza Marinella una mostra su «Ecologia e pace». La manifestazione proseguirà fino al 8 gennaio, nasce con il contributo dell'Arci di Ventimiglia, della Valle Argentina e della Lipu (Lega per la protezione degli uccelli) di Bordighera. Comprende la proiezione di diapositive, dibattiti, stand [illegible] e altro materiale.

Una nuova galleria d'arte a Imperia

Disegni dei maestri esposti al Parrasio

IMPERIA — *Anche una galleria d'arte contribuirà alla riscoperta e al rilancio del Parrasio, antico e suggestivo quartiere alla sommità del promontorio di Porto Maurizio? Si chiama, naturalmente, «Il Parrasio», ed ha inaugurato l'attività con una collettiva di prestigio: «Trenta disegni scelti di maestri italiani contemporanei». I nomi presenti sono di rilievo internazionale, da Giacomo Manzù a Renato Guttuso, da Filippo De Pisis a Mario Sironi, da Aligi Sassu a Carlo Levi, da Domenico Purificato a Renzo Vespignani, per non citare che qualcuno dei più [illegible]*

E' la prima volta che Imperia ospita una rassegna di tale importanza, destinata ad incontrare successo anche al di fuori della provincia, e aperta al pubblico sino al 21 gennaio (orario: 11-13, 16-20). Precisa il titolare, Giovanni Acquarone: «Intendiamo mantenere lo stesso livello di qualità anche in futuro. Abbiamo scelto il Parrasio perché è un luogo stupendo, e ancora poco sfruttato. La gente, quassù, deve venire apposta: il passante che, sotto i portici, getta un'occhiata distratta alla vetrina, a noi non interessa».

La mostra, come osservano critici ed esperti, è una delle rare occasioni in cui è possibile ammirare e porre a confronto un notevole gruppo di ben selezionati fogli dei maggiori pittori del dopoguerra. Anche i prezzi sono significativi: si va dalle 750 mila lire a 11 milioni. Conclude Acquarone: «Il nostro obbiettivo è quello di valorizzare questo borgo e, al tempo stesso, dare nuovo impulso culturale a Imperia. E' un compito arduo, e lo sappiamo. Molti ci dicono che siamo pazzi: ci rendiamo conto che, per i pionieri, la vita è difficile. Ma abbiamo fiducia. Qualcosa abbiamo seminato, speriamo di raccogliere. E speriamo pure che altri seguano il nostro esempio».

a. d.

Un avvertimento

Non valgono corsi «a distanza» per il commercio

IMPERIA — La Camera di commercio di Imperia, con un comunicato, ha messo in guardia «i giovani disoccupati» contro taluni corsi di insegnamento «a distanza» al fine di conseguire l'abilitazione all'esercizio del commercio.

«Tale abilitazione — ammonisce la Camera di commercio — viene riconosciuta soltanto attraverso il tirocinio lavorativo, il possesso di determinati titoli di studio, l'esame presso la commissione camerale oppure la partecipazione a corsi abilitanti organizzati dalla Camera o da altri Enti riconosciuti, e non per corrispondenza».

In proposito l'Ente, nel ricordare che si stanno concludendo i secondi corsi a[illegible]nti tenuti ad Imperia e Sanremo, annuncia che a breve scadenza saranno diramati gli inviti di adesione ai corsi 1984. Per informazioni in proposito rivolgersi alla Camera di commercio, via Matteotti, Imperia, tel. 25.821.

(b. c.)

PRETURA DI [illegible]

PRETURA DI VENTIMIGLIA

UN ANNO DI SPORT: PERSONAGGI, FATTI E RISULTATI DI DODICI MESI

E' il Recco la squadra dell'anno

La formazione di Imre Szikora ha rinnovato gli antichi allori conquistando scudetto e Coppa dei Campioni - Gli alti e bassi di Sestri, Entella e Rapallo - Le cestiste della serie A2 hanno in parte deluso le aspettative - L'avventura delle formazioni di pallavolo del Levante nei vari campionati

Quella notte ad Albaro

Un anno di pallanuoto nel segno del Recco Stefanel: la corazzata recchelina ha rinverdito le gesta della mitica Pro Recco, quella dei nove scudetti consecutivi ('64-'72, senza subire sconfitte) e del primo trionfo europeo (Milano '64), e ha sollevato un entusiasmo e un'unanimità di consensi che non si vedeva da tempo. Gli uomini di Imre Szikora, l'allenatore di ghiaccio in lacrime nella storica sera del successo sull'Arc Alphen, hanno vinto scudetto e Coppa Campioni in un crescendo [illegible].

La meravigliosa cavalcata del Recco Stefanel cominciò il 5 febbraio, nella prima giornata di campionato: i biancocelesti batterono il [illegible] Parmacotto (10-4), mentre gli acerrimi nemici del [illegible] Lys caddero di fronte all'Ortigia (9-7) e il giovane Savona Del Monte liquidò il Civitavecchia (16-6). Sin da quel giorno si compresero i motivi chiave del torneo, che salutò la vittoria finale dei recchelini il 20 luglio: il pareggio con il Savona Del Monte (11-11) dava al Recco Stefanel la certezza matematica dello scudetto numero 17 con un turno d'anticipo sulla chiusura. Già in quel caldo mercoledì estivo si parlò di Coppa Campioni, mentre i ponentini di Claudio Mistrangelo festeggiarono l'ingresso in Coppa Coppe e il Nervi Tecnocar, battuto dall'Ortigia (11-10), si dovette rassegnare a retrocedere insieme a Pescara, Civitavecchia e Sturla, la cui fugace apparizione in serie A non fu caratterizzata da alcuna vittoria. Tre giorni dopo giunse all'epilogo il torneo cadetto, con la promozione di [illegible] (successo per 8-7 nel decisivo scontro diretto con il Sori) e Chiavari.

Dopo la deludente parentesi [illegible] agli Europei di Roma, la pallanuoto italiana rischiò la completa impopolarità.

Bogliasco e Camogli, provenienti da stagioni deludenti, si sono scambiate gli allenatori nel tentativo di risollevare le proprie sorti: Giumin Di Bartolo sulla panchina bogliaschina dopo tredici anni in biancorosso, Vio Marciani nuovamente nella «sua» Camogli. Nuovi trainer anche per Sturla (Valle è subentrato a Dodero), Nervi (Mortelli invece di Gilio) e Mameli (Lastrico al posto di Gandolfi).

C'è da augurarsi che la splendida impresa europea venga convenientemente gestita dalla Fin, in vista di Los Angeles '84 e che non si commettano più certi errori.

L'avventura continentale del Recco Stefanel prese il via il 9 ottobre ad Albaro, quando, pur superando il turno secondo pronostico, Alberani e compagni sollevarono qualche dubbio sulla loro competitività al livello internazionale. Battuti dagli jugoslavi dello Jug Dubrovnik (11-8), i recchelini si rifecero con i modesti danesi dell'Esbjerg (22-10), ma lasciarono alquanto a desiderare in fatto di concentrazione.

Quando il team di Szikora partì alla volta di Berlino (22 ottobre) per i quarti di finale, furono in molti a dare come sicura l'eliminazione in un girone di ferro che comprendeva i padroni di casa dello Spandau (detentore del trofeo) e i terribili magiari del Vasas. Il Recco Stefanel cedette di misura di fronte agli ungheresi in un'aspra battaglia (10-9), ma si rifece clamorosamente con i tedeschi (7-6) e sommergendo di reti i carneadi del Kuzin Istanbul (19-6) riuscì a garantirsi l'accesso alle semifinali.

I biancocelesti si trovarono nuovamente davanti l'ostacolo Jug Dubrovnik, e dopo averlo superato con il minimo scarto (7-6) ad Albaro (5 novembre), espugnarono la vasca di Kupari (9-8) il 12 novembre.

Il Savona Del Monte interruppe il cammino in Coppa Coppe a causa del Vasutas Budapest, ma la pallanuoto italiana tornava ad avvicinarsi al traguardo europeo più prestigioso.

In finale il Recco Stefanel superò l'Arc Alphen nel return-match dopo aver perduto (10-8) a Veenendaal. Tutti ancora ricordano la favolosa serata di sabato 3 dicembre, quando ad Albaro oltre 2500 tifosi applaudirono il Recco campione d'Europa. Gli olandesi venivano superati per 8-5 e la rete decisiva di Marco Galli arrivò solamente a 12 secondi dalla fine. Una gioia che non può essere smorzata dalla mancata conquista della Supercoppa (8-10 con il Posk Spalato a Barcellona il 17 dicembre).

Aldo Costa

Ecco la formazione del Recco che ha centrato tutti gli obiettivi del 1983 (Telefoto La Stampa)

Di moda il biancoceleste

Il 1983 calcistico ha fatto trepidare e soffrire i tifosi della Riviera, regalando gioie e delusioni. Le attenzioni maggiori, naturalmente, sono state rivolte al torneo Interregionale che rappresenta un po' il fiore all'occhiello del football levantino. Alla splendida pagina scritta dall'Entella hanno fatto da contraltare la rocambolesca salvezza del Rapallo e la retrocessione del Sestri Levante.

A Chiavari è tornato di moda il biancoceleste, grazie alle imprese di Cardinale e compagni, che raggiunsero il quarto posto dopo aver lungamente cavalcato il sogno della C-2: l'Entella di Vittorio Chiesa partì malissimo e la piazza chiese addirittura la testa del mister Giampiero Ventura.

Il 27 novembre '82 i chiavaresi persero il derby con il Rapallo (1-0) e la contestazione raggiunse i massimi vertici: «Ventura non si tocca», tuonò Chiesa e la scelta del presidente si rivelò azzeccatissima. Da allora l'Entella cambiò completamente volto e inanellò una serie di quindici partite utili, conoscendo la sconfitta solamente nella terz'ultima di campionato (1° Maggio) a Viareggio (2-0). La regolarità biancoceleste fu caratterizzata da splendide impennate che entrarono nella storia del calcio chiavarese, e tra queste la più bella fu senza dubbio la vittoria sulla regina Massese, con reti di Ciferri e Chiarotto.

Se a Chiavari il 1983 sarà ricordato con molto piacere, a Rapallo e soprattutto a Sestri Levante non potranno certo scordare tutte le sofferenze che sfociarono in risultati opposti: i ruentini raggiunsero la salvezza dopo mille peripezie, passando da un allenatore all'altro (Brogi, poi Hansel ed infine il «salvatore» Massa), cambiando addirittura gestione societaria (Nicola Pugliese rilevò Lorenzo Socco sulla poltrona presidenziale), rimontando incredibilmente terreno.

I «corsari» di Giovannino Casarello furono condannati da un girone di ritorno «suicida» (9 punti contro i 15 dell'andata) e il loro dramma si consumò nel piovoso pomeriggio del 15 maggio, quando vennero incredibilmente battuti al «Sivori» dalla cenerentola Sangiovannese (3-2) e la corsa al telefono del dopo-partita portò la notizia del successo del Rapallo a Ponsacco (2-1): i biancorossi erano salvi (26 punti), mentre i rossoblù (24) scendevano in Promozione, insieme a Sansovino (25) e alla stessa Sangiovannese (18).

In estate cambiò molto in seno all'Entella: Chiesa e Ventura passarono il testimone a Sergio Barbieri e a mister Sergio Vezzoso arrivarono giocatori come Scarpa, Talarico, Antonucci, Marchesini e Di Fraia. Meno drastico il rinnovamento del Rapallo con mutamenti solamente a livello di squadra (acquistati Mura, Chiarotto, D'Agostino e Perego). Le due superstiti dell'Interregionale hanno affrontato il nuovo torneo (scattato il 18 settembre) con seri propositi, che sinora non sono riuscite a rispettare in pieno.

E il Sestri Levante? Sotto la guida di Giorgio Fusaz (in panchina al posto di Casarello) sta cercando di risalire nella «sua» categoria e il posto dei rossoblù è stato preso dal Migliorina, una spezzina che vinse il campionato di Promozione con due giornate d'anticipo (17 aprile) sulla chiusura. I giallorossi di Fabbri regolarono tutte le avversarie, e tra queste il magnifico Riva Trigoso di «Peo» Montanari, che arrivò quarto insieme al Bogliasco dopo aver lungamente lottato per il primato. I celesti tennero alto il nome del calcio rivierasco offeso dall'inaspettata retrocessione di Sammargheritese e Pro Recco insieme all'Ausonia Brixi e dall'anonimo torneo della Lavagnese.

In Prima categoria, invece, si assistette ad una vera e propria lotta in famiglia, con la Fossese che infine (1° Maggio) ebbe la meglio (per i rossoneri fu la terza promozione in quattro anni) sulle «cugine» Caleste, Cup San Salvatore e sui genovesi della Culmv. Il secondo posto comunque permise alla Caleste di disputare gli spareggi, ma le sconfitte con Ovadamobili (3-1, il 15 maggio), Mallare (1-0, il 23 maggio) e il pareggio con il Fratelli Signani (2-2 il 30 maggio) vanificarono anche l'ultimo tentativo. Se i giallo blu piansero, Ruvecca, Arpi Casassa e Fontanabuona certo non risero, vista la loro retrocessione in Seconda categoria: i fontanini addirittura lasciarono la «Prima» dopo tredici anni.

a.c.

Quattro promozioni: Tigullio, Coopsette, Acli e Tre Stelle

Il volley cala un poker che nobilita il Levante

Annata positiva anche a Chiavari, da sempre considerata la «capitale»

Per la pallavolo è stato un anno positivo, con quattro promozioni (Tigullio, Coopsette Lavagna, Acli Lavagna e Tre Stelle Moneglia) e nessuna retrocessione. La capitale del volley levantino comunque, è da sempre Chiavari e nel 1983 le sue due formazioni hanno raggiunto buoni risultati. Innanzitutto bisogna mettere in rilievo la collaborazione con lo sponsor Sice, che ha permesso di allargare le prospettive e di puntare a traguardi ambiziosi.

Nel passato campionato di C/1 nazionale, entrambi i sestetti guadagnarono l'accesso alla poule promozione (mese di febbraio): le ragazze di Massimo Russo sfiorarono il passaggio in B, pagando a caro prezzo le sconfitte finali con Varazze, [illegible] Venaria e Maurina Imperia; i maschi di Moreno Serinal, invece, non entrarono mai direttamente in lotta per le primissime piazze, ma svolsero molto bene il compito di arbitri della situazione.

In estate arrivarono a Chiavari elementi di assoluto valore, come Vezina, Cipriani, Gardella e Martini per la maschile, la Corti, la Origlia e la Ferrando (formidabile trio [illegible] Joan d'Estrées) per la femminile. Trasparente quindi l'obiettivo della serie cadetta, anche se dopo la prima parte del campionato si può osservare come solamente le «girls» di Russo abbiano rispettato le attese.

Le grosse sorprese vennero invece dalla C/2 regionale maschile, con l'ingresso di Tigullio e Acli Lavagna nei play-offs per la promozione. I sammargheritesi di Delmaso passarono in C/1, insieme alla Fox Genova, mentre i biancorossi lavagnesi furono appagati dal raggiungimento, del tutto insperato, della poule maggiore.

In C/2 femminile, la giovane Coopsette Lavagna giunse terza, dietro a Cus Genova e Volley Sanremo, ma venne ripescata il 1° settembre e ammessa al torneo superiore. Annata felice anche per le ragazze della formazione juniores, che furono vicecampionesse regionali, dietro alla fortissima Pallavolo Savonese.

Sempre per la C/2 femminile, può senza dubbio definirsi buono il comportamento del Cup San Salvatore, che arrivò a disputare i play-offs, mettendo in evidenza giovani giocatrici come la Bruzzone. Il San Siro, infine, vinse la poule salvezza, assicurandosi la partecipazione alla C/2 anche per il torneo [illegible]. Tutte queste squadre, sinora, non hanno convinto nei rispettivi campionati, ma ci si augura possano far meglio con l'avvento dell'anno nuovo.

Per concludere, bisogna tributare le doverose lodi all'Acli Lavagna femminile, vincitrice della Serie D e protagonista adesso in C/2 con i suoi gioielli (Zolezzi in primis) e alla Tre Stelle Moneglia maschile, che sta facendosi onore in D dopo aver trionfato nella Prima divisione provinciale (finali ad Imperia).

a. c.

Lo scudetto dei bancari calciatori

La Liguria ha vinto uno scudetto nel calcio, grazie alla squadra del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, che a Milano trionfò nelle finali del torneo interbancario.

Il team di Brancaleoni regolò in semifinale il Banco Centro Sud di Napoli (5-3 dopo i calci di rigore con il portiere Raffo in vena di miracoli) e superò nella finalissima il Banco Roma di Torino.

Gli eroi che fecero piangere di gioia il presidentissimo Capone sono Raffo, Origlia, Rocca, Folli, Avellino, Dallorso, Giribaldi, Laura, [illegible], Figliacelli, Spinelli, Rovanza, Folla, Inglese, Schiaffino e Strata.

Falliti molti obiettivi da un settore che calamita sempre più tifosi

Basket emergente, va verso il decollo ma l'unica promozione è dell'Office

La squadra di Angelini (ora Autorighi) sale in D - In sordina la Minolta e l'Albert

Il basket nel 1983 si è confermato nel Levante disciplina emergente, riempiendo regolarmente tutte le palestre. I risultati tecnici non sono stati particolarmente esaltanti, ma si è intrapresa quella strada che in un futuro non molto lontano potrebbe condurre ad un decollo.

Le ragazze del Basket Rapallo (nel torneo scorso sponsorizzate Albert) ottennero la decima posizione in A2 (24 punti, come il Tensospazio Brescia, ma peggiore differenza canestri) e, anche se sempre seguite da un pubblico caldissimo, non si può dire abbiano centrato l'obiettivo prefissato.

Il presidente Luigi Epis portò a Rapallo giocatrici come la Vergnano, la Croxatto, la Pantin e la Volpiano, e sotto sotto sperava in una miglior sistemazione in graduatoria. Tuttavia, per continuare un certo discorso che prevedeva la disputa di un torneo ad alto livello, diede fiducia all'allenatore Cesare Gritti e in estate vinse l'Oscar del mercato, realizzando alcuni colpi sensazionali.

Alle ore 23,51 di sabato 30 luglio (la campagna trasferimenti si chiudeva a mezzanotte), dopo tredici giorni di febbrili trattative, fu acquistata dall'Accorsi Torino la nazionale Sandra Palombarini, che venne ad aggiungersi alla Toppino, all'Acquarone e alla Ginotti. Con l'arrivo della ventiduenne ocalista ascolana, l'entusiasmo dilagò e cominciarono ad essere [illegible] sogni proibiti.

L'esordio nel nuovo campionato (9 ottobre) non fu comunque felice (sconfitta per 77-70 con l'Alcan Villasanta) e neppure dopo il clamoroso colpaccio nel mercato autunnale, vale a dire l'acquisto di Silvia Daprà e la ricostituzione del trio Vergnano-Palombarini-Daprà, che vinse due scudetti e una Coppa Europa con il Sport Fiat Torino, la situazione è migliorata di molto.

Attualmente, il Basket Rapallo (divenuto Fabbrica in Pelle) è ottavo e si spera che possa risollevare le sue sorti nell'84.

Sempre in [illegible] femminile, il [illegible] di Giancarlo Modaffari riuscì a garantirsi la permanenza in serie C regalando una grossa soddisfazione agli appassionati chiavaresi: al vertice del sodalizio levantino c'era Angelini, vero e proprio presidente vincente. Oltre a raggiungere la salvezza con le ragazze, riuscì ad ottenere la promozione in serie D con i maschi dell'Office Automation, superando nei play off Pegli, Tigullio e Landini Lerici.

Il quintetto del trionfo era composto da Terribile (che svolgeva anche le mansioni di trainer) Stagnaro, Modaffari, Canepa e Vaccaro. E' stata l'unica promozione della pallacanestro rivierasca (tra l'altro l'equipe di Angelini, ora Autorighi, si sta comportando molto bene nell'attuale torneo) e gli fa da contraltare la retrocessione del Mondial Rapallo di Dellacasa dalla C 2 alla D.

In D c'è anche il Polysport Lavagna, che sta [illegible] il buon campionato disputato la scorsa stagione.

a. c.

Giovani golfisti in orbita

Il Circolo Golf e Tennis Rapallo è salito alla ribalta nazionale e internazionale grazie ai golfisti della formazione juniores che hanno conquistato il titolo italiano e la Coppa dei Campioni.

Luigi Figari, Andrea Canessa, Enrico Nisiri e Nicola Nebbia, a luglio vinsero a Bergamo lo scudetto tricolore.

In novembre la squadra ruentina trionfò nella Coppa dei Campioni.

Romanengo doppietta iridata

Angelo «Gialy» Romanengo, ventiquattrenne velista chiavarese, vanta un primato più unico che raro. Nel 1983 ha conquistato due titoli mondiali e ha sfiorato la clamorosa affermazione in una terza, importantissima competizione.

Alle Drizze della Botta Dritta di Carpanedo, in maggio, vinse il titolo iridato «Three quarter ton», a Trieste, mentre in novembre trionfò a Rio de Janeiro nella «One ton cup», a bordo di Linda di Palma. In luglio, infine, ottenne la piazza d'onore con la squadra italiana (Almagores, Brava e Primadonna) all'Admiral's Cup disputata in Inghilterra. A battere «Gialy» fu l'equipaggio della Germania.

Il miglior augurio che può essergli rivolto per l'84 è che riesca ad aggiungere anche questo trofeo al suo prestigioso carnet.

(a. r.)

Gioco piacevole e gol di Cipriani nell'amichevole al «Bacigalupo» davanti a pochi intimi

Savona in salute con il Lecce degli «ex»

Bene Galasso, migliorata la coppia Gaudino-Luccini, vivace Ivano Guerra - Targa ricordo a Negretti e Enzo

Galasso è stato uno dei migliori anche ieri contro il Lecce

SAVONA — A otto minuti dalla fine, Cipriani, ex della Cerretese e vecchia conoscenza della C2, passato ora alla corte di Eugenio Fascetti, ha salvato la partita dallo 0-0. Ha sfruttato alla perfezione un contropiede dei suoi e ha battuto Pizzetti.

Savona-Lecce, in amichevole, è finita così 0-1, anche se l'incontro è servito soprattutto per la gioia di una cinquantina di tifosi del Lecce Club Finale Ligure (strano, ma vero). Pochi spettatori (non più di trecento), clima davvero primaverile, allenamento utile per tutti e specialmente per gli ospiti, impegnati sabato a Como.

Prima della partita, targa ricordo a Negretti e Enzo, «ex» biancoblù che conoscono i fasti della serie B. Enzo non ha perso un incontro. Negretti fa tanta panchina per lasciare il posto a Pionetti, altro «ex» di queste parti, e precisamente dell'Imperia. «Ma Pionetti ha 28 anni e Negretti solo 21 — si affretta a dire Italo Ghizzardi che lo ha visto crescere come Zenga — verrà certamente il suo turno».

E' doveroso lasciare parlare proprio Fascetti: «Enzo — dice — *è un elemento indispensabile in una formazione di serie B. Mi ricorda il nostro Nella (quanti ricordi, Fascetti!, n.d.r.). Un acquisto azzeccato. Negretti è portiere di sicuro talento, anche se per ora ha davanti Pionetti*».

E veniamo alla partita. Canali ripresenta la coppia Gaudino-Luccini, che va meglio di altre volte. Gaudino fa la cosa più bella della giornata: una mezza rovesciata al volo (13') che sbatte sull'esterno della rete e dà persino la sensazione del gol. Vivace Ivano Guerra, ma il migliore del Savona, forse, è Antonio Galasso, che imposta, smista e va spesso alla conclusione.

Il gioco non è brillante, né si può pretendere che lo sia. Dalla gradinata qualcuno grida un «Andemm-mu, Lecce», che, per chi sa il dialetto, dice più di qualsiasi commento. Ed è rivolto, ovviamente, a tutti i ventidue in campo. Ventitré, anzi, considerando anche l'arbitro Ballo di Novi Ligure, mediocre pure lui. Nel corso della ripresa entrano tutti gli uomini in panchina, e cioè Conti, Parma, Meneghetti, Alessandro Guerra e Madocci per il Savona; Pionetti, Nobile, Miggiano, Orlandi, Carmelo Bagnato per il Lecce.

Da segnalare una manovra Galasso-Turone conclusa bene da quest'ultimo, ma pronta replica di Pionetti, poi si passa direttamente all'unico gol della giornata. Le due squadre, per quanto contino queste partite, sono sembrate in buona salute.

Qualcuno ricorda infine che il Savona ha comunque fatto la sua onesta figura anche in questa occasione. Contro le grandi, insomma, i biancoblù si esprimono meglio. E anche questa, con i tempi che corrono, è una consolazione.

Sandro Chiaramonti

Savona: Pizzetti; Di Marco, Talami, Manieri, Turone, Rolando, Galasso, Castellazzi, I. Guerra, Gaudino, Luccini.

Lecce: Negretti; C. Bagnato, Clamer; Vanoli, Rossi, Miceli, Enzo, Cipriani, Pacocco, Cannito, Luperto.

Arbitro: Ballo.

Rete: 82' Cipriani

L'amichevole, finita 2-2, non ha portato novità in casa nerazzurra

Delude (bocciato?) Monzani ad Albenga uno dei promossi rinforzi all'Imperia

ALBENGA — Quattro reti, due per parte, hanno vivacizzato l'amichevole tra Ades Albenga ed Imperia. Ha sbloccato il risultato Pietropaolo, al 27', al volo, su cross di Quattrini; nella ripresa pareggia l'Albenga al 54' con una punizione a foglia morta di Guidetti, che al 78' raddoppia su rigore concesso per atterramento di Basso. Il pareggio imperiese allo scadere del tempo, con un altro rigore concesso per fallo su Bencardino e trasformato da Fontanesi.

I due allenatori hanno fatto giostrare nei due tempi tutti i giocatori disponibili. Nell'Imperia, assente solo il difensore Torumasi, nell'Albenga mancavano Di Napoli, Marchetti e Marcolini.

L'Imperia, con pochi stimoli, ha giocato senza troppo impegno, per [illegible] solo nel [illegible] per evitare la sconfitta. Migliore senza dubbio la formazione del primo tempo, mentre nella ripresa l'uscita di Discepoli si è fatta sentire a centrocampo. L'Albenga sospinta da maggiore orgoglio, contro un avversario di serie superiore, si è impegnata maggiormente ed ha mostrato le cose migliori in fatto di gioco.

Bruno Baveni, al termine dell'incontro, ha detto: «*Mi interessava vedere se il Natale aveva lasciato il segno. Non credo sia il caso di commentare il risultato che ha un significato del tutto relativo. L'Albenga ci ha impegnati, si tratta di un test valido*». Con Discepoli, Quattrini, Fontanesi e Bencardino sono [illegible] i più attivi.

Soddisfatto il tecnico albenganese, Fontana. [illegible]: «*La partita mi è servita per controllare il ritmo e credo sia stata utile allo scopo. Mi spiace non aver potuto disporre degli assenti per collaudarli in vista del recupero di mercoledì prossimo a Moncalieri*».

L'osservato speciale della partita era comunque il venticinquenne [illegible] Emilio Monzani, «ex» Modena, Alessandria e Livorno. E' un centrocampista che l'allenatore Baveni ha inserito nella ripresa al posto di Discepoli, ma che non si è visto molto per mancanza di una minima preparazione. Non si può quindi giudicare la sua prova. L'allenatore nerazzurro ha detto: «*L'ho mandato in campo perché ha chiesto di giocare, ma il ragazzo è fermo da sei mesi e prevedevo che non avrebbe fatto vedere molto. E' troppo tardi, non so neppure quanto sia opportuno continuare il discorso*».

Baveni inoltre, ha affermato di [illegible] completamente l'iniziativa del presidente nerazzurro per un altro giocatore da sottoporre a provino.

Giuseppe Morchio

[illegible] — Pigino; Schiesaro, Bencardino; Conti, Oddone, Martinelli (60' Valtorta); Gial Minista (60' Azzi - 65' Zaccaria), Fontanesi, Pietropaolo, Discepoli (60' Monzani), Quattrini.

ALBENGA — Bianchi Remo (60' Ancona); Bado, Daga; Bianchi Marco, Oneta, Davi (77' Franchi), Gallerotti (85' Celletti), Sarti-Magi, Basso, Lazzarini, Valesano (60' Guidetti).

Arbitro Verrellino

Coppa Italia: si qualifica il Pinerolo in virtù dell'1-1 all'andata

Un pari (0-0) che condanna il Rapallo

PINEROLO — Il Rapallo non ce l'ha fatta a superare i dodicesimi della Coppa Italia interregionale. Dopo il pareggio in extremis per 1-1, in casa, all'andata (gol su rigore all'89' di D'Agostino a pareggiare quello pinerolese di Rolfo), i bianconeri non sono andati più in là di un pareggio a reti inviolate al «Barbieri», subendo per molti tratti la pressione degli avversari, orchestrati a centrocampo dal lento ma lucido Trevisani, e pericolosi in prima linea con Giorgio Bennati, il solito «ex», e con lo scalpitante Ragona.

Determinante ancora una volta è stato il duello fra D'Agostino ed il giovane stopper Trapani che ha ripetuto la bella prestazione dell'andata, marcando molto bene il bomber rapallese. Ai bianconeri mancavano due pedine importanti, quali Sodini ed il regista Chiarotto, e soprattutto l'assenza del primo ha pesato in una partita in cui segnare era di importanza vitale. Bene al 5 mezzo comunque Profumo, uno dei più lucidi in campo, in quelle non troppo frequenti puntate nell'area avversaria.

Tardivo alla prova dei fatti l'inserimento del guizzante Ninivaggi che ha sostituito Giribaldi, impegnato [illegible] ultimo in cabina di regia, solo a otto minuti dal termine. Il ragazzo nel finale ha avuto buoni inserimenti offensivi non conclusi per un soffio.

Nella ripresa, al 57', è entrato anche in campo Galli al posto di Garighio mentre nel Pinerolo il trainer Bussone ha sostituito all'89' lo sfiancato Ragona con un'altra punta, Pitasi. Costellata di ammonizioni, la gara è stata molto spigolosa. Sono finiti sul taccuino dell'arbitro i nomi di Barbieri, Profumo e Armati per il Rapallo, di Trapani e Carguelutti per il Pinerolo. Verso la fine del primo tempo, Massa dalla panchina ha reagito vivacemente ad una frase del trainer pinerolese Bussone (che si era rivolto però ad un suo giocatore) e l'arbitro lo ha ammonito. Gli animi non si sono placati neanche al rientro negli spogliatoi e così l'allenatore bianconero è stato definitivamente espulso.

Molte le occasioni sprecate dai padroni di casa. **Giovanni Binda**

PINEROLO — Moretti; Scaduto, Bechicchio; Ciola, Trapani, [illegible]; Serafino, Carguelutti, Bennati, Trevisani, Ragona (89' Pitasi).

RAPALLO — Marcocchi; Perego, Barbieri; Mura, Armienti, Bonati; Garighio (57' Galli), Giribaldi (82' Ninivaggi), D'Agostino, Beriola, Profumo.

Arbitro: Galbiati.

Tennis Genova vittorioso in Germania

GENOVA — Nei giorni scorsi ad Ingolstadt, in Germania, il Tennis Club Genova ha sostenuto un incontro amichevole con il locale Tennis Club Donau. Erano in programma 21 singolari e 4 doppi.

La squadra genovese ha vinto: sono scesi in campo Cerrato, Seisa, Bottari, Quaglia, Biondi, Marchese, De Stefanis, Lagostena, Cappellani e Castiglioni.

(g.c.)

E' FINITA UNA LUNGA CRISI, I [illegible] AUTO COMUNI [illegible] A TROVARE LA VIA D'USCITA

«Pronto [illegible] guida della città»

FINALE LIGURE — Cassullo che cosa ha provato quando ha saputo che sarebbe diven[illegible] [illegible] della sua città?

«Ero tremendamente impaurito».

E poi?

«Ho [illegible] la convinzione nel servizio che [illegible] svolgere per il bene di Finale».

Quando i consiglieri [illegible] applaudito, e la gente con loro, non è riuscito a trattenere le lacrime...

«Non posso nascondere che ero e sono emozionato. Mi ero preparato un bel discorso, ma [illegible] tutto il testo ma quando sono andato davanti al microfono [illegible] [illegible] ricordato poche parole».

Il suo predecessore è in carcere, l'ex capogruppo del psi pure, i petrolieri fuggono, i giovani che si drogano aumentano e si scoprono festini a base [illegible] sesso e cocaina: ma che succede a Finale?

«Ci sono tante cause oggettive. Ma due soprattutto: un certo degrado del costume e la perdita di valori assoluti come il credere in Dio».

Sindaco di Finale in un momento simile: coraggioso o sicuro di sé stesso?

«Sono solo convinto che in modo collegiale, tutti insieme, riusciremo a passare questo triste periodo. Finale ha gli uomini e i mezzi per uscire [illegible] crisi. Non lo dico per [illegible] sione ma vogliamo dare una prova di granicità morale [illegible] soluta. Le difficoltà del momento mi danno la carica per bene operare».

Auguri, sindaco Cassullo.

Cassullo, quarto sindaco di Finale

Dal dopoguerra ad oggi - Il consigliere democristiano nominato con i voti del suo partito, [illegible] psi, psdi e pri (in tutto [illegible] voti) - Succede a Migliorini, Buraggi e al socialista Bottino in carcere per lo scandalo Teardo L'unico scontento in [illegible] dc sembra essere il dottor «Pitto» Richeri - In primavera previsto un rimpasto

FINALE LIGURE — Un abbraccio al padre, [illegible] strette di mano, qualche lacrima: [illegible] martedì sera Piero Cassullo, 40 anni, democristiano, dipendente della Piaggio, sposato con Maria Ruggero, due figli (Simona di 10 anni, Leonardo di 3), è il quarto sindaco di Finale dal dopoguerra ad oggi: prima di lui altri due democristiani, Migliorini e Buraggi, ed un socialista, Lorenzo Bottino, in carcere per lo scandalo Teardo.

Data storica questo 27 gennaio [illegible]. Dopo otto anni di opposizione la dc è tornata al potere [illegible] uno [illegible] suoi uomini più rappresentativi, già assessore con Migliorini, originario di Gorra, una frazione, che per la prima volta vede un suo «figlio» alla guida del Comune.

Dopo otto anni di governo con i socialisti, il pci torna in minoranza e paga a caro prezzo certi errori (il caso Gatti fu illuminante) dovuti ad un [illegible] che definire subalterno nei confronti di Bottino e del psi è poca cosa. E' finita l'esperienza di sinistra, che nel '75 aveva sollevato sinceri entusiasmi, e si va ad inaugurare un nuovo corso in una città che [illegible] giorno [illegible] guarda [illegible] e si chiede: oggi chi hanno [illegible] stato?

Cassullo [illegible] [illegible] sera ha un compito difficilissimo: riconquistare la fiducia della gente, riportare Finale al posto che le compete in [illegible] turistico, economico, culturale. [illegible]gi Sabani l'ha ricordata a «Premiatissima» [illegible] città degli scandali: la [illegible] giunta dovrà cancellare anche questo marchio che i finalesi non meritano.

Cassullo è rimasto senza rivali dopo il ritiro della candidatura dell'avvocato Piero Acqua Barralis [illegible] non solo ha ricostituito una maggioranza con i laici ma ha ricucito i contrasti all'interno della dc. Acqua [illegible] rifiutato l'incarico di sindaco per motivi professionali (tra i suoi clienti ve ne sono numerosi che hanno cause pendenti contro il Comune) ma [illegible] capogruppo in Consiglio.

C'è un solo scontento nel partito di maggioranza relativa: è il dottor «Pitto» Richeri, farmacista di Finalpia, secondo degli eletti, che pareva destinato ad occuparsi [illegible] e assistenza sociale vista la competenza specifica. La [illegible] [illegible] preferito Ghiringhelli in nome di certi dosaggi di [illegible] tere interni e forse per non «bruciarlo», visto che l'assessorato [illegible] Ghiringhelli, col rimpasto [illegible] primavera, andrà ai socialisti.

Per il resto tutto scontato. Il pci (Gonella, Rolla, De Solora, Ianardi) che accusa di tradimento il psi e annuncia una «opposizione dura e totale»; il psi (Decia e Castellazzi) che giustifica il [illegible] del fosso in nome della governabilità e per evitare [illegible] [illegible] anticipate che avrebbero portato [illegible] danno economico non indifferente; il [illegible] (Simonetti) contento di aver evitato l'arrivo del commissario e di andare ad occupare un posto (vicesindaco) che mai avev[illegible]; il pri (Mantovani) che sottolinea l'esigenza di pulizia morale, subito denunciata dopo gli arresti di Bottino e Caviglia; il msi (Gualerzi) che prima approva, poi boccia e a qualche assessore dà persino il [illegible] voto.

Si andrà [illegible] con questa giunta sino a marzo-aprile. Dopo il congresso provinciale [illegible] psi, [illegible] [illegible] cederà due o tre [illegible] scontati i rientri nell'esecutivo di Masiero (tornerà alla Polizia Urbana al posto di Zanobbio) e di Castellazzi che rileverà la delega e la carica di vicesindaco di Simonetti.

L'alleanza nata martedì sera sembra d'acciaio, come il famoso patto (i comunisti non sono d'accordo e lo hanno detto subito). I nuovi partners hanno festeggiato l'accordo, stretti intorno al neo-sindaco Cassullo, [illegible] una bicchierata al «Caviglia».

Tanti cin-cin e tanti auguri: Finale ne ha bisogno.

Servizi di Pier Paolo Cervone

Tutti gli uomini della giunta

Renato Simonetti, [illegible] anni, geometra, dipendente dell'impresa Accinelli: vicesindaco con delega ai lavori pubblici, asses[illegible] effettivo. Ha ottenuto [illegible] voti. [illegible] cialdemocratico, è alla sua seconda legislatura. In precedenza non aveva mai ricoperto cariche pubbliche.

[illegible] Calli, 39 anni, [illegible] fessione avvocato [illegible] stu[illegible] in via Garibaldi, democristiano, assessore effettivo con delega all'Urbanistica, destinato però [illegible] «sacrificato» [illegible] pochi mesi quando ci [illegible] il rimpasto. E' alla [illegible] prima legislatura: ha ottenuto 19 voti.

[illegible] Ghiringhelli, 40 anni, democristiano, diret[illegible] di banca a Ceriale, prima legislatura, assessore supplente: si dovrà occupare [illegible] [illegible] servizi sociali, assistenza, pubblica istruzione, cultura e sport. E' stato eletto [illegible] 19 voti. Anche lui sarà sostituito.

Pietro Bianco, 53 anni, ragioniere, dipendente della Piaggio, assessore effettivo [illegible] 19 voti. E' uno degli «anziani» del gruppo dc, in senso politico ovviamente. Alla [illegible] terza legislatura ha già [illegible] esperienze di giunta [illegible] tempi di Migliorini. Anche allora si occupava di Finanze. Con il sindaco e il consigliere Campi vanta la [illegible] lunga militanza.

Giacomo Mamberto, 44 anni, assessore effettivo, agente di viaggio, esperto di turismo e dei suoi problemi. Il suo partito, la dc, l'ha chiamato in giunta affidandogli il compito, difficile [illegible] eccitante per uno [illegible] Mamberto, di risollevare le sorti economiche di Finale. Oltre che [illegible] turismo, si occuperà di commercio, industria e artigianato.

[illegible] Zanobbio, 58 anni, commerciante, presidente della categoria, alla seconda legislatura, [illegible] [illegible] Camera nelle recenti elezioni politiche, [illegible] supplente. [illegible] potuto occuparsi di commercio e artigianato, ma i due settori sono stati uniti [illegible] turismo. Ha la delega alla Polizia Urbana, lascerà il posto al [illegible] cialista Masiero.

Stasera Basso [illegible] eletto [illegible] Albenga?

Il pci potrebbe lasciare l'aula per far invalidare la seduta - La giunta

ALBENGA — Stasera, per la prima volta dopo le elezioni, si riunisce [illegible] [illegible] il Consiglio comunale di Albenga per eleggere il sindaco, il dc Filippo Basso, e gli altri sette membri della giunta designati in base ad un accordo quadripartito tra dc psdi pri e pli.

La coalizione dispone di 14 seggi su 30; è già confermata l'astensione [illegible] [illegible] socialisti e la prima votazione che richiede sedici suffragi non potrà avere successo. Non è neppure sicuro che la riunione di questa [illegible] possa considerarsi valida per mettere in moto il lungo iter procedurale [illegible] sario ad eleggere una giunta minoritaria. Il gruppo [illegible] nista, con 13 seggi, rimasto all'opposizione pur vantando la maggioranza relativa, non ha ancora deciso se partecipare ai lavori e allontanarsi [illegible] [illegible] mento del voto per [illegible] dal[illegible] la [illegible]. Per eleggere il sindaco in prima [illegible] è infatti indispensabile la presen[illegible] di [illegible] 20 consiglieri [illegible] [illegible].

Il leader comunista Angelo Viveri [illegible] già annunciato battaglia dicendo: «Non ci opponiamo all'elezione dell'amministrazione, vogliamo che si formi [illegible] vera maggioranza perché quella proposta maggioranza non è».

Ribatte il candidato alla carica di sindaco, Filippo Basso: «Mi stupisce che il pci si lamenti dopo essere rimasto a lungo inerte e in agguato: [illegible] gruppo di maggioranza relativa non è riuscito a [illegible] golare attorno a sé sufficienti consensi per formare un'amministrazione e non ha [illegible] altre iniziative».

I presupposti per la polemica [illegible] già delineati. E' noto ormai il [illegible] dell'accordo quadripartito: [illegible] [illegible] andranno il sindaco, un assessore effettivo, uno supplente e due consiglieri delegati; [illegible] [illegible] il vicesindaco; al pli l'assessore anziano e un consigliere delegato; ai psdi un assessore effettivo e uno supplente.

Giuseppe Morchio

Strada impraticabile per il maltempo

Alassio: 2 famiglie bloccate in collina

Abitano in località Palazzo - Hanno ricevuto viveri

ALASSIO — [illegible]nto il [illegible] tempo ed il sole tornato a splendere [illegible] qualche giorno potranno risolvere la difficile [illegible] in [illegible] si trovano da oltre una settimana due famiglie di Alassio, bloccate [illegible] collina a causa del maltempo. Si [illegible] delle famiglie di Gianni Penati, fotografo tori[illegible] e di [illegible] De Lorenzo, agricoltore; abitano in località Palazzo lungo la strada [illegible]inare Solva-Vegliasco che è bloccata da una frana e da uno sbarramento innalzato dall'impresa che [illegible] provvedendo all'allargamento della carreggiata.

Si può rischiare di scendere soltanto a piedi tra mille insi[illegible] [illegible] per giungere ad [illegible] sio vi sono parecchi [illegible]lometri. [illegible] telefonicamente alla nostra redazione [illegible] Penati: «Nei giorni immediatamente precedenti il Natale siamo rimasti completamente isolati. A [illegible] telefono ab[illegible] chiesto [illegible] il Comune, i carabinieri, ai vigili ur[illegible] e ai pompieri. Tutti sono stati molto gentili con noi e ci hanno aiutato a fare [illegible]ste. Non avremmo potuto attraversare né la zona franosa e neppure il mare di fango che blocca il cantiere per un centi[illegible] [illegible] metri.

Dopo i rifornimenti però null'altro è [illegible] [illegible] [illegible] famiglie debbono infatti aspettare che l'impresa impe[illegible] nei lavori rimuova [illegible] sbarramenti e che il [illegible] stradale si riassodi, sperando che non si verifichino emergenze in quanto in mezzo alla boscaglia non [illegible] utilizzabile neppure un elicottero. Nei giorni scorsi [illegible] dell'Enel, che avrebbero dovuto rimpiazzare un palo di cemento rotto dal maltempo, non hanno potuto transitare.

Il sindaco di Alassio, Giuseppe Cassarino, ha detto: «Abbiamo autorizzato la chiusura della strada [illegible] precauzione a causa del maltempo e purtroppo c'è stata anche la frana. Agli inizi di gennaio i lavori riprenderanno e lo sbarramento sarà rimosso, ripristinando per quanto è possibile il transito».

g. m.

A Savona centinaia di multe durante le festività

Attenti automobilisti, arriva il «dono di Natale» dei vigili

Resta insoluto il problema del traffico caotico - Le proposte della Covi

SAVONA — Tra qualche tempo i postini recapiteranno agli automobilisti savonesi centinaia di avvisi di contravvenzione: le «strenne» dei vigili urbani, che a Natale hanno risolto, a modo loro, i problemi della circolazione e [illegible] le difficoltà di parcheggio. Non hanno assolutamente tenuto conto delle forzate «privazioni» [illegible] quali gli utenti della strada sono stati [illegible] stretti [illegible] effetto del [illegible]to settimanale (è stato «[illegible]ato»), della Fiera di [illegible] in piazza del Popolo, della presenza del Luna park sull'area dell'ex stazione, della definitiva utilizzazione del piazzale di corso Colombo [illegible] la piscina e la pista di pattinaggio.

Il comando dei vigili urbani [illegible] hanno saputo trovare altra [illegible] all'infuori [illegible] la multa [illegible] 12 mila lire e in occasione [illegible] festività di questo fine anno si è registrata una particolare insistenza su infrazioni sino a ieri tollerate. Perché? Forse è dipeso dal problema dei parchimetri, che la prefettura non ha mai riconosciuto regolarmente custoditi, [illegible] da annullare, praticamente, tutte le [illegible] travvenzioni in questi anni elevate dai [illegible] urbani. Da alcuni mesi, infatti, anche quanti si dimenticano di azionare, a forza di monetine, il parchimetro, non trovano più la multa sotto il tergicristallo.

Il [illegible] [illegible] della prefettura, in [illegible], ha sconfitto la cocciutaggine dei vigili urbani, che rischiavano di mandare in rosso il bilancio delle [illegible]se postali (chi pagherà per le raccomandate di contravvenzioni ritenute irregolari?). Entro il 15 gennaio prossimo, e [illegible] modo, s'incontreranno i rappresentanti della prefettura, [illegible] Comune e [illegible] Covi per risolvere il problema [illegible] parchimetri. La Covi, in effetti, [illegible] [illegible] [illegible] serio. E' una cooperativa di giovani che, affrontando consapevolmente sacrifici, è riuscita a dimostrare di poter effettiva[illegible] custodire le auto affi[illegible] ai parchimetri. Addirittura ha predisposto un programma di lavoro e un progetto di sistemazione [illegible] aree cittadine.

«Siamo in grado — dicono alla Covi — di lavorare, [illegible] [illegible] un utile onesto, di pagare quanto spetta al Comune, di fornire un servizio dav[illegible] [illegible] utile».

l. p.

Suora muore travolta da un'auto

[illegible] — Una religiosa di Pordenone, suor Augusta Portolan, è morta ieri sera [illegible] dopo le 18 in un incidente stradale sul rettilineo di Spotorno.

E' stata investita da una Ritmo condotta da Sergio Delfino, 24 anni, di Albisola Mare. La suora era appena [illegible] da un bus e stava attraversando la via Aurelia per raggiungere [illegible] colonia marina nella quale lavora. L'auto l'ha colpita in pieno e l'ha scaraventata per una decina di metri.

E' morta sull'ambulanza della Croce Rossa di Vado

L'incidente ieri pomeriggio all'altezza di Caselidora

Muore sull'autostrada a Carcare

[illegible] — Un pensionato di Genova, Luciano Avegno, 60 anni, residente in via Strozzi, è morto ieri pomeriggio [illegible] [illegible] Paolo [illegible] [illegible], in [illegible] alle [illegible] riportate in un incidente stradale avvenuto in località Caselidora, all'altezza del chilometro 33 dell'autostrada Torino-Savona.

L'uomo era alla guida di una Fiat 127. Viaggiava con la moglie Elda Buscaglia, 64 anni, e la figlia Monica, 24 anni. Per cause imprecisate, l'utilitaria, dopo avere divelto il guard-rail, è finita in una scarpata.

Le [illegible] dell'uomo [illegible] disperate. Per la moglie, la p[illegible] è di 30 giorni. [illegible] figlia guarirà in una settimana.

(g. p. c.)

Grave [illegible] agricoltore

VARAZZE — Un agricoltore di Cogoleto, Ettore Burzi, di 51 anni, è ricoverato in fin di vita al San Paolo in seguito [illegible] grave infortunio sul lavoro [illegible] ieri [illegible] nelle campagne di Varazze.

L'uomo stava sistemando un pergolato, in precario equilibrio su una scala di legno, quando è caduto. Ha battuto il capo su un tavolo di marmo. E' stato soccorso da alcuni vicini

(g. p. c.)

Consiglio ad Albisola

[illegible]A S. — Consiglio comunale «caldo» domani, alle 21, nella sala riunioni del Comune. Non tanto per le delibere all'ordine del giorno, ma per i rapporti tesi in atto tra psi e pci, che potrebbero preludere, se dovessero proseguire, ad una rottura dalle conseguenze difficilmente prevedibili.

(m. au.)

S. Paolo vale 7 miliardi

[illegible] — [illegible] primi giorni di gennaio si riunirà la commissione consiliare incaricata di gettare le [illegible] per la «stima» del vecchio S. Paolo. Pare che, in caso di vendita, l'intera area dovrebbe rendere alle casse comunali non [illegible] [illegible] 7 [illegible]. Quasi un «sacrificio» inutile rispetto al costo delle [illegible] [illegible] necessarie per completare le strutture di Val[illegible].

A proposito di finanziamenti: il ministero per i Beni Culturali ha negato i 350 milioni promessi per [illegible] alcune opere sul [illegible] [illegible] ascensori previsti attraverso i cunicoli tra il piazzale di corso Mazzini e gli spalti). Tutti i fondi disponibili sono stati destinati a iniziative in programma a Roma.

(l. p.)

Il cadavere recuperato ieri mattina

Il mare restituisce la salma di Losito

[illegible] — I sommozzatori dei carabinieri di [illegible] hanno rinvenuto ieri mattina poco dopo le dieci, a pochi metri [illegible] [illegible] dell'Olmo, il [illegible] di Claudio Losito, l'assicuratore di 47 anni ghermito da un'onda sabato [illegible] dicembre mentre [illegible] da uno scoglio.

Il corpo è stato composto nel cimitero di Celle, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Losito nel pomeriggio [illegible] [illegible] sabato 16, aveva raggiunto Punta dell'Olmo per una ba[illegible] di [illegible]. Improvvisa[illegible] era finito in [illegible]. Un'ondata violenta lo aveva travolto e trascinato al largo.

[illegible] tragedia aveva assistito un pescatore, che non era riuscito a fare nulla. Per oltre dieci giorni i carabinieri sommozzatori hanno inutilmente [illegible] di esplorare il fondale. Le condizioni del [illegible] [illegible] [illegible] però [illegible] ogni immersione. Solo ieri mattina, i subacquei, al comando di un capitano, sono riusciti a scandagliare l'insenatura.

g. p. c.

UN ANNO DI SPORT: PERSONAGGI, FATTI E RISULTATI DI DODICI MESI

Grazie Dodo, il resto è delusione

Oltre a Rosso nel pallone elastico, scudetti per la Bocciofila Spotornese [illegible] Biale (fuoristrada) - Un po' [illegible] azzurro nel nuoto e tanta gloria per la pallanuoto savonese
La Sanremese e l'Imperia acciuffano la salvezza per i capelli, il Savona rimane nell'anonimato - Basket, atletica [illegible] hockey in sordina - Grande volley [illegible] Albissola

Calcio, falliscono le «grandi»

Dodici [illegible] di calcio. [illegible] non è [illegible] particolarmente positivo per le squadre [illegible] nesi e imperiesi. La Sanremese, in C 1, si è salvata all'ultima giornata, in un torneo che onestamente era un'autentica «B 2» per il valore delle antagoniste. C'è voluta una sudatissima vittoria sul Padova, all'ultima giornata, e il computo degli scontri diretti, per permettere [illegible] compagine di Giorgio Canali [illegible] restare in C 1.

Destino analogo o quasi per l'Imperia, che in C 2 ha con[illegible] la certezza della permanenza nei professionisti alla penultima di campionato, quando ha battuto il Carbonia al «Ciccione».

E [illegible] Savona? Ancora una delusione. Partito per vincere il campionato, o quanto meno per restare tra le primissime, il team biancoblù ha cambiato allenatore dopo poche giornate (via Cuccin dentro Caboni), senza riuscire ad andare oltre un anonimo ottavo posto.

In compenso, travagli societari a piene mani per tutte [illegible] «grandi». A Sanremo non si [illegible] [illegible] le volte che Borra ha minacciato di andarsene. Ora mancano i soldi, la squadra è sempre in bagarre nelle zone basse. Ad Imperia c'è voluto un piemontese (Bonacina, «ex» Orbassano) per consentire [illegible] rimanere in C 2. [illegible] Savona, il dopo Capello (il presidente coinvolto nell'inchiesta giudiziaria per il caso Teardo) si chiama Del Buono, Vagnola, e soprattutto tanti giovani e poche ambizioni, nonostante gli ingaggi di Turone, Romei, Gaudino e Talami.

Sanremese e Savona si sono quasi scambiate allenatore. Canali [illegible] biancoblù, Caboni in biancazzurro (ma poi è stato sostituito [illegible] Viviani). Ad Imperia, dopo la salvezza «firmata» da Gigi Bodi, è arrivato Bruno Baveni.

Interregionale. Ancora un miracolo d[illegible] Cairese, che al primo anno d'Eccellenza lotta a lungo per la promozione e [illegible] soddisfatta. [illegible] terzo posto il Vado, dopo un inizio disastroso, si migliora, fino a finire sesto, lo stesso piazzamento dell'anno precedente. L'Albenga di Dini[illegible] ed Enzo Fontana soffre parecchio di più. Si salva in pratica solo all'ultima giornata battendo 2-1 la Pro Vercelli al «Riva». Colpa di certi «strani» risultati delle pericolanti piemontesi.

Quest'anno [illegible] savonesi hanno subito dimostrato di voler portare un massiccio attacco alle zone alte: Cairese, Va[illegible] e Albenga, più la neopromossa (e bravissima) An[illegible], sono tutte in [illegible] «calda». Le abbiamo messe nell'ordine in cui le propone l'attuale [illegible], che non è detto sia poi quello finale.

In Promozione lo scorso campionato è stato quello dell'Andora, partita per «fare il torneo» e perfettamente riuscitavi. Fin dalle prime battute la squadra guidata da Binagra [illegible] tutto il vuoto alle sue spalle.

Qualche momento di gloria per il Finale e il Varazze, oltre che per l'Intemelia. Ma i ventimigliesi avevano commesso un grave errore di tesseramento. Per loro arriva come [illegible] mazzata una serie di gare perse a tavolino. E' la retrocessione, ma in estate finalmente si fa la fusione con la Ventimigliese. La [illegible] [illegible] cietà si chiama «Ventimiglia Calcio» ed è [illegible] favorita, quest'anno, per salire in Interregionale.

In Prima Categoria, due squadre [illegible] salite, Ceriale e Mallare: i primi hanno vinto il campionato, i secondi, grazie agli spareggi, il hanno raggiunti. Prendono il posto, nel girone A, di Alassio e Loano, malamente precipitati in «Prima»: al termine di una stagione tutta da dimenticare.

E adesso [illegible] Boys Vado (per un soffio fuori dagli spareggi l'anno scorso), Cengio, Taggese, Pietra Ligure e Ba[illegible] Villanovese [illegible] candidate al salto di qualità.

In Seconda Categoria la scorsa stagione [illegible] finite [illegible] Ocelli, Cervese e Priamar. Nei [illegible] gironi nostrani [illegible] vincitrici [illegible] il protagoniste in «Prima») sono state Giovane Bordighera e [illegible] Ligure. Il Carlin's Boys, secondo nel girone A, [illegible]to «ripescato».

Una valanga [illegible] formazioni ammesse alla Seconda Categoria, grazie [illegible] riforma [illegible] campionato, con l'inserimento di un terzo girone. Sant'Ampelio e Quiliano avevano vinto i rispettivi [illegible] menti di «Terza».

Roberto Baglietto

Un'immagine di Imperia-Alessandria: il calcio ha riservato agli sportivi più delusioni che gioie

La Del Monte mai così in alto

Se ne va un 1983 che non è stato particolarmente pieno di soddisfazioni per lo sport savonese. Sfuggono alla regola la pallanuoto, il fuoristrada, le bocce e la pallavolo.

Pallanuoto. *Rari Del Monte, mai così grande. I biancorossi non solo hanno conquistato nell'83 il secondo posto in serie A, dietro al Recco, ma sono anche giunti fino alle [illegible] mifinali della Coppa delle Coppe, battuti per un soffio dal Vasutas Budapest alle soglie della finalissima. [illegible] [illegible] Del Monte è impegnato nella prima fase del nuovo torneo ristrutturato. Migliorare il 1983, però, significa vincere lo scudetto. E senza piscina (ma quando sarà finita?) è ancora più difficile.*

Resta comunque, a rendere completamente positivo il bilancio della pallanuoto ligure, lo splendido exploit del Recco Stefanel, che dopo [illegible] conquistato in scioltezza il titolo italiano s'è guadagnato, a quasi vent'anni [illegible] vittoria milanese del '64, la Coppa dei Campioni, battendo l'Arc Alpheo in [illegible] tiratissima ed emozionante finale.

Basket. *Ben [illegible] gloria per la pallacanestro di [illegible] nostra. Le ragazze del [illegible]o sono rimaste [illegible] B, i maschi in C1 (ma solo dopo [illegible] spareggio inossidato). In D, la Caparol Vado è giunta vicina alla poule promozione, mentre ben due sono state le retrocessioni savonesi: Cestistica e Pugilisi Ceriale.*

Volley. *Grande festa ad Albissola, lo scorso luglio, per l'impresa dei maschi di Lillo Concedi. Al termine di spareggi lunghissimi, è arrivata la promozione in B. Sempre in B [illegible] ragazze della Due A (che nel frattempo ha cambiato sponsor: da Sinet a Panther Security Systems). Bene in C1 le ragazze del Varazze Volley e i maschi del Celle. Per il resto, ben poco di buono.*

Bocce. *Scudetto tricolore per la Bocciofila Spotornese nei campionati di categoria «B»: a quadrette Alfonso, [illegible] Valle, Becco e Lombardo hanno vinto il titolo per [illegible] prima volta nella storia della società di Spotorno. In [illegible] C, secondo posto agli «italiani» per la coppia della Vadese Giusto - Filippi; nell'individuale, Dogliotti, ad Aosta, [illegible] è piazzato terzo.*

Atletica leggera. *Una buona stagione, ma ancora una volta [illegible] gli acuti in grado [illegible] far sorridere [illegible] mente. Giuliana Bergioni (Al[illegible] Docilia), [illegible] azzurra, è finita terza [illegible] campionati italiani indoor sui [illegible] piani, poi ha conquistato [illegible] piazza d'onore sulla stessa distanza agli [illegible] soluti. Liberias*

Motori. *Arriva a bordo di un fuoristrada uno scudetto a Savona. Lo porta Silvano Biale, [illegible] della specialità, che con la [illegible] Jeep (motore Alfa Romeo Montreal) [illegible] vince il titolo dei prototipi, e soprattutto quello assoluto. E' il migliore: dappertutto, nelle va[illegible] prove, ha dimostrato di meritarsi [illegible].*

Nei rallies, prove poco esaltanti degli equipaggi e delle auto nostrane. [illegible] la soddisfazione per le impeccabili organizzazioni dei quattro rallies validi per il campionato italiano (Bordighera, Monti Savonesi, Imperia e Valli del Bormida) e del «Sanremo», prova del campionato [illegible]diale marche, vinto da Alen. Per i nostri, da citare il [illegible] cesso, nel «Monti Savonesi», di Ziviani.

Hockey prato. *Senza infamia e senza lode. Liguria Mobilcasa e Savona Seleco in [illegible] rie B. Non ci sono mai stati rischi di retrocessione, ma neanche di zone altissime.*

Nuoto. *Mentre sale il numero dei praticanti, [illegible] un po' d'azzurro, [illegible] [illegible] Alberto Faucci, che finisce nella selezione italiana juniores. A fine estate, «divorzio» tra l'Amatori Nuoto e l'allenatrice Laura Faucci. L'ingaggio dell'australiana Patricia Stanton sembra il pomo della discordia, ma ormai anche questo problema è superato.*

Pallamano. *Due promozio[illegible] [illegible] Ponente. I maschi del Sanremo Muratti Time e le ragazze dell'Abc Bordighera conquistano la serie B, dimostrando l'ottimo momento dell'handball imperiese, che in queste ultime settimane ha fatto anche registrare la ricostituzione (gioca in D maschile) della San Camillo Imperia.*

Tennis tavolo. *Con [illegible] retrocessione del San Siro Sanremo e lo scioglimento [illegible] TT Regina, scompare Sanremo dalla serie [illegible] nazionale. Segni di ripresa, però, in provincia di Savona: si iscrivono alla «D 2», infatti, Bala Sole Alassio, Radar Borghetto e Andora.* **r. bg.**

Il traguardo del centenario con [illegible] schiera [illegible] campioni

Fratellanza, 100 candeline e «gioielli» [illegible] abbondanza

Pulia [illegible] La Grotteria gli atleti più [illegible]ppresentativi del club savonese

Giuseppe La Grotteria sulla scena internazionale

[illegible]NA — *Il 1983 è stato anche il grande anno del Centenario della Fratellanza Ginnastica Savonese. La gloriosa società biancoblù, per festeggiare l'avvenimento, ha organizzato [illegible] serie di manifestazioni di [illegible] nazionale e internazionale.*

Campionati italiani di gi[illegible] artistica femminile (assoluti) e maschile (allievi e squadre), triangolare [illegible] pesistica [illegible]-Francia-Germa[illegible] Federale, campionati italiani [illegible] giovanili [illegible] lotta greco-romana: sono stati questi i momenti in cui Savona grazie alla Fratellanza, è diventata polo di primissimo piano nel panorama sportivo nazionale.

E non [illegible] mancati, in questo [illegible] del Centenario, neppure i risultati ottenuti dai tesserati savonesi. Ondine Almrik, Federica Butello, Sabrina Pertino, Laura Faccio e M[illegible] Ferrara hanno ottenuto prestigiosi piazzamenti in gare regionali e nazionali di ginnastica artistica. I ragazzi nella stessa specialità, guidati da Marco Barisone, hanno vinto il Trofeo Liguria [illegible] quistando un ottimo undicesimo [illegible] posto ai nazionali allievi. Con Barisone hanno gareggiato Ghiellini, Secafen, Giacopelli e Cantini.

Nella lotta greco-romana, medaglie ai campionati italiani cadetti per Ivan Pavarino, Davide Mancuso e Antonio Saracino. Titolo tricolore, invece, per il fortissimo quattordicenne Mazzotta vincitore anche del «Festival mondiale Cadetti». [illegible] Missoula (Usa) Mirco Ferrari è stato quinto ai campionati [illegible] «Spegranse» [illegible] Chicago, dopo aver vinto lo scudetto italiano.

Nel sollevamento pesi, i due «gioielli» della Fratellanza continuano a brillare: Pietro Pulia, nonostante un brutto incidente stradale, è uno dei punti fermi della Nazionale in vista delle Olimpiadi di Los Angeles [illegible] [illegible] solo 18 anni, mentre Giuseppe La Grotteria ha confermato il proprio posto in maglia azzurra [illegible] brillanti esibizioni [illegible] Danimarca ed Ungheria.

Insomma, ancora [illegible] stagione densa di grosse soddisfazioni per la Fratellanza, la più antica società savonese e una delle più vetuste d'Italia. Il 1984, visto [illegible] premesse, sembra pieno di buoni presagi per il sodalizio del dott. Edoardo Gerella. **r. bg.**

Amichevole tra Andora [illegible] Ventimiglia

Questo pomeriggio, al campo «Feglia», amichevole tra Ventimiglia e Andora. La gara inizierà alle 15.

Il Ceriale di Mario Bancia si è aggiudicato l'amichevole con la Baia Villanovese (3-1), disputata martedì, in notturna, allo stadio comunale. (m. f.)

La Lega priva [illegible] campione d'Italia di pallone elastico della [illegible] fida «spalla»

Un pesante handicap per Rosso ora deve rinunciare a Solferino

Malumore a Cengio - Il prossimo torneo [illegible] serie A potrebbe essere diviso [illegible] due gironi

CENGIO — Rodolfo Rosso, campione italiano di pallone elastico 1983, e grande rivelazione [illegible] uno [illegible] gli sport più antichi, [illegible] prossimo anno, quasi certamente, non potrà difendere il suo titolo accanto alla spalla Gian [illegible] Solferino. Lo ha deciso la Lega delle società di serie A e B, che si è riunita ieri sera a Ceva, [illegible] [illegible] incontro che si è concluso a tarda notte. Tra l'altro, è stata esaminata anche la [illegible] graduatoria (per il [illegible] [illegible] ancora ufficiosa), in base [illegible] quale all'inizio [illegible] ogni campionato vengono formate le nuove squadre.

Rodolfo Rosso, forte dello scudetto che può portare sulla maglia, è ormai sul piano di Carlo Balocco (campione 1982), mentre Felice Bertola, che ha [illegible] [illegible] attivo dieci titoli tricolori, verrà «declassato». A questo punto si fanno sempre [illegible] probabili le voci secondo cui Gian Guido Solferino giocherà il prossimo [illegible] pionato accanto a Felice Bertola. Sarà questa l'occasione per il campionissimo di tentare [illegible] conquista dell'undicesimo scudetto. L'ex spalla di Rosso, infatti, è stata paragonata a Piero Galliano, l'atleta famoso per avere portato in finale tutti i suoi compagni di squadra. Solferino, infatti, nell'83 aveva [illegible]ato Carlo Balocco, quest'anno ha sostenuto le imprese di Rosso.

Tutte [illegible] ulteriori decisioni sono però rimandate [illegible] riunione che il consiglio federale ha indetto per [illegible] 16.30 del 7 gennaio nella sede della Fipe (Federazione italiana pallone elastico). Secondo [illegible] [illegible] verrà deciso di dividere il torneo in due gironi, ripetendo il tentativo di alcuni anni fa, quando si tentò un campionato di serie [illegible] 1 e A 2.

Rodolfo Rosso e Riccardo Aicardi, il battitore della Don Dagnino di Andora, saranno teste [illegible] serie per quanto riguarda la zona ligure e [illegible] basso Piemonte. Balocco e Bertola (o forse Berruti?) potrebbero rappresentare le altre zone. La finale dovrebbe vedere i primi tre qualificati dei due gironi, che si daranno battaglia in un torneo all'italiana.

A Cengio l'addio di Solferino [illegible] non sarà accolto di buon grado. «*Non sappiamo ancora quali saranno le decisioni della Lega* — dice il presidente della Spec Rino Ardenti — *tuttavia non posso accettare [illegible] buon grado l'allontanamento [illegible] Gian Guido. E' stato [illegible] tra i migliori atleti della mia società. E' riuscito, più di ogni altro, a infondere una certa [illegible] sicurezza a Rodolfo. Ha fatto un campionato eccellente, sarà un problema trovargli un successore*». **g. p. c.**

Rodolfo Rosso alla battuta: [illegible] stagione densa di soddisfazioni

Gioco piacevole e gol di Cipriani nell'amichevole al «Bacigalupo» davanti [illegible] pochi intimi

Savona in salute con il Lecce degli «ex»

Bene Galasso, migliorata la coppia Gaudino-Luccini, vivace Ivano Guerra - Targa ricordo [illegible] Negretti e Enzo

Galasso è stato uno dei migliori anche ieri contro il Lecce

SAVONA — [illegible] [illegible] minuti [illegible] fine, Cipriani, ex della Carrarese e vecchia conoscenza della [illegible] passato ora alla corte di Eugenio Fascetti, ha salvato la partita dallo 0-0. Ha sfruttato alla perfezione un contropiede dei suoi e ha battuto Pizzetti.

Savona-Lecce, in amichevole, è finita così 0-1, anche se l'incontro è servito soprattutto per la gioia di una cinquantina [illegible] tifosi del Lecce [illegible] Finale Ligure (strano, ma vero). Pochi spettatori (non più di trecento), clima davvero primaverile, allenamento utile per tutti e specialmente per gli ospiti, impegnati [illegible] a Como.

[illegible] della partita, targa ricordo a Negretti e Enzo, «ex» biancoblù che conoscono i [illegible] della serie B. Enzo [illegible] ha perso un incontro, Negretti fa tanta panchina per lasciare il posto a Pionetti, altro «ex» di queste parti, e precisamente dell'Imperia. «*Ma Pionetti ha 29 anni e Negretti solo 21* — si affretta a dire Italo Ghiazardi che lo ha visto crescere come Zenga — *verrà certamente il suo turno*».

E' doveroso lasciare parlare proprio Fascetti: «*Enzo* — dice — *è un elemento indispen[illegible] in [illegible] formazione di serie B. Mi ricorda il nostro Natta (quanti ricordi, Fascetti, n.d.r.). Un acquisto [illegible] cato. Negretti è portiere di sicuro talento, anche se per ora ha davanti Pionetti*».

E veniamo alla partita. Canali ripresenta la coppia Gaudino-Luccini, che va meglio [illegible] altre volte. Gaudino fa la cosa più bella della giornata: una mezza rovesciata al volo (12') che sbatte sull'esterno della re[illegible] e dà persino la sensazione del gol. Vivace Ivano Guerra, ma il migliore del Savona, forse, è Antonio [illegible], che imposta, smista e va spesso alla conclusione.

Il gioco non è brillante, né si può pretendere che lo sia. Dalla gradinata qualcuno grida [illegible] un «*Andemm-me, Lecce*» che, per chi sa il dialetto, [illegible] più di qualsiasi commento. Ed è rivolto, ovviamente, a tutti i ventidue [illegible] campo Venturè, anzi, considerando anche l'arbitro Ballo di Novi Ligure, mediocre pure lui. Nel corso della ripresa entrano tutti gli uomini [illegible] panchina, e cioè Conti, Parma, Meneghetti, Alessandro [illegible] e Madocci per il Savona; Pionetti, Nobile, Miggiano, Orlandi, Carnevale Bagnato per il Lecce.

Da segnalare una manovra Galasso-Turone conclusa bene [illegible] quest'ultimo, ma con pronta replica [illegible] Pionetti, poi si passa direttamente all'unico gol della giornata. Le due squadre, per quanto contino queste partite, sono sembrate [illegible] buona salute.

Qualcuno ricorda infine che il Savona ha comunque fatto [illegible] sua onesta figura anche in questa occasione. Contro le grandi, insomma, i biancoblù si esprimono [illegible]glio. E anche questa, con i tempi che corrono, è una consolazione.

Sandro Chiaramonti

Savona: Pizzetti; De Marco, Talami; Mattieri, Turone, Rolando; Galasso, Castellazzi, I. Guerra, Gaudino, Luccini.

Lecce: Negretti; G. Bagnato, Cianci; Vanoli, Rossi, Miceli; Enzo, Cipriani, Paciocco, Caputto, Luperto.

Arbitro: Ballo.

Rete: 83' Cipriani.

Il Lugano s'allenerà [illegible] Celle

CELLE L. — *Il Lugano F.C., squadra svizzera che milita nel campionato di serie B, e che è attualmente capolista, effettuerà una [illegible] di allenamenti al campo sportivo «La Natta», dal 3 al 10 febbraio prossimo.*

[illegible] i dirigenti della squadra elvetica [illegible] [illegible] gliere l'impianto di Celle tra tanti [illegible] della Riviera.

E' in programma per metà febbraio un'amichevole con [illegible] formazione locale.

L'amichevole, finita 2-2, [illegible] ha portato novità in casa nerazzurra

Delude (bocciato?) Monzani ad Albenga uno dei promessi rinforzi all'Imperia

ALBENGA — Quattro reti, due per parte, hanno vivacizzato l'amichevole tra Ades [illegible]benga ed Imperia. Ha sbloccato il risultato Pietropaolo, al 37', al volo, su cross di Quattrini; nella ripresa pareggia l'Albenga al 54' con una punizione a foglia morta di Guidetti, che al 76' raddoppia su rigore concesso per atterramento di Basso. Il pareggio imperiese allo scadere del tempo, con un altro rigore concesso per fallo su Bencardino e trasformato da Fontanesi.

I due allenatori hanno fatto giostrare nei due tempi tutti i giocatori disponibili. Nell'Imperia, assente solo il difensore Tommasi, nell'Albenga mancavano Di Napoli, Marchetti e Marcolini.

L'Imperia, con pochi stimoli, ha giocato senza troppo impegno, premendo solo nel finale per evitare [illegible] sconfitta. Mi[illegible]gl[illegible] senza dubbio la formazione del primo tempo, [illegible] tre nella ripresa l'uscita di [illegible] scepoli si è fatta sentire a centrocampo. L'Albenga sospinta da maggiore orgoglio, contro un avversario di serie superiore, si è impegnata maggiormente ed ha mostrato [illegible] [illegible] migliori [illegible] tema di gioco.

Bruno Baveni, al termine dell'incontro, ha detto: «*Mi interessava vedere se il Natale aveva lasciato [illegible] segno. Non credo sia il caso [illegible] commentare il risultato che ha un significato del [illegible] relativo. L'Albenga [illegible] ha impegnati, [illegible] trattu di un test valido*». Con Discepoli, Quattrini, Fontanesi e Bencardino sono stati i più attivi.

Soddisfatto il tecnico albenganese, Fontana, che dice: «*La partita mi è servita per controllare il ritmo e credo sia stata utile allo scopo. Mi spiace non aver potuto disporre degli assenti per collaudarli in vista del recupero di mercoledì prossimo a Moncalieri*».

L'osservato speciale della partita era comunque il venticinquenne lombardo [illegible] Monzani, «ex» Modena, Alessandria e Livorno. E' un centrocampista che l'allenatore Baveni ha inserito nella ripresa al posto [illegible] Discepoli, ma che non si è visto molto per mancanza di una minima preparazione. Non si può quindi giudicare la sua prova. L'allenatore nerazzurro ha detto: «*L'ho mandato in campo perché ha chiesto di giocare, ma il ragazzo è fermo da sei mesi e prevedevo che non avrebbe fatto vedere molto. E' troppo tardi, non so neppure quanto sia opportuno continuare il discorso*».

Baveni, inoltre, ha afferma[illegible] ignorare completamente l'iniziativa del presidente nerazzurro per un altro giocatore da sottoporre a provino.

Giuseppe Morchio

IMPERIA — Pigino; Schiesaro, Bencardino; Conti, [illegible] dono, Martinelli (60' Valtorta); Gigi Minietti (60' Azzi - 65' Zaccaria), Fontanesi, Pietropaolo, Discepoli (46' Monzani), Quattrini.

ALBENGA — Bianchi [illegible] (60' Ancona); Bado, Daga; Bianchi Marco, Oneto, Davi (77' Franchi); Galerotti (65' Cellotti), Sarti-Magi, Basso, Lazzarini, Valesano (46' Guidetti).

Arbitro: Vercellino.

Boccette: domani la capolista sarà di scena a Varazze

Senza sorprese il Gatto Nero?

Lotta ancora aperta per accedere alla poule finale - Riposa [illegible] B

Ancora un turno di riposo per i tre gironi di B, mentre continua il massimo torneo del campionato provinciale di boccette. Con un solo scontro diretto al vertice, il motivo della giornata di domani resta così la [illegible] a distanza tra le prime della classe. Sono l'ex capolista Bar Quadrifoglio, scavalcato proprio nell'ultimo turno, che affronta un brutto cliente: [illegible] Bar Lorenzo di Vado Ligure che piano piano, senza clamori, si è insediato di diritto [illegible] quinto posto, a soli sei punti [illegible] capolista [illegible] Pontevecchio. Per quest'ultima, la trasferta di Varazze in casa del Gatto Nero 2 non dovrebbe destare grosse sorprese, pur senza togliere nulla alla simpatica ed agguerrita formazione ospitante.

Testa-coda anche per le altre due prime della classe: Monata 1 e Bar Giardino. A centro classifica, il [illegible] Bedi e il Bar Franco [illegible] in casa, contro formazioni [illegible] proprio irresistibili, punti per agganciarsi al quintetto [illegible] fuga, [illegible] [illegible] chiudere con largo anticipo il discorso [illegible] alla poule finale, alla [illegible] accederanno le prime quattro.

Questo il quadro completo della decima giornata, [illegible] parentesi i punti in classifica: a Cellesano, Odissea (24)-Gatto Nero 1 (21); a Finale Ligure, Bar Franco (29)-Bar Cristallo [illegible] ad Albisola, Bar Quadrifoglio (37)-Bar Lorenzo [illegible] a Spotorno, Black Bull (28)-Bar Moneta 2 (26); a Varazze, Gatto Nero 2 (17)-Bar Pontevecchio (38); ad Albenga, Moneta 1 (34)-Mundo de noche (14); a Vado Ligure, S. Genesio (20)-Bar Giardino [illegible]. **a. d.**

Tennis Genova vittorioso in Germania

GENOVA — Nei giorni scorsi ad Ingolstadt, in Germania, il Tennis Club Genova ha sostenuto un incontro amichevole con il locale Tennis Club Donau. Erano in programma 21 singolari e 4 doppi.

La squadra genovese ha vinto: sono scesi in campo Cerrato, Selva, Botteri, Quaglia, Biondi, Marchese, De Stefanis, Lagostena, Cappellani e Castiglioni. (s.c.)

Rimandata l'approvazione dei bacini di crisi

Verbania, ancora occupata la stazione ferroviaria

Bloccati tutti i treni internazionali - A Roma intanto una delegazione Montefibre e Prealpina s'incontrava con Scalfaro

VERBANIA — Neppure ieri il Consiglio dei ministri ha approvato quel disegno di legge sulla costituzione dei «bacini di crisi» in cui dovrebbe essere inclusa Verbania. Era stato promesso otto giorni fa durante uno degli incontri con la delegazione di amministratori e sindacalisti verbanesi. Ma ancora una volta gli impegni sono stati purtroppo disattesi, accrescendo la delusione.

Ora si dice che questo provvedimento (che peraltro rappresenterà soltanto un primo passo verso la possibile svolta in senso positivo dei problemi Montefibre e Cartiera Prealpina) sarà affrontato in una seduta che il Consiglio dei ministri terrà nella prima metà di gennaio.

Questa volta, però, a Palazzo Chigi, in un intervallo della seduta del Consiglio dei ministri, il ministro degli Interni on. Oscar Scalfaro ha avuto un incontro con la delegazione verbanese, di cui con il sindaco Ramoni e il presidente del Comprensorio Olmi facevano parte l'assessore al Lavoro Todisco, il capogruppo democristiano Vocci, i sindacalisti Colferrati, Zaretti, Caretti e Maniero.

Più tardi è stato diffuso un comunicato in cui si dice che il ministro Scalfaro ha informato i colleghi di gabinetto della grave situazione del Verbano-Cusio-Ossola e in particolare della prolungata vertenza della Montefibre. Il comunicato della Presidenza del Consiglio, ricordando anche i ripetuti incontri a livello ministeriale per risolvere il problema, afferma che il Consiglio dei ministri ha condiviso la linea del presidente del Consiglio Craxi affinché il disegno di legge includente il problema Montefibre sia approvato in sede preventiva non oltre il 15 gennaio.

In mattinata circa 250 operai della Montefibre e della Cartiera avevano nuovamente occupato la stazione ferroviaria. I dimostranti, arrivati allo scalo verso le 10,15, sono scesi sui binari interrompendo la circolazione dei treni sia verso la Svizzera e la Francia sia in direzione di Milano ed oltre. Fra i convogli bloccati ancora una volta il Ginevra - Berna - Milano - Venezia, il Milano - Parigi - Bruxelles, un paio di convogli locali e altrettanti merci. Tutti fermati per misura precauzionale nelle stazioni che immediatamente precedono quella verbanese.

La stazione — anche per le pressioni del vicequestore dottor Aldo Bonisoli — è stata poi sgomberata subito dopo il mezzogiorno; ma la decisione è stata contestata da gruppetti di dimostranti che hanno polemizzato con i sindacalisti sostenendo di voler restare nello scalo ferroviario fino all'arrivo di notizie positive.

Antonio Costantini

Il giovane ucciso dal padre

Domodossola: grande folla ai funerali di Domenico

Ieri matt... è stata eseguita l'autopsia

DOMODOSSOLA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Domenico Alberti, il giovane ucciso con una fucilata al petto sparata dal padre Vincenzo la notte di Natale.

Il corteo, in ritardo sull'orario prefissato perché solo in mattinata era stata eseguita l'autopsia sul corpo della vittima, era seguito dai familiari e da numerosi amici che hanno voluto dimostrare il loro cordoglio per una tragedia che ha sbigottito e impressionato la cittadinanza.

Dietro il feretro, le tre sorelle del giovane (che proprio nei giorni scorsi aveva trovato un lavoro che gli aveva ridato la fiducia nell'avvenire) con i mariti e la madre Olga Fascella, dipendente del Comune alla scuola materna di via Di Vittorio.

Nessuna indiscrezione sui risultati dell'autopsia e sugli accertamenti disposti dal magistrato. Vincenzo Alberti, noto in città perché in forza al locale commissariato di polizia dal dopoguerra sino al pensionamento, è sempre a disposizione del magistrato nel carcere di Verbania.

b. o.

PICCOLI PROTAGONISTI DI DUE STORIE COMMOVENTI NEL CAPOLUOGO E IN PROVINCIA

Ghemme, due bimbi senza madre sono adottati dai carabinieri

Vivono in caserma e di loro si occupa la moglie del comandante - Uno ha due mesi, l'altro, due anni - La mamma, moglie di un militare, è morta durante il secondo parto

GHEMME — *Natale e Capodanno in caserma per i piccoli Pietro e Francesco, i figli del carabiniere lucano Pasquale Giordano, rimasti orfani della madre morta nell'ottobre scorso, pochi giorni dopo aver dato alla luce il secondo dei suoi bambini.*

I fratellini Giordano sono stati adottati, per così dire, dal comando locale dell'Arma, nel caso doppiamente benemerita. In realtà, i due bambini senza madre si trovano ospiti del comandante della stazione ghemmese, brigadiere Franco Maturo, dal momento della disgrazia.

Il più piccino, Francesco, è nato il 19 ottobre scorso al reparto maternità dell'ospedale di Gattinara. La madre — Elena Mobilio, 24 anni, moglie del carabiniere Pasquale Giordano di 28 anni — non ha potuto praticamente nemmeno vederlo: entrata in coma dopo il parto, veniva trasferita al centro di rianimazione dell'ospedale di Biella dove decedeva, dopo un'agonia durata otto giorni, il 27 ottobre.

La perdita della moglie, sulla cui fine gravava il sospetto di presunti errori e inadempienze, ha rappresentato per il carabiniere Giordano un dramma con un risvolto di problemi pratici di non facile soluzione.

Morta la moglie, il carabiniere si è trovato solo con un bambino di pochi giorni e un altro di poco più di due anni. Le famiglie dei due coniugi vivono lontano, in provincia di Potenza, a Sant'Arcangelo: sul momento, non c'era nessuno, parente o conoscente, che potesse dare una mano al giovane padre bisognoso di aiuto.

Fu a questo punto che si fece avanti la moglie del comandante della stazione dei carabinieri di Ghemme, Giuseppina Barone, madre di due figli in tenera età: Elisa di 11 anni, e Paolo di 8: «Dove c'è posto per due, c'è spazio anche per 4», disse la donna che volle così generosamente accogliere in casa i piccoli.

Ora i carabinieri del comando locale (tra cui c'è anche un giovane ingegnere di Novara, che sta svolgendo il servizio di leva nell'Arma) vorrebbero proporre la signora Giuseppina per un premio di bontà. La donna, che è piuttosto schiva e non ha voluto nemmeno farsi fotografare, è all'oscuro di tutto.

Non si è portata certo i due bambini in casa per farsi della pubblicità. Al piccolo Francesco ha fatto anche da madrina al battesimo. Per le feste natalizie, sono poi arrivati a trovare la famiglia del brigadiere Maturo altri parenti, e l'alloggio, sopra il comando dei carabinieri si è riempito di bimbi.

Tutti hanno concorso nel festeggiare Pietro, detto «Pippo» e il primo Natale di Francesco. Il padre intanto ha chiesto il trasferimento nella sua terra, vicino ai parenti. Partirà portandosi con il dolore per la morte della moglie, anche un ricordo di bontà.

Francesco Allegra

Ghemme. Pietro e Francesco con Elisa Maturo, figlia del comandante dei carabinieri

—Borgolavezzaro — Il maresciallo Mario Di Carlo, comandante la stazione dei carabinieri di Vespolate, che comprende alcuni comuni della Bassa, è stato premiato a Borgolavezzaro. L'amministrazione gli ha consegnato un prezioso piatto decorato. Il maresciallo Di Carlo è stato trasferito da Vespolate all'aeroporto militare di Cameri.

Anna aspetta una famiglia

Per la bambina abbandonata dalla madre dovrebbe decidere il tribunale dei minori

La piccola Anna

NOVARA — La storia di Anna, la bambina di appena due mesi che la madre non vuole più, sembra avviata a una fine. Alla divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale Maggiore aspettano da un momento all'altro il «placet» del tribunale dei minori di Torino per consegnare la piccola al padre naturale che — al contrario della madre — non intende abbandonare la figlia.

«Siamo in attesa di notizie — spiega il professor Mario Abelli, primario della divisione nella quale Anna è stata operata felicemente di ernia inguinale — e *tutti, medici e infermiere, ci auguriamo che la decisione del tribunale arrivi al più presto. La bambina ha bisogno dell'affetto della famiglia anche se qui tutti stanno facendo a gara per non farla sentire sola*».

Di Anna e della sua storia si sta interessando tutta Novara. La gente ha dapprima manifestato incredulità: sembrava impossibile che una madre potesse abbandonare nelle fredde corsie dell'ospedale la figlia nata da soli due mesi. Poi si è fatta strada la commozione e l'apprezzamento per l'intenzione del padre naturale — sposato e con due figli — di prendere con sé la bambina.

Gli ostacoli che hanno impedito al professor Abelli di esaudire il desiderio dell'uomo sono di ordine legale: Anna è stata dichiarata alla nascita (avvenuta a Vercelli l'8 ottobre scorso) col cognome del marito della madre. È quindi indispensabile attendere la conclusione della pratica di disconoscimento che quest'ultimo avrebbe già avviato.

«C'è solo da sperare che le cose procedano il più celermente possibile — dice sempre il professor Abelli — per evitare che la permanenza in ospedale di Anna, ormai completamente guarita, si protragga a lungo.

m. s.

Le indagini sui furti a Castelletto

CASTELLETTO TICINO — Continuano le indagini sui furti di biciclette, auto e ciclomotori. Gli autori sono già stati individuati dai carabinieri.

In merito alle denunce dei giorni scorsi, Pierluigi Farinelli ci scrive, precisando che è stato denunciato «*esclusivamente per favoreggiamento nel furto di una bicicletta*» e che quindi non fa parte del gruppo accusato di numerosi furti.

Una incredibile love story che ricorda gli «sposini di Omegna»

Lei 76 anni, vedova già tre volte e lui 38: oggi si sposano a Novara

NOVARA — Pare che l'amore non conosca ostacoli e deve essere proprio così se oggi a Palazzo Faraggiana si sposano, con rito civile, una donna di 76 anni, Angela Boriolo, e un uomo di 38, Salvatore Cecala.

«La differenza di età e — stando al «si dice» — qualche ostacolo da parte dei parenti di lei, non hanno impedito alla coppia di coronare con il matrimonio il loro sogno.

Angela Boriolo, a dispetto dell'età, è descritta come una donna piena di vitalità, di voglia di vivere.

Non è alla prima esperienza matrimoniale, anzi si è già sposata tre volte in precedenza, ma il destino si è sempre accanito contro di lei visto che è sempre rimasta vedova.

A quanto pare, però, Angela non si è mai arresa tanto è vero che si è nuovamente innamorata e oggi si sposa per la quarta volta. I primi tre matrimoni li ha contratti con il rito concordatario, e cioè in chiesa. Questa volta ha optato per il rito civile.

Lo sposo viene invece descritto come un personaggio piuttosto timido. E' muratore e ieri non era rintracciabile, forse perché impegnato nei preparativi. Pare che a colpirlo maggiormente sia stato il carattere della futura sposa.

Questo matrimonio con differenza d'età notevole non è il primo che si celebra nel Novarese. Tutti ricordano ancora quello fra Pia Curioni, 85 anni, e Fulvio Cerutti, di 55 anni più giovane. I due sono passati alla storia come gli «sposini di Omegna» dopo il matrimonio celebrato nell'aprile dell'82, e al quale avevano partecipato tutti gli omegnesi.

In quell'occasione la vigilia era stata piena di interrogativi e non erano in pochi a sostenere che alla fine tutto sarebbe sfumato. Invece Pia Curioni e Fulvio Cerutti si sposarono davanti al sindaco di Omegna e all'uscita dal municipio vennero accolti da una ovazione dei loro concittadini.

Gli «sposini di Novara» hanno invece tenuto sotto silenzio pubblicazioni e preparativi. Entrambi non amano la pubblicità. Angela Boriolo — a dispetto del suo carattere esuberante — tende ad evitare clamori anche per via della timidezza del suo sposo.

Marcello Sanzo

A Briga, non lontano dalle case

Una bomba di cannone trovata nel ruscello

BRIGA NOVARESE — In un ruscello di Briga, non lontano dalle case, è stato trovato ieri un ordigno esplosivo. La scoperta è stata fatta casualmente da un muratore, Giorgio Beffani, di 38 anni, residente in via Modigliani, che era uscito nella campagna con il cane.

Il Beffani, che aveva notato uno strano oggetto nel greto del Fosso della Margarola, ha segnalato subito il fatto ai carabinieri di Gozzano, che hanno provveduto alla rimozione e alla identificazione dell'ordigno. Si tratta di un proiettile per cannoncino anticarro di 55 millimetri.

Il proietto in questione risultava già «sparato», cioè lanciato dal cannone, ma tuttavia non esploso per difetto di funzionamento della spoletta, perché caduto su un terreno troppo morbido o per altre ragioni.

La sua presenza nella roggia di Briga, vicino alle abitazioni, resta tuttavia per il momento inspiegabile, non essendoci mai state sul luogo azioni belliche.

f. s.

Un volume sui cognomi dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Nuovo fiocco azzurro nell'editoria: «Los ossolani», scritto da Silvano Ragozza. E' infatti il titolo del volume che è stato presentato l'altra sera alla biblioteca Galletti di via Rosmini da Donato Conenna, presidente dell'omonima fondazione, dal dottor Paolo Crosa e dallo stesso autore. Si tratta di un saggio di onomastica di duecento pagine che raccoglie il frutto di una laboriosa ricerca condotta da Ragozza su oltre 800 antichi casati ossolani.

Silvano Ragozza, 30 anni, di Premosello, insegnante del liceo classico «Mellerio-Rosmini» di Domodossola, laureato in lettere presso l'Università Cattolica di Milano. Lo scorso anno ha conseguito il diploma di perfezionamento in Filologia romana presentando una tesi proprio sull'onomastica ossolana.

(p. ben.)

L'innovazione riguarda l'anno scolastico '84-'85

Orario prolungato nelle medie Entro il 25 gennaio si sceglie

NOVARA — L'anno scolastico '84-'85 sarà caratterizzato nella media inferiore da una innovazione destinata a rivoluzionare l'antica impostazione didattica: la scuola a tempo prolungato. La normativa è stata emanata dal ministero della pubblica istruzione nel luglio scorso e prevede la possibilità di istituire classi a tempo prolungato nelle quali si svolgano oltre ai programmi altre materie, lo studio sussidiario e le libere attività.

Lo studio sussidiario avrà la duplice funzione di sostegno nei riguardi degli alunni che presentano lacune e di studio individuale assistito. Quanto alle libere attività esse mireranno ad ampliare il campo di interesse degli studenti con attività anche a carattere interdisciplinare organizzato per gruppi della stessa classe o di classi diverse.

L'orario settimanale per gli alunni sarà compreso fra le 36 e le 40 ore impegnando i giovani per due o più pomeriggi. Questo particolare potrà variare da scuola a scuola.

L'innovazione è stata resa nota dalle segreterie Cgil, Cisl, Uil scuola e dalla federazione unitaria di Novara. Il sindacato insiste sulla necessità che l'utenza (genitori degli alunni e in particolare di quelli che frequenteranno la prima media nel prossimo anno scolastico) venga messa al corrente delle nuove norme perché quest'anno la data delle preiscrizioni è stata anticipata al 25 gennaio — e cioè fra un mese — e sarà entro tale termine che i genitori dovranno fare la scelta.

Per stabilire al più presto il numero delle classi che presumibilmente funzioneranno il prossimo anno attuando l'orario «lungo», il provveditorato agli studi di Novara ha già chiesto ai presidi di tutta la provincia delle prime indicazioni entro il 14 gennaio.

m. s.

ENTUSIASMO PER NOVARA-JUVENTUS, DA ANNI NON SI VEDEVA TANTA GENTE COSI'

Una grande festa di gol, pubblico e colori

Gli azzurri sono andati in vantaggio per primi con una bella rete di Scienza - Poi i bianconeri hanno naturalmente dominato, ma senza strafare - Omaggi e applausi per tutti - Michel Platini, attorniato dai parenti novaresi, ha regalato la sua maglia a uno spastico

NOVARA — Quella con la Juventus è stata una bella festa. Un pomeriggio di sport, favorito da un clima ideale, che ha soddisfatto proprio tutti. Ha vinto la Juventus: 0-2, com'è nella logica delle cose.

Una bella goleada che ha entusiasmato dodicimila tifosi in larga parte di fede bianconera. Un pubblico così, a Novara, non si ricordava da sei anni: dall'inaugurazione dello stadio, il 22 gennaio 77, ospite anche allora la Juventus. Un tifo caldo ma composto senza eccessi di sorta.

E' stata soprattutto la festa dei giovani, dei ragazzi, presenti in massa sugli spalti. I più accompagnati dai genitori per molti dei quali però l'esigenza di seguire i figli è stata solo un pretesto per vedere da vicino i campioni.

Già nel primo pomeriggio, quando i bianconeri sono arrivati allo stadio, ad attenderli erano decine di ragazzi a caccia di autografi. La scena si è ovviamente ripetuta a fine partita. I più richiesti naturalmente Platini «mister Europa», Pablito Rossi e Boniek.

Prima dell'inizio della gara il Juventus Club Novara ha consegnato targhe ricordo a Platini, Scirea (che non è sceso in campo per un lieve malanno), al massaggiatore bianconero Luciano De Maria ed al capitano del Novara Veniero Pari. Assente il presidente Boniperti la targa preparata per il 70° del Novara gli è stata portata da un dirigente.

Quando l'arbitro novarese De Marchi è sbucato dal sottopassaggio, seguito dai giocatori, s'è levato [illegible] lungo applauso che ha riempito ancor più lo stadio, già gremito in ogni ordine di posti. Ancora regali per tutti i bianconeri (i tradizionali pavesini accompagnati dal gorgonzola e da un volume con la storia dei vini novaresi), poi via con la partita. Trascorrono due soli minuti e «Puffo» Scienza va in gol, sorprendendo [illegible] e guadagnandosi una buona dose [illegible] applausi anche dai supporters bianconeri. Il festeggiato però è lui: Michel Platini. Ogni qualvolta entra in possesso di palla è acclamato. Sul campo non corre ma danza e pennella palloni per i compagni. Guai a chi lo tocca. Scrami, che lo [illegible] da vicino, quando entra rude si sente le sue.

Il francese è in condizioni splendide. Dirà poi nello spogliatoio: «Mi sento davvero bene. Non ci sono problemi dopo le [illegible]. Qui a Novara la gente mi vuol bene perché sono di queste parti. Ringrazio tutti per l'accoglienza. Ad Agrate Conturbia, dove vivono ancora molti parenti, trascorreto le vacanze estive. Ricordo in particolare che mi divertivo un mondo con un asinello. Anche adesso ritorno ad Agrate ma sono costretto a farlo con molta discrezione per stare un po' tranquillo. Un giorno o l'altro però dovrò decidermi ad andarci ufficialmente perché il sindaco di quel paese mi ha invitato a più riprese».

Ieri a trovare Michel da Agrate è scesa a Novara una cugina del padre: Stefania Santi. Platini, a fine partita, è stato protagonista di un gesto molto toccante. Aderendo alla richiesta di un giovane [illegible] che aveva seguito la partita in carrozzella, ai bordi del campo, gli ha donato la [illegible] maglia numero 10.

Molto atteso alla prova anche Boniek preso in consegna da Gloria, nel primo tempo, poi da Pioletti col quale ha avuto anche un battibecco. E' intervenuto De Marchi a ricordare ad entrambi il clima amichevole. Cosa voleva l'arbitro quando vi ha chiamati a centrocampo? «Non so, forse voleva conoscermi di persona» è stata la battuta del polacco.

Pioletti invece ha replicato: «Mi ha dato una gomitata a gioco fermo, poi voleva avere sempre ragione». Quando riportiamo a De Marchi la battuta di Boniek l'arbitro novarese dice: «Sarei tentato di rispondergli con un'altra battuta [illegible] è meglio lasciar perdere per non guastare il clima di una bella giornata di sport».

Scienza, autore delle due reti novaresi, è stato sicuramente l'azzurro più ammirato. Lo stesso Trapattoni ha ammesso: «Quel peperino lo conoscevo già: è molto bravo. Ci aveva dato parecchi fastidi due stagioni or sono quando militava nella Biellese. Come complesso il Novara mi è piaciuto, poi è stato uno "sparring-partner" ideale per le nostre esigenze in vista dell'impegno con l'Avellino».

Fuori dallo stadio, ad attendere i bianconeri hanno sostato a lungo centinaia di persone. Ad accompagnare la squadra c'era anche Zoff e pure lui ha potuto constatare di quanta popolarità goda ancora presso gli sportivi. Questa volta, anche se il Novara ha perso era soddisfatto pure il presidente Tarantola: la festa non poteva riuscire meglio.

Renato Ambiel

(Nelle pagine Sportive la cronaca della partita).

Novara. Folla strabocchevole sugli spalti. A destra Paolo Rossi controllato di stretta misura da tre azzurri (Foto Mario Finotti)

Novara. Michel Platini tra i tifosi mentre firma l'autografo a un giovane ammiratore

Incasso record ma ancora sconosciuto

NOVARA — Come accade per il Totocalcio, quando il monte premi è record e le vincite si conoscono in ritardo, così ieri sera non è stato possibile conoscere i dati dell'incasso e il numero di spettatori che hanno assistito a Novara-Juventus. Le cifre erano forse così grosse che gli addetti si sono spaventati e i conti non sono tornati. I dati ufficiali si conosceranno soltanto oggi. (r. a.)

A Casalbeltrame

Paesanito il torneo di calcio indoor

NOVARA — Il «paesanito» — torneo di calcio indoor che si disputa al palazzetto dello sport, orgoglio di Casalbeltrame — è arrivato alla seconda fase con otto squadre impegnate in due gironi. Il traguardo è l'accesso alle semifinali, in programma mercoledì 4 gennaio, e poi ancora la finalissima per l'assegnazione del secondo trofeo di Casalbeltrame.

Questa sera sono in programma due gare con una variazione rispetto al calendario: non verrà disputata l'attesa partita fra il ristorante Peter di Biandrate e «Il Salumaio» di Novara, fissata per le 21. Al posto di questo match è stato anticipato quello fra Arborio e Momo. I molti appassionati che ogni sera affollano il palazzetto, potranno vedere all'opera il Biandrate con i suoi campioni, fra i quali Claudio Sala, Leoncini, ecc., lunedì 2. m. r.

Nella classifica dei titoli assegnati figura con quindici vittorie

La provincia di Novara al settimo posto nel bilancio dello sport di tutta Italia

NOVARA — *Anche nel 1983 la provincia di Novara ha chiuso in netto attivo il bilancio sportivo a livello «tricolore».*

Nella classifica dei titoli assegnati in tutte le discipline, Novara si trova infatti al settimo posto, con 15 vittorie, preceduta da Como (17), Bolzano e Bologna (20), Torino (27), Roma (47) e Milano, prima assoluta, con ben 63 scudetti.

Ancora una volta lo sport novarese è fra i primi in graduatoria senza contare il titolo conquistato da Graziell nella staffetta 4x100 con le «Fiamme Gialle-Roma» e quello nel «trial» vinto ancora una volta dall'ossolano Danilo Galeazzi, ma con la maglia del «M.C. Canzo» di Como. Si tratta, di titoli assoluti, e quindi mancano tutti i successi riportati dagli atleti novaresi nelle categorie inferiori (juniores, allievi, esordienti) che non sono pochi, specialmente nei settori della ginnastica e nelle arti marziali.

Sette i successi riportati nella «canoa», dove i verbanesi hanno confermato il loro dominio. Questi i titoli conquistati: C2 mt. 1000: Ceruti-Rota; C2 mt. 500: Ceruti-Rota; C1 mt. 1000: Ceruti, in campo maschile; K1 mt. 500: Parisio K2 mt. 500: Parisio-Ponchio; K4 mt. 500: Parisio-Sala-Accorti-Bonini; K1 mt. 5000: Parisio in campo maschile.

Un titolo per quanto riguarda la ginnastica maschile, quello conquistato da Corrado Scaglia, della Libertas Novara, nel corpo libero. Altri quattro titoli in un settore sempre dominato dai novaresi: lo sci nautico. Nelle figure maschili vittoria di Alessi, dello «sci Club Omegna», nello slalom e nella combinata femminile titoli alla Terracciano, dello «sci Club Borgomanero» e nelle figure femminile vittoria della Cirardi, sempre della società borgomanerese.

Anche nel tiro a segno successo del novarese Di Spirito nella pistola libera mentre nella «vela» conferma, nella categoria «stelle», della coppia Gorla-Paraboni del «Velo Club-Orta» e nelle regate di altomare successo nella VII Classe, dell'imbarcazione «Gulliscara» condotta da Carlo Albertini del (C.N. Caldei di Stresa.

Liliana Laurenzi

Corso di sci a Novara

NOVARA — Un corso di sci-alpinismo è stato organizzato dalla sezione novarese del Cai insieme a quelle di Casale e Vercelli, prevede lezioni teoriche e uscite in montagna nei mesi di gennaio e febbraio. Le lezioni saranno tenute dai maestri di sci della F.I.S.I., coadiuvati da istruttori nazionali e sezionali di sci-alpinismo. l. l.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Margot.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Il ritorno dello Jedi.
VITTORIA: Il libro della giungla.
S. CUORE: Krull.

ARONA
LUX: Staying Alive.
MODERNO: L'ospedale più pazzo del mondo.
ROMA: I paladini.

BORGOMANERO
MODERNO: Adamo ed Eva.
NUOVO: Madame Hélène.

DOMODOSSOLA
CORSO: Acqua e sapone.
CINEUKO: Il ritorno dello Jedi.

GHEMME
ITALIA: Flashdance.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Duro tiare.

OMEGNA
SOCIALE: Il signore della morte.

TRECATE
VITTORIA: Nati con la camicia.

VERBANIA
APOLLO: Mai dire mai.
Ariston: Son contento.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Intra): Fantozzi subisce ancora.
SOCIALE (Pallanza): Sapore di mare n. 2.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Il ritorno dello Jedi.
CAGNONI: Questo E quello.
MARCONI: Fantozzi subisce ancora.

I comunisti, con tre seggi, all'opposizione; il pri è fuori

Il quadripartito dc, psi, psdi, pli alla guida della giunta Usl 45

Gianfranco Bertone, che si era dimesso, è stato riconfermato come presidente dell'assemblea

VERCELLI — Risolta definitivamente la crisi nel Comitato di gestione dell'Usl 45: la rappresentanza comunista continua a disporre di tre posti, ma come opposizione. La maggioranza rimane confermata con la formula del quadripartito (dc, psi, psdi e pli): resta escluso dai due schieramenti il pri.

Queste le decisioni adottate l'altra sera dall'assemblea generale, che era stata convocata dal presidente dimissionario, il dc Gianfranco Bertone. Dei 12 punti inseriti all'ordine del giorno, la metà riguardava proprio le decisioni da assumere per formalizzare la scelta di rompere il patto di unità stipulato tre anni fa tra dc, pci, psi, psdi e pli.

Il presidente dell'assemblea, Gianfranco Bertone, che aveva rassegnato le dimissioni, è stato confermato nell'incarico dalla nuova maggioranza quadripartita. Altrettanto è avvenuto per i [illegible] Angelo Fragiacomo e Carla D'Inverno che, dimissionari dal Comitato di gestione unitario, sono stati immediatamente rieletti nello stesso organismo ma con funzioni di opposizione.

Qualche polemica è stata registrata al momento di eleggere i componenti del gruppo di minoranza. Il consigliere Vittorio Bausano, che a suo tempo era stato eletto nel psi e che ora rappresenta invece il pri, ha protestato per l'esclusione, secondo lui immotivata e discriminatoria, del suo partito dal Comitato di gestione.

«La legge regionale — ha detto Bausano nel suo intervento — *dice chiaramente che tutti i partiti devono essere presenti nel Comitato»*. La richiesta è stata respinta dal presidente Bertone che, citando proprio la legge regionale, ha ricordato come in caso di morte o dimissioni di qualche componente del Comitato le relative sostituzioni devono lasciare inalterata la rappresentatività iniziale dei vari partiti.

In una delle prossime riunioni, il pci dovrà designare un altro rappresentante in sostituzione del deceduto Giuseppe Bosso: la richiesta di rinvio di questo punto è stata motivata dal senatore Ennio Baiardi con il fatto che attualmente i vertici della Federazione comunista vercellese sono in fase di riorganizzazione. Lo stesso segretario provinciale Pier Mario Bazzacco, infatti, proprio nei giorni scorsi, è stato sostituito nella massima carica vercellese del pci da Guido Nobilucci.

w. ca.

La polemica per il Salussolia

«Sì al poliambulatorio i finanziamenti ci sono»

Lo assicura il presidente dell'Usl di Santhià

CIGLIANO — Il poliambulatorio e la casa protetta si faranno: lo assicura il presidente dell'Usl 46 di Santhià, Milcare Balocco, intervenendo nella polemica per la chiusura dell'ospedale «Salussolia» di Cigliano. La presa di posizione di Balocco trae origine dai contrasti tra l'Usl e gli amministratori comunali ciglianesi.

«Per quanto riguarda la riconversione e l'utilizzo della struttura nulla è cambiato — spiega in sintesi il presidente dell'Usl 46 —. Anzi, la progettazione della casa protetta, del poliambulatorio, delle sedi per la guardia medica e dei consultori è giunta ad una svolta definitiva: i finanziamenti ci sono e presto l'ospedale di Cigliano potrà fornire nuovi e razionali servizi».

Le preoccupazioni dell'amministrazione comunale ciglianese, però, sono sempre vive. In aperto contrasto con l'Usl, Cigliano teme che l'ospedale non solo non venga mai più riaperto, ma che i progetti presentati per la sua riutilizzazione non vengano portati a termine.

Il poliambulatorio dovrebbe sostituire in parte il servizio svolto sino a pochi mesi fa dal nosocomio. Il «Salussolia» è attualmente inservibile: il reparto di medicina è chiuso, la radiologia non funziona perché i macchinari sono guasti.

A tutto questo si aggiungono i contrasti tra Comune e Usl: l'ultimo incontro per definire la questione si è trasformato in una accesa discussione, che ha alimentato ulteriormente il fuoco della polemica.

L'ospedale «Salussolia» è diventato nel tempo un'istituzione. Gli abitanti di Cigliano hanno manifestato l'intenzione di «tener duro».

d. ca.

Era stata rubata in una chiesa

Una formella del '600 è ritrovata nella casa di un autonoleggiatore

A Serravalle Sesia dalla polizia di Vercelli

VERCELLI — E' stato recuperato un altro frammento del prezioso coro ligneo rubato nella chiesa di San Nicola di Bari a Villanova Sillaro (Milano): il pannello, che faceva parte di una serie dedicata alla vita di Santa Francesca Romana, è in legno scolpito, ed è stato sequestrato dalla «mobile» vercellese che ha agito in collaborazione con gli agenti del commissariato di Biella, in un'abitazione di Serravalle Sesia.

L'intera operazione è stata coordinata dal procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Serianni.

Il colpo nella chiesa di San Nicola era avvenuto nella notte tra il 22 ed il 23 novembre dell'anno scorso: erano stati rubati 12 pannelli, 24 putti, altrettante colonnine e 21 capitelli del coro ligneo della chiesa. Del furto si era accorto il mattino successivo il parroco, don Alessandro Mantovani. Il valore del bottino era stato calcolato complessivamente intorno ai tre miliardi.

Tutti gli oggetti rubati erano stati scolpiti negli anni tra il 1620 ed il 1640 da Carlo Garavaglia, intarsiatore, scultore in legno ed architetto attivo in Lombardia nella prima metà del XVII secolo.

L'operazione che ha portato all'ultimo recupero s'era iniziata sei mesi fa, quando la polizia di Biella aveva sequestrato nell'abitazione di Renato Panzica, un autonoleggiatore di 55 anni, Serravalle Sesia, via Matteotti 238, una dozzina di putti, 21 capitelli ed altrettante colonnine provenienti dal furto nella chiesa. Come era stato accertato, la merce era stata consegnata a Panzica da Giuseppe Vellini, 30 anni, originario di Zurigo, ma residente a Boreno, via Marconi 32, arrestato su ordine di cattura firmato dal procuratore Serianni.

Le indagini erano proseguite, coinvolgendo anche la «mobile» di Vercelli. Proprio di quest'ultima è stato il «blitz» dell'altro giorno, che ha consentito di recuperare il pannello.

All'arrivo degli agenti, Renato Panzica ha tentato di fuggire con il prezioso reperto verso l'abbaino del tetto della sua abitazione, ma è stato bloccato: per il momento l'autonoleggiatore di Serravalle è accusato di ricettazione, ma la sua posizione continua ad essere al vaglio della polizia.

Stando a indiscrezioni attendibili, le indagini sono estese anche in altre regioni, oltre al Piemonte ed alla Lombardia. Pare infatti che sia Vellini che Panzica possano essere due anelli, non si sa ancora di quale peso, di una catena molto più vasta che gravita attorno ai furti di opere d'arte su commissione.

La Società del Quartetto è all'opera per l'edizione '84

Forse Arrau e Sinopoli alla Primavera Viottiana

Contattata anche Anna Razzi, stella della Scala - Molte le novità

Il celebre direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli

VERCELLI — La stagione viottiana si è conclusa con un bilancio lusinghiero: sono stati quasi 16.000 i vercellesi che hanno affollato i concerti del Festival e le prove del Concorso Viotti da ottobre a dicembre.

La Società del Quartetto, presieduta dal professor Joseph Robbone è già al lavoro per l'allestimento della «Primavera viottiana» che incomincerà a fine marzo-inizio aprile ed è stato inoltre bandito il 35° Concorso, con le due sezioni tradizionali di canto e di pianoforte e con quelle nuove di violino e di musica da camera.

Abbiamo rivolto al professor Robbone una serie di domande, sia sul consuntivo dell'83 in musica, sia sulle anticipazioni per il prossimo anno.

Come ha risposto il pubblico al Festival Viottiano che si è appena concluso?

«Direi bene. Non abbiamo avuto un grande aumento di spettatori rispetto all'anno precedente, ma si tenga conto anche delle obiettive difficoltà che abbiamo dovuto superare: il teatro Civico semi-disponibile, inagibile. Il pubblico ha affollato i concerti sinfonici, i recital dei Viotti d'oro, le serate pianistiche. Ma noi abbiamo impostato un programma basato sui giovani sapendo benissimo che non avremmo avuto sempre i pienoni. Non importa, proseguiremo su questa strada».

Quindi, giovani anche nella «primavera concertistica».

«Certo. Il nostro Festival deve lanciare i talenti. Marco De Santi era uno sconosciuto quando si esibì, per la prima volta, sulla scena viottiana: adesso è il miglior chitarrista del mondo».

Questo non significa che rinuncerete ai «big».

«Naturalmente. Abbiamo diversi nomi sottomano e stiamo prendendo i primi contatti. Io vorrei Sinopoli, al quale abbiamo promesso il "Viotti d'oro" con la Filarmonica di Londra, ma anche la Filarmonica d'Israele con Bernstein. Poi vorremmo portare a Vercelli Annamaria Razzi, "étoile" della danza, e l'anziano ma grandissimo pianista cileno Claudio Arrau».

A proposito di pianisti, perché il «Viotti» non ospita Ivo Pogorelich, la superstar del momento?

«Su Pogorelich andrei cauto. Ha una tecnica notevolissima e la Argerich, che se ne intende, stravede per lui. Però, ad esempio, Pestelli lo ha stroncato. E poi a me non piacciono i divi: d'accordo è un bel ragazzo e radunerebbe un pubblico femminile record, ma preferisco un pianista col nasone, con la pancia e senza capelli purché mi garantisca un concerto inappuntabile».

Allora, niente divi, ma tanti giovani e qualche «gigante» nella prossima primavera.

«Sì. E tanto spazio ai nostri laureati che, ben presto si imporranno all'attenzione del mondo musicale. Quando Cappuccilli faticò a conquistare i posti d'onore nel nostro Concorso non lo conosceva nessuno. Adesso viaggia a cachet astronomici e così tanti altri. Perché non dare fiducia a tante promesse che hanno convinto le nostre giurie internazionali? Sono loro i veri "big" del futuro».

Enrico De Maria

Soddisfazione nei saloni di bellezza per uomo

Barba e capelli senza ricevuta Decisione che suscita polemica

Il fisco non esenta i parrucchieri per signora, i quali protestano

VERCELLI — «Un peso in meno per una categoria che deve affrontare quotidianamente innumerevoli problemi». *Chi parla è uno degli oltre 50 parrucchieri vercellesi: il peso in questione è la ricevuta fiscale, che dal primo gennaio la categoria non dovrà più rilasciare ai clienti.*

Spiega Luciano Deris, titolare del salone di via Vittorio Veneto: «I problemi fiscali dei parrucchieri non sono certamente risolti, ma almeno ci è stato evitato un disturbo. Specialmente chi è solo in bottega deve perdere tempo a compilare la ricevuta, con il timore di sbagliare e pagare, in conseguenza, multe salate».

L'obbligo della ricevuta fiscale era stato esteso anche ai parrucchieri per uomo dal luglio scorso. Il provvedimento aveva sollevato le proteste della categoria, che l'aveva definito un'ingiustizia. Ora tutto è tornato normale.

«Il problema della ricevuta fiscale, al di là del giudizio di merito, è stato un intoppo in particolare per i colleghi anziani — dice *Tullio, parrucchiere di* [illegible] — che faticano ad adattarsi alle esigenze di una diversa contabilità, imposte dal nuovo prelievo fiscale. Purtroppo i parrucchieri sono per oltre il 60 per cento anziani. I giovani, infatti, si stanno allontanando sempre più dalla professione».

La notizia della decisione del ministro delle Finanze è destinata fin da ora a sollevare polemiche nell'ambiente, specie da parte degli acconciatori per signora, che a malapena si sono adattati all'obbligo di staccare la ricevuta alle clienti, obbligo a volte eluso.

Dora Di Nunzio, che rappresenta le oltre cento pettinatrici della città, si fa portavoce del malcontento della sua categoria per la novità che è ad esclusivo vantaggio dei parrucchieri.

Osserva: «Le tariffe dei nostri colleghi non sono certo inferiori alle nostre. Si tenga conto che un parrucchiere sistema una "testa" in mezz'ora a prezzi che non hanno nulla da invidiare a quelli che pratichiamo noi. Quindi non è giusto che solo loro vengano esentati dall'obbligo della ricevuta fiscale».

«Abbiamo già protestato — *continua la presidente delle pettinatrici vercellesi* — presso la nostra associazione di categoria. Stiamo aspettando una risposta dall'organizzazione regionale degli artigiani dopodiché ci muoveremo. So che la protesta salirà da tutta l'Italia. Se sarà necessario andremo a Roma a far valere le nostre ragioni».

d. ca.

Vercelli — Due promozioni in prefettura: il capo di gabinetto, dottor Vincenzo Pellegrini, è stato nominato viceprefetto ed il viceprefetto ispettore, Pier Roberto Binaschi, è stato promosso primo dirigente.

Le vendite nelle librerie sono aumentate in questo periodo del 60-70 per cento

Boom del libro, ma solo come regalo

Fruttero e Lucentini, Forattini, Biagi e Villaggio fra gli autori preferiti - «Uccelli di rovo» è andato a ruba

VERCELLI — *Sotto l'albero tanti libri. I vercellesi, anche quest'anno, hanno scelto come regalo «doc» Fruttero e Lucentini, Forattini, Villaggio, Biagi.* «In città si legge poco — *commentano i proprietari di tre note librerie* — ma a Natale gli acquisti si sprecano».

Rina Giovannucci è soddisfatta. «In queste settimane — *dice* — le vendite sono aumentate del 60-70 per cento rispetto agli altri periodi dell'anno. Ma non c'è da illudersi: trascorse le feste, in libreria rimarranno solo i clienti abituali, un gruppetto esiguo».

Dello stesso parere è anche Franco Jacassi, proprietario del negozio «Dialoghi». «Si preferisce regalare un libro che una scatola di cioccolatini: costa senz'altro meno. Con una decina di mila lire ci si toglie il pensiero». *Mario Pozzuolo della «Mallo» aggiunge con un po' di ironia:* «Il libro è economico e fa "fine", impegnato».

Ma quali sono stati i libri più «gettonati»? «Senz'altro — continua Rina Giovannucci — quelli pubblicizzati dalla televisione. Padre Ralph è in testa agli indici di gradimento». *«Uccelli di rovo» infatti di McCullough, pubblicato già da qualche anno, sta vivendo un periodo di indubbio successo con un po' di ritardo. Il fascino di Richard Chamberlain, nelle parti del prete innamorato, ha portato alle librerie vercellesi una schiera di nuovi clienti.*

A ruota si trova Forattini con il suo «Scomodoso», Biagi con «1943 e dintorni», Villaggio con la serie infinita dei suoi Fantozzi. In ribasso Moravia. «L'ultima pubblicazione — *afferma Jacassi* — non è molto richiesta ed anche Eco è un po' in ribasso, rispetto al boom degli anni scorsi».

Sempre di moda i libri gialli e di fantascienza. Tra i primi è andato a ruba «Delitti di Natale», un collage di autori di sicuro richiamo, come Ellery Queen e Rex Stout. Nella fantascienza ha tenuto banco la ristampa, in edizione di lusso, delle «Cronache marziane» di Ray Bradbury.

Anche per i bambini è di moda il regalo «intelligente» e quindi il libro è stato scelto da molti genitori. Afferma Mario Pozzuolo: «Si sono venduti soprattutto libri per ricerche della Mondadori, volumi di storia a fumetti; per i più piccoli la solita Candy Candy e Lady Oscar». *Secondo Rina Giovannucci si sta vivendo il revival di «Cuore» e di storie un po' melense, da contrapporre forse alla freddezza scientifica dei videogiochi e dei mini-computers.*

Non tutti i clienti hanno comunque puntato sul libro come risparmio o ripiego. Le librerie vercellesi sono rimaste sfornite, ad esempio, della «Recherche» di Proust, nella edizione completa dell'Einaudi. «Un regalo per gli amanti della lettura — *dice Jacassi* — e sinceramente sono stupito di averne venduto diverse copie».

Donata Belossi

Rina Giovannucci

Mario Pozzuolo

VOLLEY - Il Memorial è riservato ai veterani e agli amatori dell'Usco

Si prepara il torneo «Olimpia» di primavera per ricordare le imprese di 7 grandi atleti

VERCELLI — La prossima primavera, Vercelli ospiterà una delle più importanti gare di pallavolo per veterani e amatori mai organizzate in Italia: il «Memorial Atleti Olimpia». Lo ha annunciato Nino Piacco, neo presidente nazionale della Usco, l'Unione sportiva comunità affiliata all'Ancol (l'Associazione nazionale delle Comunità di lavoro).

La manifestazione è una delle dodici che la Usco si è impegnata ad organizzare in tutto il Piemonte durante il 1984: a marzo Torino ospiterà una competizione di bocce, a giugno è in programma l'atletica ad Asti, il ciclismo è previsto per luglio-agosto a Novara, il calcio a settembre a Vinovo, il basket a Casale in data da destinarsi. Non sono stati ancora messi a punto il programma di tennis e di sci.

Nino Piacco, pioniere della pallavolo italiana, considerato uno dei migliori giocatori italiani di tutti i tempi, ha voluto riservare a Vercelli un trattamento di riguardo per il suo sport preferito.

Il «Memorial Atleti Olimpia» ospiterà otto squadre: Vercelli, Milano, Aosta, Cuneo, Modena, Bergamo, Palermo e Parma. E' prevista la partecipazione di numerosi ex nazionali.

Dice Piacco: *«Il torneo sarà dedicato alla memoria di sette grandi atleti della mia Olimpia purtroppo scomparsi: i vercellesi Atanasi, Crivellaro, Motta, Pistochini e Filippone, i genovesi Bussoli e Francosi»*.

L'annuncio del programma Usco 1984 è stato dato durante una serata al Nos Gal, presente il vice presidente nazionale dell'Ancol, Giancarlo Clara, di Casale Monferrato. Ha spiegato Piacco durante la serata: *«Le competizioni nazionali che intendiamo allestire il prossimo anno saranno un banco di prova molto importante. Se i nostri sforzi saranno coronati da successo, abbiamo intenzione di organizzare nel 1985 la Piccola Olimpiade Ancol, con la partecipazione di amatori sportivi e di veterani»*.

L'Ancol, nata nel 1947, è un'associazione «apartitica» di ispirazione cristiana che, dal '70, ha in pratica ereditato il maggior numero delle attività Enal.

Affidando a Piacco il settore sportivo dell'associazione, l'Ancol ha compiuto una scelta oculata.

f. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: La squadra 3 (drammatico).
NUOVO ITALIA: Questo e quello, con Nino Manfredi e Renato Pozzetto.
PRINCIPE: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico) di Francis F. Coppola con Matt Dillon.
VERDI: Segni particolari: bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.
VIOTTI: Il ritorno dello Jedi.

CIGLIANO

SPLENDOR: 007 Octopussy: Operazione piovra (avventura) con Roger Moore.

GATTINARA

ITALIA: Piacere del peccato (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Estasi e angoscia (v. m. 18 anni).

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 39, 50, 55 UHF)

18,30 Telefilm della serie Il cattivissimo Billy
19 — Speciale Piemonte: settimanale di cose nostre a cura di Alfredo Zavanone
19,40 Videosera
20 — Telefilm della serie S.O.S. polizia
20,30 Film Ringo il texano (western)
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Aggiudicato a... asta televisiva

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

19,10 Telefilm della serie Una signora in gamba
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Emergency plus four
20,30 Telefilm della serie Ispettore Regan
21,30 Film Scivolando alla francese
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino [illegible]; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.[illegible]; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.354; Caresana (0161) 56.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Ovario Vercellese.

JUDO - Rinnovato il consiglio direttivo del club

Yanagi, una festa con mille botti per brindare ai successi dell'83

VERCELLI — Festa di fine d'anno alla Yanagi, la società vercellese che svolge da anni una notevole attività nel settore delle arti marziali con risultati tecnici positivi. Gli atleti si sono presentati al pubblico con un saggio articolato in varie esibizioni. Alla manifestazione sono intervenuti amministratori comunali e genitori dei bambini che praticano il judo ed il karate.

Il saggio è stato organizzato e diretto da Ranieri Bianchi, che per anni è stato direttore tecnico della Yanagi (l'incarico è stato affidato ora ad Antonio Ravello, per il judo, e a Videlmino Scalabrin, per il karate) ed è ora passato nei ranghi federali con altri incarichi. Ranieri rimane allenatore dei corsi di «Ju Jitsu».

La festa ha siglato ufficialmente gli incarichi del nuovo consiglio direttivo, presieduto da Ugo Benedetto. Marco Lalone è il vicepresidente; Rosaldo Sarasso il segretario; mentre Michele La Rocca, Eugenio Saviolo, Gianni Mori, Bruno Cresti, Carlo Sparviero e Giorgio Bianchini (pure vicepresidente del karate) sono i consiglieri.

Manifestazioni di fine d'anno si sono tenute anche alla piscina del Centro Nuoto con giochi di abilità ed esibizioni dei nuotatori della Cerapori, la società che in breve tempo è diventata una tra le più attive della regione. Ezio Barasolo, presidente del sodalizio, ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta in quest'ultimo periodo, anticipando alcune novità per il 1984.

f. l.

Le segreterie dei partiti analizzano il voto del 18 dicembre

Incontri, studi e dibattiti e a Varallo nasce la giunta

Oggi si riuniscono i comunisti - La dc vuole il «pentapartito» - Il ruolo della Talpa

NOSTRO SERVIZIO

VARALLO — Si dovrà attendere il 1984 per sapere quale giunta governerà Varallo. In questi giorni le segreterie dei partiti cittadini rappresentati in Consiglio comunale riuniscono i direttivi di sezione per analizzare il voto del 18 dicembre e valutare le prospettive per la formazione della maggioranza. Oggi si incontra il partito comunista, mentre la dc e il psi hanno svolto martedì la loro riunione generale.

«Cercheremo di leggere tra le righe per comprendere qual'è la direzione che l'elettorato ha indicato — spiega Orazio Pandolfo, consigliere del pci —. *Inoltre la nostra attenzione si soffermerà sui problemi lasciati in sospeso dalla vecchia amministrazione e sui programmi presentati dalle coalizioni che hanno ottenuto le poltrone di palazzo della Vicinanza».*

Il partito comunista, come tutte le forze entrate in Consiglio, promuoverà in settimana incontri con i rappresentanti degli altri simboli per cercare la soluzione più adatta alla governabilità della città.

«Ci confronteremo con tutti — afferma Orazio Pandolfo —. *La linea che seguiremo sarà quella di comporre una maggioranza che non stia in piedi solo sui numeri, ma che sia in grado di affrontare le esigenze di Varallo».*

Gianfranco Astori — Giulio Axerio

«Tenteremo innanzitutto la composizione del pentapartito, in cui oltre a noi figurerebbero socialisti, socialdemocratici, l'Alleanza e la Talpa — rileva Norberto Julini, responsabile democristiano —. *Se questo tipo di alleanza non riuscisse ad andare in porto si potrebbe configurare una maggioranza a due fra dc e psi».*

Per la democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa, l'obiettivo è identico anche se sono già tracciate le strade con cui poterci arrivare.

Quest'ultima ipotesi è tra le più verosimili nel panorama amministrativo varallese. Se lo scudo crociato e la lista del garofano si alleassero verrebbe a formarsi il «patto di ferro» che modificherebbe anche la conduzione degli enti territoriali valligiani.

«Ci sono due realtà differenti — spiega Norberto Julini —. *Per Varallo sarebbe più utile consolidare il pentapartito, per la valle è invece indispensabile recuperare il rapporto democrazia cristiana-partito socialista».*

La stretta di mano tra Pietro Giulio Axerio, sindaco socialista uscente, e Gianfranco Astori, capolista democristiano, potrebbe rimescolare le carte nella politica del Comprensorio, della Comunità montana e dell'Unità sanitaria locale.

«Per noi andava bene l'amministrazione precedente — afferma Axerio —. *Non abbiamo pregiudiziali nei confronti di nessuno. Aspettiamo di essere contattati dagli altri partiti e agiremo a seconda dei segnali che ci perverranno. In linea generale appoggeremo una giunta di sinistra. Una coalizione con i democristiani è per il momento poco accreditabile».*

Gianni Perino Vaiga

Dovranno rispondere di falsità ideologica e truffa

Sette dipendenti delle Poste sono stati rinviati a giudizio

Avrebbero percepito la «diaria» per alcuni viaggi mai compiuti

BIELLA — Sette dipendenti dell'amministrazione postale, addetti all'inoltro della corrispondenza per ferrovia, sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Biella, al termine di un'istruttoria avviata da un'ispezione nell'agosto dell'81. L'accusa è duplice: falsità ideologica e truffa a danno delle stesse Poste.

Gli imputati sono Rino Parasin, 52 anni; Osvaldo Trenti, 38; Donato Morè, 53; Giuliano Penitroli, 54; Franco Argentero, 53; Francesco Gilardi, 50, tutti abitanti in città, e Giorgio Scomparin, 41, di Vigliano. Nell'ambiente postale questi impiegati sono definiti «ambulantisti»: seguono i sacchi con le buste e i plichi durante il viaggio, come si è detto, sui vagoni ferroviari.

In sintesi, secondo il capo di imputazione, tra il 9 ottobre '80 e il 3 aprile dell'anno successivo i sette imputati avrebbero percepito la retribuzione, la «diaria» e le altre indennità relative alle loro mansioni, pur non avendo effettuato i viaggi. L'accusa di truffa si riferisce a questi compensi. Il «falso ideologico» è relativo alla compilazione di rapporti di viaggio ritenuti non corrispondenti alla verità, per nascondere appunto le loro assenze.

I dipendenti postali coinvolti nella vicenda giudiziaria respingono soprattutto la prima accusa, su cui, logicamente, si basa la seconda. In primo luogo sostengono che non si tratta di false attestazioni, ma di semplici errori, o dimenticanze. *«Conferma inoltre le nostre affermazioni di innocenza* — aggiungono — *il fatto che la corrispondenza giunse regolarmente a destinazione».*

p. m.

Inchiesta per il ferito di Cossato

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica ha inviato una «comunicazione giudiziaria» ad Alfio Le Masson, 44 anni, di Cossato, in relazione al drammatico episodio di cui l'uomo è stato protagonista, in veste di padrone di casa, unitamente al suo inquilino. Quest'ultimo, Paolo Costalunga, 31 anni, è stato arrestato per aver sparato con una carabina «Flobert» e una piccola pistola contro il Le Masson, ferendolo lievemente. Le circostanze sono tuttora in fase di accertamento.

Il Le Masson strappò di mano all'inquilino la carabina e, servendosene come una clava, lo colpì ripetutamente. La «comunicazione» si riferisce alle lesioni riportate dal Costalunga: il giudice deve stabilire se il padrone di casa ha agito nell'ambito della legittima difesa, oppure se c'è stato un «eccesso colposo», o ancora se il Le Masson deve essere incriminato per lesioni.

(p. m.)

Folla di giovani per l'ultimo saluto ad Enrico

Vigliano. La bara di Enrico Brondini viene portata a braccia dagli amici del giovane (Telefoto) — Vigliano. Amici e parenti di Enrico Brondini al funerale

Migliorano le condizioni dei due feriti

Luca De Stefani, 20 anni, di Vigliano e Cinzia Sartori, 19 anni, di Biella sono ancora in prognosi riservata
Gli inquirenti cercano di stabilire se il giovane guidatore poteva pilotare un'auto così veloce - I funerali

DAL NOSTRO INVIATO

VIGLIANO — *«Morire a vent'anni, in tre, su un'auto impazzita per la velocità: è assurdo»*, diceva la gente ieri pomeriggio, ai funerali di due delle tre vittime della sciagura di lunedì scorso, al ponte sull'Elvo di Salussola. A Vigliano è stato sepolto Enrico Brondini, che aveva compiuto appunto 20 anni appena un mese fa. Contemporaneamente si è svolta una analoga funzione a Tollegno, dove abitava Stefania Zanella, 19 anni, figlia unica. Oggi pomeriggio a Gaglianico verrà tumulata Bettina Acquadro, pure diciannovenne.

I funerali dei due giovani sono stati seguiti da una folla eccezionalmente numerosa e profondamente turbata. A Vigliano la pur grande piazza della chiesa non riusciva a contenere tutte le auto e il tempio era gremito di giovani, adulti, anziani. Anche la chiesa di Tollegno conteneva a stento tutte le persone che si sono strette attorno ai familiari della ragazza. I rispettivi celebranti, don Luigi Quario e don Luigi Rossi, hanno rievocato la figura degli scomparsi, esortando i giovani, in particolare, a meditare sui pericoli sempre in agguato, specialmente quando si dimentica la prudenza.

I furgoni funebri, a Vigliano e a Tollegno, sono poi stati seguiti ai cimiteri da cortei lunghissimi. Molta gente ha poi sostato a lungo nei recinti, dopo la tumulazione, quasi per stemperare nella conversazione il turbamento suscitato dalla sciagura.

I carabinieri proseguono le indagini per accertare le cause dell'impressionante incidente. Al momento, l'unico dato certo è la elevatissima velocità alla quale procedeva verso Cavaglià la R5 turbo condotta, a quanto è finora emerso, da Luca De Stefani, ventenne, di Vigliano. La comitiva era completata da Cinzia Sartori, 19 anni, abitante in città. I due giovani hanno riportato lesioni gravi, ma col trascorrere dei giorni si rafforzano le possibilità di superare il terribile trauma. Entrambi sono ricoverati, ancora con prognosi riservata, nel reparto Traumatologia dell'ospedale.

Luca De Stefani ha il volto tumefatto, gli occhi totalmente cerchiati di nero, come un pugile strapazzato da un avversario scatenato. Guarda quasi come un automa chi gli si avvicina e scuote la testa, in un accorato segno di diniego, quando gli chiedono se ricorda quel che è accaduto. E' ancora in notevole stato confusionale anche Cinzia Sartori, il cui volto è però rimasto intatto. L'assiste amorevolmente il fratello Michel, [illegible] anni, che si preoccupa anche di tenere lontane le persone che potrebbero recare disturbo alla ragazza.

Gli inquirenti tendono pure a stabilire se Luca De Stefani sia nelle condizioni indicate da una legge del '74 per la guida delle auto veloci. E' una questione complessa, basata sul rapporto tra la potenza sviluppata dal motore e il peso della vettura. Oltre un determinato limite, può mettersi alla guida di queste auto veloci (la R5 turbo, secondo le indicazioni della Renault, può raggiungere i 180 chilometri all'ora), solo chi ha compiuto il ventunesimo anno. Il giovane di Vigliano, come si è detto, ne ha venti. L'autorità giudiziaria disporrà una perizia, al cui esito è interessata logicamente anche la compagnia di assicurazione, in relazione al risarcimento dei danni ai familiari delle vittime.

Parecchi automobilisti che stavano percorrendo la statale per Cavaglià al momento della sciagura hanno dichiarato concordemente che la R5 turbo procedeva a velocità impressionante. *«Quando sono stato sorpassato* — ha dichiarato un giovane di Gaglianico — *ho avuto la sensazione di essere stato sfiorato da un bolide. Non ho nemmeno avuto il tempo di manifestare ai miei compagni di viaggio il timore che la folle corsa finisse male: l'auto ha deviato a sinistra, ha compiuto un balzo in alto dopo aver urtato contro il gradino del marciapiedi, e ha proseguito la corsa al di là del ponte».*

La vettura, non ha proseguito in linea retta: ha deviato a destra, «volando» parallelamente al ponte per un tratto incredibilmente lungo. Si è infine schiantata contro la parete di un edificio del Consorzio agrario provinciale.

Piero Minoli

Due gatti delle nevi ad Alagna

ALAGNA — Le strutture sciistiche del centro ai piedi del Rosa si sono potenziate. Sono stati consegnati in questi giorni due nuovi «gatti delle nevi» per la battitura delle piste.

Uno è stato preso in dotazione dalla società Monrosa che se ne serve per la discesa della Bocchetta delle Pisse, l'altro viene usato dallo Sci club per battere la pista di fondo che collega Alagna con Riva Valdobbia.

I due mezzi, già entrati in funzione, hanno dimezzato i tempi per gli interventi di preparazione del fondo dei tracciati, migliorando anche la qualità dei percorsi. (p. p. v.)

Corso di sci a Oro Negro

CERVATTO — Lo Sci Club Oro Negro organizza un corso di sci della durata di cinque lezioni. Le sedute si svolgeranno il sabato e la domenica con inizio rispettivamente dal 7 e 8 gennaio.

I corsi prefestivi cominceranno alle 14,30 e avranno un costo di cinquantamila lire. Quelli festivi si terranno dalle 9,30 e costeranno settantamila lire.

Le tariffe comprendono due ore di lezione, l'utilizzo degli impianti di risalita e la tessera associativa. Le adesioni vengono raccolte dai responsabili dello Sci Club.

Iniziativa della Comunità montana della Valsessera

A Pray si salvano le baite (già stanziati 50 milioni)

PRAY — La Comunità montana Valsessera ha stanziato cinquanta milioni per il recupero e il ripristino delle vecchie abitazioni dei centri storici dei nove comuni valligiani. L'iniziativa è stata intrapresa a favore delle giovani coppie che intendono sposarsi e stabilirsi in uno dei paesi valsesserini.

«Il finanziamento è stato deciso per compiere un primo passo nella ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e per evitare lo spopolamento dei nostri centri — spiegano gli amministratori dell'ente comunitario —. *Non si tratta di un intervento risolutivo ma di un esempio a cui i privati sono chiamati ad aggregarsi».*

La carenza di abitazioni disponibili e la necessità di mantenere efficienti e rimodernare le vecchie case sono le ragioni che hanno spinto anche i Comuni valligiani ad inserire tra i loro programmi i piani di recupero conservativo.

«Il nuovo piano regolatore intercomunale va avanti a rilento — spiega Luigi Filippo, presidente della Comunità montana —. *La fame di alloggi è notevole e sino a che non diventerà esecutivo lo strumento urbanistico la situazione rimarrà precaria».*

Il consiglio dell'organismo territoriale valsesserino ha finanziato con trenta milioni anche i lavori per l'apertura di nuove strade consortili che permetteranno l'accesso ai fondi e faciliteranno il taglio della legna. Inoltre ha stanziato cento milioni per l'acquisto di un mezzo spazzaneve che in estate verrà utilizzato per interventi di scavo e di riporto terra.

In questi giorni la giunta ha nominato una commissione incaricata di individuare i problemi dell'agricoltura in Valle per promuoverne il rilancio. Nelle casse della Comunità ci sono trecento milioni destinati al potenziamento delle strutture del settore.

g. p. v.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Sapore di mare 2, un anno dopo.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE: Il libro della giungla.

BORGOSESIA
LUX: I ragazzi della 56ª Strada.
SOCIALE: Staying Alive.

COGGIOLA
ENNIO: Notti di fuoco per mogli in calore.
ITALIA: Il pelamane.

COSSATO
PRIMAVERA: The secret dreams of Mona Q.

PRAY
EXCELSIOR: Film di Natale '83.

SERRAVALLE
CORSO: I ragazzi della 56ª Strada.

VARALLO
CIVICO: Sing Sing.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gambarova, via Italia 81, tel. 22.390, distretti 1 e 2. Andorno M.; distretti 4 e 5: Mongrando Curanuova; distretti 6, 7 e 8: Benna.
Usl 48 - Cossato: Viana; Strona: Bellucci; [illegible] S. Maria; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Corra; Varallo: Gino.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.

Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.666; **Valle Mosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria G.77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033). Personale di Giacomo Soffiantino: oli e acquarelli. Orario 10-12,30; 16-19,30 compresi festivi.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Maestri del disegno italiano. Orario: 10-12,30, 16-19,30 compresi i festivi. Lunedì chiuso.

LE SOCIETA' SPORTIVE DEL BIELLESE E DELLA VALSESIA SI STANNO GIA' PREPARANDO PER IL LUNGO SPRINT DI PRIMAVERA

I bianconeri stanno preparando la rincorsa «E l'84 ci porterà la sospirata salvezza»

I ragazzi di Gigi Bodi stanno lavorando sodo - Primo obiettivo: vincere in casa con Gorizia e Brembillese

BIELLA — *Dopo la pausa natalizia la Biellese ha ripreso ieri l'altro l'attività. Il campionato resterà fermo anche per Capodanno, ma l'allenatore Gigi Bodi intende portare la squadra nelle migliori condizioni di forma per la prima partita interna dell'84, l'8 gennaio, con il Gorizia.*

«Mancano tre partite alla conclusione del girone di andata — *ha detto Bodi* — Giocheremo in casa con Gorizia e Brembillese e in trasferta con il Pavia. Se fuori casa possiamo anche accontentarci di un punto, visto che il Pavia è una squadra lanciata verso le zone alte della classifica, dobbiamo invece assolutamente vincere le partite interne al La Marmora. Gorizia e Brembillese, poi, sono due squadre che fanno parte del gruppo in lotta per la salvezza e sono quindi nostre avversarie dirette».

Il morale tra i giocatori è buono: i bianconeri hanno ricevuto la visita dei dirigenti del Biellese Club, guidati dal presidente Aldo Rossi. Con un po' di spumante ed una fetta di panettone si è brindato, negli spogliatoi, ad un '84 ancora ricco di successi per la Biellese, che nell'82 è stata promossa in C2.

Biella. Gli auguri del Biellese Club ai giocatori bianconeri di Gigi Bodi (Telefoto La Stampa)

I bianconeri, in pratica, non si sono allenati solamente nelle giornate di Natale e di Santo Stefano. Ha fatto eccezione capitan Capasucca, che invece non ha mai interrotto la preparazione, per accelerare il suo rientro in squadra.

«Lo strappo muscolare alla coscia è ormai guarito — *ha detto lo stopper Ianiero* —, ma restando quasi fermo per un mese ho dovuto mettermi al passo con i miei compagni di squadra. Fisicamente ora sto bene e sono pronto».

Ha ricominciato ad allenarsi anche Roberto Brovarone. Il giovane difensore che nella gara con il Montebelluna è stato colpito da una gomitata al volto e ha riportato la frattura del setto nasale. «Il dolore è scomparso ed ho potuto svolgere una leggera seduta atletica — *ha aggiunto Brovarone* —. Ci vorrà però ancora almeno una settimana, prima che possa riprendere l'attività normale. Non posso colpire ancora la palla di testa, ma spero di rimettermi completamente al più presto. Non vedo l'ora di lasciarmi alle spalle questo '83, che per me non è stato un anno molto positivo. Ultimamente avevo trovato un posto in squadra e stavo giocando bene, ma sono stato fermato da questo incidente e quindi devo ricominciare tutto da capo».

Intanto la Biellese ha presentato ricorso per ottenere una riduzione della squalifica a Perico, fermato per due giornate. Sembra però che l'arbitro, nuovamente interpellato dalla Commissione d'appello, che si riunirà la prossima settimana, abbia confermato di aver visto il «numero undici» bianconero e Biasotti del Mantova mentre si scambiavano reciproche scorrettezze. E' probabile, quindi, che la disciplinare confermi le due giornate di squalifica.

Intanto, il 26 dicembre si è sposato Enzo Vogliotti. Il popolare «Ciccio», 26 anni, ha condotto all'altare una sua coetanea, Patrizia Fullin, ma ha dovuto rinunciare, per ora, alla «luna di miele» per non interrompere la preparazione in un momento molto delicato.

Maurizio Alfisi

La Cossatese (senza tanti clamori) bussa alla porta dell'Eccellenza

La squadra di Augusto Bordetto insegue il Borgosesia - Calendario del ritorno favorevole

DAL NOSTRO INVIATO

COSSATO — Il sogno è dietro l'angolo: gli azzurri, dopo tredici giornate di campionato sono ad un passo dalla vetta della classifica di Promozione.

Tra guai, infortuni, problemi societari la *«banda Bordetto»*, come è stato familiarmente soprannominato il clan laniero, quatta quatta, quasi senza farsene accorgere, sta disputando un torneo con i fiocchi.

Con sedici punti in classifica e soprattutto la possibilità di ridurre ulteriormente il distacco dalla capolista Borgosesia (i lanieri devono recuperare l'incontro interno con il Borgoticino e poi, nell'ultima d'andata, saranno impegnati sul non impossibile campo del Gravellona), la Cossatese può iniziare da gran protagonista l'anno nuovo.

Augusto Bordetto — Piero Bucino

Dice Augusto Bordetto: *«Obiettivamente siamo andati oltre ogni più rosea previsione. Abbiamo iniziato in ritardo la preparazione rispetto alle altre squadre e con una rosa ridotta ai minimi termini. Inoltre, la società ha dovuto affrontare numerosi ostacoli di ordine dirigenziale, e ancora oggi siamo senza presidente. Ma, dopo una serie di sanchenoli costellate da molte sconfitte, allo scoccare del momento della verità, abbiamo dimostrato di esserci pure noi».*

L'avvio degli azzurri nel torneo è stato esplosivo: inaspettatamente, il *«Golia-Cossatese»* all'esordio ha inaugurato la stagione espugnando il terreno del *«Davide-Juve Domo»*, una delle più accreditate pretendenti al passaggio in Eccellenza.

Aggiunge il mister: *«Questo successo, doppiato dalla vittoria con il Romagnano e dal pareggio esterno sul campo del Borgosesia, è valso a rinsaldare i rapporti tra i giocatori. Si è così creata una saldezza morale che è diventata una delle componenti principali dei nostri risultati, anche se per strada abbiamo perso il peperino Galante e il roccioso Davenne».*

Unica squadra del girone A a non avere subito sconfitte in trasferta, lontano da casa gli azzurri con il loro gioco a zona, hanno messo in difficoltà quasi tutte le avversarie. Continua Augusto Bordetto: *«Dobbiamo ancora fugare completamente il fantasma del Fila che ci trasciniamo dallo scorso torneo di Eccellenza. Se anche di fronte al pubblico amico sapremo esprimerci al meglio, rimarremo in lizza per vincere il campionato. Il calendario del girone di ritorno è a nostro favore, perché riceveremo sul campo amico le altre contendenti alla vittoria finale».*

La giovane Cossatese (gli esperti Pasulo, Nelva, Franco e Piero Bucino, Orsini stanno facendo da chioccie ad una nidiata di «pulcini», tra i quali spicca Iachini, un promettente diciassettenne) guarda con fiducia al futuro.

Conclude l'allenatore degli azzurri: *«Se superiamo il Borgoticino ed usciamo indenni dal comunale di Gravellona, presto potremo trovarci in vetta alla classifica».*

Roberto Eynard